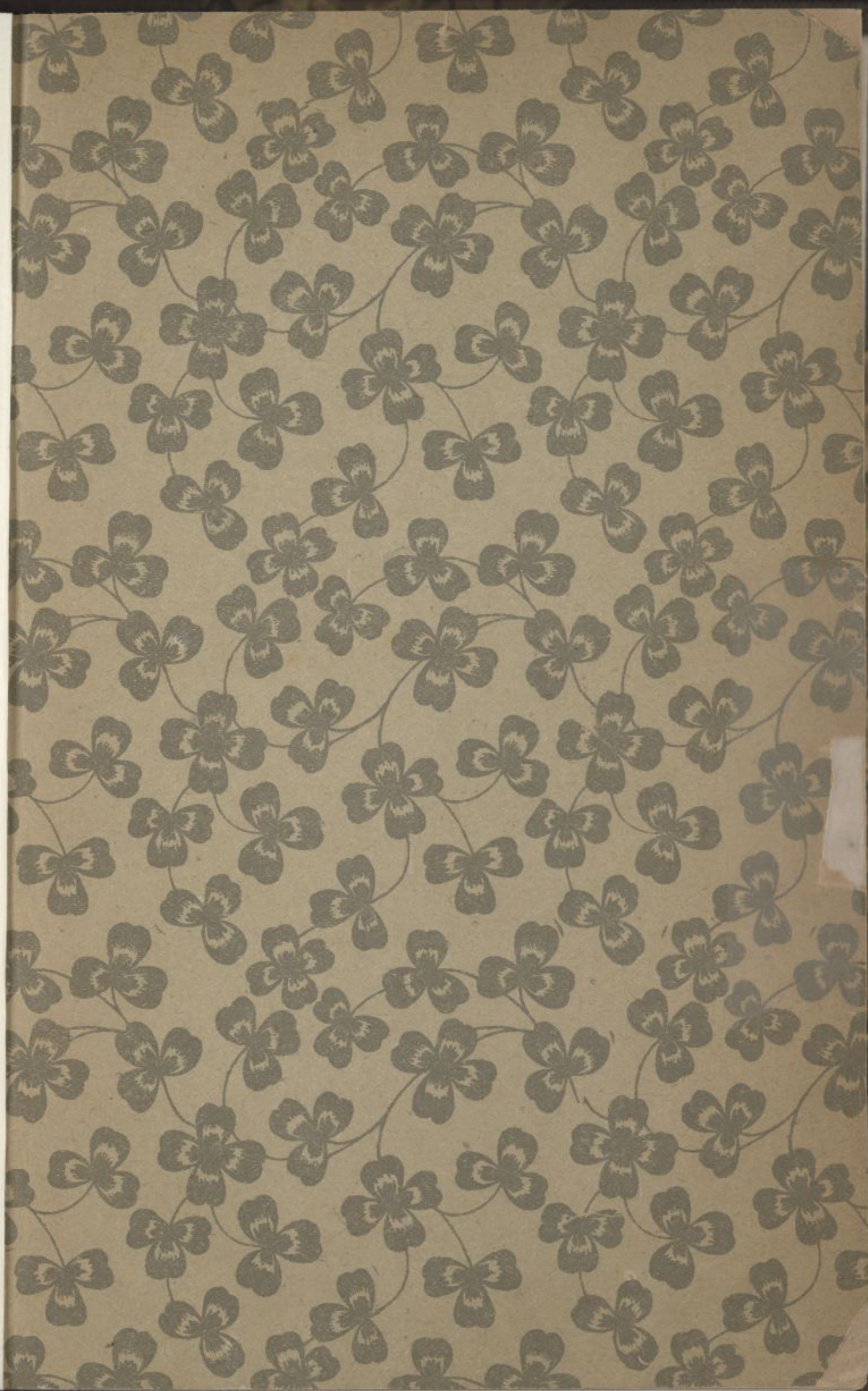




GUIDA COMMERCIALE

DESCRITTIVA

DI

GENOVA

COMPILATA DA

EDOARDO MICHELE CHIOZZA

ANNO PRIMO.





GENOVA

PUBBLICATA DALL'EDITORE

CARLO D'ASTE

Stabilimento Tipo-Lit. Via Maddalena 28, Via Luccoli 79.

1874-75.


Civica Biblioteca Berio · Genova

ALLA MEMORIA

DI

FANNY CHIOZZA NATA RICCI

« *Dormirà sempre e non fia chi la svegli?*
PETRARCA. »

Passati sono otto mesi da quel dì in cui intrapresi questo lunghissimo lavoro, la Dio mercè oggi compiuto. Ma qual mai inattesa ed insanabile piaga s'aprì nel mio cuore in quest' intervallo di tempo!

Io viveva, se non compiutamente felice, per mie particolari calamità, lieto a fianco ad un **angelo**, *che, col suo amore, mi rallegrava l'esistenza; vivendo* **Essa** *pure contenta e colla speranza nel cuore in un migliore avvenire. Pieni entrambi eravamo di vita, tutto aveva illusione di sorriso per noi, mai invidiammo il mondo in nessuna delle sue attraenti bellezze, e, se una preghiera rivolgevamo a Dio, quella si era di conservarci l'amore, miseri preferivamo vivere purchè l'amore che ci aveva uniti mai fosse scemato nei nostri cuori. Eppure la nostra non era esistenza di poesia, entrambi, benchè giovani troppo, avevamo abbastanza esperienza della vita per abbandonare la poesia sulla soglia del palazzo di Città il giorno delle nostre Nozze e darci in braccio al positivismo, quantunque esso faccia invecchiare prima del tempo.*

Quanto mai doveva esser breve il nostro accoppiamento sulla terra! Quella **Santa Creatura** *s'ammalò per non più risanare, quando questo lavoro era quasi condotto a fine, e, in meno d'un mese, se ne partì!*

Gli ultimi quindici giorni della sua esistenza furono terribili per

me e per la famiglia sua che pure grandemente l'adorava. Noi tutti vedevamo quell' **angelo di bontà,** *giorno per giorno, deperire e consumare senza nulla poter fare — se non che nascondere sotto forte viso l'amaritudine dell'animo — per raffermare nella sua precipitosa corsa quella malattia che, a guisa di cerchio di ferro, stava per cingerla e soffocarla poi la mattina del 7 Luglio! Essa sola sembrava non soffrire!*

Anima benedetta! *Tu soffrivi rassegnata per non accorare chi t'amava: — Mi sento un po' meglio — dicevi sempre, e a tutti, colla Tua consueta amabilità.*

Fanny *mia, Tu mi hai visto iniziare questo lavoro col pensiero di soddisfare, terminato, un comune nostro desiderio, per cui lo consacro alla Tua memoria, implorando ed attendendo solo da Dio, come unica ricompensa, un pronto riavvicinamento a Te.*

Il mondo, dal dì che non mi sei più vicina, non ha più alcuna illusione nè attrattiva per me. — Ed anzi ancora non cessò nè la mia sorpresa nè il mio dolore, dopo la Tua dipartita dalla terra, nel vedere il mondo continuare indifferentemente il suo corso, il sole alzarsi e splendere dal firmamento; l'osservare lo stesso movimento nelle persone; aprirsi, come di consueto, tutti i negozi, la gente sorridere e divertirsi come quando Tu vivevi. Fatalità del destino! — Il mondo finisce solo per colui che muore!

Tu non sei più, ed io vivo ancora!... Chi mi avesse detto che sarei sopravvissuto al dolore della Tua perdita — Io avrei risposto a quello: — Voi non sapete amare, non avete mai amato. — Ma, ohimè! io ho udita l'ultima Tua parola, sentito l'ultimo Tuo respiro, veduto l'estremo Tuo movimento; ho osservato il Tuo freddo cadavere, bianco vestita sul letto di morte, ove, nella più bella età della vita, con placido sorriso, ti sei spenta come fiore tagliato da falce crudele; ho strette nelle mie le Tue mani bianche come alabastro, divenute di ghiaccio, e cercai riscaldarle accarezzandole come quando teneramente accarezzavi le mie; ti vidi deporre nella bara, e non sono morto di dolore!.... vivo... ma senza più mai poter fissare gli occhi miei nel tuo dolce sguardo!....

Mi richiamo costantemente alla memoria le più piccole particolarità della nostra breve unione di un anno e dieci mesi; *tutta la felicità passata; i giorni pieni d'amore che trascorremmo non curanti del mondo, perchè il mondo non aveva che dispiaceri e disinganni per noi; e quando Tu, di tutte le virtù compiuta, leggevi ne' miei occhi e ti accorgevi che qualche pena accerbava il mio cuore, non avevi quiete finchè non te ne dicessi la cagione, e, conoscendola, mi accerchiavi il collo con le Tue braccia, dicendomi, con soave accento: — Non prostriamoci, Michele, dinanzi al dolore, bisogna esser superiori al fato. — Oh! come l'amor Tuo mi consolava in ogni amaro pensiero!.... E vivo sempre!....*

Sì, vivo, ma sento che pace nel mondo non v'è più per me, mi sembra che la metà del mio corpo sia sotterra, perchè tutta l'anima mia era Tua, e non poteva separarsi da Te; è parte del mio corpo che hai lasciato quì in terra, abbandonato nella vita come in un'immensa solitudine, ma io nulla fo' per raffrenare il

dolore, sperando di esser più presto da lui vinto!.... Oh, dolore, quanto sei lento!

Quando qualcuno perde una cara persona accade che non sa più rivolgersi dalla parte della Necropoli ove giace sepolta, o se deve passarci lo fa di mal animo; invece io provo il contrario. Una forza irresistibile sento nel cuore che mi trascina sovente al Cimitero, ove solo dinanzi a quella tomba, che racchiude tutto il mio pensiero, mi è dato sentirmi sollevato come da un peso opprimente, e quando, con gran pena, fa d'uopo uscire, un arcano legame mi tiene avvinto là e mi sembra di essere da Lei inteso, mi pare che riviva per me, per me solo, come io vivevo e vivrò intieramente per Lei, ed una voce dall'imo del petto pare che, con dolce rimprovero, mi dica: — Non allontanarti da qui, quella cara Creatura rimane sola! E tendo l'orecchio sperando di udir la sua voce..... ma invece, nulla, nulla!.... È orribile, eppure m'avviene. E perchè? Se non lo spiego col pensare che, in tutto il tempo in cui fummo uniti non potevamo lasciarci, posso dire, neppure un'ora sola, senza sentirne reciproco dolore e perfino, qualche volta, come inesperti fanciulli, doverci lasciare colle lacrime sul ciglio, per quel momentaneo discostamento, e che ora quella poca terra stesa sopra la mia diletta, *non sia sufficiente a troncare l'amor nostro? Ma!... così fosse, che il legame d'oro che ci teneva uniti in vita non possa colla morte mai essere spezzato!*

Tanto amore, tanta bellezza, tanti e divini sentimenti e belle doti, dove siete voi?... Tutto è ricoperto con un po' di terra e sopra v'è germogliata l'erba!... E quì dovrà adunque tutto cessare? Dovrà esser questo il termine della creatura fatta ad immagine di Dio? *Ma esisti tu forse o Iddio per noi mortali? O sei tu padre snaturato verso le tue creature? Mistero!.... La tomba è la meta del genere umano.*

Un grande filosofo, il quale, nello stesso tempo, (rara virtù!) fu un grand'uomo di cuore, scrisse:

« Le morti non sono altro che partenze e viaggi della parte migliore, più degna e principale di noi, per un qualunque luogo a lei acconciato, che le convenga e stia bene: **separazioni degli uni dagli altri per alcun tempo solamente, e non già in perpetuo** »

E perchè allora non troncare violentemente il filo che ancora mi trattiene fra i vivi, e così affrettare l'ora del beato riposo, per riunirmi più presto a Lei?

Fanny, *sposa mia, mi trattenne niente altro che la Tua santa memoria.*

Era un giorno dello scorso maggio, ed avevamo letto in un giornale, fra i decessi, il nome di una giovane sposa, che conoscevamo senza averci alcuna relazione. Questa morte impressionò molto l'animo Suo, fino alle lacrime. Io la guardava; era desiderosa di parlare, ma l'emozione glielo impediva. — Dopo pochi istanti le chiesi: — A che pensi **Fanny**? — *Nulla, Michele; mi passò per la mente che da un istante all'altro possiamo esser divisi — E come? — Il destino; la morte! — Oh! che di' tu mai, non affliggerti l'animo con simili idee, ti puoi ben immaginare che precedendomi nella*

tomba ti seguirei tosto. — Ed è ciò che mi fa male, mio Michele; io per te non mi darei la morte: saprei morire. — È lo stesso dissi — No — Mi rispose: — La morte appartiene a Dio, il dolore può affrettarla, ecco che m' intendeva dire. — Io tacqui perchè non sapevo che dire al suo ragionamento. — Essa disse ancora, come se avesse sentore del suo breve fine: — Mio Dio perchè darvi tante fatiche per metterci sulla terra per poi, quando proviamo desiderio della vita, ci serbate così crudele destino? — Il mondo è così **Fanny** *— soggiunsi, — e sempre sarà così. Ma su via, rallegriamoci e scaccia quelle idee che fanno male all' animo del più forte; vedi, quando io penso al destino che tutti, chi prima chi dopo, ci aspetta, mi ricordo la sentenza di un* saggio *il quale disse:* dalla vita alla morte non è divario.

Oh! quanto il mondo sarebbe più felice, quante buone mogli ci sarebbero di più se tutte le donne, fanciulle o maritate, potessero specchiarsi nell' orma incancellabile che Tu lasciasti, nel marito e nella famiglia, del breve Tuo passaggio sulla terra. Tu eri senza dubbio uno di quegli **angeli umanati che Dio disemina sulla terra come esseri privilegiati** *e che fa servire a suoi inscrutabili decreti. Tu* disegnavi *superbamente e non ne menavi vanto; Tu* suonavi *il piano-forte, con maestria e sentimento profondo che mai intesi altrove, e non ne eri altiera; Tu hai fatti* molti e belli *lavori, che quanti gli videro lodarono l' ingegno Tuo, e sentivi la lode, senza portarne il vanto; Tu* disimpegnavi *tutte le facende d'una famiglia e lo facevi con diletto, mentre tutte le altre donne, che hanno avuta l' educazione Tua, potendo delineare un disegno, suonare un capriccio o comporre un periodo, sentono orrore di dedicarsi a quanto si riferisce al buon governo d' una casa, credono anzi di degradarsi e non trovano tempo che per far pompa del loro sapere.*

Sì, Tu fosti un' **ottima figlia**, *una* **virtuosa moglie,** *di Te si può dire, con verità, che lasciasti una grande eredità d' affetti, un desiderio di Te nelle amiche che apprezzavi e che sapevano apprezzarti, — una mancanza terribile per i tuoi genitori, i quali ovunque volgino gli occhi hanno traccia di Te.*

Il Tuo cuore, veramente divino, dal dì che ti conobbi, e sono più di **dieci anni**, *non ebbe mai altri sentimenti che l' amore, la compassione, la franchezza, e la pietà per i mali altrui: al Tuo animo delicato erano sconosciute l'invidia, la maldicenza e l'ipocrizia, così comuni alle figlie d' Eva d' oggi. Tu, giovane d' anni, avevi più esperienza e sentimenti elevati che non una buona vecchia. — Se Colui che dispone delle vicende del mondo non ti avesse tolta all' amor mio forse un giorno saresti stata un'ottima madre, (e con tanto desiderio lo speravi) come fosti virtuosa ed* **esemplare moglie.**

Queste considerazioni sulla Tua vita io le faccio e di giorno e di notte, eppure il dolore sembra non voglia uccidermi!

Lessi in Erodoto *che fuvvi già l'uso, praticato dai popoli antichi, che nascendo alcuno, si adunavano i parenti e loro amici a piangerlo, e tosto ch'era morto veniva celebrato quel giorno con feste e banchetti che si facevano come per congratularsi coll' estinto. Il mondo era fin d'allora creduto, ciò che è in realtà, un luogo ove alberga il dolore.*

Oggi, morto appena qualche nostro caro, i parenti, gli amici, i conoscenti, non hanno altra premura che quella di assediarci e stordirci nel nostro dolore, con visite tanto inopportune quanto crudeli, con una caterva di lettere di non sempre verace condoglianza e con pianti per lo più da Coccodrillo, per cui non c'è concesso neppure un'ora di tranquillità per meditare sull'infelice nostro stato. — E poi, che scopo hanno quelle visite, quelle lettere, quei pianti, che tanta pena ci accagionano? Servono nient'altro che per appagare un senso d'inumana curiosità altrui, perchè si suole osservare quall'effetto produce la nostra disgrazia sulla nostra persona, e poi per rivolgerci l'egoistica parola: — Coraggio, dimenticate!.... — Oh! quanto sarebbe meglio che il mondo dicesse: — Siate costanti nel dolore per non dimenticarvi le **virtù** di chi avete perduto.

Fanny, *angelo mio, qualunque siasi oggi la Tua esistenza, io ti amo sempre e mai si cancelleranno dal mio cuore le impressioni profonde che le Tue splendide virtù vi lasciarono, nè mai dimenticherò la Tua breve ed agitata vita piena d'amore per me.*

E, non mi ami Tu forse sempre? Sì, e me lo fai chiaramente comprendere — Allorquando chiuse ho le palpebre al sonno lo spirito Tuo s'impadronisce della mia mente finchè mi sveglio, e di mal'animo, perchè la notte cedendo il posto al giorno, porta seco l'adorata Tua immagine. Io ti ringrazio sai, per questa Tua predilezione, vedo che pensi sempre all'infelice tuo marito

Edoardo Michele Chiozza.

Al Lettore.

In quel giorno in cui ci venne in pensiero d'intraprendere la pubblicazione di questa *Guida Commerciale, Generale e Descrittiva* di Genova, ci siamo radunate sott'occhio diverse Guide di città Nazionali ed Estere, tra le quali alcune fatte per modo tale che fecero nascere in noi il desiderio di augurarne una simile alla nostra città, ma queste di cui parliamo sono troppo di alto prezzo e pur troppo non troverebbe a smerciarne *cento* copie colui che provasse di farne quì un'edizione simile.

La città di Marsiglia è quella che vanta, relativamente a buon mercato, una *Guida Commerciale* come l' intendiamo noi. Ed è quasi invidiando quel libro diligentato e tanto utile, a' Marsigliesi, che ci ponemmo all'opera per dare alla città più Commerciale della penisola, un lavoro di assoluta necessità per tutti, in cui si contenesse, *in completo*, tutte le persone che esercitano Arte od Industria. Con ciò non pretendiamo, per certo, di esser riusciti ad emulare la città più Commerciale della Francia.

Quel che però crediamo imitare da quella Guida, è il suo metodo di pubblicazione, che dà, alla città di Marsiglia, il mezzo di possedere sempre un *Indicatore* preciso, di modo che una persona che cerca un indirizzo sa di trovarlo. Sistema apprezzabile, per cui se noi ritrarremo dalla nostra pubblicazione, fatta come un primo tentativo, l'utile che basti per compensare le nostre fatiche, seguiremo.

Di *tre* in *tre anni* adunque rifonderemo affatto questo lavoro, introducendovi quei miglioramenti che la pratica ed il consiglio delle persone a cui interessa, ci farà stimare necessario, ed *ogni anno* pubblicheremo un'aggiunta contenente tutte le variazioni avvenute in quei dodici mesi d'intervallo. Se il COMMERCIO appoggierà la nostra impresa, come speriamo, Genova pure avrà una Guida degna del suo nome Commerciale, che corre da un capo all'altro del Globo, e se non supererà, sarà certamente simile alle *Guide* di cui parlammo al principio, e potremo perciò dire d' aver raggiunto la meta.

In quanto alla parte Illustrativa dei Monumenti della Città, che abbiamo trattato, anche troppo in esteso, nel volume, molti ci dicevano di non unirla alla *Guida Commerciale*, ma farla in volume separato, perchè al Commercio non importano affatto le Belle Arti; noi abbiamo stimato anzi profittevole per il Commercio non separarla, pensando: = Lo straniero allorquando si trova in Genova, suo primo pensiero è di domandare se abbiamo una Guida, che lo conduca ove stanno le ricche Gallerie di Quadri, e gli dica, con precisione, come e quando s'innalzarono e l' architetto dei famosi Palazzi che la fanno *superba*. = A questa giusta e necessaria domanda si mette loro in mano un libro

con fascia rossa e molte volte scritto in oro nel quale credono di trovare quanto può soddisfare la loro curiosità, e, fidenti, si recano per ammirare, ma rimangono come la moglie di Lot, perchè quelle pagine furono fatte a spese di Cataloghi antichi e di Guide Artistiche vecchie, non sognandosi neppure l'Editore, che, in tanto decorre di anni, mutò affatto la disposizione interna e la proprietà dei Palazzi e che ciò che si vedeva in quel tempo in quello del Marchese *A* si osserva oggi in quello di *B* e che vennero ove accresciuti ove diminuiti gli oggetti d'Arte, ed ove praticato lavori *stimatissimi* benchè moderni. Essendoci una Guida ove i forestieri sappiano con sicurezza di potersi ad essa rimettere, è ben naturale che la compreranno per assoluta necessità, e che conducendola seco loro, gli indirizzi *di tutto* il Commercio della città, si troveranno all'Estero e certamente ciò ridonderà a vantaggio dei nostri Commerci e delle nostre Industrie. Se tra le due opinioni la nostra fosse errata, imploriamo il perdono, se non altro per la buona fede di fare opera buona, tanto più poi che la *penitenza* l'abbiamo fatta innanzi tempo e ci costò molta fatica.

Abbiamo detto trivialmente *fatica*, e lo fu davvero ed ognuno può formarsene un'idea, allorchè si pensi che Genova è la città de' Palazzi, e che abbiamo dovuto introdurci in pressochè tutti, ed in tutti gli Stabilimenti Pubblici, verificare e ricercare oggetti, quadri ed affreschi, che sapevamo esistere per aver letta molte volte la bellissima *Guida Artistica* dell' Illustre Prof. Cav. *Federigo Alizeri* stampata nel 1845. Abbiamo trovato proprietarii che gentilmente ci lasciavano prender nota di quanto credevamo buono, ed anzi che ci aiutavano

cortesemente, favorendoci dati ed appunti interessanti, e complimentandoci per giunta, anzichè accettare i nostri ringraziamenti, che oggi tributtiamo loro pubblicamente; nobili persone che — diremo coll'*Alizeri:* sono assai lontane da quella Superbia che si tiene offesa quand' altri osi far punto sugli elenchi domestici, quasichè il visitare private Pinacoteche sia un baloccare in istupide vedute. Altri poi non si degnarono neppure di rispondere NO francamente alla domanda di permetterci una visita, e per quest'ultimi dovemmo procurarci con altri mezzi i ragguagli necessari.

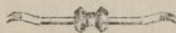
Individui abbiamo pure trovato che ci avversarono accanitamente nell'opera nostra, rendendoci difficile, per quanto stava a loro, di procurarci quelle nozioni necessarie per fare un lavoro ordinato. Che dire di costoro? dovremmo forse nominarli?

« Fama di loro il mondo essere non lassa,
Misericordia e giustizia gli sdegna:
Non ragionam di lor, ma guarda e passa. »

Vedano adunque i signori che hanno comprato la nostra Guida, che quanto hanno speso è ben poca cosa in confronto del molto lavoro che abbiamo loro dato.

Il Compilatore e l'Editore.

PARTE PRIMA



Illustrativa-Storico-Descrittiva

GENOVA.

Siede Genova sulle pendici e alle falde di un ramo dell'Appennino, che la difende dal diretto impeto dell'Aquilone, e che a guisa d'arco si raduna indietro, inviando le due estreme sue punte a piramideggiar sopra i flutti, che spumeggiando si frangono alle scogliose loro radici. Laonde dall'altezza del monte largamente e vagamente degradandosi giù al mare, Genova rende immagine di maestoso ed immenso teatro che nello specchio dell'onde si riflette con piacevolissima grazia.

Il suo Porto, troppo ormai angusto per i bisogni del crescente commercio, è sempre zeppo di legni mercantili di tutte le nazioni del mondo, da farlo sembrare, per chi l'osserva dalle alture, una foresta d'alberi intricati, nel pieno dell'inverno. Già da molti anni il *Governo* avrebbe dovuto pensare, seriamente, a provvedere Genova di un porto più vasto, ma, questa giusta domanda dei cittadini, si combatte ancora oggi, inutilmente, dai giornali. Che ne avremo dal Governo? Certo un bel nulla, come sempre, oppure si eseguirà qualche progetto meschino ove si sprecheranno, senza frutto, dei milioni.

***

Genova è la *prima Città* Commerciale d'Italia, il *primo Porto* Italiano, non solamente a cagione della sua posizione geografica, ma eziandio e forse principalmente in grazia dell'indole, dell'attività, della svegliatezza de' suoi abitanti. Il numero delle navi possedute dai genovesi eccede di molto quella naturale

proporzione ch' esiste tra l'importanza dei luoghi che Genova ha dietro di sè, (cui provede, nella massima parte, di quanto è necessario alle industrie e al consumo), e i mezzi di soddisfare ai bisogni delle popolazioni delle regioni poste al di là dell'Appennino Ligure. Non è solo perchè sia il Porto del Piemonte e della Lombardia, che Genova possiede una tale eccedenza di naviglio, che i suoi bastimenti trafficano in tutte le parti del mondo o riescono talora ad usurpare il posto delle navi straniere. Questo fatto, tanto vero quanto soddisfacente, e di cui potremmo esser assai più lieti se non fosse il pensiero del *poco conto* in cui Genova è tenuta dal Governo, e delle conseguenze che da tale trascuranza possono derivare, attesta quotidianamente quanto si afferma intorno all' esistenza tra i Liguri di quell'onnipotente fattore della prosperità economica, che è la volontà, il carattere, l'operosità.

Se Genova appartenesse, per esempio, alla Francia, sarebbe un argomento di compiacimento nazionale. La Francia guarderebbe piena di speranza e di legittimo orgoglio a questa sua città. In Francia si intenderebbe, istintivamente, senza lunghi ragionamenti, che la prosperità di Genova sarebbe ad un tempo prosperità della Francia intiera, che quanto i genovesi guadagnassero sul mare, quanto il porto di Genova guadagnasse attirando a sè il maggior numero di navi possibile, anderebbe ad aumentare le ricchezze del paese tutto. Genova avrebbe dalla Francia tutte le sue cure, come le ebbe sempre Marsiglia, perchè là intenderebbero di quanta utilità sarebbe per l'incremento della propria marina e del Commercio l'avere una città come la nostra.

Qui da noi le cose procedono in modo assai diverso. Anzichè essere aiutato dal Governo il Commercio nostro deve stimarsi assai felice se non è contrariato. Genova non ha mai chiesto favori eccezionali e privilegi, desiderosa sopratutto che la si lasci fare. Di soccorsi, di protezioni, non si è mai curata. Essa si è mostrata tanto indifferente agli uni e alle altre, come la si è mostrata forte a parecchi mutamenti avvenuti e provvedimenti presi con suo svantaggio, che avrebbero altrove sollevato vivissimi reclami. Ma Genova non può essere indifferente a tutto. Se non domanda soccorsi non può non chiedere al Governo che adempia al debito suo facendo quello che nè i privati nè il Municipio hanno l'obbligo di fare nè possono fare. Essa non domanda al Governo provvedimenti ed aiuti eccezionali, che la facciano risorgere; ma ha diritto che

il Coverno prenda quelle misure senza delle quali essa andrebbe immediatamente incontro a una vera decadenza. (1) È *vergogna* per il Governo il ritardare ancora ad eseguire un *buon* progetto del Porto, che possa corrispondere al nostro commercio. Ma, lo diciamo francamente, meglio niente che cosa mal fatta e da non potervi più rimediare.

Che il Porto di Genova sia di continuo popolato da un numero di navi incomparabilmente maggiore di quello che si riscontri in qualsivoglia altro porto italiano, che la Marina Mercantile nazionale abbiaun posto non dispregevole tra le principali marine mercantili del mondo, in grazia dei genovesi, che l'Erario dello Stato trovi in Genova i migliori suoi proventi doganali, *sono verità* così note e così volgari da non aver bisogno di dimostrazione (2).

*
* *

Genova da lunghi anni accumulava in una cinta ristretta una popolazione sempre crescente, e ricchezze che venivano aumentate ogni giorno dall'economia e dal lavoro. Ora rompendo, ad un tratto, la diga che le opponeva resistenza, si estende nei comuni della *Foce*, *San Fruttuoso*, *San Francesco e San Martino d'Albaro*, *Marassi* e *Staglieno*, che essa si ha annessi.

Genova, ampiandosi, aumenta considerevolmente la popolazione, non solamente per l'annessione dei cittadini comuni suburbani, ma eziandio per le famiglie forastiere, che questo ingrandimento ed i lavori e il benessere che questi arrecano, attireranno nella sua cinta, dietro di sè, lo sviluppo del piccolo commercio e sopratutto l'industria dei fabbricati; poichè grandi trasformazioni subiranno gli edifizii e le strade; a questo riguardo già esistono progetti e già notasi un principio di esecuzione.

---

(1) Ramorino.

(2) Infatti, nel 1872 la Provincia di Genova versò nelle casse dello Stato L. 22,255,548,02, per diritti di dogana. L. 822,677,16, per diritti marittimi, L. 3,520,95»,36 per Dazio Consumo. Pagò L, 1,77r,482,50 per tassa di macinazione, L. 10,076,000 per acquisto di buoni del Tesoro. Per consumo sale, L. 2,767,367,11; per successioni; L. 1,010,423,09, - Ricchezza mobile, L. 11,411,981,12, Riunendo infine le imposte dirette alle indirette, Genova ha dovuto pagare L. 36,578,405,51: cioè L. 51 e 03, per abitante.

*
* *

Genova, per la sua posizione centrale, fra l'Italia, gli scali del Levante, la Francia e la Spagna, è nella miglior posizione per esercitare, in grande commercio, le importazioni e le esportazioni dell'Italia e dell'Europa centrale.

E ciò con tanta più ragione, in quanto che la grande arteria che attraversa il *S. Gottardo* stende la circolazione del commercio italiano in Alemagna e in una parte delle altre nazioni settentrionali; d'altro lato, il taglio dell'*Istmo di Suez* le offre una breve via alle Indie e infine gode la più frequente comunicazione colle Americhe.

Genova ha un grande avvenire, — tutti lo sanno, tutti lo dicono. Ma Genova ha grandi nemici da vincere, grandi ostacoli da superare, — questo dobbiamo sopratutto pensare noi.

*
* *

Dice *Rubens* che l'intero stato francese non annovera tanti palazzi quanti ne ha Genova sola. Direbbesi esclama, che tutti i principi dell'Europa abbiamo voluto qui avere un ostello. Gli architettarono maestri educati alle scuole di Michelangelo e del Bernino. Il gusto dell'Arte non v'è sempre incorrotto, ma i brutti capricci e le ineleganti bizzarie dello stile Barrominesco mai non trovarono in Genova quell'accoglimento che deforma tante egregie città dell'Italia. La magnificenza, la ricchezza e la scenica prospettiva ne fanno lo speciale carattere. Di un solo pezzo di marmo bianco di Carrara sono le mille e mille colonne che ne sostengono i vestiboli, i portici, di quel marmo sono le cornici, le porte, gli stipiti delle finestre, e spesso fasciate ne sono le mura, lastricati gli atrii, formate le scale.

Tutte le arti fecero estrema prova per abbellire i palazzi di Genova. Abili scalpelli gli ornarono dentro e fuori di opere di scoltura e d'intaglio. I pennelli dei Calvi, dei Semini, del Cambiaso, del Deferrari, dei Piola, dei Tavarone, dei Carloni, del Fiasella, dei Castello, dell'Ansaldi, e di tanti altri valorosi pittori, perpetuo onore della scuola genovese, ne coprirono l'estrema faccia e le interne pareti di affreschi, che tengono in ammirazione l'artista forestiero: come già fecero lo stupore di

G. C. Procaccino, del Cav. Mengs e di quanti illustri artefici che qui vennero a contemplarli e studiarli ([1]).

Si direbbe che le miniere dell' America pagassero censo per far gli arredi dei templi di Genova, come già gl'Imperatori di Bisanzio tributavano i pallii d'oro al suo Duomo maggiore.

*
* *

E che dire della munificentissima pietà Genovese? Di essa rendono fede i suoi Spedali, i suoi Alberghi, i suoi Conservatori, ove in sontuosi casamenti, il misero, l'orfano, l'ammalato, il cieco, e colui al quale non è conceduto di bearsi nel sorriso di un padre, hanno stanza, ricovero e cura pietosa ([2]).

Ogni via, in cui s'inoltra, ogni palmo di suolo pubblico che si calpesta, in città, ricorda un qualche fatto storico, or lieto or truce, di cui sarebbe troppo lungo il tenere parola. ([3]).

« . . . . . . Chiara fama antica
Sempre s' udì per tutt' Italia ed oltre
L' Alpi e Pirene, oltre le vie del sole
La superba portar città di Giano. »

*
* *

I Genovesi.

Il Genovese è osservantissimo de' Precetti che fanno la morale dei popoli. Esso è obbediente, anzi troppo obbediente, alle leggi; gentilissimo a' benefizii, ma facile a scordarli; fiero ed inesorabile con chi gli nuoce nell'interesse, o l'offende nell'onor patrio, del quale è più tenero che dell' individuale. È pazientissimo del lavoro ed in esso instancabile; intraprendente ad un tempo e circospetto; sobrissimo, animoso, svegliato d'ingegno; non agevolmente vinto dagli ostacoli, atto assai a vincerli; costante nel proposito ove riesca vantaggioso, pronto a dipartirsene ove torni in danno. Nessuno gli và innanzi nel-

(1) Vedi i molti viaggi delli stranieri a Genova.
(2) Vedi istituzioni di beneficenza.
(3) Vedi gli Annali di Genova.

l'arte di adunar la ricchezza co' lenti guadagni e con gli assidui risparmi. L' uso che regna altrove di cercare il lieto ozio dopo le ammassate dovizie, giace incognito al Genovese; il negoziante che ha guadagnato milioni, continua nell' estrema vecchiezza l' applicazione della sua gioventù ([1]). Sempre bramoso d'acquistare, tenace dell'acquistato, nulla reputando aver conseguito se alcuna cosa resti a conseguirsi; odia il Genovese le spese ch' egli chiama supeflue, e che altrove si direbbero inservienti al facile e piacevole vivere. Imperciocchè il denaro è l' anima dei traffichi, e l' utile che co' traffichi si ricava dal denaro è la vita di un popolo privo di ricchezza territoriale. Questa massima fondamentale, col giro de' secoli, s' è fatta un nazionale instinto. Per essa Genova in secent'anni di strane e spesso crudeli vicende, sempre conserva i capitali che aveva raccolti ne' primi tempi della sua gloria navale. Laonde Venezia perdette ogni cosa, perdendo la potenza; Genova rimase sempre la stessa. Ma questo denaro di cui il Ligure è conservator sì geloso, più nulla diventa a' suoi occhi se più alte considerazioni da lui lo richieggono. L' istoria c' insegna con che larghezza i Genovesi lo profondessero ne' gravi casi della patria. Le loro instituzioni di carità sopravanzano ogni paragone europeo. Le chiese, i palazzi, le ville loro, splendenti d'oro, di marmo, di opere d'arte, attestano con che liberalità gittassero i tesori pel lustro della religione o per l'adornamento del loro luogo natio.

Dall' unione di queste qualità degli uomini con le qualità de' luoghi è venuta ne' Genovesi la suprema attitudine alle cose marittime e commerciali; talchè lo spirito di commercio immedesimato con lo spirito nazionale, si è fatto, per essi, una seconda natura, sino ad aversi sinonimo Genovese e Mercante Nè ad altra ragione che a questa attitudine, andarono i Genovesi obbligati dell' antica loro prosperità ed opulenza di cui son piene le istorie, e di cui và famoso il nome loro anche nell'anno di grazia mille ottocento settantaquattro.

(1) Ciò si verifica a Genova in molti negozianti, di cui ci piace citare il nome, conosciuto indistintamente, del Barone Andrea Danovaro.

Ricordi Storici Principali di Genova.

L'origine di Genova è ravvolta nelle tenebre, e si perde nell'oscurità di remotissimi tempi. È nota l'opinione di coloro che la vorebbero edificata da Giano, opinione compendiata in quell'antica epigrafe del nostro Duomo: *Janus rex Italiae de progenie gigantum qui fundavit Januam tempore Abrahae.*

Periodo Giuliano:

3819. — Gli Etruschi dominando pressochè tutta Italia non han però signoria sopra i liguri.

4509. — Genova è distrutta da Magone cartaginese: ne porta il bottino a Savona. Due anni appresso i romani ordinano a Lucrezio Spurio di riedificarla.

4569. — M. Emilio Scauro, console, fabbrica la strada da lui detta Emilia, che da Pisa a Luni, da questa a Genova, e poi a Vado e a Savona conduceva.

4597. — Q. M. Minucio, Q. F. Rufo definiscono le controversie dei confini insorte fra quelli di Langasco e quei di Voltaggio: di ciò fa fede una tavola di bronzo trovata in Polcevera l'anno 1506

Anni dell'era Cristiana:

17. — Sin da quest'epoca Genova è chiamata da Strabone, *emporium totius Liguriæ*, perchè vi concorrevano a render le loro merci i liguri tutti.

193. — Elvio Pertinace, nato nelle vicinanze di Vado, è fatto imperatore dall'esercito, e confermato dal Senato romano.

486. — Genova è sotto il dominio dei Goti.

539. — Belisario la libera dalla costoro tirannia.

Nel 561, Genova cade in potere degli imperatori greci che la tengono per 70 anni.

Nel 586, molte famiglie nobili con l'arcivescovo e il clero milanese, fuggendo la persecuzione dei longobardi, vengono ad abitarla.

Nel 641, Rottari, re dei longobardi, toglie Genova e tutto il littorale ligure ai Greci, ma nel 774, un secolo dopo, scuote il giogo loro e si pone in libertà. Trent'anni dopo è governata dai Conti.

Il 7 Maggio, 934, la squadra Saracena in numero di 220 navi velleggiava dalla Sicilia verso Genova, dove giunta e accostatosi al lido 60 navi per dare un primo assalto furono aspramente ributtate dai cittadini.

Nel 956, i Saraceni saccheggiano Genova, ma le galere genovesi gli raggiungono all'isola Azinara, gli uccidono quasi tutti e ricuperano la preda, pochi anni dopo (972) Genova comincia a reggersi a consoli, aiutati dal consiglio.

Nel 1004, i Genovesi principiano a mercanteggiàre e a far flotte navali, nel 1015 divengono padroni della Sardegna e della Corsica.

S. Giorgio è eletto dai Genovesi, nel 1090, loro protettore e confaloniere. Nove anni più tardi mercè l'ingegno di Guglielmo Embriaco acquistano Gerusalemme ai Crociati. In onore e memoria di questo fatto, dicesi che i genovesi adottassero dopo per loro stemma la croce rossa in campo bianco.

Più tardi (1126) scoppiarono le sue guerre interminabili colla repubblica di Pisa, e le interne civili discordie fra quattro principali famiglie: i Doria e gli Spinola, Guelfi; i Grimaldi ed i Fieschi, Ghibellini; le quali si disputavano il potere, e si bandivano l'un l'altra.

Nel 1190 i consoli furono sostituiti dai *Podestà* straniero, come quasi in tutte le città d'Italia; indi il popolo, malcontento, prese le armi, e nominò un capitano.

Nel 1253, comincia in Genova l'Inquisizione.

(1267) I Doria e gli Spinola, avendo stretto alleanza colla fazione popolare, fecero scegliere il capitano nella loro famiglia.

In mezzo a questi torbidi i Genovesi sostennero con vantaggio le loro guerre contro gli esterni nemici; alla battaglia della Cozzola sconfissero i Veneziani, ed estesero i loro possessi in Oriente, e furono padroni della Crimea dal XII al XV secolo.

Il popolo, stanco delle continue dissenzioni, scelse un doge in Simon Boccanegra. (1339)

Verso il 1379, i Genovesi ed i Veneziani, che si dividevano il dominio del mare, ebbero una guerra accanita, ma spossati dalle comuni perdite, conclusero la pace due anni dopo.

Terminate le guerre esterne si rinovellarono le intestine di-

scordie ed ebbero a capo le famiglie degli Adorni, dei Fregosi dei Guarchi e dei Montalti.

Nel 1421, onde porre termine a tante stragi, la signoria di Genova fu ceduta ai Visconti di Milano. Ma il Governatore Milanese a sua volta si vide cacciato in una isurrezione del popolo e della nobiltà (1438).

Fra l'alternarsi rapido dei varii dogi, Maometto II, avendo occupato Costantinopoli, s'impadronì delle possessioni dei Genovesi nell'arcipelago. Infine la presa di Caffa fece perdere a Genova i mercati dell'Armenia, della Colchide, della Tartaria, della Persia e della China.

Alla morte di Galeazzo Maria Visconti, sotto al cui dominio era tornata, Genova si emancipò di nuovo per ricadere nelle funeste guerre civili dei Fieschi, degli Adorni e dei Fregosi.

Poi tornò ai milanesi, e nel 1499 divenne, con gli anzidetti, città francese.

Nel 1506 eccola nuovamente in piena rivolta; ma Luigi XII vi entrò a capo di un esercito formabile per vendicare l'oltraggio fatto alla sua dignità.

Giulio II, nemico di Luigi XII, gliela toglie, e vendica la sua città Natale, ma per poco, poichè ella ricade tosto sotto al dominio straniero.

Un illustre Genovese, Andrea Doria, strappò finalmente la patria a queste alternative del dominio straniero, e le diede una costituzione che si è mantenuta per 270 anni. Ammiraglio al servizio di Francesco I, egli ebbe a dolersi di questo principe, che ricusò di pagare il soldo delle sue galere e passò ai servigi dell'imperatore; di là ebbe principio l'influenza e più tardi la preponderanza della Casa d'Austria in Italia.

I francesi furono cacciati da Genova. Doria, senz'esser Doge, esercitò, durante la sua vita, una grande influenza sulle cose del paese.

Nel 1547, la congiura abortita dei Fieschi, fu uno degli ultimi sforzi delle rivalità ambiziose che avevano agitata la repubblica.

Nel secolo XVI la potenza di Genova s'immiserì, e nel 1552 i francesi invasero la Corsica, e Solimano s'impadronì dell'Isola di Scio.

Nel 1656 la Città venne flagellata da un'orenda pestilenza la quale durò per ben 17 mesi. Il numero degli estinti dentro le vecchie mura fu di 70 mila persone!

Nel 1684, Luigi XIV fece bombardare Genova dall'Ammira-

glio Duquesne, la città venne fulminata, notte e dì, da oltre 20,000 bombe! il doge stesso fu costretto di portarsi a Versailles a fare ammenda di colpe non commesse. A Genova restò il vanto, se così può chiamarsi, di poter dire ai posteri: Io fui la prima città del mondo che provò la barbarie de' bombardamenti.

Nel 1746 il giorno cinque Dicembre, scoppiò la celebre somossa popolare di cui ne è l'eroe G. B. Perasso, chiamato *Babilla*, per la quale gli Austriaci, padroni di Genova, dovettero in pochi giorni sgombrarla. Il grido: *Che l'inse!....* del giovane popolano di Portoria, restava immortale.

Nel 1797 Genova, cambiando la sua costituzione, divenne la capitale della repubblica Ligure.

Nel 1800, bloccata per mare dagli inglesi ed assediata per terra dagli Austriaci, sopportò 60 giorni di blocco, eroicamente difesa da Massena, durante i quali la città fu straziata orribilmente dal digiuno e dalla caristia, al punto che i soldati dicevano: « Massena prima di arrendersi ci farà mangiare le sue scarpe ». Infine, il 4 Giugno di detto anno, la Città dovette arrendersi, ed il 5 l' esercito francese sgombrò dalla città di Genova.

Nel 1805 la repubblica fu incorporata all'impero Francese e divisa in tre dipartimenti: Appennini, Montenotte e Genova. Alla caduta di Napoleone, lord Beutik, avendo preso possesso della città, le rese la costituzione che la reggeva prima del 1797.

Nello stesso anno 1805, il giorno 22 giugno, nacque Giuseppe Mazzini, che doveva essere il più grande Apostolo dell' Unità d'Italia, l'uomo che insegnar doveva, come già disse alcuno, a balbettare il nome italiano. Genova così diede i natali a Cristoforo Colombo che fu lo scopritore di un nuovo mondo, ed a Giuseppe Mazzini che fu il Vaticinatore di un'Era Nuova, per la quale solamente visse e morì martire addolorato.

Fu il Congresso di Vienna che incorporò Genova al Regno di Sardegna.

Nel 1849, ebbe luogo un moto repubblicano, malissimo organizzato, per causa della sconfitta ~~della prima Custoza~~. Il Generale Lamarmora bombardò Genova e prese in pochi giorni possesso dei forti della Città. Oltre di qualche bomba, rimasta come ricordo, in molti edifizii della città, si vedono anche le traccie della moschetteria in diverse case verso San Teodoro.

Nel 1859 sbarcò l'esercito francese con Napoleone III, che moveva a propugnare, in unione delle truppe Sarde, la guerra pell'*Indipendenza*.

× di Novara —

Nel 1860, partirono da queste spiagge gli eroici *Mille* col loro Duce Garibaldi.

Nel 1872, il giorno 17 Marzo, giunse in Genova, da Pisa, la Spoglia Mortale di Giuseppe Mazzini, che venne accompagnato a Staglieno da oltre 100,000 persone. — Imponente accompagnamento mai veduto.



ESTENZIONE DEL COMMERCIO GENOVESE.

Il Commercio, ritrovato, dice *Plinio*, per cagion principale del vivere, congiunge in grata corrispondenza non solo i cittadini di una stessa patria e i nati d'nna stessa contrada, ma anche gli abitatori di remotissime parti, benchè da vastissimi mari, da altissimi monti, da larghissimi spazii di terra allontanati e divisi. Perchè non tutte le cose in tutti i luoghi si trovano; una provincia ha le sue viscere piene di metalli, una altra è fertile di biade, qui è dovizie di sete o di lane, là di droghe e di aromi; da un clima vengono i zuccheri, dall'altro le pelli e salumi. Il traffico trasportando in diverse parti del mondo quanto fa di bisogno, provvede al mancamento di una regione con la soprabbondanza delle cose di un'altra e stabilisce, in questa maniera, l'amicizia fra i popoli, partorisce le ricchezze, avviva la navigazione, l'agricoltura, e l'industria, ed accresce la comodità e la giocondità della vita.

I Genovesi, dediti essenzialmente alla navigazione ed al commercio, ritraggono, dalla lor positura al mare, tanta facilità a trasportarsi in estere contrade, che non dee recar maraviglia il vedere che non v'abbia costa del Mediterraneo, non esclusa l'Africa, ove non si trovino colonie Genovesi, e che queste già molto si estendano nelle marine dell' America.

La Spagna, il Portogallo ed i paesi oltremarini, che dipendettero o ne dipendono, hanno pel Ligure marittimo, le maggiori attrattive. I due secoli in cui Genova si rimase tutta aderente alla corona di Spagna, con tanto suo vantaggio dal lato dei traffichi, hanno condotto quelle strette relazioni che sopravvivono alle mutazioni politiche. È un fatto però che queste migrazioni non sono che temporanee: il Genovese sente un principio di Nostolgia e non si trova bene fuorchè nel proprio nido per cui ritorna sempre alla Patria.

Peregrinavano i Genovesi per tutti i lidi del mare. Temistocle scampava dai suoi nemici coll'aiuto di due giovani mercanti genovesi che conoscevano meglio di lui le vie della Grecia.

La potente Marsiglia era costretta a ricorrere ai Romani per liberarsi dall' infestamento delle navi ligustiche. Il traffico marittimo fioriva bastevolmente in Genova all'epoca di Tiberio.

Si crede generalmente, che nel 806 da Genova salpasse l'armata che Pipino figliuolo di Carlo mandò in Corsica contro dei Mori. Il fatto è che da quel tempo data il dominio dei Genovesi in Corsica.

Scrive *Sigonio*, che Genova cominciò a far bella mostra di sè ed a montare in fama verso il 1004 dandosi alla mercatura ed alle armi e facendo un armata navale. Negli anni 1016 e 1017, oltre della Corsica, ebbero i genovesi la signoria della Capraia e della Gorgona.

Nel 1150 già facevasi dai Genovesi principalmente il giro del Mediterraneo, ma non ancora trafficavano al di là del Bosforo.

I genovesi s'aprirono il traffico in Africa fino dal 1088, quando, uniti ai Pisani, presero due munitissime città [1] di Saraceni, o, come scrive il *Malaterra*, la real città del re di Tunisi con la torre maggiore che lo stesso re difendeva. Ed il re per liberarsi pagò gran somma di denaro, rilasciò gli schiavi cristiani e promise di non corseggiar più per le marine d'Italia.

Le Crociate misero i Genovesi ne' traffichi dell'Oriente, fonte inesausta di vera e secolare dovizia e fu anzi re Baldovino che nel 1105, concesse in perpetuo, « a questa si gloriosa gente » — dice il diploma — la terza parte del dominio e dei tributi di Cesarea, Assur, Acri, Gibello, e loro assegna abitazioni e confini nelle città di Gerusalemme e di Soppe, con propria giurisdizione pel loro governo.

Lo spirito coloniale e mercantile de' Genovesi apparisce in tutti gli altri moltissimi privilegi, ch'eglino si procacciarono allora o dipoi dai principi crociati, dai re d'Armenia, dagli imperatori Greci, ecc. E ciò non solo nelle città marittime, ma anche in quelle dentro terra ove fioriva la mercatura. E fondachi e franchigie e foro proprio ottenevano eziandio dal saraceno re di Ceuta, dal sultano d'Egitto, dai principi tartari; scorrevano ben veduti per le più intime contrade dell'Asia, facevano trasportare dalle carovane degli Arabi ne' porti della Soria le merci comprate nel Golfo Persico, e ne portavano o mandavano delle proprie ai califfi di Bagdad, e ciò lor concedevano i papi, derogando all'universale divieto, in ricompensa de' servigii fatti alla Chiesa. In una parola provvedevano l' Europa delle

(1) I Cronisti di que' tempi nominano queste città Almadia e Sibilia.

mercanzie dell'Asia e dell'Africa, e l'Asia e l'Africa provvedevano delle mercanzie europee.

Nel 1146 fecero guerra ai Mori di Spagna, ai quali presero l'isola di Minorica, indi portarono l'assedio ad Almeria, città del regno di Granata, fiorentissima a que' tempi pel lavorio dei drappi di seta. Era l'armata genovese di 63 galee di 163 altre navi da carico, e portava 12/m fanti da sbarco. Questa richissima città, cadde loro in mano l'anno 1147; il valsente del bottino e del riscatto de' prigionieri fu di 90/m ducati d'oro.

Nel 1148 espugnarono Tortosa, carissima ai Mori. Il re di Spagna ebbe Almeria, il conte di Barcellona Tortosa, a' Genovesi furono date le franchigie pe' traffichi, e il prezzo della vendita di questa seconda città. Ciò fatto sciolsero trionfalmente le vele, e tornarono alla loro patria, carichi di ricchissima preda. Celebre è negli Annali di Genova questo triennio, illustrato dal triplice conquisto di Minorica, di Almeria e di Tortosa.

Il Commercio è per sua natura geloso. Esso non agogna che al possesso esclusivo. Genovesi, Veneziani e Pisani, questi tre popoli marittimi d'Italia, troppo angusto trovano tutto il mondo allor conosciuto, se tra loro ne debbono dividere i traffichi. Ma Pisa e Venezia, benchè talvolta crucciate fra loro, pur non vengono l'una contro l'altra a battaglia. Ai danni di Genova si rivolge la precipua loro emulazione. Nondimeno, se talvolta si collegano contro di lei, troppo elle s'invidiano per unire con ogni sforso le armi loro ad opprimerla. L'accorta Genova mette a profitto la poca concordia de' suoi rivali. Capitanata dal più grande Ammiraglio del medio evo, essa medita di abbattere per sempre Pisa e di escludere dal Mar Nero i Veneziani, ai quali ha già tolto la supremazia nell'impero Orientale, sostituendovi i Greci ai Latini. Pochi anni le bastono per mandare ad esecuzione un tanto divisamento. Venezia si letizia in vedendo Pisa e Genova a disperata guerra, sbigottita riprende le armi, ma troppo tardi, il nome Pisano era già spento nelle acque della Meloria. (1284) I Pisani ebbero 5,000 morti ed 11,000 prigioni.

Chi ben considera l'istoria, senz'ombra di parzialità, è tenuto a confessare, che quantunque i Genovesi trovassero emuli di grand'animo e di gran polso che duramente gli esercitarono nelle battaglie marine, tuttavia, nel medio evo, la palma navale ad essi rimase. Laonde per un tempo sovraneggiarono effettualmente con l'arme il Mediterraneo, pel quale faceano la mercatura dal reame di Fez alle spiaggie dei Tartari.

E l'Oceano pure fu tentato, indi rivelato dal ligure ardi-

mento. Perchè fin dal 13 secolo, Tedisio Doria e due Vivaldi s'avventurarono a cercare le terre occidentali per le vie dello Atlantico; cioè andare in India dalla parte di ponente. Armarono due galee molto ben ad ordine, presero seco due frati di San Francesco; usciti che furono dallo stretto di Gibilterra, navigarono verso l'India, ma non se n' è mai avuto nuova alcuna. Poi Colombo, dugento anni dopo, inventò la navigazione all'altro emisfero. Aggiungete le isole Canarie, scoperte nel 13 secolo dai Genovesi, quelle di Capo Verde, trovate dal Genovese Antonio Noli, circa l' anno 1440, il mar Caspio, navigato dai Genovesi prima di tutti gli altri Europei, e l'aiuto che alle scorperte de' Porghesi diede il genovese Usodimare.

Terminata la guerra di Pisa per la debolezza in cui era caduta questa repubblica, godeva Genova di uno stato floridissimo promettitore di un più splendido avvenire. Le sue navi mercantili, oltre al commercio, quasi esclusivo, che esercitavano per tutta l'estenzione del Mediterraneo, attraversato lo stretto di Gibilterra, si aprivano nuove fonti di ricchezze lungo le spiaggie occidentali dell'Europa e fino nella estrema Inghilterra. In ogni stato marittimo, sì del Mediterraneo che del Mar Nero, godeva essa infiniti privilegi e facilitazioni, assicurate da utili trattati coi governi di ciascuna provincia. Consoli incaricati dell' osservazione di essi trattati, dell' amministrazione della giustizia, della protezione dei sudditi della repubblica, erano mantenuti, a sue spese, nei porti e nelle città più floride per ricchezze territoriali e per industria. Così Marsiglia, Arles e S. Egidio erano, nella Provenza, sedi principali del Commercio genovese; Siviglia e i porti delle Baleari nella Spagna; Bruggia ed Anversa nei Paesi Bassi; Londra in Inghilterra; Tunisi Tripoli ed Alessandria sulle coste settentrionali dell' Africa; Famagosta nell' isola di Cipro; Acri, Tiro e Cesarea nella Siria; Tarso e Laiazzo nell' Armenia ; Sinope e Trebisonda lungo le sponde settentrionali dell' Asia Minore che bagna il Mar Nero. Oltre di ciò il soccorso prestato agli imperatori greci nella ricuperazione di Costantinopoli, aveva fruttato a Genova immensi possessi, come abbiamo accennati in altro luogo, o dati in feudo a' suoi cittadini, come la Morea ai Giaccaria, la Focide ai Gattilugi; o appartenenti direttamente alla repubblica, come la terza parte dell'Eubea, le colonie di Cassandria, Panomy e Salonicco nel golfo di questo nome, le isole di Thasos, Lesbo, Lemno e Scio nell'Arcipelago, le due città di Focca e Smirne nell'Asia minore, e in ultimo l'ampio sobborgo di Pera in Costantinopoli.

La pace con Venezia del 1299 fu di grande vantaggio pei Genovesi, poichè ottenerò di stabilire que' patti che più credettero convenienti. Fra gli altri vollero che, per tredici anni, i Veneziani non navigassero nel mare maggiore di là da Costantinopoli, nè nella Soria con galee armate. Questa pace assicurava a Genova il possesso dei lidi ove l' ingegnosa favola aveva collocato il rapimento *dell' aureo velo* fatto dai primi navigatori. Così i Genovesi erano i padroni del Mar Nero e dei traffichi di Soria, i sostegni del trono di Costantinopoli, i dominatori del mare. La potenza navale di Genova in quell'età sorvanza ogni moderno concetto.

Nel più ragguardevole tra i sobborghi di Costantinopoli si vedono tuttora splendide reliquie degli edifizii ivi fondati dai Genovesi. (1)

Per la Marina Mercantile poi i mercatanti armavano, ogni anno, sino settanta galere grosse che andavano in mercanzia in Sardegna, in Sicilia, in Romania, in Acque Morte ed a Motrone per traffico delle lane e boldroni, e in diverse altre part del mondo. A questo proposito, scrive il *Foglietta*, che queste settanta galee solevano armarsi e mettersi in punto nella città in privato dai cittadini Genovesi, per uso de' traffichi marittimi, ed anche gran numero era armato per la medesima cagione dai popoli della Riviera. Conviene però ricordare che la distinzione fra la marina militare e la mercantile non era allora stabilita fermamente come a' nostri tempi. La mercatura si esercitava più tosto con le navi lunghe che da carico ed il Comune se ne servirà all'uopo nelle guerre. Questo è il segreto che faceva in un momento trovarsi pronte in battaglia tante navi. La disciplina di que' tempi era tale che gli uomini non erano meno esercitati e presti a far le opere della guerra e a maneggiare le armi, che a procurare i guadagni privati.

Sono pure titoli della grandezza di Genova, la conquista del regno di Cipro, dell' Asia Minore, della Grecia e delle sue Isole. E veramente troppo lungo sarebbe il solo elenco dei luoghi orientali in cui i Genovesi portarono vittoriose le armi ed il Commercio. Ma a chi ben guarda si mostra aperto ch'essi non combattevano per far le conquiste troppo difficili a mantenere, ma bensì per ottenervi franchigie di traffico e porvi i lor fondachi, quando ciò non potevano ottenere co' trattati, o che i trattati erano infranti. I soli luoghi in cui fondassero colonie

(1) Della Colonia dei Genovesi in Galata — *Ludovico Sauli.*

poco meno che indipendenti dai Principi del paese, furono; Famagosta nell'isola di Cipro, Pera accanto a Costantinopoli e i già citati luoghi del Mar Nero. L' isola di Scio, già conquistata dai Genovesi, fu poi donata ai Giustiniani di Genova da Gio. Paleolongo con imperiale decreto del 1363.

Nel 1421, mentre il doge Tomaso Campo Fregoso usciva da Genova e vi entrava il Carmagnola che ne prendeva possesso in nome di Filippo Maria Visconti, la città faceva e frequentava assai lo traffico delle mercanzie in Levante. Oitre la città di Famagosta in Cipro, e l' isola di Scio, possedeva la città di Pera a fianco di Costantinopoli. E nel Ponto Eussino, nominato da' volgari Mare Maggiore (ora Mar Nero,) possedeva la terra nominata Samastro ch' è in Natolia, in quella parte che latinamente si noma Ponto o Bitinia, ed è vicina al fiume Partemio, nominato dagli antichi Amastris. Possedeva nella Taurica, Chersoneso, che i posteriori han nominato Tartaria Gazaria; il Cembalo, Soldaja, Caffa, e la Gorzia, paese abitato dalle reliquie dell' esercito che Goffredo Buglione menò in Terra Santa, difatti i popoli di Gozia ritengono ancora qualche similitudine del parlar francese. E nella Palude Meotide, cioè nel Mare della Tana, possedeva la terra della Tana, vicina la bocca del fiume Tanai, ch' è quello che parte l'Asia dall'Europa. Nella terra eziandio nominata il Copa, pure in quella Palude, aveva giurisdizione, ed in tutte le prenominate terre il tratto era grandissimo, come che fossero soggette alla repubblica. E si trafficava ancora in Sinope, in Trabisonda, in Sebastopoli e nel Bosforo, con i signori dei quali luoghi la repubblica avea convenzioni, e in tutti mandava consoli, scrivani ed altri uffiziali. Nelle *memorie della Banca di San Giorgio* ci si trova un documento colla data del 1427 il quale non lascia dubbio sui possedimenti genovesi seguenti, e per l' antichità del Commercio del grano nel Mar Nero:

1. A Pera, Potesteria con due scrivanie e Abbazia.
2. A Caffa, Consolato con quattro scrivanie, Massaria con scrivania, Capitaneato dei Borghesi, Cezateria del grano e Ministraria.
3. Trabisonda — Consolato.
4. Tana — Consolato.
5. Cembalo — La Copinta del Consolato e la Massaria.
6. Alessandria d'Egitto — Consolato.
7. Famagosta — due Castellanie, Massaria.
8. Soldaia — Castellania, Consolato, Capitania e Massaria.

9. Samastro — Consolato.
10. Copa — Consolato.
11. Sebastopoli — Consolato.
12. Sinopi — Consolato.
13. Scio — Scrivania, Potesteria, Castellania.

Il titolo di Potestà, di Abbate, di Console, significava Governatore della Colonia. Le funzioni del Massaro erano quelle del Questore appresso i Romani, o di un moderno Intendente delle Finanze. I nomi di Castellano e di Capitano non han d'uopo di spiegazione.

I genovesi in Oriente, padroni del mare, proteggevano l'impero greco, e l'impero greco padrone delle terre li proteggeva. Genova avrebbe dovuto mandare sino all' ultimo suo uomo, spendere sino all'ultimo suo fiorino per impedire che Costantinopoli cadesse nelle mani dei Turchi.

Pera, posta sul corno di Costantinopoli a settentrione e nel cospetto dell' imperiale città, era divenuta nelle mani dei Genovesi il centro di un immenso commercio che da un lato stendevasi, mercè delle loro colonie nella Taurica e dell' amistà loro co' Tartari e co' principi dell'Armenia, sino all' India e alla China, e dall' altro abbracciava tutto il Mediterraneo, dai porti della Siria e dell' Egitto, sino a Ceuta ove erano in lega coi Mori. Essi aveano innalzato in Pera sontuosi templi, magnifichi, palazzi adorni di smiurate colonne e di bianchi marmi e vastissimi magazzini, quai si convenivano all' emporio di un traffico si dilatato. Le misure, i pesi, le costumanze di Genova governavano da Pera tutto il negozio d' Oriente. I castelli, le terre, i moli che portano il nome de' Genovesi in tutto il Levante, anche nell' interno delle terre, sono inumerevoli. Una nave lasciata la potente e ricca colonia di Pera, entrando pel Bosforo nel Mar Nero, e costeggiando a diritta, trovava da prima la fiorente colonia de' Genovesi ch' era signora di Samastro o Amastri (in molte carte è scritto Famastro); indi l'altra che stanziava in Sinope con privilegi grandissimi. Da questi due porti della Natolia, essa navigava a Trebisonda ove i Genovesi avevano stanze proprie, tribunale e consolato e franchiggie, e da Trebisonda a Sevastopoli nella Mingrelia, ove godevano anche maggiori franchiggie. Di là, continuando il giro delle coste, arrivava al Bosforo Cimmerio (Stretto di Caffa) ove i due castelli Genovesi di Cerco e di Tamano, piantati sulle due sponde e munitissimi, erano come i Dardanelli della Palude Meotide, chiamata dagli Sciti la madre del Ponto Eussino

per la gran quantità di acque che ivi ne scendono. Entrata in questo mare, detto allora delle Zabacche ed ora di Azof, la nave dava fondo a Copa; piccola città alla foce del fiume di questo nome, e colonia ad un tempo e signoria de' Genovesi. Quindi conducevasi a gettar le ancòre alle Foce del Tanai (ora Don) ov' era la città della Tana (ora Azof); colonia pure e signoria de' Genovesi che collà barattavano le derrate e le merci dell' Europa colle pelli della Moscovia Asiatica e colle sete e spezierie dell'India. Uscendo dal Bosforo Cimmerio quella nave radeva le coste della Gazaria, che ora chiamiamo Crimea, e fu già detta la Taurica Chersoneso. In questa penisola, dominio de' Tartari, essa ne trovava i più bei porti australi in balia de' Genovesi, ch' erano non solo temuti, ma venerati ed amati dai signori dell' interna contrada. Quivi primieramente le offriva ricovero il porto di Caffa, città fondata dai Genovesi nel 1266, erretta a vescovado a loro richiesta da papa Giovanni XXII nel 1318, e piena di popolo, di traffichi e ricchezze. L'opulente Caffa era la capitale della Gazzaria Genovese, e delle possessioni genovesi nella Palude Meotica. Da Caffa la nave passava a Soldaja (ora Sudak), dodici leghe a ponente di Caffa, indi al Cembalo molto più altre a ponente; e la Soldaja e Cembalo erano colonie e signorie de' Genovesi, errette in diocesi vescovili esse pure. La Gazia, cioè il paese che stendevasi tra la Soldajá e il Cembalo, obbediva anch' essa ad un capitano genovese.

I Circassi si reputano discendenti dai Genovesi, e addittano ancora l'antica città da questi fondata nel loro paese raccontando, nel tempo istesso, la sorte dei Genovesi sfuggiti all' invasione della Crimea fatta dai Turchi nel 1475. In una lettera, di un autore di memorie Ligustiche, si racconta del fratello dello scrittore che essendo sbarcato nel 1828 in sulla siaggia detta già focea nuova, nella Jonia, i Turchi, mostrandogli il Castello che ivi siede, fabbricatovi per lor tradizione dai Genovesi, gli dissero: *Star de ti*, per significare che nella lor tradizione quella era antica opera de' Genovesi.

Nel 1492, quando Genova aveva già perduto non solamente la città di Caffa, ma tutte le altre terre che possedeva in quei paesi, le quali le producevano grandissima utilità, sia pel traffico della mercanzia ch' era grandissimo in quelle parti, avvenivano i due grandi fatti che mutarono l' aspettto ai commercii delle nazioni; vale a dire la scoperta dell' America e quella della via marittima delle Indie orientali. (1497).

Questa incommensurabile mutazione dello stato commerciale non andò perduta pei Genovesi. Essi dirizzarono alle spiaggie occidentali dell'Europa le prore loro escluse dalle orientali, seppero tirare a sè i preziosi metalli che la Spagna levava dall'America, e senza la fiscale rapacità de' ministri spagnuoli appena è credibile la somma di danaro di cui sarebbe venuta debitrice a' Genovesi la corona dei re su' cui dominii mai non coricavasi il sole.

Da tempi più remoti sino alla scoperta della via marittima all'India, le mercanzie dell'Asia interna passavano in Europa, o dall'Egitto a cui venivano dal golfo Arabico; o dalle Coste della Siria, a cui arrivavano sul dorso de' cammelli dal golfo Persico; o dai porti del Mar Nero ove scendevano navigate in gran parte pei fiumi del Mar Caspio a cui erano tragittate per terra e per acqua dalla Foce dell'Indo. Quelle mercanzie erano le stesse che tuttor l'Asia ci manda; cioè sete, e drappi di seta, stoffe leggerissime di cotone, gioie, perle, scialli, tappeti, profumi, droghe, colori, spezierie, ecc. Ma chi considera che L'America, donde ora ci vengono nella maggior copia le droghe e i colori, era allora ignota, e l'Europa non produceva che pochissima seta, argomenterà di leggieri, quanto grande fosse quel Commercio coll'Asia.

La sola polvere di zucchero, o, come ora diciamo, il zucchero in polvere, produceva un grandissimo negozio. L'uso degli aromi nelle vivande era allora maggiore che non al presente. I Genovesi trafficavano coll'Asia pel Mar Nero ed estendevano i loro commerci non solo con la Natolia, la Giorgia, l'Armenia, la Persia, la Tartaria, ma spingevano fino alla China le mercantili lor pratiche. Essi acquistavano nei porti del Copa e della Tana le mercanzie che venivano dalla penisola del Gange e sin dalle remote Molucche, nè stavano contenti ai ricchi prodotti dell'Asia meridionale; ma traevano da que' porti eziandio le pellicce dell'Asia settentrionale, i grani e la cera della Polonia, i caviali del volga. I Genovesi di Azof e della Tauride erano i mezzani tra l'Italia e Mosca. Ed abbiamo buone ragioni per credere che frequentassero non solo Ormas nel Golfo Persico, ma anche Calicut e l'isola di Ceilano. Essi portavano in Cambio a' que' mercanti della Taurica panni e lane d'Italia e di Linguadoca, vini ed oli d'Italia e di Grecia, coralli, saponi, zafferano, tele di Francia, lavori di ferro e di rame, ed argento in verghe e in moneta. Facevasi l'industrioso commercio dalla Tana, ch'è la Don o l'Azof de' nostri tempi,

donde passavasi Gittarchan o Astracan, e quinci per Saracanco presso al Volga inoltravasi il passeggiere per Organci nel Zagattajo e non molto lungi dal Caspio, e per altre piazze, conducevasi sino a Giambaluc, o Camelecco, la città mastra o capitale della China. Le indie orientali erano ben note a' Genovesi ed il commercio ne avevano pure nelle mani loro. Per lo stretto di Suez si navigava al Mar Rosso e sino alle coste del Malabar. Vive ancora oggi sulle spiaggie Liguri, l' antico detto, allorchè si vuole indicare uno andato in paese lontano: « Ch' è ito a Calicut ». *ô l' è andœto in Calicûtte* Tripoli in Africa fu pure grande emporio del Commercio Genovese. E così lo furono più o meno tutti i porti del Mediterraneo da Ceuta dal Mar Libico all'Egizio, al Siriaco, al Pamfilio, al Licio, all'Arcipelago. E per ogni parte avevano colonie, luoghi di proprio dominio, o tributarii, o franchi.

Risulta dalle *Memorie di San Giorgio*, che nel 1498 era ancora in florido stato il commercio de' Genovesi nei porti e scali d' Alessandria d' Egitto e della Siria sotto gli auspicii del Sultano de' Mammalucchi.

Nel 1527 i Genovesi facevano tuttavia traffico coll' Isola di Scio, in quell' estremo nido orientale una nave in quell' anno, portava a Genova di collà un carico di mercanzie della valuta di 100,000 scudi.

I Genovesi, che prima erano stati grandi artefici di pannine pel Levante, si fecero grandi artefici di seterie pel Ponente, ed alle seterie aggiungendo la carta, i guanti di pelle, i fiori finti, i cappelli, ed il filo greggio o tessuto, fecero un immenso traffico, diretto con la Spagna ed il Portogallo, ed indietro con le colonie delle due nazioni, unite nel 1580 sotto un solo scettro da Filippo II. Ai guadagni dell' importazione in Ispagna, traffico veramente utile atteso che i lavori della propria industria n' eran l' essenza, essi accoppiavano i guadagni dell' esportazione dalla Spagna. Perchè, caricate colà nel ritorno le derrate, dette coloniali, di America, fornivano di queste con esclusivo commercio tutta l'Italia e specialmente le due Sicilie e la Lombardia, ne' quali paesi, allora soggetti alla Spagna, avevano ottenuto dalla corte di Madrid privilegii d' ogni maniera.

Nel 1619 i Genovesi traevano ancora tante ricchezze dalla Spagna da far meravigliare i francesi, dice un libro di quell'anno.

Fiorendo, scrive l'*Accinelli* nella sua storia, il regno di Fi-

lippo IV, mentre durava la fortuna del conte duca d' Olivares, profittarono quasi dei cento per cento i Genovesi sopra i loro interessi che avevano in Ispagna. E non avendo la corte con che rimborsare i loro crediti, diede loro molte terre nei regni di Napoli, Sicilia, Sardegna, nel Milanese e nella Spagna istessa, erette in ducati, principati, e marchesati, assegnando loro anche molte gabelle ed introiti che gli resero molto considerabili in quella Monarchia.

*
* *

L' istoria della navigazione e del commercio di Genova si riduce a tre periodi di tempo, che diremo di *Orientale*, *Occidentale ed Universale.*

L' *Orientale* prende quattro secoli, e si divide in due spazii. Nel primo che vien dal 1100 al 1300, Genova, nuova Cartagine trafficante ad un tempo e guerriera, con le armi stabilisce i suoi traffichi, con le armi li favoreggia. Delle due sue rivali nel negozio, Pisa è da lei abbattuta, Venezia strazziata con isconfitte. I Saraceni, da lei vinti e condotti a temerla, vengono con lei a patti di traffico. I Tartari le cedono le loro spiaggie migliori. Nelle sue galee è posta la tutela dell' impero greco, che le sue mani rialzano. Genova infine vede uscir da' suoi porti 160 vascelli che recano ad una disfida di guerra e d'onore quaranta o cinquanta mila combattenti, il fiore de' giovani della Liguria. Essa è la dominatrice de' mari, e quindi l' arbitra di tutti i negozii:

« Ciò ch' ora all' Oceano è l' Inghilterra,
Fu Genua al mar che cinto è dalla terra ».

Nel secondo spazio che viene dal 1300 al 1500, un secolo è glorioso ancora, ma funesto; più funesto è l'altro e poco glorioso, o privo almeno di utile gloria. Il trecento ha veduto i Guelfi e Ghibellini di tutta Italia venire in offesa o in difesa de' Guelfi e Ghibellini di Genova. Esso ha veduto il golfo Adriaco colorato in rosso dal sangue dei Veneti, poi i Genovesi vincitori, aggravati di catene dai vinti. Esso vede, prima di chiudersi, Genova esausta di forze navali, travagliata dalle fazioni costretta ad invocare la dominazione del re di Francia. Il quattrocento la trova e la lascia sempre in preda al furor delle parti, ed incurvata per più o meno tempo sotto un giogo straniero.

Esso è spettatore della rovina delle colonie genovesi e di tutto il loro commercio in Levante, e del nascimento della marina turca nel Mediterraneo con bandiera loro nemica.

Il periodo *orientale* comincia con le vittorie de' Cristiani sopra i Maomettani nella prima Crociata, esso termina con le vittorie de' Musulmani sopra i Cristiani che non sanno unirsi per far levare ai Turchi il loro campo in Europa.

Il periodo *Occidentale* che viene dal 1500 al 1800, è illuminato sul suo sorgere dalla luce che mandano le imprese marittime di Andrea Doria. A questo splendore succede una notte oscurissima per quanto è della illustrazione navale. I pirati d'Africa infestano e depredano le spiaggie ligustiche; l'istoria del 17.° e 18.° secolo è piena de' loro sbarchi, e rapimenti d'uomini e robe. Essi s'annidano accanto ad ogni promontorio, corrono addosso a' navigli, ne conducono i marinai e i passeggieri in dura schiavitù. Quelle mani liguri, che tante volte ne' popolari lor tempi han recato il ferro e il fuoco ne' covili dell'Africa, naturalmente piratica, sono allividite dai lacci di vilissime ciurme che i loro antenati appena s'avrebber degnato combattere. Ma gli oligarchi genovesi non vogliono che la repubblica sia potente, perchè non può esserlo che a spese loro. Questi nobili vecchi, ricchi e potenti, possedevano galee, con compagnie d'uomini d'arme e con sudditi e seguaci, erano assai più potenti de' stessi magistrati della repubblica, per cui, affine di mantenersi in questa loro grandezza, facevano mai sempre tutto il loro meglio a che la Repubblica non diventasse potente e non pigliasse gran forza, acciò armandosi essa, non venisse meno la forza e grandezza loro. Tutto ciò per quant'è della navigazione. Chè rispetto ai traffichi ed ai guadagni si è veduto se fosser ricchissimi. Tuttavia, anche nella navigazione, convien distinguere la parte illustre dall'utile. Era vergogna, e non per sua colpa, del prode marinaio ligure il dover tremare ad ogni lontana comparsa d'una vela sospetta. Ma navigando da capo a capo, da porto a porto lungo le coste, egli potea coll'ajuto delle torri della spiaggia e de' cenni, scansare i piratici agguati. E per le spedizioni di lungo corso, il capitano prendeva bandiera franca, cioè di nazione rispettata dai Barbareschi. Di tal maniera la navigazione procedeva bastevolmente florida, benchè senza gloria. Chi scorre le due Riviere ode, in ogni borgo, in ogni villaggio, la comune querela, che la loro navigazione di cabotaggio è perduta.

— Noi avevamo — gli dicono que' terrazzani additandogli il piccolo lor seno di mare o la spiaggia; — noi avevamo venti,

trenta, quaranta legni; ora mirate a che sono ridotti? — Questa doglianza risuona particolarmente nelle marine ad occidente di Savona. La navigazione marittima si è concentrata nel porto di Genova ove a dismisura è cresciuta. Come dato statistico diciamo che nel 1787 il numero de' bastimenti entrati nel porto di Genova fu di 2338. Nel 1819 il numero fu di 3114. Nel 1830 di 3,000 tutti dipendenti più o meno dal porto di Genova.

Il periodo che abbiamo intitolato *Universale*, ebbe principio nel 1814, perchè gli anni del dominio francese non furono anni di navigazione per la guerra marittima: ed il silenzio regnava nelle strade già si rumorose del Portofranco. Questo titolo di *Universale* non faccia inganno al giudicio; perchè molto propriamente gli si potrebbe aggiungere l'altro di *Proibitivo*. In effetto egli è vero che le navi all'ombra di una bandiera rispettata in tutti i mari, protette da solenni trattati e da amichevoli vincoli con tutte le nazioni, più non conoscono altri termini che i ghiacci delle regioni polari. Ma vero è altresì che se libera e senza limiti è la navigazione, inceppato è il commercio che ad ella colegasi. E ciò procede dal nuovo sistema marittimo-commerciale che dal 1814 in poi tutta l'Europa ha preso più o meno a seguire.

Per avvivare la propria navigazione, ogni Stato ha imposto gravi diritti di soggiorno ne' suoi porti alle navi straniere; e per proteggere le proprie mercanzie ha stabilito grossi anzi eccessivi dazii su quelle che vengon di fuori. Laonde il navigante si trova respinto dai Porti, non dalle infuocate palle, ma sì dalle gabelle e dai balzelli. Il repulsivo genio doganale siede sui confini entro terra, così come sulle marine delle nazioni. Ogni stato si è fatto come isola inaccessibile alle nazioni vicine. I prosperevoli porti sono oggimai ben pochi. Marsiglia che ha dietro le spalle trentadue milioni di abitatori; Trieste fatta dall'Austria l'emporio de' suoi stati, sono le due fortunate rivali di Genova, ed ogni incremento di quelle è un detrimento di questa.

Gl' Inglesi, padroni di Gibilterra, e di Malta; i Francesi che ai loro porti di Marsiglia e di Tolone aggiungono quei dell'Algeria; la Grecia padrona delle Isole Joniche, si spartiscono ormai tra loro i commercii del Levante. L'Egitto, per l'effetto di una poderosa mente, restituì in Alessandria il veicolo tra l'Asia e l'Europa. Ogni cosa insomma è mutata e continua a mutarsi ne' traffichi del Mediterraneo.

Ma Genova però non è spenta! Ella signoreggia pur sempre sul mare, e volendo i Genovesi potrebbero dilatare più che non

facciano i loro traffichi, nelle Coste del Levante, sola Genova ha il dovere di vincolare sempre più i commercii dell'Italia coll'altro Emisfero.

*
* *

Nel secolo che corre il commercio Genovese, si può teoricamente dividere in cinque titoli.

1.° di *Proprietà* e d'*Industria*. È quello che attende a smerciare i prodotti del proprio suolo e delle proprie fabbriche.

2.° Di *Speculazione*. Esso specola i probabili guadagni sulle contingenze fatture, ed arrischia per acquistare.

3,° Di *Permutazione*. È l'essenza de' traffichi marittimi.

4.° Di *Economia*. Le sue basi sono il Deposito e la Commissione.

5.° Il *Commercio Bancario*.

Nulla toglie per altro che un negoziante abbracci ad un tempo questi cinque rami di traffico.

In un paese ove il commercio di Permutazione è vivissimo, lo spaccio degli elementi della ricchezza del proprio paese ne fa necessarissima parte. Il primario articolo dell'esportazione ligure è l'olio. Accenneremo più innanzi le altre derrate e merci, che si mandano fuori e formano il catalogo de' principali articoli di esportazione.

Il commercio di speculazione in Genova rigirasi particolarmente, in tempo di pace, sui grani del Mar Nero. I Genovesi vanno a comprarli in que' porti, e li trasportano colle proprie navi nel loro. Parte serve pel consumo del paese, parte ne recano e smerciano in Francia ed in Ispagna, o vendono nel Portofranco ai negozianti stranieri. È commercio soggetto alle vicende politiche ed all' incostanza delle ricolte. Molti in esso arricchirono, molti vi perdettero il frutto di lunghe fatiche. I trattati di commercio colla sublime Porta assicurarono a' Genovesi il libero tragitto in que' mari, altri secoli da loro dominati, ed il buon accoglimento nel porto di Costantinopoli ove sorgeva la famosa loro colonia di Galata. Pel trasporto dei grani dal Mar Nero Genova ha, generale sulle altre nazioni, il vantaggio de' risparmii nelle spese di navigazione. Il trasferimento dall' Eussino nel Mediterraneo de' grani si copiosamente ricolti nelle provincie occidentali Russe, è grandissimo avvenimento commerciale ed agricolo. Pei Genovesi questo ramo di commercio non cominciò veramente che colla pace generale

del 1814, perchè ne' tempi delle Colonie Genovesi nel Mar Nero, essi già vi facevano questo traffico de' grani, ma si restringevano, per quanto pare a provvederne l' impero Greco. Nel 1822 già occupava più di 300 bastimenti che trasportavano in Genova sino a 750,000 mine di grano. Poscia rimase interrotto per un decreto della Porta che non concedeva il passo del Bosforo se non ad alcune bandiere.

Riaperto il varco pel trattato col Sultano, rinnovossi e rifiorì quel Commercio, ma fu turbato dalla guerra del 1829, tra la Turchia e la Russia. Rapacificatosi questi due grandi potentati, il traffico di Genova col Mar Nero riprese il suo primo vigore. Nel 1830 entrarono nel porto di Genova, con bandiera estera, mine 74,643 e con bandiera nazionale, mine 881,640. La mina genovese è decalitri 11,457, in peso 12 rubbi.

La compra de' grani nel Mar Nero si fa in denari contanti. È mestieri portare a quelle spiaggie l'oro e l'argento ridotto a moneta. Non ci ha verso di smerciarvi alcun carico. Tutto il traffico di cambio si restringe a qualche paccottiglia, ossia piccola quantità di merci nelle quali chi spedisce la nave non ha neppur interesse.

Il Commercio di *Permutazione* si fa con navi nazionali o estere, per conto de' nazionali o degli esteri, si fa tra Genova e tutti i porti del mondo non chiusi da leggi speciali od interdetti da privilegi.

I prodotti dell'agricoltura e dell' industria ligure, che Genova spedisce all' estero, sono specialmente i seguenti: Olio, Carta, Velluti e Rasi di seta, Berrette di lana, di cotone, di filo, Coralli lavorati, Stoviglie di Savona, Letti ed altri lavori di ferro, Sedie di paglia, Fiori artificiali, Vermicelli, Cuoia conciate ed anche foggiate a calzatura, Guanti, Merletti di Rapallo e Santa Margherita, Tele di Chiavari, Carni salate, Marmi lavorati, Acqua di Fior d'Arancio, Frutti secchi, Cedri ed altri frutti canditi; Funghi secchi, Aranci e Limoni, Cipolle di fiori e Sementi, Saponi, Rosolii, Sete da cucire, Carte da giuoco, Riso di Piemonte, Cacio di Lombardia, ecc ecc.

Nondimeno pochi sono, in proporzione del negozio generale, questi articoli d'estradizione.

La parte principale del carico de' bastimenti è d' ordinario formata dalle merci estere, o tolte nel Portofranco che è un emporio, una fiera aperta a tutte le nazioni, ovvero andate a prendere in un porto straniero per trasportarle in un altro. Per esempio: si alestisce una nave pel Brasile, essa carica olio,

carta, seterie ed altre merci nazionali; panni e minuterie di Francia, cappelli di Firenze, ed altre merci estere, prese nel Portofranco. Ma tutto ciò non basta a formare il suo carico. Essa va a compierlo in Taragona con vini di Spagna, e quindi veleggia al porto Brasiliano cui è indirizzata. Colà vende il suo carico, e ne compone un nuovo con zuccheri, legni di tintura ed altri prodotti di quell' Impero. Con questo ritorna a Genova, guadagnando, se va bene il traffico, sulle mercanzie recate al Brasile, e su quelle del Brasile recate a Genova.

Ma questa è una spedizione semplice. Sovente una nave, nei viaggi di lungo corso, rifà e rivende più volte o tutto o in parte il suo carico prima di riedere a Genova.

Le mercanzie che Genova riceve dall' Estero, sono di mille specie. Ad individuarle converebbe dar l'elenco di tutto quanto si cambia o si merca col mondo, perchè di tutto v' è fondaco nel nostro Portofranco. Le principali son quelle che i nostri avi chiamavano Spezierie e Colori, con nome collettivo, e che i moderni appellano più genericamente Derate Coloniali, perchè provenienti dalle regioni trasmarine dove gli Europei hanno od avean Colonie, come Zucchero, Caffè, Caccao, Pepe, Cannella, Garofani, Vainiglia, Tè, Chinachina, Salsapariglia ed altre droghe: Indaco, Cocciniglia, Campeccio ed altre materie da tintura. Benchè Genova tragga i cotoni e le cuoia più dall'America che dal Levante, pure non mettiamo questi generi tra i Coloniali, perchè non provenienti esclusivamente dalle Colonie transaltantiche. Di tutte queste merci Genova fornisce l'Italia, più o meno la Svizzera e parte della Germania.

Gl' Inglesi ed i Francesi predominano negli scali del Levante. I Genovesi benchè potrebbero far più, tengono discretamente vivo in que' paraggi il traffico, e colle coste d' Africa maggiormente.

Prima che gl' Inglesi, già signori di Gibilterra, ponessero sede e dominio in Malta e nelle Isole Joniche, il reame delle due Sicilie e gli Stati Romani erano provveduti interamente e quasi esclusivamente dall' emporio di Genova. Padroni delle tre chiavi del Mediterraneo, essi hanno tratto a sè il commercio di quelle terre.

La gravezza de' diritti di soggiorno e de' dazii fa poco utile la navigazione a' porti di Francia, di Spagna e d' Inghilterra per chi v' arriva con bandiera estera. Le merci straniere vengono gettate nella Spagna per contrabbando da Gibilterra, scalo praticatissimo dai Genovesi. Essi col Portogallo serbano un avanzo de' grandi vincoli antichi.

I mari settentrionali dell' Europa veggono pochi bastimenti Genovesi; gli Olandesi, Svedesi, Inglesi ne sono i fortunati competitori.

Le Isole Orientali pure vedono raramente navi liguri. Ne approda qualcuna alle Isole Filippine, a Canton, a Batavia ecc. giungendovi presso che sempre dall'Oceano Pacifico.

Gli Anglo-Americani fanno da sè stessi i lor traffichi ed anche gli altrui. Essi portano i Caffè dell' Yemen dal Golfo Arabico al porto di Genova con lunga ma non interrotta navigazione.

Importantissimo è il commercio che Genova fa direttamente con le parti dell' America. Prima del 1814 le navi dei Genovesi non andavano a quell' emisfero. Il loro viaggio più di lungo corso era Lisbona. Avvezzi alla lingua, agli usi, ai costumi spagnuoli, essi trovano sulle coste del Messico, del Rio della Plata, del Perù, degli Stati Uniti; fortunati mezzi per trafficare in grande. La navigazione nel mare del Sud s' è fatta usuale a' Genovesi. Ed essi vanno sino alle Spiaggie della California, con bastimenti che per la piccola lor mole e lo scarso numero dei marinari mal verrebbero dagli altri popoli marittimi d'Europa avventurati sino alle Antille. I porti del Brasile mirano continui arrivi e partenze di navi Liguri.

Il commercio di speculazione ne' grani della Crimea, e il commercio di premutazione coll' America Meridionale, sono oggigiorno le due grandi vene, che vivificano Genova. Tremila legni di varia portata, ed all'uopo trentamila marinai fanno riguardevole la ligure navigazione. Ma i tanti impedimenti posti alla franchezza ed agevolezza de' traffichi dal moderno sistema fiscale e formale, tolgono a Genova gran parte dei vantaggi che dovrebbero a lei procacciare l' intelligenza, la perizia, l'ardire, la costanza, la temperatura de' suoi marinai, che per l'unione di queste virtù non hanno al mondo i rivali; la solerzia, instancabile de' suoi negozianti, i grandi capitali de' suoi cittadini, e la felicissima sua giacitura alle soglie marittime dell'alta Italia che ha dietro sè la Francia, la Svizzera e la Germania.

Il Commercio di *economia* fondato sul *deposito* e sulla *commissione*, è l' antichissimo de' Genovesi. Per esso Genova nel Medio Evo e ne' tempi moderni radunò quelle tante ricchezze che meritamente la faceano riguardare per l'opulentissima fra le città. Quante più sono le piazze di negozio che si posseggono in un mercato comune, tanto più questo fiorisce e fruttifica. Ma se per l'effetto delle loro leggi commerciali-politi-

che le vicine nazioni abbandonano, per provvedersi altrove il naturale loro emporio marittimo; questo necessariamente ne prova tal detrimento da non essere risarcito sì di leggieri. In breve, non impropria figura è il paragonare l'emporio genovese pe' tempi attuali, ad un gran lago con troppo ristretti emissarii, i quali si slargheranno come per miracolo, quando un provido governo, come l'intendiamo noi, saprà estendere le reti ferroviarie per modo di mettere Genova in diretta comunicazione co' più commerciali centri Europei. E questo sarebbe interesse d'Italia. Oggi non sono rese peranco stabili le comunicazioni esistenti, perchè quella dell' alta Italia è minacciata ad ogni tratto, quella al confine francese divide la identica sorte. La linea Occidentale che mette in comunicazione colla Toscana e coll' Italia Centrale và a passo di lumaca. La ferrovia del Gottardo agevolerà di non poco il nostro Commercio colla Svizzera e la Germania, ma quando sarà compiuta?

Il Commercio d'importazione ed esportazione di Genova nel 1872 è asceso a 446 milioni circa, il quinto di quello di tutto il regno; 313 milioni riguardano l' importazione, 86 l'esportazione, 23 l' entrata in transito, che si ripete nell' egual somma all'uscita.

L'emigrazione negli ultimi cinque anni risale, ad individui dei due sessi, tutti partiti dal nostro porto:

1869.	— 23,040	Totale 93,538.
1870.	— 14.001	
1871.	— 10,125	
1872.	— 20,356	
1873.	— 26,016	

Nel *primo trimestre* del 1874, partirono per *Buenos-Ayres* 5944 persone, cioè 2565 in gennaio, 1214 in febbraio e 2165 in marzo.

Nel mese di Aprile entrarono nel nostro porto, 635 bastimenti, con 141,000 tonn. e 8110 uomini, ne partirono 629 con 135,806 tonn. 7945 uomini.

Il *Commercio Bancario*, che da pochi anni tentò nuovamente introdursi in Genova in larga, anzi troppo larga scala, i Genovesi l'esercitarono anticamente con più ponderazione e con più profitti che non oggi. La Piazza *Banchi* ha preso il nome dei Banchieri dai quali era esclusivamente occupata. La lettera di cambio, inventata dagli Ebrei, perseguitati in quei tempi, per ogni dove per sotrarre le ricchezze loro alla cupidigia e alle ricerche, fu di grandissimo interesse per i Geno-

vesi, perchè con questo mezzo facilitarono i baratti e ne nacque in una parola il Commercio Bancario, per il quale furono chiamati gli unici ed universali Banchieri della Spagna, e Genova. « L'erario nobilissimo di tutta l'Europa ».

L' *Assunto* era la cambiale di que' tempi, che i Genovesi mandavano alla Spagna e questa era accettata dai Banchieri di Madrid. L' *Assunto* non importava mai meno di dieci milioni di scudi.

Stipulato l'*Assunto* in cui si determinavano le somme del denaro, i tempi e i luoghi degli sborsi, l' assentista traeva le cedole di cambio sopra sè stesso. Il danaro per pagarle nei tempi e luoghi convenuti, era tramandato da Genova, o per la via di fiera, ovvero da altre piazze per lettere di cambio, e raramente in contanti.

Il negoziante Genovese — scrive il *Capriata* nelle sue Istorie — coll' affluenza delle ricchezze, col credito e corrispondenza grandissima che teneva in tutte le piazze e Mercati d' Europa, supliva abbondantemente ed anticipatamente a quanto era necessario.

Non è qui posto per parlare lungamente di questa utilissima industria, per chi vuol conoscerla appieno consulti il libro intitolato il *Negoziante*, di Domenico Pieri, genovese e il *trattato di Commercio di Genova colla Spagna.*

La fiera dei Genovesi, fattasi prima in Chambery, poi in Bisanzone, poi in Asti, poi in Piacenza, poi in Novi, era una radunanza di banchieri di varie nazioni, la quale tenevasi quattro volte all' anno, prendendo il nome di fiera d' Apparizione, di Pasqua, di Agosto, e de' Santi. Ciascuna fiera durava otto giorni, e ciascun giorno aveva l' appuntato suo uffizio in quelle fiere i Banchieri, senza denaro effettivo, giravano per via di semplici scrittore molti milioni d'oro. Prima del 1627 epoca in cui declinò questo giro, era valuto ascendere ad una somma pari incirca a 200 milioni di franchi della presente moneta.

I Genovesi, dall'impiego de' loro denari e dal traffico di somme imponenti, cavavano grandissimi avanzi e guadagni, per mezzo de' quali le fortune loro private, quelle di qualunque altra nazione superavano. Ancora oggi si sente tuttavia ricordare la potenza del *Banco di San Giorgio*, che tanto contribuì alla prosperità e grandezza di Genova, per cui non sarà mal fatto darne quì un breve cenno:

Si erano, dopo il 1400, moltiplicate talmente le *compere*, che

cominciava a generarsi confusione nelle finanze dello Stato, e sfiducia nei creditori, per cui, dovendo riparare con qualche provvedimento alle quasi esauste finanze, si obbligarono i cittadini ad un imprestito forzato sopra il reddito di molti anni di gabelle. Ciò diede luogo a reclami universali, onde il consiglio degli anziani sentito il parere di riputati cittadini deliberarono di liquidare tutte le compere senza far danno ad alcuno, così le compere di San Pietro, di S. Paolo, di Zaccaria, del Capitolo della città, e della Gran Pace co' Veneziani, le riunirono in una sola che fu chiamata Compera di *San Giorgio*.

Cotal principio ebbe questa istituzione, la quale rappresentò in seguito una parte così interessante nelle cose della repubblica, e che si elevò da posseditrice di capitali a signora di provincie. La nuova compera, o Banca, come fu poscia chiamata, imperocchè a lei fosse stato affidato l'ufficio di cambiar moneta in tempi in cui era vietato ai particolari, fu accolta con piacere da tutti i creditori dello Stato, ai quali l'ordinamento stesso libero e indipendente da ogni vicenda politica, inspirava fiducia. E infatti S. Giorgio era la costituzione di una repubblica finanziaria entro una repubblica civile. Il potere sovrano legislativo apparteneva al gran consiglio composto di tutti gli interessati, e possessori di luoghi; il potere esecutivo ad otto protettori eletti dal gran consiglio; vari altri uffici subalterni intendevano all'esazione dell'imposte, al pagamento dei debiti, ai libri, ai bilanci, ai registri e alle altre incombenze necessarie ad una amministrazione che prese in seguito dimensioni così vaste.

Prova evidente della fiducia che S. Giorgio riscosse fino dalla fondazione fu che potè ridurre, senza che i luoghisti se ne lamentassero, l'interesse dei luoghi dal dieci al sette per cento, come base del reddito, e a più o meno di questa ultima cifra secondo il provento annuale scarso o abbondante delle gabelle impegnate; con tutto ciò il numero dei prestatori sovrabbondò sempre piuttosto che mancasse. La restituzione dei capitali non si poteva esigere se non dopo quattro anni, ed era permesso o per testamento o per contratto di girare il credito in testa di altri.

Questa facilitazione, così utile in una città commerciale, fu resa anche più grande nel secolo decimosettimo con la emissione di biglietti di cartulario su cui era scritto parte o la totalità del credito, il nome o cognome del creditore con la sottoscrizione del notaio. Fu sempre osservato perciò rigorosamente

di non mettere in corso nessun biglietto senza che in cassa vi fosse l'equivalente in contanti. Lo scrupolo posto da S. Giorgio nelle liquidazioni, nei pagamenti dei frutti, nelle riscossioni delle gabelle e in tutto ciò che riguardava la sua amministrazione, contribuiva grandemente a renderlo florido e potente; quindi nelle sacrestie, o stanze ove nella casa destinata a S. Giorgio si costudiva il numerario, immensi depositi di danaro erano fatti da ogni ordine di cittadini, e molti creditori morendo lasciavano che sotto il nome di *moltiplici*, il cumulo dei frutti servisse alla compera di nuovi luoghi, a beneficio di qualche pia istituzione, o affine di sgravare in perpetuo gli eredi da ogni balzello. Ad onta di questi savi ordinamenti, i quali non sorsero certamente tutti insieme con la istituzione, non era lungi il pericolo che la repubblica finanziaria ricca, inghiottisse a grado la repubblica civile povera; ma le redenzioni continue del debito pubblico per mezzo delle *code* lo impedirono da un lato, e dall'altro i reggitori politici furono tanto accorti da non abusare della facilità di pescare ad ogni bisogno negli scrigni di S. Giorgio.

Il *Doria* nella relazione della guerra del 1746, scrive che il generale Botta-Adorno, mentre premeva i Genovesi pel pagamento della contribuzione austriaca, valutava ascendere a 70 milioni di genovine i capitali che questi possedevano in Inghilterra, Olanda, Francia, Italia ed altre parti. — Checchè ne sia del vero per le cose anteriori, si valuta concordemente in Genova che i suoi concittadini, per l'effetto della rivoluzione di Francia, perdessero non meno di 200 milioni di franchi impiegati all'estero, oltre alle enormi perdite che sopportarono nella ruina del banco di San Giorgio.

Il Banco di San Giorgio era un'ottima istituzione e benefica. Esso teneva quel luogo che or tengono le Banche, servendo di deposito ai denari dei privati, e rilasciando cedole che avevano valore di moneta. Esso faceva le veci di quel ramo delle finanze che ora chiamiamo *Debito pubblico, Iscrizioni, Consolidato*, provvedendo di denaro la repubblica ne' suoi bisogni: e la repubblica gli alienava le rendite di certe gabelle ed altre gliene affidava ad amministrare.

Era la cassa pubblica della città, il depositario delle ricchezze de' cittadini, l'amministratore di quasi tutte le rendite della repubblica. I suoi *luoghi* fruttavano interesse; il cittadino che voleva beneficar la patria o i propri discendenti in tempi lontani, lasciava de' *luoghi* a moltiplico; questi, ogni anno, venivano

moltiplicando co' frutti formanti capitali a lor volta e producenti altri frutti. Per conoscere quanta fede s'avesse in esso, e quanto generosamente operassero in vantaggio del pubblico alcuni citadini degni d'eterna memoria, basta portarsi nella vastissima sala e riguardare le Statue ivi collocate di un Vivaldi e di due Lomellini, di un Grimaldi e di altri patrizii, i quali lasciarono al Banco grandissime somme di denaro, affinchè pervenute queste alla congrua moltiplicazione, andassero i loro frutti in disgravamento delle tasse che più moleste riuscivano ai cittadini. Ecco che cos' era una Banca di quei tempi! *Nicolò Macchiavelli* nelle sue *Istorie Fiorentine* parla pure con lode del Banco di S. Giorgio.

La in oggi Banca Nazionale del Regno, nacque in Genova, fondata da Genovesi. I ministri delle finanze della dinastia regnate, furono e sono quelli che più di tutto contribuirono e contribuiscono a portarla all'apice della fortuna. Essa sola ha dal governo tutti i privilegi.

Nel 1866, allorchè venne promulgato il decreto sul corso forzoso dei Biglietti della Banca Nazionale, e che scomparvero gli spiccioli, compresa la moneta di rame, si cominciò a sentire in Genova il bisogno di una Banca che emetesse biglietti di piccolo taglio, ossia da 50 centesimi. Fu allora che per opera di Commercianti e Negozianti sorse, con quel lodevole scopo, la Banca Popolare, la quale venne salutata, con giubilo, da tutti i cittadini. Essa oltre dal superire al bisogno ognor crescente della piccola moneta, scontava e sconta tuttavia cambiali con due firme almeno, Accorda prestiti contro depositi di Titoli o Merci. — Esige per conto terzi. — Riceve depositi ed apre conti correnti all' interesse del 3 1/2 per 0/0 all' anno per le somme disponibili e del 4 1/2 per le somme a tempo fisso. Emette vaglia in tutte le piazze del Regno — Riceve in Cassa di Risparmio piccole o grosse somme all' annuo interesse del 4 0/0 e del 4 1/2 sopra ogni somma maggiore di lire 500. Di quanto utile sia stata questa Banca basti il sapere che nel 1871 aveva fuori un da 500 o 600 mila lire divise in piccole partite di 500, 800 e 1000 franchi. — Essa aveva un bello avvenire più che ogni altra Banca che nuova s' aprisse, ma chi ne reggeva le sorti pare che credesse vantaggioso per la stessa arrischiare qualche cosa in speculazioni ch' ebbero esito infelice, per cui in un solo anno si crede abbia perduto tre milioni di lire (1873).

Il 1870 fu l' anno che cominciò a portare a Genova l' inva-

sione — Ci sembra così poter giustamente dire — Bancaria. Nel 1871 poi le Banche nascevano in modo da ispiare se non timore o diffidenza, almeno cautela. Tanto più ch'era in tutti viva nell'animo l'impressione della catastrofe Bancaria di Napoli.

Il Compilatore di questa *Guida*, nel Dicembre del 1871, quando ancora il numero delle Banche non era tanto grande come doveva giungere nel 1872 e 1873 scriveva; in un giornale della mattina di Genova, le seguenti parole:

« Noi crediamo fatale l'indirizzo d'aggiotaggio che, in scala veramente spaventosa, si diede a questi affari, che, non all'associazione dei capitali, ma allo sperpero di questi arriverà in ultima analisi e guai allora al Paese! Ai disastri succederà la diffidenza che sarà portata al di là del ragionevole, come vi si spinge ora la cieca confidenza. E la diffidenza farà mancare l'appoggio e l'alimento necessario alle serie intraprese.

« Lo sfruttare fin d'ora in progetti arrischiati e poco noti le risorse dell'avvenire con stravaganti ed impossibili premii, non potrà portare con sè che dolorosi disinganni [1].

« L'associarsi dei capitali, lo ripeteremo ancora, è cosa la più commendevole; non sapremmo anzi raccomandarla abbastanza, ma che con raggiri di Borsa si creino valori fitizii, e che ristretti in poche mani si slancino quindi, come esca, agli incauti in poca dose onde suscittare il giuoco e disfarsi quindi sottomano, subdolamente, con larghi aggiotaggi, della maggior partita trattenuta in serbo dai promotori, ciò è quanto deploriamo.

« Qual motivo infatti di tali aggiotaggi fitizii? forsechè la creazione d'una Banca è un brevetto di una qualche rara invenzione? Forsechè ciò che fanno quattro o cinque individui non possono farlo cento, duecento, mille riuniti? Qual motivo quindi onde le cento lire versate dai promotori abbiano da valere trecento, cinquecento e mille come le azioni di alcune Banche?

« Questa febbre dell'aggiotaggio che crea, come ai tempi di Law, valori fitizii, è come il delirio della febbre fisica, che lascia l'infermo spossato ed affranto. »

---

(1) In que' giorni p. e. si formava una Banca, si dava il valore all'Azione, mettiamo 500 lire; in Borsa se ne facevano subito 600; gli Azionisti primi, le vendevano istantaneamente, indi, dopo pochi giorni, nessuno più le voleva neppur per 500 lire.

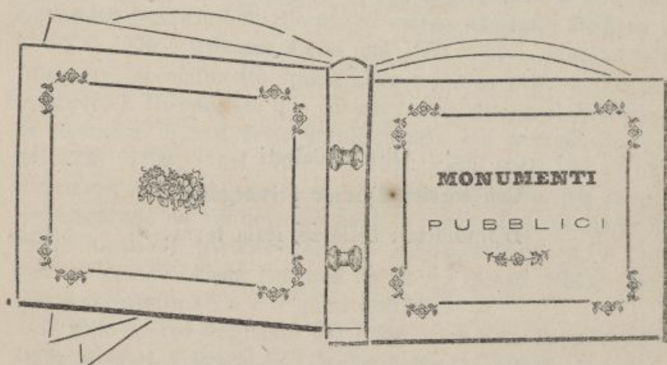


Benchè nè profeti, nè figli di profeti fummo in parte indovini. Abbiamo assistito a rapide fortune ed ad ancor più rapide disgrazie. Ben rari sono i casi in cui i fondatori delle Banche siano rimasti perdenti, ma invece hanno dovuto soccombere quelli ch'ebbero troppa fede in esse.

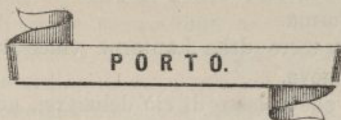
« Noi speriamo — scrivevamo pure allora — che la febbre d'aggiotaggio non invaderà le nostre contrade e che al contaggio sfuggiranno almeno le classi laboriose, e che se qualcuno si attentasse importarvela, l'intelligente popolo Ligure saprà farvi la stessa accoglienza che farebbe agli importatori della febbre gialla, tenendosi lontano dagli ammorbatori, coprendoli in ogni caso coll'indifferenza e col biasimo. »

Queste parole — un po' aspre saranno parse a certuni, ma oggi, dopo circa tre anni — possiamo dire, che chi in esse avrà dato retta si dirà fortunato e che oggi più, che non allora, si dirà: sono giuste. — Parli per noi l'uomo giusto e colui che consumò i propri averi al fatal giuoco e quelle famiglie che si videro orbate, del padre i figli, del marito la moglie.

Chi tanto fece, faticò e die' prova di non comune intelligenza per istituire e metter assieme tante mai Banche, se una qualche volta pensò di quante sciagure furono cagione questi Istituti, siamo certi che s'avrà già detto: Sarebbe stato affare assai più utile, moralmente e materialmente, di Genova e di tutti l'aver potuto formare *una sola* Banca, in cui fosse stato aglomerato il capitale di tutte. La concorrenza in tutti quasi i generi di Commercio che suscitano le Banche non avrebbe avuto motivo d'esistere; i generi non sarebbero saliti così in alto prezzo per cui i viveri sarebbero più a buon mercato. Una Banca infine così fatta avrebbe giovato non poco al Commercio tutto, pe' suoi mezzi sarebbe stata come un potente ostacolo da frapporre alla Banca Nazionale privilegiata, ecc. Ci sembra d'aver detto anche treppo, per quanto permettono questi brevi cenni.


MONUMENTI
PUBBLICI

« . . . . Oh da' Celesti
Con sorriso d' amor privilegiata
D' immortali bellezze, itala terra! »



PORTO.

Due sono i Moli che compongono il nostro Porto, il *vecchio* ed il *nuovo*. Fu cominciato il primo intorno al 1285, sotto la direzione di **Marino Boccanegra** e progressivamente continuato, e coll'andar degli anni, migliorato ed esteso. **Anastasio Siciliano** intorno al 1470 e **Galeazzo Alessi** nel 1553 lo prolungarono notabilmente, specialmente quest' ultimo che lo stese a 600 passi geometrici. Un'epigrafe quì colocata ed atribuita al Bonfadio ci dà memoria di così fatto ampliamento. Fu accresciuto pure nel 1728, 1738, e nel 1778. Nel 1821, nella notte dai 24 ai 25 dicembre, accaduta una fiera tempesta nel porto, per la quale naufragarono da venticinque navi, fu accresciuto di cento metri in direzione parallella al Molo nuovo, col disegno e l'assistenza del cav. **Chiodo.** Petrarca chiamava questo Molo « lavoro di spesa inestimabile e d'opera infinita ».

Il Molo nuovo fu gittato nel 1638, essendone l'architetto **Ansaldo De-Mari** e dirigendo i lavori l'altro architetto **Aicardi.**

Nel 1651 fu congiunto allo scoglio della *Lanterna*, e nel 1668 vi furono aggiunti altri cassoni per renderlo più gagliardo. In questo secolo, dal 1830 fino ad oggi, si continuò a passo di lumaca, il prolungamento verso levante, più volte interrotto e più volte ripreso, sprecando, secondo noi, denari in lavori inconcludenti, secondo altri, facendo opera buona.

LA LANTERNA.

Elegante torre che, con lo scoglio che la sorregge, si leva a 127 metri dal mare. La Lanterna indica di notte ai lontani navigli l'indirizzamento del Porto. A mostrarne l'imboccatura

ardono di notte due faci minori, in cima a due torricelle sui due moli contrarii. La Lanterna è di incerta origine, la più antica memoria venutaci, è del 1218, ma non servì ad uso di faro prima del 1316. Diroccata nel 1512, fu rifabbricata nel 1543, nella presente forma.

Dall' alto della torre della Lanterna vince ogni concetto il panorama di Genova.

Lo straniero, che volesse di ciò deliziarsi, non ha che a dirigersi al Custode, che il Municipio mantiene, nel locale stesso della Lanterna.

IL PORTOFRANCO.

Chiamasi con questo nome il recinto nel quale vengono sbarcate e tenute in deposito le mercanzie, francamente, cioè senza pagamento di dazio.

Immemorabile è l'origine del Portofranco di Genova. La più recente sua edificazione spetta all'anno 1642. Siede in mezzo al semicircolo sul quale corre la cinta marittima circondante il porto (1). È in sostanza una piccola città cerchiata da mura, divisa in undici quartieri, con una spaziosa e ben lastricata strada nel mezzo, dalla quale si diramano regolarmente altre strade minori; il tutto rettilineo, fabbricato sodamente, senza pompa d'ornati, con la grave semplicità che s'addice al tempo del Cosmopolita Commercio. Ogni quartiere ha tanti magazzini quanto ne comporta la sua vastità; in tutto 355.

Alla Camera di Commercio è fidata l' amministrazione del Portofranco. Sommo vi è l'ordine che da un economista vien chiamato la Bussola de' negozianti. Determinate vi sono le ore dell'apertura e della chiusura, determinati i prezzi dei trasporti Non è lecito accender fuoco nel Portofranco. L'ufficio della dogana, stabilito presso le porte del Ponte di Mercanzia, sopravvede l'uscita delle merci ed introduzione loro nella città. Ai frati ed alle donne è vietato, per antica legge, di entrare nel Portofranco, senza speciale licenza, forse perchè la riverenza del

(1) Dall'interno della città vi s'accede da piazza *Raibetta*

religioso abito, e la cortesia verso il bel sesso non concedono che queste o quelli s'espongono all' impreteribile e severa visita in caso di sospezione.

I Genovesi tennero sempre questo luogo per sì inviolabile cosa, che la più grave accusa data ai Tedeschi nel 1746, fu che alcuni loro uffiziali avessero spinto la soldatesca licenza sino al sacrilego ordine di cavalcare nel Portofranco.

Quando una qualche meschina mente di un qualsiasi ministro del Regno giungerà a fare approvare la soppressione del Portofranco (cosa che si tentò per ben tre volte) sarà quello un giorno *memorabile* pel Commercio Genovese.

I privilegi del nostro Portofranco vennero guarentiti dal trattato di Vienna e furono accettati e mantenuti dal Governo Piemontese, siccome cosa che aumentava il credito della nostra piazza, agevolando il commercio nazionale.

Ci ricorre alla memoria il ministro Sella, che appoggiava la soppressione del Portofranco col dire: « *Che in tal modo si spegnerebbe la vita del contrabando nel suo principale focolare.* » Questa frase riempie l'animo di indignazione, perchè con essa si vorrebbe far supporre che esista un branco di contrabandieri ladove fiorisce un Emporio Commerciale che nelle sue glorie passate conta gli uomini che fondarono il *Tesoro di S. Giorgio*; nelle sue glorie presenti, abili ed esperti Negozianti, di fama proibità conosciuta. Questa frase è uno schiaffo morale al Commercio Genovese.

Nessuno, che non vi entri ed osservi, può formarsi idea esatta della quantità della mercanzia che vi è accumulata, di quella che ogni giorno vi è introdotta e di quella che n'esce. Il Zucchero, il Caffè, il Caccao, il Grano, si trovano per la strada ammonticchiati come fossero arena o terra. Si osserva un grande movimento di facchini, impossibile a descriversi: chi trasporta carichi enormi di Velluti, chi Rasi di seta, chi Stoffe, chi Panni, chi Tele, ecc. nell'interno della città ai negozii dei venditori in dettaglio. È un via vai continuo di cui il forestiero rimane estatico ad osservare sorpreso, e certo dicendo in cuor suo: *A Genova non si vive nel dolce far nulla, quì si lavora.*

Abbiamo veduto qualche giornale italiano chiamare *Egoisti* i genovesi perchè pretendono di conservare il *Portofranco* noi non sapremmo come meglio combattere questa falsa asserzione, che col pubblicare l' ultima lettera che la nostra *Camera di Commercio* inviò nel mese di Maggio s. al Ministero, facendosi interprete dei sentimenti di tutto il ceto Commerciale. Eccola:

. . . .

. . . .

« Il desiderio di mantenere da noi l'istituzione dei depositi franchi e di vederla di nuovo impiantare in Venezia è fortemente sentito in queste due Città, le quali conoscono per esperienza i grandi benefizii di cui è fonte pel commercio, Genova avendone sempre goduto (meno un' interruzione sotto l' impero francese ed i primi 15 anni della sua aggregazione al Regno Sardo) dall'erezione dei magazzini del Portofranco nell'anno 1856 fino al giorno presente, e Venezia avendo pure avuta occasione di apprezzarne i benefizii in un'epoca in cui era stata applicata allo stesso uso l'isola di San Giorgio.

« Sembra alla Camera scrivente che questa unanimità di viste di tutto il ceto commerciale provi, in modo incontrastabile, che l'istituzione ha corrisposto allo scopo per cui veniva creata e che il modificarla sarebbe pieno di pericoli e di inconvenienti.

. . . .

« Questa Camera non ha mai sentito fare a cosiffatta istituzione, altre obbiezioni che queste, e cioè che accorda una eccessiva libertà per la quale si agevolano i contrabbandi e che permette dei consumi in esensione dei dazi.

« Ma questa ultima imputazione fondata sulla confusione che si fece anche da persone molto distinte del nostro Portofranco è un puro errore, questo stabilimento, altro non essendo che una serie di magazzini destinati unicamente al deposito delle merci, e che perciò non ammette consumi, mentre alla prima obbiezione è ovvia la risposta che i contrabbandi possono impedirsi mediante una conveniente ubicazione dello stabilimento che dovrebbe erigersi in luogo isolato come è in Genova e facilmente sorvegliabile dagli Agenti di Dogana, i quali pure devono avere la custodia di tutte quante le porte d' entrata e d' uscita dello stabilimento stesso. Egli è evidente che mediante queste cautele si rende impossibile qualsivoglia serio contrabbando dal deposito, meno quello che potesse praticarsi per mezzo di illecite connivenze con le persone incaricate di curarne la sorveglianza.

« Se pertanto il sistema del deposito franco è tanto simpatico e favorevole al commercio, e non si presta alle temute frodi più di qualsivoglia deposito doganale, e nulla toglie alle finanze dello Stato, perchè mai venne tanto avversato in questi ultimi tempi nelle sfere governative da farne deliberare l

soppressione, quantunque questa sia tanto mal vista dalla generalità dei commercianti?

« Certo un parlamento ed un governo italiano non sono addivenuti a questa risoluzione perchè questo istituto è di origine e di natura italiano, e tale che l'Italia può andare orgogliosa d'averlo creato e mantenuto quando presso tutte le altre nazioni gli interessi commerciali erano calcolati così poco, che vi erano intieramente subordinati alle più esagerate pretese del Fisco, mentre gli interessi bene intesi delle Dogane e del commercio possono andare di pari passo.

« I depositi franchi, come sono in Genova, come erano in Venezia, quantunque antichi, sono un progresso economico rimpetto ai magazzini generali, che utili in quanto si riferiscono al trapasso delle mercanzie, sono rimpetto a loro, per la parte che impone tante inutili formalità doganali, pel movimento e maneggio delle merci in deposito, un vero regresso.

« E diffatti l'ordinamento dei magazzini generali corrisponde ai bisogni diversi di quelli a cui provvedono i depositi franchi, essendo quelli destinati piuttosto a regolare la materia della rapida trasmissibilità delle merci da una all'altra persona mediante le fedi di deposito e le note di pegno, mentre da questi si soddisfa ai bisogni che hanno più relazione colla manutenzione, condizionamento e maneggio delle merci, operazioni non meno importanti della prima.

« Pensi infine l'E. V. che la sospressione dei depositi franchi invece di migliorare le condizioni delle finanze dello Stato riescirà ad esse d'aggravio, imperocchè le numerose scritturazioni e formalità, che ne sarebbero conseguenza, richiedono un aumento proporzionato di impiegati e di agenti di ogni specie, che certo accresceranno i dispendi dello Stato.

« Concludendo, questa Camera raccomanda caldamente all'E. V. la petizione della sua consorella di Venezia, tendente ad ottenere che venga accordato ad essa ed alle altre principali città marittime e commerciali del Regno un punto franco organizzato sul modello del deposito franco di Genova, e fa i più ardenti voti perchè questo venga mantenuto alla nostra Città.

« *Il Pres.* — G. MILLO. »

PALAZZO S. GIORGIO (Dogana.)

Guglielmo Boccanegra, capitano del popolo, ordinò nel 1262 circa, la fabbrica di questo palazzo: espulso lui dalla dignità fu proseguito per conto del Governo dall' architetto frate **Oliviero** dei frati di Sant'Andrea di Sestri, sotto la direzione di **Marino Boccanegra.** Questo dice un epigrafe del vestibolo. Molte pietre colle quali diedero principio a fabbricare questo storico Monumento provengono da un gran palazzo in Costantinopoli a mo' di castello, ch'era dei Veneziani, stato donato ai Genovesi dall'imperatore greco, per aver aiutato Michele Paleologo, a restaurare l'impero greco, abbattendo il fiammingo, sostenuto dai Veneziani; dirupato il palazzo a suon di tromba dai Genovesi ne portarono quasi tutte le pietre a Genova (1262). Quelle rozze teste di leoni incastrati ne' muri del prospetto sono pure di detta provenienza.

Questo edifizio fu ampliato nel 1368 e nel 1407. Nel 1451 venne ceduto dalla repubblica alla Banca di San Giorgio, l'Amministrazione della quale lo restaurò completamente. Altre riparazioni furono fatte nel 1535, ma più nel 1571, che essendo stato molto danneggiato da un incendio, venne aggrandito di non poche altre stanze, e decorato di un vasto salone. La Cassa di S. Giorgio ebbe il suo termine nella rivoluzione del 1797; e presa la signoria di Genova, il Governo Sardo ne liquidò i crediti.

Il livello di via Carlo Alberto mise sotterra la base di questa medioevale fabbrica. È accaduta a quest'opera la sventura che toccò a Sottoripa, la quale quando aveva il dominio sul piano inclinato a mare era grandiosa, come attestò Francesco Petrarca, ora la povera sottoriva, accoccolata dagli anni e dai mutati suoli non è più bella. San Giorgio che la guarda ha pur esso i piedi nella tomba! (1)

Sulla principale facciata rimangono appena i vestigi d'un affresco di **Carlo del Mantegna**, nel quale figurò *S. Giorgio nell'atto di abbattere il dragone.* Le parole che si veggono scritte

(1) Giuseppe Morro

paiono alludere all'antico sigillo della repubblica che si trovava prima d'ora commesso nella facciata di questo palazzo. Il prospetto verso il mare ha un affresco di **Lazzaro Tavarone**, coroso molto dall'aria marina, rappresentante il *Santo che trafigge il drago*. A' lati sono alcuni putti, più al basso varii personaggi togati dipinti a chiaroscuro, e superiormente diverse figure di virtù che sostengono lo stemma genovese.

Tra le molte statue che adornano questo palazzo, son degne di particolare menzione quelle di *Francesco Vivaldi — Luciano Spinola — Domenico Pastino — Ambrogio Negrone;* innalzate nell' atrio in diversi anni, ma tutte del secolo XV. Queste sono d'autore ignoto. La statua di *Girolamo Gentile*, rimpetto alla porta del gran salone, sente molto dello stile di fra **Guglielmo dalla Porta.** Nel salone è quella di *Francesco Lomellino*, alla cui base è inciso il nome dell'autore: **Paces Garinus Bissonius** *facebat*. La gran tela colla *Beata Vergine e S. Giorgio*, è di **Domenico Piola.**

Nei documenti interessanti dell'archivio del Palazzo, si trovano preziose ed autentiche memorie delle grandi colonie che i Genovesi fondarono in Egitto, fino all' estremità dei Pontici regni. Ivi sta l' unico esemplare che sia al mondo del più perfetto *Codice Coloniale* de' medii tempi, intitolato: — *Statuti di Gazzaria;* ivi stanno i *Cartulari delle Compere*, di Caffa, Scio, Famagosta, ed infiniti *altri documenti* dello splendore a cui erano venute le fattorie dei genovesi in Oriente. Nel vedere gli immensi cumuli di carte che portano scritto il nome delle colonie orientali, lo stupore e la venerazione s'insignoriscono dell'animo e ciò che nei libri appena par vero, palpabile ed evidente diviene.

Nel vastissimo salone, sono le statue di molti patrizii tra cui di un *Vivaldi* e due *Lomellini*, uno *Stemma* preso dal Comune di Genova al tempo che guerreggiava contro l' Imperatore Federico II ed i suoi fedeli Pisani. Un Grifone, emblema di Genova, preme l'aquila dell'Impero, ed una Lupa, simbolo di Pisa, col motto: — *Griphus tu has anzit — Sic hostes Genua Frangit.* Questa sala è disegnata dal **Gauthier.**

È questo il Monumento di cui se ne vuole demolire una parte!

Genova appartiene all'Italia, i suoi monumenti sono patrimonio della nazione, questo non devono dimenticarsi i *Consiglieri del Municipio, la Commissione Consultiva per la Conservazione dei Monumenti Storici e di Belle Arti, l'Accademia Ligustica la Società di Storia Patria, la Società di letture scientifiche*, questi Corpi Morali uniti dovrebbero protestare, poichè i Ge-

novesi, se si avverasse la minacciata distruzione, gli terrebbero responsabili della loro inazione, della loro indifferenza verso la patria.

Si dice che occorre per il Commercio uno slargamento di questa strada, ebbene si segua il progetto seguente; reso di pubblica notarietà, il quale lo crediamo un rimedio pronto e facile per riparare all'inconveniente:

« Si trasporti la scala all'esterno, sulla piazzetta laterale al palazzo, coprendola con tetto — (cosa che sarebbe perfettamente in carattere collo stile dell'edifizio e di cui abbiamo moltissimi esempi in Italia) — Si atterino pel debito tratto i due corpi laterali alla facciata che sono alla stessa estranei — (in tal modo la facciata sporgente in istrada rimarebbe solo di metri quindici circa, incomodo ben tenue che i genovesi soffrirebbero volentieri in compenso della conservazione di una gloria patria) — Si sfondino i muri che chiudono l'atrio. — Si tolgano le inferriate e questo si converta in passaggio per la gente. — Si regolarizzino i portici della casa rimpetto e la via come esiste basta all'incontro dei carri che transitano per la stessa. In quello caso sarà pur debito di ristorare la facciata scoprendola dagli screpolati e cadenti intonachi di epoche posteriori sotto i quali vi sono avanzi più che sufficienti per rimetterla con fedeltà di carattere all'antico stato. Egli è solo in tal modo che saranno soddisfatti i bisogni edilizi e rispettate le sacre memorie della patria.

DARSENA.

(VIA CARLO ALBERTO.)

Nel 1276 fu cominciato un ricettacolo ossia una stazione sicura per li vascelli marittimi, la quale i Genovesi nominavano Darsena, e nel 1283 vi furono applicate diecimila marche d'argento delle ventottomila tolte da Tomaso Spinola ai Pisani in combattimenti navali. Nel 1416, per cura del doge Tomaso Campofregoso, venne rasciutta e purgata con macchine ingegnose e vi fu eretto un muro lungo 190 cubiti, ed alto dieci, nelle quali opere giornalmente s' impiegavano da ottocento persone. Vi lavorarono nel secolo XIII il nostro **Marino Boccanegra** e **Anastasio Siciliano** nomi illustri in architettura. Finalmente nel

1545 di bel nuovo venne purgata e sgombra dagli scogli, ed estesa notabilmente, come ci riporta un'iscrizione del Bonfadio, già esistente sulla facciata di S. Vittore.

Anche dai re di Sardegna ebbe la Darsena ampliamenti e ristori: i bagni vennero ridotti ad una estrema pulitezza. Nel 1845 vi si costrusse un bacino per la fabbricazione dei bastimenti.

Nel 1872 il Governo Italiano la vendè al Municipio di Genova per *sette milioni*. I Genovesi, comprarono ben salata la loro proprietà! Attualmente serve per Magazzeni e depositi di Mercanzie e Granaglie.

LOGGIA DI BANCHI

—=—

In questo luogo medesimo erano prima i cosidetti portici di Banchi, che furono in molta parte incendiati l'anno 1455.

Questa vera *piazza*, coperta da una grandissima volta, di arditissima struttura, è opinione inveterata, che sia opera del sommo **Galeazzo Alessi.** Abbiamo detto *inveterata* non certa, poichè *Federigo Alizeri*, che crediamo il migliore e il più ad averci fede, per le sue dotte ricerche in fatto d'arte, dice che quanti scrissero la vita dell'**Alessi** mai nominarono quest'opera e ciò essere forte stimolo a crederla d'altro autore. Aggiunge altresì che l'Alessi era partito da Genova nel 1570, quando i padri del Comune divisarono innalzare questa fabbrica, e morì due anni appresso, quando non s'eran per avventura tracciate le fondamenta. Con ciò però, egli crede, di non contradire ad una vecchia sentenza, ma provocare le ricerche de' critici e degli artisti.

I Santi *Battista* e *Giorgio* dipinti nella parete che sovrasta ad una delle porte dell'interno è opera stimata di **Pietro Sorci** di Siena.

Nel 1752 allorchè si rifece il tetto, andò perduta, colorita nello sfondo, l'arme della Repubblica, opera di **Battista Brignole,** ma però, prima che si mettesse a terra l'intonaco **Antonio Giolfi,** sull'antico disegno ricavò il nuovo stemma. Nel 1757 la furia popolare cancellò la corona e i due grifi; la prima fu liberata dallo **Scialbo,** nel 1815. Nel 1838 **Giuseppe Isola** ridipinse i secondi. Una lapide colla data del 1838 ricorda patti formati tra la Camera di Commercio e il Municipio per la cessione.

La lunghezza di questo grandioso peristiglio, lungo trentaquattro e largo ventidue metri è cinto da colonne binate in marmo bianco d'ordine dorico, le quali soreggono il soffitto e sott'esso evvi un fregio decorato da trofei militari in bassirilievo.

Osservando questa vasta sala, che è una delle meraviglie di Genova ([1]) sembra impossibile alla mente nostra che l'insigne Architetto abbia potuto coprirla di materiale.

Questo sì pregevole monumento venne cominciato come si disse l'anno 1570 e terminato nel 1596. Nel 1850 venne però nuovamente abbellita, per commissione della Camera di Commercio, da *Michele Canzio.*

Sotto questa Loggia e nell'attigua piazza a cielo aperto, quante contrattazioni e di quanto valore non fanno quegli uomini che con fronte seria ed accigliata, non pensosi che de' propri negozi, stanno ragionando ora a due a due, ora facendo capannelli. Trafficanti d'ogni ricchezza e d'ogni maniera, capitani di nave, venditori, compratori, fattori, mediatori di vendite, mutui, gente d'ogni nazione, promettitori di guadagni. Quì di tutto scorgerete un fascio, con perpetuo moto e sussurrio e rimescolamento.

Se quella Volta che copre sempre una sì grande moltitudine potesse parlare per certo essa ci direbbe come avvennero improvvisamente, a non pochi fortunati, colossali fortune. Ella saprebbe altresì dirci il numero, sterminato, di coloro che in brevi istanti impoverirono maledicendo il fato.

Oh! con quanta mai compiacenza taluni osserveranno, passando, la Statua di Camillo Cavour, che giace nel mezzo del grandioso salone, immobile sempre a tutti e a tutto, quasi abbronzata dal fumo degli innumerevoli sigari che là entro vengono giornalmente fumati! Quanti altri invece, passando pure, imprecheranno l'ora ed il momento in cui varcarono una delle porte di questo tempio della Dea moneta, ove si rientra ricchi e si esce poveri! Fortunatamente l'oro (moneta) corre sempre senza fermarsi e si lascia raggiungere da chi meglio sa camminare ([2]).

Il Monumento a *Camillo Cavour* è una delle più pregevoli sculture di **Vincenzo Vela.**

---

(1) Vedi il Cap. *Meraviglie di Genova.*

(2) Vedi *Regolamenti Borsa.*

TEATRO CARLO FELICE.

La costruzione di questo Teatro, surto dalle rovine dell'antica chiesa e convento di San Domenico, fu deliberata nell'anno 1824: ai 29 di Marzo 1826, con gran pompa fu messa la prima pietra, al suono di bande musicali e alla presenza dei Sindaci e di altri personaggi cospicui

L'apertura venne fatta due anni dopo, cioè la sera del 7 Aprile 1828, rappresentandosi la *Bianca* e *Fernando* di *Vincenzo Bellini*, e cantandosi un inno del *Donizetti*.

Il Cav. **Carlo Barabino** venne prescelto nella direzione e nei disegni, a preferenza d'ogni altro. Immaginò adunque un grande esastilo di colonne d'ordine dorico-greco, che sorreggono un lacunare, a' cui lati, s'innalzano due pilastri rastremati. A' fianchi del pronao tracciò due rampe per l'accesso delle carrozze; ripartì l'ampio soffitto a capettoni, e pose al sommo dell'atico una statua rappresentante *il genio dell'armonia*, lavoro di **Giuseppe Gaggini.** All'esterno, sopra le porte che mettono al Pronao sono alcuni bassorilievi che rappresentano *la Musica*, simboleggiata dalla favola d'*Orfeo*, lavoro di **David Parodi**; *la Commedia* di **Bartolomeo Carrera**; *la Tragedia*, ossia la morte d'Egisto, presso la tomba d'Agamennone, d'**Ignazio Peschiera.**

Un ampio vestibolo fregiato da un ordine doppio di colonne mette alla Platea, capace di oltre *tremila* persone, contenente cinque ordini di palchi (oltre il loggione) tra i quali primeggia il palco reale, sovra d'ogni altro magnificamente addobbato.

Il Palcoscenico è decorato d'un arco elittico che s'innalza sopra quattro pilastri d'ordine corinzio, tra' quali stanno i palchi di proscenio. Due sono i siparii di questo teatro: il primo rappresentante *i giuochi panatenei*, è lavoro di **Giovanni Fontana**, il secondo col *trionfo di Sileno*, è di **Francesco Baratta** la lunghezza del palcoscenico è di metri 38, la larghezza è di 22, 50 nell'area del macchinismo, e 33 di perimetro sino ai muri laterali, e metri 46 compresi i camerini ai fianchi. L'altezza è

di metri 37. Diversi pilastri in pietra da taglio reggono sei archi a semicircolo, sui quali — invece di cavaletti di legno — s'appoggiano due ordini di ringhiere e due di soffitti con graticciate per servizio de' macchinismi. Alle scale di legno furono sostituite quelle d'ardesia, affinchè in caso d'incendio non possono esser bruciate, e si tolga per tal guisa la comunicazione. Il palco scenico è circondato tutto all'intorno da canali d'acqua che riuscirebbero opportuni nel caso suddetto.

La soffitta della platea in varii scompartimenti è fregiata di pitture del Prof. **Cianfanelli** di Firenze. Gli ornamenti a chiaroscuro sono dei più belli di **Michele Canzio**..

A questo Teatro è pure unito un vasto ed elegante Ridotto, per le feste carnascialesche od altre speciali occasioni, grandiose sale per i coristi, per la banda militare e per il corpo di ballo.

TEATRO PAGANINI.

(VIA CAFFARO)

—=—

Eretto sul disegno dell'architetto **Carpineti** nel 1856 per cura di una società. Conta cinque file di palchi oltre il loggione, ed è elegantemente terminato in doratura.

Il primo sipario rappresenta il *trionfo di Petrarca in Campidoglio*, il secondo ricorda l'immagine dell'*immortale violinista* da cui il teatro prende il nome. Vi si rappresentano Opere, balli, Commedie, ed è sempre poi frequentato, massimamente al Carnovale per i suoi Veglioncini.

TEATRO ANDREA DORIA.

(FUORI PORTA D'ARCO)

—=—

Eretto sul disegno dell'**Orsolini** e sotto la direzione dell'**Olivieri**, venne portato a compimento nel 1855. Ha quattro ordini di palchi non calcolando il loggione.

Il suo primo sipario mostra *Andrea Doria che rifiuta una corona offertogli da un Imperatore di Germania*, il secondo è un piacevole giardino ove il *Tasso amoreggia con la sua diletta Eleonora d'Este.*

Vi si rappresentano Opere, Balli, Commedie e spettacoli equestri.

TEATRO NAZIONALE.

(STRADONE S. AGOSTINO.)

Fu questo il primo Teatro grande di Genova, il quale si dischiuse a rappresentazioni musicali ed apparteneva in principio ai Durazzo. Nel 1825 fu acquistato dalla Civica Amministrazione ed allora si aprì per diversi anni specialmente a rappresentazioni equestri. Ma, vuoi per la sua posizione allora non troppo signorile, vuoi per il suo ingresso incomodo, poichè per entrare in platea, faceva d'uopo discendere una scala, non dava frutto abbastanza agli Impresarii per cuoprire le spese, motivo per cui rimase molti anni nell'innazione. Ed essendo costrutto in legno, molto invecchiato dagli anni, nessuno pensava ad una prossima apertura.

Ma elegantemente restaurato a nuovo, da circa otto anni venne aperto a rappresentazioni di Opere in Musica, Balli e Commedie. Ha quattro file di palchi più il loggione. In questi ultimi anni, il teatro acquistò molto, per cui è sempre abbastanza frequentato.

POLITEAMA GENOVESE

(ACQUASOLA.)

Nel 1826 sorgevano nello stesso terreno, di proprietà allora del conte G. B. Della Torre, le così dette *Montagne Russe*, pazza imitazione di una straniera pericolosa pazzia. Ivi oltre alla slitta, eravi un teatrino in legno ove agirono diverse compagnie, ed altri passatempi.

Nel 1828 con disegno di **Luigi Prato** venne ricostrutto il teatro in materiale, specialmente per rappresentazioni equestri· Nel 1832 venne accresciuto di due file di palchi e vi si rappresentarone Commedie ed Opere.

Nel 1869 comprarono il teatro dal Della Torre i fratelli Giacomo e Giovanni Chiarella, i quali si può dire, lo abbiano completamente riedificato. Concepirono e prontamente attuarono l'idea di erigere un Politeama degno della *Superba*. Diede il disegno e ne sorvegliò l'esecuzione l'architetto **Nicolò Bruno.**

Non v'è parte di quest'edifizio, destinato ai divertimenti, su cui si arresti lo sguardo che non riveli la grazia, l'eleganza ed il buon gusto. Tutto fu studiato, tutto fu felicemente trovato e collocato a suo posto. Sembra un lavoro di cesellatura, un quadretto in miniatura, un gioiello lavorato con amore e intelligenza d'artista [1].

La platea è di una vastità da contenere circa 3000 persone. Dall'estremità della stessa comincia ad innalzarsi una scalinata circolare, la prima galleria, che scoperta dapprima va poscia a nascondersi sotto l'impalcatura della seconda. È questa sostenuta da colonne di ghisa ed è circondata da una ringhiera pure in ghisa, di finissimo lavoro, dorata; di stile moresco. Sopra a questa una terza galleria si elleva sostenuta pure da colonne in ghisa. Al lato del palcoscenico le gallerie si tramutano in palchi costrutti collo stesso sistema di ghisa.

La facciata del proscenio è semplice ed elegante, ornata di pregevoli stucchi, opera del signor **Gerolamo Centanaro,**

Nell'arco del proscenio, sono dipinte, nei varii scompartimenti l'*Europa*, l'*Asia*, l'*Africa*, l'*America* e *Genova*, lavori di **Antonio Varni.**

Il sipario è dipinto da **Giovanni Quinzio,** rappresenta il *Trionfo della Pace*, lavoro assai lodato al suo comparire.

Il signor Giovanni Chiarella, anche dopo la morte del fratello, continuò ad abbellire il Politeama, ed anzi i restauri intrapresi, non sono ancora compiuti. Egli ridusse il teatro da renderlo atto a servire per l'Estate e per l'Inverno, cioè diurno e serale, cosicchè consente, volendo, ad essere attivato con due spettacoli per giorno. Questo nuovo sistema, unico nel suo genere crediamo in Italia. Consiste in una impalcatura ossia volta

---

(1) *Rebaudi.*

fatta di tellai in ghisa, ai quali sono sovrapposti altri tellai in legno coperti di tela incerata, per non rendere troppo pesante il tutto nell'agire del macchinismo. Allorquando si vuol aprire questa volta, mobile in sè stessa, a un semplice cenno, essa scorre tutt'intorno sulle *rottaie*, rimanendo sovrapposta alla parte fissa. La parte che si può scoprire ha circa la superficie del nostro Carlo Felice, è ricoperta da 12 carretti mobili di ferro, con sovrapposto tavolato, i quali hanno la forma di un trapezio dell'altezza di metri 9. 60 colla base maggiore di metri 5. 50 e la minore di metri 0,60, pesano 400 Kil. caduno: Il movimento dei detti carretti si fa per mezzo di un sistema di carucole e di catene che si avvolgono ai tamburi di dodici arganelli posti al piano della terza galleria. Le catene così messe in moto fanno scorrere i carretti sulle guide disposte sulla parte stabile della copertura, e sui travi più lunghi che concorrono al cercio centrale.

Nel Politeama si rappresentano opere grandi in Musica; balli, Commedie e giuochi equestri.

Per gli amatori, in vasto locale attiguo, appositamente a ciò costrutto, ove è un Caffè con servizio di gelati d' ogni genere e giuoco di bigliardo:

TEATRO APOLLO

(BORGO LANAIUOLI N. 75)

—=—

Conta quattro file di Palchi non compreso il loggione. In esso vi agiscono per lo più compagnie comiche come Stenterelli, Meneghini, ecc. — Però, già da diversi anni, è occupato da una Società di dilettanti, che v'attirono sempre una folla che non si saprebbe immaginare, se non che vedendola.

TEATRO DEL FALCONE

(VIA BALBI.)

—=—

Incorporato nel Palazzo Reale. È chiamato col nome dell'architetto **Angelo Falcone** che lo disegnava nel secolo XVII. Contiene quattro ordini di palchi e il loggione, ordinariamente sta

sempre chiuso, non si apre che per le rappresentazioni che ivi da l' Accademia Filodrammatica Italiana, dall' Autunno alla Primavera di cadun'anno, sempre a beneficio degli *Asili Infantili.*

TEATRO COLOMBO

(VIA PORTORIA N. 10.)

—=—

È celebre per le rappresentazioni che ivi diede il famoso *Gustavo Modena.* Non conta che tre file di palchi ed il loggione. Fu l'anno scorso restaurato a nuovo, per cura dell' Accademia Filodrammatica Ligure, che dà più anni conduce con lode questo teatro, capace al più di un migliaio di persone.

ARENA GALEAZZO ALESSI

(VIA DI TAL NOME.)

—=—

Conta due anni d'esistenza. Non ha merito alcuno per l'architettura. È a sperarsi però che nell'area possa sorgere; in non lontano tempo, un teatro come si conviene a questa parte della città che coll'eseguirsi dei lavori già intrapresi per il piano d'ingrandimento di Genova nella regione di Carignano, riuscirà popolatissima.

Questo teatro ha la capacità di un tremila persone, ma se ne togli i giorni festivi, noi, senonchè in casi di spettacoli alla grande *reclâme* per quanto sappiamo, non giunse mai, benchè vi abbiano agito buone compagnie, a vendere più di 400 biglietti. Auguriamo all'Arena dei *Lottatori,* denari ad *auf.*

TEATRO DALLE VIGNE

(VICO AL TEATRO DALLE VIGNE N. 1.)

—=—

È il più antico teatro ch'esista in Genova. In principio appartenne alla famiglia Durazzo, ed in quel tempo vi si rappresentarono persino *opere* in musica, oggi è proprietà privata. È

condotto da più anni dal signor Zane, che vi rappresenta colle sue marionette, delizie dei ragazzi, balli clamorosi, i quali procurarono e procureranno al *celebre* marionetista ancora più *celebri* incassi.

Conta due file di palchi e due gallerie, in tutto è capace di circa 700 o 800 persone.

TEATRO CARLO GOLDONI

(VIA S. GIUSEPPE N. 33.)

—=—

È una sala ridotta ad elegante teatrino, capace di quasi 200 persone. Una società di capo-ameni, ogni domenica, fa divertire molto chi ha la fortuna di ottennere un biglietto d'invito. Noi abbiamo assistito qualche volta a questo passatempo in famiglia ed uscimmo assai contenti e pieni d' ammirazione massimamente per le *ballerine*, che riuscirono ad entusiasmare l' animo nostro alla follia. Oh, se non fossero state di legno!

SALA SIVORI

(SALITA S. CATERINA N. 12.)

—=—

Questa magnifica sala destinata ad uso di Concerti Musicali, è dedicata al nostro concittadino *Camillo Sivori*, fatta eseguire dai proprietari del monumentale palazzo attiguo, signori fratelli Spinola, che loro stessi diressero i lavori. Invero si direbbe questo lavoro antico, tanto fedelmente si eseguì lo stile di que' tempi, nelle ricche ed eleganti decorazioni. L' apertura seguì nel 1869, con un bel discorso inaugurale dell' appendicista musicale del giornale l'*Opinione* sig. Marchese *D' Archais*.

Il signor Giuseppe Bossola, che conduce e dirige questa sala, nulla trascura per far sentire ai Genovesi, quando se ne presenti l'occasione, bellissimi concerti, dati dai più rinomati artisti che vanti l'Italia.

Tutte le principali città italiane possedevano una simile istituzione, solo Genova ne faceva difetto, motivo per cui noi non sapremo abbastanza lodare chi seppe dare alla nostra città cosa così decorosa.

CASINO DI RICREAZIONE

(PIAZZA FONTANE MOROSE N. 2.)

Si schiudono le sale nelle ore diurne alla lettura di libri e giornali e nelle notturne a giuochi ed in dati giorni a danze ed amichevoli trattenimenti. — Le signore hanno privilegio d'ingresso gratuito, cortesia che s'estende al forestiero pure.

Questa elegante società nacque, se non erriamo, nel 1841, ed ebbe sede nel palazzo Parodi in Via Nuova, ove si riuniva in dilettevoli e splendidi trattenimenti il fiore della genovese società.

Trovansi quì tutti li onesti solazzi che uomo possa desiderare, giuochi, danze, concerti musicali, fogli periodici, ed altri di simil genere.

I Soci sono obbligati ad un annua contribuzione, ed hanno la facoltà di condurvi alcuni forestieri, purchè l'intervento non oltrapassi il corso di tre mesi, e presenti prima alla direzione il proprio nome e quel della patria.

MONUMENTO A CRISTOFORO COLOMBO

(PIAZZA DELLA STAZIONE OCCIDENTALE).

A questo Monumento, che guarda il mare, posero mano numerosi artisti di fama. Modellato dapprima dal celebre **Bartolini**, fu interrotto dalla morte, modellato da capo dall'infelice **Freccia**, che morì pazzo, fu lo **Svanazzini** che lo condusse a termine sul modello di quest'ultimo.

I quattro bassorilievi, rappresentanti il *consiglio di Salamanca*, *Colombo in catene*, *Colombo che pianta la croce sulla prima spiaggia del nuovo mondo*, *Il ritorno di Colombo in Ispagna*, sono opere di **Gaggini**, **Revello**, **Costoli** e **Cevasco**. Di **Varni**, **Gaggini**, **Costoli** e **Santarelli** son le quattro bellissime statue rappresentanti *la Pietà*, *la Scienza*, *la Prudenza* e *la Fortezza*.

La Statua del *grande navigatore*, vestito secondo il costume del secolo XV, ha l'aspetto pensoso e sembra fissare lo sguardo sopra un paese lontano, ch' egli ardiva di scoprire. La mano sinistra s'appoggia sur un'ancora, e colla destra, stesa in atto benevolo, accenna ad una donna selvaggia accasciata a' suoi piedi rappresentante l'*America;* essa guarda fissa una croce che tiene nella destra, simbolo di quella Civiltà che Cristoforo Colombo portò nelle Americane regioni.

PALAZZO DELLA CITTÀ (Municipio).

(VIA NUOVA N. 9.)

Architettò questo palazzo nel secolo XVI il lombardo **Rocco Lurago**, per commissione del duca Doria Tursi. Negli ornamenti così esteriori come interiori tutti in marmo, nel cortile ricco di numerose colonne, nell'ampie logge, nelle eleganti balaustrate, ed in qualunque cosa, diede l'architetto prova di un gran sapere, d'un pensar nobile e d' un operare veramente magnifico; essendo tal palazzo degno anzi d'un monarca che d'un privato signore [1]. Il tutto è vero, tranne il gusto degli ornamenti ch'è scorretto e fantastico. Le gallerie con la lunghezza della facciata prendono un'estenzione di 268 palmi genovesi. I mascheroni delle finestre, gli ornamenti e le statue sopra la porta furono scolpite da **Taddeo Carlone**, ad eccezione dello stemma Genovese ch'è lavoro moderno.

Vuole la fama che questo vasto monumento sia stato fabbricato senza pietra alcuna, ma sibbene di una composizione fatta con calce, cemento, arena, sovrapposta a strati uguali uno sopra l'altro. Coll'andar del tempo questa composizione divenne assai più dura del macigno, e, non sono ancora molti anni, si dovette rinunciare ad aprire una porta in istrada perchè i ferri si spuntavano ma non rompevano quel fiero composto.

Il regio Demanio il concedette nel 1838 ai padri Gesuiti, senza però dar loro l'assoluta proprietà, ma venuto il 1848, il popolo gli fece bravamente sloggiare, e se ne fuggirono come meglio poterono, trovando modo di far scomparire dalle pareti dei preziosi quadri ch'eranvi collocati.

Appena messo piede nell'*Atrio* osserveremo:

---

(1) *Soprani.*

1 a 4. — Gruppi di Putti, posti al disopra del portico, affreschi stati qui trasportati dalla distrutta chiesa di San Sebastiano, di **Domenico Piola.**

5. — Incoronazione di Giacomo Grimaldi Durazzo, Doge nel 1573 affresco di poca importanza, posta nella parete a destra entrando, dono del sig. Antonio Villa.

6. — Altro, come sopra.

7. — Don Giovanni d'Austria spedito da Filippo di Spagna, presta onoranza al Doge nel palazzo di lui 1574.

8. — Il Doge Grimaldi che và ad incontrare don Giovanni D'Austria al suo arrivo in Genova nel 1574, posto nella parete a sinistra, entrando, come sopra.

9. — Il Doge Grimaldi che accompagna a Cavallo il cardinale Pacieca in segno di onoranza, come sopra.

10. — Affresco di **G. B. Carlone**, trasportato dalla Chiesa di S. Sebastiano.

Cortile. Nella parete a destra sono incisi sul marmo, a caratteri d'oro, per deliberazione del Consiglio, e per documento d'onore, il nome dei generosi cha nati nel comune di Genova, caddero nelle guerre del 1848-49, per l'indipendenza d'Italia.

Alla sinistra il nome dei nati nel Comune di Genova, morti per la patria nelle vittorie del 1859-60-61. Ai fianchi di questa lapide sono poste le seguenti:

AI PRIMI RINTOCCHI
DATI DALLA SQUILLA DEI VESPRI
LUIGI SARTORIO
DEPOSTA LA TOGA
VOLAVA COI MILLE AL RISCATTO DI UN POPOLO
E FU PRODE FRA I PRODI
FINCHÈ PIOMBO OMICIDA
ROTTOGLI IL PETTO A CALATAFIMI
NE MISE L'ANIMA INVITTA
OVE IL MARTIRIO È TRIONFO

—

LA CURIA GENOVESE
QUESTA MEMORIA
VOTAVA

—=—

PERCHÈ NON MUOIA L'ESEMPIO
DI MARIA E CATERINA AVEGNO DI RECCO
CHE ALL'ITALICHE SCHIERE
VELLEGIANTI ALLE TAURIDE
E SOSPESE
FRA LE VAMPE DEL **CRESO** E GLI **ABISSI** DEL PELAGO
REMIGARONO SOCCORITRICI
FRA QUELLE DIVERSE GENERAZIONI DI MORTE
IL III CONGRESSO DELLE SOCIETA' OPERAIE
MDCCCLV

Salita la scala di fronte al portone d'ingresso, entreremo nel vasto cortile, circondato da sedici colonne che sostengono le gallerie. Sotto questo porticato s'ammirano, a parte sinistra in apposite nicchie, i busti di

11. — Iacopo Filippo Lomellini, (1678).

12. — Lavinia Maruffa Borsotto, (1707).

13. — Giovanni Monticelli, opera eseguita da **G. B. Cevasco,** sotto la quale si legge l'iscrizione che segue:

IL MUNICIPIO
VOLLE PERPETUA CON QUESTA
LA MEMORIA
DI GIOVANNI MONTICELLI
GENOVESE
CHE SCHIVO D'OGNI PUBBLICA LODE
PALESÒ L'INDOLE GENEROSA LASCIANDO EREDE
LO ISTITUTO DEI SORDO MUTI
LEGANDO I DIPINTI PER LUI RACCOLTI ALLA COMUNE
PERCHÈ NE ORNASSE L'ACCADEMIA LIGUSTICA
ED APRENDO UN ASILO
AL POPOLARE AMMAESTRAMENTO
DI CINQUECENTO INFANTI
ED UNA SCUOLA PER CENTO FANCIULLE
MDCCCLI.

A destra:

14. — Matteo Senarega, 1706.

Quì infondo allo scalone che conduce al piano superiore, alla parte sinistra s'ammira la grandiosa statua rappresentante

15. — *Giuseppe Mazzini*, opera del nostro concittadino **Santo Saccomanno,** dalla generosità di un altro genovese, dimorante in America (il sig. Luigi Ruggero) donata al Municipio. L'effigie del grande italiano è assai somigliante. Il giovine scultore, già meritamente insigne tra i nostri migliori artisti, innanzi di metter mano al lavoro, or fanno quattro anni, ottenne da Giuseppe Mazzini, allora in Lugano, parecchie sedute, per cui riuscì ad avere una somiglianza perfetta, non pure del volto ma di tutta la persona. Laonde la statua del Saccomanno, bella come opera d'arte, sarà anche preziosa come il più autentico ritratto dell'uomo ch'oggi riposa a Staglieno.. È molto naturale quell'atteggiamento pensoso del volto reclinato sul petto, insieme con quelle braccia ricadenti e le mani raccolte intorno al foglio su cui è scolpito il motto *Dio e popolo*; programma filosofico e civile che dopo aver fatto palpitare tanti

cuori, nei lunghi giorni della servitù, rimarrà a bella testimonianza del concetto della rivoluzione italiana, la quale fondando l'unità politica della nazione, mirò altresì ad instaurare nel popolo la coscienza de' suoi doveri insieme con quella de' suoi diritti, e a protestare nell'ordine morale, come nell'ordine politico, contro il materialismo della forza.

16. — Di faccia allo scalone è posta, entro in un'apposita nicchia, la statua di *Cattaneo Pinelli* governatore e magistrato sotto Carlo V, vestito da guerriero. Più sopra, nella stessa parete, è un bellissimo affresco, trasportato dalla chiesa di San Sebastiano, rappresentante:

17. — Mosè che fa scaturire l'acqua dalle rupi di **G. B. Carlone.** Quì la scala si divide in due parti, destra e sinistra. Passiamo alla destra ci si presenterà:

18. — Il Martirio di San Sebastiano, di **Domenico Piola.**

19. — I figli di Giacobbe che presentano al padre le vesti insanguinate di Giuseppe, affresco trasportato dal Palazzo *olim* Doria, di **G. B. Carlone.**

20. — La Speranza, affresco trasportato dalla Chiesa di San Sebastiano, di **Domenico Piola.**

21. — La Fede, come sopra.

Alla sinistra:

22. — Altro martirio di San Sebastiano, di **Domenico Piola.**

23. — Affresco trasportato dal palazzo Strixioli, di **Lazzaro Tavarone.**

24. — La Carità, trasportato dalla chiesa di S. Sebastiano, di **Domenico Piola.**

25. — Nostra Signora col bambino, affresco di **Domenico Piola**, come sopra.

26. — Affresco di **G. B. Carlone**, come sopra.

Nella scala che conduce all'Ufficio dei Lavori Pubblici, osserveremo:

27. — La costruzione della Darsena nel 1416, in quest'affresco si legge: *forma Modvso Pvrgationis — Darsine Cœptæ Fr.ª Martii et finite XXª Svlii 1545 operan Dantib? — Pribvs Cois Gaspar Grimaldo Bracellio Pavlo, Savlio Casanova et Cattaneo Pinello.*

Inoltriamoci nel primo corridoio a parte sinistra: Qui si trovano un bassorilievo, stato trovato nella Cantina del Marchese Francesco Spinola, e comprato dal Municipio per 5000 franchi, rappresentante:

28. — Un baccanale Romano, ma di valore incerto.

29. — Busto di David Chiossone, dono dell'autore **Cevasco.**

30. — Lo Stemma del Comune di Genova ai tempi della Serenissima (1318).

Corridoio a parte destra:

31. — Busto di Luigi Corvetto } doni dell'autore **Cevasco.**
32. — id. di Ottavio Assarotti }

Salotto rosso con eleganti stucchi e dorature.

33. — Il celebre violino di Nicolò Paganini.

34. — La spada del general Nino Bixio.

35-36. — Candelabri modellati da **Santo Varni,** dei quali venne affidata l'esecuzione a **Luigi Terrile.**

37. — Busto di Vittorio Alfieri, del **Peschiera.**

38 e 39. — Tavola in bronzo, ed un oggetto d'Archeologia.

40. — Nostra Signora con S. Carlo e S. Francesco, di **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino.*

41. — San Matteo. } **Francesco Floris** detto il **Raffaello delle Fiandre.**
42. — Nostra Signora col divin figlio. }
43. — San Gerolamo. }

44. — Nostra donna e il bambino **Domenico Fiasella** detto il *Sarzana* (secolo XVII).

45. — L'Architetto Marino Boccanegra che presenta ai padri del Comune il disegno del pubblico Acquedotto — copia di una tavola più antica del secolo XIV, di **Giovanni da Rapallo.**

46. — Battesimo di Gesù Cristo (quadro già esistente nella Chiesa di Santo Spirito, presso porta Romana) **Luciano Borzone,** genovese, (1590-1657).

47. — Gesù in Croce — **Olandese** del secolo XVI.

48. — Nostra Signora e quattro santi protettrici di Genova — **Domenico Fiasella.**

49. — San Ferrando che presenta alla Beata Vergine alcuni storpi — **Bartolomeo Biscaino,** genovese, secolo XVII.

50. — Nostra Signora S. Gio..Batta e S. Gregorio, **Valerio Castello,** secolo XVII.

51. — L'Adorazione de' Magi — Scuola di **Gio. Batta Poggi,** genovese, secolo XVII.

52. — L'Assunzione di Maria Vergine — **Lorenzo Ferrari,** secolo XVIII.

53. — Gesù in Croce, capolavoro di **Federico Peschiera,** genovese, secolo XIX.

54. — Santa Margherita — **Bartolomeo Guidobono** detto il *prete di Savona,* secolo XVII.

55. — L'Annunciazione — **Quintino Messis** da Anversa.

56. — L'Adorazione de' Magi, *suddetto*.

57. — La fuga in Egitto id.

Salone delle Sedute; nella volta si osserva un pregevole lavoro moderno di **Francesco Gandolfo**, morto al principio di quest' anno, rappresentante *Cristoforo Colombo dinnanzi alla Corte di Spagna*.

58. — Busto di Vittorio Emanuele di **Santo Varni**. — Ai due lati, destro e sinistro delle pareti, osserviamo il pregevole dono fatto dai Veneziani a' Genovesi, rappresentante i ritratti di

59-60 — Cristoforo Colombo e Marco Polo, Mosaici della celebre fabbrica **Salviati**.

Salotto Verde, affresco rappresentante le *quattro Stagioni*, fatto nel 1821.

61. — Busto di Cristoforo Colombo.

Manoscritti dello stesso, cioè: *due lettere* indirizzate all'Ambasciatore in Spagna Nicolò Oderigo, *Una lettera* indirizzata alla Banca di S. Giorgio ed *una copia* di privilegi.

62. — Busto di Carlo Alberto, dono dell'autore **G. B. Cevasco**.

Altra Sala; con Stucchi e dorature bellissime.

63. — Gli Apostoli nel Cenacolo.

64. — Cristoforo Colombo } dono fatto nel 1863 da

65. — Americo Vespucci } **Giuseppe Riva**.

Altra Sala:

66. — Nostra Signora, S. G. Battista e S. Bernardo.

67. — Cristoforo Colombo.

68. — Andrea Doria, dono di Massimo d'Azeglio fatto nel 1867.

69. — Un quadro con frate in orazione.

70. — Nostra Signora.

71. — L'Ascensione.

72. — San Filippo Neri e Nostra Signora col putto.

Inoltre abbelliscono queste pareti diversi quadri moderni.

Altra Sala:

73. — Una festa Campestre, **Cornelio Wael**, secolo XVI.

74. — Un quadro di **Leopoldo Pavia** dei 1466.

75. — Rovine della Chiesa di S. Michele, sopra le atterrate porte di S. Tomaso, pittura moderna di **Tammar Luxoro**.

76. — Duomo di Milano — **Luigi Garibbo**.

77. — Bassorilievo donato dall'autore **Gavotto**.

Qui pure è una raccolta di quadri moderni donati da' loro autori.

È pure degno d' ammirazione un prezioso *medagliere* che il Municipio ha ricevuto in dono dall'egregio Sig. *Sereno Caccia-*

notti da Briandate, ma non sappiamo additare il posto in cui sarà collocato. Però dirigendosi all'Economo Sig. Cav. Avv. Cornelio De-Simoni, gli amatori potranno osservarlo. Esso, medagliere consiste di oltre tremila monete di famiglie consolari, la massima parte in argento, parecchie centinaia in rame, la maggior parte delle quali appartenenti a dette famiglle, e altre in *assi*, e loro divisioni incerte, ed alcune poche in oro, tutte in perfetto stato di conservazione e pregevolissime. Al signor **Giovanni Delucchi** va il merito di aver ordinato, mediante il sistema alfabetico adottato dal Miounet, dal Milani, dal Riccio e da altri riputati numismati, le suacennate monete. Non è a dire com'egli, cultore espertissimo quale è della scienza numisonatica, siasi adoperato con indefessa diligenza e con sagace studio in cosi paziente lavoro, compiendo il collocamento del medagliere in apposito stipo di elegantissimo disegno perfettamente eseguito dal Sig, **Pietro Lagomarsino**.

Ci sarebbero pure altri oggetti d'Arte e oltre 40 lapidi antiche, state qui collocate, provenienti dal distrutto convento delle Brignole, dalle chiese di S. Domenico, e di S. Sebastiano, come pure altre ritrovate scavando dei terreni per l'apertura di nuove vie, od atterramento di case, ma il trascriverle quest' anno sarebbe troppo lungo lavoro, per cui rimandiamo il lettore al prossimo 1875.

Per gli uffici pubblici esistenti nel palazzo, vedi la parte speciale.

PALAZZO (ROSSO) BRIGNOLE SALE DE-FERRARI

(PINACOTECA E BIBLIOTECA, VIA NUOVA N. 18.)

ATTO DI CESSIONE a favore del Municipio della Città di Genova, fatta da S. E. la Marchesa Maria Brignole Sale Duchessa di Galliera, moglie di S. E. il Marchese Raffaele De Ferrari Duca di Galliera, e dal Signor Marchese Filippo De Ferrari loro figlio, del Palazzo co' suoi annessi e dipendenze, situato in Genova in Via Nuova, detto comunemente Il Palazzo Rosso *e colle entrostanti Galleria di Quadri e Biblioteca.*

L'anno mille ottocento settantaquattro il giorno di Lunedì do-

dici del mese di Gennaio, verso le ore tre pomeridiane, in Genova, in una delle sale del Palazzo Brignole Sale De Ferrari, comunemente detto *Il Palazzo Rosso;* posto in Via Nuova al Numero Civico 18.

Avanti di Noi Cavaliere GIUSEPPE BALBI Uffiziale dell'Ordine Mauriziano, Regio Notaro Collegiato residente in Genova, ed in presenza degl'infrascritti testimoni;

Sono comparsi

Da una parte:

S. E. la Marchesa MARIA BRIGNOLE SALE Duchessa di Galliera figlia del fu Eccellentissimo Marchese Antonio, moglie di S. E. il Marchese RAFFAELE DE FERRARI Duca di Galliera, Senatore del Regno, figlio del fu Marchese Andrea, e dallo stesso di lei marito, quì pure comparso debitamente autorizzata, nativi entrambi di questa Città, e residenti promiscuamente in Genova e a Parigi;

E il Signor Marchese FILIPPO DE FERRARI figlio dei prefati Duchi di Galliera, nato e residente a Parigi, comparso però in persona del Signor Cavaliere ANGELO FERRARI fu Bartolomeo, nativo di Genova, ivi domiciliato e dimorante, di lui procuratore con speciali poteri a quanto in appresso, in virtù di Mandato di Procura delli ventotto Giugno Mille ottocento settantatre passato a Parigi nanti il Signor Avvocato Commendatore Luigi Ceruti Console Italiano colà residente, quale Mandato si unisce al presente Instromento par farne parte integrante;

E dall'altra parte:

L'Illustrissimo Signor Barone Commendatore ANDREA PODESTÀ fu Signor Gio. Luca, Grand'Uffiziale della Corona d'Italia, Deputato al Parlamento Nazionale, stipulante nella sua qualità di Assessore Anziano del Municipio di Genova, nativo di questa Città, ivi domiciliato e dimorante;

I quali premettono

Che la Marchesa Maria Brignole Sale Duchessa di Galliera, e il Signor Marchese Filippo De Ferrari suo figlio, possedono, la Signora Duchessa come erede dei furono suoi genitori gli Eccellentissimi Marchesi Antonio Brignole Sale e Artemisia

Negrone coniugi, e come legataria, quanto all'usufrutto, di sua sorella la fu Marchesa Luisa Duchessa Melzi d'Heryl dipendentemente dal di costei Testamento consegnato al Notaro Luigi Paolo Bosello di questa Città li ventisei Febbraio Mille ottocento sessantotto, aperto e pubblicato li ventitre Settembre Mille ottocento sessantanove; e il Signor Marchese Filippo De Ferrari suo figlio, pure legatario della fu sua zia la Duchessa Melzi d'Heryl anzidetta, il Palazzo sito in Genova nella Via Nuova, e conosciuto sotto la denominazione di *Palazzo Rosso* e la Galleria di Quadri e Biblioteca che nel medesimo si trovano.

Che per attestare pubblicamente i loro sentimenti d'amore alla Città di Genova, e di zelo per tutto ciò che può accrescere il decoro e l'utile dei suoi abitanti e la sua fama presso i forestieri, la duchessa di Galliera e il Marchese Filippo De Ferrari suo figlio, sono venuti nella determinazione di cedere al Municipio di questa Città il cosidetto *Palazzo Rosso*, colle entrostanti Galleria di Quadri e Biblioteca, affinchè questo Palazzo colle opere d'arte che racchiude, culla e già residenza per secoli della Famiglia Brignole Sale, che nella Duchessa di Galliera si estingue, diventi proprietà cittadina, e siffatta nuova destinazione sua ridondi a lustro e vantaggio della Città di Genova.

Il Sindaco della Città di Genova pel Municipio, e salva ratifica del Consiglio Municipale, questa Cessione accettava con grato e riconoscente animo.

Quindi hanno stipulato e stipulano:

Primo. — La Marchesa Maria Brignole Sale Duchessa di Galliera, moglie al Marchese Raffaele De Ferrari Duca di Galliera, e da questi debitamente autorizzata.

E il Signor Marchese Filippo De Ferrari loro figlio, in persona questo del Signor Cavaliere Angelo Ferrari suo speciale Procuratore in virtù del detto e quivi unito Mandato ASSEGNANO E CEDONO AL MUNICIPIO DI GENOVA.

Il Palazzo di loro proprietà situato in Genova nella Via Nuova, detto comunemente IL PALAZZO ROSSO co' suoi annessi e dipendenze, Galleria di Quadri e Biblioteca nello stato in cui verranno consegnati, e come consterà dallo stato di luogo a rilevarsi, come infra all'articolo Quarto.

Il detto Palazzo co' suoi annessi e dipendenze, confina: a nord colla Via Nuova, ad est col vico degli Angeli, a sud col vico di S. Pasquale e col vico dei Cannoni, e ad ovest colla salita di S. Francesco; ha la sua principale entrata nella via Nuova

al n.° 18, altra nella stessa via distinte col N.° 20, e altre entrate nel vico Brignole al N.° 2, nel vico S. Pasquale ai Numeri 1 e 3, e nel vico dei Cannoni, ai Numeri 7 e 9.

E trovasi iscritto nella Mappa del Catasto della Città di Genova sotto i Numeri 298, 299, 300, 301, 302, 303 e 304 dell'art. 416.

Salvi più veri confini e più esatte indicazioni.

Da questa Cessione sono esclusi i seguenti locali di cui la Duchessa di Galliera e suo figlio Marchese Filippo De Ferrari si riservano la proprietà.

1.° Tre magazzini ed una cantina nei fondi del palazzo aventi la entrata dal cortile attiguo al portico principale del Palazzo; dal vico Boccanegra e dal vico Angeli.

2.° Una camera a livello del portico principale, detta La Camera delle Bussole, avente la entrata dal portico stesso a mano sinistra entrando.

3.° Un locale nelle mezzarie tra il primo e il secondo piano nobile avente l'ingresso dalla scala grande ove esistevano lo scagno e l'archivio della famiglia Brignole Sale, con qualche altra camera attigua, facienti in tutto sei camere, alle quali, praticata la comunicazione di cui si dirà in appresso, si accederà pure dall'altro portico in via Nuova segnato col N.° 20.

Alcune di queste camere vengono per ora destinate per istudio del Direttore della Galleria, ma colla intelligenza che il Municipio dovrà trasportare lo studio altrove, sempre però nel Palazzo, e rendere intieramente libere le camere riservate; quando i Marchesi cedenti o i loro aventi causa lo richiedessero.

4.° Un camerone soprastante alla grande sala della Galleria coi diversi ambienti a cui si accede dalla stessa scala che mette al detto camerone.

I Marchesi cedenti si riservano pure il diritto di far entrare carri nel portico e cortile del Palazzo, quando ciò loro occorra pel trasporto di materiali ed altro.

Secondo. — Tale assegnazione e cessione è vincolata alle condizioni seguenti, tutte di rigore, e senza delle quali considerate tanto complessivamente che isolamente non si sarebbe addivenuto alla presente Cessione.

a) Il Palazzo porterà sempre il nome di PALAZZO BRIGNOLE SALE DE FERRARI, e verranno denominate sempre Galleria e Biblioteca Brignole Sale De Ferrari la Galleria dei Quadri e la Biblioteca.

b) La Galleria dei Quadri e il contiguo appartamento ove

viene collocata la Biblioteca, nella quale rimane compresa la Collezione del *Moniteur* o *Giornale Uffiziale di Francia*, dal Millesettecento ottantanove al Milleottocento sessantanove inclusivamente, conserveranno sempre la forma e destinazione e distribuzione attuale, anche per quanto riflette la collocazione attuale dei quadri e degli scaffali e dei libri.

La Galleria resterà aperta agli studiosi ed ai visitatori in determinate ore e giorni da fissarsi per Decreto del Sindaco di Genova; e la Biblioteca lo sarà soltanto due o al più tre giorni della settimana ed in quelle ore da fissarsi dal Sindaco come sopra col concorso del Bibliotecario.

Durante i mesi delle vacanze scolastiche la Biblioteca resterà chiusa.

Non si permetterà mai che alcun quadro o libro sia esportato dalla Galleria e dalla Biblioteca.

In detti appartamenti o locali non potranno mai sotto verun pretesto od occasione nemmeno di beneficenza, darsi ricevimenti, feste; pranzi o praticarsi fiere o simiglianti cose.

Destinati allo studio dell'arte e delle lettere, detti Locali non potranno, nè anche temporaneamente, avere una destinazione diversa,

I Marchesi cedenti si riservano per sè, loro famiglia e discendenti in linea retta il diritto di accedere in qualunque siasi giorno ed ora negli appartamenti ove esistono ia Galleria e la Biblioteca.

La Città di Genova si obbliga di mantenere nel migliore stato la Galleria dei quadri e la Biblioteca, valendosi a tale effetto dell'opera di un Direttore della Galleria e di un Bibliotecario.

Il Direttore della Galleria, dovrà essere scelto fra i più riputati Professori di pittura di questa Città, il quale goda la stima della cittadinanza, e come artista e come uomo probo.

Esso avrà studio in un determinato locale del Palazzo, ed oltre al dover curare sotto la sua responsabilità la conservazione dei quadri, sarà tenuto altresì a prestare il proprio magistero ed assistenza a quei giovani studiosi, che abbracciata la carriera artistica, frequenteranno la Galleria e dimostreranno speciale attitudine all'arte della pittura.

Il Bibliotecario sarà scelto fra i Sacerdoti della Diocesi di Genova più idonei a coprire una tal carica.

Lo stipendio sì dell'uno che dell'altro sarà fissato dalla Giunta Municipale,

c) Il rimanente del Palazzo ed annessi sarà sempre affittato in modo da trarne il maggior reddito possibile, e perciò col sistema degli incanti.

Per quanto riguarda gli appartamenti del corpo principale del palazzo rosso e che hanno accesso dal gran portico in Via Nuova segnato col N. 18 la Giunta stabilirà nelle condizioni dell'incanto, che non potranno mai essere destinati a certi determinati usi che potessero nuocere al decoro del Palazzo.

Detto reddito sarà impiegato dalla Città di Genova a soddisfare gli annui legati ed altri oneri temporanei di pensioni che la fu duchezza Melzi d'Heryl imponeva coll'anzidetto finale suo Testamento; soddisfarsi coi redditi di detto Palazzo Rosso. e che in effetto con detti redditi si adempiono ora per la parte riflettente la Duchessa di Galliera, come per quella riflettente il legato della Duchessa Melzi, e che risultano dall'unito quadro N.° 1.

Collo stesso, reddito la Città di Genova assumerà pure il pagamento dei legati vitalizii risultanti da altro quadro quì pure unito sotto il N.° 2 e ciò per la metà a carico della Duchessa di Galliera, l'altra metà essendo a carico del Duca Lodovico Melzi d'Heryl quale erede della fu Duchessa Melzi di lui consorte.

Li detti due quadri sottoscritti dalle Parti, da Noi Notaro e Testimoni rimangono uniti al presente Atto per farne parte integrale.

La eccedenza attuale, e quella maggiore, che per la cessazione di detti legati pii e pensioni per la morte dei beneficati, verrà a verificarsi gradualmente, e a suo tempo l'intiero reddito, dopo rimborsate tutte le spese, comprese quelle sì ordinarie che straordinarie che occorressero per la Galleria e la Biblioteca, sarà erogato:

I. In pensioni e sussidii per istudii a giovani artisti di marcata vocazione per l'arte e di condizione poco agiata dedicantisi allo studio della pittura, scultura, architettura e studii affini dello incidere e dello scolpirè tanto in legno che in marmo, con preferenza alla classe dei pittori perchè studino in Genova o altrove in Italia, preferibilmente dopo Genova, a Roma e Firenze.

Il Corpo dei Professori dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova sarà chiamato dal Municipio a giudicare sul merito degli aspiranti alle pensioni e ai sussidii, e il suo giudizio servirà di norma alla Giunta Municipale o a quel Corpo che la surrogasse, mutandosi la Legge Comunale, per fare la scelta.

Per i concorsi di pittura e scoltura giudicheranno i Professori delle due Classi riunite, e per quelli di Architettura i Professori della rispettiva Classe.

La pensione o il sussidio non potrà mai essere maggiore di Lire Italiane Mille duecento per chi attende agli studii in Genova, e di Lire Tremila Cinquecento per chi vada a studiare in altre Città.

Ciascun pensionato, oltre l'obbligo di uniformarsi alle discipline che saranno stabilite dalla Giunta Municipale, avrà pur quello di rimettere al capo di un anno un saggio de' suoi lavori, dietro il quale si vedrà se meriti che gli sia continuata la pensione e per quanto tempo.

II. In assegnamento da accordarsi a giovani artisti che abbiano dato luminose prove di ingegno e capacità onde metterli in grado di visitare le varie città della Penisola per vedere e studiare le opere dei Grandi Maestri che vi si trovano, e prendere cognizione delle condizioni dell'arte moderna.

La scelta dei meritevoli sarà fatta per concorso nelle classi di pittura, scultura e architettura, e il giudizio devoluto ai professori accademici come sopra.

III. Nello incoraggiare gli artisti più degni di riguardo, acquistando dei lavori da essi eseguiti, o commettendone loro dei nuovi, ai quali la Giunta Municipale darà quella destinazione che crederà più conveniente.

IV. Allo scopo di promuovere ed incoraggiare gli studi classici è instituito un premio di lire tremila ogni tre anni da conferirsi a quel giovane non maggiore di trent'anni, il quale, concorrendovi, sarà trovato avere scritto il migliore componimento in lingua latina o greca, e sarà riconosciuto meritevole del premio.

Il giudizio sarà deferito ad un Consiglio scelto dalla Giunta Municipale e composto di sette fra i Dottori Professori di Belle Lettere dell'Università di Genova.

Il tema sarà proposto dal suddetto Consiglio al cominciare del triennio del concorso. Ove avvenga che nessuno dei concorrenti sia giudicato meritevole del premio, sarà rinnovato quel medesimo concorso per l'anno successivo, senza ritardare perciò il concorso ordinario triennale. La Giunta Municipale stabilirà le norme a seguirsi per tali concorsi.

V. Essendovi fondi disponibili, questi s'impiegheranno a giudizio dell'Amministrazione per cumulare un capitale da destinarsi ad un opera d'arte a decoro della città, quando se ne

offra l'occasione, esclusi i monumenti nel Cimitero, avvertendo, prima d'intraprenderne l'esecuzione, che i fondi siano sufficienti a darle compimento.

Il progetto di tale opera dovrà avere l'approvazione dei Professori che compongono il prefato Corpo Accademico.

Tutte le opere fatte eseguire colle rendite sopradette saranno contrassegnate colla seguente epigrafe — *Fatto coi fondi della Istituzione Brignole Sale De Ferrari dell'anno 1874.*

Non potranno aspirare ai sussidi di cui ai paragrafi I, II, III, IV, che i giovani nativi di Genova o dei paesi che componevano lo Stato dell'antica Repubblica Ligure, quando cessò per la sua aggregazione all'Impero francese.

Tutte le domande dovranno essere dirette al Sindaco.

Ferma stando sempre la sopra stabilita erogazione del reddito che si ricaverà dal Palazzo Rosso e adiacenze, la quale non potrà mai essere variata, sarà in facoltà della Giunta Municipale di destinarne, secondo le circostanze, più o meno ai singoli usi contemplati.

La Duchessa di Galliera si riserva il diritto, sua vita naturale durante, d'intervenire o personalmente o per mezzo di un suo delegato nelle deliberazioni che saranno prese a tale effetto, e di fare quelle proposte che stimerà vantaggiose.

d) La Città di Genova sarà obbligata a mantenere in buono stato si internamente che esternamente il Palazzo e sue dipendenze, con farvi le occorrenti riparazioni di mano in mano che se ne presenterà il bisogno.

Sarà egualmente obbligata a mantenere perpetuamente un portiere ed un custode-inserviente che avranno la loro abitazione nel Palazzo.

I locali finora occupati dalla Biblioteca saranno ridotti ad appartamenti da affittarsi, a cui si accederà dalla Porta in Via Nuova, N.° 20, mediante una comunicazione che il Municipio dovrà praticare nel modo che sarà stabilito nello Stato di Luogo di cui al successivo Articolo Quarto; ed è per mezzo di questa comunicazione che sarà data una seconda entrata alle camere sopra riservate.

Nessuna variazione potrà arrecarsi alla forma esterna del Palazzo, nè aggiungervi costruzioni di sorta; anche nei ristori dovrà essere sempre mantenuto nella forma e colorito attuali; e non potranno mai li detti immobili e quanto è contemplato nel presente Atto essere vincolato od assoggettato ad un pegno o ipoteca od onere qualunque, e molto meno alienato o ceduto ad altri.

Terzo. — In qualunque caso preveduto od impreveduto, sia pel fatto del Municipio, sia pel fatto del Governo, o di altra qualsiasi antorità, le condizioni tutte di cui nel presente Atto o anche una sola di esse, non potessero eseguirsi, o non lo fossero volontariamente, e così in qualunque caso si volesse da chicchessia incamerare tutti o parte dei Beni di cui sopra, o variare la destinazione datavi, o contrariare altrimenti alle suespresse condizioni, in allora tutti i beni mobili ed immobili contemplati nel presente Instromento passeranno e si devolveranno coi medesimi oneri e condizioni nell'interesse ed a vantaggio del pubblico e per pubblica utilità imposti, ai Signori Cedenti, loro Eredi e successori in linea discendentale diretta, e in difetto alla Città di Parigi, sempre ben inteso coi medesimi oneri e pesi.

Il Presidente *pro tempore* dell' Accademia Ligustica di Belle Arti di questa Città veglierà alla esecuzione del presente Atto, assieme al Console di Francia *pro tempore* in Genova.

Tale clausola di riversibilità e devoluzione non ha altro scopo da quello in fuori di assicurare in favore della Città di Genova la fedele esecuzione delle condizioni stipulate a suo lustro decoro ed utilità.

In caso di devoluzione alla Città di Parigi, la metà del reddito netto di cui al superiore articolo sarà accordata a favore di giovani Parigini. L'altra metà continuerà ad avere la destinazione stabilita.

Quarto. — Il Municipio di Genova entrerà alla goduta dei Beni di cui nel presente Atto dal primo Luglio mille ottocento settantaquattro, previa formazione di uno Stato di Luogo, nel quale saranno descritti i locali che dovranno perpetuamente essere destinati alla Galleria ed alla Biblioteca, ed i locali di cui i Marchesi cedenti si sono riservata la proprità.

In detto Stato di Luogo sarà pure indicata la comunicazione che dovrà essere praticata dal Municipio per dare accesso all'appartamento da formarsi nelle camere già occupate dalla Biblioteca.

Nello stesso tempo si farà un Inventario dei Quadri, altri Oggetti di Belle Arti, Libri e Mobili ceduti col presente Atto, e saranno consegnati assieme all' Immobile. In questo Inventario sarà indicato il valore dei singoli oggetti inventarizzati. Lo stesso sarà compilato per ministero di Noi Notaro, e quindi firmato dalle Parti, formerà parte integrante del presente Contratto.

Quinto. — Le spese tutte a cui darà luogo questo Atto sono

a carico del Municipio di Genova, che se ne rimborserà coi redditi dei *Palazzo Rosso.*

Disposizioni transitorie. = Malgrado il disposto dell' Articolo secondo, la Giunta Municipale riterrà per Direttore della Galleria de' Quadri il Sig. Cavalliere Giuseppe Isola collo stipendio annuo di Lire Mille Duecento, e per Bibliotecario il Reverendo Canonico Luigi Grassi, a cui corrisponderà l'annuo stipendio di Lire Seicento oltre l'alloggio *gratis*, ovvero un maggiore assegnamento di Lire Cinquecento.

Ai medesimi resta affidata la compilazione dei rispettivi Regolamenti che saranno approvati dal Sindaco.

Qualora il Cavaliere Isola e il Canonico Grassi cessassero per qualunque siasi causa di coprire la carica ad essi conferita, continueranno ciò nondimeno a godere il primo della metà dello stipendio come sopra assegnatogli, e il secondo dell'intiero stipendio, escluso l'alloggio.

Il signor Barone Andrea Podestà, Assessore Anziano del Municipio della Città di Genova, salva la ratifica del Consiglio Municipale e le debite autorizzazioni, accetta con grato animo, e stipula alle condizioni nel medesimo apposte, il presente Contratto.

E richiesti Noi Notaro abbiamo ricevuto il presente Atto, letto e pubblicato a chiara ed intelligibile voce ai Signori Contraenti, in presenza degl' Illustrissimi Signori Marchese Commendatore Luigi Francesco Gropallo fu Marchese Vincenzo e Avvocato Cavaliere Enrico Bixio del fu Avvocato Cesare Leopoldo, nativi di questa Città ed in essa domiciliati e dimoranti Testimoni idonei e a quest' Atto richiesti i quali si sottoscrivono coi prefati signori Duchi di Galliera, Cavaliere Angelo Ferrari, Barone Andrea Podestà e Noi Notaro.

Seguono le sottoscrizioni apposte all'originale

Maria Brignole Sale Duchessa di Galliera
Duca di Galliera.
Angelo Ferrari in detta qualità.
A. Podesta' ff. di Sindaco di Genova.
L. F. Gropallo, Testimonio.
Enrico Bixio, Testimonio.
Giuseppe Balbi, Notaro.

Quest' Atto consiste in sette fogli di carta bollata scritti in

facciate ventitrè la presente compresa di mano del sig. Notaro Pietro Mangini e le inserzioni in numero di tre consistono fra tutte in fogli sei scritti in facciate venti.

Firmato — GIUSEPPE BALBI, *Notaro*.

Inserzione 1.ª

CONSOLATO DI S. M. IL RE D' ITALIA A PARIGI.

Procura speciale della Duchessa di Galliera e Filippo De Ferrari in testa di Angelo Ferrari.

L'anno mille ottocento settantrè addì ventotto giugno in Parigi.

Avanti di Noi Avvocato LUIGI CERRUTI Commendatore ed Ufficiale di vari Ordini, Console Generale d'Italia in questa residenza, e presenti i testimoni infrascritti.

Sono personalmente comparsi:

1.º La Marchesa Maria Brignole Sale del fu Marchese Antonio, Duchessa di Galliera, debitamente assistita ed autorizzata dal qui pure Marchese Raffaele De Ferrari Duca di Galliera di lei marito, Senatore del Regno d'Italia, ambedue residenti cumulativamente in Genova e Parigi.

2.º Il signor Filippo De Ferrari figlio dei prefati Duchi di Galliera, maggiore di età, domiciliato a Parigi.

I quali hanno nominato e nominano il signor Angelo Ferrari fu Bartolomeo, residente e domiciliato in Genova, in loro procuratore speciale, per in loro vece e luogo, e come loro speciale mandatario, stipulare in Genova col Sindaco della Città di Genova quale rappresentante il Municipio di detta Città, l'Atto di donazione alla prefata Città di Genova che essi costituenti intendono di fare e fanno alla medesima del Palazzo Brignole-Sale, detto ii *Palazzo Rosso* sito in Genova in via Nuova, avendo l'ingresso in detta via Nuova ai Civici Numeri 18 e 20, nel vico Brignole al Numero 2, nel vico San Pasquale ai Numeri 1 e 3 e nel vico Cannoni ai Numeri 7 e 9, colla Galleria dei Quadri e Biblioteca in esso esistenti, nello stato in cui si troveranno al momento della donazione, con tutti i suoi annessi e dipendenze, mobili ed immobili, il quale *Palazzo Rosso*, Galleria di Quadri e Biblioteca o annessi o dipendenze

sono dai medesimi posseduti, cioè: dalla Marchesa Maria Brignole-Sale Duchessa di Galliera come erede dei furono suoi genitori Marchesi Antonio e Artemisia Negrone coniugi Brignole-Sale, e come legataria quanto all'usufrutto di sua sorella la Marchesa Luisa Brignole-Sale Duchessa Melzi d' Heryl dipendentemente dal di costei Testamento del 29 gennaio 1868, consegnato al Notaro Luigi Bosello in Genova con atto del 26 febbraio 1868 e aperto in Genova negli Atti dello stesso Notaio Bosello il 23 Settembre 1869 col diritto pagato di L. 4 40, e dal signor Filippo De Ferrari suo figlio come legatario quanto alla proprietà della predetta fu sua zia la Duchessa Luisa Melzi d' Heryl in virtù del sopracitato di lei Testamento.

Questa donazione sarà fatta ai seguenti patti e condizioni:

1.° Il Palazzo e sue dipendenze porterà sempre il nome di *Palazzo Brignole-Sale* e così verranno chiamate Galleria e Biblioteca *Brignole-Sale*, la Galleria dei Quadri e la Biblioteca in esso Palazzo esistenti.

2.° L'appartamento nobile al piano secondo di detto Palazzo in parte del quale è collocata la detta Galleria dei Quadri, e nel rimanente del quale verrà trasportata la Biblioteca, conserverà la forma e distribuzione o destinazione attuale anche per quanto riflette l'attuale collocazione dei quadri ed oggetti d' Arte, ed in determinate ore di ciascun giorno da stabilirsi per Decreto del Sindaco della Città rimarranno la Biblioteca e la Galleria accessibili al pubblico, e la Città di Genova curerà il mantenimento e conservazione nel miglior modo, tanto della Galleria quanto della Biblioteca che non potranno mai sotto verun pretesto essere asportate da detto appartamento. Rimane vietato di costrurre in qualsiasi modo, sia sul terazzo che prospetta via Nuova, sia sopra quello che sta a tergo da mezzogiorno, e qualunque altra costruzione sopra i tetti dell' attuale Palazzo e dipendenze dovranno conservarsi anche nei ristori occorrenti, quali ora sono, colla forma, disegno e coloriti attuali.

3.° Il reddito del palazzo e dipendente sarà impiegato dalla Città di Genova a soddisfare gli annui legati pii ed altri oneri che la fu Duchessa Melzi d' Heryl coll'anzidetto suo Testamento imponeva soddisfarsi coi redditi appunto di detto Palazzo, e quanto fin d'ora eccede lo importo di dette annue distribuzioni, e le maggiori eccedenze che verranno a verificarsi a misura che detti legati cesseranno per la morte dei beneficati, dopo rimborsato il Municipio delle spese e tasse e altri diritti dovuti pagare per l'atto di donazione e prelevate le contribuzioni e le

spese di manutenzione sì ordinaria che straordinaria verranno rogate, e lo sarà poi a suo tempo l'intiero reddito netto, in sussidi per l'istruzione in genere nelle Belle Arti e nelle discipline letterarie e scientifiche, o in quegli altri usi analoghi di beneficenza ordinata alla istruzione che la signora Duchessa di Galliera si riserva di stabilire definitivamente quanto alla pratica applicazione, lasciando a suo figlio signor Filippo De Ferrari piena facoltà al riguardo.

4.° Per qualunque caso preveduto od impreveduto sia per fatto del Municipio o del Governo o di altra qualsiasi autorità, le condizioni di cui nel presente Atto ed alle quali è assoggettata la donazione non fossero o non potessero in tutto e complessivamente essere eseguite, e così in qualunque caso in cui si volesse da chicchessia incamerare i beni di cui nella donazione anzidetta, o variare la destinazione datavi, o oltrimenti contrariare in qualunque siasi modo diretto o indiretto alle condizioni di cui sopra, in allora i beni medesimi passeranno e si divolveranno colle medesime condizioni e oneri nell'interesse ed a vantaggio del pubblico e per pubblica utilità imposti, ai signori donanti, loro eredi e successori. Tale clausola di riversibilità non ha altro scopo tranne quello di assicurare con vantaggio della Città di Genova la esecuzione fedele e piena delle disposizioni in suo lustro e decoro per pubblica utilità stipulate nella presente donazione.

5.° Le spese e diritti finanziari tutti dipendenti dalla donazione saranno a carico del Municipio di Genova, salvo il rimborso di cui sopra.

6.° Il Sindaco della Città di Genova, salvo la ratifica del Consiglio Municipale e tutte le necessarie autorizzazioni, accetta in nome e per conto del Municipio di Genova la donazione anzidetta coi patti e condizioni sopra enunciati.

Promettendo di avere il tutto che opererà e stipulerà il prefato sig. Angelo Ferrari loro mandatario speciale alle condizioni e per lo scopo di cui nella presente Procura, per atto, valido e fermo.

Del che sul modello presentatoci dai signori comparenti abbiamo steso il presente Atto, di cui data lettura ad essi nonchè ai signori Francesco Ranieri, commesso, e Pietro Marchaud, usciere, testimonii noti, idonei e richiesti, venne da tutti con Noi sottoscritto.

Copia — MARIA BRIGNOLE SALE Duchessa di Galliera — FILIPPO DE FERRARI — DUCA DI GALLIERA — F. RANIERI P. MARCHAUD — L. CERRUTI.

Per copia conforme all'originale inserito nel Minutario dei nostri atti notarili al N.° 147.

Parigi, addì 7 luglio 1873.

Il R. Console Generale
L. S. *firmato* L. CERRUTI.

Ministero degli Affari Esteri.

Visto per legalizzazione di firma.

Roma, addì 19 dicembre 1873.

L'incaricato
L. S. *firmato* A. DORIA,

Segue la 2.ª Inserzione,

Quadro N. I.

Oneri procedenti dal Testamento della fu Ecc.ma Duchessa Melzi d'Heryl.

1.° Pensione al signor Carlo Perroni . . .		L. 2,500 —
2.° Salari alla servitù del *Palazzo Rosso*, cioè:		
Al Portiere a L. 60 il mese .	L. 720	
Al Domestico a L. 50 il mese .	» 600	» 1,700 —
Vestiario e carbone ai suddetti, circa	» 380	
3.° Limosine come da unita distinta		» 8,802 80
		L. 13,002 80

Accollando la Duchessa di Galliera e suo figlio Marchese Filippo De Ferrari all'Amministrazione Civica il soddisfacimento dei suddetti oneri a termini del Testamento della fu Duchessa Melzi d'Heryl, intendono pure d'investire l'Amministrazione medesima dei diritti nascenti dal detto Testamento, riservandosi però, per quanto riguarda il signor Carlo Perroni, la facoltà di valersi dell'opera sua per il riordinamento dell'Archivio della famiglia, Incarico affidatogli già da qualche tempo.

Distinta delle Limosine.

		Mensili		Annuali
1. Arvigo Domenico	L.	1 60	L.	19 20
2. Belleno Anna	»	2 50	»	30 —
3. Bianchieri Luigi	»	5 —	»	60 —
4. Buscaglia Geronima . . .	»	4 —	»	48 —
5. Bonino Zanchi Maria . . .	»	2 —	»	24 —
6. Bozzo Lilla, vedova Parodi .	»	20 —	»	240 —
7. Bruzzone e Toso	»	6 66	»	80 —
8. Bonucci Maria	»	3 20	»	38 40
9. Canepa Camilla	»	5 —	»	60 —
10. Curletto Teresa Anna	»	4 —	»	48 —
11. Carbone Bosa, vedova del fu Gaetano	»	20 —	»	240 —
12. Celle Maria Masnata . . .	»	5 —	»	60 —
13. Carbone Margherita . . .	»	1 60	»	19 20
14. Costa Parodi Teresa fu Bart.	»	3 —	»	36 —
15. Castello Maddalena, ved. Raffo	»	2 —	»	24 —
16. Carbone Maria, vedova . .	»	5 —	»	60 —
17, Camere Rosa Galissi . . .	»	5 —	»	60 —
18. Carenzo Maria	»	5 —	»	60 —
19. Cotella Francesca, vedova .	»	15 —	»	180 —
20 Cartassi sorelle	»	10 —	»	120 —
21. Cotella Luigia	»	5 —	»	60 —
22. Clavarino Giulio Cesare . .	»	20 —	»	240 —
23. Dagnino Paola Peirano . .	»	4 —	»	48 —
24. De Blasis Luigia	»	5 —	»	60 —
25. Danovaro Nicoletta	»	5 —	»	60 —
26. Depool Matilde	»	8 —	»	96 —
27. Dinegro Giulio.	»	10 —	»	120 —
28. De Ferrari Gian Carlo . .	»	3 —	»	36 —
29. Fermino Faffo Raffaele . .	»	2 —	»	24 —
30. Figallo Michele	»	8 —	»	96 —
31. Ferrando Giovanna	»	10 —	»	120 —
32. Ferri Maria	»	10 —	»	120 —
33. Figari vedova Massa . . .	»	3 —	»	36 —
34. Giacometti Bianca, ved. Picca	»	25 —	»	300 —
35. Greensdall Angela	»	5 —	»	60 —
A riportare	L.	248 56	L.	2982 80

		Mensili		Annuali
Riporto	L.	248 56	L.	2982 80
36. Gerardi Arata Carlotta . .	»	5 —	»	60 —
37. Gotelli Barbara	»	5 —	»	60 —
38. Gnecco Luigia	»	5 —	»	60 —
39. Grondona Francesco . . .	»	5 —	»	60 —
40. Gerardi figlie orfane	»	5 —	»	60 —
41. Guastavino Teresa Della Casa	»	5 —	»	60 —
42. Giordano Nicola di Gio. Batta	»	5 —	»	60 —
43. Granara ved. del fu Andrea	»	8 —	»	96 —
44. Giacometti Francesca vedova Viacava	»	6 67	»	80 —
45. Lucchese Anna	»	8 —	»	96 —
46. Lertora Caterina	»	10 —	»	120 —
47. Lagomarsino Francesco . .	»	1 60	»	19 20
48. Massardo Gaetano , ...	»	10 —	»	120 —
49. Morro Cristina Dupperin . .	»	20 —	»	240 —
50. Montaldo Dominica	»	20 —	»	240 —
51. Monti Maddalena Stanchi .	»	2 —	»	24 —
52. Molini Aurora	»	5 —	»	60 —
53. Martini Maria Nervi	»	5 —	»	60 —
54. Mosso Maddalena di Agostino	»	10 —	»	120 —
55. Marchese Caterina	»	5 —	»	60 —
56. Maragliano Angela	»	3 —	»	36 —
57. Monti Maria Bertolazzi . .	»	5 —	»	60 —
58. Morando Luigia	»	8 —	»	96 —
59. Medica Angela	»	10 —	»	120 —
60. Maggi Chiara . . . . , . .	»	5 —	»	60 —
61. Morosini sorelle	»	10 —	»	120 —
62. Mollassana Teresa	»	1 60	»	19 20
63. Nobile Maria Arpe	»	4 —	»	48 —
64. Navone Maria, vedova . . .	»	5 —	»	60 —
65. Olmo Rosa, vedova	»	10 —	»	120 —
66. Oberti Rosa	»	20 —	»	240 —
67. Pelitti Anna Aurora . . .	»	5 —	»	60 —
68. Pagliera Luigia Salvarezza .	»	5 —	»	60 —
68. Pelati Anna Guido	»	5 —	»	60 —
70. Priore di S. Sisto pel Sacristano	»	10 —	»	120 —
71. Parodi Anna fu Carlo . . .	»	15 —	»	180 —
72. Pagliera Rosa	»	6 —	»	72 —
A riportare	L.	522 43	L.	5769 20

		Mensili		Annuali
Riporto	L.	522 43	L.	5769 20
73. Paganini Caterina	»	1 60	»	19 20
74. Repetto moglie di Luigi . . .	»	10 —	»	120 —
75. Ribier Nicoletta	»	2 40	»	28 80
76. Roscelli Angela	»	5 —	»	60 —
77. Ratto Giovanna fu Matteo . .	»	3 60	»	43 20
78. Roggerone Giov. Gio. Batta	»	2 50	»	30 —
79. Repetto Maria Angela orfana	»	5 —	»	60 —
80. Ratto Anna Dellepiane . . .	»	12 —	»	144 —
81. Ravano Antonietta	»	12 50	»	150 —
82. Silvano Ginvanna	»	5 —	»	60 —
83. Saporiti Livia	»	8 —	»	96 —
84. Scribanis Assunta	»	4 —	»	48 —
85. Scaniglia sorelle	»	5 —	»	60 —
86. Sacco Rosa	»	3 —	»	36 —
87. Sartorio Maria Airaldi . . .	»	4 —	»	48 —
88. Sciaccaluga Teresa	»	5 —	»	60 —
89. Taglione Maria	»	2 —	»	24 —
90. Tubino Ersilia	»	3 —	»	36 —
91. Verzura Luigia	»	4 —	»	48 —
92. Vignolo Rosa	»	5 —	»	60 —
93. Viani Pietro	»	3 —	»	36 —
94. Vaccari Geronima	»	5 —	»	60 —
95. Zerega Zerbi Antonio	»	1 60	»	19 20
96. Zunino Angela	»	2 —	»	24 —
97. RR. PP. Cappucc. alla Concez.	»	2 —	»	24 —
98. Detti a S. Barnaba	»	2 —	»	24 —
99. RR. PP. in Oregina	»	— 50	»	6 —
100. Detti a Belvedere	»	— 50	»	6 —
101. RR. Monache Crocifisse . .	»	20 —	»	240 —
102. Detti al Monte	»	— 50	»	6 —
	L.	642 13	L.	7 945 60
103. Parodi Cecilia vedova			»	20 —
104. Riva Pietro Seminarista			»	60 —
105. Rapallo Lazzaro			»	20 —
106. Piccardo Giuseppe q. Stefano			»	60 —
107. Reverendo Carpi per la Congregazione di S. Luigi			»	60 —
		A riportare	L.	8160 60

		Annuali
	Riporto	L. 8160 60
108.	Figari Convitto Ecclesiastico	» 50 —
109.	Ricovero di Mendicità	» 200 —
110.	Asili Infantili	» 120 —
111.	RR. Monache della Città a Campomarone	» 50 —
112.	Dette Cappuccine	» 60 80
113.	Dette Terziane al Monte	» 21 —
114.	Dette Bernardine	» 58 60
115.	Dette Battistine	» 67 20
116.	RR. PP. di Oregina	» 9 60
	Totale delle Limosine annuali . .	L. 8802 80

Presentato e sottoscritto in conformità dell'Atto di cessione in data d'oggi a cui rimane unito.

Genova, li 12 gennaio 1874.

Firmati — Maria Brignole Sale Duchessa di Galliera — Duca di Galliera — Angelo Ferrari in detta qualità — A. Podestà' ff. di Sindaco di Genova — L. F. Gropallo, Testimonio — Enrico Bixio, Testimonio — Giuseppe Balbi, Notaro.

Segue la 3.ª Inserzione.

Quadro N. 2.

Oneri in comune fra l'Ecc.ma Duchessa di Galliera e l'Eccl.mo sig. Duca Lodovico Melzi d'Heryl.

Pensioni vitalizie.

1.	Al sig. Carlo Perroni di Genova	.	L. 2500
2.	A Firpo Antonio	id .	» 1000
3.	A Vassallo Angelo	id. .	» 600
4.	Repetto Luigi	id. .	» 600
5.	Abbondanza Luigia	id. .	» 600
6.	» Serra Angelo	id. .	» 300
7.	» Piccardo Francesco di Voltri . .		» 1000

Totale . . . L. 6600 di cui per la metà a carico dell'Ecc.ma Duchessa di Galliera . L. 3300

Presentato e sottoscritto in conformità dell' Atto di cessione in data d'oggi a cui rimane unito.

Genova, li 12 gennaio 1874.

Copia — Maria Brignole Sale Duchessa di Galliera — Duca di Galliera — Angelo Ferrari in detta qualità — A. Podesta' ff. di Sindaco di Genova — L. F. Gropallo, Testimonio — Enrico Bixio, Testimonio — Giuseppe Balbi, Notaro.

Per copia conforme al suo originale, rilasciata a richiesta del signor Barone Commendatore Andrea Podestà Assessore Anziano ff. di Sindaco di Genova, per valersene allo scopo di riportare le debite superiori autorizzazioni per l' accettazione di quanto è contenuto nell'Atto anzidetto da registrarsi dopo intervenuto il Decreto di autorizzazione.

Genova, li 19 gennaio 1874.

Giuseppe Balbi, *Notaro.*

Era, come si vede dall'Atto che abbiamo creduto pubblicare, il giorno 12 Gennaio 1874, quando la Marchesa Brignole-Sale, ultima superstite di quest'illustre famiglia, assistita ed autorizzata dal Duca di Galliera, Senatore del Regno, suo marito, ed il loro figlio Marchese Filippo donarono, in perpetuo, alla Città di Genova il *Palazzo Rosso* e la meravigliosa Galleria di Quadri e Biblioteca che vi sono collocate e che hanno fama Europea.

Bisogna rifarsi coll'animo a quelle splendidezze antice = dice l'indirizzo mandato alla famiglia Deferrari dalla *Società di Letture e Conversazioni Scientifiche* — per rintracciare un esempio che degnamente s'accompagni al nobile atto « Da ora innanzi sarà adunque dei Genovesi la casa donde uscirono, insieme con cinque Dogi, tanti raguardevoli cittadini a decoro della patria, e più recentemente quell' Antonio, che, dopo aver fatto ogni poter suo per campare la repubblica ligure dalla rovina universale delle vecchie libertà, seppe volgere ad utile d' Italia tutta, il suo gran nome, rappresentando l'accresciuto reame di Sardegna presso la Corte di Francia, con senno d'antico italiano e con magnificenza di principe. Saranno dei Genovesi le me-

mori sale decorate da tanti miracoli d'arte italiana, sonanti ancora delle ammirazioni di tutto Europa, spiranti ancora l'alito di tante leggiadre e specchiate matrone, la cui memoria fa sacro agli animi cortesi il *Palazzo Rosso*, fra tutti gli altri onde Genova ha meritato il suo titolo di Superba. E come degnamente si chiude la serie di quelle illustri col nome e coll'atto magnifico dell'ultima gentildonna dei Brignole, così durerà eterno in queste sale il ricordo di Lei. »

Anche il numeroso *Circolo Giuseppe Mazzini* « composto di tali che non usarono, non usano, non useranno mai inchinarsi o curvar la fronte dinanzi a potenti e a ricchi, mandatario di uomini per cui il censo prestante e gli stemmi non costituiscono al certo argomenti di considerazione e di lode » inviò pure un' indirizzo alla nobile famiglia, contenente le seguenti sincere espressioni: « La nostra istituzione ha pur nondimeno sentito il bisogno di rivolgervi in cotesta occasione una parola che vi attestasse i sensi del grato animo suo, giacchè dalla ricchezza che il caso e la fortuna consentono, miglior uso non si può fare per avventura, se non di dedicarla o al soccorso degli infelici, o allo incremento dei buoni studii e delle scientifiche discipline. Il nome Vostro nella terra che vi vide nascere e che serba per voi tante care memorie è ricordato, e lo sarà sempre, con memoria di stima e di affetto indimenticabile. »

Venne dopo la *Commissione Consultiva per la Conservazione dei Monumenti di Storia e di Belle Arti*, nell'indirizzo della quale si legge: » Voi compieste colla nostra Genova un atto che mentre accresce una gloria all' avita grandezza, commenda il vostro nome nella più tarda posterità per amore di patria e per domestica munificenza.

« Il regio dono che vi piacque largire al Comune de' Genovesi, non può essere alcun degno ricambio fuorchè in confessarne il valore e in riconoscerne il beneficio. La Commissione Consultiva alla cura de' patri Monumenti, ha debito e diritto ad un tempo di render plauso al civile concetto che aumenta di sì ricco tesoro il patrimonio delle arti ligustiche. E si esalta in sè stessa d'una singolare felicità ben dovuta al grand' animo Vostro: che Voi possiate assistere con giusta compiacenza all' incremento degli studii gentili per Voi procurato alla Patria, per Voi largamente promosso, per Voi assicurato ai cultori ed agli amanti del bello. »

I Genovesi pure con miliaia e miliaia di biglietti da vistita, vollero testimoniare alla generosa famiglia, la gratitudine che verso di loro sentivano nel petto.

Il Duca e la Duchessa, a queste prove d'affetto, risposero gentilmente per mezzo dei giornali, che erano « sensibilissimi ai contrasegni di simpatia ricevuti dai loro concittadini, e dolenti di non potere, atteso la loro imminente partenza da Genova, dimostrare particolarmente la loro gratitudine a ciascheduno, la esprimono pubblicamente. »

Il commercio che fu una delle prime sorgenti delle tante ricchezze dei Genovesi, ha spinto certamente la famiglia Brignole-Sale a diventar ricca e potente, perchè un *Manfredo Brignole* aveva deposito nel Chiostro di Sant' Agostino nel 1370. [1]

Essa, famiglia, è antichissima di Genova, è scritta nel libro d' oro della Repubblica; è tradizionale per munificenza. L' ultimo rampollo maschio della casa fu quell'*Antonio*, che nel 1815 al Congresso di Vienna fece sforzi eroici per indurre la diplomazia a ristorare la Repubblica di Genova. *Nicomede Bianchi* nella sua recente storia, pubblicò i dispacci di *Anton Brignole*, e fra gli argomenti da lui adoperati abbiamo letto questo: « Se il Congresso unisce Genova al Piemonte, il Re di Sardegna non si contenterà e vorrà annettersi altre provincie italiane. Buon profeta il Marchese Antonio! Faliti i suoi sforzi ei si adattò al nuovo ordine di cose e andò ambasciatore del Re di Sardegna a Parigi, In mezzo agli sfoggi di quella metropoli, egli era il più foggiato, talchè lo chiamavano: *Le grand ambasadeur du petit roi.* Era pure diplomatico molto abile e patriota. Il Conte Cavour ebbe a leggere — nel 1859 — alla Camera di Torino alcuni dei dispacci scritti dal Brignole nel 1848, per sollecitare l'aiuto della Francia contro l'Austria. Era egli uomo pio e non avrebbe voluto toccare gli stati della Chiesa; gli bastava un bel regno dell'Alta Italia. Soltanto dopo il 1815 si ritirò dall'ambasciata di Parigi e finì i suoi giorni a Genova.

Lasciò due figlie: una andò a Milano in isposa al Duca Ludovico Melzi d' Heryl; l'altra, la signora Marietta, sposò, nel 1831, il Marchese Raffaele De Ferrari Duca di Galliera.

La Duchessa Melzi morì nel 1870 senza figli; e qui si presenta un particolare assai curiorioso.

La Duchessa Melzi, donna religiosissima, e amante delle arti, lasciò in testamento la sua parte di palazzo *Rosso* al Nipote Filippo De Ferrari, con l'obbligo di conservare la Galleria

(1) Gandiuccio.

dei Quadri nel palazzo stesso e aperta al pubblico; nel caso non fosse osservato questa condizione legava la sua parte della Galleria al Municipio di Genova. L'erede sostenne molto questo patto, si fece causa fra il Municipio di Genova e l' erede Duca di Galliera, ma le sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello dissero valido il patto. Si ricorse in Cassazione. Dinanzi a tanto accanimento di litiganti chi si sarebbe mai aspettato la soluzione che sopra abbiamo detto? I soli rimasti con un palmo di naso sono gli avvocati.

Il Duca di Galliera ha anch' egli la sua parte nell'attenzione e nell'ammirazione pubblica, poichè non ha voluto restare indietro di generosità alla consorte ed al figlio; egli ha promesso due milioni per fabbricare case per la povera gente e per gli operai, ed altri due milioni per fondare un ospedale modello, sempre a Genova.

Tutti del resto hanno inteso nominare il Duca di Galliera il cui nome, figura nelle più grandi imprese bancarie e ferroviarie del secolo. Fin dalla nascita trovò un bel gruzzolo di 25 milioni; egli ebbe la bravura di quadruplicarli; oggi la sua fortuna si calcola a 110 milioni!

* * *

« Il Palazzo Rosso in più di trenta sale, rileva con tanti ornamenti di marmi di bronzi, di statue, di affreschi e di quadri, una non interrotta serie di beneficenze di munificenze. In quelle stanze ebbero cortese accoglienza il Chiabrera, il Cianepoli, l'Aprozio, Alberto Alberti ed altri molti chiarissimi cultori di scienze e di lettere. Sullo scorcio del secolo XVIII il Gianni cantò in quel santuario delle arti poesie estemporanee che l'avvocato Ardizzoni con prodigio di memoria ripeteva. Più tardi, vi improvvisò il Luigi Biondi, il Galiuffi e il Regaldi. L'Abate Pagano col suo dotto e giocondissimo conversare per oltre quarant'anni rallegrò quelle riunioni di colti e dottissimi personaggi, i quali da Anna Brignole e dal figlio Antonio erano splendidamente festeggiati in mezzo ai più belli astri del Genovese Olimpo.

« Queste memorie non saranno discare ai presenti donatori di quella reggia di principi, ove alloggiarono Carlo VII e i reali di Napoli, di quella reggia ora divenuta reggia del popolo genovese. Queste lodi dei suoi maggiori forse ascolterà benevola quella Brignole ultima nel tempo e prima nella genero-

sità, ella che, stipulato il grande Atto, subitamente lasciò Genova, come la fata benefica e leggendaria, schiva dall' essere ringraziata » [1].

Il Palazzo *Rosso* ha la facciata, i finestroni e i canti scompartiti a bozze, che mostra gagliardezza e grandiosità nella muratura, severa e vigorosa bellezza negli oggetti, capricciosa fantasia negli ornati e nei mascheroni posti sulle porte e sulle finestre.

Il Cortile è di origine dorico. Nelle sale, s' ammirano i capolavori de' migliori autori della scuola Genovese italiana, fiamminga, francese, tedesca, come può vedersi dall'elenco, che qui sotto trascriviamo, Sala per Sala.

Sala del primo piano nobile. — Tutta rimodernata con pitture di **Carlo Baratta.** Nel vôlto della medesima vi dipinse un affresco ove figurò l' immortale *Colombo che passa oltre le colonne d' Ercole*, allegorìa molto poetica, che è per sè bastante a far conoscere il genio vivo e animoso dell' autore. Il protagonista sta ritto sopra un naviglio a foggia di carro trionfale, attorniata da virtù, nereidi e mostri marini: con una mano tiene l' America, figurata da una donna vestita di variopinte piume: dall' altra fa cenno alle fin allora insormontate colonne; l' una di queste in forma cilindrica, col motto scritto — *non plus ultra* —: l' altra piramidale a foggia di un obelisco; esprimendo forse colla prima il confine d' Europa. e colla piramide quello dell' Africa. Sei tavole soprapposte dipinte a buon fresco ornano le pareti della scala, ove sono espresse delle arti e scienze. Nella fronte principale l' ingegnoso pittore figurò *a chiaro e scuro* una bellissima *statua della Liguria*, la quale sembra, una fedelissima copia, da greco scalpello, tanto è bene disegnata e colorita.

Salendo le scale per visitare il secondo piano nobile in cima alle medesime s' incontra una specie di

Atrio. Il quale è tutto dipinto a fresco d' **Andrea Carlone** che nel mezzo del vôlto ha effigiata una *donna che abbraccia una piramide* col motto scritto su di essa: *Munumentum virtutis.* Eleganti sono le imposte di noce che serrano la porta per cui si accede alla gran sala, ma non corrispondono al gaio e vivace risalto dell' *atrio* che è di tutt' altro genere.

Gran sala. — Il vôlto di questa grandiosa sala è dipinto a

(1) Comm. *Giuseppe Moro.*

fresco da **Gregorio De Ferrari** il quale vi ha espresso *Fetonte con altre divinità e finte statue a chiaro scuro.* Stimato è l'ovale di mezzo in cui sono gli dei; e gli accessorj tutto all' intorno non tralasciano di porgere agli occhi dell' osservatore quella composizione per viva e molto immaginosa; se non vogliam dire anche un po troppo confusa. Le prospettive sono degli **Haffner.** Sono in questa sala *otto busti* panneggiati con *marmi a colori*, e rappresentano i *Cesari.*

È d' ammirarsi il pavimento di questa sala tutto messo a ricchi marmi, il quale dà segno di quanto si sia profuso di oro che rende questa magnifica non solo, ma tutte le stanze che compongono questo appartamento veramente principesco.

I quadri che adornano le pareti di questa sala sono i seguenti:

1. Abramo che licenzia Agar. — **Guidobono,** detto il *prete di Savona.*

2. Gran quadro rappresentante il carro del sole con le stagioni, ninfe, zeffiri, putti ecc. — **Domenico Piola.**

3. Lot in prigione. — **Guidobono.**

4. Tarquinio e Lucrezia. — **Sarzana.**

5. Il sogno di S. Giuseppe. — **Valerio Castello.**

6. Apollo che scortica Marzia di **L. Cambiaso.**

7. Abramo che convita i tre Angeli. — **Guidobono.**

8. Gran quadro, che rappresenta il ratto delle Sabine. — **Valerio Castello.**

9. Lot ubbriacato dalle sue figlie. — **Guidobono.**

Volgendo a mano destra (per chi entra dalla gran porta) si passa nella

Stanza detta della primavera. — **Gregorio De Ferrari** dipinse eziandio il vôlto di questa stanza. Vi espresse il *Dio Marte che fugge all' arrivo di Venere.* Le tinte ed il tono di questo fresco sono di un effetto stupendo. Le prospettive sono dei fratelli **Haffner.** Gli stucchi in rilievo che stanno all' intorno delle decorazioni sono tutti dorati. Gli ornati sotto il cornicione furono eseguiti dal valente **Michele Canzio** e sono del genere che corrisponde all' insieme della totale decorazione.

10. Ritratto di un signore con tunica nera e maniche rosse. — **Paris Bordone.**

11. Idem, di padre e figlio. — **Giacomo da Bassano.**

12. Idem piccolo. — **Francesco Francia.**

13. Cristo che porta la Croce. — **Vandik.**

14. Ritratto della marchesa Paola Adorno Brignole Sale, figura in piedi. — **Vandik.**

15. Ritratto di Filippo II di Spagna. — **Tiziano.**

16. Testa di stile **Gian Bellini.**

17 Suonator di zampogna quadro maraviglioso pel colorito. — **Cappuccino.**

18. Ritratto di donna. — **Paris Bordone.**

19. Idem di un Senatore. — **Tiziano.**

20. Altro ritratto. — **Alberto Duro.**

21. Idem di un Botanico; quadro stupendo e di una bellezza originale. — **Alessandro Buonvicino.**

22. Idem del marchese Anton Giulio Brignole Sale a cavallo. — **Vandik.**

23. S. Francesco. — **Cappuccino.**

24. Piccola testa. — **Padovanino.**

25. Sisto V, cardinale. — **G. Scipione.**

26. Ritratto del principe d' Orange. — **Vandik.**

27. Idem di padre e figlio. — **Vandik.**

Stanza detta dell'*Estate* la quale è espressa ingegnosamente nel bel mezzo della volta dal citato **Gregorio De Ferrari**, con varie figure tutte allusive e con accessori elegantemente collocati. La decorazione prospettica è dei fratelli **Haffner.**

28. Mezza figura di San Sebastiano legato al tronco. — **Guido Reni.**

29. La rissurezione di Lazzaro. — **Michelangelo da Caravaggio.**

30. San Tommaso che tocca la piaga di G. C. con altri apostoli. — **Cappuccino.**

31. Nostro Signore che scaccia i venditori dal Tempio. — **Gian Francesco Barbieri** detto il *Gurcino da Cento.*

32. Sacra famiglia. — **Giulio Cesare Procaccino.**

33. Clorinda che libera dal supplizio Olindo e Safronia. — **Luca Giordano.**

34. Catone che si svena colla spada. — **Guercino.**

35. Il Presepio. — **Paolo Cagliari** detto il *Veronese.*

36. Rotondo in cui sono dipinte delle pecore. — **Grechetto.**

37. S. Paolo apostolo. — **Cappuccino.**

38. San Giovanni, la Beata Vergine, e S. Giuseppe d' Arimatea. — **Bernardino Pinturicchio** da *Perugia.*

39. Testa e ritratto di donna. — **Olbeins.**

40. Le tre Marie. — **Bernardino Pinturicchio.**

41. Rotondo, paese con molte figure. — **Brughel.**

42. Id. Id. Id.

43. Ritratto di un signore con berretto. — **Luca d' Olanda.**

Segue la stanza detta dell' *Autunno* per esservi dipinto nella volta da **Domenico Piola**, con favole allusive a questa stagione. Le decorazioni sono degli **Haffner**. Il cornicione è fatto a grappoli d' uva tutti bellamente intrecciati e dorati. Sopra il tavolo che regge lo specchio è un busto di marmo rappresentante il doge Gian Francesco Brignole Sale.

44. Ritratto d' uomo. — **Tintoretto.**

45. Altro ritratto. — **Giacomo da Bassano.**

46. Il viaggio della famiglia d' Abramo. — **Grechetto.**

47. S. Francesco in adorazione del Crocifisso. — **Cappuccino.**

48. La Vergine col bambino, S. Gian Battista, S. Giovanni

49. N. Signora, il bambino, S. Gian Batttista, Santa Elisabetta. — **Andrea del Sarto.**

50. L'adorazione de' Re Magi. — **Palma-Vecchio.**

51. Francesco Filetto, dottore. — **Gin Bellini.**

52. La fucina di Vulcano. — **Giacomo da Ponte.**

53. Il Salvatore. — **Guido Reni.**

54. La beata Vergine col Bambino. — Idem.

55. Il Presepio. — **Giacomo da Ponte.**

Stanza detta dell' *Inverno* in alto dipinto da **Domenico Piola.** Le quadrature dei fratelli **Haffner.** Gli ornati che veston le pareti sono del genovese **Andrea Leoncino.**

56. La Vergine col Bambino, S. Giuseppe, S. Girolamo e S. Caterina. — **Paris Bordone.**

57. Idem S. Elisabetta, S. G. Battista, S. Giuseppe. — **G. C. Procaccino.**

58. Giuditta che sostiene il capo di Oloferne. — **Paolo Caglia i** detto il *Veronese.*

59. Un filosofo. — **Giuseppe Ribera** detto lo *Spagnoletto.*

60. Sant' Orsola. — **Pellegro Piola.**

61. Un carcerato che prega. — **Bassano.**

62. Un giovane. — **Paris Bordone.**

63. S. G. Battista. — Scuola di **Leonardo da Vinci.**

64. La sacra famiglia san S. G. Battista che presenta una farfalla al Bambino. — **Pellegro Piola.**

65. La Madonna, il Bambino e S. G. Battista con panierino di fiori. — **Cappuccino.**

66. Un signore in abito nero. — **Rubens.**

67. Gli Ebrei che mostrano la moneta a G. Cristo. — **Vandik.**

68. Il riposo di N. S. col Bambino e San Giuseppe. — **Carlo Maratta.**

69. S. Rocco in mezzo agli appestati. — **Domenichino.**

70. Santa Caterina con angeli. — **Federico Barocci.**

71. Uomo con barba e pellicia bianca. — **Paris Bordone.**

Piccola *Galleria* dipinta a fresco da **Paolo Girolamo Piola,** appena varcati i quattro lustri; rappresentò egli *la distruzione del tempio di Diana* la cui figura è dipinta nel mezzo e all'intorno vi sono pastori e ninfe. Le prospettive, quadrature e rovine sono del **Viviani.**

Stanza detta della *Vita dell' Uomo,* in alto sono *le Parche che filano la Vita dell' Uomo,* affreschi di **Andrea Carlone.** Le prospettive appartengono ai fratelli **Haffner.**

72. San Lucca. — **Giulio Cesare Procaccini.**

73. Madre e figlia. — **Vandik.**

74. San Matteo. — **G. C. Procaccini.**

75. Dedolo ed Iscaro. — **Antonio Sacchi.**

76. Donna col ventaglio. — **Paolo Veronese.**

77. San Giovanni. — **G. C. Procaccini.**

78. Ritratto di famiglia. — **Vandik.**

79. San Marco. — **G. C. Procaccino.**

80. Cristo che comparisce alla Maddalena. — **Albani.**

81. Gesù Cristo che suda sangue (capo lavoro) — **Carlo Dolci.**

82. Il carro d'amore. — **Albani.**

83. Il Padre Eterno che riflette sul mondo. — **Guercino da Cento.**

84. Gesù Cristo con santa Veronica. — **Antonio Caracci.**

85. Tobia che per la prima sera delle nozze bruccia il fegato per fugare il demonio. — Scuola del **Pussino.**

86. Monsignor Brignole, fratello del marchese Anton Brignole Sale, dipinto di **Andrea Isola.**

87. Tobia che rende la vista al padre. - Scuola del **Pussino.**

Stanza detta della *Virtù Patrie*, ivi espresse dall' Abate **Lorenzo Defferrari**: per la religione Numa Pompilio che sacrifica alla sponda del Tevere; per la giustizia Tito Manlio Torquato che condanna i proprii figli alla morte; per la continenza Scipione che restituisce ad Allucio la donzella fidanzata, per il valore Muzio Scevola che pone la mano sopra i carboni. Nel dipinto del mezzo è effigiato il *Valore,* quasi espressione d'ogni virtù.

Altra piccola *Galleria,* le di cui pareti sono coperte dai seguenti quadri:

88. La Vergine col Bambino ed il Battista di **Francesco Francia.**

89. Maria col Bambino e varii santi. — **Orazio Gentileschi.**

90. S. Giovanni, la Vergine e S. Giuseppe. — **Pinturicchio.**

91. Le tre Marie. — Idem.

92. San Francesco d' Assisi. — **Gerolamo Moziano.**

93. Maria col Bambino. — **Strozzi.**

94. La Risurrezione. — **Lanfranco.**

95. Santa Caterina d'Alessandria. — *Scuola Veneziana.*

86. San Lorenzo. — **Annibale Caracci.**

97. Una Sponda di Mare. — **Orazio Vernet.**

98. Una Marina. — Idem.

99. La Vergine col Bambino. — *Scuola Bolognese.*

100. Lo stesso soggetto. — *Scuola Fiorentina.*

101. Disegno a matita: la sepoltura di Cristo. — *Incerto autore.*

Salotto della *Cappella*, nel quale sono magnifici ornati di **Michele Canzio.**

102. Il Battista di **Domenico Piola.**

103. Uomo con Parrucca. — **Giacinto Rigaud.**

104. Un paesaggio. — **Carlo Antonio Tavella.**

105. Idem Idem.

106. Un dipinto a tempra di **Wan-Lit.**

107. Idem Idem

108. Gesù Bambino tenente il globo. — **G. B. Gaulli.**

109. Fanciullo seduto sopra il globo. — **Pellegro Piola.**

110. Circe ed Ulisse con diversi animali. — **Sinibaldo Scorza.**

111, Paese con conigli. — *autore Fiammingo.*

112. Annunziazione di Maria. — **Paolo da Verona.**

113. San Francesco. — **Domenico Piola.**

114. Maria col Bambino ed il Battista. - *Scuola Carraccesca.*

115. Ritratto del Doge Ridolfo Emilio Maria Brignole Sale. — **G. B. Chiappe.**

116. La Vergine col Bambino e varii Santi. — **Benvenuto Garofalo.**

117. Dama vestita di bianco. — **Bernardo Carbone.**

118. Sacra famiglia. — **Parmigianino.**

119. Deposto di Croce. — **Ludovico Brea.**

120. La Santa Conversazione. — **Antonio Semino.**

Stanza delle *Sibille.* Ivi sono:

121 a 124. Quattro mezze figure di **Guido Reni.**

125. Anna pieri Brignole Sale. — Cav. **Marron.**

Salone detto delle *Belle Arti.* Queste sorelle sono raffigurate nella volta da **Gio. Andrea Carlone**, le prospettive vi furono aggiunte dai fratelli **Haffner**, e gli ornati dai **Leoncini.**

126 a 131. Sei prospettive a tempra di **Pietro Paltronieri**, sono locate quiv' intorno.

132. Ritratto (intero del Doge Gio. Francesco Brignole Sale seniore, copiato da un più antico da **Jacopo Antonio Boni.**

133. Ritratto del Doge Gio. Francesco Brignole Sale, giuniore, del suddetto.

134. Ritratto del Doge Ridolfo Emilio Maria Brignole Sale di **G. B. Chiappe.**

Stanza detta *L' Alcova.* Affreschi nella volta di **G. Andrea Carlone**, ne' quali è simboleggiato il *disprezzo delle cose mondane*, nelle contemplazioni delle celesti; gli altri affreschi sulle porte *con fatti d'Ercole* sono di mano del **Boni.**

135. Ritratto di Gio. Francesco Brignole Sale di **Rigaud.**

136. Ritratto della Marchesa Bettina Raggi Brignole Sale, — Idem.

Salone detto della *Gioventù in cimento*; è essa allegoricamente rappresentata al bivio, cioè alla prova della scelta della Virtù e del Vizio; lavori a fresco di **Domenico Parodi** cogli ornamenti del **Leoncino.**

137. Pietro Paolo Rubens e sua moglie. — dello *stesso.*

138. Il Martirio di Santa Giustina. — **Paolo Cagliari.**

139. La Morte di Cleopatra. — **Guercino da Cento.**

140. La Carità. — **Bernardo Strozzi.**

141. Una scaramuccia Militare. — **Antonio Wandik** e **Wael.**

142. Ritrovamento di Mosè. — **Gian Giuseppe dal Sole.**

143. Sacrificio di Noè dopo il diluvio di **Sinibaldo Scorza.**

144. Divisione dei beni tra Lot ed Abramo. — **Domenico Fiasella.**

145. Il ritorno di Cristoforo Colombo. — **Giorgione.**

146. La separazione di Abramo e Lot. — **Sinibaldo Scorza.**

Mezz' arie nobili superiori:

147. *Sala.* Gennaio (Paese) — **Gotofredo Wals.**
147. » Febbraio Id. Id.
149. » Marzo Id. Id.

Stanza appresso (anticamera) affresco con Apollo e le Muse di **D. Poggi.**

150. » Aprile Id. Id.
151. » Maggio Id. Id.
152. » Giugno Id. Id.
153. » Luglio Id. Id.
154. » Agosto Id. Id.

Altra Camera:

155. » Settembre di **Gofredo Wals**.
156. » Ottobre Id. Id.
157. » Novembre Id. Id.
158. » Dicembre Id. Id.

Camera d' *Estate*. Medaglia allegorica rappresentante il *dominio della Ragione*, con quattro finti bassirilievi di **Domenico Poggi**, e putti in plastica di **Paolo Poggi**.

Salotto del Caminetto. Medaglia con *Ercole al bivio* ed alcuni finti bassirilievi di **Carlo Giuseppe Ratti**.

159. Ercole che uccide Caco di **Giuseppe Ratti**.

160. Ercole che solleva Atlante nel sostenere il cielo. - Id.

161. Ovale sopra lo specchio di Ridolfo Emilio Brignole Sale. — **Chiappe**.

162, Ovale dirimpetto col ritratto a pastello di donna Pellinetta Brignole Sale. — Id.

Salotto d' *Estate*. Medaglia con figure allegoriche di **Gerolamo Marconi**.

163. L'entrata degli animali nell'Arca. — **Castiglione**.

164. Donna che spiuma un Anitra. — **Bernardo Strozzi**.

165. Pastore con pecore. — **Giovanni Rosa**.

Camera da *Inverno*. Affresco nella volta allusivo *alla felicità della vita*, otto virtù analoghe, varii putti a chiaroscuro.

166. La Natività di N. Signore di **Carlo Baratta**.

167. Il deposto di Croce. — Id.

Mezzanini sotto l'appartamento nobile:

Stanza prima. — **Jacopo Boni** dipinse a tempera le *quattro stagioni* a cui aggiunse gli ornati **Andrea Leoncini**.

Stanza seconda. — Di **Domenico Parodi** sono i putti e la figura simbolica della *Sollecidudine*.

Stanza terza. — Putti nella volta di **Gregorio Deferrari** con prospettive di **Francesco Costa**.

Stanza Quarta. — *Il Giudizio di Paride* e diverse altre figure, di **Domenico Parodi**, coll'ornato di **Tommaso Aldobrandi**. Due fontane in marmo, una rappresentante un Cigno con Castore e Polluce eseguita da **F. Schiaffino**, l'altra raffigurante la *Lupa con Romolo e Remo*, lavoro di **Domenico Parodi**, pittore e scultore.

Stanza quinta. — Nella volta è raffigurato il *Sonno tirato da Colombe*, di **Domenico Parodi**; l' ornato è di mano di **G. B. Revello**.

LA NECROPOLI A STAGLIENO.

Maestoso sorge, a 4 chilometri da porta Romana, il Cimitero Monumentale di Genova. Onninamente moderno ed unico nel suo genere, architettato ed eseguito dal valentissimo cav. prof. **G. B. Resasco** morto sul principio del 1872, può dirsi il primo del mondo non già per la sua superficie (siccome quella che consta complessivamente di 130,000 metri quadrati) ma per le sue molteplici bellezze le quali invano tentansi ritrarre mercè una descrizione a volo di uccello.

La facciata semplice ed austera dell'ingresso principale, ordinariamente chiuso in oggi, abbraccia 58 simulati binari pilastri, posti ad uguale distanza e sormontati da altrettante apparenti arcate semicircolari; nel centro delle quali vedonsi altrettante piccole nicchie da adornarsi di statue e di figure.

Le nicchie corrispondono nell'interno ad un ugual numero di nicchioni preparati per i grandi monumenti; ed i nicchioni continuano per i lati del porticato inferiore e di prospetto per il porticato superiore di 130 metri — costrutto di pietra tra il bianco e il roseo proveniente da Nizza Marittima. I porticati tanto inferiore quanto superiore poi, oltre gl'incavi o nicchioni più grandi quelli del porticato superiore per una intiera famiglia ciascuno, contengono puranco le arcate con monumenti di minor apparenza, nonchè i piccoli sarcofagi o cippi intorno le lesene dei pilastri.

Di dietro al porticato inferiore due lunghissimi colombari racchiudono depositi tanto sul pavimento quanto ai fianchi, i quali depositi sul pavimento si riscontrano dovunque siavi un po' di terreno destinato alle sepolture particolari: da ciò un elegante lastrico di marmo bianco.

La meraviglia e la sorpresa per una siffatta opera qual'è la Necropoli di Staglieno, visitata da quanti giungono in Genova — Città ricca e per commercio e per monumenti di belle arti — fanno svanire di un subito l'impressione ineffabilmente malinconica che ti accompagna nell'entrare in un Cimitero.

Un alto piedistallo in mezzo del campo comune con alberi

vagamente diviso e circondato dai portici, sosterrà la colossale statua rappresentante *la Religione* — commessa all' onorando comm. prof. **Santo Varni**.

I portici dell'uno e dell'altro lato occupano una larghezza di metri 6 sopra 598 e ripieganshi a doppia squadra a formare un sol rettangolo — cui, con la spaziosa scala marmorea di 66 gradini in due riprese, fa capo la Chiesa; la vastità della quale, mediante i lati del porticato superiore, assume le maggiori proporzioni.

Stanno alla china della scala due grandi colonne di marmo a foggia di candelabri ardenti ed alla sommità mettono *due statue allegoriche* sedenti sopra analoghi piedistalli — pregiata esecuzione di un valente scultore, **Giuseppe Benetti**.

La Chiesa è rotonda, del diametro interno di 25 metri e decorata esteriormente da un pronao esastico dorico alla maniera greca con 6 colonne del diametro di metri 1 e 50 sormontate da un fastigio nel cui timpano figura *la Risurrezione*.

Il pronao della Chiesa ha 50 metri di sviluppo; 16 imponenti colonne (provenienti dalla provincia di Como) destinate a sorreggere una larga galleria già provveduta d'organo, la rendono superba; e sul ciglio della Chiesa un ampio terrazzo parimenti circolare offre la veduta panoramica della località.

L'altare in mezzo — la Chiesa, dall'alta cupola fregiata di cassettoni con ornati, servirà di Panteon per gli uomini illustri e benemeriti della patria; mentre la cripta, non meno degna di riguardo per la sua ardimentosa costruzione, conterrà all'intorno nicchioni per monumenti. Alla cripta o scurolo si accede a destra ed a sinistra delle rampe; ed i due ingressi hanno colombari per fanciulli.

Un duplice ordine di scale, addirittura regali, dal porticato inferiore conduce al superiore; quindi altre più strette vanno ai depositi o colombari e piccoli e grandi ossia alle piccole ed alle grandi gallerie — queste con monumenti in mezzo.

Alle spalle della Chiesa, dalla quale si sale al centro delle gallerie superiori per una scala doppia con elegantissima galleria cui si appoggiano altri colombari per ragazzi, si giunge al semicircolare boschetto inglese ove i rialzi simmetrici di terra attestano che tra non molto vi sorgeranno i monumenti — secondo il saggio che se ne ha nel bosco irregolare a Nord-Est.

Parallelamente al torrente Vaelino v' ha l' ingresso laterale, divenuto comune dopo l' impianto degli Uffizii al di fuori del sacro recinto: annessa ai quali tu vedi una cappella mortuaria

aperta al pubblico addì 17 marzo 1872 a ricevere da Pisa la salma di quel grande che fu Giuseppe Mazzini.

Per verità sarebbe ineluttabile la taccia di presontuoso a chiunque volesse pronunciare una parola rotonda in ordine alla spesa della famosa Necropoli; la quale spesa cionondimeno può calcolarsi dai 7 alli 8 milioni per parte del Municipio; mentre i privati spendono discretamente per occupare i posti. I monumenti poi costano dalle 20,000 alle 40,000 lire ciascuno. Dal che si vede che alla munificenza della Civica Amministrazione corrispose e corrisponderà mai sempre con patriotico slancio la cittadinanza, il cui intento pare sia quello di convertire il Camposanto in una rarissima galleria di statue.

Fa d'uopo accennare parecchi monumenti, sia a prestar fede di quanto sopra, sia a dar lode agli egregii artisti, sia a guidare il forestiero nei varii scompartimenti del Cimitero.

Noi piglieremo le mosse dall' ingresso principale, a sinistra; chè la destra, per quanto riguarda il porticato inferiore, è tuttora in costruzione: citiamo prima i nicchioni e poscia le arcate, per le quali terremo l'ordine medesimo; postochè con tutta facilità l'occhio dell'osservatore si rivolgerà da sinistra a destra, cioè dal nicchione all' arcata rispettiva — quando dall'una e dall'altra parte siavi il monumento.

Per esser brevi non teniamo discorso dei cippi, molti dei quali sono invero bellissimi.

Sarà prezzo dell' opera l' osservare che i monumenti ai quali non si appone la data, sono anteriori di regola generale al 1864: così le persone competenti sapranno giudicar meglio dei nostri scultori, che non possiamo nè dobbiamo defraudare di un motto lusinghiero.

Or bene, dal punto suindicato nel nicchione Num. 71 tu vedi lo splendido monumento innalzato alla memoria di Maria Luigia Galleano, opera del cav. **G. B. Cevasco** Uffiziale Mauriziano — con pitture dell'illustre cav. **Nicolò Barabino**: il monumento, eretto nel 1871, va adorno di cassettoni in oro.

Il nicchione Num. 51, pregiato lavoro del sullodato **Giuseppe Benetti** (1873) rinserra le spoglie mortali di G. B. Piaggio.

Nell'attiguo nicchione Num. 50 con pittura del bravo **Grana** un busto venuto da Napoli ti addita, oltre il naturale, il giovane principe Gian Carlo Doria.

il nicchione di fronte al secondo braccio di questo porticato inferiore racchiude le ossa di Ermenegilda Danovaro: il lavoro fu egregiamente eseguito dal prefato cav. **G. B. Cevasco.**

La famiglia Poggi diede la commissione allo scultore **Emanuele Giacobbe** di un monumento che venne eretto durante il 1873 nel nicchione Num. 32.

Il nicchione Num. 30 ti presenta uno dei migliori monumenti usciti dallo scalpello del comm. **Santo Varni**: è quello eretto nel 1870 alla memoria del marchese Andrea Taliacarne.

L'attiguo nicchione Num. 29 ha il monumento fatto dall'esimio **Santo Saccomanno** nel 1871 in onore di un suo zio materno, Francesco Campostano.

Il nicchione Num. 28 ha il monumento per Domenico Boasi, opera pregiata di **Domenico Gallino** (1868).

Il prof. Gian Lorenzo Botto (nicchione Num. 21) fu scolpito dal predetto **Giuseppe Benetti** (1871).

Del cav. **G. B. Cevasco** è eziandio il monumento per Giovanni Chiarella, al nicchione Num. 20 (1864).

Il monumento al nicchione Num. 19, alla memoria di Federico Hebert, appartiene al comm. **Santo Varni** — con la data del 1872.

E del cav. **G. B. Cevasco** è il monumento eretto nel 1870 per Giuseppe Ghiglione al nicchione Num. 18.

Del valente **Emanuele Giacobbe** è il monumento posto al nicchione Num. 16 per i fratelli Musso-Montebruno.

Il marchese Gian Carlo Dinegro riposa nel nicchione Num. 15; il monumento è opera del bravo **Carlo Rubatto**.

Di **Giuseppe Benetti** è puranco il monumento del nicchione Num. 13 per Domenico Tagliaferro (1866).

Il nicchione Num. 12 ha il monumento (opera di **Santo Varni**) per il marchese Francesco Donghi.

Nel nicchione Num. 10 il predetto **Carlo Rubatto** fece il monumento alla memoria di David Sibilla.

Invece il monumento attiguo (nicchione Num. 9) è del comm. **Santo Varni** per la famiglia Gropallo.

Nell'Edicola, in testa della galleria inferiore, giganteggia il monumento che il medesimo **Santo Varni** costrusse nel 1866 per la famiglia Spinola.

In capo del terzo braccio e dirimpetto al monumento Danovaro, si ha quello per la famiglia Cambiaso: il lavoro è del cav. **G. B. Cevasco.**

Di **Michele Ramognino**, assai stimato nei suoi lavori, è il monumento al nicchione Num. 8 per il marchese Gio. Maria Monticelli.

Il celebratissimo cav. **Salvatore Revelli** ritrasse al vivo la sim-

patica effigie di Adele Ravina, moglie ad un marchese Lomellini, la quale riposa nel nicchione Num. 4.

A Giuseppe Serra è dedicato il monumento posto al nicchione Num. 3 ed eseguito da **Giuseppe Benetti.**

Di **Carlo Rubatto** è il monumento Casaretto al nicchione Num. 2.

Ancora di **Michele Ramognino** noi abbiamo il monumento al nicchione Num. 1 per Paola Rocca e famiglia.

Si osservi: egli si è dalle arcate che si ottiene il numero tanto dei nicchioni quanto delle arcate medesime le quali, a partire dalle rampe discendenti della Chiesa, vanno dal Num. 1 fino al Num. 71 del porticato inferiore ora descritto nei suoi nicchioni. E ciò per una maggiore intelligenza.

Ecco impertanto un rapido cenno sui monumenti delle arcate lungo il porticato inferiore:

L'arcata Num. 54 ha il monumento per Gio. Luca Monticelli, opera eseguita dal cav. **G. B. Cevasco** l'anno 1873.

Il monumento dell' arcata attigua (Num. 53) non porta l' iscrizione nè il nome dell'artista, seppure l'occhio non inganna.

Il monumento che il valente **Santo Saccomanno** eseguì all'arcata Num. 52, in memoria di Abramo Rainusso, reca la data puranco del 1873.

Il monumento dell'arcata Num. 51, dedicato a Filippo D'Albertis, è di **Giuseppe Benetti** (1870).

Di **Pietro Costa** (1870) è il monumento all'arcata Num. 50, per Angela Dapassano.

L'arcata Num. 49 occupa il monumento per Luisa Oneto in Cataldi, opera del cav. **G. B. Villa** (1870).

Di **Emanuele Giacobbe** (1870) all'arcata Num. 48 è il monumento alla memoria di Domenico Nervi.

Appartiene eziandio al cav. **G. B. Villa**, che subito prese posto tra i primi scultori, il monumento dell' arcata Num. 46 senza iscrizione (1869).

Il comm. **Santo Varni**, del quale riesce quasi impossibile registrare tutti i monumenti apprezzabili al certo indistintamente, fece per Francesco Polleri quello all'arcata Num. 44.

Di **Michele Ramognino** (arcata Num. 42) è il monnmento eretto in onore di G. B. Dodero.

Quello dell'arcata Num. 38, per Maria Fontana, è di **Carlo Rubatto** — menzionato reiteratamente.

L'arcata Num. 37 ha il monumento del medesimo **Carlo Rubatto**, per Lorenzo Costa.

E del **Gaggini** all'arcata Num. 34 (1870) è quello per Caterina Ricchini in Dapino.

Al **Molinari** appartiene il monumento per Antonietta Costa Gallera (arcata Num. 31).

Il monumento, per Simone Baglietto (arcata Num. 28) porta il degno nome di **Antonio Debarbieri.**

Del predetto **Gaggini** è eziandio il monumento per Giovanni Nicora (arcata Num. 20).

L'**Antonio Debarbieri** scolpì ancora il monumento al nicchione Num. 17 (1871) per G. B. Luxardo.

Del comm. **Santo Varni** è ancora il monumento per Giuseppe Chichizzola (arcata Num. 10).

Di **Michele Ramognino** infine è il monumento all'arcata Num. 8, per la vedova Giovanna Montano.

Salgasi quindi senz'altro al porticato superiore: frattanto il visitatore veneri la nobile effigie di Giovanni Torti — l'autore della terza epistola sui Sepolcri: egli giace sul ripiano, dopo la seconda scala.

E in cima dell'ultima grande scala alto si ammira il monumento, per Sebastiano Balduino e sua moglie Anna Galleano, lavoro del cav. **Giuseppe Gaggini.**

Cominciando poscia dalla Edicola rispettiva con colossale monumento, in onore della famiglia Serra, del cav. **G. B. Villa** — con tomba per quaranta persone, noi abbiamo tra i più stimati nei nicchioni:

1.° il monumento, per la famiglia Piccardo, del comm. **Santo Varni**, Num. 2 (1872);

2.° quello parimenti di lui, Num. 3, per Lorenzo Dufour (1859) con pittura lodevole di un **figlio dell'estinto;**

3.° l'altro, Num. 4, di **Giuseppe Benetti** — per un Pignone;

4.° anche del **Benetti** è il successivo per la famiglia Lanata, Num. 5: l'uno e l'altro lavori delicatissimi;

5.° sta di facciata all'Edicola Serra il monumento Spinola;

6.° quello per la famiglia Cattaneo, in capo alla risvolta; appartiene al comm. **Santo Varni;**

7.° l'altro per la famiglia Costa, Num. 16, è di **Giuseppe Benetti,**

8.° e il monumento per Pietro Gambaro, Num. 18, è del cav. **G. B. Cevasco.**

Il visitatore, dal monumento Balduino verso la Chiesa, in un angolo a sinistra e fuori del nicchione prossimiore, contempli a sua posta il piccolo ma commovente monumento eretto alla ragazzina Luisa Petricioli, pianta dai genitori e mirabilmente scolpita — nel 1869 — dal cav. **G. B. Villa.**

Accenniamo ora parecchi monumenti nelle arcate del porticato superiore:

1.° quello per Anna Parodi (Num. 1) è di **Carlo Rubatto**;

2.° di **Antonio Debarbieri** è il successivo (Num. 2) per Giacinto Casella;

3.° del celebre **Giulio Monteverde** è l'ammirando Angelo Num. 3 per Raffaele Pratolongo;

4.° per G. B. Razeto è il monumento, opera di **Giovanni Isola**, (Num. 5);

5.° di **Antonio Debarbieri** è quello per un Curotto (Num. 7);

6.° del cav. **Giuseppe Gaggini** è l'altro (Num. 9) per Angiola Revello;

7.° quello per Luigi Pellas (Num. 10) è del cav. **G. B. Cevasco**;

8.° del comm. **Santo Varni** — 1865 — è il successivo (N.° 11) per Giuseppe Paradis;

9.° l'altro (Num. 12), per Giuseppina Croce, è di **Augusto Rivalta** — 1865;

10.° per Bartolomeo Parodi (Num. 14) è quello del cav. **G. B. Cevasco** — 1866;

11.° di due egregii scultori è il monumento (Num. 15) per Giuseppe Gaggini, autore di non pochi monumenti in questa famosa Necropoli. La base è di **Fabbri** e la statua di **Giovanni Dini**, assai celebrato in Torino da molti anni. Il monumento ha la data del 1869. Stupenda giudicasi la base del **Fabbri**.

12.° per Giacomo Parodi (Num. 16) è il monumento del cav. **G. B. Cevasco**;

13.° a Carlo Balduino (Num. 17) eressero il monumento i sullodati Dini e Fabbri — 1870;

14.° di **Carlo Rubatto** è il monumento per Lorenzo Bruzzo (Num. 18);

15.° e di **Giuseppe Benetti** (1872) è l'altro per Giuseppe Sanguinetti, al Num. 19.

Oltrepassando la Chiesa e nel nicchione di fronte al braccio del porticato corrispondente a quello del monumento per la famiglia Cattaneo (6.° dei suindicati) l'**Augusto Rivalta** eresse il monumento per la famiglia Pallavicini, l'anno 1869.

Voltando a sinistra e sul ripiano della scala per la galleria superiore dalla medesima parte si vede il monumento per un laico Cappuccino, benefico in vita e venerato dopo morte. — È F. Francesco da Camporosso.

Nel campo piccolo superiore a ponente vuol'essere osservato con compiacenza il monumento dovuto all'intelligente scalpello dell'egregio **Federico Fabiani** (1867) per Carlo Gambini, mentre

nella galleria superiore ben merita una menzione onorevole quello eseguito da **D. Carli** nel 1869 per Andrea Antonio Pessale.

Citiamo del boschetto irregolare: il monumento a F. B. Savi (1865) scrittore e patriota, per **Augusto Rivalta**; non senza rammentare che l'8 dicembre 1871 l'imperatore del Brasile, dotto amatore di belle arti, vi si fermò un bel tratto ad onta della neve che cadeva a falde. Don Pedro ammirò non meno l'Angelo di **Monteverde** per Raffaele Pratolongo, porticato superiore.

Vicino al monumento di Savi v'ha quello per Maria Mazzini che gli americani, a confermare la solidarietà dei popoli, ebbero l'onore di portar cadavere sulle spalle. La Mazzini, è e sarà onorata ma sempre, — madre del primo cittadino d'Italia; avvegnachè Giuseppe Mazzini abbia illuminato le menti nostre ed acceso i nostri cuori all'amore d'Italia, creata nazione e ridivenuta nazione. Reduce da Gaeta, Mazzini visitò riverente la tomba della madre, incognito e solo: il 17 marzo 1872 la salma di Mazzini venne trasportata a Staglieno con pompa più che principesca ed ora il grande uomo riposa accanto alle ceneri della ben amata genitrice. Il corpo di Giuseppe Mazzini ci fu conservato dall'illustre prof. **Paolo Gorini** da Lodi, mediante un apparecchio di sua invenzione.

Il monumento a Giuseppe Mazzini, semplice ed austero, appartiene a **Vittor Gaetano Grasso** artista e patriota; due qualità in lui pregevoli nel medesimo grado. Questo lavoro artistico esce dalla sfera comune facendo prova di molto ingegno nell'autore. Innanzi a codesto monumento che ricorda le ciclopiche costruzioni di Chiusi e Volterra, il visitatore trova qualche cosa di poetico semplice e severo, che lo fa commuovere. Di tutti i monumenti di cui abbiamo parlato questo è il più maestoso. L'insieme di codesto antico Ipogeo è non più di sei linee, ma fatte con quell'arte e con quel sentimento che non si verifica che ben raramente nei monumenti moderni. — Uno smisurato architrave di lunghezza di 7 metri per 1 e 50 di granito poggia su due pilastri laterali e su due grosse colonne di stile dorico ma corte e di largo diametro; dove l'autore rappresenta il primo passo dell'arte egizia alla greca, e di questa hanno già l'eleganza, mentre serbano tuttavia la gravità di quell'altra.

Nella penombra del giorno si scorge l'uscio del sepolcro, chiuso da una porta di bronzo ornata di quercia e palme — grossi fasci capovolti e attorniati da edera le danno un aspetto severo e robusto. — Sull'architrave posa una tavoletta che dà

forma più rilevante al complesso e si accompagna con una piramide di massi d'ogni misura, insieme collegati. — In bronzo sull'architrave è scritto a caratteri grossi il nome di Giuseppe Mazzini. — Intorno a codesto pogio s'innalzano cipressi, lauri, salici e quercie.

L'interno della tomba è una camera di forma quadrata. Tutt'all'intorno gira un cornicione di puro stile egizio che le mantiene l'aspetto severo dell'esterno. Il fregio del cornicione raffigura un miandro emblema della tenacità.

Nel mezzo della Camera, su di uno zoccolo di circa 40 cent., posa l'urna che contiene la preziosa salma. Un grosso coperchio di circa tre tonnellate racchiude la tomba, ch'è pure lavoro semplicissimo. — Dalle due fronti o parti di essa vi sono corone di fiori, alloro, semprevivi, ecc. — Questo è in complesso il maestoso monumento di Mazzini, primo lavoro di un giovane artista, il quale molto promette all'arte.

Non v' ha a Staglieno un monumento più ricco di quello che il comm. Raffaele Rubattino, benemerito della navigazione a vapore, ordinò si costruisse ad onorare una donna di sensi elevati, qual fu Bianca Rebisso elogiata da Aleardo Aleardi. Il monumento, in forma di tempio, si deve al cav. G. B. Resasco e le pitture sono del cav. Nicolò Barabino.

Con ciò si potrebbe far punto. Ricorderemo tuttavolta che la Necropoli a Staglieno (con vastissimo campo comune a levante e con cimiteri particolari per i culti accattolici a ponente) s'iniziò il 1.° gennaio 1851.

Toccansi così con mano i progressi della sua esecuzione la quale (a brevi intervalli dimenticata pur troppo dall'Autorità Municipale) lascia a desiderare qualche cosa; perchè pare che si ponga ogni studio a principiare molti lavori, senza compierne alcuno. Ad esempio, solamente in oggi e dopo una lunghissima mora, è ultimata la pavimentazione della Chiesa. E postochè corra l'obbligo di altre raccomandazioni, ne aggiungiamo due: primieramente giova discendere a Staglieno da piazza Manin, di tal guisa menoma sarebbe la distanza, lamentata dai forastieri i quali non di rado sono condotti a visitare il nostro Cimitero Monumentale prima dell'ora fissata dal regolamento. Il Municipio poi avrebbe avuto per lo innanzi a risparmiare una forte spesa, mediante un'opera che di giorno in giorno ravvisasi necessaria — segnatamente sulla base del R.° Decreto [illegible] ottobre 1873; secondariamente, perchè il Municipio non p[illegible] — almeno con un marciapiede — a rendere accessibile

trata al Camposanto? Noioso in tempo di siccità ed impraticabile in tempo di pioggia riesce il tratto di strada a Caderiva le cui abitazioni confinano colla città dei morti.

La stampa cittadina, della quale confessiamo d' invadere un istante il campo, troverebbe la più ampia materia a trattare di un argomento tanto vergine quanto importante. Ma la stampa cittadina sa di essere poco o nulla ascoltata nelle alte regioni di Palazzo Tursi! Fosse, *utinam*, esaudito il desiderio da noi espresso *in ædificationem!!*

Alla direzione amministrativa del Camposanto è preposto un Ispettore: l'attuale, sig. Giuseppe Solignac, ha ben d' onde di esser commendato per una condotta attiva e zelante — già regio impiegato e capo uffizio del Censimento a Torino; il servizio religioso è commesso a due Cappuccini; ed, oltre un portinaio, tre guardie sorvegliano e — all'occorrenza — accompagnano i visitatori. Ciascuno presta uno scabro servizio mal retribuito. Vi pensi, cui tocca.

*
* *

Siamo in grado di annunziare che l'avv. **Giuseppe Calvi** *sta elaborando l' illustrazione di questo Cimitero Monumentale, in tre volumi; 1.° descrizione generale; 2.° descrizione specifica dei monumenti; 3.° cenni biografici. Le associazioni, al prezzo di L. 15, si ricevono dal cartaio* Emanuele Gazzo = *Stradone S. Agostino Num.° 6.*

PALAZZO DUCALE ✗

(Piazza Nuova)

Questa colossale fabbrica è opera dell' Architetto **Marino Boccanegra**, a lui ordinata nel 1231 dai capitani del Popolo Oberto Spinola e Corrado Doria, e da esso diretta. Occupavano il suolo ove ora sorge il maestoso edifizio le case di Accellino Doria e di varii altri privati, che vennero comprate per lire 2400.

Intorno al 1388, per opera del Doge Antoniotto Adorno venne abbellito il palazzo di un maestoso Salone; ma nel 1591 un nuovo se ne costrusse dalle fondamenta coi disegni del lombardo **Andrea Vannone**, e fu decorato di lavori pregevoli, molti dei qnali andarono perduti in un incendio avvenuto nel 1777,

che distrusse in gran parte il palazzo, compreso i due saloni del Maggiore e Minor Consiglio. Vennero tosto affidate le cure del restauro all'architetto svizzero **Simone Cantonf,** del quale è la magnifica facciata che vedesi tutta adorna al sommo di statue in istucco, rappresentanti principi e re vinti dai genovesi, modellate da **Nicolò Traverso** e **Francesco Ravaschio.**

Dai due piedistalli fiancheggianti la esterna scala, furono nel 1796 abbattute dalla plebe le statue di Andrea Doria e di Giovanni Andrea Doria la prima opera di **Angiolo Montarsoli**, la seconda di **Taddeo Carlone.**

Il *maggior salone*, corso tutto all'intorno da colonne corinzie, e decorato nel vôlto di putti, d'arabeschi e di altri ornamenti in plastica, lavorati da **Carlo Fozzi** milanese, ha una grande medaglia coll' *apoteosi della Liguria* di **Domenico Tiepolo** veneziano. La rivoluzione francese fece scomparire per sempre, dalle loro nicchie, le statue di Tomaso Raggio, Ansaldo Grimaldi, Vincenzo Odone, Paolo e Bendinelli Sauli, G. B. Cambiaso, Giulio Sale e del Duca Ludovico di Richelieu. Qui pure s' ammirano preziosi quadri, come:

1. — La battaglia della Meloria di **Giovanni David.**
2. — La liberazione di Jacopo Lusignano di **Emanuele Tagliafico.**

Le figure della *Prudenza* e della *Giustizia*, vennero eseguite, la prima dal **Ravaschio**, l'altra dal **Traverso**, ai fianchi della porta sono pure due figure, *la Pace* e *la Concordia*, lavori di **Andrea Casaregi.**

Nel *minor salone* sono varii ritratti d'uomini celebri, modellati dal **Ravaschio** e dal **Traverso.** Le pitture tutte, si ad olio come a fresco, sono del Cav. **Giuseppe Ratti.** Nella medaglia del vôlto espresse un concetto di **Domenico Piola** eseguito in una sua bozza. Sorge nel mezzo l' eterna sapienza, dal cui capo attorniato di raggi uno se ne spicca, che percuote nello specchio della Prudenza, dal quale ripercosso, ritorna indietro e colpisce nel cuore del consiglio. Accanto di questo cuore sta la Giustizia, fornita di premii, egualmente che di castighi: e in un libro ch'ella porta al fianco si legge il motto: *diligite Jusoitiam, qui judicatis terrem.* I premii si spargono fuori da cornucopie d'oro; e per gli castighi v'è dipinto Ercole che atterra i mostri. Tutto ciò si figura in sulle nubi. Al basso si alza nel mezzo una colonna rostrata, da cui pendono trofei militari, acquistati da prodi genovesi. Ed intorno ad essa colonna a gran lettere, leggesi ii motto: *Præpotens Genuentium Præsidium.*

Più in alto splende l'arme della Repubblica. All'intorno di questa colonna sono figurati i più celebri eroi della Liguria, che ben si distinguono dalle insegne che tengono, come l'Embriaco dal catino; il Colombo dal vesillo della croce che inalbera [1]. Le due Mezzelune, l'una in capo, e l'altra in fondo di questo salone, furono copiate esattamente dal **Ratti** sui bozzetti di **Francesco Solimene**, in cui eranvi gli stessi argomenti, innanzi all'incendio sopra ricordato.

L' Armeria della Repubblica di Genova era pure conservata in questo palazzo, e conteneva arme d'ogni specie, in numero da fornire 35,000 uomini, ma più che non le armi da fuoco da punta e da taglio, tre istoriche rarità invogliavano i côlti uomini a visitarla. Ed erano: un *cannone di legno*, contemporaneo se non al trovato, almeno al primo uso delle artiglierie in Italia: *un rostro* ossia *sprone di nave* antico: alcune *corazze* con intagli, geroglifici e sigle. La forma del petto dichiarava queste corazze fatte ad uso delle armi e le diceva usate dalle gentil donne genovesi, che, sotto l'insegna della croce, erano ite a combattere in Terrasanta i nemici del nome cristiano. Quest'Armeria fu rubata, sprecata, disfatta, il cannone ed il rostro si conservano però nell'Armeria a Santo Spirito.

Nella sala che serviva di *Cappella*, si osservano ancora bellissimi affreschi dipinti tutti da *G. B. Carlone*; in essi si vede *Cristoforo Colombo che pianta lo stendardo della Croce sui lidi americani, Embriaco colle sue torri sotto Gerusalemme e l' arrivo in Genova delle ceneri del Battista.* Vi sono poi varii soggetti religiosi, cavati dalle istorie nostre, e diverse immagini di santi e vescovi di Genova. *La statua della Madonna* è dello scultore *Francesco Schiaffino.*

Si conservano pure nel palazzo molti altri quadri importanti, ma non essendo riusciti a procurarci l'elenco preciso sarà nostro impegno fargli conoscere nel prossimo anno.

Oggi, nel palazzo Ducale, oltre della Prefettura ed uffici dipendenti, risiede il comando generale della Divisione Militare, la Questura ed uffici annessi, la direzione del R. Demanio, l'Agenzia delle Tasse, il Telegrafo, l' ufficio del Bollo Straordinario, la Corte d'Appello, il Tribunale Civile e Correzionale, colle adette Cancellerie.

---

(1). *Ratti* — Vita di *Dom. Piola.*

LA TORRE

—=—

Nel medesimo secolo del Palazzo Ducale venne innalzata la torre che giganteggia ad un lato dell'edifizio, e che in buona parte conserva la primitiva struttura. Niun'altra modificazione soffrì questa se non in quanto venne accresciuta nel 1539 di quel rialzo di mattoni facile a distinguersi dalle bozze di pietre onde tutta è formata la fabbrica antica. Una lapide posta nella base ricorda che in queste mura morì per la fede italiana l'ardente patriota, amico di G. Mazzini, *Jacopo Ruffini*. A quell'epoca, in cui era delitto amare l'Italia, soffrì pure qui lunga prigionia la compianta *Carlotta Benettini*, morta in Genova l'anno 1873. Attualmente la torre serve per carcere, di succursale a Sant'Andrea.

REGI ARCHIVI

(VIA DELL'ARCIVESCOVATO N. 44)

—=—

Questo palazzo è di origine incerta. Era prima il luogo delle pubbliche carceri, cioè ove precisamente si costodivano i rei di alto tradimento e di cose di grave importanza. Uomini d'ingegno, scrittori, guerrieri, sicarii, traditori della patria furono ivi rinchiusi. Molti innocenti vi lasciarono la vita siccome i rei. In queste mura diede l'estremo respiro il grande letterato *Bonfadio*, decollato nella sala ove, pochi anni sono, risiedeva l'ufficio della revisione delle stampe.

Nel 1500 circa venne rifabbricato per le sovvenzioni specialmente dell'ufficio dl San Giorgio, che diede a tal uopo una cospicua somma.

Quando Genova cadde in potere della casa di Savoia, quel re, Vittorio Emanuele I, la donò al corpo Decurionale, il quale come accenna l'iscrizione sull'esterno della porta, il dedicava alla conservazione degli atti pubblici e privati.

Nel vestibolo è il busto in marmo del celebre *notaro Ettore Vernazza*, e fra le cose degne di vedersi, conservate al piano superiore, è una parte di Bibbia Ebraica.

FORNI PUBBLICI — ZECCA

(PIAZZA DELLA ZECCA N. 5.)

—=—

Grandioso edificio che serve tuttora a pubblici forni. Nel 1810 vi fu trasferita la celebre Zecca di Genova. Molte macchine vi s'introdussero, specialmente quelle per il raffinamento de' metalli. Avendo dovuto parlare della *Zecca di Genova*, é bene si conoscano pure le particolarità storiche seguenti:

Dopo il privilegio di Corrado II, accordato ai genovesi nel 1139, di poter coniare moneta, venne fondata una Zecca, il cui primo locale era vicino alla Cattedrele di S. Lorenzo [1]: fu poi trasferita, siccome testificano diversi scrittori, nelle vicinanze di piazza Banchi — I maestri e gli operai che in essa lavoravano formavano un'arte che aveva i propri capitali [2]; il diritto di comporla si tramandava di discendenza in discendenza, nè vi aveva diritto alcuno chi non fosse nato da padre che non vi fosse stato aggregato. Tanta fu la fedeltà che dimostrò quest'arte, che nel secolo XVI ottenne dal governo l'esenzione dalle gabelle. Si crede che codesta compagnia abbia avuto il suo termine intorno al 1689, quando la Repubblica cambiò la meccanica del martello in quella più pronta del torchio, chiamando a quest'effetto delle persone straniere.

Fino dall'anno 1383, l'amministrazione della Zecca era devoluta ad un Magistrato detto degli *Otto della Moneta*, il quale Magistrato fu soppresso nel 1530, e sostituito quello degli *Uffiziali della moneta*, ai quali oltre alla direzione di questo stabilimento, spettava eziandio di punire criminalmente i falsari, o tonsori di moneta.

CASA DEI PIOLA

(SALITA S. LEONARDO N. 18 20.)

—=—

Quante mai rimembranze artistiche si presentano alla memoria nel guardare questa casa di modesta apparenza ma che

(1). *Giovanni Scriba.*
(2). Leggi.

nel secolo XVII doveva essere bella? È qui che abitarono Domenico, Paolo, Girolamo e l'infelice Pellegro Piola.

Prima di inoltrarci nelle scale e domandare il permesso di visitare, tutte le opere che di que' valenti, si conservano nell'interno della casa, ai signori fratelli De-Simoni che con religiosa venerazione conservano que' dipinti, osserviamo:

1. — Bassorilievo, sulla porta d' ingresso, rappresentante *la Sacra famiglia*, scolpito da **Bernardo Schiaffino**, amico dei Piola.

Entrati nella *Sala* d'ingresso ci fermeremo ad osservare:

2-4. — Ritratti della famiglia Piola.

5. — La Famiglia di David.
6-7, — Paesi.
8. — Nostra Signora col bambino
9. — Il Congresso delle arti liberali
10. — David che fugge da Saul

} **Domenico Piola.**

11. — La Madonna col bambino e San Giuseppe, (sulla pietra) **Anton Maria Piola.**

12-13. — Paesi di **Salvator Rosa.**

14. — Paese di **Paussin.**

Salotto a Sinistra:

15. — Il riposo in Egitto del **Tavella**, con figure di un **Piola.**

16. — Tobia col pesce e l'angelo di **Gregorio Deferrari.**

17. — La Maddalena con Gesù sotto le spoglie d'un ortolano, di **Gregorio Deferrari.**

18. Il nodo Gordiano dell'abate **Lorenzo Deferrari.**

19. — La fedeltà, un cane ed altri simboli di **Antonio Maria Piola.**

20. — La Creazione dell'uomo di **Gregorio Deferrari.**

21. — La Madonna col bambino di **Pellegro Piola.**

22. — Gesù che porta la Croce del cav. **Lanfranco.**

23. — Giuseppe che si fa riconoscere dai fratelli, bellissima *macchia* di **D. Piola.**

24. — Un Presepio del **Bassano.**

25. — S. Francesco di Paola.

26. — La Madonna col bambino, entrambi di **De-Simoni Maria** nipote dei Deferrari e zia dei possessori attuali della casa.

27. La Concezione di **Domenico Piola.**

Altra Camera a Sinistra:

28. — Adamo ed Eva di **Gregorio Deferrari.**

29. — Santa Cecilia di **Domenico Piola.**

30. — La Carità Romana di **Paolo Gerolamo Piola.**

31. — Monsieur Ligot d'*ignoto.*

Altra Camera:

32. — La Madonna col bambino di **Domenico Piola.**
33. — San Rocco e gli appestati del **Domenichino.**
34. — Il Conforto di **Carlo Maratta.**
35. — Sacra famiglia, **Anton Maria Piola.**
36. — San Gerolamo, *copia* dal Wandik di **D. Piola.**
37. — La Sammaritana al Pozzo, *idem.*
38. — Santa Caterina del **Palma il giovine**
39. — Il verbo eterno, — rappresentato da un Putto, **D. Piola.**
40. — San Nicolò da Tolentino di una *Pittrice*

Piano superiore — Sala a destra:

41. — S. Lorenzo, copia dello Strozzi di **D. Piola.**
42-43. — Due angeli dello *stesso.*
44. — La Comunione di San Gerolamo di **D. Piola.**
45. — San Giobatta di **Gregorio Deferrari.**
46. — Ecce Homo, attribuito al **Wandik.**
47. — Mosè che fa scaturire l'acqua di **Gregorio Deferrari.**
48. — Labano che promette la figlia a Giacobbe — **Antonio Maria Piola.**
49. — Sacra famiglia di **G. B. Piola.**
50. — Il Pretorio di Pilato di **D. Piola.**
51. — Iet che sacrifica la figlia, dello *stesso.*
52. — San Siro che guarisce un malato, stile del *Cambiaso*, dello stesso.
53. — L'Amore, copia dal *Guido*, dello *stesso.*
54-55. Due quadri di fiori del **Fransuais.**
56. — L'Erodiade, copia dal *Raffaelo d'Urbino* di **D. Piola.**
57. — Lorenzo Deferrari — dipinto da **lui stesso.**
58. — Chiaro-scuro — **D. Piola.**

Sala dei Piola. È in questa sala che si principiarono e terminarono tante preziose pitture. È dalla finestra, volta a Levante, che i grandi quadri venivano calati nel sottostante giardino e portati a destinazione. È da questa finestra, che Margherita Piola, figlia a Domenico, amoreggiava con Gregorio Deferrari, il quale abitava nella casa quasi di prospetto, e che gli divenne indi a poco marito. È finalmente da qnesta finestra che s'intavolavano fra i nostri pittori que' famigliari discorsi, nelle ore di recreazione, che dovevano stringere vieppiù quell'amicizia che doveva legarli fino alla morte. — Qui pure si osservano pregevoli pitture, come:

59. — Santa Chiara, l'Assunta e San Rocco di **Gregorio Deferrari**·

60. David che fugge da Salomone **D. Piola.**

61. — L'Adorazione de' Magi, dello *stesso.*

62. — Nostra Signora e S. Mauro del **Palma il giovine.**

63. — Adamo ed Eva che si cuoprono in faccia a Dio di **Gregorio Deferrari.**

64. — La Circoncisione, non si sa precisamente a quale dei Piola appartenga, si crede però al **Domenico.**

65. — Santa Maria Maddalena, dello *stesso.*

66-67. Abozzi delle Pitture esistenti nella Cupola di S. Siro dei **Carloni.**

68. — Un Presepio, **D. Piola.**

69. — Un Cavaliere, dello *stesso.*

Altra Camera a destra:

70. — Il riposo in Egitto del **Tavella.**

71. — Modello fatto per lo scultore *Parodi* destinato alla Chiesa di Castello, rappresentante; Nostra Signora con angeli, **D. Piola.**

72. — La Cena Domine
73. — Santa Cecilia
74. — Santa Maria Maddalena
75. — La Sacra Famiglia
76. — Cannanea (*copia*)

} **Domenico Piola.**

77. — Gesù in Croce del cav. **Lanfranco.**

Segue altra Camera:

78. — Santa Maria Maddalena nel convitto del Fariseo di **Carlo Baratta.**

79. — Gesù che da le chiavi a S. Pietro di **Paolo Gerolamo Piola.**

80. San Gerolamo di **Gregorio Deferrari.**

81. — San Luca e la Madonna, l'originale esiste nella Chiesa di S. Luca, **D. Piola.**

82. — La sacra famiglia dello *stesso.*

93. — Altra, attribuita allo *stesso.*

84. — Ecce Homo, copia dall' *Annibale Caracci*, dello *stesso.*

85. — San Gerolamo, **ignoto.**

Altra Camera a Sinistra:

86. — Chiaro-scuro di **Gregorio Deferrari.**

87. — La Liguria in trionfo — **Paolo Gregorio Piola.**

88. — Un Paesaggio con pesca del **Tavella.**

89. — Un Cardinale dei **Waimer.**

90. — Ercole al bivio di **P. G. Piola.**

91. — Il ratto di Proserpina di **D. Piola.**

92. — Il battesimo di S. Agostino di **P. G. Piola.**

S'ammirano pure nelle pareti di questa casa molti altri quadri dei **Piola** e dei **Deferrari,** abbozzi di pitture ed affreschi eseguiti in diversi palazzi, tutto conservato in buonissimo stato. Come pure s'ammirano tre crocifissi, *uno in avorio*, di finissima ed impareggiabile esecuzione del **Della Croix.** Altro *in legno di giuggiola* **dello stesso**, lavorato con più diligenza. L'ultimo *in avorio* del **Maragliano.**

Prima di abbandonare questa casa ove care e meste ricordanze hanno inondato l'animo nostro, diamo ancora uno sguardo alla Camera ove **Pellegro Piola** diede l'estremo sospiro, perdonando al suo assassino.

Povero Pellegro, nella gioventù della vita, a 20 anni dovea morire vittima d'infame invidioso, nel punto in cui appena era divenuto sposo di bella giovinetta ch'egli amava alla follia.

Era il giorno 25 novembre del 1640, alla mattina per tempo era stato collocato il quadro in Via Orefici rappresentante *Nostra Donna col putto, il piccolo Battista con Sant'Eligio*, patrono degli Orefici, i quali l'avevano commesso al Pellegro. Il giovine artista, allorquando fu collocato stava con compiacenza guardando l'opera sua. In quel momento passò *Raffaele Soprani*. — Lasciate ch'io mi congratuli di questo vostro stile novello, — gli disse — sì robusto e sì grave che, se il buon gusto non s'è perduto, dee farvi onore nella nostra scuola e metter silenzio ai cani invidiosi che v'abbaiono intorno.

— Non sarò lieto del fatto mio — rispose il Piola — finchè io non colga un certo stile che mi stuzzica qui entro, — e ponea il dito alla fronte, — ma sì il caverò fuori, se il cielo mi darà la vita che basti.

Dopo poco Pellegro ritornò a casa, ove eravi una specie di festa in onore del giovane artista, alla quale intervenne pure la famiglia dei Deferrari. Dopo il pasto stava il giovine in crocchio, e allato la recente sua sposa, favellando e delle lodi e di ridenti speranze, tranquillo e lieto. Ode chiamarsi dal viottolo, e riconosce una brigata de' suoi compagni che lo pressano dolcemente ad unirsi con loro a breve passeggio ed amichevole diporto. Cortese per natura nol rattengono i consigli della moglie, che presaga d'un male, gli rimprova l'ora inopportuna e tarda. Giunta la comitiva sulla piazza di Sarzano, insorgon motteggi e questioni, da questi alle villanie; si trascorre alle busse, dalle busse alle coltella, Pellegro stupefatto s'adopera con tutti e li supplica di pace, quando un

di loro fattosi presso, il coglie d'uno stocco a mezzo la persona, indirizzandoglisi poi con questo motto: *scusami o Pellegro ch' io non t'avea conosciuto.* Recato a casa il tradito giovane, tutta la famiglia fu in pianto; cercossi aiuto ne' farmachi, ma invano; egli spirava poche ore dopo nell'amplesso dei suoi più cari.

La storia non ci serbò il nome dello scellerato negando quasi all'invidia del traditore ogni memoria nei posteri.

CASA DI CRISTOFORO COLOMBO

(VICO MORCENTO N. 8, 10, 19.)

—=—

Appena entrati in questo lurido vicolo, dalla parte della via di Ponticello, alzando alquanto gli occhi, si scorge la seguente epigrafe:

DOMENICO COLOMBO
PADRE A CRISTOFORO
EBBE QUI CASA E BOTTEGA DA SCARDASSIERE

Noi siamo di opposta opinione da quelli che vogliono Cristoforo Colombo nato a Cogoleto, ma non abbiamo quest'anno abbastanza spazio per parlare di cotesta questione. Sia di Genova o di Cogoleto, noi godiamo solo ch' ei sia nato Ligure per cui Italiano; e da genitori italiani nel 1447 da Domenico Colombo e Susanna Fontanarossa.

Povero Domenico Colombo! quando tu lavoravi nella tua boteguccia, da mane a sera per guadagnare quel poco che appena appena poteva bastare ad un scarso vitto della tua famigliuola, non pensavi per certo che un giorno il tuo Cristoforo dovesse stordire il mondo delle sue gesta immortali, e che le generazioni ti avrebbero benedetto colla tua Susanna per avergli dato i natali.

CASA OVE NACQUE G. MAZZINI

(VIA LOMELLINI N. 21)

—=—

La molta cura che si pone oggidì, da chi abbia un po' di cultura e un religioso culto per i nostri grandi e cari trapas-

sati, nel ricercare le prime notizie che a loro si riferiscono, ce lo dimostrano alcuni Municipi italiani che pongono di tratto in tratto qualche lapide in una casa a ricordare che ivi è nato od abitò un grande.

E qual'è quel cuore d'uomo che non provi un senso d'ammirazione e di rispetto profondo davanti alle mura che albergarono un grande?

E chi non sentirà nell'animo suo questo inefabile senso, nell'ammirare alla metà di via Lomellini, la casa N.º 21 di modesta apparenza, in un appartamento della quale nacque il dì 22 giugno 1805 l'uomo che fu il *padre* dell'Unità Italiana, l'uomo che tutto sacrificò — ricchezze, ingegno, fama e salute — allo scopo dell'emancipazione della patria?

È in queste mura che nel 1809, un italiano ufficiale superiore nel corpo del Genio il quale frequentava la casa di Giacomo e di Maria Mazzini, trovava sovente un fanciullo di quattro anni, che silenzioso si trastullava da sè presso il tavolo. Portato naturalmente all'osservazione, rimase colpito dalla sorprendente beltà di quel volto, tanto più rimarchevole, in quanto che, in quei lineamenti infantili, eravi qualche cosa di serio, come se fosse il riflesso d'un pensiero latente; e notava particolarmente, che ogni qualvolta alzava il capo da' suoi giuocatoli, o dalle sue immagini, mostrava due grandi occhi come due stelle, lucenti in quella mezza oscurità della sua posizione.

— Questo fanciullo, disse l'ufficiale alla madre, il di cui sguardo passava alternativamente dall'interlocutore al figlio — sarà una lucentissima stella del firmamento italiano. Sarà un grand'uomo, nè gli mancheranno i dolori e le persecuzioni, che sembrano destinati agli uomini grandi. —

Quel fanciullo era Giuseppe Mazzini e l'oroscopo dell'ufficiale del Genio s'è verificato.

A noi osservando la casa l'immaginazione ci presenta Mazzini dai 12 ai 14 anni tutt'intento nella lettura del libro — *Le ultime lettere d'Jacopo Ortis* — ché doveva infiammarlo d'odio santissimo contro i tiranni della sua patria. E ci sembra vederlo in una Domenica d'aprile del 1821, pure nella sua camera, di ritorno dal passeggio colla madre, intento a pensare all'insurrezione Piemontese, spenta in quei giorni dal tradimento. Egli aveva, in Via Nuova, trovato uno di quelli insorti, che correvano a frotte a Genova cercando rifugio al mare, il quale bruno, sparuto, s'era avvicinato a sua madre, mostrandole un fazzoletto spiegato e mormorando: *Pei fuggiaschi d'Italia.*

Mazzini aveva allora 16 anni, e fu in questo giorno che per la prima volta balenò alla sua mente che si *poteva* e si *doveva* tutto tentare per la libertà e per la patria. E da quel giorno giurò a se stesso di farsi banditore ed esecutore per il *primo* di un tal dovere. E mantenne il giuramento dell'anima sua giovanile.

Arrischiamo ora una proposta. A Firenze si pensa in questi giorni di convertire la casa ove nacque Dante Allighieri in *Museo Dantesco*, perchè non si potrebbe a Genova comprare con mezzi ricavati da pubblica sottoscrizione, l'appartamento ove nacque il più grand'uomo del secolo, e convertirlo in *Biblioteca e Scuola Mazzini?* I moltissimi scritti pubblicati da Mazzini, in volume e nei giornali, potrebbero essere qui raccolti, a disposizione di chi volesse leggere quelle pagine piene d'affetto alla nostra Italia, e di utili insegnamenti. Se questa nostra idea si effettuasse, per parte nostra, offriamo le raccolte complete dell'*Indicatore Livornese*, della *Giovine Italia*, del *Pensiero e Azione*, *Italia e Popolo*, l'*Unità Italiana* e la *Roma del Popolo*.

CASA OVE NACQUE GOFFREDO MAMELI

(VIA S. LORENZO N. 11.)

—=—

Nessuna iscrizione l'addita allo straniero, i genovesi però sanno che possono trovarla in Via San Lorenzo, in faccia alla Banca Nazionale.

Goffredo Mameli è figlio del Contrammiraglio Mameli e della Marchesa Zoagli. I signori del Municipio perchè non pensano a domandare i resti mortali, di questo grande cittadino, poeta popolare e soldato della libertà, morto sotto Roma nel 1849?

La Marchesa Zoagli, abita tuttavia, il piano nobile di questo palazzo di poca importanza architettonica. Possiede essa però una collezione numerosa di quadri, tra cui:

1 a 4 Tavole di **Francesco Floris**.

5. — Gesù bambino con S. G. Battista, attribuito a **Leonardo da Vinci**.

6. — Il risorgimento di Lazzaro di **Luca d' Olanda**.

Molti altri di cui *non conosciamo* l'autore.

*
* *

Abbiamo collocato questi quattro ultimi fabbricati nei Monumenti Pubblici, benchè proprietà privata, in segno di venerazione alla cara memoria di questi grandi. — La casa ove è nato un grande è per noi come cosa pubblica, perchè è appunto l'unico ricordo materiale che rimane alle generazioni della grandezza del loro cittadino estinto; e quando passiamo dinnanzi a queste case rivolgiamo sempre gli occhi a quella parte e pensiamo, non fosse che per quell' istante, a quelli eroi che sono ora nel dominio della storia.

FONTANE

N.° 1 — *Grande Cisterna sulla piazza di Sarzano.*

Venne fabbricata verso il 1583; così rilevo da un decreto del Consiglio Generale delle compere di S. Giorgio, col quale si ordina di pagare L. 7000 purchè si possa ultimare *per uso e comodo di tutti gli abitanti circonvicini, pel bisogno che vi ha dell'acqua nell'Estate particolarmente ecc.* Verso il 1845 la bocca di questa cisterna veniva ornata da un coperchio sostennto da sei colonne doriche sormontato da una meschina cupula con l' arme di Giano.

N.° 2 — *Fontana* volgarmente *Barchî sulla piazza di Pescheria.*

È decorata da un bellissimo putto di marmo scolpito dal **Rusconi.**

N.° 3 — *Detta sulla piazza delle Erbe* o *piazza Nuova da basso.*

È decorata da consimile lavoro, ma meno bello.

N.° 4 — *Detta sul ponte Reale.*

Ha una grandiosa vasca con statua di mediocre lavoro e abbondantissima d' acqua della sorgente di San Rocchino.

N.° 5 — *Detta sulla piazza delle Bandiere.*

Questa è sormontata dal gruppo di marmo rappresentante *Enea col padre e figlio ec.* lodato lavoro, o del **Parodi** o del **Baratta** poichè le opinioni si dividono. Decorava prima la piazza Soziglia, che nel 1826 venne sgombrata e quindi occupò quella di Lavagna. Ora si trova in detta piazza ultimamente costrutta.

X MONUMENTO A *BALILLA*

(PIAZZA DELL'OSPEDALE DI PAMMATONE)

—=—

L' Eroe è rappresentato nell' atto che getta il sasso, con un piede sopra il mortaiò ed *ô giachê* nell'altra mano. Questa statua è in bronzo di mediocre valore artistico. Eretto prima nel cortile del Municipio, venne poscia, non sono molti anni, collocato in questa piazza. **Giani Vincenzo** inventò e modellò la statua, dice una piccola iscrizione.

Il nome di *Balilla*, come si sa, venne dato a lui da' suoi amici, essendo in Genova costumanza, nelle persone del popolo di darsi fra loro un sopranome. Il suo vero nome di battesimo è Giambattista Perasso, figlio di Marc' Antonio. Egli nacque a Pratolongo, piccola frazione del villaggio di Montobbio, il giorno 8 d'aprile del 1729, e venne battezzato nella parrocchia di S. G. Battista.

Marc' Antonio mandò il figlio a Genova per imparare l'arte del tintore in una Tintoria posta in un vicolo di Portoria.

Il glorioso avvenimento del 5 dicembre 1746 ed il famoso *Che l' inse?* sono troppo noti in Genova e fuori per parlarne qui. Ciò che non da tutti si conosce è il seguente documento scoperto nel 1848, che conservava, in una scatolotta di cuoio, un vecchio falegname di Portoria, certo Nicola Bisio, creduto scritto dallo stesso Balilla.

Eccolo testuale:

« *1746 1747, 5 decembre*

Io perasso detto u balilla ò incominciato a tirare un saxo e mi risposero andiamo avanti, mio Sio mi disse aspeta un poco che venga, mi ano portata una bandiera, lo presa in mano mi sono miso a gridare, andiamo avanti, altro non dico che il popolo lu sa, addio a tutti: (1). »

Finita la guerra il governo della Repubblica, volendo ri-

(1) Un nipote dello stesso Perasso, crede che questa scrittura sia stata inventata da quelli che nel 1848, volevano essere parenti di *Balilla*.

compensare il coraggioso giovine, gli aprì un magazzino da vino nella via del Portello. Dopo pochi anni, il giorno 3 luglio del 1753, egli sposò certa *Maria Francisca Contini*. Lo sposalizio ebbe luogo nella Chiesa di San Giorgio.

Il giorno 30 settembre 1781, l'iniziatore della cacciata degli Austriaci, dava l'anima a Dio, circondato da' suoi figli. Veniva indi sepolto nella chiesa di S. Stefano.

Da informazioni da noi attinte a buona fonte, sappiamo che vivono ancora dei pronipoti del grande genovese, alla Spezia.

Oltre di questo monumento, per conservare la memoria del glorioso fatto, venne pure posto nel luogo stesso ove si affondò il mortaio, una lastra in marmo, con in rilievo la forma del mortaio.

PONTE DI CARIGNANO

—=—

È merito di Stefano Sauli l'avere immaginato un ponte che mettesse in comunicazione i due colli di Carignano e Sarzano; opera assai più d'utilità pubblica che di privato splendore. Ma doppio scopo dovette prefiggersi ii Testatore, giacchè se ad un tempo per ogni lato ragguardevole era, gran danno la mancanza d'una strada che dirittamente vi conducesse, era pur gran difetto pei cittadini che al colle più delizioso di Genova popolato da signorili palagi, coperto di ridenti ville convenisse ascendere per sentirsi ardui e faticosi. Domenico Saul, ultimati i lavori del tempio die' mano all'ardita impresa nel 1718. Già da parecchi anni avea fatto pensiero d'affidarne il disegno e la direzione a **Giovanni Bassignanti** ingegnere Bresciano, benemerito della Repubblica veneta negli assedii, e non che della genovese per fabbriche e fortificazioni tra noi eseguite. Ma questi se ne scusò allegando la vecchia età e la malferma salute, e propose come acconcio a tal'opera **Gherardo Langlud** suo compagno ed aiuto. Accettato, presentò egli un tipo in linea retta quanto il ponte era lungo, ma venne rigettato come quello che chiedea la rovina di molte case, e gli convenne aver ripiego alle curve. Tre son gli archi che il reggono, misurando la valle ch'è tra un colle e l'altro, ardui a salire, ove corre la strada che s'appella *della Marina* da' luoghi a cui riesce. Quinci si giudica la mole de' pilastri e degli archi, e la difficoltà del lavoro;

Chi è sopra il ponte non considera che la stupenda veduta dal mare a sinistra, di un borgo popoloso a man dritta. L'altezza ben s'appalesa a' forestieri da ambo i siti; i cittadini n'han trista sperienza da' forsennati che lo scelgono a mezzo di certissima morte. Il lavoro durò sei anni, ultimato nel 1724.

ISCRIZIONI INFAMANTI

(VIA ARCIVESCOVATO, SOTTO LA TORRE)

RAPHEL DE TVRRE Q. V.
ALIINAE SIBSTANTIAE CVNCIIS ARTIBVS EXPILATOR
IMPROBVS
HOMICIDA PRAEDONVM CONSORS ET IN PATRIO MARI PIRATA
PRODITOR ET IN MAJESTATEM PERDUELLIS
MACHINASTOR REIPUBLICAE EXCIDIO
SUPLICIIS ENORMITATE SCELERUM SIPERATIS
FURCABUM SUSPENDIO ITERATO DAMNATUS
ADOSCRIPTIS FISCO BONIS, PROSCRIPTIS FILIIS
DIRUPTIS IMMOBILIBUS
HOC PERENNI IGNOMINIAE MONUMENTO
EX S. C. DETESTABILIS ESTO.
ANNO MDCLXXII.

Altra di fianco:

JOANNI PAVLO BALBI
HOMINUM PESSIMO FLAGITIIS OMNIBUS IMBVTO
IMPVRO SICARIO
MONETAE ADVLTERINAE TOVSORI CONFLATORI
INSIGNI FURI ET VECTIGALIVS FAMOSO EXPILATORI
OB NEFORIAM IN REPUBLICAM CONSPIRATIONEM
PERDVELLI MAJESTATIS PVBLICATO
FISCO BONIS VINDICATIS FILIIS PRASCRIPTIS
INFAMI POENA LAQVEO DAMNATO
AD AETERNAM IGNOMINIAM SVI MEMORIAM
LAPIS HIC ERECTVS
ANNO MDCL

COLONNA INFAME

(VIA DEL CAMPO, DIETRO LA VASCA)

JVLII CAESARIS VACCHERII
PERDITISSIMI HOMINIS, INFAMI MEMORIA
QVI CVM IN REMPUBLICAM CONSPIRASSET
OBTRUNCATO CAPITE, PUBLICATIS BONIS
DIRUPATAQUE DOMO, DEBITAS POENAS
LVIT
ANNO SALUTIS MDCXXVIII.

ACQUEDOTTO

Fra le maggiori opere dei padri nostri fu sempre annoverata la fabbrica dello Acquedotto, che guida l'acqua ad utile pubblico e benefizio dei particolari pel lungo tratto di 28,260 metri.

Dagli avanzi che ancora restano si argomenta l'esistenza di un antico acquedotto romano. Al punto dove accoglieva il *fossato di Coverciaro* si trovò una cassa le cui fondamenta sono di grosse pietre irregolari, affogate, per dir così, in un cemento durissimo, che, a quanto pare, va privo di pozzolana: uno strato di *opera a secco* copre le fondamenta, e ferma il fondo della cassa medesima. Seguendo le vestigia che rimangono s'incontra il *fossato del Chiappasso* dove è un arco ben costrutto su del quale rimane il solo fondo dell'antico acquedotto di belle curve. L'arco è coperto di un paramento di pietre sottili e piane le quali con molta maestria si congiungono con quelle che lo formano. Si trova poi il *fossato di San Pantaleo*, e quivi è un bello avanzo di un pilone dello stesso stile dell' accenata costruzione. Inoltrandosi pel torrente Veilino evvi un magnifico arco di ardita costruzione, che fu trovato sepolto nella ghiaia, e che addimostra l' importanza del lavoro a cui era destinato. Infine sopra il *fossato di San Bartolomeo di Staglieno* s'incontra un'arcata di costruzione romana, e nella formazione del ponte Sifone, e del Civico Cimitero si veggono parecchi avanzi del romano acquedotto. Esaminiamo adesso l'acquedotto oggidì esistente: Si può esso dividere in due parti: la prima comprenderà quel tratto che partendo dalla città di sotto alle porte di Montaldo giunge al *fossato di Trensasco;* la seconda da questo punto a quello di *Sschiena d' asino*. Malgrado molte e lunghe indagini nulla mai si è potuto trovare che certifichi del tempo in che fu comincinta la fabbrica dell' acquedotto, o che ne indichi l'autore (1). Alcune antiche cronache affermano che lo co-

---

(1) Giustiniani.

minciò l'architetto **Marino Boccanegra.** Noi non sapremmo decidere se veramente il cominciasse, ma certo è che ne architettò una gran parte. Nell'anno 1278 l'acquedotto fu prolungato per opera di Oberto Spinola e di Oberto Doria. Nel 1293 si fece giungere fino a Staglieno, percorrendo uno spazio di 77,86,00 metri. Nel 1355, per raccogliere una più grande massa d'acqua da Staglieno, si condusse la fabbrica fino a *Trensasco* prolungandola per metri 4675,00. Questo lavoro fu compiuto sotto il governo di Odoardo de' marchesi di Gavi, Guglielmo Dentuto, e Lionardo Berengario, notaro, commissarii speciali per la prolungazione della fabbrica di quest'opera. Gli architetti furono maestro **Giavanni Bieg,** e maestro **Guglielmo de Lagrima.**

Passiamo ora a parlare della seconda parte dell' acquedotto. Nel 1622 esso fu prodotto fino a *Cavazzolo,* sopra uno sviluppo di ben 13,825,00 metri. Questo lavoro fu eseguito per cura d'una commissione composta del Doge Giacomo Saluzzo, e di Paolo Agostino Spinola, Giambattista Lercaro, Gian Francesco Brignole, e Gian Vincenzo Imperiale e il Gran Consiglio delle compere di **S.** Giorgio elargì per tale oggetto forti somme.

Finalmente nell'anno 1635 venne proseguito l'acquedotto fino al luogo detto *Schiena d'Asino.* Lo spazio che corre da *Cavazzolo* a *Schiena d'Asino* è di metri 1904.

Nell'anno 1772 tutto il tratto da *Molassana* fino a *Pino* sopra uno sviluppo di 5000 metri venne abbandonato a motivo della cattiva sua situazione, e della grande spesa che esigeva la sua conservazione, e gli fu sostituito uno sifone in ferro fuso il quale scendendo da *Molassana* traversa il torrente *Gerriato*, e risale l'opposta collina di *Pino.* L'imboccatura del sifone è più che lo sbocco elevata di metri 7,43 e la distanza orizzontale di questi due punti è di metri 657,65. La parte inferiore del sifone trovasi al disotto della sua imboccatura, di m. 50,02, e del suo sbocco di m. 42,59.

Nel 1837 si costrusse un ponte a doppio sifone in tubi di *ghisa* il quale traversa il torrente *Veilino* più presso al Bisagno. Questo ponte discende dalla collina di S. Pantaleo, e traversando il suddetto torrente risale l'opposta collina di Staglieno. Nel suo mezzo è formato di *nove* arcate semicircolari dell' apertura di metri 13. Le arcate si appoggiano sopra enormi piloni in pietra da taglio. Di grossi mattoni sono formati gli archi, chiusi al mezzo da una serraglia di marmo, dove è una testa di fiume scolpita da **Santo Varni.** Nell'interno delle pile estreme si fecero due scale ascendenti presso i sifoni per l' ordinario servizio. Presso

l'imboccatura dei sifoni è stabilito un recipiente per la depurazione delle acque. Al fondo di questo recipiente è un'apertura chiusa con grosso sportello amovibile, che serve per iscaricarlo dal fango depostovi dalle acque. Nel luogo dove il ponte si congiunge alla collina di S. Pantaleo comincia una galleria sotterranea, scavata nello scoglio, lunga metri 73,00, e di figura elittica: questa porta l'acqua nel rimanente dell'acquedotto. I tubi di *ghisa* seguono la curvatura del ponte sopra cui giacciono: la loro lunghezza varia da 0,87 fino a 0,75 compresivi 0,65 d'imboccatura. Avvi anche qualche variazione nella loro forma, poichè ve ne sono di quelli che hanno all'estremità un labbro pel quale si sono potuti unire insieme con viti. Questi però sono in poco numero, e per certo vi sono stati messi interpolatamente per facilitare le restaurazioni necessarie, e quindi gli altri che s'incontrano semplicemente, sembrano preferibili nella loro forma, poichè ritengono meglio l'acqua, e perchè in caso di filtrazione si possono di leggieri riaggiustare calafattando di piombo le fenditure.

Oltre i suddetti tubi ve ne sono due altri nella parte più bassa dei sifoni, destinati a scaricare l'acqua nel caso che si dovessero mettere a secco, e due altri ancora con spiraglio sono messi ad una certa distanza l'uno dall'altro nel punto della imboccatura per facilitare l'introduzione dell'acqua dopo che essa ne è stata deviata.

Il diametro interno del sifone è di m. 0,38, e l'esterno di m. 0,42 e quindi la grossessa delle parti dei tubi è di m. 0,02.

La spesa totale di questo ponte ascende a 500,000 lire. Il progetto ed il disegno sono dell'architetto **Carlo Barabino.**

Questi sifoni ed i ponti canali di *Cavazzolo* di *S. Siro di Struppa*, del *Chiappetto di Figallo* e i due di *S. Antonio* sono le opere principali che s'incontrano lungo tutto il corso dell'acquedotto, e per la loro magnificenza attirano l'attenzione dei viaggiatori.

Il ponte di *Cavazzolo* ha *sei* archi che hanno 11 metri di apertura, e alla sua metà si eleva in metri 31,58.

Il ponte di S. Siro di *Struppa*, che traversa il *Rivotorbido* ha *sette* archi di una apertura di metri 11,15 e dell'altezza al suo mezzo di metri 35,40.

Il ponte del *Chiappetto* ha *cinque* arcate di metri 9,00 di apertura, e l'altezza nel mezzo 24,00.

Il ponte di *Figallo* ha *cinque* archi dell'apertura di m. 14,00 di cui quello di mezzo ha l'altezza di m. 37,60.

Finalmente i due ponti di *S. Antonio* hanno il primo un'al-

tezza nel mezzo di m. 37,15, con *tre* arcate di 12,38 di apertura e *nove* altri archi più piccoli. L'altro ponte ha un'altezza al mezzo di m. 24,75, con *tre* archi di m. 14,10 di apertura, e *dieci* altri più piccoli.

L'altro ponte dei *sifoni* sul *Geriato* è composto di una serie di arcate aventi un'apertura di m. 13,25 e un'altezza di m. 15,50. Nell'anno 1843 per decreto del Consiglio Civico la sorgente del *Rivotorbido* che scorre nel Comune di *Struppa*, fu introdotta nell'acquedotto per mezzo d'un canale fatto appositamente costrurre della lunghezza di 800 m. Una tale sorgente trovasi alla distanza 23,800 m. dalla città.

Nell'anno 1837, per deliberazione dello stesso Civico Consiglio venne fatto costrurre un nuovo canale della lunghezza di m. 1200 all' oggetto d' attirare le acque del rivo di *Concasca* vicino a *Cavazzolo*, che ha la sua sorgente alla distanza di 27.484 metri dalla città.

Tre grandi bacini o depuratorii sono stabiliti lungo l'acquedotto, cioè quello presso il sifone di *Molassana*, quello presso il sifone di *Staglieno*, e l'altro in vicinanza della città, a *Montaldo* mentre che altri più piccoli interposti fra i suddetti, sono distribuiti a qualche distanza l' uno dall'altro, e muniti alla loro imboccatura d'una griglia di ferro.

Il *maximum* dell'acqua misurata nell'acquedotto, prima di entrare in città, risulta per ogni ora di m. c. 1,500,00.

Il *minimum*, che è pei mesi di Luglio, Agosto e Settembre, risulta di m. o. 0,650,00.

Fu fatta l'analisi chimica dell'acqua, e ha dato i risultati seguenti: — Un volume d'acqua preso in città, condotto dai canali di piombo, ha dato sopra gramme 7,918,750

Acido carbonico.	Gramme	16,734
Carbonato di calce	»	11,327
Carbonato di magnesia	»	1,692

Oltre queste sostanze minerali si ravvisano nell'acqua alcune tracce di solfato di calce, di cloruro di calce e di magnesia. Non si è tenuto conto dell' aria atmosferica che deve necessariamente trovarvisi, sebbene variabile in quantità, tanto a riguardo delle condizioni atmosferiche, quanto per l'effetto di rotazione cui è soggetta entro i canali di piombo, mentre che nell' esperienza le pareti dei recipienti furono ritrovate circondate da quest'aria atmosferica. Da tutto ciò si può conchiudere che l'acqua dell'acquedotto di Genova, provenendo dalle più pure sorgenti deve essere considerata come una delle migliori, e

per conseguenza molto acconcia a tutti i bisogni domestici. Per conservare la bontà di quest'acqua con ottimo consiglio si avvisò di condurla in canali di piombo. Essendo noto che una piccola quantità di un sale neutro trovasi in tutte le acque sorgevoli e potabili, come lo è quella del nostro acquedotto, di leggieri apparisce che questo sale basta per arrestare qualsiasi formazione di sale a base di piombo che potesse par avventura aver luogo nei suddetti canali.

Questa verità è evidente dietro l'analisi suddetta, e comprovata pure dall' esperienza di varii secoli, durante i quali l' uso continuo di quest'acqua non ha giammai cagionato pregiudizio alcuno alla popolazione, ne ha fatto danno veruno ai canali di condotta. Saviamente quindi s' impiegò il piombo per guidare l'acqua sotto le vie della città, siccome metallo meno soggetto all'ossidazione. Lo stesso non si potrebbe dire dei canali di ferro, avendo luogo in essi una ostruzione molto accelarata a motivo dell'ossidazione prodotta in questi dall'aria atmosferica e dall'ossigeno ivi decomposto.

Il prezzo d'un orificio (detto volgarmente *bronzino)* varia dai 500 ai 3500 franchi. A quest' ultimo prezzo si possan calcolare gli orifizi che sono più vicini ai rami principali, e perciò ricevono maggiore pressione d' acqua; hanno il primo prezzo soltanto gli orifizi più lontani.

Non si può accertare la somma che ha costato il nostro acquedotto; la quale però dovette essere assai grande. Da una carta del 1788 si ha che in soli sessant'anni costò due milioni di lire.

PORTICI CARLO ALBERTO.

(DA PIAZZA CARICAMENTO AL PONTE SALUMI.)

—=—

Il cav. **Agostino Chiodo**, distinto generale del Genio, cavò l'archetipo idea d'un prolisso porticato guarnito a botteghe. Col felicissimo concetto raccomandava per l'esecuzione il sig. **Ignazio Gardella** architetto della Camera di Commercio, questi ne compose il finale disegno com' ora si ammira, e ne sorvegliò l'esecuzione cominciata nel 1839, che certo era difficilissima, perchè sopra un perpetuo variare del suolo, alternativamente

in terra e in mare, e coll'avvertenza di lasciare i dovuti esiti alle acque piovane della città.

L'eleganza del disegno, la felicissima condotta del lavoro attirano la singolare perizia architettonica d'un tanto artista.

Sopra al porticato per uso del pubblico venne praticato uno spazioso terrazzo, che offre un passeggio dei più deliziosi a desiderarsi.

Questa grand'opera marmorea rammenta la romana magnificenza. Ove ora è la piazza sorgeva già il modesto ma molto antico palazzo dei Padri del Comune in cui per più secoli lavorò la rinomatissima Zecca Genovese.

Sul vicino ponte detto *della Mercanzia* condusse nel 1835 il **Gardella** un ampio loggiato di soda architettura a riparo delle merci che ivi stano cotidianamente.

IL PRESEPIO DI VIA OREFICI.

Lodarono molti e lodano questo bassorilievo in marmo colorito a bruno, che fa architrave e fregio alla bottega del sig. Secchi, rappresentante *l'Adorazione de' Magi*, fu membro (com' io penso) in addietro di qualche porta, o fors'anche servì di porta la bottega medesima a cui sovrasta.

Non saprei dire quanti di siffatti lavori abbia Genova sugli antichi palazzi, di vario tema e di varia bellezza, ma non oserei ad altra di questa scultura dar vanto al presente bassorilievo, che a me pare da riferirsi agli albori del secolo XVI. Volli perciò fargli onore, segregandolo dalla moltitudine degli altri. Raccomandano il lavoro e ne indican l' opoca un' esecuzione già colta, le forme gentili e larghe abbastanza, le pieghe cadenti in maestosi e ragionati partiti; prerogative a cui non fa pure lieve ombra quel principio di corruzione che recarono fra noi poco appresso i michelangioleschi. Udii voce, che forestieri lo chiedessero a compra, ma che l'essere scolpita l'istoria, sur un grosso macigno incorporato a' basamenti della fabbrica ci salvasse, direi per favore del caso, un opera degna di stare a decoro di qual vuoi più splendido luogo [1].

(1) Alizeri.

CIMITERO INGLESE.

(SALITA ANGELI)

Sorgeva per l'addietro sull'area stessa una cappella dedicata a Santo Stefano, la quale donata dalla Corona alla Nazione Inglese, mutò faccia.

Giacomo Sterling console inglese, fece spianare il suolo sconsceso di greppi, e lo fe' ridurre all'uso presente, come dice la lapide all'ingresso A. D. MDCCCXIX.

TORRE DEGLI EMBRIACI.

(PIAZZA EMBRIACI.)

Essa giganteggia ed inalza superbamente, benchè corosa dagli anni, la testa al disopra di tutte le più alte fabbriche della Città. La sua altezza è di 165 palmi genovesi, la circonferenza di 19 $^{1}/_{2}$; è isolata dal suolo ove mette base, infine al triplice ordine d'archi, ed a' merli che le fan sommità. La sua costruzione in pietre quadrate la fa credere contemporanea al primo cerchio di mura, che dovea rasentarla da un lato.

La tradizione ci afferma esser questa appartenuta agli Embriaci, famiglia che venne del 990 dalla valle del Bisagno ad abitare in Genova, e che fiorendo per senno ed armi potè vantar tra' suoi figli un Guglielmo, a sostenere ben undici volte l'onore del consolato. Giustifica la tradizione quel che si legge in antiche memorie: che nel 1427 un Raffaele Embriaco avea ancora due palagi vicino alla chiesa di Santa Maria di Castello (1) appartenenti da secoli al proprio casato. Nel 1196 il

(1) *Ganduccio* — Famiglie Genovesi.

Podestà genovese ch'era Drudo Marcellino da Milano fe' legge che le torri non dovessero oltrepassare i palmi 80, si mutilassero le antiche che soverchiavano in misura, le nuove si fabbricassero secondo il precetto.

Contro la legge rimase quest'una, che da ogni lato della città si vede minacciosa ed imponente su questo promontorio. Taluno ne accagiona la potenza della famiglia come capace in que' tempi di resistere agli statuti,

Non è la congettura nè onorevole nè giusta, potendosi supporre con più senno e dignità, che la Repubblica privilegiasse tra il comune de' cittadini quel solo parentado che avea dato alla patria ed alle crociate l'espugnatore di Cesarea.

PUBBLICI AMMAZZATOI.

(VIA BIANCHETTI E VIA EDERA.)

—=—

Non è gran tempo che in Genova si osservava troppo poco ordine circa i macelli, per cui si pensò di stabilire dei formali ammazzatoi forniti d'ogni comodo conveniente. A dir vero tale pensiero non era una novità per Genova, che anche ne' suoi primi secoli si era adoperata per ciò, ma il primitivo stato di quei luoghi era divenuto vieto, e bisognava ora accomodare le cose allo stile odierno.

Parecchie deliberazioni usciron pertanto dal Consiglio Generale, ed in quella del 22 aprile 1834 furono stabiliti *quattro* ammazzatoi, e quattro empori di vendita per le carni. Se non che, a sciupar il denaro civico succedettero gli anni fatali del *Colera*, che furono di rancore; ma poscia addì 30 luglio 1840, una finale determinazione ridusse gli ammazzatoi a due soli, uno nel Sestiere di S. Teodoro, l'altro in quello di S. Vincenzo. Gli architettava entrambi l'ingegnere civico **G. B. Resasco.**

ACQUASOLA.

—=—

Verso il quinto lustro del presente secolo e durante il regimento dei Sindaci Stefano Rivarola e Giovanni Quartara dovendosi trasportare immensa massa di terreno, di pietre e d'o-

gni altra maniera di gettiti per isgombrare i luoghi ove dovevano sorgere il nuovo teatro, il palazzo Accademico, ed aprirsi la via Carlo Felice, si mirò a collocare tutta quella materia per modo che ne risultasse un novello ed amenissimo passeggio artificiale, ove già solevano i cittadini recarsi a diporto sui così detti *mucchi dell'Acquasola*.

Furono già questi mucchi, un luogo fuor delle vecchie mura dove riportavano a seppellire gli animali e per ragione della terra ond'erano diligentemente ricoperti formavansi dei tumuli, d'onde la vista denominazione [1]. Poscia smesso quell'uso, alberati ed abbelliti quei rialzi, giovavano già ad uso di pubblico passeggio. Ma colla nuova materia aggiuntavi naeque un area affatto nuova, che ordinata in novella forma elegante e varia, che rivestita con fiori di piante, e fatta ricca d'acqua; contenuta in una vasta *peschiera* in forma ovale, or disposta o in fronte o in cascatelle, presenta un tutto insieme di mirabile affetto, o che prestandosi al corso dei cocchi, lascia ampia e variata località alla frequenza d'ogni diverso genio di concorrenti, e perfino allo trastullarsi dei fanciulli. Il disegno di questo cittadino pomerio è esso pure bel parto del cav. **Carlo Barabino.** Dell'unita Villetta *Dinegro* diremo altrove.

LA COMPAGNIA DEI POMPIERI

(VIA NUOVA N. 9.)

—=—

Questa Compagnia esisteva anteriormente all'anno 1825.

Il corpo dei Pompieri è stabilito nel Palazzo Municipale, dove sono, in appositi locali, le trombe idrauliche, le picche e tutti quelli utensili che sono necessarii all'opera d'estinguere il fuoco.

Noi fummo spettatori più d'una volta dell'intrepidezza e coraggio con che affrontarono gl'iminenti pericoli, diretti dal loro capitano sig. Piccaluga, che al zelo proprio accopia quella perizia necessaria a tale importante servizio.

PORTA S. ANDREA

—=—

Fabbricata nel 1155. È ammirabile la costruzione partico-

(1) *P. Spotorno.*

larmente dal lato artistico, e noi vediamo che in essa è praticato l'arco di sesto accuto associato col tondo. Era ed è tuttavia guardata da due torri, che custodirono in tempi a noi più vicini illustri prigionieri.

PORTA DI VACCA

Essa pure era, com'oggi esiste, munita di due torri. Ammirabile è per la sua soda e maschia architettura: termina in un arcato.

PORTA D'ARCO

Innalzata nel 1537 ha, al disopra, dalla parte della Via Consolazione, la statua di S. Stefano.

PIANO DI CASTELLETTO

Il piano di Castelletto era anticamente del vescovo di Genova il quale lo donò all'Abate di S. Siro, forse come una dipendenza di questa chiesa; in appresso il Comune rivendicollo succedendo alle ragioni del vescovo e die' facoltà nel 1143 e nel 1145 ai monaci di S. Siro di fabbricarvi chiesa, case ed orti con divieto però di vendere, donare, permutare o in qualsivoglia modo alienare. Guglielmo Boccanegra capitano del comune e del popolo genovese, con atto del 10 marzo 1261 indusse l'abate a rinunciarvi in favor del comune il quale rientrò cosi nell'esercizio delle prime ragioni.

Il principio della fortezza di tal nome è anteriore del secolo XV imperocchè il Giustiniani all' anno 1402 scrive che la torre del *Castelletto* si ampliò e ridusse a forma di castello con muraglie grosse e forti, e in mezzo una grossa torre, e due alte sull'estremità. Fu ruinata e modificata parecchie volte. Nel 1413 si atterrò; si ristorò sotto il governo del duca di Mi-

lano Filippo Maria Visconti; distrutto, appena fu questi espulso, si rinnovò dal doge Giani il 1448. Il duca Sforza sotto qui si riposava la repubblica tentando di accrescerlo nel 1456, furono sì vive e gravi le dimostranze a lui fatte da' Genovesi, che non solo rinunciò all' audace divisamento, ma comportava che da fondamenti fosse divelta l' odiata fortezza, la quale del tutto scomparve dopo la ricuperata libertà del 1528. Carlo V avrebbe voluto ripristinarla, con pretesti di guarantigia in favore del nuovo governo, ma l'anima invitta di Andrea Doria si oppose al tentativo, e Carlo V chetò. In tempi a noi più vicini questo superbo propugnacolo rimise di sua fierezza, e salì adaggio adaggio, al grado in cui di presente il veggiamo.

MURA DI GENOVA

Un forte e ben munito circondamento di mura sorge in foggia di triangolo a coronare tutte le alture sovrastanti a Genova, e la città difende ad un tempo ed il suo porto. Spiccasi il muro appiè della torre del forte della Lanterna e dal mare, ed ascende, guardando sopra la valle della Polcevera, ad affortificare le creste de' monti che immediatamente signoreggiano la città; poi di là girando sulla sinistra, e dominando la valle del Bisagno, si conduce con rapida china allo sbocco di questa fiumara nel mare, e dalla foce del Bisagno ritorna lungo i mare alla Lanterna. La periferia delle mura di Genova è di 11,800 metri.

L'antica città di Genova pare fosse difesa da un muro chi cominciando vicino alla chiesa or detta delle Grazie metteva fine in prossimità di quella di Santa Croce in Sarzano, chiudendo così i colli di Carignano e Sarzano, la piazza del Molo, la strada Prione, il colle di S. Andrea, il Campo, e le torri d Castello dove sorgeva il Municipio, o l'antico castello che potrebbe conghietturarsi signoreggiato dal vescovo. Quattro porte introducevano a questa cinta, una di S. Torpete, la seconda di S. Giorgio, la terza del Soccorso, la quarta di S. Andrea. Perduti sono i vestigi di tuttociò, eccetto che ne restano alcun della porta di S. Andrea, che fu poi rinnovata in epoca posteriore.

L'anno 925 si fece la prima ampliazione da S. Giorgio fino al colle di S. Andrea, quindi nello spazio occupato da questo accrescimento si ebbe la chiesa, o l'oratorio di S. Ambrogio, quella di S. Egidio, poi S. Domenico, ora teatro Carlo Felice, le case e torri dei Fieschi; poscia palazzo Ducale, la cappella di S. Lorenzo, indi il Duomo, Campetto e Banchi. Tre porte misero dentro a questa nuova cinta, cioè quella di S. Pietro di Banchi, di S. Matteo e di S. Egidio.

Intimorita la Repubblica, il 1155, dalle armi di Federico Barbarossa, pensò a premunirsi contro di esse dando opera *al terzo* ingrandimento della città. Riprese il cinto di Mura da S. Egidio, lo continuò salendo per Piccapietra, calò a S. Gerolamo presso l'Acquasola, occupò la piazza delle Fontane Amorose, il piano della Maddalena, la sommità del colle sano, ov'è Castelletto, ed il piano di Sant'Agnese, donde discendendo verso la piazza dell'Annunziata pervenne alla spiaggia del mare ed al sito della porta di Vacca. In questo terzo giro si apersero le porte di Piccapietra, di S. Germano, del Portello, di sant'Agnese, di Vacca, si rinnovò quella di Sant' Andrea. La quantità del muro ascese a 5520 piedi, con 1060 merli. Le quattro quinte parti di esso si compierono nello spazio di cinquantatre giorni.

Il quarto accrescimento si andò gradatamente operando, nè si condusse a termine che nel 1336, per esso venne a formar parte di città il Borgo del Molo, la chiesa di S. Marco, la torre detta dei Greci; a levante i sobborghi di S. Vincenzo vicino all'Acquasola, di S. Stefano di Carignano; a ponente i sobborghi dell'Olivella e di Prè, e tutto il terreno compreso tra le chiese di S. Fede, di S. Tomaso della Consolata, di S. Maria di Pietra minuta e dell'Annunziata. Per questo aumento si accrebbero le fortificazioni di Pietra minuta, di Monte Galletto di S. Giorgio, di S. Michele, del bastione posto sullo scoglio in riva al mare in vicinanza di S. Tomaso; vi aggiunse un litorale maggiore di $^1/_3$ del primitivo.

Le nuove porte che si apersero furono a levante quella dell'Arco, o degli Archi; a mezzogiorno la porta della piccola Darrena; a ponente di S. Tomaso; a settentrione quella di Pietra minuta, di S. Marta o di Carbonara, dell'Olivella e di Acquasola: questo giro di muraglie è ciò che chiamasi volgarmente le vecchie mure.

Essendosi il duca di Savoia unito col re di Francia ed altri principi, assaltava egli lo Stato di Genova. Dapprima favorevoli gli tornarono i successi della guerra, indi le armi sue ven-

nero da' genovesi sconfitte. In quell'epoca però la repubblica a difendersi con più esteso recinto di mura fortificando le montagne che sovrastano alla città, cominciando dalla Lanterna in Peraldo, da questa alla Consolazione e continuando fino alla foce del Bisagno. Decretatasi la quinta ampliazione, a' 7 dicembre del 1626 vi si dava principio.

Questo lavoro compievasi in dicembre del 1632; vi si erano impiegati 8000 circa operai; il costo totale risalì ad oltre 10 milioni di lire, la sua estenzione è di metri 12.650. Il 1638 a perfezionarne il disegno chiudevasi lo spazio che era tra la porta di S. Tommaso e il vecchio Molo fabbricandosi il nuovo, colla strada di ronda che dalla Darsena procedeva al ponte Calvi e dagli altri ponti al Molo vecchio, detto le *Muragliette*, attraente per il grandioso *Terrazzo*. La città venne in tal modo fortificata eziandio verso il mare per tutto il tratto che dà dalla Lanterna al bastione Strega; cioè per m. 6910; la quale ampiezza unita alla precedente di terra, ebbe a dare, qual di presente si trova, una complessiva lunghezza di m. 19,560.

Cotesta cinta fu presidiata dai forti della *Tenaglia*, dello *Sperone*, così detto dalla sua forma triangolare. In seguito, correndo la meta del passato secolo, si aggiunse il *Diamante*, quasi a guardia delle due valli adiacenti di Polcevera e di Bisagno. Sullo spirare della repubblica si costrusse *S. Tecla*.

Una non interrotta catena di bastioni ci difendeva dunque dalla parte di mare partendo da Capo Strega alla Lanterna; dalla parte di terra un doppio recinto di mura nuove e vecchie. Quest'ultimo signoreggiava il *Castelletto*.

Le porte che davano fuori della nuova cinta erano quelle della Lanterna, degli Angeli, di Granarolo, di Chiappe, di S. Bernardino, nei Fronti Bassi verso il Bisagno, Romana e Pila; tra la nuova e la vecchia cinta quella della Lanterna.

Pochi accrescimenti si fecero sotto il governo francese; possono essi ridursi ai due forti di *Quezzi* e di *Richelieu*. Il governo di casa Savoia, alla vecchia cinta aggiunse egli, oltre le ampliazioni di Castelletto, il forte di *S. Giorgio;* alla nuova la bella porta della Lanterna; a S. Benigno le costruzioni del forte e quartieri per alloggi di militari, i perfezionamenti del forte *Tenaglia*, e i più vasti dello *Sperone*, il *Bugato*, nel 1818, il *Castellaccio* o *Specola* cominciato nel 1818, e portati a fine il 1823; i forti distaccati oltre la cinta di *Belvedere*, della *Crocetta*, il fortino *Puin*, il *Fratel maggiore* e *Minore*, gli accrescimenti del *Diamante*, i forti distaccati oltre il Bisagno, di *S. Giuliano*,

di *S. Martino,* del *Monte Ratti,* e della *Torre di Quezzi,* le ampliazioni di *S. Tecla,* di *Richelieu,* di *Quezzi.*

Così fatti lavori, per ogni ragione stupendi, (e qualch' altro perfezionamento che sian certi si compirà) fanno della città nostra una delle più forti piazze di prim'ordine in Europa; il Governo in qualunque guerra od assedio troverà sempre quivi un inespugnabile e sicuro presidio contro il più grosso ed ostinato nemico.

PORTE DI GENOVA

1. **Porta Pila** — Ornata di stile dorico ed ha al di sopra di essa una *statua della B. Vergine* di **Domenico Scorticone.** Una lapide, poco più sotto collocata, ha la data del 1633.

2. **Porta Romana** — Non presenta alcuna particolarità.

3. **Porta S. Bartolomeo.**

4. **Porta di S. Bernardino.**

5. **Porta delle Chiappe.**

7. **Porta di Granarolo.**

8. **Porta degli Angeli.**

9. **Porta della Lanterna.** (Vecchia) — Ha un' iscrizione colle date 1632 e 1712. Al di sopra di questa porta, fabbricata in pietra con dorica architettura del **Ponsonelli**, evvi la *Madonna*, opera di **Bernardo Carlone.**

10. **Porta Lanterna** (Nuova) — Venne edificata nell'anno 1827, a seconda del progetto di **Agostino Chiodo,** sia per le sue eleganti e sode forme, sia per gl' introdotti miglioramenti, come opera di fortificazione, desta essa la meraviglia degli intelligenti.

10. **Porta della Darsena.** — Disegnata dall' architetto **Ignazio Gardella** nel 1826.

11. **Porta Ponte Legna**

12. **Porta Spinola.** — Sull'architrave di essa verso terra è *Nostra Donna col Bambino* in braccio in atto di benedire il popolo, due angeli in adorazione la tengono in mezzo; questo lavoro, eseguito in altorilievo, è dello scultore **Santo Varni.**

13. **Porta Ponte Reale.** — Sull'architrave è pure un altirilievo rappresentante la *Madonna* dello stesso **Varni.** Questa porta, antica, era stata anchitettata dall' **Aicardo.**

14. **Porta della Mercanzia.** — Architettata pure dall'**Alcardo.**

15. **Porta del Molo.** — Architettata nobilmente e con buona difesa da **Galeazzo Alessi**; l'ha egli ornata al di fuori con dorica architettura; e al di dentro cioè verso la parte del mare, d'un elegante e maestoso ordine rustico con nicchie e colonne, ha due forti bastioni a' fianchi, e comode abitazioni per la soldatesca. La facciata, sempre verso il mare, ha un' iscrizione latina di **Jacopo Bonfadio** degna dell'aureo secolo.




MONUMENTI
BENEFICENZA
ISTRUZIONE

ALBERGO DE' POVERI ×

(DI FRONTE A VIA BRIGNOLE SALE DEFERRARI.)

La storia civile d'una nazione e le sue condizioni sociali meglio forse che dagli statuti politici, dall'ordinameuto economico e dalle leggi sulle persone, appaiono dalle pubbliche istituzioni da quelle singolarmente che riguardano il sistema di pubblica carità e i modi di provvedere alle classi indigenti, o men favorite dalla fortuna. Le leggi di fatto sono il più delle volte opera di pochi, dovute spesso a circostanze, ad influenze o imitazioni straniere, a vedute d'interessi d'uno o d'altro partito con mutabile vicenda predominante: le fondazioni pie al contrario, meditate, spontanee, svelano i pensieri, i desiderii dell'universale, i bisogni creduti più urgenti, in una parola lo stato morale d'ún popolo, la sua vita intima, l'impero dei principii religiosi e sociali. In si grave quistione per ogni ben ordinata convivenza e sulla quale ora è rivolto l'ingegno dei filantropi, precorsero i Liguri, come in più rami di civile sapienza i trovati della moderna civiltà Europea. Nè presuntuosa parrà questa affermativa a chi conosce l'antico fiorire delle industrie nelle Rupubbliche italiane, le alternative loro di abbassamento e di rinnovato vigore, e quindi la parità di circostanze con le attuali grandi nazioni e colle cause del pauperismo che le travaglia: or fra gli uomini posti in eguali condizioni svolgonsi uniformi idee, e come soffrono gli stessi mali, sorgono spontanee le proposte di somiglianti rimedii. Egli è di fatto che non poche teoriche di recenti economisti rivengonsi esposte e discusse da nostri antichi nelle tavole di ultima volontà e sancite nelle re-

gole date dagli Istitutori; molte piaghe dell'umanità si veggono avvertite e praticamente riparate fra noi prima che altrove, e forse il più alto grado di sapienza civile scorgesi appunto in un paese quando le teoriche speculazioni dei filosofi universalmente diffuse ed applicate sono divenute il senno pratico della nazione. In somma i principii tradizionali che ancor governano i nostri Istituti sono per avventura quanto di più savio ad essi rimane: tanto egli è pur troppo vero che nei paesi di antico e decaduto incivilimento primo bisogno è rinvigorire le ammollite generazioni, ed il miglior progresso sta nella legittima instaurazione del passato.

Singolare pregio della beneficenza genovese è l'universalità e le previdenti e savie sue destinazioni rivolte a sovvenirre le innocenti disgrazie, non a fomentar l'ozio e la consueta trascuranza delle classi popolari pei futuri bisogni della vita; educandole piuttosto ad antivenire per se stesse i mali che logorano la parte più numerosa dell'umana famiglia, anzichè contentarsi di mitigare i compiuti dolori. Non a spedali, ricoveri di vecchi, orfani, fanciulle abbandonate, distribuzioni a domicilio, sussidii dotali limitaronsi i nostri fondatori, ma con vasto concepimento abbracciando le fonti ordinarie del pauperismo tentarono porgli un riparo col toglierne o menomarne le cagioni. Quindi non solo cattedre di scienze istituite nell'università, sussidii a giovani di belle speranze per istudii speciali, per viaggi scientifici, ma collegii d'educazione ai bisognosi di tutti gli ordini, ammaestramento morale ed industriale, provvista di lavoro e di novelli utensili, abitazioni a tenuissimo correspettivo, estinzione o moderazione di pubblici balzelli gravosi e consumatori, fondate o dotate utili associazioni. Ne furono obbliate le straordinarie calamità di epidemie o di caro nei viveri, ma anche a temperar queste provvidero con larghe somme collocate a moltiplico, onde più pingui si offrissero nelle contingenze i mezzi di riparo. Insomma a tutte le miserie anche morali fu provveduto con privati doni, e questi grandeggiarono a proporzione dei pubblici bisogni; ne prima del 1797 fu mai d'uopo ricorrere a quegli espedienti di carità legale per cui la beneficenza cessa d'esser virtù; sistema fatale che facile ed inavvertito s'insinua ma nelle luttuose sue conseguenze affligge poi — e lo mostra l'Inghilterra — molte età successive.

Divenuta la liberalità virtù presso che comune ed ereditaria, non avvi illustre famiglia che ad ogni generazione non profondesse in tali opere cospicua porzione del suo patrimonio; ma

fra gli innumerevoli largitori più solenne memoria per generosità di doni, caldezza d'affetto, senno religioso e civile meritano i nomi di **Bartolomeo Basco, Ansaldo Grimaldi, Ettore Vernazza, Emanuele Brignole, Domenico Fieschi.**

Se non che le angustie, la scarsa fecondità del nostro suolo, l'abbondanza del denaro, le norme di buon governo sforzavano all'impiego de' capitali nei monti nazionali ed esteri; quindi la rovina della Banca di San Giorgio, e di presso che tutte le forestiere, oltre la perdita d'ogni rendita per lunghi anni (epoca in cui fu forza ai pii Istituti contrar debiti per adempiere in qualche modo ai doveri imposti) ridussero il lor patrimonio a meno d'un terzo, e i due milioni di lire nuove che ancor costituiscono l'annuale lor censo netto (non comprendendovi le fondazioni rette da discendenti) non sono che i poveri avanzi della munificenza genovese sfuggiti all'universale naufragio delle cose nostre.

Quando gli animi d'nn popolo da lunga serie di sventure sono prostrati, quando nei coetanei, senza speranze persino i benefici e la riconoscenza dei maggiori son cancellati dal cuore vano desiderio sarebbe invocare per quei generosi i pietosi ricordi dei viventi; ma se un giorno, in quell'epoca più fortunata che il tempo chiude ne' suoi misteri, le tante e si svariate nostre fondazioni, i loro principii, le loro avvertenze rinveranno un amorevole ed illuminato espositore, convinto che patria per noi sono le memorie, le istituzioni, allora la carità educatrice dei Liguri apparirà al mondo parte nobilissima della vita nazionale, nè impari alla gloria dei consigli e delle armi.

Pubblicando i seguenti cenni sull'Amministrazione dell'Albergo de' Poveri premettiamo brevi notizie sulla sua erezione e sulle sue discipline.

Quando le leggi frumentarie, anzi tutte le economiche non erano che un tessuto di vincoli, di povere cautele, e di sospetti, frequenti ovunque erano le carestie. Gli storici nostri rappresentano nel 1539 le popolazioni della Liguria afflitte da questa calamità, e narrano deliberato per riporvi nell'avvenire un perpetuo deposito di grani (i magazzini dell'Annona) ed, autore Leonardo Cattaneo *senator grave*, istituita una Magistratura di otto cittadini dall'Ufficio dei poveri con cura di sovvenire alla mendicità e colla giurisdizione all'uopo necessaria. Forse non fu questo che il savio intervento e sussidio della pubblica autorità ai privati sforzi, giacchè fin dal 1523 una società di cittadini contribuenti ciascuno almeno due scudi d'oro (L. 32) avea

con norme fisse intrapresa l' assistenza e la distribuzione in classi de' mendicanti ed ordinata a foggia di religiosa congregazione, fu dalla S. Sede più volte onorata di spirituali grazie. L'Uffizio dei poveri valendosi delle discipline dall'indicata consorteria stabilite s'indirizzò alla pubblica carità e conseguitone larghi doni assegnava agli indigenti regolari distribuzioni in denaro e vettovaglie; e proibita la questua nelle vie e nelle case raccoglieva in più locali gl'incapaci o renitenti al lavoro, assoggettando questi ultimi all'esercizio d'un'arte. Il numero dei raccolti fu allora di seicento.

Ma cresciutone il numero furono con rescritto del Senato dell'8 gennaio, 1588 adunati nel Lazzaretto della Foce ove continuarono fino all'anno 1652, epoca in cui cominciando i sospetti della peste venne sgombrato e restituito al Magistrato di Sanità. I mendicanti furono ripartiti in più conventi, nei quali per altro le angustie dei locali e le difficoltà di separato governo ben presto apparirono.

Fu allora che sorse nell' Ufficio de' Poveri il vasto pensiero d'innalzare dai fondamenti un apposito ricovero, e primo e precipuo promotore ed esecutore del generoso disegno ebbe il magnifico **Emanuele Brignole,** membro di quella Magistratura. Con animo pari all'uopo, caldo di quella carità che ispirata dal cielo non conosce impedimenti, quest'uomo di austera virtù assunse il formidabile mandato, nè gli orrori della pestilenza del 1657 [1], nè le contrarietà molteplici, che mai non fallirono alle nobili imprese prostrarono il suo cuore, e mercè ostinata volontà nobilissimi sacrificii vide istituirsi e crescere l' opera bene incominciata, e nel compierla consunse gli ultimi ventiquattro anni dell'operosa e benefica sua vita. Munifico largitore egli stesso raccolse dai congiunti, dagli amici cospicue somme, altre ne tolse in imprestito, ne andò limosinando, ed alle cure di lui tanto corrisposero i contemporanei, che tra sconscese balze e franar di torrenti, preparato un vasto pianoro, fe' sorgere in brevi anni ad asilo dei poveri un magnifico edificio.

I contratti per la compra del suolo ove sorge questo grandioso monumentale edifizio portano la data degli anni 1655 e 1656. Nel 1762 già era abitato. Dai ricordi dell'epoca appare precipuo autore del disegno l'architetto **Stefano Scaniglia,** e quindi

(1) Giusta gli storici nostri morirono nella sola città 70.000 persone.

preposti alla direzione del fabbricato **G. B. Ghiso, Girolamo Gandolfo. Antonio Corradi.** Esso ha la forma di paralellogramma nel cui centro ergesi un fabbricato a croce che si congiunge al mezzo dei quattro corpi laterali, ciascuno di metri 175 di lunghezza, e sei piani di altezza, e forma quattro interne piazze circondate di alberi per ricreazione dei poveri. Occupa in tutto una superficie di 19 mila metri. La fronte principale verso città, volta a mezzogiorno, è fregiata di bei pilastri d'ordine composito, coronati di un attico, adorna di proporzionate cornici e decorata nel mezzo d'un affresco di **G. B. Carlone** che rappresenta la *Beata Vergine e i santi protettori della città.*

Nel grandioso vestibolo si trovano i seguenti busti di benefattori dello stabilimento:

1. — Gian Carlo Serra, collocato nel 1862, opera del Comm. **Santo Varni.**

2. — Gian Stefano Spinola, pure del 1862, del Cav. **G. B. Cevasco.**

3. — Giuseppe Burlandi, eseguito nel 1852, dal genovese **Giacobbe.**

4. — Giovanni Battista Vialis, morto nel 1842, fatto il busto nel 1858, opera di **Ramognino.**

5. — Tomaso Roncalli, a parte destra.

6. — Pietro Gandolfo, a parte sinistra.

Quivi un duplice scalone di marmo mette ad un'ampia sala, prendendo quella a parte destra, ci si presenta:

7. — Statua in istucco di Gerolamo Grimaldi

8. — Una Benefattrice, rappresentante la Provvidenza.

9. — Grandioso monumento eseguito dal predetto **Santo Varni,** sul piedestallo del quale si legge la seguente iscrizione dettata dalla Direzione dell'Albergo (1).

PIETRO GENTILI OBERTI FIGLI
PATRICIO GENUENSI
PII BENEFICIIS IN PATRIAM IN DESCENDENTES
IN EGENOS ET ÆGROTANTES
ANNIS MDLIII-MDLVI
CONGREGATIO CARITATIS
PRONEPOS PETRUS GENTILIS
ANNO MDCCCLXIV

(1) Avvertiamo di aver ommesso di trascrivere le lapidi esistenti sotto a' monumenti, avendo ciò già fatto il *Banchero* alla cui Guida rimandiamo il lettore. Abbiamo bensì trascritto quelle statue e lapidi allora non esistenti.

Scala a parte sinistra:

9. — Angelo Giovanni Spinola, statua in stucco.

11. — Ettore Vernazza, statua in stucco.

12. — Altro grandioso monumento eseguito da **G. Scanzi** con iscrizione dettata da *Antonio Merli*, morto ai primi del 1874, che se non è molto veritiera, è bella per concetto. Non dice il vero perchè il Polleri non adunò le sue ricchezze col traffico in paese straniero, ma bensì ricco le accrebbe; e nemmeno fu mai cieco, senonchè forse gli ultimi giorni della sua vita. Eccola:

FRANCESO GIUSEPPE POLLERI
FRA LE RICCHEZZE ADUNATE
CO' TRAFFICI IN PAESE STRANIERO
AFFLITTO DA CECITA'
CONSOLAVASI DI TANTA SVENTURA
COL SOCCORRERE A' BISOGNOSI
E IL DI XXVII MARZO MDCCCLXII
LEGAVA ALLA POVERTA' SOFFERENTE
MASSIMA PARTE DEL PINGUE CENSO

———

AL BENEFICO CITTADINO
LA CONGREGAZIONE DI CARITA'
MINISTRANTE L'ALBERGO DE'POVERI

Eccoci alla vastissima sala, od atrio, essa è ornata da quattordici statue di Benefattori. A parte destra si osserva:

13. — Grandioso monumento, opera di **G. Benetti**, sul piedistallo del quale si legge:

SIGNVM EX MARMORE
JOAN-FRANCISCI SPINOLAE
IOAN NICOLAI F.

—=—

QVI F XIIII NVMVM
VETERIS MVNIFICENTIAE NON IMMEMOR
PAUPERIBVS ALENDIS TESTAMENTO LEGABAT
DESIDERATVS EST KAL-IVN-A CHR MDCCLXXXXI

14. — Segue altro grandioso monumento, alla memoria di Giuseppe Pozzo, opera del **Revello**, porta la seguente iscrizione:

MARMOREA SPECIES
JOSEPHI PVTI
ANTIQVAE PROBITATIS INSTITORIS
QVI DECIES M. N.
PAVPERIBVS TESTAMENTO RELIQVENS
BENE PARTA QVAM OPTIME COLLOCAVIT
QUIEVERAT XVI KAL-MART A CHR MDCCCLVII

Fra le finestre:

15. — Giovanni Luca Spinola, grandioso monumento in marmo, eretto nel 1739.

16. — Filippo Spinola, pure in marmo.

Nella parete di fondo ai lati dell'entrata della Chiesa:

17. — Stefano De-Mari, in marmo, a destra, eretta nel 1752.

18. — Settimia Gentili Pallavicini, in marmo, a destra, eretta nel 1768.

19. — Giovanni Francesco Granello, in stucco, a destra.

20. — Francesco Borsotto, in stucco, a sinistra.

21. — Francesco Marco Aurelio Rebuffo, in marmo, eretta nel 1778, a sinistra.

22. — Giovanni Domenico Spinola, in marmo, a sinistra, eretta nel 1752.

23. — Grimaldi Lavinia Centurione, bassorilievo, a sinistra; presso l'entrata degli uomini, collocato nel 1720.

24. — Marco Antonio Grillo, bassorilievo, a destra, presso la porta delle donne.

25. — Ambrogio Carmagnola, monumento in marmo, inalzato nel 1732, a parte destra dell'arcata.

26. — Giovanni Francesco Invrea, grande statua in marmo, a parte sinistra dell'arcata, eretta nel 1732.

Parete a parte sinistra:

27. — Altro grandioso monumento, eseguito dal **Molinari**, la di cui iscrizione dice:

EMMANUEL BRIGNOLIS
JOAN BAPTISTANE. F-
INTER OPTIMATES GENVENSES
BENEFICIS MVLTIFARIAM PRAECELLENS
MAGNO HVIC PAVPERVM HOSPITIO
CVIVS INSTITVENDI AVCTOR ET CVRATOR FVERAT
SEMISSEN HAEREDITATIS LEGAVTS
MAGNO SVAE VITA E PERICVLO
QVID ORBATORVM ET VIDVARVM SUPERERAT
PESTILENTIAE LATE GRASSANTI
COLLIGENDVM CVRAVIT.

MARMOREVM SIGNVM EO MAGIS PROMERITVS
QUO TESTAMENTO MODESTISSIME RECUSARANT
OBIIT SEPT-IDUS IAN-A CHR MDCLXXVIII

28. — Altro grande monumento, eseguito da **C. Rubatto**, di cui l'iscrizione dice:

ALEXANDRO PALLAVICINO
BENDINELLI F.
PATRICIO GENVENSI A MOIORIBUS
QVOD HOSPITIO PAVPERVM
H. S. SEXAGIES
INGENTI LIBERALITATE DONAVERIT
SIMVLACROM ET INSCRIPTIO
OBIIT TERTIO IDVS IAN-A CHR MDCCCXXXXVII

29. — Anton Giulio Brignole Sale, statua in stucco.
30. — Giacomo Filippo Durazzo, in stucco.

In prospetto di questa sala sta la Chiesa, ed ai due opposti lati l'ingresso alle abitazioni degli uomini e delle femmine.

Alla magnificenza del di fuori non disdice l'interna. Vasta e di buon disegno è la Chiesa pubblica (fiancheggiata da due interne pei poveri dei due sessi) ricca d'ornati, di statue, fra le quali primeggia quella della *Concezione della B. V.* che decora l'altar maggiore, lavoro del **Puget**, dono del suddetto Emanuele Brignole ma opera più d'ogni altra pregevole è un bassorilievo di **Michelangelo**, rappresentante *la Vergine che sostiene il corpo esangue del figlio*, le statue in istucco dietro all'altar maggiore sono di **Francesco Bizzi**; il quadro colla *trasfigurazione di Cristo* e di **D. Piola**. Nel 1664 fu eretta in parrocchia pei ricoverati.

Qui pure s'ammirano le statue seguenti:

31. — Giannettino Odone, inalzata nel 1700, in marmo.
32. — Giovanni Bielato, innalzata nel 1683, in marmo.
33. — Geronima Durazzo, innalzata l'anno 1677, in marmo.
34. — Luciano Centurione, innalzata nel 1687, in marmo.
35. — Giambattista Imperiale, innalzata nel 1761, in marmo.
36. — Maria Vittoria Spinola Grillo, innalzata nel 1723, in marmo.
37. — Filippo Ferretto, innalzata nel 1679, in marmo.
38. — Marcello Durazzo, (senza data) in marmo.
39. — Vincenzo Odone, innalzata nel 1683, in marmo.
40. — Paola Maria Saluzzo. innalzata nel 1687, in marmo.

Nel corridoio degli uomini sono pure da osservarsi le statue seguenti:

41. — Carlo Spinola, innalzata nel 1774, in marmo.

42. — G. B. Paganini, in stucco, innalzata nel 1794.

43. — Giuseppe Gandolfo. innalzata nel 1829, in marmo.

Corridoio delle donne:

44. — G. M. Durazzo, innalzata nel 1703, in marmo.

45. — Salvatore Massola, innalzata nel 1710, in marmo.

46. — Filippo Cattaneo, innalzata nel 1739, in marmo.

I corridoi, le sale di lavoro, i dormitori, i refettori, le parti tutte interne corrispondono per vastità, opportuna distribuzione abbondanza d'aria e luce alle esigenze del servizio ed alla buona igiene di tanto numerosa famiglia.

Il numero dei ricoverati dei due sessi, a tutto il giorno 30 giugno corrente anno è di 1312 — mentre qualche anno prima era di 1800. —

L'ufficio dei poveri, oltre le generali ispezioni affidategli colla legge del 1540, assunse il governo del ricovero, per riconoscenza alla memoria del M. Emanuele Brignole aggiunse un nono membro che solea scegliersi fra i discendenti dell' uomo onorando. Era costume delle antiche Magistrature genovesi prender in esame e determinare collegialmente tutti gli affari più gravi e ripartire fra i membri i diversi uffici onde ciascuno provvedesse alle emergenze di minor importanza ed assumesse l'incarico di relatore per quelle di maggiore entità. Ad ogni deputato era data una speciale istruzione per l' esercizio della sua carica. Diversi ministri od ufficiali retribuiti vegliavano all'eseguimento delle regole prescritte e delle prese deliberazioni. Non dissimile fu l'ordinamento dell'uffizio dei poveri. Quindi la morale disciplina della famiglia, la provvista delle sussistenze la direzione delle manifatture, il maneggio del patrimonio furono affidate particolarmente ad altrettante deputazioni. Le istruzioni le regole [assegnate a questi diversi uffici, ebbero nel corso di due secoli più modificazioni ed aggiunte, e costituiscono la storia economica dell'Istituto e del pauperismo in Liguria.

Principii costanti furono non dar ricovero che ad assolutamente bisognosi e riconosciuti incapaci di provvedersi il sostentamento o per età o per difetti fisici: l'ammaestramento in qualche arte dei ragazzi d'ambi i sessi, l'insinuare alle classi povere l'amore, il dovere, la dignità del lavoro, lo spirito di risparmio e di previdenza, la viltà del mendicare; il sentimento degli affetti domestici, suprema base del civile consorzio, la massima infine di provvederli di tutto il necessario, ma senza superfluo, giacchè se la pubblica carità è dovere della società, l' eccesso

nei modi, ossia la troppa agiatezza di mantenerli a carico comune, sebben facile illusione ai cuori gentili, riesce pericoloso esempio e quasi incentivo all'infingardaggine ed alla imprevidenza. In un istruzione del principio del secolo scorso trovansi espresse le dottrine di *Malthus* sugli inconvenienti dei troppo numerosi matrimonii degli indigenti, mentre da due poveri ne nascono cinque o sei, educati per lo più all'accattonare e quindi facilmente viziosi.

Tutte le istruzioni dei singoli deputati ed ufficiali del luogo pio che or servono di norma invariabile all'interno regime furono riordinati nel 1833.

In tempi diversi furono aggregate all' Albergo altre antiche fondazioni di analoga istituzione. Sono tali i Vecchietti di Carignano,i Putti Spersi, il Conservatorio delle Luigine, i Sussidii dotali, le Distribuzioni di viveri, lo Spedale di S. Lazzaro.

Mercè l'unione dei Vecchi di Carignano, lascito di Francesco Borsotto, le persone di condizione civile ridotte a miseria hanno nell'albergo un decente asilo in camere separate, vitto distinto, vino e pietanza. Gli ammessi gratuiti sono ora ridotti a 16. Il lavoro non è per essi obbligatorio e quindi a loro intiero profitto. Ogni vacanza rendesi nota al pubblico, e l' intiera Amministrazione sceglie fra i concorrenti che giustificano i prescritti requisiti il più meritevole. Oltre questo numero ricevonsi in tal classe quegli infelici che colle sovraccennate condizioni rinvengono un benefattore che sborzi L. 22, 50 al mese.

Putti spersi intendonsi gli orfani d'ambi i sessi che non oltrepassano i dieci anni, e senza parenti in grado di mantenerli ed educarli. I fanciulli in questa posizione non possono rifiutarsi, sono immediatamente ammessi dal Deputato della casa che ne riferisce all'Amministrazione.

I coniugi Gio. Batta ed Argentina Imperiale legavano all'Albergo L. 544,853, 82 onde fra le fanciulle ivi raccolte ne fosse segregato un drappello da educarsi separatamente, sono ammaestrate in lavori più gentili e dalla fondatrice provviste di dote alquanto più pingue. La destinazione affidata al Deputato della casa, fra le ragazze impuberi, è premio di virtuosa condotta. Il loro numero è di settanta.

La distribuzione di doti è questione di controversa utilità [1].

---

(1) Vedi le risposte a questo quesito proposto dall'Accademia di Siena ed il discorso del *compianto* Tommaseo — Firenze, 1845.

Al punto di vista economico gravissime sono le obbiezioni; ma le considerazioni morali debbono prevalere, ed il celibato non spontaneo è piaga sociale bisognosa di riparo; ma il virile sia meramente vizioso, sia sforzato, conseguenza delle anormali condizioni del presente stato della società richiederebbe rimedi profondi ed efficaci, ossia più severi costumi e minor difficoltà di provvedere agli oneri d'una famiglia. Non v'ha dubbio che i sussidii ridotti a pochi scudi sono sciupati: forse miglior partito sarebbe portarli a somma più ragguardevole (un mille franchi?) onde con debite cautele di conservazione e buon uso potesse valere ad incamminamento d'una nuova famiglia. L'Amministrazione li distribusce annualmente giusta le tavole di fondazione, previo pubblico invito alle fanciulle più bisognose fra le aventi i prescritti requisiti e di preferenza alle orfane. Ottimo genere di soccorsi è la distribuzione di vettovaglie a' genitori sovraccarichi di prole, cui anche un assiduo giornaliero lavoro non basta a provvedere di sussistenza, perchè aiuto che non attenua i vincoli ed i doveri del sangue, nè riesce fomite alla trascuranza ed all'ozio. Unico vizio può riuscire la men accurata assegnazione.

Il Padre Giorgio Spinola, Gerolamo Grimaldi Oliva, e Nicolò Emmanuele Pallavicini a ciò provvidero largamente, lasciando le loro sostanze all'Albergo con siffatto scopo. Malgrado gli scapiti sofferti da questi lasciti distribuisconsi annualmente circa 241,100 libre di pane e 1500 porzioni (ciascuna di libbre 32), minestre crude nei quattro mesi d'inverno, tanto erano ricche le loro largizioni. La maggior parte è ripartita sulle indicazioni date dai Parrochi; alcune altre direttamente a chi fa constare delle volute condizioni.

Il numero dei ricoverati nell'Albergo non eccedette fino al 1797 quello di 900 circa, malgrado che l' Ufficio reprimesse la pubblica questua per le vie. Oltre l'assedio del 1800, e la fame e l'epidemia che ne derivarono, come precipue dell'aumentato pauperismo furono la decadenza del Commercio marittimo e di tutte le industrie, passate forse irrevocabilmente alle nazioni oltramontane, i cresciuti dazi sui viveri, sul sale, su tutti gli oggetti di consumo, la perdita rapidissima di tutti i capitali accumulati dai Genovesi in due secoli di prospere condizioni politiche ed economiche [1] nei debiti pubblici esteri. Quindi le

(1) Dalla sola Francia venivano in Genova prima del 1790, DICIOTTO MILIONI d'annui interessi dei capitali ivi impiegati.

più opulenti famiglie improvvisamente impoverite dovettero limitare ogni domestica spesa e con ciò restarono inaridite molte fonti di sussistenza delle classi povere. Nacque di là e continua una numerosa emigrazione per cui molti padri stretti dal bisogno nè rinvenendo lavoro, nella lusinga di miglior fortuna abbandonano alla Provvidenza una numerosa e tenera prole.

In fine non dee sfuggire la considerazione che nei paesi di ben ripartita possidenza agraria più scarsi sono i rovesci di fortuna, ed invece nei luoghi d' industria riescono frequenti ed inevitabili. Son questi i motivi per cui il numero medio dei ricoverati è da molti anni raddoppiato e come appare dalle tabelle dell'Albergo giunge molte volte ad oltre 1700. Nè troppo facile è l'ammissione; niuno è accolto se non che presentandosi all'intiera Amministrazione colle attestazioni dell'età, condizioni di famiglia e povertà, che con severo squittinio ammette o rifiuta la sua domanda. Più adunanze tengonsi ogni anno a questo fine, tutti si sentono i Parrochi che indicano i più miserabili. Non si ricevono se non vecchi, fanciulle abbandonate, ragazzi dei due sessi. I maschi sono congedati ai vent'anni, perchè ammaestrati in un'arte e capaci di lavoro. Quanto alle femmine pericoloso sarebbe il congedo di giovani senza parenti, ed inumano se vecchie. Alcune poche vanno a marito, altre collocansi a servizio di probe famiglie; ma molte e tutte le storpie o malsane rimangono.

Innumerevoli sono le dimande, e miserando spettacolo si è quello che presentasi allorquando gli Amministratori sono adunati per sentire le istanze dei poveri che implorano asilo. Ragazzi di tenera età scrofolosi, rachitici, vecchi cadenti, dalla morte o dall'ingratitudine altrui lasciati soli sulla terra, storpi, malsani; coperti di luridi cenci, con aspetto ove stanno dipinti i patimenti e la fame, o piuttosto cadaveri che creature viventi. Come rifiutar l' ammissione a questa turba di infelici? Eppure gli amministratori sono costretti a farlo: angustiati dalle strettezze dei redditi esercitano l' amaro incarico di pronunciare un presso che inumano giudizio, tra miseria e miseria, scrutarne i gradi, porre a calcolo i più o men prossimi pericoli di morte per isfinimento. Il vecchio di settanta anni vede a se preferito quello di ottanta: la vedova con quattro figli vede ricusato il suo per raccogliere il quinto o sesto figlio di un'altra ammalata o derelitta. Sieno pur tutte gravi le fatiche ed i crucci dei Deputati ad un vasto ospizio; ma non

avvi afflizione maggiore di quella che imprime l'aspetto della miseria riconosciuta, ed a cui non è dato poter sovvenire. Consultinsi i Parrochi della città, ed apparirà quanto il pauperismo sia esteso: altronde il numero grande dei questanti per le vie, per quanto vogliano credersi fra essi dei viziosi, è testimonio della cresciuta indigenza: sono insomma le necessità del paese che aumentano le istanze di ricovero, non la facilità degli Amministratori nell'accoglierle.

Finchè durò lo Stato genovese tutti i nostri pii Istituti furono governati dallo spirito di carità sinceramente cottolico, i bisognosi tutti accolti senza distinzione d'origine, o più o men lungo domicilio in paese, e tale era il voto anzi le prescrizioni dei fondatori. Ma perduti i loro redditi onde le istituzioni stesse non fossero spente, il Comune scese in loro soccorso, ed ora godono fra tutte d'un sussidio di L. 457,025 con larga generosità conceduti dal Corpo Decurionale. La giustizia distributiva richiedeva non ne godessero altro che i contribuenti giacchè nelle carestie anche il pane suole fratumarsi non giusta le esigenze, ma per quanto ne è data facoltà. Furono quindi imposte certe regole alle ammissioni. Per l'Albergo richiedesi o la nascita o il triennale domicilio in paese.

I poveri ivi raccolti ricevono il seguente trattamento, accresciuto per altro nei giorni solenni. Due minestre al giorno di pasta ordinaria con mistura di legumi e verdura del peso ognuna di oncie tre e due terzi in materia cruda. Una libbra pane di farina di grano d'ottima qualità alla quale si sottrae soltanto la crusca. Vino tre volte la settimana e carne pure. I fanciulli, i vecchi inabili al lavoro e quanti abbisognano hanno un pane di supplemento. I cronici, gli affetti di tigna, i convalescenti hanno un miglior trattamento. Col prodotto del proprio lavoro possono i ricoverati provvedersi a prezzi determinati alcune vivande salubri nelle due *Biscazze* autorizzate nell'interno dell'Albergo. Uniforme è il vestiario, si compone per gli uomini; di camicia, mutande, pantaloni, veste giubbetto, scarpe, calzette e berretta. Per le donne, di camicia, due gonelle, busto, vestetta, scarpe, calzette. Gli abiti sono gli uni e gli altri di lana nell'inverno, e di tessuti più leggieri di cotone o filo nella state. Dormono in letti di ferro con pagliariccio, lenzuola, guanciale e tre coperte di lana. Quanto alla pulizia personale e locale non par che vi sia luogo ad ulteriori desiderii.

Può a prima giunta parere scarso il vitto, ma oltre il già

indicato mezzo che hanno i poveri di proccaciarsene col lavoro, convien riflettere alle angustie pecuniarie, alla moltiplicità delle istanze, ed infine che gli Istituti di beneficenza riuscirebbero nocivi anzichè utili, se i ricoverati ricevessero un trattamento acconcio a promuovere l'inerzia, e per cui fossero alletati ad abbandonare il libero esercizio delle arti meccaniche e delle lor forze fisiche. Il costo totale d' un povero non giunge che a centesimi 52,03 diarj, e forse è il più mite costo d'ogni istituto di pari natura. Gli ammalati sono ordinariamente condotti all'Ospedale; i non trasportabili e gli affetti da lievi indisposizioni sono curati dal medico dell'Ospizio in apposite infermerie, provviste colla massima precisione. L'Albergo corrisponde centesimi 25 al giorno per ogni ammalato e riceve pari indennità pei cronici guariti inviati dagli spedali.

È prescritto dalle antiche discipline non doversi ammettere altri che individui sani; ma nei vecchi frequenti manifestansi le alterazioni abituali di salute. Questi infelici son degni di speciali cure e miglior nutrimento: vennero quindi collocati in ispeciali infermerie, ove con minor disagio possono compiere gli estremi anni di lor vita.

Le più intense sollecitudini delle amministrazioni di Ospizi caritativi debbono rivolgersi alla parte morale dell'uomo. Mercè soltanto le massime ed i conforti della Religione attenuansi coll'espiazione i dolori imposti ad ogni vivente, s'innalza lo spirito e gode beni sublimi; è tutelata l'umana dignità nei miserabili, può chiunque con rassegnata, ma operosa pace attendere quel premio di private e pubbliche virtù che gli uomini quaggiù non danno. Ma questo vero per ogni figlio d'Adamo più evidente appare ancora pei derelitti dai congiunti, dall'ingratitudine, dal mondo, dalla fortuna. Senza la buona novella non rimarrebbe a costoro fuor che l'apatia morale ed il suicidio, ed omesse le dimostrazioni di raziocinio, l' esempio di quel che accade in certe regioni ne è testimonio, tanto è manifesto che sola vera filosofia del popolo è la fede. A raggiungere tal nobilissimo e fondamentale scopo basta nell' Albergo il conservare le domestiche tradizioni. Così le antiche come le presenti istruzioni, tutte le norme di governo date ai Deputati non ispirano se non che siffatti principii e lo spirito del miglioramento morale dei poveri ricoverati. Non rade volte la miseria della tarda età è senza dubbio effetto dei mali portamenti della virile, e l'ignoranza, le continuate privazioni sono poi fonti di quella abbiezione di spirito che riduce i desiderii di costoro agli stimoli

della vita animale, ai grossolani piaceri dei sensi. Duplice è quindi l'ufficio che incombe, rialzare i prostrati, confortare le anime stanche ed inaridite e infonder loro una serena energia d'affetti: quanto ai giovanetti coltivar del pari le facoltà intellettuali ed i sentimenti morali, inculcar loro colla semplicità di maschie impressioni, forti pensieri e forti affetti, che bastino alla vita, svolgere singolarmente e dirigere al bene la potenza della volontà, giacchè nella gagliardia e nel buon indirizzamento del libero arbitrio stanno i germi di tutte le virtù. Nel nostro secolo la parte scientifica dell'educazione ha senza dubbio steso un gran velo: se poi nell'arte pratica non vadano insinuandosi troppe nordiche forme e troppe blandizie di modi così nello sviluppo dell'intelligenza come del cuore, atte piuttosto a renderli fiacchi che ad ingagliardirli, ardua controversia sarebbe per noi in sì aspro cozzare d'inconciliabili principii, ma dubito severo non riesca il giudizio dei posteri, testimoni degli effetti che ne appariranno nella prossima generazione. Ma per le classi povere la cui vita è condannata alle più aspre fatiche e sono sì scarsi i beneficii nel presente stato di società che si può, senza esitazione, sin d'ora pronunciare, che tristo presente sarebbe un molle indirizzo dei primi anni giovanili. Le pratiche religiose dei ricoverati sono dirette da un Parroco e quattro Cappellani, scelti dall'Amministrazione fra dotti e prudenti ecclesiastici, i quali adempiono con amore le parti del santo loro ministero (1).

Ad ogni particolare della direzione morale dei ricoverati sovraintende il Deputato alla Casa, e la gravità delle sue istruzioni è tale da rendere formidabile siffatto ufficio ad ogni uomo assennato e di buona volontà. Se non che l'ordine severo e le saggie discipline già radicate dai prudentissimi personaggi che tennero tal incumbenza rendono non malagevole tanto carico. L'attuale Deputato, Commendatore Domenico Elena, nulla trascura per il bene di quest'Istituto, e da che egli occupa il posto si sono fatti progressi e compiuti grandi miglioramenti nello stabilimento, sotto i molteplici rapporti dell'istruzione, dei lavori e dell'igiene.

Alle femmine vegliano una Superiora e ventiquattro Sorelle del Rifugio, Istituto nelle massime e nelle destinazioni assai

(1) *Cenni Statistici sull'Interna Amministrazione dell'Albergo de' Poveri in Genova dal 1841 al 1845.* — Stamperia Sordo-Muti, 1846.

conforme alle Sorelle di Carità e ch'ebbe principal riformatore quel Emanuele Brignole di cui accennammo gli esimii meriti verso l'Albergo. Agli uomini sovraintendono un Prefetto, un Vice-prefetto e cinque assistenti eletti questi ultimi fra graduati della milizia. In ambe le divisioni dei sessi sono poi nel più stretto numero e scelti fra i raccolti, i maestri, sorveglia-tori, camerieri, e quanti siano necessari al basso servizio con tenuissimi stipendi.

In si numerosa famiglia il bisogno d'un ordine severo è assoluto: le discipline tutte non molli, non sono per altro neppur dure, bensì un' imparziale giustizia osservata, sicchè fra tanti ospitati, tutti volontari, rarissime sono le richieste di congedo e formidata pena le non frequenti espulzioni.

Nel numero dei ricoverati che frequentano le scuole, risulta ogni anno un aumento; essa comprende l'insegnamento della lettura, calligrafia, elementi di grammatica italiana, aritmetica e prime nozioni di geografia. Dall'ultima relazione finanziaria e morale pubblicata nel 1873 dall'Amministrazione dell'Albergo, risulta che frequentarono la scuola maschi N. 88, femmine 135, in tutto 223 individui.

Molti fanciulli, per renderli più vigorosi di corpo, vengono accordati in campagna fino agli anni dodici, ove poi, se tale è l'espressa loro inclinazione, sono lasciati presso i villici. Prudente parve questo provvedimento rinvenendosi pressochè tutti i fanciulli affetti da scrofole o rachitide originate da scarsi e malsani alimenti, dalle ristrette ed umide abitazioni, o per vizio ereditario.

L'aria purissima, l'azzurro cielo delle nostre montagne parve il più sicuro rimedio a questi incomodi che, non riparati nella prima età, rendono fiacca tutta la vita, togliendo loro il capitale del povero la robustezza. Oltre che fanno la costituzione più forte, le abitudini rurali rendono altresì gli animi più sereni, ed avezzzano a più puri e liberi godimenti. In tanta deficienza di lavoro nella città non sarebbe infine da lasciarsi inavvertita la previdenza di versare il superfluo della popolazione urbana nelle campagne, ove è possibilità di più estesa e di novella coltura, tanto più che l'alto senno dei nostri padri congiunse fra noi alla professione agricola l'industriale, come nei lavori di coralli, velluti ecc. [1]. Si omettono i vincoli di

(1) Meriterebbe compiuta illustrazione questo savio sistema di insegnare ai contadini, specialmente alle femmine, un mestiere distinto dalle faccende rustiche

unione che emergono fra le diverse e quasi rivali classi del popolo: gli effetti poi di questo invio dei ragazzi presso i contadini sono riusciti soddisfacentissimi per ogni rispetto.

Il permesso di visitare l'albergo si concede a chiunque presentisi, distinguendo per altro la qualità delle persone e secondo questo si assegnano permessi stampati più o meno ampii. Sono per altro limitati ai giorni di lavoro, e nel mattino dalle ore nove a mezzogiorno, e nelle pomeridiane dopo le due fino alle quattro nei mesi d'inverno e fino alle sei nella state. Rimane a farsi un cenno intorno ai lavori. Le manifatture in un Istituto di poveri debbono essere unicamente rivolte a impedire l'ozio degli adulti ed a fornire ammaestramento industriale ai giovanetti; i profitti non sono che questione subalterna, nè riescono perciò applicabili i principii che omai credonsi necessari al prospero andamento degli opifici privati. È ormai riconosciuto fra gli speculatori che mezzi unici di sicuro guadagno sono, vasto macchinismo e specialità di fabbricazioni. Col primo ottiensi economie e perfetta uniformità di lavoro, colla seconda perfezione e facile spaccio.

L'una e l'altra di queste condizioni non convengono punto all'Albergo. Importa all'istituzione occupare molte braccia ed educarle ad un mestiere che possa dar sussistenza ai giovani usciti dall'asilo. Or come l'otterebbero ridotti a sopravegliatori di ordini poco difusi fra noi? Importa del pari che svariate sieno le industrie affinchè essi trovino di fuori men difficile impiego, impossibile in due o tre sole specie di manufatti. Parco quindi è l'uso della macchina nell'Albergo e moltiplice il genere dei tessuti.

---

tutte le telerie, *mantilerie*, asciugamani, gran parte di tessuti fini di seta e cotone, i pizzi, le reti, le coperte di lana, tutte le preparazioni del corallo, sono fatte nelle campagne dei dintorni di Genova, di Chiavari, nella valle del Bisagno e lungo le riviere. Questo ordinamento presenta molti vantaggi. 1. Il lavoro in famiglia e l'evitare i vasti adunamenti di ragazzi e adulti, maschi e femmine sotto la sola ispezione di contromastri, spesso non curanti fuorchè l'ordine materiale, più l'aria corrotta o almeno insalubre delle fabbriche. 2. Nelle sospensioni di ricerche di manifatture, rimane agli operai altro mezzo di vivere; nè occorrono gl'inconvenienti del congedo di centinaia di miserabili da un opificio, come nè altresì i concorsi per aumento di salari ecc. 3. Il mitissimo prezzo della mano d'opera, minori essendo i bisogni della vita agricola, ed ivi più modico il prezzo dei commestibili. Si utilzzano dai contadini i giorni di pioggia e le lunghe serate d'inverno. Ma questo sistema va cadendo a fronte delle macchine, e della perpetua variazione nei tessuti che esige la moda.

Altra avvertenza nel portar giudizio delle industrie di una Opera Pia si è quella che non hanno esse disponibili per la mano d'opera se non che persone per così dire di rifiuto. Uomini di robusta forza non debbono ammettersi e quindi non si hanno per operai fuorchè ragazzi da ammaestrare, i quali imparando sciupano molta materia prima, e vecchi quasi impotenti, cui lo scerre, il dipanare lana e cotone, e consimili operazioni sono piuttosto esercizio contro l'ozio che lavoro di molto profitto.

Se a ciò aggiungasi la spesa di un maggior numero d'impiegati richiesta per più minute contabilità, l'impossibilità per gli Amministratori di raggiungere con metodo costante nell'acquisto delle sostanze greggie, nel procurar esito alle merci, le economie e le arti tutte dei fabbricanti per conto proprio, riesce evidente la preferenza che nel produrre otterrà sempre l'industria privata su quella diretta da un corpo; verità altronde riconosciuta da quanti con ordine e profondità attesero a questi studi (1). Premessi questi preliminari crediamo che l'ordinamento de' lavori nell'Albergo non sia inferiore a verun altro di pii Stabilimenti.

Il capitale destinatovi dall'Amministrazione era di L. 200 mila, ma riconosciutasi eccedere i bisogni fu ridotto a L. 150 mila, nel 1846.

Le manifatture nostre abbracciano molte varietà di lavori. Precipue divisioni sono le lanerie, le telerie ed i tessuti in cotone. Comprendono le prime i tappeti d'ogni genere, le coperte di lana, i panni inferiori, le gualdrappe. In filo si tessono tele di più qualità, asciugamani, servizi di tavola e fra questi alcuni con figura all'*uso di Fiandra*, manifattura che da molti anni era perduta fra noi. In cotone; berretti, damaschi e stoffe per vestiario e per mobili. Tutte le successive modificazioni delle materie, ed anche la tintura, sono eseguite nello Stabilimento, meno le fillature e qualche parte dei filati. Dal Portofranco si acquistano le materie greggie.

Due capi fabbrica e pochi impiegati inferiori dirigono la parte artistica. A due custodi con malleveria sono affidati i magazzini delle materie prime e delle manifatture ultimate: ogni ufficiale rende, in appositi registri, conto giornaliero del suo

(1) Vedi Naville — De la Charité Legale.

operato. Un razionale controlla il loro maneggio e dai risultati dei parziali conteggi forma l'annuale bilancio. Procedesi in ogni anno ad un esattissimo inventario, così delle materie come degli utensili, macchine, ecc. da cui deducesi, per interessi e consumo, il 10 per %. Un generale regolamento e speciali istruzioni ad ogni impiegato danno norma a quest' importante servizio al quale presiedono due Deputati intenti ad introdurre buoni metodi, ed i trovati della chimica e della meccanica applicate all'industria, ben conoscendo che per questi mezzi unicamente possono prosperare le arti, e come l'averle gli Italiani in parte neglette, ha fruttato la preferenza alle merci forestiere. I poveri, distribuiti nei diversi lavoreri giusta l'età, la capacità ed il genere di manifattura, hanno otto in nove ore di lavoro in ogni dì non festivo: Il prezzo della mano d'opera è ragguagliato per tutti gli operai alla quota medesima che pagasi dai fabbricanti della città. Questa mercede poi è ripartita nel modo seguente:

Due quinti a loro immediato profitto.

Due quinti a benefizio dell' Opera.

Un quinto è depositato in una cassa di risparmio, e lor si consegna, od allorchè escono dal ricovero, o riconosciuto un lor giusto bisogno.

Le manifatture dell'Albergo servono primieramente al vestiario di tutta là famiglia ed a fornire le suppellettili occorenti pei refettori. In un pubblico magazzino si vendono poi agli accorrenti a prezzi fissi.

Un ampio esito presentarono anche per più anni gli appalti stabiliti con varia amministrazione del Governo, ma il sistema di concentramento amministrativo per cui tutti i contratti di provviste stipulansi nella capitale, ha tolto questo sbocco.

La qualità delle manifatture eseguite sono: Panni diversi, Peluzzi, bajette, molettoni, tappeti diversi, frangia, coperte di lana, berretti, scialli, cinte da preti, stoffe di lana, tele diverse, bordatti diversi, frustagno, tovaglie e tovaglioli, asciugamani, fazzoletti, calze, scarpe, cinghie, ricami, filacce, pantaloni ed abiti completi, busti, sacchi, oggetti di mobilia di ogni qualità, lavori in ferro, ecc. A promuovere l'emulazione tra gli operai fin dal secolo scorso fu instituita un' annuale pubblica esposizione dei lavori nel giorno della SS. Trinità. Si assegnano in questa circostanza dall' intiera Amministrazione ed alla sua presenza una medaglia d'oro ed un numero variabile d'argento, altri molti piccoli premi in denaro ed indumenti a' poveri dei

due sessi, che nel corso dell'anno hanno dato migliori saggi di operosità ed intelligenza. Ogni anno si lamentava la ristrettezza eccessiva della località scelta pella distribuzione dei premii e per l'esposizione delle nostre manifatture, fra i ricoverati i soli premiati erano ammessi alla distribuzione, tutti gli altri erano esclusi, gli estranei vi erano pigiati, gli oggetti esposti erano quasi accatastati, e mancava lo spazio per la circolazione. Quest'anno la premiazione fu fatta in una grandissima sala, in presenza di molti fra quelli che nutrono sinpatia per lo Stabilimento, e vi poterono assistere, per la seconda volta, tutti i ricoverati cui piacque prendere parte a questa festa tutta di famiglia. La località novellamente scelta per l'esposizione si fu una parte dei grandiosi corridoi al primo piano. Questi corridoi ideati dallo **Scaniglia** e costrutti dal **Ghiso** nel 1656 a un perfetto livello, lunghi quasi *seicento metri* e formanti un quadrilatero, per ampiezza e ricchezza di luce, sembrano fatti espressamente a quest'uso. L'esposizione vien fatta con ordine e ragionata successione. Numerosi visitatori, anche quest'anno, poterono per più giorni, e a tutto loro agio, esaminare minutamente ogni cosa. Fu in ispecie riconosciuto un miglioramento notevole dei ricami, conseguenza dell'applicazione a quest' industria delle nozioni e del buon gusto attinti dalle giovani alla scuola di disegno industriale istituita nello Stabilimento da poco più di due anni, sotto la direzione del prof. Perosio. — Ogni anno all'inaugurazione di questa Esposizione, la fanfara dei poveri dell'Albergo da prova del progresso che sempre va facendo.

Il sistema di contabilità usato da epoche remotissime nei nostri Istituti pii è pregevolissimo. Quel dell'Albergo abbraccia non solo il patrimonio generale, ma le speciali rendite, come le spese d'ogni fondazione, che giusta le prescrizioni dei Donatori devono rimaner distinte con particolari conteggi. La contabilità è divisa per esercizi, basata nei bilanci preventivi presentati dai deputati alla scrittura; discussi ed approvati dall'intiera Amministrazione e chiusa alla fine di marzo d'ogni anno. Si giustifica col conto reso dal Tesoriere corredato dai documenti che ne assicurano la verità e deve concordare coi libri della computisteria, ed è pure preso in esame ed approvato dall'Amministrazione.

Le sue principali divisioni sono i conti dei viveri, del vestiario e delle spese di riparazione ed altre minute fatte dall'economo. Ogni più piccola somma è pagata con mandato a

matrice che si riferisce al corrispondente articolo del bilancio. I residui attivi e passivi d'ogni annata sono accertati e trasferiti nei conti dell'esercizio successivo. Le quote assolutamente inesigibili sono inscritte in un conto separato dopo apposite deliberazioni. La stato di cassa ed i giornali che lo comprovano sono verificati il primo giorno d' ogni mese dai deputati alla scrittura che fanno constare del loro esame colla scritturazione dei giornali medesimi, e procedono a quelle straordinarie verificazioni che ravvisassero opportune. Tutti i conteggi che riflettono l'azienda e la contabilità sono connessi tra di loro ed ordinati per modo che in ogni giorno ed in qualunque circostanza può facilmente riconoscersi lo stato dell'amministrazione generale e le condizioni d'ogni lascito.

Quando nel 1837 fu pubblicato il R.° Editto 24 dicembre 1836 gli Amministratori ebbero la soddisfazione di vedere che le norme ivi tracciate erano quelle medesime stabilite dall'antico loro regolamento di contabilità.

Per cura di un deputato viene sempre tenuto ordinato l'archivio ove sono tutti, distribuiti in classi, i documenti dell'amministrazione morale ed ecomica di due secoli.

L'ordine di questo scritto avendoci condotto ad accennare di volo le fonti e le deplorabili condizioni del pauperismo in Liguria, gl'imporremo fine coll'esporre la speranza che l' Amministrazione dell'Albergo ed altrii pii Istituti possano, in epoca non lontana, se non attenuarne le cause, porgergli almeno un opportuno sollievo.

Il Governo francese nel mentre manometteva tante antiche e sante istituzioni degli Italiani, con due decreti del 1807 e del 1809, assegnava, per politiche considerazioni, ad alcune opere pie genovesi tre annate di interessi sui capitali da esse posseduti nella Banca di S. Giorgio. Nel 1818 questa identica somma non mai prima in effetto sborsata fa dall'umiliata Francia trasmessa nella cassa della Commissione di liquidazione in Torino. Pendono da più anni le istanze pel rilascio di queste partite che con tanto danno dei poveri giacciono infruttifere. Così evidente è la loro giustizia che, speriamo, più lungamente non ne sarà ritardata la restituzione. Volle il Governo colle patenti del 13 febbraio 1846 ridonate le opere pie del Piemonte alla pienezza delle loro rendite, mentre quelle della Liguria non ebbero che meno del terzo de' proprii crediti.

I fondamenti di assoluto diritto, quei d'imparziale equità non lasciano pertanto dubbio l'adempimento dei loro voti, e ci li-

miteremo ad invocarlo sollecito, perchè retaggio della parte più infelice della società, tenue compenso alle ingiurie degli uomini e della fortuna.

Ora che i nuovi lavori praticati, ed in via di compimento, hanno reso più scoperto il prospetto del Monumentale edifizio, fanno desiderare che venga restaurata decorosamente tutta la facciata.

OSPEDALE DI PAMMATONE.

(PIAZZA DI TAL NOME N. 13)

—=—

Bartolomeo Bosco genovese, dottor di legge, fece nel 1420 edificare per le sole donne lo spedale di Pammatone, ch' egli accrebbe nel 1423 di nuova fabbrica a servizio degli uomini. Il Pubblico vi mise poscia la mano, ampliandolo magnificamente ed unendovi altri Spedali. Per concezione di Sisto IV, divenne uno dei più ricchi d' Italia. Nel 1626 Tommaso Doria vi fece entrare gli esposti. Nel 1758 l'architetto **Andrea Orsolini,** lo compiva. E finalmente nel 1774 fu ridotto alle regolarità in che presentemente si trova.

La sua facciata è liscia e null'altro indica che un vastissimo edifizio. Ma indentro la grandezza del vestibolo, la bellezza del cortile, circondato di un portico in marmo di Carrara, la sontuosità della grande scala, la perfetta distribuzione delle pareti, le lunghissime infermerie, le eleganti farmacie, le officine, i magazzini, le abitazioni, le scuole mediche e chirurgiche, ed in somma quanto ad un magnifico spedale si aspetta si conciliano le più meritate lodi.

Gareggiarono altre volte i cittadini genovesi nel fornire di rendite il loro spedale maggiore. Ciò ben mostrano le frequentissime statue de' pii benefattori, collocate nelle nicchie de' vestiboli e de' corridoj. E maggiore ne sarebbe anche il numero se la modestia di molti non avesse ricusato ne' testamenti questo segno di onorata memoria. — Erano quelle rendite salite nel 1789 a L. 500/m. — La rivoluzione lo avrebbe tratto a funesta rovina se la provvida mano del Governo non si fosse mossa a soccorrerlo.

La Chiesa dello Spedale sorge ov'era la stanza di S. Caterina Fieschi Adorno. Il corpo della Santa è riposto in un'Arca d'argento, intorno alla quala stanno:

1-4. — Statue di Virtù, scolpite in marmo da **Francesco Schiaffino.**

« Questo è il luogo — scrive un autore — dove abitava quella Serafina d'amore, e dove nel 1510, in età di anni 63, terminò i benedetti suoi giorni dopo averne consumato la maggior parte in servizio degli ammalati di questo Spedale, tutta impiegata negli uffizii più caritativi verso de' poveri infermi ».

L'umanità, nel moderno senso di questa voce, può partorir maraviglie; ma le maraviglie dell'umanità sono appena il punto da cui prende le mosse la carità che s'inspira col pensiero d'Iddio.

In questo Ospedale vi sono, per gli studenti dell' Università e per le allieve ostetriche, le scuole di *Clinica* interna ed esterna Vi è inoltre il gabinetto ed il teatro anatomico.

Nelle varie sale s'ammirano molte opere d'arte di celebri autori, di cui possiamo, per quest'anno, nominare:

5. — S, Francesco scolpito in legno, d'**Anton Maria Maragliano.**	nella Farmacia.
6. — Nostra signora col bambino dormente, tavola di **Valerio Castello.**	
7. — La Madonna di Savona, statua di **Giacomo Antonio Ponsonelli.**	

Nelle diverse infermerie poi:

8. — S. Francesco	statue in legno del suddetto **Maragliano.**
9. — S. Antonio di Padova	
10. — La Cena Domini	affreschi di **Lazzaro Tavarone.**
11. — L'Assunzione della Beata Vergine	

12. — La morte di S. Giuseppe, quadro di **Stefano Magnasco.**

13. — Nostra Signora del Rosario con S. Domenico ed altri santi, tavola di **Valerio Costello.**

14. — San Francesco che riceve le stimate, di **Francesco Morro.**

OSPEDALE DEGLI INCURABILI.

(VIA GIULIA.)

Sul terminare del 1400 venne fondato quest'Istituto (chiamato comunemente *Ospedaletto*) da Ettore Vernazza, caudiovato da altre pie persone, quali Giacomo De-Franchi e Stefano Lo-

mellini. Raguardevole ne è la struttura e la mole, ed adornasi anch'esso delle marmoree statue dei pietosi che gli fecero larghissimi lasciti.

Nel 1780 fu costrutta la facciata con disegno di **Giacomo Gaggini**. Trovano ricovero in questo recinto gl'infelici a cui nessun'arte umana può togliere ormai l'immedicabili mali, quantunque non siano costretti a giacere nel letto dei patimenti.

Delle opere d'arte che s'ammirano nei locali di quest'edifizio, ci limitiamo pure, per quest'anno, ad accennare:

1. — Sant'Antonio che guarisce la gamba al figlio disubbidiente, quadro di **Giuseppe Palmieri** (nella Farmacia).

2. — San Girolamo di **Bernardo Castello** (si osserva in una infermeria).

3. — San Lutgarde, della scuola di **Bartolomeo Guidobono.**

4. — S. Bernardo dinanzi alla B. Vergine, di **Giovanni Battista Paggi**.

5. — Statua di Giacomo De-Franchi, **Francesco Sciaffino**
6. — Statua di Stefano Lomellini, **Pasquale Bocciardo**
} ai lati dell'entrata.

OSPEDALE MILITARE

(VIA MILANO.)

—=—

Era quivi dapprima un monastero delle Turchine fondato nel secolo XVII da Orazio Torre patrizio genovese. Soppresso nel 1797 fu poi tramutato in ospedale pei militari.

L'uffiziale in capo dello stato maggiore è il deputato amministratore di questo stabilimento. Un uffiziale contabile di prima classe invigila quotidianamente al buon ordine di esso. A varii medici, sottomedici, chirurghi e praticanti incombe la parte sanitaria. Le suore della Carità attendono al servizio interno degli infermi e delle robe.

Nella *cappella* sono alcuni affreschi dal *Beato Amedeo* di *Savoia, S. Carlo e S. Vincenzo,*

OSPEDALE DI MARINA

(SALITA SANTO SPIRITO.)

—=—

Era questo in principio un convento di Monache Clarisse fabbricato l'anno 1630 col moltiplico di certi fondi legati a quest'effetto dal patrizio Giambattista Senarega. Come ogni altro restò deserto sul termine dello scorso secolo, e nel presente fu cambiato in ospedale della Regia Marina. Si ricevono in essi i soldati delle Real Navi, quei dell'Artiglieria di Costa, gli allievi del collegio di Marina e i marinai del Reale equipaggio. Le suore della Carità servono gli ammalati ed attendono all' interna pulitezza.

L'aiutante generale della regia Marina, presiede al governamento un uffiziale contabile di seconda classe dirige odiernamente le cose economiche, un medico ed un chirurgo hanno cura degli infermi.

Gli ornati della *Cappella* sono dei fratelli **Leonardi.**

OSPEDALE PER LE MALATTIE EPIDEMICHE

(SALITA S. MARIA DELLA SANITÀ.)

—=—

Eravi prima il convento dei Padri Cappuccini. La legge sulle soppressioni delle Corporazioni Religiose fece passare questo locale in proprietà del Municipio, il quale, con lodevole scopo lo destinò per le malattie contaggiose.

Esso è posto sotto la direzione del dottore cav. Roselli. I colpiti dal colera furono qui curati come già i Vaiuolosi, allorchè quaste malattie predominavano.

OSPEDALE CELTICO

(COLLE DI S. BENIGNO)

—=—

Le inferme di queste malattie, trovavano cura per l'addietro nelle sale dell' Ospedale di Pammatone.

È promotore di opera sì utile il Prefetto *Colucci*. Il compianto dott. *David Chissone* fu il redattore dei regolamenti per ciò che si riferisce all'igiene.

MONTE DI PIETÀ

(VICO GELSOMINO N. 3.)

—=—

Internato in un vicolo di Via Garibaldi, ebbe principio a persuasione del padre *Francesco Angelo da Craverio*, minor osservante, il quale perorò a quest' effetto nella Metropolitana predicando la quaresima del 1483. Molti dei cittadini concorsero ad un'opera così generosa, tanto più volentieri perchè rimanevano così sopresse le usure, colle quali pessimi cittadini venivano spolpando i meno agiati col traffico de' pegni. Molti impiegarono i loro capitali considerevoli al Monte stesso, altri legarono in morte grosse porzioni dei proprii beni, così che in breve tratto di tempo ebbe ad esser in possesso di migliaia di rendite. Nel 1569 fu ridotta dal governo opera formale.

Nell'andar dei secoli, e specialmente nell' ultime catastrofi si andarono esse assotigliando per forma, che nell'anno 1806 l'amministrazione trovossi costretta a cessar dagli imprestiti. Nel 1810 fu ripristinato per decreto imperiale del 1809, pel quale di bel nuovo fu provveduto di redditi, il quale decreto venne poi confermato nel 1835.

Questo stabilimento è aperto dalle 7 $^1/_2$ ant. fino alle 3 $^1/_2$ pom. Si prendono a pegno oggetti d' ogni sorta. Il valore è stimato dagli appreziatori. La prestanza è sempre un terzo meno del

valore. Negli ori e negli argenti non viene calcolata l'opera dell'artista, stimasi a valore intrinseco. Ritengonsi pegni per un anno, passato questo tempo vengono venduti al pubblico incanto, se però non è stata rinnovata la polizza, pagando l'interessi dovuti.

TEATRO ANATOMICO

(SPIANATA ACQUASOLA N. 20.)

Opera del secolo presente, dell'architetto Cav. **Celestino Foppiani** La facciata è un ordine ionico foggiato sullo stile dello Scamozzi e di tale eleganza da farci dolere che la strettezza dei mezzi impedisca di decorarne tutt'intorno i prospetti. Quivi gli ornati sono sobrii e chiesti in parte dalla consuetudine e in parte dall'ufficio che fanno, singolarmente le colonne, non addossate al muro per farvi mostra di ricchezza, ma per sostenere in apparenza le parti superiori.

Una sala grande, nell' interno, con banchi fatti ad anfiteatro tutt'intorno serve per le lezioni d'anatomia. Al basso v'è il tavolo ove si depongono i corpi di cui se ne spiega la formazione o le malattie.

In un cortile annesso allo stabilimento, evvi tutto quanto fa bisogno per le autopsie dei cadaveri, tavolati e recipienti in marmo, ecc.

Gli studi Anatomici furono, con grand' amore, coltivati in questo locale dal dottor Giuseppe Minaglia, dal dottor Luigi Ageno, Fortunato Sivori e Torquato Beisso.

ISTITUTO DEI SORDO-MUTI x

(VIA SERRA N. 9.)

Antico monastero delle Brigidine, sotto il titolo di N. S. di Misericordia, eretto nel 1667 da Giambattista Defranchi. A cagione della nuova strada Serra ne fu rinnovata la facciata con

disegno di **G. B. Resasco.** Nella Chiesa per il servizio religioso dei Sordo-Muti s' ammira:

1.° — San Lorenzo, quadro di **Bernardo Strozzi.**

2.° — Santa Brigida, di **Giovanni Andrea Carlone.**

Questa istituzione, congiunta a sublime dottrina, ricorda un nome carissimo, il P. **Ottavio Battista Assarotti** che, primo d'ogni altro, diede opera in Genova ad erudire i sordo-muti. Raccolti alcuni di questi privatamente e senza aiuti di sorta, nel 1801 cominciò ad insegnar loro i principii delle lettere, dell'aritmetica e della grammatica, per guisa che dopo varii mesi gli ebbe belli e perfetti. Si lodava la beneficenza dell' Assarotti, ma la nascente istituzione penuriava, anzi era priva al tutto de' necessarii sostentamenti; ne chiedeva egli, ma invano, allo Istituto nazionale di Genova, dimodochè pareva che la sua scuola, nata appena, volgesse al suo termine. Ma il generoso non si ristette per questo; anzi più larghi stendendo gl'insegnamenti andava apprendendo agli alunni la logica, la metafisica, la storia sacra e civile, la cosmografiia, l' algebra e la geometria, e in quella che altri diffidava della sua costanza, egli espose i proprii discepoli ad un pubblico esperimento, il quale, nei singoli rami delle scienze suddette, venne eseguito con tale maestrevolezza ad energia, ch'ebbero a lodarnelo non che i genovesi, eziandio gli stranieri.

Il governo d'allora, tra per molte cure di guerra che ad altre faccende lo distraevano, tra per non darsi pensiero più che molto nel promuovere le cose italiane, non provvide al benemerito ctttadino un vasto locale prima del 1812, nel quale anno Napoleone con imperiale decreto ordinò che si cedesse all' Assarotti il locale attuale. Nominava una deputazione, determinava gl'impiegati ai quali assegnava un'annua mercede, il numero gratuito degli alunni da mantenervisi sarebbe asceso a dodici, sei per sesso.

L' Assarotti non attinse il suo merito d' insegnamento nelle scuole straniere, ma bensì nel profondo suo ingegno e nella filosofia della natura. Era egli uno di quegli uomini che sembrano mandati da Iddio sopra la terra con una speciale missione. Dimentico della propria individualità, non viveva non pensava, non operava che per conseguire l' eccelso suo fine di pareggiare quasi interamente alla sorte comune la sorte di quegli infelici a cui la natura negando il senso dell'udito, nega il commercio della parola. Quanto egli riuscisse nel suo intento, appena è credibile da chi non ne mira co' proprii occhi le prove.

A poter parlare è bisogno l'udire: perchè essendo questo o quel linguaggio cosa trovata a piacimento degli uomini, non possono impararlo se non lo sentono pronunziare; e ciò anche dopo molto tempo e fatica. Il visibile linguaggio de' gesti sostituitò all'udibile delle articolate parole è tutto quanto distingue dagli altri uomini i Sordo-Muti educati co' metodi di Assarotti.

Il professore Assarotti spirò fra l'uiversale compianto nel 1829. A lui successe il sacerdote Boselli, suo allievo, il quale all'arte ereditata dal maestro, alla moltiplice dottrina ed al pari zelo per gli alunni, accoppiava l'energia della fresca età.

L'Istituto, anche dopo la morte dell'Assarotti, continuò fino ai giorni nostri a progredire e speriamo progredirà sempre.

Alberto Assarotti, nipote del fondatore, deceduto il 30 Gennaio 1874, istituì suo erede universale que'stIstituto, lasciandole oltre seicentomila lire.

Nell'Istituto de' Sordo-Muti di Genova inducono singolar meraviglia le cognizioni scientifiche e letterarie recate ad alto punto da varii alunni, e le ingegnosissime loro risposte scritte che i forestieri sogliono ricopiare e portarsi via qual documento dell' eccellenza in cui questa scuola è venuta. Ma non minore ammirazione e forse maggior diletto metton nell' animo la diligenza e la finitezza con che altri di loro condussero i lavori nelle arti meccaniche. Appresenta il loro collegio la grata scena di un'accademia ad un tempo e di una vasta officina. Chi studia, chi insegua, chi delinea o dipinge o scolpisce, chi rilega libri, chi fa calzamenti, chi lavora d'ago, d'ascia, di pialla di spola. Il buon ordine, la pulitezza, la disciplina, regnano in tutto il recinto, e la franca giovialità risplende in tutti i sembianti. I Sordo-Muti abbandonati alla loro infelicità, mai non gustano riso o allegrezza, ma nelle scuola di Genova, il cessamento della letizia è infallibil sintomo di malattia.

La più dolce commozione agita il petto del viaggiatore che visita questo istituto; e le madri in veggendo la sventura di quest' alunni sì ben riparata dall' arte, men paventano che la natura abbia ad essere si discortese inverso qualche loro portato.

L'Istituto de' Sordo-Muti sorge accanto dell'Aquasola. Possono frequentare la scuola anche alunni esterni. Alle cose d'Amministrazione sopraintende una giunta.

Fino dal 1840 è annessa all'Istituto una Tipografia, i lavori della quale sono da tutti assai apprezzati.

ISTITUTO DEI CIECHI

(PIAZZA S. BARTOLOMEO DEGLI ARMENI)

—=—

Il primo giovinetto venne accolto in quest'Istituto, nell'agosto del 1869, ed ora ne conta già venti. I fanciulli ciechi e poveri della città vi sono ricevuti gratuitamente, ed a pagamento quelli delle provincie italiane.

Agli allievi s'insegna la religione, la lingua italiana, storia, geografiia, aritmetica e musica, pianoforte, flauto, violino, contrabasso, ecc. Vengono anche occupati in lavori manuali.

Un Consiglio d'Amministrazione sorveglia al buon andamento di quest'Istituto.

RIFORMATORIO PEI GIOVANI DISCOLI

(ALLA FOCE, IN UN LOCALE DEL SOPPRESSO CANTIERE)

—=—

Questa istituzione (sorta per iniziativa del Prefetto *Colucci*, in un fabbricato tolto in affitto dal Municipio, che ne è il proprietario) è affidata alle cure della Compagnia di Misericordia, e retribuita dal governo con una diaria di centesimi 80 per giovane ricoverato (oltre al concorso del governo stesso nelle spese di primo stabilimento) mira principalmente ad istruire i giovani discoli come operai di Cantieri navali e come mozzi.

Col previo assenso della competente Autorità giudiziaria, i giovani mozzi potranno essere imbarcati a bordo di legni mercantili per la pratica della navigazione.

MANICOMIO

(VIA GALATA N. 11)

—=—

La deputazione delle opere pie nel 1830 deliberò la fabbrica del presente edificio por allogare e curarvi i pazzi che in gran numero stavano disagiati in angusti luoghi dell'ospedale degli

incurabili, chiamando a formarne il disegno e a dirigerne i lavori il cav. **Carlo Barabino.** Nel giorno 11 maggio del 1834 il cardinale Placido Maria Tadini benedì la prima pietra, e dopo il corso di sette anni cioè nel 1841, venne condotto a termine.

La forma di questo è circolare con varii raggi che tutti partono da un centro, e lasciano fra di loro altrattanti giardini ove i pazzi si lasciano andare a diporto.

Ogni malato ha qui una cella separata, e vi sono bagni di varia tempera ove tuffarsi. L'assidua sorveglianza e le cure del cav. Luigi Verdona e del dott. Garibaldi, secondati dall'intero personale sanitario ed inserviente, trassero già alla ragione molti malati onde questo umanitario stabilimento oggi può rivaleggiare coi Manicomi di Anversa e di Reggio i due più rinomati dell'Europa. In quest'anno vi sono ricoverati all'incirca 800 malati. L'accesso ai forestieri è permesso dalle 9 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni.

OSPIZIO DI N. S. DEL RIFUGIO
in Monte Calvario

Quest' Istituto, fondato in Genova dalla veneranda matrona *Virginia Centurione* vedova Bracelli, venne approvato dal governo Ligure nel 1661, ed ordinato definitivamente dal magnifico signor Emanuele Brignole, con suo testamento e codicilli. Ha per iscopo di ricevere quelle zitelle che ivi intendono ritirarsi per dedicarsi ad opere di carità: esse vengono destinate al servizio delle Opere Pie e degli Ospedali, anche in tempo di pestilenza ed epidemia.

OPERA PIA CAUSA
(S. FRANCESCO D'ALBARO)

In questa casa di beneficenza vengono alloggiati, nutriti, instruiti ed impiegati a lavoro poveri, ciechi, orfani, e persone vecchie impotenti, dei due sessi, nativi però ed abitanti *da dieci anni* a San Francesco d'Albaro.

CONSERVATORIO FIESCHI

(MURA DEL ZERBINO N. 8, 10.)

Questo grandioso fabbricato, colorato in giallognolo, che sorge sopra le mura della città presso il Zerbino, e riceve i primi raggi del sole nascente, venne fondato per disposizione testamentaria del 1749 dal patrizio *Domenico Fieschi* per ricoverarvi le donzelle orfane della città. Ordinò egli che venissero escluse quelle che avessero mal nome, e che fossero smaliziate, come appunto ei s'esprime: nell'occasione in cui fossero per andare a marito volle che a ciascheduna di queste si desse un sussidio di L. 500. Le occupazioni di queste zitelle consistono in lavorare biancheria, pizzi, ricami ecc., ma specialmente a fabbricar fiori artificiali. Il guadagno è ripartito metà alle lavoratrici, metà allo stabimento.

Gli stranieri ammirano la maestà e grandezza dell'edificio, le vaste sue sale, i giardini, le stupende vedute, che di lassù confortan gli sguardi.

In quanto ad opere d'arte, si osserva, nell'attigua chiesa dedicata alla Concezione di Maria:

1°. — Statua in marmo rappresentante la titolare della chiesa di **Pasquale Bocciardo.**

2°. — Tavola con S. Catterina da Genova di **Carlo Giuseppe Ratti.**

ORFANOTROFIO

(VIA SERRA, N. 7.)

Questa opera fu istituita l'anno 1538. Le limosine de' generosi valsero al primo sostentamento degli Orfanelli — Sono ricevuti in questo benefico ospizio gli orfani di padre e madre o di padre soltanto, ovvero i fanciulli abbandonati dai genitori purchè il padre e la madre siano nati in Genova e siano essi

figli nati di legittimo matrimonio, civili, e tra gli anni sette e dodici. S'insegnano le belle lettere, le arti meccaniche, l'arte del tipografo, del sarto, del calzolaio, dello stipettaio, del legnaiuolo, del tornitore e dell'intagliatore ed ogni anno il dì 29 agosto si fa pubblica esposizione dei lavori eseguiti nello stabilimento. Tutti quanti i giovani che entrano qui ne escono compiuto il lor anno sedicesimo, per cui prima di avere l'ingresso si vuole la promessa di persona conosciuta che si assuma il carico di ritirarli. Le dame di Misericordia hanno il diritto annuo di nominare sei giovinetti e pagano una stabilita corresponsione e ciò per legato della fu *Laura Isola Marana*, venti gli nomina la fidecommesseria del fu *Duca Grimaldi*, due per lascito di *Gio. Maria Boasi*, gli altri sono mantenuti per le rendite dell'opera. Molte lapidi nell'interno dello stabilimento tramandano a' posteri il nome de benefattori di questa pietosa opera, come *Gian Luigi Curletto*, *Gian Carlo Serra*, *Domenico Maria Roncallo*, *Domenico della Plebe*, *Cesare Cerruti*, *Domenico Orerio*, *Geronima Pallavicini Oreria*, *Alerame Doria* ecc., ma di ciò diremo meglio il prossimo anno.

OSPIZIO DELL' INFANZIA ABBANDONATA

(PIAZZA BRIGNOLE, SALITA ALLE FIESCHINE, N. 1.)

—=—

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale, venne il primo Luglio 1874, soppressa la Ruota per gli Esposti, ed inaugurato questo ricovero, nel quale si ricevono:

1.° Gli Infanti illegittimi, abbandonati, o reietti.

2.° Gli Orfani di padre e di madre assolutamente poveri e abbandonati.

3.° Gli Infanti abbandonati da genitori irreperibili.

4.° Gli Infanti a cui i genitori, per constatata ed assoluta impotenza non possono provvedere.

5.° In via provvisoria, gl'Infanti d'ogni specie quando sianvi ragioni di pressante, urgenza e necessità.

OPERA PIA DI MATERNITÀ
Asilo pei Lattanti e Slattati
(VIA MASCHERONA, CASA CARLO CELESIA)

—=—

Quanto sia utile, decorosa ed umanitaria la fondazione di questo nuovo tempio di beneficenza, aperto il 9 di Aprile di quest'anno, che surrogò la barbara usanza della Ruota de' Trovatelli, non occorrono parole a dimostrarlo e meritano lodi e ringraziamenti tutti quanti aiutarono al conseguimento di sì filantropica opera; meritano di essere additati in ispeciale modo il sig. *Avv.* **Ambrogio Molfino** deputato al Parlamento, come fondatore, e l'ingegnere **Tellardi** che diede spontaneamente il proprio concorso, dirigendo con grande perizia tutti i lavori, il dottor **Pisano** che presta l'opera sua con disinteresse non comune.

Il primo fondo che servì d'impianto a questa pia opera venne fornito da una fiera di beneficenza tenuta nel 1870, indi concorsero la Provincia, il Municipio e molti cittadini, per cui potè essere costituita con regio decreto del 9 Settembre 1873, e vive principalmente col prodotto di azioni di contributo di lire cinque annue.

Essa viene in soccorso a madri allattanti povere, lavoranti fuori di casa, costrette ad abbandonare il lavoro per attendere all'allevamento del proprio bambino, ed a madri non operaie aventi prole numerosa.

Da sussidi per bambini che non possono assolutamente essere allattati dalla propria madre o per malattia o per imperfezione che rendono impossibile alla madre lo allattare, o per essere rimasti orfani della madre.

Aprirà altri locali ove ricevere gli slattati, sì dell'uno che dell'altro sesso in tutti i giorni non festivi, e questi sino all'età in cui possono essere ammessi negli Asili Infantili.

Sono ammessi a concorrere al posto i bambini, che trovandosi nelle condizioni infraindicate hanno stabile residenza nel recinto delle parrocchie di Santa Maria di Castello, San Salvatore, Nostra Signora dei Servi, Sant'Andrea e Sant'Ambrogio, San Lorenzo, San Matteo, San Pietro in Banchi, San Donato, San Giorgio, San Marco, SS. Cosimo e Damiano e Nostra Signora delle Grazie.

Per esservi ammessi si richiedono le seguenti condizioni:

1.° Che il bambino sia slattato dell'età non minore di un anno, ne maggiore di due e mezzo:

2.° Che appartenga a famiglia domiciliata in una delle indicate parrocchie della Città, ed a madre povera e costretta per attendere alla custodia del proprio bambino, ad abbandonare il lavoro;

3.° Che la domanda di ammissione venga presentata dai genitori o da chi ne fa le veci con i titoli seguenti:

a) Fede di nascita.

b) Certificato di subita e riuscita vaccinazione.

c) Attestazione di qualche proba persona od autorità civile od ecclesiastica, da cui si conosca lo stato di povertà della madre, il genere di lavoro a cui è dedicata, ed il luogo ove dimora ed ove lavora.

4.° I titoli di ammissione si riceveranno dalle ore 11 ant. alle 3 pom. nell'Asilo suddetto.

La Commissione, esaminate le domande ed assunte le debite informazioni, concederà il posto ai più miserabili.

Infine, onde evitare a molti parenti una perdita di tempo e la presentazione di inutili domande, che i requisiti richiesti per l'ammissione negli Asili d'Infanzia non bastano per ottenerla nella sala dei slattati, ma possono soltanto esservi ammessi gli orfani di madre ed i figli di madre, la quale eserciti un mestiere, per cui le riesca impossibile tener il proprio bambino presso di se.

ASILI D'INFANZIA

L'Istituzione di queste scuole in Genova si deve alle cure della Marchesa **Sofia Brignole**, la quale nel 1840, ottenuta dal Governo l'approvazione dei regolamenti e caudiovata dalle largizioni di non pochi cittadini fondò l'asilo che del nome di lei si chiamò di S. Sofia, destinato pei fanciulli del Sestiere Molo, il cui locale fu, nel 1845, trasferito nella via Mascherona, vicino alla Chiesa di S. M. di Castello, ed in questi ultimi anni ampliato e restaurato.

Un secondo Asilo venne fondato nel 1841 dal Marchese **Giovanni Luca Dorazzo** sulla piazza del Carmine pel sertiere Prè,

ed un altro l'anno 1844, nel vico dei Santi, pel sestiere di Portoria. Tutti questi asili come hanno gl' Interessi comuni, così si conformano agli stessi insegnamenti.

Affinchè la robustezza e l'organismo di quei teneri corpicelli possa agevolmente svilupparsi, s'insegna loro ad esercitarsi come per ricreazione in giuochi ginnastici negli attigui giardini, e cantare ad alta voce inni e cantici in lingua volgare, passeggiando in ordinate file per le sale degli Stabilimenti, si provvedono inoltre di vestimenta e di vitto: gli stessi amministratori, non isdegnano di portarsi tratto tratto a visitar quei locali acciò sempre progrediscano le cose con ordine e disciplina.

A dimostrare quanto proficua e benefica sia la vita del bamsino nei nostri Asili basta il sapere che oltre cinquecento famiglie, molti delle quali già v'ebbero ricoverati figli o fratelli. domandano per altrettanti bambini. E nel mentre si cura la mente ed il cuore ai poveri ricoverati, si vigila a favorire per parte dei parenti la cura fisica di qualche disgraziato affetto da malattie ereditarie. Tra i molti fatti che si potrebbero cittare riferiamo quello di un povero bambinello certo Braceri Natale entrato colle gruccie per rachitide, nelle sale dell'Asilo di San *Gio. Battista*, e che dopo tre anni di vita e di cura nel medesimo, ha potuto acquistare l'esercizio delle sue gambe.

SCUOLA GARAVENTA

(VIA S. GIORGIO N. 1.)

—=—

Il Prete Lorenzo Garaventa è l'istitutore di questa scuola come si scorge dall' epigrafe seguente messa sulla parete esterna della casa:

A PERPETUA ONORANZA
DI LORENZO D'ANDREA GARAVENTA
DELLE SCUOLE D' CARITA' FONDATORE
A MEZZO IL SECOLO XVIII
PRIMA FAVILLA ED ESEMPIO
DI QUANTO POSSA INTELLETTO D'AMORE
NEL MAGISTERO DELL'EDUCARE
QUESTA SEDE DI STUDI PRIMARI
DI TANTO NOME PRIVILEGIATO
I RETTORI DEL COMUNE
DICAVANO
APRILE 1868.

Il Garaventa nacque in un oscuro villaggio della Liguria, e in misera fortuna, reggea la vita coll' insegnare ai fanciulli i rudimenti delle lettere, ma disdegnando in appresso di ricever mercede dai figli del povero, e spinto da un santo zelo, diede per sè stesso incominciamento ad una scuola gratuita, intitolandola *scuola di carità*, il che avvenne nel 1757. Ben presto, secondato dall'arcivescovo, dal governo, e da molti altri sacerdoti, e soccorso dalle sovvenzioni di non pochi cittadini, s'ebbe una scuola bella e formata, che divise poscia in quattro scuole nei quartieri interni della città.

SCUOLA DI S. BERNARDO

(VICO VEGGETTI N. 2.)

—=—

La chiesa di S. Bernardo, ove è la scuola presente, venne innalzata dal governo nel 1629 sulle rovine della casa di Claudio Demarini ribelle della Patria, dietro il voto fatto al detto santo nel 1625. — L'ebbero dopo i monaci Fogliesi, i quali colle limosine di alcuni cittadini vi fabbricarono un convento attiguo. Ne vennero essi rimossi nel 1797.

Di belle Arti si osserva un quadro pregevole rappresentante Nostra Signora con S. Bernardo, di **Luciano Borzone**. Ben presto questo locale verrà ampliato.

SCUOLA DI S. VINCENZO

(VIA S. VINCENZO N. 55.)

—=—

Prima di Santo Spirito — Incerta è l'origine di questa chiesa: sappiamo però che fin dal 1215 vi esistevano le monache Conventuali che si trasferirono poi nel monastero di S. Chiara in Albaro. Nel 1579 l'ottennero i padri chierici regolari Somaschi che vi stettero fino all'anno 1797.

Oggetti d'arte s'ammirano:

1. — Il battesimo di Cristo, di **Luciano Borzone**, sopra il secondo altare a dritta.

2. — Tavola di S. Ferrando che supplica Maria, di **Bartolomeo Biscaino**, sopra il primo altare a sinistra.

3. — L'Angelo Custode, di **Simone Bolli**, fiorentino — sopra il secondo altare a sinistra.

4. — Crocifisso in legno, di **G. Bissoni**, detto il Veneziano, terzo a sinistra.

5. Tavola con San Venanzio di **G. B. Parodi** — quarto a sinistra.

6. — San Girolamo Emiliani, di **Francesco Narici**, in capo alla Chiesa.

7. — La discesa dello Spirito Santo nel convento, di **Anton Maria Piola**, all'altar maggiore.

REGIA UNIVERSITÀ

(VIA BALBI N. 5)

Sontuoso, s'innalza quest'edificio, ora Università degli studi eretto, a spese del gesuita *P. Balbi* e di altri suoi parenti, sopra i disegni dell'architetto **Bartolomeo Bianco** da Como, nel 1636, il quale emulo dell'Alessi, stampò in questa mole la magnificenza e gagliardia della sua scuola. Grandiosa e pur bizzarra n'è la facciata: la porta d'ordine rustico è sormortata da *due virtù*, nel cui mezzo campeggia lo stemma reale e la scritta — *Regium Genuense Athaeneum* — Se lo sguardo s'arresta all'ampio scaleo che s'apre di fronte, angusto di troppo appare il vestibolo: senonchè la vista d'un tratto è rapita al verde de' pensili giardini che fioriscono innanzi, e più da presso a due giganteschi leoni che stanno a' fianchi dello scalone, opera di **Domenico Parodi** che li modellava nel secolo scorso, e di **Francesco Biggi** che li eseguiva, non senza lode, nel marmo.

Lo scalone anzidetto mette in un ampio cortile, corso intorno da un elegante loggiato, sorretto da colonne binate di ordine dorico. Trovasi in questo ripiano la maggior parte delle scuole. Nella sala *prima*, a man destra, si conservano i seguenti quadri:

1. — Il riposo in Egitto.

2\. — I SS. Luigi Gonzaga, Stanislao Kosta, Giovanni Battista, Anna, Michele e Raffaele — **Sebastiano Galeotti Fiorentino.**

3\. — Ovale con S. Ignazio — id.

4\. — Ovale con S. Francesco Saverio — id.

Altra sala a sinistra:

5\. — L'Immacolata — **Sarzana.**

6\. — Ovale con S. Luigi — **Giovanni Bernardo Carbone.**

7\. — Ovale con S. Stanislao — id

8\.-12. — Quadri di **Giacomo Antonio Boni.**

S'apre in fondo al cortile una spaziosa scala a due rami che mette alla galleria saperiore, fiancheggiata essa pure da colonne binate, d'ordine ionico, la quale conduce all'*aula massima* ove hanno luogo le funzioni accademiche. Le dipinture vagissime che l'ornano sono opera di **Giovanni Andrea Carlone** e del vivente **Giuseppe Isola.** È pure di quest'ultimo il vasto affresco della volta rappresentante *I trionfi della Liguria nel campo delle scienze e delle arti.* S'attirano poi sommamente lo sguardo:

13-18. — Sei statue in bronzo di **Gian Bologna**, esistenti già nella chiesa ora distrutta di S. Francesco di Castelletto, rappresentanti la *Fede*, la *Speranza*, la *Carità*, la *Fortezza*, la *Giustizia* e la *Temperanza.* Sono altresì fattura dello stesso:

19-24. — Alti-rilievi, in bronzo, rappresentanti la *Passione di Cristo*,

24\. — Altro alto-rilievo colla *Sepoltura di Cristo*, il quale benchè sembri dello stesso **Gian Bologna**, viene però attribuito al **Francavilla.** Tutti questi lavori, che dal sacello di Luca Grimaldi passarono a decorare questo tempio della sapienza, quasi che volessero far fede colla loro presenza in quel luogo, di quell'inestricabile amplesso che deve annodare le belle arti alle scienze e alle lettere. Essi sono sopramodo vaghissimi.

25\. — Busto di Carlo Alberto d'**Ignazio Peschiera.**

Uscendo dal salone, prendendo a destra, in fondo del secondo corridoio, abbiamo una sala ove si trovano alcuni busti a chiaroscuro dipinti da **F. Alessio**, rapprasentanti i *prototipi delle quattro facoltà.*

Si conservano pure in quest' Università antiche lapidi, delle quali ci occuperemo l'anno venturo, tra cui ne segnaliamo oggi una importantissima, tolta dalla distrutta chiesa di S. Nazzaro e Celso in Albaro, la quale iscrizione, segna per certo, l'introduzione del Cristianesimo nella Liguria. Le parole che sono in essa incise eccole: — *Istra consaeptum — Maceria Locus Deis Manibus — Consacratus.*

Nel discendere ci resta da osservare:

26. — Il sepolcro del Doge Simon Boccanegra, nella scala prima di giungere al cortile.

27. — Il Gesuita P. Balbi, innalzato nel 1825, busto d'**Ignazio Peschiera**, nell'atrio, ove pure è stata posta nel 1872 la seguente lapide collocata per cura della *Società degli Studenti:*

GOFFREDO-MAMELI-
STUDENTE-DI-LEGGI-NEL-LIGURE-ATENEO-
POCO-PIU'-CHE-VENTENNE-
MERITÒ-DI-ASSOCIARE-IL-SUO-NOME-
AL-RISORGIMENTO-NAZIONALE-DA-LUI-ANNUNZIATO-
CON-INNO-IMPERITURO-AI-FRATELLI-
NE'-SOLAMENTE-CANTORE-COMME-TROPPI-ALLORA-
E-POI-IN-ITALIA-VOLLE-ALLA-CETRA-COMPAGNA-LA-SPADA-
CARMI-ALTERNANDO-A-PUGNE-VIRILI-
DAI-PIANI-DI-LOMBARDIA-ALLE-MURA-DI-ROMA-
OVE-IL-PIOMBO-FRANCESE-GLI-DIE'-MORTE-
E-ANTICIPAZIONE-DI-GLORIA

———

AL-LORO-PREDECESSORE-DEL-MDCCCXLIX-
POSSERO-QUESTA-LAPIDE-
GLI-STUDENTI-DEL-MDCCCLXXII-

Altra lapide posta nei muri esterni ricorda che nel 1746 in questa mura sacre agli studii, il *Quartier Generale del popolo*, *vendicava la patria in Repubblica.*

Si tenne finora l'Ateneo genovese non rimontasse oltre il 1471, quando cioè Sisto IV gli concedea facoltà d' impartire i gradi dottorali con tutti quei privilegi ed onori di cui fruivano le Università di Bologna e di Roma. La scoperta di nuovi documenti ignorati, ne fan risalire le origini oltre il secolo XIII; poichè fino dal 1298 troviamo memoria fra noi di un Collegio di dottori in grammatica. I collegi de' teologi, de' giudici, e dei medici, erano già floridissimi nei primi anni del secolo XIV.

Da Massimiliano I imperatore, venne confermata la dignità di conferire la *Laurea* nel 1513.

Gl' insegnanti erano divisi in varii luoghi: la Teologia e la Giurisprudenza s' insegnavano privatamente da un un dottore del collegio, e nel palazzo arcivescovile innanzi a tutti i dottori

si conferivano le *lauree*. Nell' Ospedale grande era la scuola di Medicina e nell'atrio del Duomo quella di Filosofia e di Rettorica.

Chiamati nel 1554 dal serenissimo Senato i Gesuiti ad aprire in Genova un pubblico Ginnasio, questi si tolsero in mano il governo della pubblica istruzione, ed il P. Paolo Balbi rinunciando a' suoi fratelli Stefano e Antonio ed al nipote Francesco tutto il pingue suo patrimonio, prescriveva loro di fabbricare in breve spazio di tempo collegi e scuole a favore della compagnia a cui apparteneva. Nel 1572 passò nelle mani dei Gesuiti l'insegnamento delle facoltà di Filosofia e di Rettorica, ma non possedendo ancora un locale stabile, si traslocavano d'uno in altra.

Circa il 1637, essendo presso che terminato il palazzo, vi si apersero le pubbliche scuole, aggregandovi parecchie altre cattadre di fondazione privata, ed in ispecie le quattro della fondazione Grimaldi.

Nel 1773 avvenne la sopressione dei Gesuiti e fu allora che il Governo pensò di collocare tutte le facoltà in questo palazzo cosa che venne realizzata nel 1782, tranne per la facoltà di Medicina e Chirurgia che si continuò nell' Ospedal grande. Il governo elegeva, a suo piacimento, i professori religiosi e secolari.

Nel 1797 il governo provvisorio creò un Comitato d'Istruzione Pubblica ed investì il possedimento dei beni *ex gesuitici* al Comitato delle Finanze. Cinque anni dopo la pnbblica istruzione fu posta sotto la direzione d'un Magistato Supremo, dal quale si eleggeva una Deputazione a cui spettava la cura del progresso e del ben essere dello stabilimento. I redditi delle proprietà dei Gesuiti, dovevano servire al di lui mantenimento.

L'Università nel 1805 s'uniformò alle discipline francesi, un Rettore presiedeva agli studi, una Commissione alle Finanze. Vi s'insegnavano tutte le scienze accademiche, fuorchè la Teologia.

La Casa di Sovoia, succeduta nel 1815 al Governo di Genova, e mutò di bel nuovo le costituzioni dell'Università; vennero riordinati i collegi, accresciuti i gabinetti delle scienze fisiche, moltiplicate le cattedre.

Non è scopo di questo lavoro il rammentare i valorosi intelletti che con non interrotta catena illnstrarono con l'insegnamento e con l'opera gli annali dell'Università Genovese. Bensi giova accennare che veniva nel 1853 chiamato al reggimento delle cose universitarie il P. Lorenzo Isnardi il quale le governava per un decennio. Questo peregrino intelletto sortiva i natali in Savona e vestì assai giovane l' abito del Calasanzio in Firenze. Professò Filosofia e matematiche, nelle quali ultime

speculazioni fu versatissimo, come ce ne chiariscono le sue *Lettere sulla formola del Gauss,* edite intorno il 1825 nella corrispondenza astronomica del barone di Zach, il quale in quell'epoca abitava in un palazzo Durazzo sul colle del Zerbino.

Appresso conseguirono successivamente la dignità di Rettore preclarissimi ingegni: dapprima il comm. Prof. Giuseppe De-Notaris, da cui nell'anno scolastico 1865-66 il governo dell'Ateneo passò a mani del comm. Prof. Placido Tardy, a cui tennero dietro Antonio Caveri e Cesare Cabella che lo regge tuttora.

A nobile emulazione dei giovani che attendono agli studi Universitari, il Consiglio Comunale votava e deliberava nel 1863 che ogni anno, ed a spese del Civico Erario, venissero, in ognuna delle facoltà fregiati con medaglie d' oro, d'argento e di rame quegli studenti che, dando prova di diligenza nello studio sopra gli altri, si distinguessero per ingeguo e per sapere negli esami di Laurea.

Le vacanze durante l'anno scolastico sono le domeniche ed altre feste di precetto, il 14 marzo; dal 23 dicembre fino a tutto il 2 gennaio, dalla domenica ultima di carnovale a tutto il primo giorno di quaresima; dal giovedì santo a tutto il lunedì dopo Pasqua; finalmente il giorno della Festa Nazionale.

BIBLIOTECA REGIA

(VIA BALBI, N. 5.)



Questa Biblioteca è ricca di circa **ottantamila** volumi ed ha cataloghi alfabetici: — Delle opere comuni a stampa. — Delle edizioni del primo secolo. — Delle edizioni dal 1500 al 1536. — Delle edizioni Alldine Elgeviriane; Bodoniane. — Dei manoscritti. — E un catalogo per materia.

Si compone di tre vastissime sale e di parecchie altre minori, La prima sala contiene la parte teologica, ricchissima per numero di opere e di superbe edizioni, fra cui la celebre *Bibbia* e *il S. Bernardo* stampate per ordine del re di Francia, la prima in otto volumi a caratteri cubitali, e la seconda in sei volumi pure a grossi caratteri fusi a tal uopo in argento. Stanno allogate nella seconda sala le opere istoriche. La terza amplissima ed elegante raccoglie la parte giuridica, le cose lettera-

rie e gli autori d'arti e di scienze, delle quali materie è a dovizia formata. In questa sala s'ammira collocata nel volto una tavola ad olio che rappresenta *la Divina Sapienza attorniata dalle Arti*, squisito dipinto che il De-Mattei in soli cinque giorni, miracolo a dirsi! compieva.

Segue un piccolo gabinetto, in cui stanno raccolti 1500 volumi delle più pregiate edizioni del secolo XV. Fra le quali giova accennare — Il *Lattanzio*, Subiaco, 1465 — Il *Livio* e l'*Apulejo*, Roma, 1469 — La *Secunda Secundae di S. Tomaso*, ... , 1469 — Il *S. Agostino*, Venezia e Roma, 1470 — Il *Continnum e i Quodlibeta di S. Tommaso*, Roma, 1470 — *G. Cesare*, Venezia, 1471 — *S. Caterina da Siena*, Bologna, 1472 — Il *Plinio*, Roma, 1473 — L'*Ammciano Marcellino*, Roma, 1474 — L'*Epistole di Cicerone*, Milano, 1475 — Le *Vite de' SS. Padri*, Venezia, 1475 — Gli *Uomini illustri del Petrarca*, Verona, 1476 — I *Morali di S. Gregorio*, Firenze, 1476 — *Dante*, Venezia, 4477 — Il *Petrarca*, Venezia, 1478 — La *Vita di S, Gerolamo*, Trevigi, 1480 — Il *Pier Crescenzi*, Vincenza, 1490 — L' *Jacopon da Todi*, Firenze, 1490 — Il *Bellinzone*, Milano, 1493 — La *Bibbia volgare*, Venezia, 1494 — e mille altre preziosità bibliografiche, come edizioni arabe, greche, che troppo lungo riuscirebbe il più numerevole. Aggiungiamo le prime stampe locali o di terre finitime, come: — La *Summa di S. Antonio*, Mondovì, 1472 — La *Summa pisanella*, Genova, 1474 — La *Bibbia*, Piacenza, 1475 — *Summa Baptistina*, Novi, 1484 — L'*Angelica*, Chivasso 1485 — ed altre parecchie.

Il numero de' Codici manoscritti ascende a 1050 volumi, divisi o classificati nel modo seguente:

1. *Teologia e Giurisprudenza*,. Vol 184 — In questi trovansi di molti membranacei, con miniature d'altissimo pregio: come a mo' d'esempio, una *Bibbia Sacra* del secolo XIII — Un S. Agostino *De Civitate Dei* del secolo XV — e larga copia di Breviarii, Messali, Martirologi e Libri Corali, non che altri cartacei di più ragioni in lingue orientali, greca, latina e italiana. Vi han pur codici arabici, siriaci, turchi chinesi e spagnuoli.

2. *Storia o Giurisprudenza Ligure*. Vol 400 — Trovi fra questi parecchi membranacei assai rari. Tali il *Liber Jurium*, Vol. 2 in fol. max. del 1301: — la *La Cronica de Civitate Januae* del beato Jacopo da Varaggine, di cui v'han tre esemplari: — *De Genuensibus Claris* di Giacomo Bracelli, due volumi contenenti una vasta colluvie di pergamene de' primi secoli dopo il mille, e fra i cartacei tre esemplari del *Caffaro e suoi continuatori*:

| Un *Joannis Cybo Recci Historiaum Genuentium:* — Un *Historia di Genova* di Antonio Roccatagliata: — Un *Officium* Gazzarine del 1505 ed una sterminata suppellettile di *Statuti* dei diversi luoghi della dizione genovese, di *Capitoli* delle Arti o Confraternite; di *Convenzioni* della Repubblica, *memorie* d'illustri famiglie, ecc.

3.° *Storia* e *Letteratura*. Vol. 402 — Primeggia fra i membranacei illustrato di vaghissimi rabeschi e miniature un *Quinto Curzio* già appartenente al Duca di Borgogna Carlo il Temerario: viene appresso un *C. Crispi Sallustii Bellum Catilinarium Iugarthinum* insigne per belle varianti: — un *Emilius Probus (Cornelius Nepos)*, un Cicerone *De Oratore*, le *Institutiones* di Quintiliano — la *Metamorfosi* d'Ovidio Nasone, le *Elegie* di Properzio — le *Tragedie* di Seneca ed altre peregrinità da tal genere. Fra i cortacei s'hanno gli *autografi* dell'abate Gaspero Oderico, *centinaia di lettere* dirette da illustri personaggi al P. Angelico Aprosio, e un *trecento altre lettere* autografe di celeberrimi autori recenti: Arrogi *parecchi codici* di Monsignor Agostino Giustiniani, fra i quali due pregevolissimi in caratteri rabbinici.

4.° *Scienze* ed *Arti*, Vol. 71 — Fra i quali ve n' han pure de' membranacei, come un Cicerone *De Officiis*, un Boezio *De Consolatione* ed altri.

Alla Biblioteca aggiungano lustro e chiarezza un ricchissimo *Medagliere Genovese* ed un *Greco-Latino*.

La Biblioteca è aperta tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 3 e dalle 6 alle 9 di sera.

BIBLIOTECA CIVICO-BERIANA

(PIAZZA MAZZINI, *olim* S. DOMENICO N. 41.)

L'Abate Carlo Vespasiano Berio Dottore in S. Teologia del Collegio di S. Tommaso d'Aquino, dotto e pio Ecclesiastico, oltre di mostrarsi generoso Mecenate di coloro che meglio coltivavano le scienze, lettere ed arti, volle fondare una copiosa, sceltissima Biblioteca aperta a comodo pubblico. La dispendiosa manutenzione di essa, arricchita delle più ricercate e rari edizioni a giudizio dei più intelligenti nostrali ed esteri, non riesci per

lui un oggetto di pompa oziosa od inutile, ma di un nobile trattenimento, proficuo, impiegandovi nello svolgere i preziosi volumi quelle ore, che libere gli rimanevano dalle pratiche di una soda pietà, da cui tenne sempre lontano quanto insinuar vi si potesse di puerile ed inetto. Il benefico ed erudito Istitutore giunto in fine di vita, legò per testamento la sua Biblioteca a Francesco Maria Berio Marchese di Salza, il cui erede Vincenzo Berio offrivala in dono a Re Vittorio Emanuele I., ma il generoso Monarca dopo averla graziosamente accettata ridonavala alla città di Genova, ed il Consiglio Comunale ne assumeva dal 1824 l'amministrazione e la suprema Direzione.

Quindi, con deliberazione dell'otto gennaio, veniva affidata ai due Decurioni d'allora interinali Deputati alla nuova Biblioteca Signori Marcello Francesco Durazzo e Avvocato Matteo Molfino l'onorevole incarico di presentare un progetto di ordinamento della stessa, onde renderla di maggior comodo ed utile al pubblico.

Ed essi, soddisfacendo all'incarico addì 17 Aprile dello stesso anno 1824, riferivano in Consiglio e proponevano all'approvazione di esso quanto meglio, conveniente ed utile stimavano sia per il più regolare andamento, sia per il personale di essa Biblioteca. Le quali cose dai due Deputati riferite e proposte venivano approvate e deliberate addì 17 e 21 Aprile dell'anno medesimo.

E perchè avesse stabile, e nobilissima sede, il prelodato Consiglio Comunale decretava addì 17 Giugno 1825, di commettere all'egregio Architetto Cav. **Carlo Barabino** il disegno e la costruzione di magnifico palazzo, onde vi fosse decorosamente allogata. Il quale palazzo sorse infatti maestoso e nella sua più degna parte venne trasferta la Biblioteca; ma siccome la vastità dell'edificio tornava allora soperchia, il Municipio di Genova, con lodevole liberalità, concedeva l'uso del piano superiore alla Ligustica Accademia di Belle Arti.

Questa Biblioteca ha un locale composto di tre grandi Sale, delle quali la più vasta è destinata alla Lettura, la sua situazione trovasi in luogo centrale della città. Essa è aperta al pubblico tutti i giorni non eccettuati i festivi, con un orario giornaliero di ore 15 consecutive. Però dal 15 Agosto all'undici Novembre l'orario suddetto è limitato dalle 9 ant. alle 3 pom., per dar luogo ai lavori della spolveratura e verificazione del materiale. Il numero delle persone addette alla Biblioteca, è — 1.° di un Bibliotecario Capo — 2.° di un Vice-Blbliotecario —

3.° di un Assistente Capo, coll'obbligo più speciale di tenere al corrente e di trascrivere i Cataloghi — 4.° di quattro distributori — 5.° di un portiere.

Il numero dei lettori nel primo semestre dell'anno ascende nelle ore diurne a 150, nelle notturne a 100, in media di 250 circa; nel secondo semestre nelle ore diurne a 100, nelle notturne a 50, in media 150 circa.

Il numero delle opere a stampa è di rare 1,000, non rare 20,000, d'incunabili 100, di manoscritte edite rare 10, non rare 26, inedite non rare 12, non rare 556, totale 21,705. Il numero dei volumi 40,000 circa.

Tutte queste opere vengono comprese in tre Cataloghi — 1.° Alfabetico — 2.° diviso per materie — 3.° detto di consistenza, il quale serve ad indicare le opere con quell'ordine con cui si trovano disposte negli scaffali.

Fra le più pregevoli di esse notiamo i seguenti Codici MSS.

1.° *Agostino Santo.* La Città di Dio, testo di lingua. Membranaceo dell'anno 1472, vol 1. fol.

2.° *Antifonarj* con miñiature di Maestro Bartolomeo Neroni, detto il Riccio, Sanese, ordinati dal R. P. Angelo di Albenga, Abate Generale Olivetano, l'anno 1532. Membranaceo, vol. 12, fol.

3.° *Antoninus* Arch. Florentinus Sanctus. Opuscula moralia. Cartaceo del Secolo XV. Il Codice è mancante di alcune pagine, vol. 1. 4.°

4.° *Apparatus* de regulis juris. Membranaceo del Secolo XIV, vol. 1. 12.°

5.° *Aretinus Leonardus.* Interpretatio latina Politicorum Aristotelis ad Eugenium IV, Cartaceo. del Sec. XV, vol. 1. fol.

6.° *Aristotetis* Rhetorica. Cartaceo del sec. XVI, vol. 1, fol.

7.° » Ethicorum libri. Membranaceo del Sec. XV, vol. 1. 4.°

8.° *Bailia.* Officii Monetae Genuae. Membranaceo del Sec. XV, vol. 1. 4.°

9.° *Barbarus Franciscus.* De re uxoria. Membranaceo del Secolo XV, vol. 1. 4.°

10.° *Barlaam* qui vocatur liber (sic.) Cartaceo del sec. XV, vol. 1. 4.°

11.° *Basinius Parmensis* Isoteus liber. Membranaceo del Secolo XV: vol, 1. 4.°

12.° *Bernardus Sanctus*, Epistolae ad suam sororem. Cartaceo del Secolo XVI, vol. 1. 4.°

13.° *Bibbia Ebraica*, con commenti Rabbinici marginali illustrata dal Cav. Drack. Membranaceo del Sec. XIII, vol. 1. fol.

14.° *Bibbia Sacra.* Codice preziosissimo, di cui esiste in Bi-

blioteca una dotta illustrazione di Monsignor Solari Vescovo di Noli. Membranaceo del Secolo XI, vol. 1. fol.

15.° *Bracellius Iacobus* Orae Ligusticae Descriptio. Cartaceo del Secolo XV, vol. 1. fol.

16.° *Caesar Iulius*. De bello gallico. Membranaceo del Sec, XV, vol. 1. fol.

17.° *Caffarus*. Annales Genuenses ab anno MC. ad annum MCCXCIII. — Cartaceo del Secolo XVI, 1. fol.

18.° *Concilium Nismense*. Membranaceo del Sec. XIV, vol. 1. 4.°

19.° *Ciceronis* et *Phalaridis* Epistolae. Cartaceo, vol. 1. 4.°

20.° *Fallari*. Lettere. Membranaceo del secolo XV, vol. 1. 4.°

21.° *Gerolamo Santo*. Epistola mandata a Rustico Monaco, esortatoria della vita monastica. Membranaceo del Sec. XV, vol. 1. 4.°

22.° *Epistalae varia Sanctorum*. Membranaceo del Secolo XIV, vol. 1. fol.

23.° *Gregorius Magnus*. Regulae Pastorales. Membranaceo del Secolo XI, vol. 1. fol.

24.° *Horatius Flaccus*. Carmina. Membranaceo del sec. XIV, vol. 1. 4.°

25.° *Marcanova Joannes*. De antiquitate Romanorum. Cartaceo dell'anno 1465, vol. 1. 4.°

26.° *Martyrologium* in usum Ecclesiae Albintemiliensis. Membranaceo del Secolo XI, vol. 1. fol.

27.° *Missale Romanum*. Membranaceo del sec. XVI, vol. 1. fol.

28.° *Idem*. Cartaceo del Secolo XVI, vol. 1. fol.

29.° *Officium Beatae Virginis Mariae*. Preziosissimo MS. del Secolo XVI, con stupende miniature del Clovio di stile Raffaelesco, stimato dall'Abate Panizzi Bibliotecario di Londra, del prezzo di Ln. 30 mila. È in pergamena color di porpora violacea, scritto con lettere d'oro, vol. 1. 12.°

30.° *Parthenopeus*. Annales Republicae Genuensis et Orationes. Cartaceo del secolo XV, vol. 2. 4.°

31.° Idem Idem Idem.

32.° *Preces ad Deum et Sanctos*. Membranaceo del Secolo XV, vol. 1. 12.°

33.° *Processus Conjurationis in Rempublicam* contra Iulium Caesarem Vacherum. Cartaceo autografo, vol. 1. fol.

34.° *Rime antiche di varii Autori Toscani*. Cartaceo del Secolo XV, vol. 1, 4.°

35.° *Sermoni divoti*. Cartaceo del Secolo XV, vol. 1. 4.°

36.° *Statuta Venerandi Collegii* Dom: Advocatorum et Iudicum Civitatis Ianuae. Mambranaceo del 1444, vol. 1. 4.°

37.° *Stella Georgius.* Chronaca Genuensis usque ad annum MCCCCX. Cartaceo del secolo XV, vol. 1. fol.

38.° *Tibulli Albi.* Carmina. Membranaceo del sec. XVI, vol. 1. 4.°

39.° *Varagine (A) Iacobus.* Chronicon. Cartaceo del Secolo XIV, vol. 1. fol.

40.° *Via de lo Paraiso.* (in dialetto genovese). Cartaceo del Secolo XIV, vol. 1. 4.°

41.° *Codicetto* scritto in lingua malabarica sopra foglie rettangolari (N.° 28) di albero asiatico.

A questi Codici, come egualmente degna di particolare menzione, fa d'uopo aggiungere una Collezione preziosa di disegni legata alla Civica Biblioteca Berio dal fu Marchese Marcello Luigi Ippolito Durazzo Patrizio Genovese, morto nel 1848. Questi disegni originali parte a matita e parte a penna di famosi pittori italiani e stranieri ascendono al numero di 1656, contenuti in 15 cartelle. Questi cenni dobbiamo all'egregio Bibliotecario Comm. Avv. Michele Giuseppe Canale.

Nella sala principale si osservano, posti uno di fronte all'altro, i ritratti:

1. — L'Abate Berio, eseguito dalla nota pittrice **Rosa Carea Bacigalupo.**

2. — Vittorio Emanuele I, **della stessa.**

Sulla porta d'entrata è stata collocata la lapide seguente:

CLELIA DURAZZO GRIMALDI
NOBILE DI SANGUE E D'INGEGNO
LA' CUI PERIZIA NELLE COSE BOTANICHE
EBBE DA PROFESSORI TESTIMONIO ONOREVOLE
DONAVA MORENDO ALLA PATRIA
PIU' CHE 500 VOLUMI E 5000 PIANTE DI MOLTE GENERAZIONI
LIBERALITA' NON SUPERBA NON OZIOSA
IL COMUNE RICONOSCENTE
A LEI DECRETAVA QUESTA MEMORIA
IL 27 LUGLIO DEL 1837.

Altra sulla porta a sinistra:

PAOLO ANDREA GIOVANELLI
SACERDOTE DI ANTICA VIRTU'
PER VALORE DELLE TEOLOGICHE DISCIPLINE
E PER EVANGELICO ZELO AMMIRATO
A DOCUMENTO DI AMORE CITTADINO
LEGAVA LA SUA BIBLIOTECA AL COMUNE
CHE QUÌ NE POSE GRATO RICORDO
MDCCCL.

A parte destra:

MARCELLO LUIGI D'IPPOLITO DURAZZO
CHE LA CHIARA PROSAPIA NOBILITÒ
COLL'INGEGNO SAGACE E CON OPERE GENEROSE
LEGAVA MORENDO A QUESTA BIBLIOTECA
MDCLV DISEGNI D'EGREGI PITTORI
DA LUI CON SAPIENTE DILIGENZA RACCOLTI
I DOTTI VOLUMI D'JACOPO STUART CHE ILLUSTRANO
I MONUMENTI D'ATENE
E IL LIBRO DELLE SALMODIE A NOSTRA DONNA
ADORNO DI RICCHI FREGI MINIATO NEL SECOLO XV
CON PERIZIA MERAVIGLIOSA AI CULTORI DELL'ARTE

IL COMUNE RICONOSCENTE
VOLLE CHE DEL DONO E DELL'ESEMPIO
IMITABILE FOSSE PERENNE MEMORIA
MDCCCXLVIII.

In questa sala sono pure collocati i busti:

3. — Felice Romani, eseguito da **C. P. Marchesi**, a parte sinistra, sotto del quale si legge:

QUESTO SIMULACRO
FATTURA E PRESENTE DI POMPEO MARCHESI
DECRETAVANO I PADRI
CHE NELLA CIVICA BIBLIOTECA INNALZATO
ANTICIPASSE
A FELICE ROMANI
LA CARISSIMA PROSPERITA' DEL SUO NOME
MDCCCXL.

4. — Gian Carlo Di-Negro, eseguito da **Carlo Rubatto**, a parte destra, sotto del quale si legge:

A
GIAN CARLO DI-NEGRO
PATRIZIO GENOVESE
ASSIDUO CULTORE DELLE LETTERE
PROMOTORE D'OGNI BELL'ARTE
ESEMPIO SINGOLARISSIMO
DI BONTA' ED OSPITALE CORTESIA
IN ITALIA E FUORI DEGNAMENTE ONORATO
ALCUNI AMICI
PERCHE' DI TANTO CITTADINO
LA MEMORIA DURASSE
ANNUENTE IL COMUNE
QUESTO MARMO
CON AFFETTUOSA RIVERENZA
PONEVANO
MDCCCLXI.

5. — Busto dello Storico Caffaro, eseguito da **G. B. Cevasco**, posto nella sala a sinistra entrando, sotto del quale si legge:

IL COMUNE DI GENOVA
ALLOGAVA IN QUESTA BIBLIOTECA
L'IMBUSTO DI CAFFARO
PERCHE' LO SCULTORE G. B. CEVASCO
AVESSE PUBBLICO TESTIMONIO
DI SUA LARGHEZZA CIVILE
ANNO MDCCCXLVIII.

BIBLIOTECA DEI MISSIONARI URBANI

(PIAZZA S. M. ANGELORUM N. 6.)

L'abate Gerolamo Franzone fu Paolo, appartenente alla Congregazione della Missione Urbana, e zelando l'istruzione del clero e dei suoi concittadini, volle fondata una Biblioteca con suo testamento del 3 ottobre dell'anno medesimo 1727; affidandone il governo alla predetta sua Congregazione, ed ordinando che fosse aperta a pubblica utilità in Genova, locchè addivenne alla morte di lui con approvazione del serenissimo Senato addì 9 dicembre 1739.

Questa Biblioteca si stabilì dapprima sulla piazza di S. Matteo fu poscia collocata nel soppresso oratorio di S. M. Angelorum (1822) dove ancora risiede.

Le rendite dell'istitutore vennero disperse nei trambusti del settecento; ma per lo innanzi, ed anche dopo tal'epoca, fu arricchita di molti volumi lasciati per testamento da varii cittadini, dimodochè al presente ne conta da **trentamila.** Diremo finalmente a riguardo della stessa, che molti de' suoi volumi vennero spediti a Parigi sui primi di questo secolo, per far parte della libreria imperiale; da che si argomenti s' essa fin d'allora era scelta e doviziosa.

BIBLIOTECA FRANZONIANA

(VIA GIUSTINIAN N. 11.)

—=—

Il sacerdote Girolamo Franzone, patrizio genovese, verso il 1757 ammise nella propria abitazione coloro che volessèro profittare della lettura della sua libreria, che abbondante era e sceltissima. Nel 1773, soppressa la Compagnia di Gesù, ottenne dalla deputazione *ex-gesuitica* di allogare i proprii libri in una metà della casa professa attigua alla chiesa di sant' Ambrogio. Finalmente nel 1778 il sullodato sacerdote, morendo, dedicò una buona somma del proprio, acciò s'andasse sempre aumentando la Biblioteca, e venisse provveduta di tutti gli arnesi bisognevoli, ordinando insieme che venisse dischiusa in ogni giorno dell'anno, nè si chiudesse che a notte ben avanzata. Il nùmero dei volumi ascende ai **dodicimila**, e più sarebbero, se una buona metà non fosse stata dispersa nel rivolgimento dello scorso secolo.

REGIO MUSEO DI STORIA NATURALE

(VIA BALBI N. 5.)

—=—

Quest' importante Museo fu fondato in principio del secolo dal celebre **Domenico Viviani**, da Legnano presso Levante, il quale illustrò anche la zoologia oltre la botanica predilettissima. A lui successe il suo assistente **Sassi**, che diede mano specialmente alle raccolte di uccelli e pesci, e nel 1854 il chiarissimo **Michele Lessona**, poi il prof. **Trinchese**, e da due anni è sotto la direzione dell' illustre dott. **P. Pavesi.**

Ora la parte di zoologia ed anatomia comparata trovasi in separato locale dalla mineralogia e geologia.

La prima, al piano superiore dell'Università, accanto l'Aula

Magna e rimpetto al Gabinetto di Fisica, occupa due ampie sale. Essa è altrettanto ricca in animali vertebrati e scheletri, quanto diffetta abbastanza di animali inferiori e di preparazioni anatomiche di altri sistemi di organi.

Fra i mammiferi non pochi sono interessanti e sopratutto un giovane orango o *Scimia Satyrus*, che ha il pregio di essere proveniente da Sumatra e d'essere stato ricordato in una memoria del prof. **Trinchese** negli Annali del Museo Civico; v'è una Giraffa, dono di S. M. il Re Carlo Alberto ecc.

La collezione *ornittologica* è ricca oltremodo, di circa 2000 specie, fra cui figurano molti elegantissimi Colibrì, qualche bella Paradisea, un Apteryx ecc.

I rettili e batraci sono poco numerosi; tuttavia qualche specie è degna d'essere veduta e l'*Eunectes murinus* è un prezioso grossissimo esemplare di serpente.

Uno dei vanti maggiori di questo Museo è la sezione *ittiologica*, che è ricca di quasi 500 specie, importanti per se e perchè quelli preparati a secco sono di una rara bellezza, dovuti quasi tutti all'abilissima mano del fu preparatore **Luigi De-Negri**. Oltre a specie rarissime sono quì depositati i tipi di specie nuove del **Sassi**, **Canestrini**, ecc. V'è la *Cerna macrogenis* e la *Laeviraja bramante* del **Sassi**, il *Tetrapturus Lessonae* Canestr., specie di pesci spada diversa dal noto ma sempre raro. *Tetrapturus belone*, che pur esiste; moltissimi Gobii nuovi o pleuronettioli; ed un esemplare di Squalo del genere *Selache* lungo quasi tre metri, unico in Italia e che trovasi soltanto in pochissimi musei d' Europa, il quale sarà illustrato fra poco dal chiar.° Prof. **Pavesi**. Vedonsi inoltre esemplari di specie molto rara, quali di *Ruvettus pretiosus*, di *Tetragonurus Cuvieri*, di *Astrodermus elegans* di *Cephaloptera Giornae*, *Lepidosteus latirostris* ecc. Molti esemplari sono degni di menzione per le dimenzioni straordinarie, di *Carcharodon lamia*, di *Odontaspis ferox* di diverse razze, di tonno, di un gigantesco *Lophius piscatorius* ecc.

Gli animali invertebrati, che per un po' di tempo non potranno essere esposti, presentano qualche rarità e la collezione delle conchigiie è abbastanza importante.

Fra i numerosi scheletri si ammira quello della *Simia satyrus* uno di Foca, uno di un grossissimo Serpente, quello della *Selache* e due di *Laeviraja bramante*, eseguiti dal **De-Negri**, che valsero al nostro Museo una medaglia di bronzo all'Esposizione italiana dal 1861 in Firenze.

I minerali e le roccie sono per ora nell'infelice locale d'una

chiesa soppressa, attigua all'Università, dove doveva trasportarsi tutto il Museo di Storia Naturale, come da un'iscrizione esterna vedesi.

Gli esemplari sono però assai numerosi, circa 2000 di minerali ed altrettanti di roccie, assai bene studiati ed ordinati per cura del chiar.° Prof. **A. Issel**. Sono distinti ed ordinati per scopi diversi, in collezione scientifica secondo il trattato di Bombicci, ed in collezione di 500 pezzi per lo studio delle proprietà fisiche. Segnaleremo come importanti grossi granati almandini di Svezia, belle anglesiti, idocrasie, topazzi ecc. Sonvi poi moltissimi fossili preziosi di *Antracoterium*, di *Mastodon*, gli orsi della caverna di Cassana, raccolti dal **Capellini**, di Mentone, Verezzi ed oggetti preistorici della Liguria.

A queste collezioni, oltre il suddetto Prof. **Issel**, attesero prima con amore specialmente il **Viviani**, il **Sassi**, il dott. **Ramorino**.

CIVICO MUSEO DI STORIA NATURALE

(VILLETTA DI-NEGRO.)

—=—

La Villetta Di-Negro fu acquistata dal Municipio dagli eredi del Marchese Gian Carlo Di-Negro, e fu aperta come pubblica passeggiata, ad ingrandimento dell' Acquasola, all' epoca del matrimonio del Principe Umberto.

Il defunto testè ing. **Luigi Monti** fu quello che, per ordine del Municipio, la ridusse allo stato presente, che più s' addice a giardino pubblico, avendo egli reso più comodo il salire su quell' erta, per mezzo di viali con lieve salita, rendendo nello stesso tempo, l'aspetto più ampio al terreno che in realtà non abbia.

Giunti sull' alto del belvedere, quanto è dolce, tra la soavità di mille fragranze, contemplare l'ultimo velo di porpora e d'oro che il sole accomiatandosi distende sull' onda increspata da zaffiro?

Alla morte del Principe Odone e del Marchese Lorenzo Pareto fu decretato dal Municipio di porre le loro collezioni di Storia Naturale, nella Palazzina Di-Negro, dopo averla ridotta ad uso *Museo*.

La costruzione venne cominciata nel Marzo del 1867.

L'apertura al pubblico di quest' importante Museo degno di esser visitato dagli stranieri, avvenne nell'Aprile del 1873.

Il marchese **Giacomo Doria**, molto prima che si ponesse mano ai lavori, dichiarava di far dono di tutte le sue preziose collezioni che gli costarono ragguardevoli somme e non minori fatiche in lunghi e dispendiosi viaggi da lui intrapresi per l'amore alla scienza della quale è diligente e distintissimo cultore, e della sua biblioteca, al *nascente* Museo Civico, purchè gliene venisse affidata la direzione. Ed in verità, io non saprei ove meglio poter ritrovare una persona che abbia tutti i requisiti necessarii per coprire sì importante carica, se non lui che, schivo d'encomi, vive quasi ignorato a Genova, dedicandosi interamente, ed assiduamente tutti i giorni, ad abbellire in qualche modo il Museo, rinunziando agli agi che il largo censo ed il lustro del casato gli porgerebbero a dovizia.

Le ricche Collezioni di questo Museo, sono tutte assai importanti, perchè specialmente contengono i materiali raccolti in diverse spedizioni scientifiche, come per esempio, 1862-64 viaggio *Doria* in Persia — Esplorazione delle isole Bormeo dai signori *Doria* e *Beccari*, di cui s'ammira l'importante serie delle *Scimie*.

Il marchese *Doria* dopo un anno e mezzo di assenza colpito dalle febbri dovette ritornare in patria. Il *Beccari* continuò per tre anni l'esplorazione cominciata con l'amico e ciò a sue proprie spese.

Tutto il bottino zoologico fu da lui donato al Museo Civico, senza condizioni. Il solo valore dell' *antropo-morfe* è valutato a più di 25,000 lire.

1870-71. Il dottor *Beccari* mandato dal Governo e dalla Società Geografica in Abissinia, in compagnia del marchese *Antinori*, prima di partire patuì con il Governo che avrebbe abbandonato al Museo di Firenze le collezioni Botaniche, ma che intendeva che quelle Zoologiche che potesse radunare dovessero spettare al nostro Museo Civico.

Trovavasi già a Napoli in via per l'Abissinia quando ebbe un dispaccio del ministro Correnti ove gli diceva di non poter acconsentire a questo patto, il *Beccari* rispondeva immediatamente che si teneva svincolato da qualunque impegno, e diceva anzi di ritornare subito a Firenze. Il ministero preso alle strette acconsentiva al primo patto.

Ritornati alla fine del 1871 in Patria, non solo faceva dono

al Museo dell'immenso materiale raccolto, ma persuadeva il suo compagno *Antinori* a cedere al *Doria* anche le proprie collezioni. Per conseguenza tutto il materiale zoologico della spedizione abissinica, durante in due accennati anni, rimase integralmente a Genova.

1871-1874. Viaggio del *Beccari* nelle Molusche e nella Paupasia. — Partito il Beccari nel Novembre dello stesso anno 1871, per la Nuova Guinea, col signor d'*Albertis*, ma non avendo avuto tempo nel primo anno di radunare collezione in quel paese affatto nuovo per le ricerche zoologiche e geografiche, il nostro viaggiatore pensò solo agli studi botanici abbandonando la cura delle collezioni zoologiche al suo compagno. Rimasto solo in Amboina, alla fine del 1872, per esplorare il quasi sconosciuto arcipelago delle isole Aru. Dopo quattro mesi di fatiche ed affranto da mille malanni partì per l'altro vicino arcipelago delle isole Kej, ma prima di lasciare le Aru, spedì a Genova *sei* grandi casse piene di preziose collezioni in tutti i rami della zoologia, che oggi sono già ben ordinate in questo Museo. Gli uccelli sono rappresentati specialmente da una bella serie di paradisee, di papagalli e di colombi, che vi fanno bella mostra, ma le numerose specie di rettili e pesci conservati nello spirito, benchè meno apparenti, offrono non minore interesse.

In questi ultimi mesi giunsero, mandate pure da *Odoardo Beccari*, altre *otto* casse, contenenti il complemento delle Aru, tutte le collezioni delle Kej e parte di quelle fatte a Celebes, come pure giunsero dalla Paupasia altre rare collezioni, che l'intrepido viaggiatore dona alla nostra Genova.

Si osservano altresì in questo Museo tutte le collezioni del compianto marchese *Lorenzo Pareto*, celebre Geologo Ligure, e la sua Biblioteca.

Attualmente il Museo, si apre al Pubblico ogni Domenica da mezzogiorno alle 4 pom., ad accezione dei giorni piovosi.

Però può visitarlo qualunque persona, purchè ne domandi il permesso, suonando alla porta a ponente, meno il lunedì che è destinato alla pulizia interna.

Nella villetta poi si osserva un bellissimo *Tigre*, un *Leopardo*, uno *Stambecco* ed altri animali, quadrupedi: *Pavoni, Papagalli, Acquile, Civette, Pellicani*, ed altri volatili, bipedi.

MUSEO D'ANATOMIA

(VIA BALBI N. 5.)

Ampia e belissima sala decorata da doppio ordine d'eleganti scaffali e ricco d'oltre *un migliaio* di preparazioni della più alta importanza scientifica.

L'esistenza di questo Museo non conta moltissimi anni di vita. Chi primo s'accinse all'opera si fu **Giuseppe Locatelli** assistente e preparatore della scuola di Anatomia nell'epoca in cui dettava quest' insegnamento il Prof. **Mazzini.** Era il Locatelli dotato di ingegno acuto ed investigatore, possedeva esatte e sode nozioni pratiche di anatomia, e specialmente riusciva con molta abilità nelle iniezioni del sistema vascolare sanguigno, e vari dei suoi preparati si osservano e costituiscono tuttavia una distinta parte del Museo Anatomico, a cui vogliono aggiungersi altri di Splonconologia, senza far cenno di quelli spettanti all'Osteologia.

Nè dobbiamo passare sotto silenzio la raccolta di varie forme di annerismi, di pezzi teratalogici che costituirono i primi rudimenti che dettero luogo all'erezione del Museo, dimodochè il primo nucleo del Museo d'Anatomia normale e d'Anatomia patologica si costitui coi suddetti lavori del Locatelli.

Il Chirurgo cav. **Giuseppe De-Negri**, corredò in questi ultimi anni il Museo di nitidi preparati e massimamente preziosi pezzi, riguardanti *la struttura della regione inguino-clurale,* sia nell'ordine normale quanto nell' ordine patologico.

La sezione di *osteologia* è pure ricca di molte preparazioni fra le quali *due scheletri* e *tre cranii* appartenenti alla razza etiopica, *un cranio* di razza americana indigena; un altro *cranio* di razza egiziana.

La sezione che riguarda l'angeologia, comincia con *una statua* in cui è rappresentata la distribuzione nelle parti principali dell' albero arterioso e venoso.

La sezione quarta abbraccia la Splancnologia, ove sono collocati vari preparativi dell'*apparecchio respiratorio,* alcune iniezioni del *fegato*, dei *reni* e degli *intestini*, tra cui una delicata iniezione del *fegato di un neonato.* Si osservano altresì varii pezzi

ove riguardano la *cute*, l'apparecchio della *visione* e quello dell' *udito*.

La quinta sezione mostra raccolte le proporzioni del *sistema nervoso*. Sono qui disposti diversi pezzi in cui si cercò di dimostrare certe particolarità delle disposizioni anatomiche della *midolla spinale*, del *midollo allungato* e dell'*itsmo dell' encefalo*; per ciò che riguarda l' andamento dei fasci o cordoni nervosi nelle dette tre parti continue fra loro dell'asse *cerebro-spinale*, secondo quei dati che può all'anatomico fornire il metodo dell'anatomica dissecazione. Nè sono a tacersi i molti preparati in cui sotto vari punti sono studiati il *complicato decorso*, *gaugli*, *anastomosi* e rapporti dei *rami craniali*, tra cui spiccano alcuni del *quinto paio* e del *ramo anastomatico* di *Jacobson*, nella *cavità del timpano* del dott. **Giovanni Garibaldi.** E poi esistono diligenti preparazioni dei *nervi* e *pessi spinali*. Inoltre i nervi cutanei dell'*arto addominale* e dell'*arto toracito* sono rappresentati in due eleganti preparazioni con lunga pazienza ed abilità eseguite dal detto Garibaldi, nelle quali avendo egli seguitato i nervi fino al punto in cui si vanno a perdere nella cute, vennero poi da questa separati, e nella loro naturale distribuzione distesi sull'aponevrosi che fascia l'uno e l'altro arto per l'estremità alla stessa attaccati, e riuscirono per modo numerosi i filamenti cutanei, che eguagliano e superano in alcune parti le magnifiche tavole dell'Hirschifeld sul sistema nervoso. Nè mancano in questa sezione quei pezzi in cui sia ritratto l' insieme e parti del sistema nervoso del *Gran Simpatico* coi delicatissimi filamenti che a modo di edera si allacciano intorno alle varie porzioni dell'albero arterioso.

La sesta sezione è distinta all' *Embriologia*, di cui si osserva un' ampia raccolta di *embrioni* e di *feti*, a cui sta annessa la serie corrispondente di *scheletri*, che cominciando dal secondo mese termina al nono. Oltre a questo si osservano pure alcune felici iniezioni di *uteri* giunti ai diversi periodi di gestazione.

La settima sezione abbraccia la *Teratrologia*, alla quale fa introduzione la raccolta delle anomalie, dalle più lievi scorrendo alle più complesse, che continuano con un esempio di completa trasposizione di visceri. E poi seguita una serie di casi teratologici, in cui ne sono dei rarissimi, i quali abbracciano le varie specie di mostruosità semplici e doppie distribuite ed ordinate col metodo di classificazione che venne addottato dai più distinti scrittori di teratologia.

Molto si deve all'illustre Prof. **Ageno**, per aver saputo innal-

zare al grado presente il Museo Anatomico. Imperciocchè conoscendo gli efficaci sussidi che avrebbe recato alla istruzione il coordinamento della già doviziosa collezione dei preparati di anatomia patologica, prima assai che s'aprisse un'apposita cattedra, fe' vive pratiche e ottenne un acconcio locale, ove convenientemente disporli, tracciando così la via che l'egregio cav. **Conti** doveva proseguire. Chiamato egli infatti nel 1861 all'insegnamento di questa rilevantissima parte delle mediche discipline, rinvenne ampio e prezioso corredo di materiali, ch' egli tolse con rara perizia a coordinare e ad accrescere, avvalorato dalle assidue e sapienti cure del dottore **Torquato Beisso.**

Se la ristrettezza dell'esercizio non consente a questo Museo mezzi bastevoli a raccogliere tutti i pezzi patologici degni di esser conservati, non pertanto non può non arridergli prosperevole ingrandimento o floridezza, vuoi per la copiosissima fonte (il grande ospedale di Pammatone) d'onde cava i suoi materiali: vuoi per la cortesia dei medici, i quali anche addetti alla privata clientela, non omettono, giammai, di concorrere al suo maggiore incremento.

MUSEO DI LIBARNA

(VIA BLBI N. 5.)

Questo Museo, unico nella sua specie, non potrà prosperare a gran pezza, nè tutte raccogliere le preziose anticaglie, che passo passo si sterrano nei luoghi ove sorgeva quella vetusta città, finchè non sia provveduto di un dicevole assegno, e finchè non si dia opera a togliere dal suo lenzuolo di macerie e di sterpi questa ancor misteriosa *Pompei della Liguria.*

MUSEO DI FISICA

(VIA BALBI, N. 5.)

Questo Gabinetto di Fisica, di recente creazione, non conta ricchezze d'antichi apparati, da pochissimi infuori, tra i quali *due termometri di acqua* che rimontano alle primissime costru-

zioni degli accademici del Cimento. Questo difetto però trova un lauto compenso nel doviziosissimo materiale di macchine moderne, per le quali ogni ramo di fisica possiede la sua parte sperimentale completa, di sorta che ogni fondamentale principio di questa scienza può ricevere la sua conservazione nel fatto.

E voglia il vero: l'idrostatica e l'idrodinamica hanno ingegni sceltissimi e valevoli a ripetere i fatti onde s'appoggiano quelle generali nozioni che devono porgersi in un corso di fisica. In eguali e forse più liete condizioni versa la meccanica, arredata com'è de' più recenti apparati di precisione.

Le parti del calorico e dell'elettricità son pure a dovizia fornite: imperocchè questi rami di fisica che, nati può dirsi, col secolo e che i quotidiani progressi avvalorano, hanno strumenti d'ogni specie, dalle prime e rozze macchine ai più moderni ed ingegnosi apparati.

Le parti però che danno al Gabinetto un eminente pregio scientifico sono quelle del *magnetismo, elettro-magnetismo* e *dell'ottica;* una magnifica e completa serie di *bussole* e di *galvanometri* fra cui parecchi di **Gambey** ed altri dei più abili artisti d'Europa, fa degno riscontro ad una *ricchissima collezione di apparati d'ottica* d'altissima precisione, mercè cui è dato avvisare e calcolare i più delicati coefficienti. — L'acustica abbonda altresì de' migliori istrumenti, come il recentissimo di **Lissaions** per i fenomeni ottici dell'acustica.

L'egregio prof. **P. M. Garibaldi** che seppe mantenere quest'istituzione all'altezza cui l'avevano levato i suoi due predecessori, **Giacomo Garibaldi** ed **Alberto Bancalari**, afferma che il valore materiale del gabinetto sorpassa le L. 100 mila, e quello scientifico gareggia coi più fiorenti del regno.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO

(VIA BALBI N. 5.)

L'Osservatorio Meteorologico funziona dal finire del secolo scorso; ed è ricco di una serie lunghissima e non interrotta di

preziose osservazioni meteorologiche le quali hanno una speciale importanza per la posizione geografica della specola che le fornisce, siccome quella che ha tutto il Continente Europeo alle spalle ed è situato nella parte più a Nord del Mediterraneo.

Le cordinate geografiche dell'Osservatorio sono:

Lat. 44.°, 24', 59" N.

Long. 3.°, 31', 39" O. Roma.

Altit. per livello medio del mare 48ᵐ, 03.

Nei primordi della sua esistenza, anteriore a molte e celebratissime specole d'Europa, l'Osservatorio Genovese registrava i dati barometrici, anemoscopici, termometrici, igrometrici, pluviometrici e le variazioni di livello delle acque, e notava contemporaneamente tutti i fenomeni straordinarii che si notavano nei due oceani aereo e marino, e potevano in qualche modo interessare l'in allora nascente scienza della Meteorologia. La specola nostra ricorda ora con compiacenza i molti e nuovissimi dati chiesti con sollecitudine e confidenza dalle stazioni sorelle per riuscire alla soluzione di problemi di geografia fisica, e intanto gettare solidi fondamenti alla Meteorologia che, lor mercè tocca al dì d'oggi con miracoloso e non sperato incremento un grado tanto eminente nelle discipline naturali, sia per la sua grandezza scientifica che per la sua sociale e pratica importanza.

Le osservazioni sopra accennate si compievano allora come oggi quattro volte al giorno e, diligentemente corrette, erano registrate negli atti dell'Osservatorio.

A proporzione che la fisica modificava e migliorava gli strumenti di misurazione, i dotti ed operosi Direttori che si succedevano, erano sollecite di farne acquisto e sostituirli alli antichi, in ciò generosamente secondati dalle autorità superiori le quali così governandosi affermavano di comprendere quanto preziosi erano i germi che andavano raccogliendo, e quali e quanti i richissimi frutti che avrebbero un giorno portati a maturità.

In epoche più vicine a noi, i lavori di riordinamento e di complemento della specola furono a seconda e (diremo quasi) proporzionali all'incremento della Meteorologia, e questo avvantaggiarsi si dee ripetere dall'armonico concorso del Governo e delle direzioni dell'Osservatorio.

Molti strumenti ad automatica e continua registrazione prendevano il posto di quelli ad osservazione diretta e a tempo, e contemporaneamente si registravano novelli dati quali quelli dell'evaporazione, e dell'umidità assoluta e relativa e somiglianti notati ad ore prestabilite nel piano generale.

Penetrati dell' importanza scientifica e pratica dei fenomeni magnetici, e dei molti ed impoitantissimi vincoli che li rannodano alla Meteorologia, si diede pur anco opera mercè bussole di altissima precisione, alla formazione delle curve magnetiche diurne, le quali tracciate con speciale diligenza formeranno fra non molto nn prezioso repertorio da cui la scienza potrà ricavare importanti responsi.

Se non che i rapporti che i fenomeni meteorologici sopra accennati, hanno nel loro complesso con altri che si succedono nelle più alte latitudini polari dei due emisferi e insino alle regioni supreme dell'atmosfera, determinarono la Direzione attuale ad attendere ogni notte in armonia colle altre specole italiane alla esplorazione e descrizione delle aurore polari delle quali è al giorno d' oggi tanto oscura e perciò tanto combattuta l'origine.

La specola genovese concorre altresì a fornire elementi per meglio definire la costituzione fisica del sole (studio prediletto degli astronomi del paese) attendendo specialmente alle ricerche altinometriche per determinare la potenza calorifera delle radazioni solari.

E poichè le indagini di alcuni fenomeni d' origine cosmica andavano giornalmente allargando la [loro sfera d' azione, la specola nostra (in armonia colle principali d' Italia, che prime ne diedero l' esempio, e di quelle di tutta Europa) attende regolarmente nelle notti secondo un piano comune e prestabilito allo studio delle stelle cadenti la di cui dottrina (per opera specialmente dell'illustre astronomo di Brera) è gloria italiana ed una delle più belle conquiste dell'astronomia odierna. E siccome è di capitale importanza lo stabilire nelle diverse stazioni la identità delle meteore osservate, così la specola di Genova, in determinate ricorrenze di flussi meteorici, ricambia i confronti cronometrici con Torino e Marsiglia ed è così compresa nella rete dei principali Osservatorii d' Europa.

Dall' insieme di questi cenni si può affermare che la specola di Genova, occupa un posto non ultimo e non inglorioso in fra quelle che sono disseminate nella penisola e che tutti i giorni aumentano di numero e gareggiano d' operosità: I portati generali delle quali sono disposti e coordinati negli atti della *Meteorologia Italiana* pubblicati per cura del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio i quali atti formano, nel loro insieme un ricchissimo monumento che racchiude gli elementi cui fra non molto potrà essere rivelata la Geografia fisica vera del nostro Paese.

ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI

(PIAZZA MAZZINI *olim* S. DOMENICO N. 44.)

Questo Palazzo venne fabbricato intorno al 1825, con disegno dell insigne **Carlo Barabino**. L'Istituzione dell'Accademia risale al 1751, quando alcuni pittori desiderando che si stabilisse in Genova una scuola ove studiare il nudo, si assembrarono a tal uopo nella loggia dei signori Doria, situata sulla piazza di san Matteo, la qual loggia venne cortesemente dischiusa loro dalla suddetta famiglia. Arrise il Senato al nascente ginnasio, e il dichiarò sotto la propria tutela; ma quei che gli die' forma e vita fu il marchese *Francesco Maria Doria*, il quale adoperandosi presso ad altri patrizi, e procacciando sovvenzioni e favori, in breve potè provvedere agli studiosi un più capace locale, situato nella strada degli Orefici, nel palazzo Spinola. Cresceva il numero dei candidati, e il detto luogo non era bastante a contenerli: perciò di bel nuovo si scelse una più grandiosa abitazione in piazza di Soziglia, nel palazzo Parodi.

Allora fu che l'Accademia scrisse i proprii regolamenti i quali vennero approvati dai serenissimi Collegi, e divise in due classi i proprii Accademici, chiamandoli, altri d'onore, ed altri di merito. Contribuivano i primi coi loro annui sussidui al mantenimento dell'istituto, i secondi siccome Artisti di professione, donavano alcuno dei proprii lavori. Si creava tra i primi un principe da cambiarsi ogni anno, ed a lui spettava l'Amministrazione dello Stabilimento; un Direttore scelto tra gli Accademici di merito, aveva cura della istruzione e di moderare l'interna disciplina.

Morto il Duca *Grimaldi*, le fece un assegnamente perpetuo.

Cotale era l'ordine che reggeva e regge anche a dì nostri l'Accademia. La quale nel suo progredire s'andò poco a poco accrescendo di valenti accademici, capaci di rendere illustre un adulto, non che un nascente istituto.

I bassorilievi che sono nelle pareti del vestibolo appartenevano all'antica chiesa di S. Domenico, sulle cui rovine sorse il presente edifizio e l'attiguo teatro Carlo Felice. Lo stile di

questi lavori e del secolo XIV. Sono pure ivi alcuni avanzi d'antichi sarcofaghi trovati all'epoca della costruzione di piazza S. Lorenzo, negli scavi che si dovettero praticare.

In faccia alla prima scalinata, in una nicchia è:

1. — La statua di *Santa Caterina*, scultura del frate Lombardo **Guglielmo Dalla Porta**. L'iscrizione della base che accenna al suo traslocamento dalle porte dell'Acquasola è del padre **Gio. Battista Spotorno.**

Il maestoso attico che vedesi in cima alle scale, s'innalza sopra quattro eleganti Colonne di Partovenere, esistenti già nella suddetta chiesa di San Domenico. Gli avanzi di pittura a fresco, che si veggono commessi al sommo del cornicione furono sottratti dalla distruzione di un palazzo che bisognò atterrare per la fabbrica del teatro, sono lavori di **Luca Cambiaso.**

Ecco ora l'elenco degli oggetti e quadri più importanti conservati nel recinto dell'Accademia.

A piedi degli ultimi scaloni:

2. — S. Pietro Martire, copia del quadro di *Tiziano* bruciato a Venezia nel 1867, di **Domenico Parodi.**

3. — Cristoforo Colombo dinanzi ai Scienziati, bassorilievo di **Giuseppe Gaggini.**

Attico:

4. — Busto di Carlo Barabino.

5. — id. Marcello Durazzo.

6. — id. Girolamo *Duca* Grimaldi.

Gabinetto di Segreteria:

7. — Tancredi e Clorinda, quadro ad olio di **Giuseppe Carlo Ratti.**

8. — Erminia ed i pastori — **Francesco Scotto.**

S'ammirano pure in questa sala due cartoni del **Buonaccorsi**, un nudo a matita di **Mengs**, ed altri oggetti di minore importanza.

Gabinetto del Presidente:

9. — Gruppo con Dedalo ed Icaro, in cera, fatto da **Nicolò Traverso.**

Sala III (disegno dal Nudo):

10-18. — Affreschi trasportati dall'antica chiesa di Castello di **Bernardo Castello.**

19-22. — Santi, staccati dal muro del chiostro della chiesa dell'Annunziata, di **Gregorio Deferrari.**

23. — L'incontro di Santa Elisabetta, chiaroscuro di *scuola* dei **Franceschini.**

24. — Un Duca Grimaldi, Ambasciatore a Madrid del **Rigò.**

25. — Un Durazzo Doge della Repubblica, **ignoto.**

26-27. — Chiaroscuri del **Franceschini.**

28. — Sacra famiglia, idem.

29. — Mosè che calpesta la corona di Faraone — **Merano.**

30. — Il riposo in Egitto — **ignoto.**

I *Gessi* che ivi ed in altre sale si osservano sono quasi tutti dono del marchese Luigi Marcello Durazzo. Sono essi in gran numero e gittati sopra le migliori statue antiche greche e romane. Tra questi sono degne di speciale menzione le statue rappresentanti *la famiglia di Niobe*, dono di Carlo Alberto.

Sala IV:

31. — San Michele che sconfigge i demonii — **affreschi trasportati** nel 1849 dalla demolita chiesa di S. Michele sopra le porte di S. Tomaso, lavori di **Manfredino da Pistoia.**

32. — La Vergine col bambino, avente ai lati i santi Giovanni evangelista e Domenico, già esistente nella Chiesa di S. Domenico, dipinto nel 1368, dal genovese **Francesco De-Oberti,**

33. — Madonna col Putto.
34. — San Giacomo.
35. — San Lorenzo.
36. — San Domenico.
37. — San Francesco.

Questi dipinti forma[illegible] parte di una ricca tavola a scomp[illegible]i già esistente nella chiesa prepositurale di Gavi, acquistato dalla Accademia nel 1862, della quale è autore **Manfredino da Castelnuovo** (epoca 1478).

38. — La B. Vergine col bambino, avente a destra san G. Battista, ed a manca il beato Simone Stok — affresco trasportato sulla tela, di frate **Lorenzo Moreno,** genovese, il quale fiorì circa nel 1544.

39. — I santi benedetto abate, Paolo apostolo e Giovanni evangelista, la Beata Vergine col putto, e le sante Agata ed Apollonia — di fianco al S. Giovanni si legge: *Mauvel Macharivs D. Pigna Faciebat.* (epoca 1519).

40. — Madonna col Putto avente in mano un cardellino, e varii santi, antico affresco esistente nel convento di S. Domenico.

41. — S. Fabiano papa — **Francesco Brea.** (1530).

42. — Sant'Antonio abate — tavola antica su fondo d'oro, lavorata ad ornamenti.

43. — Gesù crocifisso, colle Marie e San Giovanni, tavola di **Lodovico Brea** — tolta nel 1868 del convento di San Bartolomeo degli Armeni.

44. — I Santi Agostino, Ambrogio e Monica, — Tavola del secolo XV.

45. — La deposizione dalla croce, già esistente nella chiesa di San Domenico, di **Antonio Semino**, che fioriva verso il 1500.

46. — Il bambino Gesù, adorato dalla Madonna e da varii santi, vi si legge: **Bernardinus Foscolus de Papia** Pinsit — esso fioriva nel 1517.

47. — San Domenico,
48. — San Agostino e S. Bartolomeo.
49. — Santa Caterina da Siena ed altro santo.
} Dipinti antichi sul tavolo, esistenti già nel convento dei Domenicani di Finalborgo.

50. — I Santi G. Battista, Giovanni evangelista, Caterina martire e Benedetto abate, tavola dipinta da **Giovanni Barbagelata**, circa il 1487.

51. — San Lorenzo, tavola di **Agostino Casanova**, dipinta nel 1550.

52. — Angeli, dipinto a fresco da **Domenico Piola** (1628-1703), già nella chiesa di S. Domenico.

53. — Testa di San Gio. Batta — Dipinto a fresco di **Bernardo Strozzi**, detto il **Cappuccino** (1581-1644).

54. — Angelo, già esistente in affresco nella distrutta chiesa di S. Domenico. — **Domenico Piola**.

55. — Angeli.

56. — Testa di donna.

57. — Cristo in atto di fulminare i vizii — Bozzetto originale dell'affresco eseguito da **Bernardo Strozzi**, già nella Chiesa di S. Domenico.

58. — Angelo, dipinto a fresco di **Domenico Piola**, salvato dalla demolizione di un palazzo da S. Lorenzo.

59. — Cristo in Croce, **Stefano Bagnasco** (m. 1665).

60. — Il Cenacolo — bozzetto originale del quadro di **Gio. Batta Ansaldo** (1584-1638).

61. — Ritratto di donna — **Domenico Fiasella** (1589-1669).

62. — La Giustizia — **Valerio Castello** (1625-1659).

63. — Il martirio di San Stefano — **Gio. Batta Paggi** (1554-1627).

64. — Altro simile — **Aurelio Lomi**, gia esistente nella chiesa della Pace (m. 1622).

65. — Un Presepio — **Benedetto Castiglione** detto il **Grechetto** (1616-1670).

66. — Il riposo in Egitto — **Luca Cambiaso** (m. 1527).

67. — La Strage degli innocenti — Bozzetto originale del dipinto ad olio eseguita da **G. B. Merano** (1632-1700) per il presbiterio della chiesa di Sant'Ambrogio.

68. — Due Colombe — dipinto sul rame di **Benedetto Castiglione.**

69. — San Basilio, S. Luca, S. Bartolomeo e Sant' Agostino, di **Luca Cambiaso**, già esistente nel refettorio della chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni.

70. — Bambino in mezzo ai fiori, **Domenico Piola** e **Stefano Camoggi** di lui cognato.

71. — Paese con figure — **Antonio Travi** detto il **Sestri** (1613-1668).

72. — Annia e Saffira.
73. — S. Giovanni all' isola di Patmas.
74. — La Risurrezione di un morto.
75. — La Cena del Signore

Dipinti su tavola, già esistenti nella sacrestia della Nunziata del Vastato di *scuola Olandese,* portanti le cifre T. M.

76. — La Fede.
77. — La Preghiera.
78. — La Madonna e S. Domenico
79. — Ingresso di G. C. in Gerusalemme.
80. Gesù che lava i piedi agli Apostoli
81. — S. Francesco d' Assisi.

Dipinti ad olio sulla lavagna eseguiti da **Giulio Benso** nel 1622, esistenti prima nel Monastero dei SS. Giacomo e Filippo.

82-84. — Disegni originali del **Franceschini.**

85-103. — Disegni di artisti Genovesi, incorniciati alle pareti, che fanno parte del ricco legato del marchese Marcello Durazzo fu Ippolito, come di **Bernardo Strozzi, Domenico Piola, Paolo Gerolamo Piola, Gregorio Deferrari, Domenico Fiasella, Bernardo Castello, Luca Cambiaso, Alessandro Magnasco, Bartolomeo Biscaino.**

104. — Molti sono i chiamati pochi gli eletti — bozzetto originale di un affresco a Venezia di **Bernardo Strozzi**, detto il **Cappuccino.**

In diverse scanzie sono molti altri disegni, tutti della raccolta Durazzo, ora proprietà dell'Accademia, tra i quali abbiamo ammirati i seguenti:

Luca Cambiaso, Lazzaro Calvi, Orazio Cambiaso, G. B. Poggi, G. B. Castello, Cesare Corte, Bernardo Castello, Domenico Cappellino, Giulio Benso, Gio. Ant. Ansaldo, Biscaino Bartolomeo, Castiglione Benedetto, Campora Francesco, Gio. Batta. Sauli, Domenico Parodi, Badaracco Giuseppe, Merano G. B., Chiappe G. B., Carlo Baratta, **Tagliafichi Santino**, tutti di scuola genovese. — **Luca d' Olanda**, **Alberto Durer**, **Snayder**, **Calotte**, **Bergher**, **Mengs**, **Sabatelli Luigi**,

Camuccini, Gandolfo, Bibiena, Cesi, Guercino, Bonone da Ferrara, Pordenone, Parmigianino, Albani, Barocci, Domenichino, Guido Reni, Lud. Caracci, Pel. Tibaldi, Paolo Veronese, Agost. Caracci, Tintoretto, Annibale Caracci, Polidori, Vanni da Siena, Cecchino Salviati, Della Bella, Vasari, Tiziano, Coreggio, Andrea del Sarto, Pierin del Vaga, Primatuccio, Raffaello, Perugino, Francesco Francia, Andrea Mantegna, Carlo Mantegna.

Sala V. — Rotonda:

105. — La morte di Meleandro — quadro di **Domenico Fiasella**, detto **il Sarzana** (1589-1669).

106. — La Madonna in trono con San Ferrando che ne implora il patrocinio a pro' di varii infelici — **Bartolomeo Biscaino**, (morto a 25 anni nel 1657). Questo dipinto esisteva prima nella Chiesa di Santo Spirito, presso Porta Romana.

107. — S. Bernardino da Siena in gloria — **Domenico Piola**, già esistente nella Chiesa della Nunziata del Vastato.

108. — Sacra famiglia — **Valerio Castello** (1628-1659).

109. — Un presepio — **Giovanni Andrea Deferrari.** (1595-1669).

110. — Il Martirio di San Bartolomeo — **Gioachino Assereto**, (1600-1649).

111. — Miracolo di un monaco che fa risuscitare un operaio caduto dall'alto — **Gio. Andrea Deferrari.**

112. — Gesù morto pianto dalle Marie — **Gio. Maria Ansaldo**, (1584-1628).

113. — Il beato Andrea da Spello che fa scaturire l'acqua da un sasso — **Antonio Maria Vassallo** (f. v. 1650) già esistente in una chiesa di Chiavari.

114. — La famiglia di Giacobbe — **Gio. Andrea Deferrari.**

115. — Sant'Agostino che lava i piedi a Gesù Cristo in sembianza di Pellegrino — **Orazio Deferrari** (1606-1657.

116. — San Pietro che sana il paralitico — **Luca Sattarello**, (n. 1610).

117. — Sacra famiglia — **Bernardo Castello.**

118. — Maria coi SS. Giorgio e Bernardo — **Domenico Fiasella.**

119. — Sant'Anna in adorazione colla sorella — **Bartolomeo Guidobono**, detto **il prete di Savona** (1654-1709).

120. — S. Agostino — **Gio. Batta. Merano** (1632-1700).

121. — L'entrata degli animali nell'arca — **Gio. Benedetto Castiglione** detto **Greghetto**, (1616-1670).

122. — La Carità — **Domenico Piola.**

123. — L'Ubbriacchezza di Noè — **Gio. Andrea Deferrari.**

124. — Esaù e Giacobbe. Id

125. — Amore che tormenta la Forza — Gruppo in marmo di **Santo Varni.**

Sono pure in questa sala molti modelli per servire alla scuola di ornato.

Sala VI:

126. — Paesaggio con figure — **Carlo Antonio Tavella** (1658-1738).

127. — Nostra Signora del Rosario — Confalone di damasco dipinto da **Pellegro Piola** (1617-1640).

128. — Paese con figure — **Ant. Travi** detto il **Sestri** (1613-1668).

129. — La pesca miracolosa — **Ottavio Semino** (1604-1626.

130. — Paesaggio — **Sinibaldo Scorza** (1689-1631).

131. — S. Gio. Batta — **Bernardo Strozzi.**

132. — Paesaggio con figure — **Carlo Antonio Tavella.**

133. — Lo spozalizio di Maria Vergine — **Domenico Fiasella,** il quale esisteva già nella sacrestia dell'Annunziata del Vastato.

134. — Santa Cecilia — **Bernardo Strozzi.**

135. — La Visione di Santa Caterina — bozzetto di **Carlo Giuseppe Ratti** (1738-1795).

136. — Paesaggio con S. M. Maddalena, **Carlo Antonio Tavella.**

137. — Paesaggio con S. Gio. Batta. id.

138. — Santa Maria Maddalena, **Valerio Castello.**

139. — Paesaggio — **Giuseppe Bacigalupo** (1744-1821).

140. — Amore che lotta con Pane — **Gius. Galeotti** (1708-1778).

141. — Tancredi ed Armida — **Giuseppe Passano** (m. 1849).

142. — Il bacio di Giove — **Costa Pietro** (1760- 1798).

143. — Tancredi e Clorinda — **Carlo Giuseppe Ratti** (1738-1777).

Seguono i seguenti ritratti di diversi pittori i quali da loro stessi si ritrassero, come:

144. — Carlo Giuseppe Ratti.
145. — Fontana Giovanni.
146. — G. B. Poggi.
147. — Carlo Antonio Tavella.
148. — Bernardo Castello.
149. — Alessandro Magnasco.
150. — G. Benedetto Castiglione.
151. — G. B. Carlone.
152. — Lorenzo Deferrari.
153. — Luca Cambiaso.
154. — Domenico Piola.
155. — Andrea Carlone.
156. — Domenico Parodi.
157. — Enrico Vaymer.

158. — Isola Giuseppe.
59. — Bianca Capello — **Castagnola Gabriele** (vivente).
160. — Davide Micol — **Virginio Grana** (vivente).
161. — Le Cascine a Firenze — **Lui i Garibbo** (vivente).
162. — Bozzetto originale delle prospettive di **Giulio Benso** (1600-1668) nella vôlta del presbiterio della Chiesa della Nunziata.
163. — L'incontro di S. Gioachino con S. Anna, bozzetto come sopra.
164. — Lo sposalizio di Maria Vergine Id.
165. — Un naufragio (moderno) — **Gamba Francesco.**

Nelle vetrine di questa sala s'ammirano pregiati disegni di *scuola antica* genovese e straniera.

Sala VII:

166. — Una scena domestica, quadro moderno — **Chierici Gast.**
167. — L'infanzia di Benvenuto Cellini Id. — **Lanfredini Ales.**
168. — Battaglia di Legnano Id. — **Pallastrini Enr.**
169. — Paese Id. — **Zamboni Gio.**
170. — Testa di Vecchio.
171. — Figura di Santo.
172. — Andrea Doria rifiuta la corona, bozzetto del dipinto eseguito nel sipario del teatro A. Doria — **Isola Giuseppe.**
173. — Interno del palazzo del Doge Boccanegra in Albaro — **Domenico Cambiaso.**
174-175. — Animali.
176. — Disgrazie infantili — **Induno Domenico.**
177. — Ragazza che conta la spesa — Id.
178. — Chiesa di S. Michele in Genova, **Cambiaso Domenico.**
179-180. — Animali.
181. — Putti — **(Scuola Genovese).**
182. — Il Salvatore — **Carlo Dolci.**
183. — Bambino e S. Giovanni **(Scuola Lombarda)**-
184. — Paese storico — **Markò Carlo.**
185. — La leggitrice — **Guido Gonin.**
186. — La farmacia del villaggio — **Teia Casimiro.**
187. — Una Madonna.
188. — San Gerolamo.
189. — Madonna col bambino.
190. — Fine di Alessandro De-Medici — **Castagnola Gabriele.**
191. — La Carità.
192. — Guerriero — **Ricard-Faggiotti Emma.**
193. — Battaglia di Montebello — **Giacomelli Vincenzo.**

194. — Morte di Alessandro De-Medici (altra) — **Bellucci G.**
195. — Ritorno dai lavori campestri, **Giuliano-Gervasoni Federica.**
196. — Dante infermo — **Vacca Alessandro.**
197. — Un Santo.
198. — Madonna con bambino — **(Scuola Veneziana).**
199. — La primavera della vita — **Bechi Luigi.**
200. — Ragazza che versa da bere — **Crosa Giovanni.**
201. — Fiori e frutta — **Rovea Giorgio.**
202-203. — Paesi — **(Scuola Francese).**
204-205. — Paesi — **Cambiaso Domenico.**
206. — L'ammonizione — **Guido Gonin.**
207. — Fiori e Frutta — **Rovea Giorgio.**
208. — L'Annunziata — **Calvart.**
209. — Madonna, S. Sebastiano e S. Rocco — **Garofolo Benvenuto.**
210. — Sacra famiglia — **Ceruti Domenico.**
211. — Veduta di Costantinopoli — **Terzini Angelo.**
212. — Fiori — **Umpfenbach Emilio.**
213. — La Pietà, bassorilievo in marmo dal Michelangelo — **Santo Varni.**
214. — La Preghiera — Statua in marmo.
215. — Bambino in ginocchio con libro fra le braccia — statua in marmo.
216. — Mendicante con ragazzo — Gruppo in marmo.
217. — Medea coi figli, gruppo in marmo — **Solari.**
218. — La Primavera, busto in marmo di **Antonio Battinella.**
219. — Donna coricata con colomba — **Franzoni.**
220. — Lo sposalizio di Maria Vergine, bassorilievo in marmo sotto del quale sono scritte le parole: — *Brach manvs et capita deuvo facta* — *Angelvs* — **Pizzi.**
221. — Tavoletta in mosaico pompeiano con decorazioni e piedi di bronzo.
222. — Tavolo intarsiato in legno a varii colori, avorio ed alabastro, della fine del secolo XVIII.

Nelle scanzie che si trovano in questa sala sono diversi oggetti di antichità, specialmente Pompeiane ed Etrusche, nonchè fac-simili di medesime, ed altre curiosità, le principali delle quali sono indicate da appositi cartellini. Sono pure degne di osservazioni diversi gruppi o statue in bronzo, oggetti tutti appartenenti già al Principe Odone. — Abbiamo tralasciato di numerare diversi quadri moderni essendoci sfuggito il nome dell'autore, e temendo per ciò di cadere in errore riferendolo.

Sala VIII:

223. — Cristoforo Colombo dinanzi la Corte di Francia — Bozzetto originale del grande affresco esistente al Palazzo del Municipio — **Francesco Gandolfo.**

224. — In cerca di legna. (Paesaggio) — **Ernesto Rayper.**

225. — S. Agostino che lava i piedi a Cristo **Bernardo Strozzi.**

226. — Arrivo a Lisbona di S. M. la regina dl Portogallo — **Pedrózo Gioachino.**

227. — L'Entella (fiume presso Chiavari) — **Luxoro Tammar.**

228. — Paese — **Beccaria Angelo.**

229. — Spiaggia di Mare — **Cabianca Vincenzo.**

230. — Il Viatico — **Castoldi Guglielmo.**

231. — La fattucchiera — **Salvatore Rosa** (1615-1673).

232. — La Bormida a Carcare — **Andreade Alfredo.**

233. — Paesaggio — **Lefevre.**

234. — Veduta d'un canale in Scozia — **Bertea Ernesto.**

235. — Il Conte Cavour (Cromolitografia) — **Borzino Ulisse.**

236. — Giuocatori di morra — **Barabino Pietro.**

237. — Il Plebiscito — **Gamba Enrico.**

238. — La filatrice — **Induno Gerolamo.**

239. — Soggetto mitologico — **Valeri S.**

240. — Sacra famiglia **Castello Bernardo** (1559-1629) **miniatura.**

241. — Sacristia di S. M. di Castello — **Querena Luigi.**

242. — La Carità — **Mazzola F.**

243. — Veduta di Firenze — **Marcò Carlo.**

244-245. — Fiori (Acquarelli) — **Roda Giuseppe.**

246. — Marina — **Gamba Francesco.**

247. — La Crocifissione *copia* dal Tintoretto.

248. — Palazzo Doria sul Lagaccio — **Cambiaso Domenico.**

249. — Paese con tramonto — **Ceruti Felice.**

250. — Asinello — **Mazza Salvatore.**

251. — Interno della chiesa di S. M. di Castello — **Querena Luigi.**

252. — Bivacco (scuola fiamminga) — **Cornelio Wael.**

253. — Il vapore Baleno — **Del Capo Mastro Pittore della Darsena.**

254. — Busto in marmo del Doge Grimaldi.

255. — Altro di Gian Luca Durazzo.

256. — Bacco, statuetta in marmo.

257. — La Modestia, statua in marmo.

258. — Gruppo rappresentante il trionfo del Doge Cambiaso di **Nicolò Traverso** (1794.)

Tralascio molti quadri moderni e incisioni distinte, per il motivo allegato per la sala precedente.

Nelle vetrine di questa sala è disposta la collezione dei modelli[1], conii e medaglie dell' Accademia dalla sua fondazione al dì d'oggi (1756-1868). Ometto la descrizione, tanto più perchè avendo ogni oggetto il particolare cartellino, resta più comodo all' osservatore.

Sala IX:

Nelle vetrine di questa sala s' ammirano molte preziose porcellane antiche tra le quali meritano speciale osservazione alcune di *Capodimonte*.

Una parete è adornata da un ornato a trappunto, genere *Persiano*.

Due statuette, molto stimate, in bronzo.

La porta d'uscita di questa sala mette al corridoio di facciata a quello per cui siamo entrati, nel quale ancora ci rimangono da osservare:

259. — Una scena del re David — d'ignoto.

260. — La Battaglia di Magenta — id.

Siamo assai dolenti che lo spazio non ci conceda di soffermarci ad osservare con più attenzione le pareti e le vetrine dell'Accademia, ove ancora abbiamo lasciato d'osservare oggetti e quadri che lo meritavano, ma speriamo di riparare l' anno venturo, compiendo così il lavoro intrapreso.

ORTO BOTANICO

(VIA BALBI N. 5.)

——

Prima del 1834, il perimetro di quest'Orto Botanico era rappresentato dal ripiano inferiore dell'attuale giardino, all' estremità nord-est del quale sorgeva uno stanzone destinato all'ufficio di calidario o serra calda. Poche piante v' erano coltivate, bensì notevoli per non comuni dimensioni si presentavano alcune specie esotiche di piena terra, che poi quasi tutte perirono nella rigida invernata del 1845.

Si fu sotto la direzione del Prof. **Domenico Viviani** che l' Orto cominciò ad ampliarsi, ed è appunto nel 1837 che vi s' aggiunse il piano inferiore della sovrastante villa gesuitica di Pietra Minuta.

Il Prof. De-Notaris che rimpiazzò il Viviani nel 1830, così parla dello stato in cui trovò l'orto in quell'epoca, e della grandezza del campo assegnato alle sue fatiche:

« *Il ripiano inferiore* o primitivo Orto botanico, consistente in una striscia di terreno, spalto o fascia che dir si voglia, della lunghezza di m. 180 al più, slargata verso la metà in un pianerottolo di forma trapesoidea, di non grande estenzione con una casetta di tre ambienti, per alloggio del capo giardiniere. Il quale ripiano costituisce, pur attualmente la soglia dell'orto botanico, poichè ad esso fa capo la prima gradinata dei corridoi del piano della segreteria del Palazzo, e dà accesso ai superiori scompartimenti.

« *Una fascia o ripiano* della lunghezza di m. 180 circa, e della larghezza di tre.

« *Il ripiano o compartimento superiore*, di circa 170 m. per 30. In questo piano appoggiato al muro di confine nella direzione sud-ovest, nord-est, si presentava una serra della lunghezza di circa m. 80, spartita in tre concamerazioni, con due camerini, terreno superiore alle due testate, e non del tutto compiuta, in quanto che tuttavia si trovava mancante di pavimento.

« Aprivano l'accesso a questi due piani una doppia scalea centrale e rampe ad ognuna delle estremità del giardino, quali non poche variazioni sussistono tuttavia. »

Indi numera all'incirca un migliaio di piante sostenute in vasi, non contando un numero strabocchevole di *Garofani*, *Ranucoli*, *Anemoni*, *Cheiranti*, *Etiotropii*, *Magiostre* ed altre simili inezie, più d'ingombro che di vantaggio in un orto botanico.

« La dotazione dello stabilimento bilanciato in lire 2400, non compresi gli onorari di due giardinieri, al miserabile stipendio di L. 40 al mese. »

L'Orto Botanico cominciò progressivamente a vantaggiarsi nel 1844, epoca in cui la dotazione fu recata a L. 3600.

La serra internata, sul lato meridionale del terzo piano, fu costrutta nel 1847 e nel 1848 fu provveduta di un calorifero o termo sifone.

Nel 1850, la dotazione venne portata a L. 4260, e tre anni dopo a 4960.

La piccola serretta all'estremità nord-est del piano inferiore fu costrutta nel 1855. Nel 1856, l'area botanica d'un sol tratto s'è trovata del doppio ingrandita, per il possesso della rimanente villa ex gesuitica di Pietra Minuta.

Nel 1859, la dotazione giunse alle 6000 lire.

La grande serra, sul lembo anteriore pel compartimento maggiore ultimo aggiunto, fu eseguita nel 1859 sopra il progetto del Prof. **Rezasco**; esso serve per la coltivazione delle *piante esotiche da calidario.*

Le collezioni di piante di serra raccolgono diverse specie di *Palmizi, Cicadee, piante di Nuova Olanda* e *tropicoli* in rare e scelte specie, *aroidee, orchidee esotiche*, *piante grasse*, ecc.; ma fra tutte le collezioni primeggia quella delle *felci* ricca di oltre 300 specie, unica, la più bella, la più numerosa di questa famiglia esistente attualmente in Italia.

S'ammirano pure in quest'Orto collezioni di piante disseccate ed una nascente Biblioteca botanica. Nucleo alle collezioni di piante disecate è *l' erbario* del celebre Viviani. Spettabile per numero ed importanza di tipi, è la collezione delle *piante Crittogame*, contandosi in essa la collezione *Lichenologica* dello **Shoerer**, Licheni italiani di **Massalungo**, la collezione **Mongert** e **Nestler**, le *alghe* del **Charain**, molte *centurie* dell'erbario micologico di **Klotsch** e **Rabruharst**; l'*erbario Crittogamico Italiano.*

Nel 1861, dopo un accurato generale dissodamento, si è cominciata dalla parte nord-est la piantaggione di differenti generi e specie di *conifere* le più interessanti, sia per adattamento alla formazione di giardini ligustici, sia per applicazione a quell'importantissimo ramo dell'agricoltura ch'è l'economia forestale. In uno spazio assai circoscritto, con uno suolo ingratissimo, costituito in massima parte da pura argilla, battuto gagliardamente dalla tramontana, col decorrere di poco tempo si è venuto a comprovare che la più parte delle specie piantate, abbenchè di provenienze ben disparate, come dall'Australia, del Messico, della California, del Giappone e delle altissime giogaie delle Indie Orientali, veniva a porgere soddisfacente risultato. Nel tratto opposto presso a poco della medesima estenzione di quello de' succitati conniferi si è di preferenza cercato l'aggruppamento di molti generi e specie di alberi, arboscelli ed arbusti sempreverdi, avuto particolare riguardo alle specie della *flora mediterranea*, le quali colle non poche specie *esotiche*, come la *Quercos laurifoglia, Q. nepalensis, Q. vireur, Catha edulis, Boldea fragrans, Duvana dependes, Lindleya mespiloides, Cryptocargys peumus,* ecc., della China, del Messico, del Chili e di altre contrade analoghe al nostro clima, non tardarono a dimostrare di quanta dovizia di vegetazione sia suscettibile il suolo italiano d quanti speciali prodotti si possono ritrarre a van-

taggio della novella nazione. Queste piantaggioni furono collocate alle due estremità all'oggetto che si potessero coll'andar degli anni convertire e l' una e l' altra in fitta selva, atta di conseguenza a difendere dal maestrale coi sempreverdi, e dall'impeto della tramontana coi coniferi; la stazione delle specie più delicate nel centro dell'area.

Intanto nel 1861 il Governo aumentava la dotazione, portandola a L. 7000.

Nell' aiuola lungo il viale principale, fiancheggiante l' alto muro di separazione dal piccolo territorio di Pietra Minuta e lungo quello che sostiene le due piccole fascie sottostanti al grande serbatoio di acqua, dimorano molte altre stirpi, tra cui abbiamo osservato la *Casuarina quadrivalvis*, *Eryhrina Carallodendron*, *Facaronda minosaefoglia*, *Parchinsonia oculeata*, *Bignonia Eweediana*, *Tecoma Floribunda*, *Hexacentris coccinea*; della nuova Olanda, dell' Africa australe dell' America meridionale, il lato di queste come a corona e a contrasto sorgono due gruppi di *monocotiledoni* tra cui la *Bambusa gracilis*, *B. Metake*, *Dasylirion acrotriche*, *D. longifolium*, *D. serratifolium*, *Yucca lungrifolia*, *Y. Parmentieri*, *Agave salmiana*, *A. xylinaclanha*, *A. coernlescens*, *A. Xalapensis*, *Sabal andonsoni*, *Brahea nitida*, graminacee, gigantesche gigliacee, dell' Australia, del Messico, del Capo di Buona Speranza, con alcuni tipi di palmizi, fra i quali l'utilissima *jubaea spectabilis* del Chili.

Nell'estate del 1862, la più parte delle piante sarebbero disseccate, se non si fosse pensato saggiamente, e subito di ricorrere al sig. Antonio Nicolay per l'affitto di un'oncia d' acqua del suo acquedotto; che in meno d' un giorno da Via Balbi venne fatta salire fino a quest'altura. Il signor Nicolay si recò in persona a sorvegliare il lavoro acciochè venisse ben eseguito, e scaduto il semestre ricusava gentilmente d' incassarne il prezzo convenuto per cui nel 1863 il governo la comprava definitivamente per l'uso dell' Orto Botanico.

Nel 1865 la serra costrutta nel 1859 veniva ingrandita di due bracci, ed il compartimento a ponente venne tosto occupato da quelle specie che per la loro debole tempra, e per l' alta e costante temperatura delle regioni in cui vivono spontaneamente, e per speciali condizioni atmosferiche non possono sotto il nostro clima vivere all'aperto cielo. *Giovani felci* equatoriali, nuove specie di *orchidee* del Brasile, *palmizi* ed *aroidee*, e particolarmente interessanti *Solvadora persica*, *Bolanites aegyptiaca*, *Sapindus saponaria*, *Acacia arabica*, *A nilotica*, *Cucifera Thebaica*,

Tamarindus indica, Lawsonia inermis, ecc. specie nate recentemente da rami di diretta provenienza dalla Nigrizia, dal Senaar, dal Defour, dal Cordofour.

A tergo del corpo centrale stanno due vasche, destinate alla coltura di piante acquatiche dei due emisferi, tra cui vedemmo l'*Euryale ferox, Nymphaea subra, N. coerula, N. Lotus, N. Scutifolia, Sagittaria chinensis, Nelumbiun lutenm.*

Molte *Ninfacee* delle Indie Orientali, le specie *Nilotiche* e del fiume delle Amazzoni vi possono fiorire col celebre *Nelumbo* dell' antico Egitto, unito a quello dell' America Settentrionale. Nello spazio tra l' una e l' altra vasca stanno a proporzionate distanze alcune specie arboree, che difendono dagli eccessi atmosferici le piante equatoriali, che ogni anno dal maggio al settembre richiedono di sortire dalla stufa per godere la benefica influenza dell'aria libera.

La più parte delle stirpi di paesi meridionali introdotte nella coltura in piena terra ebbero a dar prova della loro forte ed arcana costituzione. La *Persca gratissima* del Perù, fiorì negli anni scorsi, recando a maturità, per la prima volta nei giardini d'Europa, i suoi frutti.

Dall' anno 1860 a questa parte la *raccolta delle piante secche*, come pure la *Biblioteca dell' Orto*, hanno subito notevolissimo incremento.

L' Erbario fanerogamico, venne arricchito da una rara e doviziosa raccolta di piante dalla Russia comunicata dal prof Karkow signor Pitra. Altre non meno importanti furono inviate dalla Svezia e Norvegia dal celebre prof. di Upsal Elia Fries e dal chiarissimo Zetterstedt. Il valente botanico francese signor Casson, al quale la Flora dell'Algeria è debitrice di preziose scoperte, che nell'anno 1864 visitò l'orto nostro, fece prevenire allo stesso una scelta e preziosa raccolta di *piante del territorio Africano*. Completa è la collezione delle *piante della Grecia*. Preziose assai sono pure quelle della Nubia, Abissinia, Nuova Olanda e Surinan. L'erbario fanerogamico conta in tutto non meno di 20,000 specie, colle determinazioni dei più distinti botanici italiani e stranieri Viviani, Bertoloni, Tenore, Gussone, De-Notaris, Moris, Parlatore, Cesati, Breichembach, E. Fries, Cosson, Boissier, Requien, Pitra, Miquel, ecc.

I Botanici stranieri che in questi ultimi anni hanno visitato l'Orto Botanico, sono Engelmann prof. a S. Lois (Stati Uniti) E. Fries di Upsal, Bolle e Ascherson di Berlino, Boissier e Reuter di Ginevra, l'indefesso prof. Bunze direttore dell' Orto Ac-

cademico di Darpat, e tanti altri, i quali tutti ebbero parole sincere di congratulazione per chi ha saputo dare alla nostra città un Orto Botanico che rivaleggia co' migliori d'Europa.

SCUOLE CLINICHE

(VIA BALBI N. 5.)

Nei secoli scorsi Genova non possedeva scuole cliniche; sicchè i giovani eran costretti per addestrarsi nell'esercizio pratico della medicina di seguire le visite giornaliere che venivano fatte dai medici nell'ospedale. Fu propriamente nel 1790 ch'ebbe principio a Genova l'insegnamento clinico, e fu opera del Dott. **Olivari** l'aver promosso ed ottenuto l'insegnamento ufficiale della Clinica-Medica nell'ospedale di Pammatone. Era l'Olivari d'ingegno vivace ed elevato, di carattere intraprendente e di tenace volontà, e ben gli andavano queste condizioni per vincere e superare quella forza d'inerzia che poneva ostacolo ai suoi disegni. Ad Olivari seguì lo **Scassi**, che ebbe il merito notevolissimo d'esser stato il primo in Italia a recare la linfa vaccinica da Edimburgo: venne poscia il **Mongiardino** uomo eloquentissimo e fornito di molta erudisione, di poi seguì il Prof. **Gerolamo Botto** che nel Congresso degli Scienziati a Genova rappresentò con onore il proprio paese. Al Botto succedettero il **Viviani** e il **Tavell** a entrambi distintissimi Clinici, la cui fama loro sopravvisse. Tra i viventi si noverà il Prof. **Orsi** che precedette nella direzione della Clinica-Medica il Prof. **De-Renzi.**

La Clinica-Chirurgica è stata rappresentata eziandio da insigni professori, e basti per tutti citare il **Lorenzo Botto** chirurgo valentissimo e che l'Italia con buon diritto annovera fra i migliori cultori dell'arte chirurgica. Al Botto devesi l'insegnamento dell'attuale generazione, come al medesimo sono dovuti parecchi studi e modificazioni di strumenti che sono sopravvissuti a lui.

Le cliniche speciali sono create con provvedimenti del 1860 e posteriori, ad eccezione dell'Ostretica che già esisteva sotto la direzione del Prof. emerito Cav. **Arrighetti**, e sono state inaugurate da questi stessi illustri insegnanti che ne hanno ora la direzione.

Però corre un grandissimo divario tra l'insegnamento Clinico come veniva dato nei primi tempi e quello che si dà oggi giorno. Il numero degli infermi fu considerevolmente accresciuto; le sale cliniche sono state provviste di tutti i mezzi di indagini fisico-chimiche, di apparecchi e di quanto altro è dovuto alla scienza moderna; sicchè profittando di questi materiali i giovani vanno praticando nelle sale Cliniche quelle minute e parziali ricerche che han fatto tanto progredire la scienza in Germania. Ed è anzi veramente consolante lo scorgere che reputati giornali nazionali ed esteri riportano a brevi intervalli i risultamenti di quegli studi che sono compiuti nelle Cliniche del Ligure Ateneo.

COLLEGIO DI MARINA

(SALITA SANTO SPIRITO.)

Questo locale venne eretto nel 1619 per convento di monache Teresiane, che ne furono discacciate nel 1797. Nel 1817 vi fu introdotta dal Governo la scuola di Marina, istituita nell'anno medesimo.

L'amministrazione di esso collegio incombe a un Direttore che si elegge tra gli uffiziali maggiori della Regia Marina; egli è aiutato da un luogotenente di vascello, al quale è devoluta la direzione degli studi. — V'han poi varii maestri, i quali insegnano agli allievi tutte le cose necessarie ad un buon piloto, come sarebbero, a cagion d'esempio, le matematiche, il disegno, la lingua italiana, francese ed inglese, la fisica, le nautica e varii altri studi di simil fatta, nei quali intrattenutisi gli alunni pel corso di cinque anni, si da loro congedo nella Marina. Per ottener l'ammissione in questo collegio, fa duopo che il giovinetto sia tra i dodici ed i quindici anni, abbia avuto il vaiuolo, ed abbia fatto un corso primordiale di studio sia cattolico e suddito del re di Sardegna, e paghi finalmente un annua somma. In questo stabilimento è una mediocre biblioteca, un gabinetto di fisica, e un osservatorio astronomico.

UFFICIO IDROGRAFICO DELLA MARINA MILITARE

NELL'OSSERVATORIO DI S. GIORGIO.)

—==—

Istituto che ha appena un anno di vita, pure sotto l'illuminata direzione del capitano di fregata cav. Magnaghi, ha già reso importanti servigi alla navigazione.

Tra gli strumenti dell'uffizio v'è un magnifico *Circolo meridiano di Ertel*, i *nuovi sistemi di bussole* che si useranno, d'ora innanzi, a bordo delle navi da guerra, *le carte* colle quali si stanno compilando le nuove idrografie delle diverse parti del mondo.

Essendo stati, in forza di regio decreto soppressi, nei tre dipartimenti marittimi, gli uffici scientifici e che furono sostituiti da altrettanti *Osservatorii*, i quali tutti dipendono dall' *Ufficio Idrografico* di Genova, ha accentrato perciò tecnicamente ed amministrativamente tutto quanto il servizio scientifico (meno le Biblioteche che passeranno sotto la sorveglianza diretta de' comandi in corpo di dipartimento). Gli *osservatorii* anzidetti si limitano a fare le distribuzioni occorrenti all'armamento delle navi.

Questa nuova ed utile istituzione è destinata a servir di base per la formazione del *grande ufficio idrografico*, che il ministero della marina ha l'intenzione di creare a similitudine di quelli che esistono in Inghilterra ed in Francia.

REGIO ISTITUTO VACCINICO

—==—

Una Giunta o Comitato per la conservazione e diffusione del vaccino fu per regia disposizione istituita in Genova nel 1820. Sono incombenze di questo regio comitato, e più particolarmente del medico conservatore che ne è rappresentante: con-

servare il *fus* vaccinico d'anno in anno, tenere in ogni settimana, e nel locale a ciò destinato, due sedute pubbliche per operare la vaccinazione *gratis* a chiunque il richieda; rilasciare i certificati di vaccinazione; spedire il vaccino in tutta la provincia di Genova, ove esista conservatorio provinciale; sorvegliare infine che vengano operate le vaccinazioni in tutti i comuni della provincia di Genova, dove i medici e chirurghi condotti sono obbligati a vaccinare *gratis* la popolazione povera, e diffondere in ogni migliore possibil guisa la vaccinazione.

La Giunta intera deve riunirsi più volte l'anno, e ad epoche determinate, per sopravvegliare al migliore eseguimento di si utili provvedimenti.

Essa può a tale oggetto accordare premi, in medaglie di diverso valore, a coloro, principalmente fra medici e chirurghi condotti, che più si distinsero per maggior numero di vaccinazioni.

Nel 1821, che fu il primo anno nel quale l'istituto cominciasse le sue funzioni, si vaccinarono 806 individui, ed il primo decennio diede la media annua di 2451 vaccinati in tutta la provincia compresa la città. Nel secondo decennio, cioè dal 1831 al 1840 la media annua fu di 2752. Finalmente nei quattro anni 1840 a tutto il 1844 si arrivò ad una media annua di 1708.

Meritevole di essere rimarcato è l'accrescimento che ottenne il numero dei vaccinati dal 1840 in poi, fortunato aumento che un anno per l'altro raggiunse quasi il doppio dei singoli anni precedenti. La qual cosa ebbe luogo nei ragazzi di città ascritti agli Asili Infantili.

Ecco come le buone instituzioni si legano le une alle altre!

SEMINARIO ARCIVESCOVILE

(SALITA AL SEMINARIO.)

—=—

Fondato nel 1655 dal cardinale e arcivescovo di Genova Stefano Durazzo, che vi impiegò, al dire dell'Accinelli, L. 168,000. Contribuirono però non pochi privati, siccome averte lo scrittore medesimo, i quali privati composero in appresso un magistrato, al quale apparteneva l'amministrazione dello stabilimento, o la scelta de' convittori.

Ma il cardinale Durazzo ben presto il fece abolire, applicando insieme pel mantenimento dell'istituto certi benefizi, cosicchè il numero degli alunni si moltiplicò in breve insino ai sessanta. Circa il 1840, il cardinale arcivescovo P. M. Tadini deliberava una grossa somma affinchè venisse compiuto il quadrato dell'edifizio, e questo si maturava sotto la direzione dell'architetto **Ignazio Gardella**. Il numero dei chierici ascese allora ad un centinaia, oggi però è di quasi 250.

La cappella al pian terreno fabbricata, non ha molto, coi disegni del medesimo **Gardella** è fregiata di gentili colonne, che tutta la corrono all'intorno. Il vôlto della medesima fu dipinto a fresco da **Giuseppe Passano** che rappresentò nello sfondo maggiore *i santi protettori del Seminario, la Trinità.* Gli ornamenti sono del **Battini.**

Una vasta tela di **Raffaele Badaracco** (ritocca da altri pittori) pende attualmente dalle pareti d'un corridoio. In essa sta espresso *Gesù Cristo che dà il supremo potere a S. Pietro.*

Nel salone son dieci quadri rappresentanti varii dottori della Chiesa, di **Nicolò Carlone.**

Il busto del cardinale Stefano Durazzo, sulla porta d'ingresso, è di scuola del **Parodi**; l'altro del cardinale Tadini, di **Lorenzo Semorile.**

La biblioteca, ricca di 6000 volumi, fu lasciata per testamento a questo seminario dal Cardinale Giuseppe Spinola. All'interno sulla porta d'ingresso vedesi il busto di lui, fattura di **Nicolò Traverso.**

CONSERVATORIO INTERIANO

(MURA SANTA CHIARA)

—=—

Instituto per le fanciulle fondato dal patrizio Paolo Giambatista Interiano il quale a tal uopo nel cominciare del secolo XVII eresse una casa con attigua cappella nelle vicinanze della piazza Fontane Amorose.

Stettero in questa casa sino al 1623, nel quale anno venne comprato dai Signori Amministratori il locale ove abitano al presente.

Il suddetto Interiano, nel suo testamento del 1609 diede le

ordinazioni che a riguardo di questo stabilimento volea che fosser eseguite, legando, pel mantenimento, una somma di lire trentamila fuori banco: notò le qualità che dovrebbero aver le fanciulle da ricettarsi, non venissero accolte se non nate di legittimo matrimonio, orfane di padre e madre, e derivate da genitori ed avi paterni e materni nativi di Genova. Dopo i tredici anni dovessero abbandonare il conservatorio; lasciava però ad arbitrio de' governatori di prorogare sino ad anni quattordici così fatta dimissione. — I quali regolamenti furono in progresso di tempo modificati per cura dell'Amministrazione, la quale nel 1789 chiese ed ottenne dal Senato di ritenerle anche insino all'età di 20 anni, e di accrescere il numero delle medesime che prima ancora di tal supplica oltrepassava le quaranta. Inoltre, nel 1823, il re Carlo Felice concesse agli amministatori di ricevervi quelle che fossero oriunde, ma nate per accidente fuori di Genova, come pure quelle che fossero prive di padre, di cui venisse la madre congiunta ad un secondo marito; finalmente le orfane di entrambi i genitori, delle quali solamente il padre fosse genovese.

Al presente queste donzelle sono trenta circa, e vengono istrutte da una direttrice e da più maestre, le quali insegnano loro, oltre al leggere ed allo scrivere, a lavorare abiti per donna, camicie ad uso degli uomini ed altre simili cose che eseguiscono con molta finezza.

Nella Chiesa del conservatorio è un quadro alla Ss. Annunziata, titolare della chiesa, di **Bernardo Strozzi** detto il **Cappuccino.**

ASSOCIAZIONE MARITTIMA

———

La Società ha per oggetto di promuovere gli interessi della Navigazione e del Commercio; di proporre candidati per le elezioni politiche, provinciali, comunali e commerciali; di appoggiare moralmente e materialmente quei suoi soci, in quelle questioni commerciali e marittime, le quali a giudizio del Consiglio fossero giudicate meritevoli dell'appoggio dell'Associazione.

SCUOLA TECNICA

—=—

In queste scuole s'insegna l'Italiano il Francese e l'Inglese, Computisteria, Matematiche Elementari, Disegno, Ginnastica. Ne esistono tre; Orientale, Occidentale, Centrale. La prima ha i suoi locali in Via Servi, la seconda nello Stradone S. Agostino, la terza in Piazza Nunziata.

Il giorno 26 Marzo, il nostro consiglio Comunale, saggiamente deliberò, d'aggiungere a queste scuole, un corso di un anno, speciale per quei giovani che si danno a minori impieghi ed al Commercio minuto, non potendo seguire un corso superiore di studi. In tale classe s'insegna la lingua italiana, la lingua francese, la computisteria pratica, i principii elementari delle scienze naturali e la calligrafia.

Quest'ottimo divisamento soddisfece ad un bisogno universalmente sentito nella nostra città, per cui è da sperare che se ne otterranno i migliori frutti.

R. ISTITUTO TECNICO E DI MARINA MERCANTILE

(PIAZZA DELLA ZECCA N. 4.)

—=—

A Preside di questo R. Istituto industriale-Professionale e di Marina Mercantile, da molti anni fu nominato l'illustre **Gerolamo Boccardo.** Il nome che quest'egregio scienziato seppe acquistarsi in Italia ed all'Estero, ci dispensa di occuparci di lui additando i miglioramenti che egli seppe introdurre nell'Istituto.

Le domande per essere ascritti all'Istituto Tecnico devono presentarsi all'ufficio di presidenza.

I documenti che devono presentare i candidati all'esame

sono: — 1.° La domanda d'ammissione ossia d'esame, fatta in carta da bollo da cent. 60, ove si dovrà indicare nome e cognome, paternità, luogo, giorno, mese ed anno di nascita, domicilio e sezione alla cui licenza s'aspira. — 2.° Attestato del consenso all'esame, dato dal padre o tutore del candidato. — 3.° Attestato autentico degli studi fatti. — 4.° La quitanza del diritto d'esame di licenza pagata al R. Demanio in L. 75 per le sezioni dell'Istituto Industriale-Professionale, se l'aspirante è almeno interno dell'Istituto, e L. 150 se è esterno L. 30 per capitani di lungo corso, costruttori navali di 1.ª classe e primi macchinisti — L. 20 per capitani di gran cabotaggio e costruttori navali di 2.ª classe. — 5.° Per gli ascritti alle classi di Marina, l'estratto matricola rilasciato dalla capitaneria del porto.

Gli aspiranti ai gradi nella Marina Mercantile che trovansi nelle condizioni volute dal Codice di Marina (art. 62) dovranno indicare nella loro domanda in quale Capitaneria di porto intendono di subire l'esame di pratica.

REGIA SCUOLA NORMALE FEMMINILE E MASCHILE

Da queste scuole si rilasciano le patenti normali ed elementari per il grado superiore od inferiore per gli aspiranti Maestri e le aspiranti Maestre.

Per l'ammissione agli esami si dovrà presentare un ricorso in carta da bollo di cent. 60 e fare il deposito di L. 9 nella segreteria del Provveditore agli Studi.

ISTITUTO DI MUSICA

(VIA LOMELLINA N. 18).

Quest'Istituto occupa una parte dell'antico convento dei padri Filippini. Venne fondato dal maestro **Antonio Costa** nel 1834 in una grande sala del soppresso convento di S. M. delle Grazie. S'insegna da diversi Professori il canto e la musica ad allievi d'ambo i sessi, e si regge colle contribuzioni dei protettori, degli accademici filarmonici, e della Civica Amministrazione.

SOCIETÀ PATRIA PER LE ARTI E LE INDUSTRIE DELLA LIGURIA

Una *Società Patria*, si fondava in Genova il giorno 3 Giugno 1786, collo scopo di promuovere lo incremento delle Arti e delle Industrie paesane, e diede per prima in Europa, l'esempio delle Esposizioni, *(Esempio che fu poi seguito dalle Nazioni più civili del mondo)* e rese i più segnalati servigi al Commercio ed alle Industrie del Paese, mediante pubbliche mostre, lotterie e premi conferiti ai migliori fabbricatori. Cessata l'esistenza di questa Società, per lo avvicendarsi delle sorti politiche d'Europa, ora in aversa, ora in prospera fortuna, le arti nostre benchè non andassero affatto neglette, ed anzi abbiano sempre al pari di quelle delli altri paesi, progredito, pure essendo abbandonata a sè stessa, e non seguendo altro impulso che quello dell'individuo che le esercitava, non raggiunsero quel grado di perfezione e di utilità che un più illuminato incoraggiamento, ed un più sapiente indirizzo, avrebbe ad esse per fermo procurato.

Molti industriali ed artefici abilissimi rimanevano, per tale mancanza sconosciuti, e le opere loro universalmente ignorate soltanto perchè mancava ad essi un mezzo di dare pubblicità ai loro lavori, un centro a cui far capo per porre in mostra quanto il loro ingegno avesse saputo concepire, rendendo vani in tal guisa i loro nobili sforzi, e impedendo che la massa generale degli artisti o dei lavoratori cogliessero da quei modelli quel frutto che a buon diritto avrebbero potuto trarne.

Se le industrie e le arti delle più cospicue fra le Nazioni moderne, seguendo la via tracciata dalla antica nostra Società, sono giunte ad un grado di progresso invidiabile, ciò ottennero principalmente col mezzo di frequenti Esposizioni, che propagando, fra chi lavora, lo spirito di nobile emulazione, fanno nascere il desiderio, di eguagliare i buoni, e di migliorare la propria arte, spingendosi così in quella via che reca lustro e vantaggi incalcolabili al paese, per cui conoscendosi il bisogno

di far risorgere fra noi questa palestra del lavoro, questa gara dell'arte, due nostri egregi concittadini, i signori *Michele Tassara* e *Giambattista Villa*, si fecero, con lodevole iniziativa, promotori della formazione dì una Società che, a somiglianza di quella fondata dai nostri avi nel 1786, s'incaricasse di promuovere annuali Esposizioni, nelle quali si potesse in ogni anno constatare il progresso delle nostre arti, delle nostre industrie, e migliorando il gusto e rendendo più artistico il disegno del lavoro, offrendo ottimi modelli da imitare, premiando i più abili fra gli espositori, li avviasse nel sentiero del perfezionamento in guisa da poter gareggiare, non pure cogli artisti e cogli industriali delle altre provincie d'Italia, ma benanco con quelli delle estere nazioni.

A questo patriottico invito risposero molti fra i nostri concittadini, ed in breve tempo la società fu costituita, e col concorso dei sottoscrittori, con quello del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, con quello della Deputazione Provinciale, del Municipio e della Cemera di Commercio, questo Consiglio potè preparare nel 1872, la prima Esposizione, come quella che seguì in questi due ultimi anni.

SOCIETÀ DI LETTURE
E CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

(PIAZZA FONTANE MOROSE N. 17.)

—=—

Con modesti principii costituivasi in Genova nel 1866 questa Società, allo scopo di procurarsi giornali scientifici e riviste letterarie. Ne fu promotore il dottore Giovanni Ramorino, ed il sodalizio contò in breve un centinaio circa di componenti, i quali, mediante il tenue contributo annuo di lire venti, avevano accesso in una delle sale della Libreria Beuf, dove si conservavano i libri e periodici per le cure di uso acquistati.

Un anno dopo, sotto la direzione del dottore Arturo Issel, la *Società di Letture Scientifiche* si tramutò ad altra sede in Via Nuova, e successivamente, in ispecie sotto la presidenza del prof. Iacopo Virgilio, del dottor Luigi Ansaldo, del prof. Da-

niele Morchio, dell'avv. G. B. Poggi attuò quel sistema di conferenze, per cui, stabilendosi preventivamente un tema si ottiene il più utile ed il più fruttuoso scambio di idee e le più rilevanti comunicazioni di importantissimi studii.

In breve tempo la *Società di Letture e Conversazioni Scientifiche* giunse al maggiore sviluppo. Attualmente essa conta oltre cinquecento socii, ha a sua disposizioni una biblioteca circolante ricca di varie migliaia di scelti e svariati volumi, un numero cospicuo di giornali e riviste, ha stabilita la sua sede in un elegantissimo locale, posto nella più frequentata e centrale località di Genova, nel primo piano del Palazzo Della Casa sulla piazza Fontane Morose, stampa mensilmente nelle sue *Effemeridi* una raccolta di scritti interessanti e ispirati all'esame de' interessanti argomenti, costituite dalle memorie lette nelle serali conversazioni e dai resoconti delle conversazioni medesimi.

Il Consiglio direttivo per l'anno 1874 di questa istituzione che novera nel suo seno tutte le persone più distinte per autorità e per sapere, dai capi delle più alte magistrature all'uomo di toga all'ingegnere, al banchiere ed al negoziante, e che, tenendo un mezzo fra i gabinetti di lettura e le accademie, fugge la sonnolenza dei primi e la pedanteria delle seconde, è composta dei seguenti signori:

Celesia comm. avv. prof. Emanuele, *Presidente*.

Barrili Anton Giulio e Virgilio prof. avv. Iacopo, *Vice-presidenti*.

Casanova avv. Emilio Federico, *Segretario*.

De Renzi prof. Errico, Di Clavesana conte Alfredo, Elia dott. cav. Giuseppe, Saliva Luigi, Manzini cav. Nicolò, Montanaro cav. Antonio, Massa dott. Corrado, Berio avv. Giuseppe, Carpineti ing. Tommaso, Buffa prof. cav. Gaspare, Du Iardin prof. cav. Giovanni; Consiglieri.

La spesa necessaria onde farne parte è minima. Non si richiede, escluso qualunque diritto di ingresso, se non lo sborzo di annue lire trenta, pagabili in due rate semestrali di lire quindici cadauna.

Per concerti presi colla Direzione del *Circolo Filologico*, ed unanimemente votati dalle Assemblee Generali delle due Società nei primi mesi dell'anno 1874, i soci della *Società di Letture* possono godere degli insegnamenti e dei trattenimenti che in esso Circolo avvengano, sotto il nome e nella qualità di *soci aggregati*, col contributo di sole lire dodici.

Nel locale della *Società di Letture* hanno sede il *Comitato Ligure per l'istruzione del Popolo*, l'*Associazione Ligure di Salvamento* e la *Società degli Ingegneri*.

CIRCOLO GIUSEPPE MAZZINI

(VICO FIENO N. 1.)

Nato negli uffici del giornale L'*Unità Italiana*, si formava in Società il giorno 3 febbraio 1872, prendendo il nome di Circolo *Pensiero Azione*.

Al vecchio **Maurizio Quadrio** ed a **Brusco Onnis**, amici di G. Mazzini, e costanti propugnatori delle di Lui dottrine, và tutto l'onore della fondazione di questo Circolo. Loro, con parole inspirate a vero amor di Patria, con saggi consigli, hanno contribuito con tutte le forze acciocchè questa novella Associazione, si arricchisse ogni giorno di soci.

Chi di quanti ascoltarono il vecchio Maurizio parlare di *Associazione* e di *dovere*, con quella amorevolezza paterna e quella tenacità di propositi, poteva non ascriversi al *Circolo Pensiero Azione?*

Il nome di questa società è di per se un grande Programma, un ben significante Programma.

Il Circolo ha instituito nelle sue sale una scuola che intitolò da Mazzini. In essa si leggono i scritti del grande Italiano, e si spiegano in modo da renderli accessibili alle menti anche dei meno sapienti.

L'anno scorso con Regio decreto veniva sciolto, ma si costituì all'atto stesso dello scioglimento, nominandosi *Circolo Giuseppe Mazzini.*

In due anni d'esistenza questo sodalizio raggiunse il numero di oltre 500 soci. Ed avendo noi fede nelle dottrine dell'uomo che dettò quel aureo libro intitolato i *Doveri dell'uomo*, che dovrebbe a buon diritto essere la *dottrina di tutti gl'Italiani*, speriamo che il Circolo che propugna con si saldi propositi di fede, quelle verità, progredirà sempre non deviando dalla via che intraprese a percorrere.

CIRCOLO FILOLOGICO E STENOGRAFICO

(SALITA POLLAROLI N. 13.)

Nato, se non erriamo, nel mese di Marzo 1869, per iniziativa dei signori *Podestà* Barone *Andrea, Bianchi* avv. *Eugenio*, *Cabella* avv. *Cesare*, *Carbonelli* cav. *Vincenzo*, *Celesia* avv. *Emanuele, Crosiglia* avv. *Francesco*, *D'Aste* cav. *Ippolito Tito*, *De Renzi* dott. *Enrico*, *Elena Carlo*, *Federici* cav. *Nicolò*, *Janelli* comm. *Nicolò*, *Morro* avv. *Giuseppe*, *Pupino Carbonelli Giuseppe, Vasallo Luigi, Virgilio* avv. *Jacopo, Wautrain Cavagnari*, avv. *Vittorio*, visse di vita agonizzante fino al 1874, per farsi gagliardo e seriamente costituirsi di quella vita prospera e grande che a una tale instituzione, ben retta e regolata, come si è al presente, non può mancare. Tale ubertosa esistenza la si deve al prof. cav. avv. *Iacopo Virgilio*, che tutto fece e sacrificò perchè la nostra Genova godesse di una sì utile istituzione e che seconda non fosse a quelle che prosperano in altre città.

Intendimento precipuo di questo Circolo è quello di diffondere lo studio delle lingue e della stenografia, allettandone i cultori con tutti quei mezzi che soltanto la forza potente dell'associazione può raggiungere. A tale scopo si pensò di non solamente istituire una scuola, ma di offrire ad un tempo ai soci un luogo di geniale convegno.

Il Circolo quindi nel mentre sta formando una biblioteca, ha aperto parecchi corsi di lezioni, sale di trattenimento e di lettura, fornite dei principali periodici italiani e stranieri. Dove poi le condizioni del Circolo lo richiedessero, verrà corredato di quanto meglio possa valere a renderlo più gradito a coloro che ne frequentano le sale.

Valenti professori danno lezioni di stenografia e delle lingue francese, inglese, tedesca, spagnuola, araba, ebraica, ecc.; tali insegnamenti sono pure estesi a quelle signore che desiderano approfittarne.

Dopo le cose fin qui accennate, non è mestieri che noi ci

facciamo a dimostrare quanto cosifatta istituzione sia per Genova non pure utile, ma necessaria. L'importanza che in breve lasso di tempo hanno acquistato altri Circoli filologici è la prova più eloquente che essi rispondono ad un bisogno oggimai altamente sentito, ed è arra di prospero avvenire per il Circolo, ove si consideri in ispecial modo che a Genova, per le sue continue commerciali relazioni, è per avventura più che ad ogni altra città necessario lo studio delle lingue.

Tutti i soci indistintamente godono di tutti i vantaggi sociali, prendono parte alle adunanze generali e possono essere eletti membri del Consiglio d'Amministrazione. Ciascun socio ha diritto di presentare nelle sale del Circolo due persone di sua conoscenza.

L'Art. 13 dello Statuto organico affida al Presidente il buon andamento dell'Istituzione; esso ed il Consiglio hanno i più ampi poteri per tutto quello che può riguardare il bene del Circolo.

Durante il tempo delle lezioni alle signore, è assolutamente interdetto ai soci d'intervenire nelle sale del Circolo, ed a questo sorveglia rigorosamente la Direzione coadiuvata da una eletta di Dame Genovesi, che staranno a guarentigia e decoro della nobile istituzione.

L'Organismo del Circolo si compone di soci *effettivi* che contribuiscono L. 30 annue e di soci *aggregati* che sono gli ascritti alla Società di Letture ed a quella degli Ufficiali a riposo che pagano L. 12 annue, *soci onorarii* sono i più chiari personaggi nelle scienze e nelle lettere; *soci d'arte* i più sommi artisti.

Alle signore s'insegna la *lingua francese*, corso inferiore e superiore; *lingua inglese*, corso inferiore e superiore; *lingua tedesca*, corso inferiore e superiore, *telegrafia*, corso unico; *lingua spagnuola*, corso unico; *declamazione*, corso unico.

Le scuole della Sezione maschile sono: *inglese*, corso inferiore e superiore; *tedesco*, corso inferiore e superiore; *spagnuolo*, corso unico; *stenografia*, corso unico; *ebraico*, corso unico. Altrove il lettore troverà il *nome* dei Professori insegnanti.

CONSOCIAZIONE GENERALE DEGLI OPERAI

(VIA GARIBALDI N. 6.)

—=—

Nata nel 1853. Essa abbraccia tutte le Società Operaie di Genova ad eccezione di una o due. Gli Operai Genovesi furono dei primi a seguire le dottrine di *Pippo* (1), per cui la Consociazione Genovese s'ebbe, abbondantemente, persecuzioni dell'Autorità Politica, e venne sciolta e ricostituita più volte, risorgendo essa sempre più salda nelle sue basi, e sempre più costante nel propugnare quegli aurei principii, che potrebbero esser base alla prosperità e grandezza d'un popolo.

« Dio v' ha fatti *sociali* e *progressivi*. Voi dunque avete dovere d'*associarvi* e di *progredire* quanto comporta la sfera d'attività nella quale le circostanze vi collocarono, e avete diritto a che la società, alla quale appartenete non v' *impedisca* nella vostra epoca d'associazione e di progresso, vi *aiuti* in essa e vi *supplica* quando i mezzi d'*associazione* e di *progresso* vi manchino.

« La *libertà* vi da *facoltà* di scegliere fra il bene ed il male cioè fra il dovere e l'egoismo. L'*educazione* deve insegnarvi la *scelta*. L'*Associazione* deve darvi le *forze* colle quali potrete tradurre la scelta in atto. Il *progresso* è il *fine* a cui dovete mirare scegliendo, ed è ad un tempo, quando è virilmente compito, la prova che non v'ingannaste nella scelta. Dove una sola di queste condizioni è tradita o negletta non esiste *uomo* nè *cittadino*, o esiste imperfetto o inceppato nel suo sviluppo.

« Voi dunque dovete combattere per tutto, e segnatamente pel diritto d'Assooiazione, senza il quale la Libertà e l'Educazione riescono inutili.

« Il diritto d'Assocazione è sacro come la religione chè l'Associazione dell'anima. Voi siete tutti figli di Dio: siete dunque fratelli; e chi può senza delitto vietare l' Associazione, la *comunione* tra fratelli? » (2)

---

(1) Nome col quale a Genova si soleva chiamare Mazzini.

(2) I doveri dell'Uomo — Mazzini.

Così predicò l'Associazione il nostro grande cittadino. E come può l'operaio ch'abbia cuore e mente ragionevole non sentire di quanto affetto per lui siano piene queste parole, e non associarsi?

Fanno parte della Consociazione circa 104 società, in complesso N.° 3000 e più soci. Ciò prova che nel cuore dell'operaio genovese stà la fede che Giuseppe Mazzini, col suo lungo Apostolato di dolore ha saputo farvi penetrare.

Unione è forza — Uniti resistiamo — Divisi cadiamo.

HOPITAL PROTESTANT

(VICO BARNABITI N. 14.)

—=—

Aperto in Genova nel 1857, in un locale nella Salita Emanuele Cavallo, *olim* Agonia, ove ebbe sede a tutto il 1865. Nel 1866 venne trasportato nella sede attuale posta in luogo elevato dietro la chiesa di S. Bartolomeo degli Armeni, per cui oltre la buon'aria il convalescente gode la libertà di passeggiare, senza alcuna soggezione ne' giardini, e spaziarsi nella contemplazione della sottostante città, i di cui rumori giungono ancora, come eco al suo orecchio.

CASSA DI RISPARMIO

(VICO GELSOMINO N. 3.)

—=—

Istituzione importante e benefica, annessa al Monte di Pietà, mercè cui il povero padre di famiglia può mettere a parte i suoi risparmi, i quali a frutto composto, un giorno gli daranno la somma che servirà, o per istruire il figlio o dare in dote alla figlia.

Ma, meglio che le nostre parole, valgono certo i seguenti dati a dimostrare l'efficacia e la prosperità di quest'Istituto.

Nel primo semestre del 1873, i libretti in circolazione furono 8517 rappresentanti un credito dei depositanti di L. 8,018.023,81.

Nel primo semestre 1874 si hanno libretti 9187, che rappresentano un credito di L. 8,749,169,30. — Aumento libretti 670 — L. 731,145,49.

RICOVERO DI MENDICITÀ

(PRESSO MARASSI.)

—=—

Instituzione della massima importanza, ma ben lungi ancora, dal portare quei risultati, che una buona amministrazione avrebbe naturalmente saputo cavarne.

In questo ricovero vengono tradotti tutti gli accatoni che si lasciano sorprendere sulla pubblica strada a mendicare, e là vengono impiegati a disimpegnare quei lavori in cui sono più pratici. Succede però sovventi volte che vengono lasciati nell'ozio, mal nutriti e male tenuti; annoiati da quell'infelice vita, cercano nella fuga dall'Ospizio, refrigerio a' loro mali.

Siamo in grado di sapere che si sta ora attivamente lavorando per regolare quest'Amministrazione per cui speriamo, dover dire per l'anno venturo, nel mentre parleremo più lungamente del Ricovero, dei saggi provvedimenti che certamente non si tarderà a prendere; provvedimenti diciamo i quali potranno rialzare il Ricovero di Mendicità e renderlo perciò atto per quell'uso benefico cui si ripromettevano i pii fondatori.

ASSOCIAZIONE DI N. S. DELLA PROVVIDENZA

—=—

È attribuita la fondazione di questa pietosa Instituzione di soccorso igienico ad **Ettore Vernazza.**

Quest'Associazione cominciò le sue cure il 1.° Gennaio 1832.

Di quanto giovamento essa sia stata ed è per il povero infermo, non v'è alcuno che non lo veda, tanto più allorchè si pensi che vi ha una numerosa classe di cittadini di civile condizione che, decaduti dalle primitive agiatezze si riducono a languire incurati nelle proprie case per deficienza di mezzi, e per insuperabile ritrosia di recarsi nei pubblici ospedali.

Quest' Instituzione venne precisamente fondata nel pietoso pensiero di alleviare le pene di coteste famiglie, soccorrendole nelle loro infermità, di medico, di chirurgo e di medicinali.

Chi vuol godere dei benefizi che può dare l'Associazione deve far constatare della povertà dell' infermo, ma tale che non impedisca sostenere una cura domiciliare. Imperocchè con quale vantaggio somministrerebbe la medica assistenza ad un infermo il quale mancasse di alquanta masserizia, di un qualche servizio, e del tenue sì, ma necessario alimento! Per l'estrema miseria sonvi gli ospedali.

Per ogni sestiere della città vi è un medico ed un chirurgo, coi loro supplementari, dipendenti dall' Associazione; i quali devono recarsi presso l' ammalato che gli richiega, intraprenderne e seguirne la necessaria. I medicinali prescritti vengono pure gratuitamente forniti dalla farmacia dell' Associazione, la quale fu aperta nel 1838.

Un visitatore per ogni sestiere della città è incaricato di una visita settimanale a tutti gli infermi, affine d' invigilare che tutto proceda secondo lo spirito dell'instituzione.

MAGISTRATO DI MISERICORDIA

(PIAZZA NUOVA N. 22.)

—=—

La Repubblica lo eresse nell' anno 1419, e di tale opera fu promotore l' arcivescovo **Pileo De-Marini.** L'oggetto dell' istituzione fu di procurare per quanto possibile che venissero adempiuti gli obblighi dei pii lasciti, per elemosine, dotazioni a povere maritate, soccorsi ai bisognosi condannati in multe, suffragi di messe ed altre pie intenzioni, delle quali cose benchè spettasse il mandarle ad effetto ai fideicommissari, potevan ciò nullameno coll'andar del tempo esser ad altri usi convertite. Bonaparte insignoritosi di queste provincie stabiliva che il Magistrato di Misericordia fosse non che mantenuto, ma sovvenuto a carico dell'Erario. L'attuale governo mantiene tuttavia nell'antiche forme il regolamento interno.

DAME DI MISERICORDIA

(PIAZZA DELLE ERBE N. 7)

Furono stabilite per decreto dell' anno 1478 in numero di otto, da scegliersi fra le donne di età più matura, delle quali quattro dovean essere nobili e quattro popolari. Sebbene nel 1506 entrassero in dipendenza del Magistrato di Misericordia, che tuttavia gliene compete la nomina, erano però legatarie in particolare di molti lasciti sì determinati che liberi, ed ora formano un opera distinta, ed amministrano le proprie rendite. Dividonsi per ciascuna l' incarico di soccorrere ai poveri per ogni sestiere, ed ognuna eroga il proprio fondo in elemosine, più o meno ben fatte, secondo il suo arbitrio, oppure a maggiorità d'avviso. Il beneficio per lo più consiste nel dotar figlie pericolanti, ed ai carcerati ed alle famiglie povere distribuiscono letti, lenzuoli, coperte e indumenti, le quali carità sono per lo più dirette e suggerite dai parrochi. Dipendono dalle Dame di Misericordia — *L'Istituto principale, la Scuola Ferretto, il Conservatorio Addolorate.*

Molte sono le opere pie in Genova che hanno benefico e santo scopo, ma sempre riescono veramente a soccorrere chi più merita di esserlo? Io credo sinceramente no, perchè si bada più al *bigotismo* che al *bisogno*. Mi spiego: Si vede sovente soccorso la bacchettona che biascica rosari e giaculatorie nelle Chiese ed Oratorii, e negato un tozzo di pane al povero padre di famiglia, carico di ragazzi, che lavora e suda dalla mattina alla sera per portare a casa L. 2.50, non sufficienti a satolare sè e la famiglia di solo pane a 58 C.^{mi} al K.^{mo}.

LAZZARETTO DELLA FOCE

Ettore Vernazza poco dopo il 1500 ebbe l' idea di fondare un lazzaretto, per il caso in cui si palesasse una pestilenza. Per-

tanto egli stesso somministrava i mezzi all'opera, che la maggior parte erano suoi propri, meno L. 7,000 che gliene dava il Doge **Ottaviano Fregoso**; istituiva inoltre un moltiplico di luoghi 100 in S. Giorgio, e questi dovevano aumentare finchè potessero servire alle necessità d'una pestilenza. Giovò al pubblico più volte tal edifizio anche come ricovero per mendici nel 1540. La cura della fabbrica e l'uso compete oggi al Magistrato di Sanità sotto gli ordini del Governo.

PALAZZO ARCIVESCOVILE

(PIAZZA NUOVA N. 22.)

—=—

Fondato nel 1535 [1] nel sito istesso ove esisteva un Episcopio, eretto all' epoca che la sede vescovile dalla Basilica dei SS. Apostoli fu traslocata in S. Lorenzo.

Sul finire del XVI secolo, Monsignor Cipriano Pallavicini perfezionò ed abbellì la fabbrica, e fece dfpingere la sala da **Luca Cambiaso** che in *tre medaglie* espresse istorie di biblico argomento, come la *Circoncizione della famiglia d' Abramo, il sacrificio di lui*; e *l'incontro d'Isacco con Rebecca.* In prospetto poi raffigurò l'*Arcivescovo Pallavicini circondato da un consesso di Vescovi assembrati ad un sinodo.*

Nel 1803 a codesta sala fu fatto qualche restauro dal Cardinale Giuseppe Spina. All' epoca poi del rinnovamento della piazza il Palazzo ebbe diverse modificazioni, ma questi lavori non son degni di più lunghe parole.

In ultimo, tre anni or sono, venne data alla facciata del Palazzo quella tinta ch'oggi s' osserva, degna tutt'al più di una piccola casa di campagna.

In questo Palazzo hanno sede tutti gli uffici dipendenti dall'Arcivescovo.

---

(1) *Giustiniani.*

ALTRE ISTITUZIONI DI CARITÀ E BENEFICENZA

Ricovero degli Artigianelli. (Mura S. Chiara)
Compagnia di Misericordia (ex locale S. Andrea)
Convitto Ecclesiastico (piazza Brignole).
Conservatorio delle figlie di S. Bernardo (Mura S. Chiara).
» delle figlie di S. Gerolamo (piazze S. Gerolamo).
» delle figlie di S. Giuseppe (Salita S. Rocchino).
» di S. Gerolamo della Provvidenza (Salita Oregina).
» delle Donne Penitenti (Mura S. Chiara).
» S. Agata — *S. Fruttuoso.*
» Virgo-Potens — *Borzoli.*
Opera Pia Eliano Spinola, fondata 1472
» Grimaldi » 1580
» Cataldi.
» Durazzo.
» Assereto. » 1840
» Polleri.
» Sauli.
» Odone.
» Boasi.
» Bosello.
» Airoli.
» del buon Pastore.
» Albertis — *Marassi.*
» Grasso — *Pontedecimo.*
» Cazzolini — *Albenga.*
» Ricci — *id.*
» Imperiali-Bercari — *Sarzana.*
» Misericordia — *id.*
» Olivieri — *Campofreddo.*
» Lengueglia — *Albenga.*
» A. Lamberti *id.*
» Porcero — *id.*

Opera Pia Caresomo — *Albenga.*
» Arata — *Cicagna.*
» Ramella — *Loano.*
» Crispino e Crispiniano — *Langueglia.*
» dei Poveri — *Rossiglione.*
» dei Poveri — *Finalpia.*
» Ruffa — *Roccavignale.*
» del Soccorso Ramella — *Loano.*
» Cenore — *Savona.*
» Fracchia — *id.*
» Ghiglini — *Serra-Riccò.*
» Ansaldo — *Camogli.*
» Basso — *Erli.*
» Pallavicino — *Genova,* fondata 1772.
» Pescetto, Spotorno, Laura — *Celle Ligure.*
» Poggi — *S. Fruttuoso.*
'ongregazione di Carità — *Cornigliano.*
» » *Casarza.*
» » *Isola.*
» » *Nervi.*
» » *Beverino.*
» » *Quinto.*
» » *Borghetto S. Spirito.*
» » *Giustenice.*
» » *Erli.*
» » *Sori.*
» » *Savignone.*
» » *Sestri Ponente.*
» » *Calizzano.*
» » *Framura.*
» » *Laingueglia.*
» » *Rapallo.*
» » *Altare.*
» » *Finalmarina.*
» » *Borzonasca.*
» » *Carcare.*
» » *Massimino.*
» » *Noli.*
» » *Calice Ligure.*
» » *Albissola mare.*
» » *Ranzi-Pietra.*
» » *Arcola.*

Congregazione di Carità — *Zuccarello.*
» » *Sampierdarena.*
» » *Arenzano.*
» » *Casella.*
» » *Pietra Ligure.*

Asilo Infantile — *Sestri Ponente.*
» *Sampierdarena.*
» *Santa Margherita Ligure.*
» *Cornigliano.*
» *S. Fruttuoso.*
» *Voltri.*
» *Pegli.*
» *Lavagna.*
» *S. Martino d'Albaro.*
» *Loano.*

Pio Lascito Gallese — *Finalborgo.*
» Tagliafico — *Sestri Ponente.*
» Benenati — *id.*
» Pizzorni — *Rossiglione.*
» Scotto — *Albenga.*
» Vexina — *Avegno.*
» Robello — *Genova.*
» Vasallo Pinasco — *Apparizione.*
» Centurione — *Prà.*

Ospedale Celesia — *Rivarolo.*
» di S. Antonio — *Recco.*
» Borgofornari — *Ronco.*
» » *Rossiglione.*
» S. Cristoforo — *Voltri.*
» » *Albissola Mare.*
» » *Chiavari.*
» » *Arenzano.*
» » *Loano.*
» S. Paolo — *Nervi.*
» » *Albenga.*
» S. Pantaleo — *Quinto.*
» » *Levante.*
» » *Savona.*
» » *Trebiano.*
» » *Campofreddo.*
» » *Albissola Superiore.*
» » *Sampierdarena.*

Ospedale S. Prospero — *Camogli.*
» S. Prospero — *Milesimo.*
Ospizio dei Poveri e Mensa di Pietà — *Albenga.*
» » » *Andora.*

Ospizio per la cura balnearia Marina degli Scrofolosi — *Sestri Levante.*

Pio Istituto Arduino *Andora.*
» dei Santi *id.*
» Bonfiglio *id.*

Fedecommisseria Brignole — *Genova,* fondata 1667.
» Lomellini — *Genova.*
» Corradengo Niella — *Savona.*
» Montesisto *id.*

Stabilimento balneario Idroterapico — *Savignone.*

Stabilimento balneario Solforoso — *Acquasanta* presso *Voltri.*

N. B. — Di Alcune di queste Opere darēmo, nel venturo anno i relativi Cenni-Storici.




PALAZZI
MONUMENTI
PRIVATI

PALAZZO DELLA CORONA *olim* DURAZZO

(Via Balbi N. 10.)

—=—

Architettato dal **Falcone Angiolo** verso il 1650, il quale côlto nella fiera pestilenza del 1657, morì in poche ore, per cui gli venne sostituito **Pier Francesco Cantone** che ne seguitò la direzione sino ad opera compiuta.

Stile severo d'ornature nei prospetti che anzi veggonsi gli ornamenti sacrificati ad una Maestà, spoglia al tutto di superflue aggiunte. La facciata quant'è lunga ed alta non ha palmo ove l'occhio possa riposarsi sul muro igudo. Cosicchè la porta, maestosa secondo proporzione, è fiancheggiata da quattro robuste colonne d'ordine dorico, e sovr'esse da un bell'attico e dal reale stemma, guadagna di semplice robustezza su quel campo zeppo d'ornamenti accessorii. Colonne e marmi a profusione annunciano la grandezza del luogo, dal vestibolo al sommo dei ripiani e al primo ingresso fan bella veduta Il cortile e gli annessi giardini, che per mirabile artifizio d'architettura, fingono allo sguardo uno sfondo e un'ampiezza assai maggiore della vera.

Il *cav.* **Fontana,** architetto di gran fama, chiamato da Roma dal marchese Eugenio Durazzo, nei primi anni dello scorso secolo, riformò in parte questo palazzo, dando i disegni del portico, delle scale e di molte interne sale, aggiungendo altresì non pochi abbellimenti.

La Corona acquistò questo sontuoso edificio nell'anno 1817, e nel 1842 lo fece in gran parte restaurare. Fu data maggiore ampiezza e forma migliore a molte camere, segnatamente alla gran sala destinata per le mense e feste e a quella di ricevimento. La scelta per la direzione dei lavori cadde sopra del prof. **Michele Canzio** nè certamente poteva farsi migliore.

Nell'interno s'ammirano ancora pregevoli quadri, però non è da tacersi che in questi ultimi vent'anni, preziose opere di valenti e rari penelli vennero tolte dal loro posto e non sappiamo ove vennero collocate nè ove si trovino se non se fuori di Genova.

Sala d'ingresso del primo piano. — Contiene diversi quadri di cui non possiamo darne l'elenco.

Sala di ricevimento. — È decorata degli affreschi che v' eseguirono, circa nel 1844, i due pittori **Giuseppe Frascheri** e **Michele Canzio.** Espresse il primo in cinque medaglie varii fatti cavati dall' *Iliade* l' altro finse gli ornamenti a chiaroscuro in campo d'oro. — Son pure del **Canzio** gli ornati che veggonsi nell'*ultimo salotto* di questo piano, tramezzati a non poche medagliette a fresco eseguite da **Michel Cesare Danielli.** — In un'altra stanza di quest'ordine è a vedersi un affresco di **Giuseppe Santo**, nel quale figurò i *riposi di Giove*. Gli *Ornamenti* sono del **Canzio.**

Piano secondo — *Antisala.* — Adorna tutta di stucchi con disegno del *cav.* **Fontana.**

Salone da Ballo. — **Michele Canzio** ne dipinse le pareti e la vôlta a grandiose prospettive d'ordine corinzio. I bassorilievi tra le lesene raffiguranti: *Olinto con Marzia, Una baccante* sono di **Santo Varni,** l'affresco nel mezzo del volto colla *Pace* e l'*abbondanza, spedita in terra da Giove,* è di **Giuseppe Isola.**

Piccola Cappella a mano dritta. — Alcuni chiaroscuri di **Domenico Parodi.**

Sala d'aspetto:

1-2. — Grandi quadri rappresentanti Marine con Galee e Vascelli Turchi di *Scuola Genovese.*

3. — Mardocheo — **Solimene.**

4-7. — Semiramide e Nino — *cav.* **Bonone.**

8. — I quattro fiumi — **Iurdano.**

9. — Iafte che sacrifica la figlia — **Solimene.**

Salotto della Pace. — Nel vôlto è una medaglia di **Domenico Parodi** ritocca dal **Boni**, colla *Giustizia* e *la Pace* abbracciate insieme, e l' *Eterno Padre* che le contempla dall'alto, mentre

varii angioletti sparsi per le nuvole mostrano i simboli delle due Virtù. Abbelliscono queste pareti.

10. — La Carità Romana di **Loth Carlo.**

11-12. — San Gerolamo — **Marco Ricci.**

13. — Il Cenacolo — **Morazzone.**

14-20. — Tappezzerie a sughi d'erbe rappresentanti il *Passaggio del Mar Rosso, Mosè trovato nel Nilo, Giacobbe che benedice il figlio* di **Gio. Francesco Romanelli.**

Salotto della Maddalena. — Nominato con questo nome per una stupenda pittura rappresentante la gran peccatrice.

21. — Maddalena che lava i piedi a Cristo in casa del Fariseo, di **Paolo Veronese**, ma oggi al posto di quel capolavoro si osserva una copia identica eseguita da **Corte Cesare.**

Galleria. — Le pitture a fresco sono di **Domenico Parodi.** Rappresentò in queste la distruzione delle quattro principali Monarchie; *Assiria, Greca, Persiana* e *Romana,* effigiando intorno al cornicione i quattro ultimi monarchi di queste, *Dario*, *Tolomeo, Sardanapalo* ed *Augustolo,* sorretti da sirene modellate in istucco. Vedesi nel mezzo *Venere che si fa adornare dalle Ninfe* nelle due estremità *Bacco in trionfo,* ed *Apollo circondato dalle Muse* che col suono della Cetra vince quello della zampogna di Marzia. Nelle pareti, con varii putti a chiaroscuro, simboleggiò i principali vizi che trassero a rovina le suddette monarchie. Dichiarò poi meglio questo concetto con due distici che scrisse sopra le vicine porte. Sono pure in questa Galleria le seguenti:

22-27. — Statue di greco Scalpello.

28. — Un Genio che tiene fra le mani una testa di Vitellio, **Nicolò Traverso.**

29-32. — Statue rappresentanti i quattro fiori, di **Filippo Parodi.**

33. — Cleopatra — *cav.* **Baratta.**

34. — Artemisia — Idem.

35. — Gruppo raffigurante il rapimento di Proserpina, di **Francesco Schiaffino,** eseguito dietro il modello, di **Camillo Rusconi,** suo maestro.

Appartamento di Riserva. — *Sala di Ricevimento:*

36. — Il Re Carlo Felice, di **Vacca.**

37. — Un vescovo — **Carbone,** scolaro di **Wandik.**

Camera da letto. — Gli affreschi ornamentali sono opera dei **Golonna** e **Mitelli.**

38-43, — Ritratti di principesse di Casa Savoia.

44. — Cristoforo Colombo che consegna il proprio figlio all'abate di Palos — **Markò.**

45. — Maria Teresa e figli — **Santo Panario.**

Gabinetto da scrivere:

46. — La Maddalena — **Guido Reni.**

47. — La Sacra famiglia — **Sebastiano Conca.**

48. — Don Filippo infante di Spagna — **Clementina Finit.**

49. — Una Margherita — **Mastro Andrea** di Firenze.

Piccola Galleria. — Nel vôlto frostagliato di stucchi dorati è una medaglia di **Gio. Batta Carlone**, rappresentante *Astrea dinanzi a Giove.* Gli spazi sopra le porte dipinti dal *figlio dello stesso*, rappresentano; *Prometeo che anima la statua, l' Avoltoio che lacera il cuore dello stesso, Ercole che incatena Cerbero.* Gli ornati ed i rilievi a chiaro-scuro, che abbelliscono le pareti, rappresentanti: *Ercole trionfante, Venere ed Amore, Paride che rapisce Elena, Enea che ha il padre in collo ed il figlio a lato*, sono dell'abate **Lorenzo Deferrari.**

Sala del trono. — Vi si veggono i seguenti quadri:

50. — Olindo e Sonfronia, legati al palo e Clorinda a cavallo, episodio del Tasso, di **Luca Giordano.**

51. — Il convitto di Fineo, ossia la testa di Medusa, *dello stesso.*

Sala di Ricevimento. — Oltre gli ornamenti eseguiti dal pittore **Giacomo Varese** vedesi nel vôlto una medaglia di **Giuseppe Isola**, nella quale con un simbolo espresse *La Pace Circondata dalle Scienze e dalle Arti.* S'ammirano nelle pareti di questa sala i seguenti bellissimi quadri:

52. — Andrea Doria che riceve la bandiera per la partenza di una guerra — **Pucci.**

53. — San Pietro e San Paolo lavorati in lana a punto e mezzo punto, dono di Pio IX a Carlo Alberto.

54. — Il re Carlo Alberto — **Vacca.**

55. — La regina Maria Teresa — **Vacca.**

56. — La Cacciata di Breno da Roma — **Camuccini.**

57. — Vittorio Emanuele — **Casella Francesco.**

Camera da letto. — Gli affreschi ornamentali sono opere dei **Colonna** e **Mitelli.** — Quest'ultimo lavorò pure le figure.

58. — La Madonna addolorata — *Scuola Romana.*

59. — San Francesco — idem.

Gabinetto di toeletta:

60-62. — Ritratti di Principi e Principesse di Casa Savoia.

Appartamento della Regina. — *Camera.* — Gli affreschi del soffitto, colla *Fama ed altre Virtù* sono di **Valerio Castello**, cogli ornamenti di **Gio. Mariani Ascolano.** Nelle pareti sono:

63. — Una povera donna con un ragazzo — **Borzino.**
64. — Le reminiscenze di Tanaro — **Luxoro.**
65. — La donna adultera — **Norice.**

Gabinetto di Toeletta:

66-67. — Paesaggi — **Pussenis.**

Gabinetto a scrivere:

68. — Paesaggi con Fontana e Cavalli — **Locatelli.**
69. — La Spina o la Rosa — **Queirolo.**

Camera da letto:

70. — La Madonna — **Sasso-Ferrato.**
71. — La Sacra famiglia — **Pierino del Vaga.**
72. — Il Trionfo della Fede e della Religione — *Copie* di **Rubens.**

Camera della Capella:

73. — La Cena del Fariseo — **Carlo Bonone** di *Ferrara.*
74. — La Sibilla Cumana — **Annibale Caracci.**
75. — La tentazione di S. Antonio — id.
76. — San Bernardo — **Ribera** detto lo *spagnoletto.*
77. — San Gio. Battista — *cav.* **Calabrese.**
78. — La deposizione dalla Croce — **Gherardo dalle Notti.**
79. — Dalila e Sansone — **Domenichino.**
80. — Gesù Crocifisso — **Viani.**

Camera di seguito. — L'affresco nella volta con *Diana* è del **Boni.**

81-82. — Il Martirio di S. Agnese *Otografe.*
83. — Cristo in Croce — **Wandik.**
84. — La Sibilla Cumana — **Guercino.**
85. — Una Monaca — **Wandik.**
86. — Testa d'uomo con barba, creduto di **Leonardo da Vinci.**
87. — La Madonna — **Carlo Baratta.**
88. — Un Angelo — id.

Sala delle Tappezzerie:

89-94. — Ritratti di re di Casa Savoia.
95-99. — Tappezzerie antiche di **Goblen.**

Salotto dell'Aurora, dipinta nel vôlto da **Giac. Antonio Boni.** Le quadrature sono dell'**Aldrovandini.**

100. — I Farisei che mostrano la Moneta a Cristo — **Pietro Paolo Raggi.**
101. — Due Baccanti — **Pellegro Piola.**
102. — Mezza figura di donna — *cav.* **Del-Cairo.**
103. — Ritratto di donna — **Wandik.**
104. — La piccola Maddalena — *Scuola fiorentina.*

105. — S. Lorenzo che fa elemosina ai poveri — **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino*.

106. — La Crocifisione di S. Pietro (bozza) **Guido Reni.**

107. — Mezza figura di S. Barnaba — **Bernardo Strozzi.**

108. — Agar col fanciullo Ismaele — **Brandi.**

109. — La Sacra famiglia — **Domenico Piola.**

110. — Sant'Andrea }
111. — San Paolo } **Locatelli.**

112. — Filippo II di Spagna — **Verlaschi.**

113. — L'Aurora — **Domenico Piola.**

114. — Paesaggio con Pastori — **Locatelli.**

115. — Altro con pastori e bestiami, id.

Salotto del Tempio espresso nel vôlto da **Domenico Parodi** in atto di scoprire la verità.

116. — (Sopraporta) Una Battaglia — **Borgognone.**

117. — (altro) Il Vaso di Pandora — *Stile Rubenesco.*

118. — Animali diversi con donna ai cui piedi sta un'armatura di ferro — **G. B. Castiglione** detto *Grechetto.*

119. — L'Adultera — **Alessandro Buonvicino**, detto il *Moretto* da Brescia.

120. — Testa di donna — **Tiziano.**

121. — Testa di donna con capelli ricciati — *Scuola Veneziana.*

122. — Un passaggio d'esercito — **Borgognone.**

123. — Animali diversi — **G. B. Castiglione** detto *Grechetto.*

124. — Una testa di donna con frutta in mano — **Tintoretto.**

125. — Testa di vecchio — **Carlo Bonone.**

126. — Il diluvio — **Carlo Bassano.**

127. — Il viaggio della famiglia di Giacobbe con animali — **Castiglione** detto il *Grechetto.*

128. — Latono co' due figli al fonte — **Travi.**

129. — Testa d'uomo con barba nera — **Tintoretto.**

130. — Un Garzone che accende un tizzone — **Leandro da Bassano.**

131. — Animali con attressi di rame — **Castiglione** detto il *Grechetto.*

132. — Vaso con fiori — **Agostino** detto *Mustafo.*

133. — Animali diversi volatili — **Bartolomeo Guidobono** detto il *prete di Savona.*

134. — Putto con cani — *scuola Tedesca.*

135. — Animali di diverse specie — *Grechetto.*

136. — Il trionfo di Bacco — *Scuola Pussin.*

137. — Sansone e Dalila — **Schiatini.**

138. — Magnifico Sattiretto in marmo che sta succhiando un grappolo d'uva, opera unica in Genova, **Angelo De-Rossi**.

Al sommo d'una scala a chiocciola che riesce ai mezzanini sono a vedersi:

139. — La Storia
140. — La Poesia
141. — La Matematica
142. — L'Astronomia

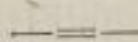
Statue in plastica colorite a bronzo di **Nicolò Traverso.**

Sopra il muro alle spalle del giardino, **Michele Canzio** dipinse una prospettiva a modo di Galleria d'ordine ionico.

Vedesi a qualche lontananza espresso il palazzo e tra gli intercolonii alcune statue a chiaro-scuro eseguite da **G. Isola** questo lavoro però è quasi cancellato dalle intemperie.

PALAZZO DEL PRINCIPE DORIA

(Piazza del Principe N. 4.)



Proprietà del Doge Ottaviano Fregoso, fu comprato nel 1522 da Andrea Doria.

La vita di quest'uomo ch'empie il mondo delle sue gesta, il quale superò i novant'anni, si può dividere in tre periodi quasi uguali di tempo. Nel primo Andrea Doria è un giovane avventuriere che va in cerca di fortuna e di gloria e riesce a procacciarsi qualche nome nella milizia terrestre. Ma il mare alle cui rive è nato, è il suo vero elemento. Quello ha da divenire il suo campo di battaglia e di vittoria.

Al secondo periodo, egli acquista la dignità d'ammiraglio, e con nobilissime prove di valore dà l'imperio del Mediterraneo al re Francesco I. Poi disgustato di quella corte, passò agli stipendi di Carlo V, e stipula con questo Cesare la libertà di Genova, toglie la terra ai francesi, e vi stabilisce una nuova forma di Repubblica. Egli non ha voluto occupare la tirranide della sua patria, ma la repubblica è dipendente da questo cittadino suo liberatore e riformatore, il quale può valersi delle armi di Cesare per sottometterla a sè stesso ove gliene venisse

talento. E Cesare istesso è dipendente dal Doria, il quale in un momento può vietargli il mare e fargli perdere l'Italia col levargli l'aderenza di Genova, raccostarsi alla Francia ed unirsi agli altri Italiani, indarno frementi contro l'Ispana tirannide. Andrea Doria, insomma è ormai un potente marittimo più che non il cittadino di una repubblica od il capitano di un Imperatore. Poichè le sue galee, quantunque, stanziate nella Darsena di Genova, quantunque inalberino la insegna di Castiglia ch'egli ha sostituita a quella de' Fiordiligi, sono però sue proprie, non obbediscono che a' suoi comandi. Quella bella armata marittima, la più potente allora del Mediterraneo perchè la meglio fornita di abili marinai, di prodi soldati navali e di molte e ben governate artiglierie, è comandata da lui che è il fiore degli ammiragli; egli l'appigiona, se così lice dire, a chi più gli torna.

I papi lo vezzeggiano e lo paventano. La Francia anela invano a vendicarsene. I principi Italiani gli cedono per la maggior parte in potenza. Le larghe paghe e le ricche prede son certe, e bastono i suoi luogotenenti alle imprese di mare. Egli ormai può riposarsi tranquillo, e nel suo palazzo che fa adornare da' più valorosi artefici dell'Italia, godere l' ozio con dignità che s'addice alla cominciata sua canizie, adombrata da tanti marittimi allori. Egli ha 62 anni.

Ma, il lento riposo non è fatto per l'infaticabile Andrea, quel mare che bagna le mura del suo palazzo, gli fa continuo invito alle fazioni guerriere. Dall'alto delle sue logge, egli stende il suo sguardo d'acquila sopra i limpidi spazii e pensa ch'oltre quell'orizzonte vi sono marine a cui le sue galee possono portare spavento. Rimangono corone rostrate ad acquistare, rimangono nemici da percuotere; ed il suo braccio, nella sua verde vecchiezza, serba tutto il vigor giovanile.

Qui ha principio il terzo periodo della vita di Andrea, periodo le cui imprese furono compendiate dall' Ariosto ne' versi famosi che mette in bocca d'Adromaca ragionante di Carlo V, e de' suoi capitani.

Molte macchie ha pure la vita di Andrea, ma dove *plura nitent*, convien perdonare qualche cosa alla prepotenza delle passioni. Gli si rimprovera difatti le galee rapite alla Repubblica ed appropriatesi; le strettezze a cui ridusse Genova per ridonarla a Francesco I, cui poscia la tolse; l'antico orribil supplizio de' parricidi inflitto ad Ottobono Fiesco di propria autorità; il consiglio dato a Carlo V di aggiogar lo stato di

Milano alla Spagna, ecc. Tralascio le cose controverse, od incerte, o da potersi guardar da due lati. Il **Capelloni** ed il **Sigonio** ed altri ne scrissero l'elogio e non la vita. Sempre felice, egli trovò gli storici più gravi parzialissimi in suo favore. E veramente il suo gran nome sfolgoreggia di luce si viva che l'immaginazione si commuove nel rammentarlo. E quando al fantastico raggio della luna l' uomo guarda questo palazzo, e' rimembra i tempi che furono, veder gli sembra l'ombra di Andrea, avviluppata nel suo robon nero; aggirarsi tra le appoiate colonne delle logge che mettono al mare. Essa tiene gli occhi fitti sull'onda e sembra aspettare che le sue galee quì rechino le spoglie di Corone e di Tunisi, o conducano il fiero Dragutte in catene. Le rimembranze istoriche occupando allora tutto l' animo del riguardante, lo traggono a dimenticare che le arti belle amichevolmente congiurarono per magnificare l'edifizio.

Venne a Genova **Perino del Vaga,** bisognoso ed afflitto, nel 1528, dopo il disastro di Roma; e vi fu accolto lietamente da Doria che per varii anni lo adoperò intorno al magnifico suo palazzo. Egli presedette così alle decorazioni esterne de' marmi scelti, come alle interne degli stucchi, delle dorature, de' grotteschi, delle altre pitture a fresco e a olio, onde in quel luogo si vedesse ritratto il gusto delle camere e delle logge del Vaticano, opere allora divolgatissime e delle quali **Perino** era stato gran parte. Non si conosce questo artefice altrove siccome in Palazzo Doria; ed è problema se più raffaeleggi o Perino in Genova, o in Mantova Giulio. Vi sono alcune piccole istorie d'insigni romani, di **Coclite** per esempio, e di **Scevola**, che paion composte da Raffaello; vi è in un soffitto *la guerra de' Giganti contro gli Dei*, ove par vedere in armi que' medesimi soggetti che in lieto convitto nella casa del Chigi avea figurato Raffaello. Se la espressione non è tanta, se la grazia non va sì oltre, è perchè quel grande esemplare può emularsi da molti, ma pareggiarsi da niuno. Si aggiunge a ciò che **Perino** per elezione di massima è men finito che il maestro, e pende nel disegno de' nudi al michelangiolesco, come fa Giulio. Quattro camere furono ivi dipinte co' cartoni del Vaga da **Luzio Romano**, e da certi Lombardi, dice il *Vassari*, suoi aiuti.... È anco in palazzo Doria un fregio di putti da **Perino**, cominciato in una loggia, proseguito dal **Pordenone**, compiuto dal **Beccafumi**. Le figure scolpite della porta furono fatte da **Silvio Coscini**; e **Girolamo** suo zio lavorò gli ornamenti. I putti in marmo del portico, ed altri nel giardino, come anche la statua nel mezzo

d'un fonte, sono opere del **Montarsolo**, e di lui finalmente è la statua colossale di Giove *detto il Gigante*, fatta in istucco. A pochi passi si legge il seguente epitaffio cui A. Doria dedicò al suo cane a cui legò 500 scudi:

—=—

Quì giace il gran Roedano, cane del principe Gio. Andrea Doria, il quale per la molta sua fede, e benevolenza fu meritevole di questa memoria, e perchè servì in vita sì grandemente ad ambidue le leggi fu anco giudicato in morte doversi collocare il suo cenere appresso del sommo Giove, come veramente degno della reale custodia.

Visse XI anni e X mesi, morì in Settembre del 1615, giorno 8, ora 8 della notte.

—=—

Nella villa sopra al palazzo è una grotta di lavori a mosaico, che viene chiamata: *Fonte del Capitano Lercari.* Ignorato poco men che negletto da tutti si giace quest'elegante ninfèo, opera dell' **Alessi**.

È in questo Palazzo che Andrea Doria accoglieva come ospiti l'Imperatore Carlo V e il suo figliolo, poi re di Spagna, Filippo II, e tutta la corte loro lautissimamente albergava facendola servire a suon di fischietti, come nella sua Capitana per mare.

Il viandante, qualunque siasi, giunto a questo monumento, si sofferma a riandare non antiche memorie. È sopra questa piazza che si raccolsero e schierarono in ordinanza di battaglia inutilmente i soldati del Botta Adorno, cacciati da Genova nel 1746. È pure in questa piazza che nel 1849, palle italiane massacravano altri italiani. Il Palazzo Doria anzi in quell'anno s'ebbe per parte delle truppe del *prode* Lamarmora, il bottino. Persone ancora viventi, si ricordano d' aver vedute quelle maestose sale orribilmente mutilate e guaste: specchi grandiosi ed altri mobili di valore rotti. Anzi a questo riguardo si racconta che molti di que' soldati scassinarono il guardarobba della biancheria, si tolsero le camicie sucide ed indossarono le polite, lasciando per terra quelle. Indi come per disprezzo fecero i *mestieri loro* tutto attorno a quelle vaste sale, già albergo di Coronati.

PALAZZO FARRAGIANA

(Piazza Acquaverde N 40.)

—=—

Eretto per disegno di **Domenico Cervetto** a cui subentrò **Ippolito Cremona**, fa prospetto ad un lato della piazza, ed ha leggiadro ingresso adorno di marmi e statue. Il proprietario volle che questo palazzo riuscisse un monumento al nome di Cristoforo Colombo, e quivi esprimere — diremo coll'*Alizeri* — la grandezza e le sventure e dell' eroe genovese. Sulla facciata che guarda la piazza, entro il timpano che si regge sovra colonne marmoree, il grande Navigatore è scortato dal suo genio innanzi l'ignota America, concetto del Bolognese **Pelagio Polagi**, messo in bassorilievo dal Ticinese **Ferroni**. Nell' interno del Palazzo le pareti s'adornano di quadri d'insigni autori, come sarebbe un **Leonello Spada** che rappresentò la *Fuga di Giuseppe*, *La Caccia di Diana* di **Albani**, *la tentazione di un filosofo* di **Gherardo dalle Notti**. Nella *Sala* sonvi cinque bassorilievi in istucco di **Santo Varni** tutti sul soggetto della *Vita di Colombo*. L' affresco che qui s'osserva è del **Scaramuzza** di Parma, rappresentante il *Genio di Colombo*.

PALAZZO GROPALLO

(Via Balbi N. 6.)

—=—

Questo palazzo, che per mole e magnificenza è dei più rimarchevoli, appartenne già alla famiglia Durazzo, e passò quindi al Sig. Marchese Luigi Gropallo. Eretto esso pure dalla famiglia Balbi co' disegni di **Bartolomeo Bianco**, e restaurato per ordine dei Durazzo, nel 1825, da **Nicolò Laverneda** rapito, anzi tempo, alle nostre arti. L'ampio portico, riccamente decorato di marmoree colonne, predispone già l'animo nostro ad inoltrarsi

con sicurezza nell'interno, sicuri di trovare del Bello da esaminare.

Salite le magnifiche scale, inoltrati nella vasta sala, osserviamo le eleganti pitture in ornato del milanese **Pelagatta**, con diversi leggiadri bassorilievi del Prof. **Giuseppe Gaggini**, eseguiti da **David Parodi**. Quest'ultimo in compagnia del **Gaggini**, fece pure i bassorilievi che veggonsi sopraporta di alcune stanze e nella sala da pranzo, ove, alle figure, sono alternate ghirlande e fregi d'alto rilievo. Nella sala suddetta e nelle stanze sono pitture in ornato di **Michele Canzio**.

Tutti gli altri oggetti d'Arte che abbellivano or fa un anno l'interno di questo Palazzo, furono trasportati nell' altro allo Zerbino.

PALAZZO DURAZZO

(Via Balbi N. 3.)

—=—

Architettato dal **Bartolomeo Bianco** circa 1620. Stende il magnifico terrazzo fin presso l'Annunziata, ove, sull'angolo estremo, è un bassorilievo rappresentante l'*Immacolata*, unica scultura ch'abbia Genova del suo concittadino *cav.* **Francesco Queiroli**.

Questo vasto fabbricato è si nudo all'esterno di ornamenti e di fregi, che sul declinare del 1700 arrideva al Marchese Filippo il pensiero d'arricchirne il prospetto, ed anzi per suo cenno, già ne aveva composto i modelli l'insigne **Andrea Tagliafichi**; opera del quale sono le famose scale eseguite in campo angusto e di una eleganza rarissima. Questo grazioso lavoro si eseguiva circa il 1780.

Nelle basi che fanno angolo alla prima scala del portico, sonvi due figure in marmo rappresentanti la *Fortezza* e l'*Unione;* la prima opera di **Francesco Ravascio**, la seconda di **Nicolò Traverso**.

Dalla morte del Marchese Ignazio Pallavicini, la Galleria Durazzo si arricchì di tutti i quadri del suocero. Ora s' intitola, con gentile pensiero, *Galleria Durazzo Pallavicini*.

I quadri della *prima sala*, non essendo peranco collocati a posto, ne daremo l'elenco l'anno venturo: essi sommano a 13-

Sala seconda (Muzio Scevola).

I. — Ritratto di famiglia del **Molinaretto.**

II. — Muzio Scevola dinanzi a Porsenna di **Francesco Barbieri** detto il *Guercino.*

III. — Ritratto — **Antonio Van Dick.**

IV. — Bersabea al bagno — **Marc-Antonio Franceschini.**

V. — Sileno ubbriaco con una baccante — **Pietro Paolo Rubens.**

VI. — La deposizione dalla Croce — **Luca Dammesz di Leida.**

VII. — Giacomo I. Re d'Inghilterra — **Antonio Van Dick.**

VIII. — La Maddalena — **Annibale Carracci.**

IX. — Santa Margherita da Cortona — **Giovanni Lanfranco.**

X. — La Sacra famiglia — **Alberto Durer.**

XI. — Il sogno di S. Giuseppe — **Lodovico Carracci** (*non ultimato*).

XII. — Ritratto di famiglia — **Molinaretto.**

XIII. — Rebecca — [illegible]

XIV. — La natività della Beata Vergine — **Luca** [illegible]

XV. — L'adultera liberata da Nostro Signore — **Daniele Crespi.**

XVI. — La presentazione della Beata Vergine al Tempio — **Luca Giordano.**

I quadri della *terza Sala*, non essendo ancora collocati, ne daremo l'elenco il prossimo anno: essi sommano a 23.

Sala quarta.

La Pittura del vôlto rappresenta: — Apollo colle Muse — **Paolo Gerolamo Piola.** *La Prospettiva* è di **Francesco Costa.**

I. — Nostro Signore flagellato — **Lodovico Carracci.**

II. — S. Pietro di **Annibale Carracci.**

III. — Nostra Signora col Bambino — **Vannucci** detto *Andrea del Sarto.*

IV. — La Carità Romana — **Guido Reni.**

V. — Agar ed Ismaele — **Benedetto Castiglione.**

VI. — Lo Sposaiizio di S. Caterina — **Paolo Caliari Veronese.**

VII. — S. Eustachio — **Guido Reni.**

VIII. — S. Girolamo *dello stesso.*

IX. — Ritratto — **Antonio Van Dick.**

X. — Vestale — **Guido Reni.**

XI. — S. Iacopo — **Giuseppe Ribera** detto lo *Spagnoletto.*

XII. — Ritratto di **Pietro Paolo Rubens** (*da sè stesso*).

XIII. — La Cleopatra — **Guido Reni.**

XIV. — Ritratto del Marchese Agostino Durazzo di **Giacomo Robusti** detto il *Tintoretto.*

XV. — Nostra Signora col Bambino e S. Giovanni Battista — **Pietro Buonaccorsi** detto *Perino del Vaga.*

XVI. — Ritratto di **Gio. Battista Morone.**

XVII. — Ritratto del Marchese Ippolito Durazzo — **Giacinto Rigaud.**

XVIII. — Porzia Romana — **Guido Reni.**

XIX. — Putto che dorme, *dello stesso.*

XX. XXI. XXII. — Putti — **Domenico Piola.**

Sala quinta. — L'affresco del vôlto rappresentante *Vulcano che consegna a Teti l'armatura per vestirne Achille* è opera dell'**Iacopo Anton Boni**: negli angoli dipinse *quattro virtù*. Gli ornati furono eseguiti da **Giuseppe Davolio** e **Gaspare Bazzani.** Nelle pareti, sono i seguenti quadri con *fatti dell'Illiade.*

I. — Achille bambino tuffato nello Stige — **Marcantonio Franceschini.**

II. — Achille che lascia Chirone per abbracciare la madre — **Boni Anton Iacopo**, ritoccato nello scorso secolo da **Giuseppe**

III. — La scoperta di lui nell'Isola di Sciro — **Antonio Cogorani.**

IV. — Achille armato da Teti per vendicare la morte di Patrocolo — **Giovanni Pietro Zanotti.**

V. — Achille che trascina dietro il carro il corpo d'Ettore — **Francesco Monti.**

VI. — La morte d'Achille — **Francesco Merighi,**

Sesta Sala:

Il vôlto rappresenta: — Giano che, racchiuso Marte nel tempio, ne consegna le chiavi a Giove — **Paolo Gerolamo Piola.**

La Prospettiva è di **Francesco Costa.**

I. — Nostro Signore risorto che apparisce alla Madre — **Domenico Zampieri** detto il *Domenichino.*

II. — Giovine Tobia — **Antonio Van Dick.**

III. — Fanciullo in abito bianco *dello stesso.*

IV. — Tre fanciulli ed un cane *dello stesso.*

V. — Venere che piange l'estinto Adone — **Domenico Zampieri.**

VI. — Ritratto di Filippo IV re di Spagna — **Pietro Paolo Rubens.**

VII. — Filosofo — **Giuseppe Ribera** detto lo *Spagnoletto.*

VIII. — S. Sebastiano — **Domenico Zampieri.**

IX. — Eraclito che piange — **Giuseppe Ribera.**

X. — Democrito che ride *dello stesso.*

XI. — Ritratto di donna con putti — **Antonio Van Dick.**

XII. — Nostro Signore — **Carracci.**

XIII. — Il sonno di Amore e Psiche — **Michel'Angelo da Caravaggio.**

YIV. — Cerere con Bacco, Ninfa ed Amore — **Tiziano Vecelli.**
XV. — S. Girolamo — **Giuseppe Ribera.**
XVI. XVII. XVIII. — Putti — **Domenico Piola.**

Settima Sala:

La Prospettiva del vôlto è di **Tomaso Aldrovandini.**
Le figure di **Andrea Procaccini.**
I. — Eristone nella foresta — **Giuseppe Bacigalupo.**
II. — Incontro di Enea con Anchise agli Elisi *dello stesso.*
III. — Deucalione e Pirra *dello stesso.*
IV. — Dafne ed Apollo *dello stesso.*
V. — Ero e Leandro *dello stesso.*
VI. — Bauci e Filemone *dello stesso.*

Ottava Sala (verde):

I. — S. Francesco d'Assisi — **Gio. Batta Gaulli** detto il *Baccicci*o.
II. III. — Paesaggi — *scuola Fiamminga.*
IV. — Il Giardino di Flora — **Francesco Porbus.**
V. — S. Francesco — **Guido Reni.**
VI. — La Maddalena sollevata dagli Angeli — **Marco Antonio Francescini.**
VII. — La vergine ed alcuni Santi — **Luca Dammesz** di **Leida.**
VIII. — La Vergine col Bambino di **Marco Antonio Franceschini.**
IX. — S. Antonio Abbate — *scuola Fiamminga*
X: — Paesaggio — **Giovanni Breughel.**
XI. XII. — Paesaggi — *scuola Fiamminga.*
XIII. — Ricevimento campestre — **Giacomo Ruisdaël** con figure — **Wouwermans.**
XIV. — S. Giovanni Battista — **Antonio Carracci.**
XV. — La Carità Romana — **Guido Reni.**
XVI. — Santa Maria Maddalena — **Francesco Romanelli.**
XVII. — La Deposizione dalla Croce — **Luca Dammesz** di **Leida.**
XVIII. — Santa Maddalena — **Antonio Solario** detto il *Zingaro.*
XIX. — La Vergine Addolorata — **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino.*
XX. — Il Riposo della Vergine — **Alberto Durer.**

Nona Sala (rossa):

I. — Giuseppe venduto — **Giovann'Andrea Deferrari.**
II. — S. Pietro piangente — **Giulio Cesare Procaccini.**
III. — La Carità — **Perino del Vaga.**
IV. — S. Pietro liberato dal carcere — **Maló.**
V. — S. Gerolamo — **Domenico Piola**

VI. — Santa Catterina — **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino.*
VII. — Gruppo di figure — **Cornelio Wael.**
VIII. — Suonatore da Violino *dello stesso.*
IX. — Satiro con figura (*incognito*).
X. — Esterno d'una taverna — **Cornelio Wael.**
XI. — Passaggio con figure *dello stesso.*
XII. — La Vergine a piedi del Crocifisso — *Antica scuola Lombarda.*
XIII. — Nettuno e Minerva (*incognito*)
XIV. — L'arrivo de' Re Magi — **Andrea del Sarto.**
Fatto mitologico (*incognito*)
XVI. — S. Giovanni — **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino.*
XVII. — Nostra Signora col Bambino — **Marc' Antonio Franceschini.**
XVIII. — S. Francesco d'Assisi — **Pietro Subleiras.**
XIX. — S. Paolo — **Orazio Deferrari.**
XX. — Ritratto di Ambrogio Spinola — **Pietro Paolo Rubens.**
XXI. — S. Eustacchio — *scuola Fiamminga*
Paesaggio con figure — **Cornelio Wael.**
XXIII. — Ercole che uccide un leone (*incognito*).
XXIV. — Un ciarlatano — **Cornelio Wael.**
XXV. — La Carità — **Enrico Van Balen.**
XXVI. Lucrezia Romana — **Guido Reni.**

Seguono altre *tre sale* non ancora ordinate secondo l'intensione del gentile proprietario, le quali, in complesso, conteranno circa 50 quadri, per cui non possiamo darne l'elenco prima dell'anno venturo — La Galleria del Palazzo è ricca in tutto di 205 pitture. — Ma che forma l'ammirazione del forestiero, è particolarmente un *Vaso* di **Benvenuto Cellini.**

PALAZZO BALBI SENAREGA

(Via Balbi N. 4.)

—=—

Nei primi anni del Secolo XVII, s' edificava questo palazzo con disegni di **Bartolomeo Bianco.** Dopo alcuni anni venne ampliato e perfezionato da **Pier Antonio Corradi**, altro lombardo contemporaneo al Bianco e forse allievo dello stesso. Tutto in

questo palazzo è severo e maestoso, il vasto portico, il nobile cortile cinto di venti colonne d' ordino dorico e i giardini a tergo rendono aspetto di regio ingresso.

Tre ordini di gallerie coperte cingono il palazzo nella parte interna e circoscrivano il cortile. La galleria del secondo piano è sostenuta da ben sedici colonne d' ordine jonico, quella del piano superiore di dieci più piccole.

Sala del primo piano. — Affresco di **Domenico Piola**, raffigurante, *Ercole che uccide i mostri.*

Sala del secondo piano: — Tutta spiritosamente dipinta da **Valerio Castello** per le figure, e da **Andrea Sighizzi**, Bolognese, per le prospettive. Scorgesi, nel mezzo della vôlta, *il tempo sopra d'un cocchio tirato dalle quattro età.* Sta egli in atto di divorare un bambino, e di calpestare col cocchio uno stuolo di persone d'ogni genere, come scorgesi dagli emblemi che portano seco, che sono bandiere ed usberghi, sfere, libri, strumenti musicali, ed altri. In aria è una schiera di putti che sventolano un bindello col motto *volat irremeamile.* Su' del cornicione stà la *Fama*, la *Fortuna* che sparge i suoi doni, *Re*, *che dettan leggi*, *Femmine, che s'abbigliano, Musici che suonano, Guerrieri che combattono*, cose tutte, che epilogate poi, vengono nel trionfo a lato sopra descritto. Nelle Pareti s' ammirano i seguenti quadri:

1. — Ritratto di famiglia — *Scuola Spagnuola.*

2. — Giuseppe in carcere — **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino.*

3. — Ritratto a cavallo di Francesco Maria Balbi — **Van-Dick.**

4. — Francesco Maria Balbi Doge nel 1730 — **Piola.**

Primo Salotto a man destra — Affresco nel vôlto rappresentante il *Trionfo d' Ercole* — **Gregorio Deferrari** e **Sighizzi**, il *fregio ad olio* è opera di **Domenico Fiasella** detto il *Sarzana.*

5. — Baccanale di putti — **Domenico Fiasella** detto il *Sarzana*,

6. — Lucrezia Romana — **Guido Reni.**

7. — Scena campestre — **Franceschini.**

8. — Cleopatra — **Guido Reni.**

9. — S. Gerolamo — **Tiziano Vecelli.**

10. — Nostro Signore Bambino e S. Giovanni Battista — **Rubens P. P.**

11. — Cena del ricco Epulone — **Giacomo da Ponte da Bassano.**

12. — Susanna al bagno — **Lucio Massari.**

13. — Nostra Signora, S. Caterina, S. Domenico., oltre un ritratto — **Tiziano.**

14. — La fede data dal pastore a Tamar — **Lucio Massari.**

15. — Una Vergine Martire — **Agostino Caracci.**

16. — La flagellazione di Gesù Cristo alla colonna — Stile del **Tiziano.**

17. — S. Caterina — **Annibale Caracci.**

18. — Nostra Signora — **Gaudenzio Ferrari.**

19. — Nostro Signore orante nell'Orto — **Michelangelo Buonarroti.**

20. — La Madonna detta del Pomogranato — **Van-Dick.**

Secondo salotto: — Affreschi rappresentanti, *Leda*, *Venere*, *Pallade, Diana e Mercurio* dipinti da **Valerio Castello** — *Ornato* — **Sighizzi.**

21. — La preghiera di Giacobbe — **Martin de Voss.**

22. — Una dama seduta — **Van-Dick.**

23. — Ritratto di famiglia — **Tintoretto.**

24, — Filippo II a cavallo — **Van-Dick.** La testa è di **Diego Velasquez.**

25. — Un guerriero — ritratto di famiglia — **Luca Cambiaso.**

26. — Ritratto di famiglia in piedi — **Van-Dick.**

27. — Sogno di Giacobbe — **M. Voss.**

Terzo salotto: — affreschi di **Gregorio Deferrari** rappresentante l'*Aurora e Cefala*, *Le Stagioni negli angoli* — **Domenico Piola** — Ornato — **Sighizzi.**

28. — Un Vescovo — *Scuola Toscana.*

29. — Miracolo di S. Antonio — **Antonio Travi** detto il *Sestri.*

30. — Gran Quadro: La caduta di S. Paolo — **Michelangelo** da Caravaggio.

31. — Ritratto di famiglia — **Tintoretto.**

32. — Ritratto d'una Signora — *Scuola Fiamminga.*

33. — Ritratto d'un Generale Spinola — **Van-Dick.**

34. — Un guerriero — **Allori** detto il *Bronzino.*

35. — Ritratto d'un Dottore in legge — **Olbeins.**

36. — La Vergine — **Luca d'Olanda.**

37 — La Natività di Gesù — **Luca d'Olanda.**

38. — Ritratto d'una Giovane — **Annibal Caracci.**

39. — S. Gerolamo nel deserto — **Guido Reni.**

40. — Tentazione di S. Antonio — **Sestri.**

Quarto Salotto: — *Figure* di **Domenico Piola** — *Ornato* **Brozzi,** bolognese.

41. — Gruppo in marmo del sommo **Bartolini,** rappresentante il *Timore Materno.*

42. — Andromeda sullo scoglio — **Guercino da Cento.**

43. 44, 45, 46. — Putti di **Perin del Vaga.**
47. — Una battaglia — *scuola Fiamminga.*
48. — Un ammalato — **Andrea Schiavone.**
49. — Un sacrifizio — *suddetto.*
50. — Nascita di un Re — *suddetto.*
51. — Ritratto di famiglia — *scuola Veneziana.*
52. — Testa di una Signora — *scuola Toscana.*
53. = Testa di un Vecchio — *scuola Veneziana.*
54. — Testa d'un Sultano — *scuola Olandese.*
55. — Gran mercato — **Bassano.**

Galleria: — Affresco rappresentante, *il trionfo d' Amore* — **Gregorio Deferrari.**

56. — L'adorazione dei Magi — **Cesare Procaccino.**
57. — Sacra famiglia — **Perin del Vaga.**
58. — Testa di una Santa — **Luca Cambiaso.**
59. — S. Giorgio — **Correggio.**
60. — Cleopatra — Si dice Scuola del **Guercino.**
61. — Ovale in mezzo: S. Giovanni Battista — **Piola.** — Fiori — **Camogli.**
62. — Disfacimento dell'Arca — **Bassano.**
63. — S. Giuseppe e Gesù Bambino — **Cappuccino.**
64. = Tentazione di S. Antonio — **Brughel.**
65. — Festino in casa del Fariseo — **Carletto** figlio di **Paolo Veronese.**
66. — Animali — **Gio. B. Castiglione** detto il *Grechetto.*
67. — Maddalena in Cielo (sul rame) — **Guido Reni.**
68. — Sacra famiglia — **Bonificio** il *Veneto.*
69. — S. Caterina che adora il Bambino — **Parmigianino.**
70. — Un viaggio con animali — **Grechetto.**
71. — S. Caterina con Gesù Bambino — Tavoletta del **Correggio.**
72. — Danae — **Paris Bordone.**
73. — La Madonna col Bambino — **Gregorio Deferrari.**
74. — Un Doge di Venezia — **Paolo Veronese.**
75. — Un filosofo — **Spagnoletto.**
76. — Ovale: Il Salvatore — **Piola.** — Fiori — **Camogli.**
77. — Un Matematico — **Spagnoletto.**
78. — Piccolo ritratto di un Principe a cavallo — **Van-Dick.**
79. — Un ritratto — **Rubens.**
80. — La Madonna col Bambino — **Procaccino.**
81. — S. Maria Maddalena — **Agostino Caracci.**
82. — Sacra famiglia — **Van-Dick.**

83. — Un filosofo — **Tiziano.**
84. — La Natività (sul rame) — **Grechetto.**
85. — Ritratto di famiglia — *scuola Veneziana.*
86. — Adorazione dei Magi — **G. Carlone.**
87. — Cristo in croce — **Emeling.**
88. — Nostra Signora col Bambino e San Giuseppe — **Benvenuto Garofolo.**
89. — La Comunione di S. Gerolamo — **Filippo Lippi.**

Piccola Galleria: — Affresco di **Valerio Castello** ed ornati del **Sighizzi** — Otto busti in marmo d'Imperatori Romani fra i quali alcune teste antiche.

PALAZZO NEGROTTO

(Piazza Nunziata N. 24.)

—=—

Questo palazzo appartenne prima ai Deferrari, poscia ai Chiavari, passò quindi ai Cambiaso e indi, per eredità, ai Negrotto. I Cambiaso furono quelli che, circa il 1780, l'ampliarono quasi del doppio e ne riformarono affatto il prospetto. I Negrotto nel 1815 ricevettero quì il pontefice Pio VII, il quale comparti per due volte dalle logge la benezione all'affollato popolo. Due lapidi, una sopra la porta esterna, l'altra sopra quella della sala, furono collocate per eternare questa memoria.

Gli affreschi del portico rappresentanti *la regina Cleopatra che muove incontro a Marc'Anconio* sono di **Lazzaro Tavarone.**

Sala: — Grande affresco dello stesso con *Cristoforo Colombo accolto da Fendinando ed Isabella di Spagna dopo la scoperta del Nuovo Mondo.* Entro piccoli spazii e lunette, v'hanno *altri fatti dell' eroe*, ed allusivi a simboli, e negl' intercolonii *figure di schiavi americani.*

Di questo palazzo pure, nel prossimo anno, daremo una nota d'importanti quadri che si stanno ora collocando, tra i quali abbiamo osservato:

1. — Gli sponsali di Maria Vergine — **Paussin.**
2. — Mezza figura dell'Immacolata — **Guido Reni.**
3. — Vulcano — **Annibale Caracci.**

4. — Cerere *dello stesso.*
5. — Il Battista attribuito al **Tiziano.**
6. — Riunione di Quaqueri — **Teniers.**
7. — Un Giudizio *dello stesso.*
8. — Venere, Amore e un Satiro — **Luca Cambiaso.**
9. — La Maddalena idem.
10. — Susanna — **Bernardo Castello.**
11. — Venere ed Amore *dello stesso.*
12. — Andrea del Sarto attribuito al del **Sarto.**
13. — Ritratto — *scuola Veneziana.*
14. — Il Martirio di S. Bartolomeo attribuito al **Guercino.**
15. — Il Salvatore — **Tiziano.**
16. — Ovale con Veduta — **Domenico Cambiaso.**
17. — La Marchesa Giovanna Negrotto nata De-Mari — **Matteo Picasso** (moderno).

PALAZZO SERRA

(Piazza S. Sabina N. 2.)

É uno de' più raguardevoli palazzi di Genova. Appartenne per lo innanzi alla famiglia Rebuffo, oggi è proprietà della famiglia Serra, quella da cui usci il famoso generale Gian Francesco, e molti altri chiari personaggi. Giacomo Serra entratone in proprietà lo fece ampliare ed abbellire circa il 1780 con disegno di **G. B. Pellegrini.** Ha un bel portico con piccola corte, dopo la quale, al cominciar delle scale, sono due *statue d' angeli* lavoro di **Daniello Solaro.**

Nelle sale s'ammirano i seguenti quadri dei quali per l'anno venturo speriamo poter dare la disposizione nelle pareti.

1. — Giuditta col teschio d' Oloferne, copia della Giuditta dell'**Allori.**
2. — La Vergine col bambino sembra del **Pinturicchio.**
3. — San Matteo, **Spagnoletto.**
4. — Sacra famiglia, **Luini.**
5. — Deposto di Croce, **scuola tedesca.**
6. — L'Adorazione dei Magi, sembra del **Rubens.**

7. — Sacra famiglia, **Andrea del Sarto.**
8. — Un ritratto, **Scuola Veneziana.**
9. — Un Presepio, **Scuola di Raffaello.**
10. — L'entrata in Gerusalemme, **Bassano.**
11. — La Risurrezione, **Cav. d'Arpino.**
12. — Ritratto d'un monaco, **Sofonisba Anguissola.**
13. — Paese con la famiglia di Tobia } **Bergognone**
14. — altro }
15. — L'addolorata, sembra del **Tiziano.**
16. — Deposto di Croce, **Lodovico Caracci.**
17. — L'interpretazione del sogno di Giuseppe in prigione **Cappuccino.**
18. — Storiografo, marchese Gerolamo Serra, **Santo Panario.**

Due grandi Vasi di Maiolica, smaltati con fogliami dorati, dono della principessa Elena di Russia al signor march. Vincenzo Serra.

Antisala: — Nella vôlta cinque medaglie di **Carlo Giuseppe Ratti,** in quella di mezzo è rappresentato il Doge Leonardo Montaldo che libera dalla carcere Giacomo Lusignano re di Cipro e sua famiglia; nelle altre quattro sono fatti relativi alla guerra di Cipro.

Sala: È leggiadramente lavorata a ornati in rilievo; ivi sono due busti marmorei del marchese Gerolamo Serra scolpiti da Nicolò Traverso, l'altro di G. Carlo Franc. A. Serra di **Santo Varni.**

Sala denominata di Gian Francesco Serra; affreschi raffiguranti *diverse gesta* di questo illustre generale.

Quadri:

19. — La Madonna del Sacco, **Andrea del Sarto,** copia di Perin del Vaga.
20. — S. Gerolamo, **Spagnoletto.**
21. — Sacra famiglia, **Domenico Piola,**
22. — Ecce Homo, **Leonida Spada.**
23. — Risurrezione di Lazzaro, **Pascucci.**

Sala del Cammino:

24. — Ritratto di Donna, **Van-dik.**
25. — Ritratto d'uomo *dello stesso.*
26. — Due donne separate dalla famiglia *dello stesso.*
27. — Nostra donna e il bambino attribuita a **Carlo del Montegna.**
28. — S. Bernardo Abbate ch'esce dalla porta di Vacca, **ignoto.**

29. — Il Consulto di Marino Boccanegra sopra l' acquedotto *copia* — **Santo Panario.**

30. — La Vergine col bambino, **Benvenuto Garofolo.**

31. — Una Sibilla, *Scuola Bolognese.*

Altra sala:

32. — La cena in casa del Fariseo, **Bassano,**

33. — N. D. col bambino e figura d'un divoto, *Scuola Fiorentina.*

34. — S. Gerolamo, **Guercino.**

35. — Un magnifico e grande Crocifisso in avorio scolpito dal **Bissoni** sopranominato *Veneziano.*

Ricca Biblioteca ove si trovano due rari *officium* in una pergamena, con miniature, rappresentanti istorie, allegrie e figure di Santi, con grande magistero e diligenza *alluminate* da ricordare le più insigni opere di **fra Giovanni Angelico da Fiesole.**

Altro appartamanto:

36. — La Vergine e Gesù morto, **Lodovico Carracci.**

37. — Testa di S. Gerolamo, **Cappuccino.**

38. — Gesù che comparisce alla madre, *Scuola Veneziana.*

39. — L' andata di Gesù al Calvario } *Scuola Fiamminga.*
40. — La deposizione dalla Croce }

41. — Testa della Vergine, **Sassoferrato.**

42. — Testa di vecchio, *Scuola di Rubens.*

43. — Ritratto di signora, **Van-dik.**

44. — Orfeo con diversi animali, **Rosa da Tivoli.**

45. — Due Putti con bestiami, **Grechetto.**

46. — La natività del Battista, **Giulio Bugiardini Fiorentino,** dipinta nel 1512.

47. — Sacra famiglia, copia da **Raffaello.**

48. — L' incoronazione di spine, *Scuola Veneziana.*

49. — La Vergine col bambino, sembra del **Luini.**

50. — Deposto di Croce, **ignoto.**

51. — Ritratto di dama, **Wan-dik.**

52. — Un filosofo, **Spagnoletto.**

53. — Tavola con cacciagione, **Snyders.**

54. — Gl' israeliti con bestiami, **Grechetto.**

55. — Lotta di villani, *Scuola olandese.*

56. — Tavola con animali, **Grechetto.**

57. — Santa Conversazione, **Cav. Maratta.**

58. — Gesù alla Colonna, } miniature di **G. B. Castello**
59. — Deposto di Croce }

57. — I Giudei che presentano a Gesù la moneta di Cesare, **Procaccino**.

58. — L'adorazione dei Magi, *Scuola Fiamminga*.

59. — Un mazziere del Doge, **Wan-dik**.

60. — Mosè che fa scatturir l'acqua, **Perin del Vaga**.

61. — Narciso al fonte, **Minchelangelo da Caravaggio**.

62. — Tre Paesi, **Salvator Rosa**.

63. — Tavola con animali, **Grechetto**.

64. — Un dindio, un lepre ed altri animali, ***dello stesso***.

Altra sala: S'ammira una Urna cineraria di una Sergia, opera del III. secolo, ed un Presepio con figure modellate in cera dal noto abate **Gaetani**.

PALAZZO DE-MARI MARCELLO

(Piazza Nunziata N. 19.)

—=—

La seguente gentilissima lettera che stimiamo pubblicare, dirà al lettore il motivo per cui lo rimandiamo al prossimo 1875, per la descrizione di quanto si riferisce a questo palazzo

Savona, ... *1874*.

« In riscontro alla gentile sua devo dirle che da alcuni anni ho variato intieramente la disposizione interna del mio palazzo, ma i lavori non sono per anco terminati.

Credo sarebbe cosa ottima, riguardo al palazzo, ch'ella smettesse interamente, per quest'anno, qualunque descrizione di oggetti d'arte, perchè quando avrò ultimato ogni cosa sarà mia premura rimetterle la descrizione delle sale, come il nome degli autori dei quadri ed altri oggetti d'arte che vado radunando.

Coi sensi della mia stima, mi rassegno

Devotissimo

MARCELLO DE-MARI. »

PALAZZO SOPRANIS

(Piazza S. Agnese N. 2.)

Architettura semplice ma che nulla presenta di straordinario: fondatore ne fu Baldassare Lomellini. Oltrepassato il primo ripiano delle scale si osservano due *busti in marmo.*

Sala del Piano Nobile: — *Quattro teste* in bassorilievo eseguite da **Francesco Schiaffino** — *Le quattro Stagioni* sopraporta, scolpite dal **Maragliano** — Quadri:

1. — Putto che brucia i libri di Machiavelli — **M. A. Franceschini.**

2. — Putto con Orologio — **Giovanni Odazii.**

3-4. — Putti — **Domenico Piola.**

Salotto Rosso: — Ricche dorature e stucchi del **Bernasconi.**

5-8. — I quattro Elementi (sopraporta) — **Brand.**

9. — Cleopatra — *ignoto.*

10. — La Maddalena che piange — **Guido Reni.**

Secondo salotto: — Ornati e dorature dello stesso **Bernasconi.**

11-12. — Vedute di Marina — **Giuseppe Bacigalupi.**

13. — Un baccanale attribuito al **Rubens.**

14-15. — Paesi — *scuola Bolognese.*

16. — Un bronzo di **Gian Bologna.**

17-18. — Paesi attribuiti a **Salvator Rosa.**

Salotto terzo: — Dorature e rilievi del **Bernasconi.**

19. — Un baccanale piccola copia dal *Rubens.*

20. — La Caduta di S. Paolo — **Pietro da Cortona.**

21. — Cristo Morto — **Guercino.**

22. — La Madonna col putto e S. Felice — **Franceschini.**

23. — Gesù defunto — **Jacopo da Ponte.**

24. — Sacra famiglia attribuita ad **Andrea del Sarto.**

25. — Suplizio di Corda — **Cornelio Wael.**

26. — Il deposto di Croce — **Luca Cambiaso.**

27. — S. Francesco — **Bernardo Strozzi.**

28. — La flagellazione di Cristo, dello **stesso.**

29. — S. Sebastiano — **Spagnoletto.**

30. — Sacerdote che celebra — **Cornelio Wael.**

31-32. — Ritratti — *Stile Tiziano.*

33. — La fuga in Egitto — **Grechetto.**

34. — La Risurrezione di Lazzaro — **Palma-Giovane.**

35-38. — Paesi — **Tavella.**

39-40. — Paesi — **Dalyngh.**

In questa sala è una bellissima *tavola in Mosaico*, dono fatto alla famiglia Pinelli, lavoro di esecuzione finissima, sorprendente e di raro valore.

Quarto salotto: — Tutto dorato, con straordinaria ricchezza, con stucchi in rilievo, del sopradetto **Bernasconi** che, da quanto pare, restaurò questo palazzo nel 1790.

Nelle camere seguenti sono pure altri quadri di valore, come nelle sottostanti mezz'arie, e molti altresì stanno nascosti in un gabinetto attendendo di essere disposti alla luce del giorno. Ora che i lavori di parziale slargamento della via ove si trova il palazzo sono pressochè terminati, il proprietario vorrà, certamente, disporre a che vengano collocati a posto gli oggetti nascosti, per cui speriamo, nel venturo anno, di dare a' nostri lettori l'elenco dei quadri assai accresciuto dall'attuale. Prima però d'accomiatarci diamo uno sguardo, nelle mezz'arie ove vidi distinti quadri, come:

41. — L'Erodiade — **Gioachino Assereto.**

42-43. — Caccia di quadrupedi — **Grofenstein.**

44-45. — Caccia di volatili dello stesso.

46. — Gesù che predica al deserto.
47. — Il battesimo di Gesù
48. — L'entrata in Gerusalemme.
49. — Il riposo in Egitto.
} attribuiti al **Grechetto.**

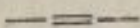
50. — La Madonna col bambino — **G. Malò.**

51-52. — Fiere di villaggio — *Stile Fiammingo.*

53. — Ecce Homo — attribuito al **Dolci**, alcuni però lo vogliono di **Sebastiano dal Piombo.**

PALAZZO BALBI

(Via Nuovissima N. 16.)



Sono lodate specialmente le magnifiche scale, spaziose e di bell' aspetto, e per la ricchezza de' marmi; ha doppio ingresso uno in via Lomellini e l'altro in via Nuovissima. L' anno della fondazione risale al 1780 (epoca in cui venne aperta questa strada) coi disegni dell' architetto **Gregorio Petonti**. L' interno ha poco di notabile se se ne tolgono un affresco di **Gregorio Deferrari** rappresentante l' *Aurora* cogli ornamenti di **Antonio Haffner**. In un salotto si additano per lavori di **Sebastiano Conca** *quattro figure di virtù* ad olio, ed *altrettanti paesi*, sopraporta, del **Tavella**. La piccola cappella ha due sculture attribuite a **Francesco Schiaffino**, *la statua della Vergine* ed un *bassirilievo dell' annunciazione di Maria* sopra la porta d' ingresso.

PALAZZO CENTURIONE GIAMBATTISTA

(Piazza della Zecca N. 6.)



È riguardevole per elegante disegno, stile del secolo XVIII, per ampio portico, decorato di marmi e di colonne, per deliziosi giardini a tergo. Le vôlte e le pareti delle sale sono riccamente ornate con bellissimi stucchi ed intagli in legno dorati. Si osserva nelle sale un' importante raccolta di quadri antichi di rinomati autori. I più degni di nota sono i seguenti:

1. — Ercole al Bivio, **Domenico Piola.**
2. — Allegoria del tempo, **Gregorio Deferrari.**
3. — Paese, **Tempesta.**
4. — Paese con figure, *ignoto*.
5. — Pirro e Demalione, *Scuola del* **Maratta.**

6. — Figure con animali, **Benedetto Castiglione**.
7. — Noè che fa entrare gli animali nell' Arca, **Sinibaldo Scorza**.
8. — Una lezione di Musica, *Scuola Fiamminga*.
9. — Il riposo in Egitto, **Domenico Piola**.
10. — La Sacra famiglia, **Luca Cambiaso**.
11. — Abramo che scaccia Agar, **Guercino**.
12. — Il viaggio in Egitto (opera bellissima), **Palma-Vecchio**.
13-16. — Ritratti di famiglia, *Scuola Genovese*.
17. — Uomo togato, **Tintoretto**.
18. — Un guerriero, **Paris Bordone**.
19. — Un uomo, **Olbeim**.
20. — Il generale Ambrogio Spinola (opera bellissima), **A. Wandik**.
21. — La Maddalena, **Guercino**.
22. — L' Assunta, **Bernardo Strozzi**.
23. — Altra Sacra famiglia, *Scuola Fiorentina*.

PALAZZO ZERBINI

(Via Nuovissima N. 10.)

Architettura di poca importanza, ma ricche di quadri sono le sale interne tra, i quali numeriamo:

1. — La Santa Conversazione, **Sarzana**.
2. — L' entrata degli animali nell' Arca, **Giovanni Rosa**.
3. — Un paese con figure, **Giuseppe Bacigalupi**.
4. — Un uragano, **Wanloo**.
5. — L' Aurora, **Boni**.
6. — Atolanta, dello stesso.
7. — La discesa dello Spirito Santo, **Leandro da Bossano**.
8. — S. Pietro, **Domenico Piola**.
9. — Ercole ed Jole, **Luca Giordano**.
10. — Quadro con bestiami, **Castiglione**.
11. — La Sapienza, **Ratti**.
12. — S. Filippo, **Seb. Conca**.
13. — I Natali di Giove, **Francesco Albani**.

14. — I Natali di Venere, **Francesco Albani.**
15-16. — La Crocifissione di Gesù, due tele, **Le-Sour.**
17. — Due paesi, **Salvator Rosa.**
18. — Un paesaggio, **Fidanza** *scolaro di Vernet.*
19. — Una Marina, idem.
20, — Paese con figure, **Breughel.**
21. — Due quadri, *Fiamminghi.*
22. — L' offerta ad una Dea, **Nicolò Poussin.**
23. — Sansone che uccide i filistei, **Guido Reni.**
24. — Enea scortato dalla Sibilla al lago d'Averno, dello stesso.
25. — Mezza figura di S. Pietro. idem.
26. — Il diluvio Universale, *ignoto.*
27. — Una battaglia, **Borgognone.**
28. — Altra, **Salvator Rosa.**
29. — S. G. Battista nel deserto, **Paolo Bril.**
30. — Un paese, **Mucheron.**
31. — Una tempesta, **Casanova.**
32. — La morte di Cicerone, **Solimene.**
33. — Testa di apostolo, **G. C. Procaccino.**
34. — Tavole con fiorami, **Erchely.**

PALAZZO MONTICELLI

(Via Nuovissima N. 11.)

—=—

Contiene un affresco di **Gio. Andrea Carlone** rappresentante *Le imprese di Sansone.* Prima della apertura della Via Nuovissima erano qui altri pregevoli affreschi che andarono dispersi per il taglio del palazzo. I restauri fatti dopo furono eseguiti sotto la direzione del celebre **Cremona.**

PALAZZO DE-MARI

(Via Nuovissima, e Salita S. Francesco N. 4.)

Questo Palazzo che ha l' entrata al principio della Salita di San Francesco a mano sinistra N. 4 fu fatto edificare dai Grimaldi, grandi signori ne' secoli scorsi. Passò quindi a Serra-Gerace il quale lo vendè a Sebastiano Odero. Ne è ora proprietario il Marchese Nicolò De-Mari.

Fabbricato di colossali proporzioni, ha un elegante cortile tutto accerchiato di colonne.

Gli affreschi interni furono fatti eseguire dai Grimaldi da **Lazzaro Calvi** e da **Luca Cambiaso** intorno la metà del secolo XV.

Il **Cambiaso** tolse i temi per i suoi dipinti dai *poemi d'Omero*, **Calvi** dalla *mitologia*. Nel piano inferiore il Calvi figurò *Psiche al Cospetto di Giove*, **Cambiaso** un *Cambattimento d' Ulisse* e la *Pugna di Tosco colle Amazzoni.*

Nella sala dell'appartamento superiore è un grande affresco di **Luca Cambiaso** ov'è rappresentata la *Storia d'Ulisse* quando fa strage degli invidiatori della sua casta Penelope.

La facciata del palazzo che guarda i colli di Castelletto, è dipinta da **Aurelio Busso** di Cremona, ove rappresentò *le fatiche di Ercole* a chiaroscuro. Questi affreschi però sono assai danneggiati dal tempo.

PALAZZO DURAZZO

(Via Nuovissima N. 22.)

Questo palazzo di bizzarra ma regolare architettura del secolo scorso, ha la porta adorna dì *due grandiosi Telamoni* a foggia di Cariatidi prodotti dallo scalpello di **Filippo Parodi**, che ove si voglia fare astrazione dallo stile ammanierato, non per

certo lodevole, ma che pure infestava a quel tempo quest'arte nobilissima, bisognerà concedere a quest'artista un distinto seggio fra i suoi contemporanei.

Antisala: — Affreschi di **Giuseppe Isola** ed ornamenti di **Michele Canzio.**

Il primo Salotto a *sinistra* della sala mostra dipinto a fresco: *La Dea dei fiori* da **Gregorio** e **Lorenzo Deferrari**, ma state ritoccate in gran parte. Quadri: *La fortuna* di **Andrea Semino,** *Una testa* del **Cappuccino,** *Due tele con putto* di **Domenico Piola.**

Secondo salotto: Affresco dei **Deferrari**: *Prometeo che dà vita alla statua.*

Terzo salotto: Grande medaglia nel vôlto rappresentante, *Cristoforo Colombo al convento dei Monaci*, affresco di **Giuseppe Isola.**

Essendo in questo palazzo diversi lavori in corso, come i molti quadri che vi si contengono, non tutti collocati a posto, ne daremo l'elenco il prossimo anno.

PALAZZO DE-FERRARI

(Via Nuova N. 13.)

—=—

A capo della superba via Nuova, dalla parte d'occidente, sorge questo maestoso palazzo, già proprietà dei Grimaldi. Ha un ampio portico ed un grandioso cortile tutt'adorno di marmoree colonne e di grandi statue rappresentanti *Giove* e *Giano*, scolpite da **Pietro Francavilla** nel 1585, nelle quali ravvivasi lo sviluppo di quello licenzioso stile che tanto deturpò l'aurea semplicità del quattrocento.

Al piano nobile di questo palazzo abita il Marchese Carlo Donghi, negli appartamenti del quale si trovano visibili i seguenti quadri ed oggetti d'Arte:

Sala grande: — Sopra la porta d'entrata a parte destra:

1. — Il Crocifisso di *Scuola Romana.*

2. — La strage degli innocenti, di **Valerio Castello.**

3. — Paesaggio, maniera di **Claudio Lorenese.**

Diversi piccoli quadri di vari autori.

A sinistra in facciata:

4. — Caino che uccide Abele, del **Procaccino.**

5. — Paesaggio, maniera di **Claudio Lorenese.**

Diversi piccoli quadri di varii autori, tra i quali distinguonsi:

6. — S. Scolastica comunicata dagli angeli, del **Cavedoni.**

7. — San Gerolamo, del **Lanfranco**, e tre medaglie commemorative.

Parete a sinistra, sopra porta:

8. — Paesaggio dell' orizzonte.

9. — Susanna, di **B. Manfredi.**

10-16. — Quattro dipinti circolari con gruppi.

17. — Putti del **Conca.**

18-26. — Dieci quadretti in tarzia di pietre dure.

27. — Sopra porta: Amore pacificatore, di **Guido Reni.**

Parete a destra:

28. -- Sopraporta: Pirano e Tisbe, di **Pietro Bianchi.**

29. -- Loth colle figlie, di **Valentin.**

30-34. -- Quattro quadri circolari rappresentanti una marina e paesaggi con figure di autori ignoti.

35-44. -- Quadretti in tarzia.

45-49. — Altri con medaglie commemorative in argento.

Sopra porta:

50 -- L'addolorata con angeli piangenti, di **S. Cortona.** Inoltre in questa sala ammirasi una preziosa collezione di 392 camei antichi rappresentanti ritratti d' imperatori di Allemagna, e personaggi illustri ed una raccolta di 42 medaglie in bronzo.

51-54. -- Sono deposti intorno alla sala sei piedestalli sormontati da busti in marmo scultura antica greco-romana tra i quali si distinguono: *un torso nudo virile, ed il ritratto dell'imperatore Elvio Pertinace*, opera rara e singolarissima, ed uno di scuola moderna rappresentante *l'arcivescovo di Genova Micalo M. Lercari* del *cav.* **Queirolo** *genovese.*

Salotto d' angolo:

55. -- Sopraporta: Ritratto di giovine signora con un cofano di gioie, di **D. Parodi.**

56-57. -- In una tavola sono *quarantadue* ritratti di **G. B. Carone**: in altra *venti* Maioliche d' Urbino tra le quali se ne distinguono per squisito lavoro, di **F. R. Saverio Grue.**

58. -- Ritratto del cardinale Micalo Lercari già ministro segretario sotto Benedetto XIV. -- Sopraporta.

Salotto giallo :

59. -- S. Pietro piangente di **Simone da Pesaro.**

60. -- Un satiro che preme uva in un vaso tenuto da un putto e con la leonessa che allatta i piccini, di **P. P. Rubens.**

Satotto Rosso : -- Parete a sinistra :

61. -- Sopra porta : L' incoronazione di M. V. del **Fiasella.**

62. -- L' estate, di autore *ignoto.*

63. -- La primavera, dello stesso.

64. -- Giuseppe che racconta il sogno ai fratelli, di **F. Trevesani.**

65. -- Giuseppe venduto, dello stesso.

66. — La Negazione di S. Pietro, **Manfredi.**

67-70. -- Quadri contenenti diversi piccoli ritratti di varie dimensioni ed autori, fra quali si notano **Substermans, Wandik** ed altri italiani, fiamminghi e francesi, e sul quadro di mezzo vedesi un piccolo dipinto di **Van-Stoich** da **Bruges** rappresentante la Madonna col Bambino e due angeli.

Parete a destra :

71 -- S. Tommaso che verifica la piaga del Redentore, **A. Carracci.**

72. -- Gesù arrestato da soldati, dello stesso.

73. -- L'inverno, *d'autore ignoto.*

74. -- L' autunno, *autore ignoto.*

75. -- La scuola d' un filosofo, di **B. Manfredi.**

76. -- Sopra porta : S. Francesco, di *Scuola Bolognese.*

77-79. -- Tre quadri contenenti piccoli ritratti che fanno compimento della collezione di questo genere, già osservato.

Parete di mezzo :

80. -- S. Pietro, mezza figura scuola di **Guido Reni.**

81. — Una Marina, *ignoto.*

82. -- S. Giovanni evangelista, scuola di **Carlo Maratta.**

83. — S. Carlo orante, capolavoro di **Michelangelo Caravaggio.**

84. -- La Veronica. di **Marco d' Oggiono.**

85. -- S. Girolamo, dello stesso.

86-87. -- Due paesaggi con figure, *ignoto.*

88. -- L'Erodiade, del **Lannino.**

89. -- S. Giovanni nel Deserto, di **G. Ribera,** detto lo *Spagnoletto.*

90. -- S. Paolo, del **Conca Sebastiano.**

91. -- S. Michele, copia del **Guido.**

92-93. -- Quadri raprresentanti piccoli ritratti che fanno seguito della collezione indicata nella prima parete. Negli spazi

delle descritte pareti osservansi pure altri piccoli ritratti che fanno parte della collezione fra i quali:

94. — Il cardinale della Rovere, di **Sebastiano dal Piombo.**

95-96. — Il ritratto di **Gio. Panini**, celebre veduttista fattosi da sè e quello in giubba vera, del **Porbus e Fenue.** Nel medesimo salotto ri vede un tavolo prezioso, il di cui piano è di Ametista, e diversi Coffani intersiati di pietre dure preziose; ed un Cameo rappresentante un Papa.

PALAZZO DORIA (GIORGIO)

(Via Nuova N. 6.)

Maestoso s'innalza tra i compagni. Eleganza semplice di architettura, bel portico, loggie ampie in marmo e cortile cinto di molte colonne. La fondazione del palazzo si deve alla famiglia Spinola che il tenne per molti anni, passò indi in proprietà dei marchesi Doria, attualmente ne è possessore il marchese Giorgio.

La vôlta della sala è dipinta da **Andrea Semino.** La grande medaglia che occupa lo sfondo mostra *Oberto Spinola*, che spedito ambasciatore a Federico Barbarossa, sostiene i diritti della Repubblica. Inoltre nelle quattro medaglie che fanno seguito ove il vôlto piega sull' imposta sono, in tre: *Nicolò Spinola scelto ammiraglio, Guido Spinola che parte d'Atene, i sponsali d' Argentina Spinola col figlio dell' imperatore Adronico.* In altra stanza le stesso autore ha dipinto *Danae*, *Proserpina*, *Europa*, *Cefalo.* In un'altra sala ha dipinto a fresco **Luca Cambiaso** cinque quadri: il *Precipizio di Fetonte*, i *Fulminati Giganti*, lo *scorticamento di Marzia, Arne e Pallade e la caduta d' Icaro.* Quivi s'ammirano i seguenti quadri:

1. — Una sacra famiglia **Paris Bordone,** magnifico quadro per la grandiosità delle figure e colorito.

2. — La Maddalena nel deserto.

3. — Un fatto Mitologico, **Paolo da Verona.**

4. — Un Presepio, **Bassano.**

5. — Mezza figura d' un Apostolo.

6, — Santa Catterina.

7, — Storia di Giacobbe, **Guercino da Cento.**

8. — La Fucina di Vulcano, d' imitazione **Rubenesca**.

9. — San Francesco, *Scuola Wandikiana.*

Nella stanza che segue si osservano:

10-13. — Quattro ritratti di famiglia, tra cui Andrea Doria col suo prediletto cane di *Scuola Veneziana.*

14-17. — Quattro scene popolari, fiamminghe.

18. — Una tela con figure, fiori e frutta, del **Badaracco**.

Il vôlto del terzo salotto è ornato da **Michele Canzio**. Tra i quadri ci si presenta, appena entrati:

19. — Susanna, di **Paolo Veronese**.

Dalla parte sinistra:

20. — Figure ed animali, del **Castiglione**..

21. — Santa Veronica, del **Guercino**.

22. — La continenza di Scipione, di **G. B. Gauli**. assai rara.

23. — Una testa di vecchio, **Capuccino**. Sulla parete inferiore due quadri del **Wandik** rappresentano:

24-25. — La santa Conversazione.

26. — Tavola bislunga, di **Domenico Sampieri**.

27. — La famiglia di Dario innanzi a Macedone.

Nella seguente parete poi:

28. — Un ritratto, di *Scuola Veneziana.*

29. — Giunone ed Eolo, **Francesco Albani**.

30. — San Giambattista che predica, di *Stile Pussinesco.*

31. — Ritratto di donna, magnifico dipinto, di **Wandik**. — Sopraporta.

Nel prospetto del salotto si ammirano i quadri seguenti:

32. — L'entrata di Cristo in Gerusalemme, *Scuola Bolognese*.

33-34. — La Fuga in Egitto, del **Tavella**.

35. — L' incendio di Troia, del **Breughel**.

36. — Il deposto, della scuola dei **Carracci**.

37. — Cristo che s' incammina al Calvario, del **Cappuccino**.

38. — L' Immacolata (ovale) di **Pompeo Bottoni**.

39. — Sant' Agnese, del **Guercino**.

40. — La caccia al toro, di *autore fiammingo.*

41. — Un ritratto, creduto di **Giovanni Bellini**.

Nell' ultima parete occupa il maggior spazio:

42. — Una tela, di **Vincenzo Malò**.

43. — Un combattimento di Amazzoni.

44. — Un pellegrino, di *Scuola Bolognese.*

45. — Gesù morto, di **Annibale Carracci**.

46. — S. Michele ch' atterra Lucifero, del cav. d' **Arpino**.

47. — La Madonna col bambino, di **Pietro da Cortona**.

48. — La Maddalena morente, di *autore bolognese*,
49. — Ritratto di guerriero, d' *un veneziano*.
50. — Un apostolo, rammenta **Guido Reni**.
51. — Una sommossa di **Cornelio Wael**.

In un attiguo gabinetto s' ammira il ritratto della:

52. — Duchezza Sforza, dipinto in tavola da **Leonardo da Vinci**.

In una stanza da letto, subito appresso questo gabinetto, osserviamo gli affreschi di **Andrea Semino**, il quale, in cinque scomparti, dipinse altrettante *favole d'amore.* cioè *Giove e Venere*, *Nettuno che rapisce Proserpina*, *Venere col pastorello Adone e Giove che inganna Europa*.

Galleria: — Le pareti sono adorne dei seguenti quadri:

53. — La morte di Dario, *Scuola francese*.
54. — Un ritratto d' uomo, *Stile Fiammingo*.
55. — Vulcano e Giunone, **del Greghetto**.
56. — La Samaritana, di **Antiveduto Grammatica**.
57. — Una martire, del **Malò**.
58. — Un paesaggio, creduto del **Bril**.
59. — I mietitori, del **Bassano**.
60. — Un fatto di Alessandro Magno, *autore bolognese*.
61. — Un tema mitologico, del **Wandik**.
62. — Un paese, del **Tompesta**.
63. — Gesù morto, di **Giulio Cesare Procaccino**.
64. — Il cieco guarito, di **Orazio Deferrari**.
65. — Susanna al bagno, del **Tintoretto**; infine un bellissimo quadro rappresentante:
66. — Un ritratto di donna della famiglia, di **Wandik**.

Altro dei belli oggettti che ornano qneste sale;

67. — Un bassirilievo colla morte del Salvatore, in bronzo, lavorato da **Angiolo de-Rossi**, scultore genovese, lavoro raro e d' un grande valore.

PALAZZO SERRA DOMENICO

(Via Nuova N. 12.)

—=—

Innalzato per ordine dei marchesi Salvaghi da **Galeasso Alessi**.

Internamente vennero fatte lo scorso secolo nuove opere ossia modificazioni da **Andrea Tagliafichi**. Opera pure di quest' archi-

tetto, è il vestibolo costrutto in forma ottagona, con leggiadra distribuzione di pilastri d'ordine dorico, coronato d'un architrave sopra cui posa una vôlta circolare. Il portico è decorato all'esterno con *due putti che sorreggono ghirlande di fiori*, scolpiti da **Taddeo Carlone.**

Dopo ai Salvaghi il palazzo passò agli Spinola, ai quali, dice la tradizione, lo tolse il giuoco.

La statua della *Flora* nelle scale fu eseguita, sull' esemplare dell'antica, da **Nicolò Traverso.**

Primo Piano: — Gli affreschi rappresentanti *fatti della Storia Romana* sono dei fratelli **Ottavio** ed **Andrea Semino.**

Piano Secondo: — *Antitala:* — Affresco di **Andrea Semino**, rappresentanti *Giuochi funebri celebrati da Enea in onore di Anchise.*

Si osservano nelle pareti due copie della *Sibilla persica* di **Domenico Sampieri** e della *Libica* del **Guercino da Cento**, fatte a lavoro d' ago. Gli originali esistono a Roma nella Galleria Borghese.

Sala: — *Dupaty* nelle sue lettere sull'Italia chiamavala *sala del Sole*, a motivo della profusione dell'oro che vi si vede. Fu essa eseguita sotto la direzione del suddetto **Tagliafichi** sul disegno del **De-Vailly** architetto francese. L' Ovale nel vôlto rappresentante l'*Apoteosi d' Ambrogio Spinola* il conquistatore delle Fiandre, è opera di **Monsieur Bollet** pure francese. Gli succhi, sopra l'architrave furono modellati dallo scultore francese **Beauvais**, del quale sono altresì i due busti di *Mercurio* e di *Pallade*, Gli altri di faccia a questi, cioè la *Cibele* ed il *Nettuno* sono di **Francesco Ravaschio.**

PALAZZO ADORNO

(Via Nuova N. 10,)

Architettato, secondo alcuni da **Galeazzo Alessi** per commissione della famiglia Spinola di cui furono i primi possessori.

La facciata nulla presenta di rimarchevole in fatto di Decorazioni, ma l'interno è ricco di preziosi affreschi e numerevoli quadri.

Nel portico v' ha una medaglia rappresentante *un fatto militare d'Antoniotto Adorno* di **Lazzaro Tavarone**, ma ridipinta dal prof. **Giuseppe Isola.**

Nella Sala del primo piano lo stesso **Lazzaro Tavarone** dipinse varii fatti di *Guglielmo Embriaco in Soria.*

Piano superiore: — Prima Sala: — Affreschi nella vôlta di **Lazzaro Tavarone** rappresentanti: *Raffaele Adorno alla conquista dell'Isola delle Gerbe.*

Nelle pareti di queste sale s'ammirano i quadri seguenti:

1. — Dejanira che consegna alla Furia la fatal Camicia, **Pietro Paolo Rubens.**

2. — I due Tobia e l'Angelo, **Simon da Passano.**

3. — Susanna al bagno, **Agostino Carracci.**

4. — Sansone che strozza il Leone, **Guido Reni.**

5. — Una Sibilla, **Guercino da Cento.**

6. — Giuditta che consegna ad Abra la testa di Oloferne, **Guido Reni.**

7. — Ercole agli Esperidi, **Rubens.**

8. — S. Pietro, **Guido Reni.**

9. — Il Sacrifizio d'Abramo, **Orazio Gentileschi.**

10. — Lucrezia, dello stesso.

11. — Cleopatra, dello stesso.

Sala Seconda: — Nella vôlta raffaeleschi di **Lazzaro Tavarone.** Quadri:

12. — La Conversazione, **Paolo da Verona.**

13. — S. Francesco e la Vergine col Bambino, **Pietro Paolo Rubens.**

14. — La congiura de' Pazzi, **Andrea del Sarto.**

15. — Il serpente di bronzo, **Sebastiano dal Piombo.**

16. — Un dietro, **Michelangelo.**

17. — L'Adultera, **Tiziano.**

18. — Venere e Amore, **Paris Bordone.**

19. — Maria col Bambino, **Palma.**

Sala terza: (Galleria) — Quadri:

20. — Il vitello d'oro, **Poussin.**

21. — La natività di Maria, **Pietro Buonacorsi.**

22. — Un Presepio, **Ghirlandaio.**

23. — Amore colle Ninfe, **Andrea Mantegna.**

24-28. — Ritratti, **Luca d'Olanda.**

29. — Proserpina, **Nicolò dell'Abate.**

30. — La Zingara, **Coreggio.**

31. — Il Sepolcro di Cristo, attribuito a **Leonardo da Vinci.**

32. — Il Martirio di S. Catterina, **Giulio Romano.**
33. — Una battaglia, **Wunarmans.**
34. — Cosimo De-Medici, **Olbeins.**
35. — Un Presepio, *Scuola Romana.*
36. — Il trionfo di Ginoguta, **Andrea Mantegna.**
37. — Maria il Bambino e il Battista, **Annibale Carracci.**
38. — Il trionfo di Giuditta, **Andrea Mantegna.**
39. — Allegoria d'Amore, dello stesso.
40. — Due galli, **Snyders.**
41. — Santa Conversazione, **Rosso.**
42. — Ritratto, **Olbeins,**
43. — Un fatto, **Perin del Vaga.**
44. — Ritratto di donna, **Tintoretto.**
45. — Ritratto d'uomo d'armi, **Wandik.**
46. — Un imbarco d'armata, **Cornelio Wael.**

Inoltre due bassorilievi in bronzo della scuola del **Cellini.**

Camera: — Adorna di raffaeleschi di **Lazzaro Tavarone.** Quivi pure si vede un *crocifisso* in avorio, di **La-Croix.**

Sala quinta: — Nella vôlta *La Storia di Daniele*, di **Lazzaro Tavarone.** Quadri:

47. — S. Giovanni Battista, **Guercino.**
48. — La Vergine col Bambino e varii santi, **Luca Cambiaso.**
49. — Fregio con Venere ed Amorini, **Domenico Piola.**
50. — Il Giudizio di Paride, *cav.* **Liberi.**
51. — Fregio con Bacco e Satiri, **Domenico Piola.**
52. — Circe, **Gennari.**
53. — Ratto delle Sabine, **Luca Giordano.**
54. — S. Carlo e S. Giuseppe, **G. C. Procaccino.**
55. — Un uomo d'arme, **Tiziano.**
56. — Mn senatore Veneto, **Giorgione.**
57. — Tre filosofi, **Bernardo Strozzi.**

Gran sala: — Affreschi nella vôlta di **Lazzaro Tavarone** rappresentanti il *Doge Antoniotto Adorno che riceve in Genova, il Papa Urbano VII nel 1284.* Busti in marmo:

58. — Il Doge Antoniotto Adorno.
59. — Anna Pico della Mirandola di lui moglie.
69. — Giovanni Agostino Adorno.
61. — Santa Caterina Fieschi Adorno.

(58–61: lavori di **G. B. Cevasco.**)

PALAZZO PODESTÀ *olim* RAGGI
(Nia Nuova N. 7.)

È di mole grandiosa e di struttura nobile, tanto nell'interno come nel prospetto, ed ha bellissima decorazione di stucchi. Ha marmoree gallerie ed una torre. La *fonte* in fondo al cortile modellata da **Domenico Parodi** che rappresentò un *Fetonte che precipita dal Carro*, ed eseguita in istucco dal **Biggi**, suo allievo, è per le ingiurie del tempo tanto screpolata da quasi renderla irriconoscibile.

Nell'interno sono magnifiche sale, ed una grande *Galleria* tutta lavorata a figure ed ornati in istucco dal **Biggi**, scolare come si disse di **Domenico Parodi**, del quale sono gli affreschi rappresentanti *Bacco, diversi putti*, ed *un bambino a cavalcioni d'un capriolo.* L'abate **Lorenzo Deferrari** espresse nella vôlta d'un salotto diverse deità, e **G. B. Revello** vi aggiunse alcuni ornamenti. In altro salotto è una medaglia d'**Iacopo Antonio Boni** rappresentante: *Giove che viene dato in custodia ad Amaltea,* v'ha altra sala tutta sfarzosamente *dipinta ad ornati* dall'**Aldrovandini**. Questo palazzo fu già proprietà dei Pallavicini.

PALAZZO SPINOLA fu FERDINANDO
(Via Nuova N. 5.)

Magnifico edifizio per nobile architettura, per vastità, per isfarzosa pompa d'affreschi e copia di buone tavole. A giudicare dallo stile si direbbe murato dal famoso **Galeazzo Alessi**, nell'epoca in cui fu aperta la strada Nuova (1560). Ha un ampio portico e un vasto cortile con peschiera. La facciata è tutta dipinta a buon fresco, la parte di sotto è di **Lazzaro Tavarone** e la superior parte dei **Calvi**.

La pittura nella vôlta del portico è di **Pietro Calvi** il quale vi figurò diversi fatti che illustrano la famiglia Spinola. Nelle scale il vôlto è ornato di grotteschi entro i quali s' alternano piccoli spazi con figurine di **Bernardo Castello.**

Salite le scale, introduciamoci nell'*antisala,* dipinta dallo stesso **Castello** nel 1592 il quale vi rappresentò in un vasto affresco: *Dario innanzi ad Alessandro Magno,* opera eseguita con somma maestria , tanto nella parte pratica quanto nella bellezza del colorito e del disegno.

Nella gran sala (la più vasta di quante certamente ne esistono nelle abitazioni particolari, che misura metri 15 in lunghezza, metri 11,25 in larghezza ed 11,50 in altezza) nei varii riposti che l'adornano è dipinta dai **Fratelli Semino** *la Storia di Alessandro.* In questi affreschi essi vi si distinsero forse più che in ogni altro e per la franchezza del colorito e per la nobiltà del composto.

S'ammirano nelle pareti di questa sala i quadri seguenti:

1. — Ritratto equestre di uomo a cavallo di **Antonio Wan-dik.**

2-3. — Due battaglie, *Scuola Francese.*

4. — La Casta Susanna, **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino.*

5-6. — Frutta ed Animali, ignoto autore.

7. — Ritratto, ignoto autore.

8. — Episodio tratto da Pastor Fido, **Domenico Fiasella.**

9. — Angelica e Medoro, dello stesso.

Salotto primo a sinistra: — Affreschi di **Bernardo Castello,** nei quali figurò: *la morte di Cassio il , Triunvirato d'Augusto, Antonio e Lepido, Antonio Assediato a Perugia, incalzato da Ottavio a Modena.* La grande medaglia del mezzo, rappresenta: *la pace conchiusa fra Antonio e Pompeo.* Nelle pareti s'ammirano:

10-11. — Due piccoli ritratti, **Andrea del Sarto.**

12. — Ritratto di Senatore, *scuola Veneziana.*

13. — Quadro grande rappresentante la Madonna col Bambino, S. Giuseppe e S. Gio. Batta, opera del **Guido Reni ,** sua prima maniera.

14. — Un Presepio di **Giacomo da Ponte** detto il *Bassano.*

15. — Un rotondo colla Sacra famiglia del **Beccafumi** detto il *Beccherino da Siena,* opera delle più belle e ben conservate di questo autore.

16. — Un quadro grande rappresentante Calisto al bagno di Diana, di **Luca Cambiaso.**

17. — Il Redentore morto colle donne piangenti, di **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino.*

18. — Ritratto in abito nero con collare bianco, di **Giacomo da Ponte** detto il *Bassano*.

19. — Ritratto piccolo, del **Wan-dick**.

20. — Giovine suonatore di cetra di **Michelangelo Caravaggio**.

21. — Quadro grande rappresentante la Cena in Emans, del **Raggi**.

22. — Venere ed Amore, del **Padovanino**.

23. — Ritratti piccoli del **Wan-dick**.

24. — Ritratto d'uomo vestito di pelliccia, del **Tiziano**.

25. — Il Re David opera molto bella, del **Guido Reni**.

26. — Gesù che porta la croce, del *cav.* **Vanni**.

27. — S. Catterina, di **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino*.

28. — Quadro grande rappresentante: la Figlia di Labano, del **Castiglione** detto il *Grechetto*.

29. — Ritratto d'uomo vestito di nero, di **Paris Bordone**.

30. — Ritratto di Luca Cambiaso nell'atto di dipingere suo padre opera di questo autore.

31. — Gesù colla Samaritana, di **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino*.

32. — La coronazione di Spine di **Giacomo da Ponte** detto il *Bassano*.

Salotto secondo a sinistra: — Il vôlto di questo Salotto è dipinto a fresco da **Lazzaro Tavarone**, il quale vi figurò *il Trionfo di Marco Antonio, la Battaglia d'Azio, Augusto che visita Cleopatra e la morte della stessa.*

33. — Amore alato, opera di **Pierino del Vaga**.

34-35. — Due ritratti di *scuola Francese*.

Quadri diversi di paesaggi e di genere del M.e **Spinola Vincenzo**.

Salotto terzo detto del Bigliardo: — Il vôlto di questo Salotto è dipinto a fresco da **Bernardo Castello** il quale vi figurò *Scipione che reprime gli Africani, lo stesso che sconfigge i Cartaginesi, la fuga di Asdrubale, e la continenza di Scipione verso una bella Prigioniera.*

36-38. — Tre quadri sopraporta rappresentanti tre Virtù, di **Domenico Piola**.

39. — La Crocifissione di N. S. Gesù Cristo di **Gio. Batta Carlone**.

40. — L'andata al Calvario, del **Tintoretto**.

41. — Un Satiro, del **Castiglione** detto il *Grechetto*.

42. — Sileno, un Satiro, ed una Baccante, bella opera di **Paolo Rubens**.

43. — S. Giacomo che combatte i Mori, di **Gio. Batta Carlone**.

44. — Un ritratto, di **Benvenuto Garofolo**.

45. — Una Maddalena, di *autore ignoto.*
46. — Una Sacra Famiglia attribuita al **Luino.**
47. — La coronazione, di Spine di **Gioachino Asserato.**
48. — Un Crocifisso del **Castiglione** detto il *Grechetto.*

Salotto quarto: — Il vôlto di questo Salotto è dipinto a fresco da **Andrea Semino** il quale vi figurò *Sofonisba in atto di prendere il veleno inviatole da Massinissa*, ed altri quattro soggetti della stessa storia.

49. — Un Filosofo, di **Giuseppe Ribera** detto lo *Spagnoletto.*
50. — Una Parabola del Vangelo, del **Teti.**
51. — La Sacra Famiglia di *scuola Olandese.*
52. — Piccolo Paese, di *scuola Fiamminga.*

Solotto primo a destra: — Il vôlto di questo Salotto è dipinto a fresco da **Bernardo Castello** il quale vi figurò diversi soggetti della *Storia di Cesare.*

53, — Quadro rappresentante la Madonna con il Bambino di **Pietro Rubens.**
54. — L'Adultera del Vangelo, di **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino.*
55. — S. Sebastiano, di **Giulio Cesare Procaccino.**

Salotto secondo: — Il vôlto di questo Salotto è dipinto a fresco da **Bernardo Castello** il quale vi figurò diversi soggetti di Storia Romana.

Cappella:

56-58. — Quadri rappresentanti la Madonna col Bambino Gesù e S. Gio. Batta del *cav.* **Paggi.**

PALAZZO CATTALDI *olim* CAREGA

(Via Nuova N. 4.)

—=—

Innalzato da Tobia Pallavicino, passò quindi in mano de' Carega, e più recentemente in quelle dei Cataldi. Grandiosa ed elegante architettura, eretto intorno al 1580, con disegno del pittore **Giambattista Castello** bergamasco, il quale con deità e bizzarrissime grottesche del gusto più elegante, e graziose nelle sue linee, vi dipinse il portico, da cui ascende una doppia scala,

dopo un breve pianerottolo che dritto conduce al pianterreno. Il vôlto anteriore dell'atrio si regge sovra pilastri di marmo, e si parte in molte lunette, che lasciano campeggiare nel centro due spazi quadrati. Vaghe cornici ed altri fregi in plastica disegnò per maggior ricchezza in questo sfondo che doveva ingentilirsi da' suoi pennelli. Entro ogni campo colorì una divinità mitologica; *Giunone e Leda*, all' intorno *Giove*, *Mercurio*, *Marte*, *Diana*, *Apollo*, *Argo*, *Saturno e Venere*.

Nel grande Salone d'entrata, si osservano due lapidi, incastrate nelle pareti di fianco, dalla famiglia Carega, le quali ricordano una, che Vittorio Emanuele I nel 1814 e nel 1815 ebbe qui ospitalità, la prima volta allorchè veniva di Sardegna per riconoscere i diritti di dominio trasfusi nella sua Maestà dal Congresso di Vienna, la seconda poi quando prese possesso delle terre sottomesse al suo regno. La seconda ricorda che Maria Teresa e il Sovrano Consorte furono i padrini d'un figlio nato in que' giorni al marchese Gio. Batta Carega.

La *Galleria* di questo grandioso palazzo è tutta messa a stucchi dorati e dipinta dall'abate **Lorenzo Deferrari**. Gli ornamenti di tali pitture sono tratti dall'*Eneide*. Scorgesi nella vôlta *Venere che si presenta a Giove per salvare il figlio dalla persecuzione di Giunone*, in due lunette v' ha in una: *il di lui sbarco in Italia*, e nell'altra: *quando strappa dall' albero l'aurato ramoscello*. Quattro rottondi ad olio, hanno i fatti seguenti: *Il Troiano che salva il padre dall' incendio, narra a Didone le proprie sventure e quelle della Patria; Riceve da Vulcano le armi per combattere i Laurenti; Uccide Turno per avergli trovato il cinto dell'amico Pallante.*

Cappella: — Nella *Guida* del *Ratti*, troviamo marcato una *Statua in marmo* della Vergine col putto del francese **Pietro Puget**, ma *Alizeri* dichiara che per quanto visitar fece palazzi privati, non s'ebbe mai novella di questo lavoro.

PALAZZO PARODI *olim* LERCARI

(Via Nuova N. 13.)

———

Maestoso per l'architettura del più serio stile. L'ornamento della porta e i termini in marmo sono tutti lavori di **Taddeo Carlone**, e pur lavoro di lui sono i due busti in marmo al

primo piano delle scale che rappresentano l' immagine di *Franco Lercari e della sua consorte Antonia De-Marini.* Non si conosce l' anno in cui questo palazzo venne alzato, ma **Taddeo Carlone** vi lavorò nel 1590, e un dipinto a fresco esistente in una sala, porta la data del 1578, lavoro di **Ottavio Semini** rappresentante *la caduta dei giganti.*

In una camera **Luca Cambiaso** figurò *l' eccidio dei figliuoli di Niobe* con altri fatti relativi all'intorno. Lo stesso **Cambiaso** rappresentò: *Coriolano sotto le mura di Roma,* in altra sala evvi un più grandioso lavoro, che non il primo. *I fatti della Bibbia la storia di David e quella di Giacobbe* nei due salotti al destro fianco della sala sono opera di **Andrea Semino.** Nel secondo salotto **Pantaleo Calvi** ha figurato *Giuseppe che svela il sogno ai fratelli.*

Nella già sala da ballo del primo piano **Giuseppe Isola** ha dipinto più *figure di putti e di danzatrici* ad olio sull' intonaco lucido. La vôlta è dipinta dal **Leonardi** in ornati distribuiti in scompartimenti.

PALAZZO GAMBARO *olim* CAMBIASO

(Via Nuova N. 2.)

—=—

Di soda architettura e maestoso per interna disposizione è questo palazzo che già appartenne alli Spinola, poscia ai Cambiaso e passato quindi nel 1844 in proprietà del fu signor Pietro Gambaro.

Nei due salotti a fianco della sala del primo piano sono gli affreschi di **Domenico Fiasella** rappresentanti *il giudizio di Salomone, e David che recide il capo a Golia.*

Nell'antisala del piano nobile si osservano le pitture di **Domenico Piola** con ornati di **Paolo Brozzi** raffiguranti *Putti e Virtù.*

Sala: Qui pure **Domenico Piola** in grande raffigurò: *Giano Dio della pace, che chiuso il furore nel Tempio ne consegna le chiavi a Giove.* È questa una delle migliori opere dell' autore. Disotto alla pittura è finto con ammirabile scienza prospettica *un loggiato* nel quale sono simboleggiati i beni che dalla

pace derivano. Gli ornamenti sono di **Paolo Brozzi**. Sono pure in questa vasta sala quattro bassirilievi in plastica, eseguiti nel 1791.

Salotto secondo a destra: **Domenico Piola** qui raffigurò *la Sibilla che addita in alto ad Ottaviano Augusto la immagine di Maria*; e all' intorno sono diversi scomparti con quattro virtù cioè: *Giustizia, Fortezza, Temperanza e Prudenza* e le *stagioni dell'anno*. Le prospettive vi forono aggiunte dall' anzinominato **Paolo Brozzi**.

Salotto a parte sinistra:

S' ammirano cinque medaglie di **G. B. Carlone**, in quella di mezzo rappresentò: *Coriolano supplicato dalla madre* e nelle altre la *tentazione di Lucrezia*; *Tarquinio che ordina di recidere i fiori più alti de' papaveri*; *la carità romana, e la morte di Lucrezia*, le prospettive sono qui pure di **Paolo Brozzi**.

Nell' andito appresso si osserva dello stesso **Carlone** *Gesù rasciugato dalla Veronica* ed un'allegoria del **Fiasella**.

Nella stanza da letto è dipinto da **Lazzaro Calvi**, l' affresco rappresentante: *Gerusalemme espugnata da Tito Vespasiano*; e all' attiguo gabinetto **G. B. Carlone** pinse il *Ratto delle Sabine*.

Primo salotto a destra:

La medaglia in cui vedesi *Orazio al Ponte*, come pure altre quattro medaglie più piccole con *fatti della storia romana*, sono lavori dei fratelli **Calvi**.

Primo salotto a parte sinistra:

V'è chi lo dice dipinto da **Ottavio Semino**, che in cinque medaglie raffigurò *diversi fatti di Scipione l'Africano*, ma l'*Alizeri* però è d' altra opinione, perchè queste cinque medaglie le dice dei fratelli **Semino** e aggiunge che a giudicarle da quel che pare, rappresentano *le gesta di Marcello e di Mummio* infine esclama; quanto gioverebbe sapere a chi dei due fratelli (Andrea e Ottavio) s' aspettino queste fatture, e dichiara di tenere per **Andrea**. Gli ornati ivi esistenti sono di **G. B. Revello**

PALAZZO CAMBIASO CESARE

(Via Nuova N. 1.)

—=—

Intieramente fasciato di marmo, alternato con pietre assai ingegnosamente collocate con buona distribuzione di aperture,

cornici ed ornamenti. Questo palazzo fa pompa di un bell'insieme tanto osservato dalla facciata quanto dal fianco prospiciente sulla piazza Fontane Amorose. La Facciata verso via Caffaro è opera moderna, avendo l'antica ceduto posto per lo parziale slargamento della via Interiano. Diverse camere nell'interno del palazzo, soffrirono assai da questi lavori, vedendole ridotte a fòrma quasi conica ossia cappello da prete.

Sala: **Ottavio Semino** figurò in molti spazii *le favole di Psiche*, *Le nozze di Psiche con amore* è la gran medaglia che abbraccia lo sfondo. Sono in queste pareti quadri di gran valore:

1. — Maddalena nel deserto, **Guercino da Cento**.
2. — Giambattista, attribuito allo stesso.
3. — Il convito del fariseo, **Valerio Castello**.
4. — Sansone in grembo a Dalila.
5. — Ezechia.
6. — Mosè bambino presentato a Faraone, attribuito a **Domenico Fiasella**.
7. — La morte di Catone.
8. — La maga d' Eudor, **Gherardo dalle Notti**.
9. — L' entrata degli animali nell' arca.
10. — Orfeo e le belve, **Castiglione**.
11. — Un uomo armato, **Rembrandt**.
12. — Ritratto di donna, **Wan-dik**.
13. — Due vedute di Venezia, **Canaletto**.
14. — Gli sponsali di S. Catterina, **Annibale Carracci**.
15. — Una testa di Gesù.
16. — Una di Maria, **Bernardo Strozzi**.
17. — Un ritratto (tavola), **Alberto Durero**.
18. — Una donzella che contempla un teschietto, **Guido Reni**.
19. — Un Presepio, **Bassano**.
20. — L' adorazione de' Magi, **Valerio Castello**.
21. — Una sacra famiglia, **G. C. Procaccino**.
22. — La fuga in Egitto, *Scuola Olandese*.
23. — Una brigata di uomini, **Davide Teniers**.
24. — Un ritratto di donna, *Stile Fiammingo*, ed altri parecchi d' ignoti autori.

Salotto a destra:

25-26. — Santa Catterina, vergine e martire, e David col capo di Golia, **Simone Vovet**.

27. — Giuditta che mostra il capo d' Oloferne, **G. A. Deferrari**.

28. — Maria, il bambino e S. Bernardo, del frate **Sebastiano dal Piombo**.

Gli affreschi del vôlto rappresentano *il ratto delle Sabine*, opera di **Ottavio Semino**.

In altra camera sono:

29. — Un secondo Presepio, del **Bassano**.

30. — Una sacra famiglia, di **G. C. Procaccino**.

PALAZZO GAVOTTO

(Via Interiano N. 31.)

Nei secoli scorsi appartenne ad Antonio Grimaldi, il quale nel 1707 lo legava al fratello Giovan Lanfranco. Passò quindi a' Cattanei da ultimo ai Gavotto, sotto dei quali il palazzo venne adornato di quadri da formarne da per sè, una numerosa Pinacoteca. Eccone l' elenco:

Sala:

1. — Sansone che smuove la colonna, *Scuola Bolognese*.

2. — Le tentazioni di S. Antonio, idem.

3. — Il tragitto della Vergine, **Gioachino Assereto**.

4. — Una Marina, **Sassi**.

5-6. — Paesi, **Pietro de-Mulieribus**.

7. — Martirio di S. Stefano, **Pietro da Cortova**.

8. — Martirio di S. Lorenzo, dello stesso.

9. — Tre angeli, **G. C. Procaccino**.

10. — Il presepio, **Bernardo Castello**.

11. — Un fanciullo, **Sofonisba Anguissola**.

12-16. — Tavole con la passione di G. C.. *Scuola Fiorentina*.

17. — La Circoncisione di Gesù, **G. C. Procaccino**.

18. — Una femmina, **Luca Cambiaso**.

19. — La Modestia, *Scuola Veneziana*.

20. — Giovinetto che suona la piva, attribuito al *Caravaggio*.

21. — Una battaglia, **Borgognone**.

22. — Figure con frutta, **Giovanni Rosa**.

23. — Sacra famiglia. **Valerio Castello**.

24-25. — Due tele con fiori eseguite nel 1767, **L. Stern**.

Primo salotto a parte destra:

Affresco di **Paolo Gerolamo Piola**, rappresentante: *la Speranza e la Carità*. Nelle pareti si contengono i seguenti quadri:

26. — Paesaggio con pecore, **Giuseppe Rosani**.
27. — Quadretto con cacciaggione; **Grauffesein**.
28. — S. Rocco che prega, **Ludovico Carracci**.
29. — S. Stefano lapidato, dello stesso.
30. — Gesù che incontra Veronica, **Andrea Deferrari**.
31-32. — Vedute del Danubio, **Brand**.
33. — La visita di Maria a S. Elisabetta, **Lorenzo della Hire**.
34. — Sant' Ignazio, **G. B. Gauli**.
35. — Donna in veste bianca, **Olbeins**.
36. — Senatore con libri, **Domenichino**.
37. — Sacra famiglia, **Murillo**.
38. — Lutero e la sua monaca, **Paris Bordone**.
39. — Caccia al Falcone. **Vonwerman e Rubens**.
40. — Una donna, **Wan-dik**.
41. — S. Francesco d' Assisi, **B. Strozzi**.
42. — Gesù coronato, **Luca Cambiaso**.
43. — Un senatore, **Tiziano Vecelli**.
44. — Figure che ridono, *Opera Fiamminga*.
45. — Un cardinale, **Vaymer**.
46. — Una monaca, *Scuola Veneziana*.
47. — Isacco che benedice Giacobbe. **B. Strozzi**.
48. — Sacra famiglia, **Spagnoletto**.
49. — Un filosofo, dello stesso.
50. — Dama nero vestita, *Scuola Fiorentina*.
51. — Sant' Agnese, idem.
52. — La Santa Converzione, copia del Raffaelo, di **Giulio Romano**.
53. — Nostra donna col bambino, **Albani**.
54-55. — Vedute di Roma, **Voulynd**.
56. — Il deposto dalla Croce (miniatura) eseguito nel 1585, **Battista Castello**.
57. — Tramonto di Sole, **Carlo Antonio Tavella**.
58. — Quattro peccatori, la Maddalena, S. Pietro, il buon Ladrone, David, **Pietro Paolo Rubens**.
59. — La benedizione d' Isacco, **Andrea Deferrari**.

Secondo Salotto: Quadri:

60. — S. Agostino, **Gioachino Assereto**.
61. — San Lorenzo, **B. Strozzi**.
62. — Gli sponsali di S. Caterina. *scuola del Paggi*.
63. — Una signora di famiglia Rovere, **Rubens**.
64. — L'entrata in Gerusalemme, **Leonardo da Bassano**.
65. — Paese con pecore, **Tempesta**.

66. — Cristo nell' orto, **Luciano Borzone**.
67. — Riguarda al fine, *Scuola Lombarda*.
68. — Veduta Campestre, **Vanloo**.
69. — Un Presepio, *scuola Fiorentina*.

Altri quadri sono nelle camere seguenti, ma non dell' importanza di questi visibili.

PALAZZO PALLAVICINO

(Piazza Fontane Morose N. 27-29.)

Le due fronti principali di questo vasto palazzo, quella della piazza e quella del giardino, sono tutte coperte d' affreschi, lavorati dai fratelli **Calvi**, ma però ritoccati in questo secolo, motivo per cui si osservano così bene conservati.

Nel secolo XVI apparteneva alla famiglia Interiani, di cui la via attigua porta il nome, nel XVII passò ai Centurione quindi ai Grimaldi e poscia al Duca Vivaldi Pasqua; in ultimo lo comprarono i Pallavicino.

Cominciarono fin dal 1844 i restauri del Palazzo ancora non compiuti oggi, in cui la ricchezza e l' Arte si danno la mano. Bei marmi di vario colore e di diverse parti cuoprono i pavimenti i quali sono tanto lucidi e tersi che, mentre si guardano, vi si riflette il volto. Altri marmi con trabiazione jonica s' innalzano sulle molte pareti che costituiscono le molte scalee di marmo bianco. La rimpianta nobile genitrice del possessore Teresa Corsi, a sua volta nel 1852, faceva eseguire squisitissimi lavori di decorazione di ogni maniera nell'appartamento che abitava, ove l'opera di parecchi valenti artisti diedero prova di una vera gara, per conseguire tutto quel bello ch' ivi s'ammira. Lavorò molto e meritò speciale lode, per questi lavori e rinnovamenti l'ingegnere ed architetto che ne ebbe la parte inventiva e direttiva, il genovese Cav. **Gaetano Vittorio Pittaluga**.

Entrati nel portico, pure recentemente restaurato, osserviamo bellissimi affreschi dei **Calvi**, i quali rappresentano, in iscom-

parti diversi, *fatti della Bibbia.* Le due statue collocate nelle due pareti laterali alla scala che raffigurano *Elena e Paride*, furono scolpite nel 1854 da **G. Revelli** morto da circa otto anni allievo del **Tenerani.** La statua d'*Antinoo* ch'ivi s'ammira, è pregevolissima opera del **Traverso.**

Inoltrati nelle scale osserveremo medaglie e lunette del **Peschiera Federigo**, nelle quali trattò i soggetti seguenti: *Enoc rapito dagli angeli, la sortita dall'arca, l'ombra di Samuele, David scacciato da Saulle, il serpente di bronzo, il vitello d'oro, Abramo visitato dagli angeli, Mosè salvato dalle acque, Ternani figlia di Salomone che consegna Mosè alla madre, Issaia che profetizza Assalonne, la strage degli Amaleciti, le schiave di Babilonia, la regina Saba che visita Salomone.* Le altre medaglie di *biblico argomento*, sia nei ripiani che nelle scale sono dei **Calvi.** Tutti gli ornamenti e raffaelleschi sono egregi lavori moderni di **Boccardi** e **Leoncini Giuseppe.**

Nel secondo ripiano delle scale avrà posto, fra poco, un gruppo rappresentante: *Un Putto con figure*, pregevole lavoro del **Costa.**

Primo piano — Sala. Nel vôlto grande medaglia dei sovranominati **Calvi** rappresentante *Giosuè che ferma il sole.*

Prima d'inoltrarsi nel *piano nobile*, abitato dal gentilissimo proprietario, marchese Stefano Ludovico Pallavicino, ci è d'uopo dichiarare, ch'egli, seguendo l'esempio della madre, arricchì e trasformò affatto, nel mentre conservava, per quanto fu possibile, gli affreschi dei **Calvi**, gli ornamenti e gli stucchi delle vaste sale di questo piano. Chiamò a sè diversi rinomati artisti, come il Prof. **Angelini** Cav. **Annibale** di Perugia, **Lavarello Pietro** di Genova, **Scanzi Giovanni** scolaro di Santo Varni, il figurista **Reanda, Guidobono Federico, Sasso Francesco** ornatisti, e per gli stucchi e dorature il nostro **Centanaro Gerolamo,** ed altri per le figure di cui mi sfugge il nome. A quest'eletta schiera d'artisti commise egli i magnifici restauri ch'oggi ancora, in qualche sala, sono da terminarsi.

Nell'*Antisala* sono gli affreschi dei **Calvi**, rifatti da **Giovanni Battista Carlone** per essersi in parte guastati, prima del seicento; essi rappresentano la storia di *Ester al cospetto di Assuero.* Sono pure ivi quattro busti in marmo rappresentanti le *Quattro Stagioni.*

Appena entrati nel *primo Salone a destra*, la sorpresa invade l'animo nostro, e pensiamo, nell'osservare que' moderni lavori quanto sia falso ciò che comunemente si suol dire, cioè, che a' giorni nostri più non esistano cultori delle Arti Belle. Il di-

segno generale di tutto quanto qui si osserva è del predetto **Angelini** Prof. di ornato nell'Accademia di S. Luca a Roma. Nel volto la medaglia rappresentante *Una Battaglia* è dei **Calvi**, le bellissime figure a nudo di donne in differenti posizioni tutt'intorno, sopra il cornicione, sono del figurista **Reanda.** le dorature e stucchi di **Centanaro.** *Le pareti* sono coperte di una pittura *finto cuoio antico*, che difficilmente ci riesce, senza toccarla, a discernerlo dal vero. Sopra porta, entro cornici in stucchi, sono cinque paesaggi, dipinti dallo stesso **Angelini**, benissimo eseguiti. Uno di questi, quello sopra la porta di mezzo, è assai più grande dei quattro laterali. Questi Paesaggi dell'**Angelini** sono semplici e queti. L'acqua dorme o scorre tranquillamente in un letto erboso, il cielo è mezzo velato da nubi leggiere, l'albero stende maestoso le foglie ed i rami senza che il vento l'agiti o lo curvi, strade sabbiose si prolungano nella campagna, mulini a vento in lontananza, ecc.

Sala da Pranzo: — Decorata graziosamente con ricchi ornati dei viventi **Guidobono Federico** e **Sasso Francesco.** Nelle pareti di questo salotto si vedono due quadri moderni:

1. — *La monaca di Monza* ossia la Confessione, del genovese **Gioseppe Frascheri.**

2. — *L'indovina* del **Peschiera.**

Sorprendente del primo è la testa del cappuccino, nel secondo la vecchia fatucchiera spicca assai per quella sua aria seria e pensosa, ma in cui vi si scorge la malizia.

Salotto Rosso. — Tutto dipinto dal **Guidobono**, ammirabili assai sono gli ornati tutt'intorno, e quelli che circondano la tela di **Luca Cambiaso**, rappresentante *Giuditta*, stata collocata, come medaglia, nel mezzo del volto.

Salotto Celeste: — Qui pure gli ornati sono tutti del **Guidobono.** Le quattro figure del vôlto sono creazioni vaghe, e che se avessero qualche difetto, a nostro credere, sarebbe la troppa bellezza e perfezione delle forme, del troppo presto rapito all'arte, insigne pittore, **Francesco Gandolfo.** I *Chiaroscuri* pure sono bellissimi, e di potente effetto, gli dipinse **Giovanni Quinzio.**

Salotto a Ponente. — Il non mai abbastanza lodato Prof. **Angelini** espresse in questo suo disegno del vôlto, *Le Belle Arti*, ma non trattando egli che il solo ornato e non la figura, chiamò a collaborarvi diversi suoi allievi.

Tutti gli ornamenti, magnifici, ed in buona armonia col rimanente del dipinto, sono eseguiti dal già predetto **Lavarello.** In questo salotto si osserva un lavoro d'arte moderna, degno d'es-

ser ammirato. È un cammino, eseguito dallo **Scanzi** allievo di Santo Varni, con disegno dell'**Angelini**. Esso è in marmo di differenti qualità, tutte rarissime, compreso molto *Lapislazoli*; ai due lati, come a sostegno del cornicione, stanno due figure di donna, scolpite in marmo bianco; sorprendente lavoro di una finezza di linee meravigliosa. Lo **Scanzi** in questo lavoro si rivelò artista conscenzioso e di molta vaglia. Nella parete in fondo s'ammira un quadro grande rappresentante:

3.° — Il *Sogno di Giacobbe* di **Bernardo Sirozzi**:

Vicino alla finestra è collocata una elegante vetrina contenente una raccolta di preziose *Porcellane antiche*, talune anzi di *Capodimonte*, tra le quali sopratutto meritano di esser osservati due *bassirilievi*, raffiguranti l'*Estate* e l'*Autunno*.

Bisognerebbe aver la penna artistica dell' *Alizeri* per dire convenientemente, della magnificenza, veramente regale, della grande *Galleria*. Allorchè io misi piede in essa, mi si presentarono all'immaginazione, tutti que' luoghi incantati, quelle sale risplendenti d'oro e di gemme, di cui son pieni i racconti arabi. Io credo che, qualsiasi uomo, ben difficilmente potrà staccarsi dall' osservare questi lavori artistici, se non che quando l'occhio sarà stanco da quella piacevole contemplazione, ed avrà l'animo ricolmo di ineffabili commozioni produttevi, che vi rimarranno profondamente impresse.

Il disegno generale di tutta la galleria è dell'**Angelini** e da esso dipinta. Nel vòlto, fra gli stucchi e le dorature sono *otto* graziosi *putti* con faccia da cherubini, e *dieci medaglioni* nelle pareti tutt' intorno con *fatti allegorici*.

In una *Camera attigua* si osserva un bel quadro di *scuola antica*, rappresentante:

4.° — Una *Sacra famiglia* di **Giulio Romano**.

Inoltre un prezioso *Crocifisso in avorio*, di autore non bene accertato. Secondo la nostra appresazione, che poco può valere, crediamo questo finissimo lavoro superiore a quelli che fece il francese **La Croix**, massimamente la testa è più lavorata, osservandola, sembra che il salvatore del mondo, oppresso dagli atroci patimenti, abbia emmesso allora l'estremo annellito. Quanta dolcezza e mansuetudine in quel volto inclinato dolcemente e colle traccie del perdono! Dal collo ai piedi si riuscirebbe, per così dire, a numerarne le ossa e le mosculature. Questo lavoro, inestimabile, è marcato dalle lettere G. e B., per cui potrebbe attribuirsi a **G. Bissoni** piuttosto che a **Gian Bologna**, come taluni l'hanno chiamato, poichè, da quanto risulta dalla

vita e dalle opere di questo grande artista, mai egli lavorò in avorio.

In *altra Camera* sono:

5-8.° — Ritratti di famiglia attribuiti al **Wan-dik**, ma, certamente, sono lavori del genovese **Carbone.**

Prima di salire nelle mezz'arie, ove si conservano molti quadri antichi, fra cui molti di assai valore, crediamo inoltrarci nel terrazzo che mette nel delizioso giardino, ricoperto di variopinti fiori, confinante colla Villetta. Osserviamo quel pittoresco prospetto che, a guisa di scena e decorazione teatrale, si presenta all'affascinato nostro sguardo. Quei fiori, quei boschetti, quel tappeto verde, quelli alberi verdeggianti, non sembra forse che sussurino chetamente: — tutto quì è pace e serenità?

Oltrepassato il terrazzo, si trovano due scalinate che mettono nel giardino, nel mezzo delle quali, s'innalza *La modestia* statua del **Traverso.** Subito salite le scale troviamo *Dio Bacco* che spande acqua in una grande vasca, *Statua* molto apprezzata del **Parodi.**

Mezzarie. — Diverse camere hanno il pavimento in legno lavorato a disegno, di sorprendente effetto, e degno d'esser visto. Nelle pareti, ove non si contengono ornamenti, s'ammirano quadri di non comune pregio, quasi tutti di *scuola antica*, come sarebbero:

9-16. — Quadri fiamminghi, rappresentanti soggetti Biblici, di **Cornelio Wael.**

17-18. — Due Paesi, di **Gaspare Poussin.**

19. — San Gerolamo, del **Guercino.**

20. — Maria col putto del **Guercino.**

21. — Sacra Famiglia di **Domenico Piola.**

22. — Altra del **Correggio.**

23. — La Madonna col putto del **Parmigianini.**

Ed altri molti, che per non essere collocati al posto che loro destinò l'egregio proprietario, ci riserbiamo di addittare nell'anno venturo, insieme agli altri abbellimenti che, certamente, speriamo, verranno compiuti.

PALAZZO NEGRONE

(Piazza Fontane Morose N. 23-25.)

—=—

Maestoso per facciata, e interna disposizione e simmetria. I primi proprietari furono gli Airoli. Ambedue queste famiglie intesero ad ornarlo d'affreschi, da potersi mandare ai posteri come un' imagine della loro grandezza. Sulla fine dello scorso secolo, volendo abbellire il prospetto, ne venne affidato il ristauro ad un **Barabino** che fu il padre del sommo **Carlo**, rinnovatore dell' arte architettonica. Divenuto grande e bramoso di dimostrare la ricchezza della mente sua, i Negrone gli offersero l' occasione ch' egli ardentemente anelava, commettendoli di decorare con nuove linee le scale e il piano superiore, massimamente la sala, nuda affatto d'affreschi. **Carlo Barabino** adunque fregiò quelle pareti d'un bell'ordine corinzio, formato da lesene, e il vôlto con rosoni e lacunari, e arricchì di tali e tanti ornamenti in plastica, che questa sala vuole aver numero tra le più gentili — scrive l' *Alizeri* — che si eseguissero fra noi dopo il rinascimento dell' Architettura.

Sul limitare della porta, proprio al disopra, quel busto in marmo del Pontefice Pio VII, è opera di **Giovanni Barabino**.

Salotto a destra: — Qui si osserva la più piacevole pittura di **Domenico Parodi**. Ha egli dipinto nella vôlta *le glorie dei signori Negrone.* con graziosi *simboli di virtù*, ed altre cose belle, tanto pel disegno che per il colorito, che qualunque valentissimo pittore or non potrebbe fare cosa migliore. Le quadrature e gli ornati sono di **Francesco Costa**. I quattro quadri sopraporta sono del **Grechetto**; *Apollo che scortica Marzia, e Medea che ringiovanisce Pelia*, sono opere di **Gioachino Assereto** dice il *Ratti* che aveva il **Bottalla Gian-Maria** cominciato a dipingere alcune figure di questi dipinti, e termini a chiaroscuro, ma assalito dalla morte, prosegui e condusse a termine il lavoro il detto **Assereto**.

Galleria: — Tutta dipinta a fresco da **G. B. Carlone**, che rappresentò: *Le Imprese di Enea. I leggiadri Paesi* sulle pareti di questa galleria v'ha disparere sull'autore nota l'*Alizeri* — chi gli attribuisce a **Cornelio Wael**, ma non si ricorda di quel **Gio. Angelo Vi-**

cino genovese, che a suoi tempi salì in gran nome per questi generi di pitture.

Nella stanza che segue è, nel vôlto, una tela di **Francesco Morro**, rappresentante: *Abramo che ospita tre angeli.* In altra camera, per tacere d' altri quadri di minor importanza, s' ammira una stupenda *Madonna col Bambino*, *San Giovanni e la Maddalena*, opera del **Palma-Vecchio**; *Amore e Vulcano* di **Domenico Piola**.

La stanza della Cappella è colorita da **Andrea Ansaldo**, Rappresentò egli l' *Assunzione di Maria Vergine e gli Evangelisti.* Si osservano qui pure tre tele di **Raffaele Badaracco, G. B. Carlone** e **D. Piola**; la prima figura: *la strage degli innocenti*, la seconda: *Sofronia ed Olindo*, la terza: *un Sacrificio.*

Questo palazzo mi porge occasione per eccomiare *Federigo Alizeri* che, colla sua *Guida Artistica*, ha messo alla luce, dirò così, molti capolavori, che a quest' ora sarebbero andati dimenticati da tutti. Dimenticati, perchè mai alcuno s' assunse l'arduo e nobile impegno di ricercare ne' monumentali edificii della *Superba* ciò che egli, con enorme pazienza, seppe rintracciare.

PALAZZO DELLACASA *olim* SPINOLA

(Piazza Fontane Morose N. 18.)

Fabbricato sugli avanzi della famosa Torre degli Spinola, smantellata ed arsa nelle civili fazioni del 1309 da Giacomo Spinola, figlio di Carlo detto il *Caroccio*. A chi osserva i basamenti è facile l'accorgersi che quei maccigni, a gran bozza di cui sono formati, è stile delle militari costruzioni de' secoli che procedettero l'innalzamento. Noi crediamo errata assolutamente la tradizione che sia stato innalzato cogli avanzi del palazzo Fieschi, atterrato per ordine del Comune, in Carignano, come assicurò il *Bertolotti*. Dice a questo riguardo l'*Alizeri* che è strano che le memorie quivi incise lasciassero campo a sì grossolane idee. Sul dinanzi, aderente al palazzo era una doppia rampa, che faceva fronte alla strada la quale venne atterrata da pochi anni.

L'attuale stato del palazzo è quello di molti altri fabbricati nel secolo XIV e XV, contrafatti con nuove forme d'architettura per dar loro aspetto moderno. E se ne togli le loggette e le finestre quadrate, che furono sostituite alle semicircolari ed acute e divise a colonnette, ancora si vede un bello ed intero prospetto. La facciata è di marmi bianchi e neri, con varie nicchie tra le finestre del piano nobile, decorate di statue pregevoli della famiglia. La prima è di *Oberto Spinola figlio di Guglielmo, capitano del popolo nel 1240.* La seconda è di *Corrado figlio di Oberto, capitano della repubblica nel 1296* il quale morì nel 1303. La terza d'*Opizzino, capitano del popolo nel 1306.* Sposò questi la figlia di un imperatore d'Oriente (Adronico) per nome Argentina [1] morì nel 1315 ucciso dai Guelfi. Era l'ultimo superstite della linea di Guglielmo per cui le proprietà fecero passaggio in quella di Gherardo Spinola, signore di Tortona. La quarta figura è *di una donna, sorella di detto Gherardo*, la di cui lapide porta sotto il nome *Calvat.* La quinta è di un *antico guerriero*, che non si conosce.

PALAZZO PESSAGNO

(Salita S. Catterina N. 3.)

Fondato dagli Spinola e da essi venduto nel 1584 a Luca Negrone il quale lo adornò di belle opere d'arte. Ricchissima è la facciata ornata di bellissimi stucchi, anzi con inutil pompa ove si consideri la ristrettezza della via, ma forse ne' tempi in cui venne decorato era spaziosa. Tutti gli affreschi della facciata sono di **Andrea Semino**.

Cosa degna d'esser attentamente esaminata è la porta in marmo adorna di elegantissimi ornati. Si crede d'alcuni che questo lavoro sia stato ideato e disegnato da **Galeazzo Alessi**, ma l'*Alizeri* la dice opera possibile di **Giacomo da Valsoldo**.

(1) Vedi affreschi del Palazzo.

L'affresco del portico rappresentante *Olimpia* è di **Andrea Semino**.

Sala: — Grande affresco rappresentante un *fatto d'armi di Ambrogio Spinola*, eseguito da **Andrea Semino**, con lunette intorno dello stesso soggetto. Tutt' intorno sono stucchi ed ornamenti di bellissima distribuzione. Le pareti di questa sala sono adorne dei quadri seguenti:

1. — Il Presepio, **Bertolotto**.
2. — Giuditta, **Raggi**.
3. — Davide, **Carbone**.
4. — Nostro Signore con S. Matteo, **G. Andrea Deferrari**.
5. — Sposalizio di Rachele, **Merano del Poggio**.
6. — Ercole, **Raggi**.
7. — N. Signora con S. G. Battista, **Sheddone**, *scuola del Carracci*.

8 a 16. — Quadri pure di merito.

17-18. — Putti marini in marmo, **Bernardo Schiaffino**.

Primo salotto: — **Luca Cambiaso**, rappresentò nel vôlto il *Parnaso*. Le quattro medaglie minori sono opera di **Perin del Vaga**.

19. — Castore e Poluce, gruppo in legno dorato, **Andrea Schiaffino**.

20. — Romolo e Remo, dello stesso.

21-22. — Paesaggi del **Tavella**, con figure di **Domenico Piola**.

23. — La Santissima Trinità (in rame), **Annibale Carracci**.

PALAZZO SPINOLA

(Via all'Acquasola N. 14.)

—=—

Fondato da Antonio Doria nel 1504. Si fu durante quel secolo che per cura della stessa famiglia venne decorato d'affreschi tanto pregiati.

Passato in proprietà del Marchese Masimigliano Spinola, egli lo vendè al principio del secolo al signor Tagliavacche detto *ô Panniâ*, dal quale lo comprarono (dodici circa anni sono) i M.si F.i Spinola di Luigi, che tuttavia ne conservano la proprietà.

Questo vasto Monumento è da annoverarsi tra gli edifizî più grandiosi, quando se ne esamini la distribuzione e le forme; vestibolo ampio e cortile vastissimo che pochi de' privati lo uguagliano, maestose scale, loggie e gallerie degne di reale albergo.

Nel principio del secolo XVII subentrano nella proprietà gli Spinola (non gli Spinola attuali) i quali continuarono ad arricchire in varie guise questo Monumentale Palazzo, e specialmente coll'aggiungere allo stesso quella stupenda galleria tanto encomiata nella di cui volta fecero istoriare da quei valenti pittori ch'erano i fratelli **Carlone**, i fatti più luminosi di un Eroe che di fresco avea amplificate le glorie della sua stirpe, e decorandone le pareti con ricchissimi stucchi di un gusto veramente squisito ed ammirabile. Non dirò le figure di Virtù nè i Putti con emblemi che campeggiano nei compartimenti e alludono alla grandezza del personaggio che ivi si loda, tuttochè sieno di stupendo effetto, disegnate con studio e colorite con un sapore che incontra. La meraviglia si dee principalmente agli spazii di mezzo i quali, come ci indica l'antica iscrizione latina che si legge sopra la maggiore entrata, rappresentano: *Ambrogio Spinola che torna Aquisgrana all' obbedienza dell' Impero, che fa prigioniero il Re Polacco all' Assedio di Breda, e quindi il fratello Federigo è proposto Generalissimo delle armate del Belgio.*

Nel 1554 il celebre **Luca Cambiaso** fu chiamato ad eseguire gli affreschi del piano nobile, cioè la vôlta di due salotti, nel più grande de' quali raffigurò: *una delle sette fatiche d' Ercole*, con figure nei peducci di ammirabile effetto; indi quelli della Gran Sala. In essa il nostro **Luca** con istile grandioso e patetico dipinse: *l'Eccidio dei Greci all'assedio di Troia*, ove dimostrò quanto studioso ci fosse degli Scorci e della Anatomia nei bei nudi che v'introdusse e per le naturali ricorenze che loro diede. E tanto più è da ammirarsi la maestria sua in quell' opera che occupa lo spazio di ben circa dieciasette metri, se si considera non essere state da lui eseguite con altro aiuto che con quello di un semplice disegno che si formò in un foglio di carta. Altre *antiche favole* dipinse pure nelle lunette di questa sala, siccome di *figure di Dei* adornò i triangoli che tra esse sono interposti. Era **Luca**, allora che fece opera sì degna, in età d'anni diciasette. *Valerio Corte* che di lui stese la vita, ci lasciò scritto che salendo un giorno sul palco, alcuni fiorentini pittori, per godere da vicino le opere di **Luca**, in tempo ch'egli

era ito a ristorarsi, ritornato che fu ripreso il pennello per dipingere, coloro credutolo un garzone di quel maestro le cui pitture ammiravano, volevano cacciarlo di colà come presuntuoso e temerario, nè fu sì facile al giovane pittore il persuaderli. Ma assicurati dagli astanti che veramente egli ne era l'autore e vedutolo poscia operare, partirono meravigliati dicendo che da lui solo poteva essere un giorno superato il valore del gran Michelangiolo.

L'altro salotto che segue più presso la Galleria venne dipinto da **Lazzaro Calvi**. La medaglia che figura nella vôlta rappresenta: l'*Apoteosi di un Eroe*, ed è d'uopo osservare, come scrive l'*Alizeri* che delle medaglie superstiti non è alcuna in Genova che più di queste commendi il **Calvi**. o il palesi seguace del **Buonacorsi**; nè ha il disegno e la grazia colla compustezza. Lo stesso **Lazzaro Calvi** col fratello **Pantaleo** furono essi che ornarono con pitture istoriche, questo imponente prospetto, a cui il *Lomazzo* rende una lode breve ma succosa, appellandolo uno *Studio di pittura*. Stupendo lavoro si possono dire le *figure di Schiavi* formanti come un secondo fregio in vicinanza del tetto e le grandiose medaglie al disotto ove sono raffigurati: *fasti militari del Doria* come ci insegnano le relative iscrizioni ivi sottoposte. Opere degli sommi artisti è la gran medaglia che si ammira nella vôlta del Vestibolo e che ricorda *Antonio Doria quando accompagna Emanuele Filiberto alla battaglia di San Quintino*, e nei peducci veggonsi pure dipinte da loro *profane divinità*. Nelle lunette l' **Alessio**, pure distintissimo artista, compose, con brillanti colori, diversi episodii della Gerusalemme del Tasso, e negli intercolonii della loggia, figurò, a chiaroscuro, quattordici statue d' illustri genovesi. Gli ornamenti della porta interna in cui sono raffigurati *statue di guerrieri* sono opere di **Taddeo Carlone**, e quelle delle altre due porte nel cortile e ove si scorge *il ritratto di Carlo V*, appartengono invece al valente scalpello di **Silvio Cosini** e dello stesso celebre autore si è pure il busto in marmo rappresentante: *Antonio Doria*, fondatore del palazzo, lavoro stupendo, che adorna una delle sale del piano nobile; ove eziandio si ammira una scelta collezione di quadri antichi di varie scuole assai pregievoli, come l' Annunziata del **Paolo Veronese**, il Prometeo del **Ribera**, la Maga di Circe del **Greghetto**, diversi ritratti di famiglia del **Van-Dick** del **Tintoretto** del **Morone** del **Gaulli** ed altri. Il figliuol prodigo del **Bonifazio**, la Crocifissione di **Giacomo da Bassano**, la chiamata all'apostolato di S. Matteo, superba tavola di *autore tedesco*.

il Sansone del **Fiasella**, la Sacra famiglia di **Simone da Pesarò**. S. Gerolamo d'**Annibale Carracci**, ed un prezioso quadro di **Salvator Rosa**, rappresentante Alessandro alla tomba d' Achille, e varii altri buoni quadri del **Guercino**, **Valerio**, **Castello**, **Pousin**. **Piola**, **Deferrari**, **Gregorio**, **Canaletto**, **Polemburgo**, **Franceschini**, e delle scuole di **Giulio Romano**, **Tiziano** e **Rubens**. Non va poi dimenticato, forse uno fra i più interessanti capilavori che distinguono questa raccolta, ed è un mezzo busto in terra cotta rappresentante il vero ritratto del famoso *Ambrogio Spinola*, opera preziosa del **Rubens** che, al solo vederlo, vi si scorge il genio del grande artefice, tanta è sublime e sorprendente l'espressione del volto che pare abbia vita. Nella gran sala lo stesso ritratto vedesi riprodotto in marmo da valente scalpello antico di quelle epoche, assieme a due gruppi anche in marmo e diversi busti del **Filippo Parodi**; porcellane del *Giappone*, della *China*, di *Sassonia* e di *Sèves* antiche, bronzi del **Gian Bologna**, ed altri antichi busti, oggetti d'arte molto interessanti e di rara bellezza.

Nell'attigua proprietà Spinola, in via S. Caterina, si trova di recente costrutto dai medesimi un ben appropriato locale da loro concesso e destinato a stabilimento di bagni, e per tutto quello che concerne l' Idroterapia. L'eleganza veramente non comune delle sue sale d'aspetto e delle camere da bagno, non che la poesia che destano quelle convertite, quasi per incanto, in graziose grotticelle; insomma le molte comodità e la proprietà particolare che presenta questo nuovo Stabilimento, lo rende degno di Genova.

PALAZZO SAULI

(Via S. Giuseppe N. 33

Ne venne fatto il rinnovamento nell'attuale secolo, dal valente **Carlo Barabino**. Maestoso ed elegante è il prospetto ornato di lesene e capitelli e di festoni in istucco, d'ordine corinzio, è da contarsi tra i più ricchi palazzi che venissero eretti in questo tempo di privata meschinità.

Nel portico è un busto marmoreo, opera pregiata di **Giuseppe Gaggini**, rappresentante *un marchese Sauli*.

PALAZZO PALLAVICINO

(Alle Peschiere)

—

Giunti sul piazzale, che meglio si converrebbe chiamarlo un *belvedere* per la incantevole vista che offre la sottoposta città, s' affaccia questo maestoso edificio, opera di **Galeazzo Alessi**, in cui dopo averne osservato la bella proporzione, ed il gusto degli ornamenti, ed ammirato la vaga loggetta che mette al portico, bisogna disporsi a rendere le dovute lodi ai sommi frescanti genovesi del secolo XVI, i veramente raffaelleschi fratelli **Semino.** Nell' appartamento a pianterreno sonvi stanze con lunette e piccole medaglie ove *fatti mitologici*, e molti chiaroscuri a finto bronzo d' una bellezza tale che comunemente sono creduti di **Perin del Vaga**, ma ciò è falso. Salita l' ampia scala e posto il piede nell' antisala si dimentica del loco, e ci crediamo trasportati nelle logge Vaticane, tanto belli sono gli affreschi dei quali è decorata; la grande medaglia rappresenta: *le nozze ed il banchetto di Perseo e d' Andromeda*, nei scomparti sono altre favolose vicende di questi due amanti, di **Ottavio Semino.** Tre belle arcate lasciano travedere la maestosa sala ed entrando per quella di mezzo novella meraviglia ci innonderà l'animo, nello scorgere quanto possono uniti la grandezza d'un saggio e generoso commitente, l' ingegno d'un dotto architetto, ed il genio di valente pittore. Cinque medaglie si osservano nel vôlto di questa sala dei fratelli **Semino**, entro a quella di mezzo *il Consesso degli Dei* e nelle quattro attorno le *Storie d' Ulisse*; molte *statue a chiaroscuro di finto bronzo* accompagnano la ben intesa decorazione. In altre stanze sonvi altri *fatti mitologici* sempre dei **Semino**, come la *famiglia di Niobe*, con arditissimi scorci nella prima sala a sinistra, ed in quella nell' angolo a mezzogiorno è ammirabile *la caduta di Fetonte.* A destra, la prima sala, contiene *il ritratto di Proserpina*, e quella sull' angolo a ponente, oltre i lavori dei **Semino**, contiene, sopra la porta che mette alla scala, una *Ninfa che lotta con un Satiro*, di **Luca Cambiaso.**

Vorremmo altresì parlare del giardino, ma fu venduto, e la *Società di Costruzione* già vi ha fabbricate diverse palazzine, ove precisamente era stato fatto l'*Anfiteatro*, e sappiamo che presto verrà pure fabbricato dalla parte opposta.

Non è ancora un anno che il palazzo venne venduto dal signor Francesco Pallavicino, al signor Ludovico Pallavicino, il quale sta restaurandolo a nuovo, per cui il prossimo anno ne riparleremo.

PALAZZO GROPALLO

(allo Zerbino N. 2.)

Questo ricco e delizioso soggiorno, appartenne alla famiglia dei Marchesi Balbi fino alla fine del secolo scorso. Il palazzo fu edificato, credesi, sul finire del XVI Secolo, o al principio del XVII.

Nel 1680, epoca del bombardamento di Genova, per parte di Luigi XIV, il Marchese Balbi, che stimava ed amava molto **Domenico Piola**, lo invitò cortesemente a rifuggiarsi in questo palazzo. Il Piola accettò l'invito, e trasse seco la numerosa famiglia, compreso **Gregorio Deferrari**, sposo di Margherita, sua figlia. I nostri pittori però non stettero, come suol dirsi, colle mani in mano, ma arricchirono il palazzo di belli affreschi. **Gregorio**, nella sala del piano superiore, simboleggiò *il Tempo e le stagioni*, lavoro tuttavia discretamente conservato. Il di lui suocero in una camera a destra dipinse l'*Aurora*, in un'altra sinistra *Lucifero*, ed altre *medaglie*, *paesaggi*, ecc.

Questo vero paradiso terrestre, venne comprato, al cominciare del secolo, dal Marchese Ippolito Durazzo, il quale continuò ad arricchire, non che il palazzo d'ornamenti, i giardini delle piante più rare. Cominciò egli a chiamare a sè **Andrea Tagliafichi**, che diede nuovo aspetto alla sala, con un ordine di lesene, ricche cornici, e in isvariati compartimenti, per quanto concedeva lo spazio, vi distribuì ornati di plastica. Le figure allegoriche, che si osservono nei quadrati sopraporta, sono modellati da **Giovanni Barabino.** Il Marchese Durazzo era sopramodo amante e cultore delle scienze naturali, per cui

nacque in lui il desiderio di possedere le immagini dei due più grandi naturalisti *Plinio* e *Linneo*, sculture bellissime, che si osservano in queste sale, la prima opera di **Francesco Ravaschio**, la seconda di **Nicolò Traverso**.

Trascorso qualche anno dalla caduta della Repubblica Genovese, nel 1797, e cessando d'esser Senatore, tornò a' suoi prediletti studii, pensando d'acquistare un vasto podere per ivi raccogliere le sue ricche collezioni. Comprò allora nel 1804 la villa dello Zerbino. Trapiantò nel nuovo giardino, le piante più belle e più rare che fece diligentemente svellere, e trasportare da un suo giardino di Voltri, le quali convenevolmente trapiantate, ed abbondantemente inaffiate dal pubblico acquedotto, che passa per lo Zerbino, non patirono offesa alcuna del loro traslocamento.

Il figlio di lui, Marcello Luigi Durazzo, morto il padre, continuò ad abbellire il palazzo. Le stanze che mancavano di affreschi, furono dipinte per ordine suo dal valente **Michele Canzio**.

« E questi luoghi, or lieti per incantevole sorriso di fiori, or pieni di melanconica dolcezza per le fosche verzure che si aggittano alla mattutina brezza e mandano il cinguettìo di una folla d'augelli, e quà e là rinfrescati per artificiosi rivoletti che corrono or nascosti per sinuosi canali, or aperti in erbosi solchi a confortare le aiuole, e da cupe grotte che goccian acqua da' muschiosi stallatiti e son refrigerio di chi le guarda nei vesti di state, gli parvero si bello ospizio delle arti, che invitò i candidati delle medesime ad ispirarvisi [1]. »

S'ammira quivi un prezioso dono fatto al marchese dall'autore stesso, un gito cioè della famosa *Ebe* di **Thorwaldsen**.

Nel *primo salotto* del primo piano, a parte destra, sono le pareti coperte di *sei* preziosissimi Arazzi, rappresentanti fatti Mitologici, dono di Luigi XIV ad un senatore della famiglia.

In altre camere s'ammirano:

1. — Quadro rappresentante un fanciullo in piedi di **Antonio Wan-dik**.

2. — Una regina De-Medici di Francia, **Antonio Wan-dik**.

3. — La decollazione di S. Giovanni Battista, credesi di **Leonardo da Vinci**.

4. — Ritratto **Scuola Genovese**.

---

(1) Federigo Alizeri.

5. — Una Monaca, **Morillo.**
6. — La sconfitta di Senacherib, **Cav. d'Arpino.**
7. — Nostra donna col putto, **Giambattista Salvi** di Sassoferrato.
8. — Un quartiere di soldati, **David Tivoli.**
9. — Ritratto d'un Cardinale, sembra del **Velasques,**
10. — La Vergine addolorata che piange il morto figlio, del vivente **Giuseppe Frascheri.**
11. — Una dama incognita, **Antonio Wan-dik.**
12. — Ecce Homo, alcuni lo credono del **Biliberti**, altri del **Cigoli.**
13. — Paesaggio con figure, **Salvator Rosa.**
14. — Caccia di Volpi, **Schneider.**
15. — Frutta ed Animali, **Rosa da Tivoli.**

Quattro figure di Virtù in *fina maiolica*, modellate da **Nicola Traverso.**

La Madonna in piedi, statua, **Schiaffino.**

Molti altri oggetti antichi e quadri fra i quali di **Cambiaso** e del **Canaletto**, di cui parleremo maggiormente il prossimo anno, attesochè il Marchese Gropallo, non gli ha ancora collocati in vista.

PALAZZO CELESIA

(Via Assarrotti N. 40.)

Architettura moderna, come tutti i palazzi di questa strada, Innalzato da uno dei fratelli Rocca, fu comprato dal signor Domenico Celesia, cinque o sei anni or sono.

Il signor Domenico Celesia è abbastanza conosciuto tra noi per dispensarci di dire quanto sia egli amante di Belle Arti, e come sappia, convenientemente, incoraggiare chi vi si dedica.

In pochi anni ha egli saputo ridurre questa sua proprietà ad una vera delizia. E come è bello il grandioso ed invidiato giardino, alle spalle del palazzo che ricavò da un arido terreno, seminato per ogni dove da grossi macigni di pietra. Con quanto diletto, ne' giorni caldi d'estate, allorquando il sole sta per nascondersi dietro la collina di Porta Angeli, noi ci

sdraieremmo sopra la verdeggiante erbetta di quei numerosi boschetti. Ma lasciamo da banda questi desiderii, che non saranno mai appagati, perchè solo appartengono ai felici della terra, per parlare dei bellissimi affreschi che abbiamo osservato nelle sale di questo palazzo.

Piano terreno: — Varcata la sala d'ingresso, ci si presenta altra sala quadrata ad angoli mozzi, che danno luogo a quattro fascie risalenti a crociera nella vôlta, con lunette in plastica, di stile del Cinquecento, lavoro, di **Pietro Lavarello,** per quanto concerne le composizioni ornamentali, e di **Francesco De-Lorenzo** i fregi e le quadrature.

Le pareti sono rivestite di cuoio lavorato a fregi e lasaghe, nei due angoli di costa, all' uscita del giardino, stanno due credenze di legno intarsiato, che contengono antiche maioliche di Capodimonte, della Cina e del Giappone; negli altri due, ai lati dell'ingresso, sorgono due grandi specchi che aggiungono vastità e bellezza alla sala.

Nei tre mezzi cerchi che sono sopra le tre porte d'ingresso e laterali, il cav. **Nicolò Barabino** compose tre grandiosi affreschi rappresentanti:

1. — I Vespri Siciliani (30 maggio 1282).

2. — Pier Caponi che fa in brani i capitoli alla presenza di Carlo VIII. Pier Caponi è nell'atteggiamento storico in cui pronunziava le immortali parole: — Prima che noi condiscendiamo a dimande che ci disonorano, fate dar fiato alle vostre trombe e noi suoneremo le nostre campane.

3. — Galileo Galilei dinanzi al tribunale dell' Inquisizione quando fu costretto ad abiurare.

Nelle lunette poi compose *virtù simboliche* e putti, con allusioni alle istorie suddette.

L'egregio autore di questi distinti lavori, è giovane ancora, ma và annoverato tra i migliori pittori.

In altra sala, del piano superiore, lo stesso **Barabino**, fece l'affresco rappresentante: *la verità vincitrice dell'errore.*

Usando di un'espressione non nostra, diremo che gli affreschi di questo palazzo sono frutti artistici, i quali fanno grandissimo onòre alla pianta che li ha prodotti ed alla mano che il ha saputi cogliere per trasmetterli alla posterità.

PALAZZO DE-FERRARI

(Piazza S. Domenico N. 40.)

—=—

Già dei marchesi Doria, i quali incorporando il presente all'antico, che confina alla chiesa di S. Matteo, fecero d'ambidue una grandiosa isola. I nuovi possessori fecero alcune mutazioni e ristauri a questi palazzi, sotto la direzione di **Carlo Barabino.** Sono nelle sale i quadri seguenti:

1. — Bestiami, del **Grechetto.**

2-3. — Ritratti attribuiti all'**Olbeins.**

4. — Cleopatra, del cav. **Liberi.**

5. — Tre fanciulli, **Antonio Van-Dick.**

6. — La M.^{sa} Costanza Raimondi De-Fornari, pittore ignoto.

7. — Una caccia, dello **Sniders.**

8. 9. 10-11. — Quattro ritratti di casa Doria.

12. — Una dama, **Van-Dick.**

13. — Un gentiluomo, **Bernardo Carbone.**

14. — Gesù Cristo nell'orto, modo del **Reni.**

15. — La ritirata delle armi francesi dalla Russia. cav. **Migliara.**

16. — Camilla De-Fornari Spinola, **Matteo Picasso.**

17-18. — Paesi con figure, **Federico Peschièra.**

19. — Un Mercato, **Michaù.**

20. 21. 22-23. — Ritratti, di *Scuola Genovese.*

La sepoltura di Cristo, gruppo in avorio, che s'attribuisce al **Bissoni.** — Un Crocifisso in avorio, di **La-Croix.**

In qnesto palazzo si stanno praticando variazioni per cui il prossimo anno daremo più ampia descrizione.

PALAZZO PALLAVICINI

(Via Carlo Felice N 12.)

—=—

È uno degli antichi palazzi, ed è oggi in proprietà del signor march. Marcello Durazzo, che lo ereditò dal marchese Ignazio

Alessandro Pallavicini. In origine avea l'ingresso nella salita Pallavicini, ma nel tracciare la strada Carlo Felice (anno 1828) ne fu aperto, quasi centrale alla medesima, un nuovo e più magnifico, adorno di marmoreo terrazzo del quale diede i disegni l'architetto **Ippolito Cremona**. Prima della morte del marchese Pallavicini, una ricca pinacoteca ornava le pareti di queste sale, oggi tutti quei quadri s'ammirano in via Balbi nel palazzo Durazzo.

PALAZZO CASARETO

(Piazza Campetto N. 2.)

Innalzato dai De-Mari non prima del secolo XVII con disegni del **Bartolomeo Bianco** o di altri che in quel tempo fiorivano nel campo dell'architettura. È grandioso e semplice nell'aspetto; nobile ingresso, ed ampio vestibolo, e magnificenza di cortile con colonne in marmo.

Sala: — Affreschi, di **Giacomo Anton Boni**, raffiguranti: *Giove, Mercurio* ed il *Tempo*.

Primo Salotto a destra: — Lo stesso **Boni** dipinse: *Aurora* e *Cefalo* e il **Sacconi** le prospettive.

Secondo Salotto. — Affresco con *Allegoria sul tempo*, di **Guidobono.**

Gabinetto e stanza che seguono: — Affreschi del sovranominato *Boni* rappresentanti, quello del gabinetto: *il trionfo della Liguria*, quello della camera: l'*Apoteosi della famiglia Mari*.

Tutti i quadri che adornavano le pareti di questo palazzo figurano ora, parte nella Galleria Reale di Torino, altri non sappiamo ove vennero trasportati.

PALAZZO IMPERIALE

(Piazza Campetto N. 8.)

Opera del secolo XVI, ne fu fondatore Vincenzo Imperiale ed appartiene tuttavia alla famiglia, che però più non lo abita. Ha la facciata ricchissima di stucchi, ed una porta in marmo di

pura ed elegante forma, il tutto eseguito co' disegni di **G. B. Castello**, che l'arricchiva di bellissimi chiaroscuri negli spazii fra le finestre; i quali furono poi ragionevolmente imitati dall'**Ansaldi**, nella aggiunta datavi posteriormente dal lato di ponente. Il portico potrebbe chiamarsi un vago gabinetto, tanto è di elegante forma, ricco di stucchi e di affreschi, le figure sono di **Luca Cambiaso** e **Bernardo Castello**, le quali son facili a distinguersi, essendo quelle di **Luca** d'uno stile più serio e patetico, quelle del secondo più vaghe sì, ma più convenzionali.

Nel primo piano **G. B. Castello** dipinse tre stanze con *Istorie d'Ippomene e Atlante, il ratto di Proserpina* ed *Apollo colle Muse.*

Nel piano nobile vi è la sala con una medaglia delle più belle che si possan vedere del **Castello** sovracitato, avendovi riunite tutte le prerogative dell'arte eseguita colla più gradevole spontaneità che si possa ideare; questa rappresenta la *Morte di Cleopatra.* Ma ahimè! più non esiste; una bomba nel 1684, allorchè Luigi XIV si fece a fulminare Genova iniquamente, distrusse sì insigne opera; tutto quanto resta nel soffitto è un rilievo di cornici e di stucchi, di rosoni e nastrelli a rabeschi e scudi e d'altre simili delizie. Entro lo spazio limitato dalla cornice, occupato in principio dall'affresco distrutto è stato, in questi ultimi anni, collocato un grandissimo quadro ad olio rappresentante: *Gesù nel Tempio* opera di **Paolo da Verona.**

Due altre stanze con istorie di *Cleopatra e della Gerusalemme del Tasso,* dipinse **Bernardo Castello; Domenico Piola** lasciò pur quivi un saggio del suo vago e facile pennello, in *varie storie romane,* che espresse in queste stanze.

Tutti i quadri che pel passato esistevano in questo palazzo furono dalla famiglia dei proprietari, trasferiti nel palazzo, ora di loro abitazione, nel sobborgo di S. Fruttuoso.

PALAZZO SPINOLA

(Piazza Pelliceria N. 6-8.)

Eretto dai Grimaldi e ricostrutto in due riprese venne finalmente restaurato alla metà del passato secolo. Di piacevole architettura, ha vasto e doppio atrio e cortile. Vorremmo parlare più

detagliatamente delle molte bellezze di questo palazzo, ma sapendo che l'egregio proprietario ha in animo di intraprendere restauri, per ciò ci limitiamo ad osservare gli affreschi delle diverse sale ed a numerare i molti quadri, nella disposizione che oggi tengono nelle pareti, riservandoci per l'anno venturo di riferire quelle varianti che saranno avvenute.

Sala del piano nobile: — Affreschi di **Lazzaro Tavarone** rappresentanti: *un Grimaldi vincitore del re Lasitano e le gesta più luminose di Renato Grimaldi.* Nelle lunette, sono pure dipinte: *gesta del suddetto Renato nell'espugnazione di Silisca.* La decorazione di queste pitture, fatta con diverso gusto, è opera di **G. B. Natali** esegnita nel 1736. — Quadri:

1-2. — Figure ed animali (due quadri), **Castiglione.**

3. — La famiglia di Giacobbe. **Gio. Andrea Deferrari.**

4. — Omero, **Domenico Piola.**

5. — La Carità romana, dello stesso.

Primo Salotto: — Affresco rappresentante: *Le Ninfe d' amore con Piche*, di **Sebastiano Galeotti**, con ornamenti del suddetto **Natali**. — *Quadri:*

6 a 9. — Quattro figure di virtù, **Carlo Cignoni,**

10. — Il martirio di S. Bartolomeo, **Giuseppe Ribera**, detto *Spagnoletto.*

11. — S. Lorenzo sulla graticola, imitazione **Caravaggio.**

12-15. — Le quattro stagioni, **Bassano.**

16. — Pane e Siviga, **Castiglione.**

17. — Un viaggio di famiglia Patriacale, dello stesso.

18. — Sopraporta, **ignoto.**

19. — Uomo che sguaina un pugnale, **Giorgione.**

Secondo Salotto: — Affresco rappresentante: *Amore festeggiato da una schiera di amorini*, di **Lorenzo Deferrari.**

Quadri:

20. — Salomone che arde incensi
21. — L'apparizione di Cristo alla Maddalena
22. — Agar nel deserto

} **Franceschini.**

23. — Sileno con satiri e baccanti, *maniera Rubenesca.*

24. — Una fanciulla, *Scuola Fiorentina.*

25. — Sacra famiglia *Scuola Bolognese.*

26. — Gesù e Maria, **Benedetto Luti.**

27. — Nostra Signora col bambino dormente, **Guercino da Cento.**

28. — La comparsa di Cristo ai discepoli, **Cambiaso.**

29. — La Maddalena, **Guido**.
30. — La Santa Conversazione. *Scuola Fiorentina*.
31· — Una testa, **Girolamo Muziano**.
32. — Gli sponsali di Maria Vergine, **Valerio Castello**.
33. — Santi che contemplano il Crocifisso, **Van-Dick**.
34. — Noè che esce dall'Arca, **Bendetto Castiglione**.
35. — La morte di Didone, *Scuola Cortona*.
36. — Il sacrifizio d'Ifigenia, idem.
37. — L'adorazione dei Magi, **Bartolomeo Biscaino**.
38. — Sacra famiglia, **Bartolomeo Schidone**.
39. — Un Presepio, **G. B. Gaulli**.
40. — L'Annunziazione, **Maratta**.
41. — S. Sebastiano, **Guido**.
42, — Maria col bambino, stile Perinesco.
43. — L'adorazione dei Magi, *Scuola Olandese*.
44. — Mercurio ch'addormenta Argo, **Simone Vovet**.
45. — Gesù in atto di togliere il cuore a S. Caterina da Siena, **F. Vanni**.
46. — Il Calvario, **G. B. Carlone**.
47. — La trasfigurazione (copia leggiadrissima).
48. — Un paesaggio, **Breughel**.
49. — Giuseppe presentato a Faraone, **Le Seur**.
50. — Sant' Anna che insegna leggere a Maria, **Luca Giordano**.
51. — Ecce Homo, **Antonello da Messina**.
52. — Un piccolo ritratto, **Van-Dick**.
53. — Faraone sommerso nell' Eritreo, **Brughel**.
54. — Il Cenacolo. **G. C. Procaccino** (1).
55. — Due bozzetti, **Jacodo Jordans** (2).
56. — Santa Caterina d'Alessandria, **Federico Zucchero**.
57. — Un ritratto, **Lorenzo Borzino**.
58. — Sacra famiglia, attribuita al **Rubens**.
59. — Una testa, **Luti**.
60. — San Girolamo, **Spagnoletto**.

Terzo salotto, dipinto da **Marco Sacconi**. — Quadri:

61. — Viaggio della famiglia di Giacobbe, **Castiglione**.
62. — Gli sponsali di Santa Caterina con Gesù, **Sebastiano Conca**.

---

(1) Bozza del gran quadro esistente nella chiesa dell'Annunziata.
(2) Le esecuzioni in grande sono nel Louvre di Parigi.

63. — Sacra famiglia, **Diosinio Calvart.**
64. — Martin Lutero, *pittore olandese.*
65. — Santo Stefano lapidato, *Scuola Carraccesca*
66. — Il marchese Paolo Spinola, **Angelica Kauffman.**
67. — Sacra famiglia, **Francesco Albani.**
68. — Un fanciullo in piedi, **Van-Dick,**

Da questo palazzo, prima del 1840, scomparvero molti quadri di **Van-Dick.**

Primo Salotto, dall' altro lato, affreschi rappresentanti *gli Iddii* delle medaglie eseguite in S. Siro da **G. B. Carlone.**

Quadri:

69-72. — Quattro Evangelisti, **Van-Dick.**
73. — L'amor sacro vincitore del profano, **Guido Reni.**
74. — Sacra famiglia, **Perin del Vaga.**
75. — Rebecca al pozzo, **Franceschini.**
76. — Mosè che mette in fuga i Madianiti, dello stesso.
77. — Gesù colla Croce, **Bernardo Strozzi.**
78. — Maria col bambino dormente, **Orazio Gentileschi.**
79-81. — Quadri di cui non so l'argomento, **Pietro Testa.**

Salotto basso:

82-83. — Due quadri con putti, **Domenico Piola.**
84. — Sacra famiglia, **Andrea del Sarto.**

Galleria: affreschi di **Lorenzo Deferrari**, rappresentanti: *Venere e Bacco in atto di scoprire Cupido addormentato*; nelle facciate: *la lotta di Pane ed Amore, e il trionfo di Galatea.*

Altri oggetti:

85. — Un piatto d'argento, lavorato con finezza, nel quale è rappresentato: *lo sbarco di Cristoforo Colombo in America.*

Ne' mezzanini:

86. — Sacra famiglia, **Iacopo da Pantorno.**

Gabinetto:

87. — Disegno in lapis rappresentante *il marchese Nicolò Pallavicini, scortato dal suo genio al tempio della Gloria*, del **Maratta.**

Cenotafio eretto l' anno 1436 a Francesco Spinola liberatore di Gaeta, posto contro un muro del Cortile. Avvi scolpita in bassorilievo l' effigie dello Spinola a cavallo, con genii ai due lati che reggono cortine.

PALAZZO ELENA

(Via S. Lorenzo N. 17.)

—=—

Già proprietà dei Marchesi Negrone. È coperto di marmi a listelle bianche e nere. Il primiero disegno è opera di **Vincenzo Scamozzi**, celebre architetto, ma allorchè venne eseguita la via S. Lorenzo ne venne atterrata una parte, per cui non ha più quella maestosità monumentale, non essendosi conservato, nel fasciare la facciata cogli stessi marmi, le linee e le membra che si vedevano per l'innanzi.

In due salotti sono affreschi di **Domenico Piola** con ornamenti a chiaroscuro d'**Antonio Haffner**, uno rappresenta: *Apollo vincitore del Pitone*, nell'altro: *alcuni cacciatori che al sorgere dell'aurora spingono i cani in traccia delle fiere*. Questo dipinto, benchè in parte distrutto, si trova oggi racconciato per opera di **Ginseppe Isola.**

PALAZZO ELENA

(Piazza Scuole Pie N. 10.)

—=—

Già proprietà della famiglia Ferro, fu comprato dal signor Antonio Elena. Si osservano qui quattro grandi e rare tele, sopraporta, in un vasto salone, d'**Angelo Bancheri.** Sono pure in queste pareti un S. Giuseppe di **G. B. Carlone**, una Maddalena del **Franceschini**, la Pietà Romana di **G. B. Merano**, un Paese del **Tavella**, una Sacra famiglia di *scuola Veneziana*, la Casta Susanna di *scuola Bolognese*.

PALAZZO MASCARDI

(Piazza Invrea N. 15.)

Innalzato dai Doria passò poscia agl'Invrea indi ai Coccapani, oggi è proprietà del sig. Mascardi, proprietario che pensò molto a trar partito da questo palazzo per cui divise saloni, rendendo affatto invisibili molti affreschi interni.

Il maggior pregio del palazzo sono i dipinti della facciata, benchè danneggiati in gran parte dalle intemperie. Essi sono opera di **Ottavio Semino** il quale finse un maestoso partito d'architettura, ponendo negli intercolonii grandiose figure allegoriche e busti di Cesari a chiaroscuro più in alto, e al sommo un fregio nel quale dipinse: *il ratto delle Sabine*.

Gli affreschi interni sembrano lavorati non solo del detto **Ottavio Semino**, ma altresì dai di lui *fratelli*.

In uno spazio del portico si osserva *Venere*, *Nettuno* e *Cupido, e le Parche* entro lunette all'intorno, ma questo lavoro è irriconoscibile per guasti arrecati dal tempo e da certo *spirito maligno* di certi uomini. Abbiamo osservato noi, non sono molti anni, chi si divertiva a far cadere con un bastone pezzi di affresco nelle scale.

La più vasta medaglia è quella del piano superiore che venne resa inosservabile, rappresenta: il *Giudizio di Paride*.

PALAZZO *olim* DORIA

(Piazza S. Matteo, che fiancheggia la Salita Arcivescovato N. 17.)

Fabbricato si crede nel secolo XIV, donato dal Comune ad Andrea Doria, dopo ch'ebbe liberato Genova dal giogo francese, cioè nel 1528, Il suo esterno è coperto a listelle bianche e nere con iscrizioni. Molto stimati sono gli ornati della porta attri-

buiti a **Nicolò da Corte**. — È con dolore che osserviamo che questo palazzo và, di anno in anno, perdendo della sua gloria passata, perchè i proprietari attuali non ne hanno cura nessuna. Non è ancora trascorso un anno che i muratori imbiancarono tutti i marmi bianchi e neri fino a tre metri d'altezza e più dal suolo.

PALAZZO GAVOTTO
(Piazza Garibaldi N. 18.)

—=—

Innalzato nel XVII secolo dai Geirola, costò la rovina d'altro palazzo già quivi esistente del quale solo si salvarono, come per miracolo, due affreschi stimati di **Luca Cambiaso**; uno murato in un soffitto d'una camera del piano terreno, rappresentante: *Sansone che strozza il Leone;* l' altro ha avuto luogo nel piano nobile. Prima che all'attual famiglia dei Gavotto appartenne il palazzo ai marchesi Guarneri. Nell'ascendere le scale, dopo la prima, troviamo un bassorilievo rappresentante: *La Visita dei Magi* assai somigliante; ma creduto più antico di quel esistente in Via Orefici.

Gli affreschi interni sono dipinti da **Giovanni Andrea Carlone**, nel primo salotto espresse: *L' Aurora che mette in fuga i notturni fantasmi e imporpora il cielo di rose.* Le quadrature e gli ornati che circondano la medaglia sono di *autore ignoto*, ma da suporle opera o del **Sighizzi** o dell' **Ascolano**.

Le pareti interne erano coperte, ancora nel 1872, di importanti e numerosi quadri, ma avendolo il proprietario affittato ad un privato, la sua Gàlleria venne divisa, non essendosi potuto collocare il tutto nell'appartamento in cui oggi abita il signor Gavotto.

PALAZZO ROMANENGO
(Piazzetta Oche presso Soziglia N. 1.)

—=—

Già dei Marchesi Cambiaso. Nell'interno s'ammirano due medaglie a fresco di un certo **Rafetto**, allievo del *Ratti*, che la morte tolse giovine alle arti le quali s'aspettavano da lui più ottimi lavori.

PALANZO DE-AMICIS

(Piazza Vigne N. 4.)

—=—

Posseduto nei secoli addietro ed abbellito dai nobili Grillo. Congiurarono a' danni di questo fabbricato il tempo e la volontà d'accrescer rendite.

Gli ornamenti della porta e del prospetto sono eseguiti con disegno di **G. B. Castello**. Le pitture, scollorite dalle intemperie, nella facciata, sono pure opera di questo **Castello**, cioè statue a chiaroscuro, festoni, ovali, ghirlande ecc. Dipinse inoltre gli affreschi interni rappresentanti fatti tolti dall' *Eneide* e dalla *Mitologia*, ma di tali opere restono da vedersi due piccole medaglie cioè: *Psiche al Congresso degli Dei, e il Sacrificio d'Ifigenia.*

L' antica vastita del portico è pure scomparsa per averne i proprietari ricavato una bottega.

PALAZZO CASTELLI

(Piazza Posta Vecchia N. 8.)

—=—

Questo fabbricato conserva, in discreto stato, nella sala del piano nobile, magnifiche pitture di **Bernardo Castello**, rappresentanti: *Episodii della Gerusalemme Liberata*, nella medaglia di mezzo rappresentò: l'*espugnazione della santa città.*

Si può pure osservare in una stanza, una medaglia rappresentante: *Sansone che uccide i Filistei* di **Domenico Fiasella.**

PALAZZO BRIGNOLE

(Piazza S. Luca N. 4.)

—=—

Proprietà dei Grimaldi, venne comprata dal signor Raffaele Pratolongo, il quale lo vendè al marchese Brignole. L'architettura è attribuita a **Galeazzo Alessi**. Gli affreschi interni

sono dell'abate **Lorenzo Deferrari**. Nel piano superiore è molto leggiadro l'affresco rappresentante: *La Caccia di Diana*. Nel primo piano rappresentò: *la Giustizia che dispensa premi alle belle arti.*

PALAZZO BERTULLO *olim* SPINOLA

(di faccia alla Chiesa di . Luca N. 8.)

—=—

È tutto dipinto da **Giovanni Andrea Carlone,** fin la facciata in cui dipinse immagini d'Eroi.

Sala: — Grande affresco rappresentante: *le fatiche di Ercole,* con ornamenti prospettici d'**Antonio Haffner.**

Nelle altre camere sono affreschi rappresentanti: *Scene Mitologiche* con ornamenti di **Tommaso Aldrovandini.**

PALAZZO BOASI

(Via S. Luca N. 10.)

—=—

Fu prima de' Grimaldi e si crede lo abitasse quell'Ansaldo a cui Genova diede perpetue franchigie ed eresse pubbliche statue in testimonianza di civile virtù, il quale era ambasciatore a Milano nel 1499 e nel 1512. Furono pure i Grimaldi che nel 1652 ristorarono il palazzo. La proprietà passò quindi al marchese G. B. Lomellino, la famiglia del quale lo vendè ai novelli porsessori.

Spira il gusto dell'aureo secolo ne' capitelli corinzi che reggon l'atrio e fan capo a due proporzionate co.onne di disegno orientale; gli stipiti sono formati di brocatello, fin dallo scaglione ricavato da un prezioso masso di serpentino.

Sopra la porta del palazzo sono due statue che mostrano lo stile di **Gu lielmo dalla Porta.**

Una stanza del primo piano ha gli affreschi di **Giovanni Andrea Carlone** raffiguranti *le quattro stagioni.*

Nel piano superiore sono affreschi di **Francesco Campora** d'argomento mitologico.

In un salotto dell'ultimo piano si osserva un grande affresco del compianto **Francesco Gandolfo**, morto nel 1872, rappresentante: *la famiglia Lomellino che fa tracciare la Via Lomellino*, lavoro assai apprezzato dai conoscitori.

PALAZZO PINELLI-SOPRANIS

(Via S. Luca N. 12)

Rifabbricato intorno alla metà del XVIII secolo, come si può conoscere dallo stile esterno. La porta è conservata dalle antiche rovine, così dicasi per le statue dei selvaggi, che reggono il timpano, d'autore sconosciuto.

In una sala del primo piano è un affresco pregevole di **Giuseppe Galeotti**, dipinto nel 1779, anno della sua morte. I quadri che già adornavano le pareti del piano nobile, in parte, sono oggi nel palazzo Sopranis in Piazza S. Agnese.

PALAZZO FERRUGGIA

(Via S. Siro N. 14.)

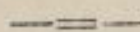
Palazzo dei più antichi di Genova, appartenne già ai Spinola. Sullo scorcio del Cinquecento, un Nicolò di questa famiglia vi fece fare decorosi ristauri; fu ornato di marmi e pitture da **Giacomo da Valsoldo** ed **Ottavio Semino**. Le decorazioni della porta sono del **Valsoldo**, del **Semino** gli affreschi della facciata quasi totalmente perduti, ad eccezione di pochi spazi sotto il cornicione. Il *Soprani* racconta a proposito di questi affreschi che « Il Se-

mino era uomo dissoluto, beone e stravagante, non potendo persuadere al **Valsoldo** e all'architetto del palazzo, che il migliore piacere era quello delle taverne, li dipinse ambidue co' lor fattorini in atto di trascinare un carro, volendo significare che la lor vita costumata e dabbene era simile a quella di bestie costrette ad ubbidire sotto la sferza, ed aggiungendo ch'ei gli condannava a faticare finchè fosse durata quella pittura. » Oggi la pittura è sparita.

Nell'interno, in una sala, è una medaglia dello stesso **Semino** rappresentante: *un Concilio di Dei.*

PALAZZO GAETANO CAMBIASO

(Piazza Fossatello N. 1.)



Era posseduto prima dalla famiglia Centurione.

Molti lo ascrissero all'**Alessi** del quale certo non è opera, poichè da quanto è scritto tutt'intorno al prospetto, si vede che fu innalzato nel 1612; e Galeazzo Alessi partì da Genova innanzi al 1570 e morì pochi anni appresso.

L'*Alizeri* che lo veneriamo in fatto di storia architettonica lo crede opera del lombardo **Andrea Vannone,** ingegno vasto ed ardito.

Nell'interno di questo bellissimo fabbricato sono preziosi affreschi; in due stanze a parte destra **Gregorio Deferrari** raffigurò: nella prima: *Un Allegoria Militare*, nella seconda: *le Arti liberali.*

In un terzo Salotto **Domenico Piola** dipinse *un baccanale* con contraposto allusivo alle Arti e all' Industria. Questo affresco porta la data del 1679, col motto: *Altro diletto che imparar non trovo*.

In altro salotto è un magnifico affresco di **Bartolomeo Guidobono**, sopranominato *il prete di Savona*, ove finse *favolosi amori* cavati dalle metamorfosi, le prospettive sono opera di **Antonio Haffner.**

Nella galleria è un lungo e spiritoso affresco dello stesso **Guidobono,** ove si osservano *scene mitologiche* con figure d'uomo

colossali e fiori; uomini, donne seduti in differenti modi con figure di quadrupedi e volatili, aquile, avvoltoi, uccelli di rapina, ecc., ecc.

In una camera sono figurate in affresco: *le Stagioni dell'anno* da **Bernardo Strozzi** opera che ha un valore inestimabile, tenuta delle migliori della ligure scuola.

Nella *Cappella* sono affreschi di **Giovanni Carlone** rappresentanti: *Gli Evangelisti e l'Eterno Padre.*

PALAZZO BARABINO E ROCCA

(Piazza S. Pancrazio N. 9.)

—=—

Nessuno per certo, neppure genovese, s'immagina che questo palazzo, attualmente ridotto a Magazzeno di grani ed altri generi, contenga sorprendenti affreschi, eppure è così. Nella sala del piano nobile **Giovanni Carlone** dipinse: *Venere, Marte e Mercurio* che partono dal cospetto di Giove per discendere in terra.

In altra stanza rappresentò: *la morte dei figliuoli di Niobe.* Nell'attigua v' ha *il trionfo di Bacco.*

Altre pitture erano prima, ed assai stimate, ma non essendosene mai dai possessori del palazzo, per quanto numerosi siano stati, tenuto conto, andarono distrutte.

PALAZZO PALLAVICINI

(Via Lomellini N. .)

—=—

Bellissimi effreschi s'ammirano nell'interno. Grazioso lavoro di **Domenico Parodi** sono le pitture di una piccola galleria, rappresentanti allegorie sui *Vizii e le Virtù.* Sopra le porte d'ingresso, finse a chiaroscuro le statue di *Pallade*, di *Giunone* e di *Venere.* Nelle pareti sono simboleggiate la *Castità* e la *Lus-*

suria, da un lato *Penelope che resiste alle insidie di Proci*, dal-dall'altra *Messalina che da sfogo alla sua lascivia ne' lupanari*, ma ivi la scena troppo disonesta è coperta da una graziosissima cartina che il **Parodi** mirabilmente vi finse stesa sopra.

In altro salotto è una medaglia rappresentante: *l'età dell'oro*, in un terzo: *lo sbarco di Cristoforo Colombo in America*. Un quarto salotto è dipinto con *figure di deità* da **Giacomo Antonio Boni**.

PALAZZO POGGI *olim* FERETTI

(Piazza Feretto N. 1.)

—=—

Palazzo recentemente restaurato alla moderna, per cui perdè molto del suo valore, ha affreschi di **Paolo Girolamo Piola** rappresentanti: *un Concilio di Dei*, con ornati di **Francesco Costa**.

Contiene pure diversi vasti quadri in Arazzo, nelle pareti del piano nobile, di cui non conosco il soggetto.

PALAZZO GIUSSO

(Piazza Giustiniani N. 7.)

—=—

Innalzato dalla famiglia Saluzzo, passò dopo molti anni nelle mani del Sig. Giuseppe Ferro, il quale, or fanno pochi anni lo vendè al Principe Giusso attuale possessore.

Nel piano nobile s'ammirano pregevoli affreschi:

In una *Sala a sinistra* è l'Aurora colorita dal **Boni**, le prospettive sono di **Marco Sacconi**.

Salotto attiguo: — Un *fatto di mitologia*, medaglia di **Giuseppe Palmieri** con quadrature e rabeschi dello **Aldovrandini**.

Altro Salotto: — **Giovanni Andrea Carlone** rappresentò: *Enea che fugge col padre dall' incendio.*

Altra Sala: — **Gregorio Deferrari**, dipinse: *un episodio della favola di Psiche*, cioè allorchè è abbandonata d'Amore.

In altre camere sono affreschi di minore importanza dipinti da **Giuseppe Galeotti** e **Domenico Parodi.**

PALAZZO GIUSTINIANI

(Piazza de' Giustiniani N. 6 8.)

—=—

È da secoli remoti posseduto dalla famiglia Giustiniani, Vedesi in alto, a bassorilievo in marmo, il *Leone de' Veneziani*, sul quale negli annali del 1380, così ne parla monsignor *Giustiniani:* « Nè per la perdita di Chiozza, lasciarono i genovesi di continuare la guerra con i veneziani: anzi sotto il capitanato di Gaspero Spinola, con 38 galere, costrinsero la città di Trieste a ribellarsi ai veneziani, e i genovesi la diedero al Patriarca d'Aquileja ch'era confederato con loro: in la qual città di Trieste fu pigliata la pietra marmorea che si vede ancora oggidì in la casa che in capo la piazza Giustiniani, ch'era d'Antonio Giustiniano, quello che lasciò i luoghi a sdebito del Comune; nella qual pietra è scritto così: *Iste lapis in quo est figura S. Marci de Venetiis fuit de Tregesto capto a nostris* MCCCLXXX. » Monsignore Giustiniani nel 1516 fece imprimere, in questo palazzo, il salterio poliglotto.

Altri avanzi d'antica scoltura s'ammirano, commessi ne' lati del portico, quali sono un sarcofago, con putti di *stile romano*, e un S. Giorgio in bassorilievo del XIV secolo.

PALAZZO PALLAVICINO

(Via S. Giacomo di Carignano.)

—=—

Architettato dell' **Alessi** nell'epoca della Chiesa di Carignano, fu già de' Sauli, passò quindi per eredità al Marchese Francesco Pallavicino, o piuttosto alla di lui moglie Marchesa Sauli. Nelle pareti interne s'ammirano i quadri seguenti, che riferiamo di seguito, non avendoci il sig. Marchese, nella sua nota, fatto conoscere la disposizione interna:

1. — Scene Campestri, **Tavella.**
2. — Luisa Sauli Pallavicino, *Signora* **Amic.**
3. — La deposizione dalla Croce, **A. Wan-dik.**
4. — Il Calvario, **Breughel**
5. — La Vergine col bambino, **Luca d'Olanda.**
6. — Nostra Donna col bambino, attribuita a **Raffaello.**
7. — Andrea Palladio, **Tiziano Vecelli.**
8. — Danae che riceve la pioggia d'oro, **Guido Reni.**
9. — Un giovine Sauli, **A. Wandik.**
10. — La Madonna col bambino e S. Anna, **Murillo.**
11. — Sacra Famiglia, **Innocenzo** *da* **Imola.**
12-13. — Frutte diverse, **Domenico Tiapella.**
14. — Busto in marmo della Marchesa Sauli Pallavicino, **Lorenzo Bartollini.**

Altri oggetti: — *Due* stipi antichi d' Ebano lavorati in bronzo e in pietre dure — *Un nécessaire* per toeletta d' oro cesellato con finissimo magistero — *Un écran* di Seta Chinese.

PALAZZO SAULI

(Via Colombo, e Via S. Vincenzo N. 2.)

Questa magnifica fabbrica dell'**Alessi** và sempre di giorno in giorno deteriorando, e non si saprebbe se tra i presenti danni più si manifesti il gran genio dell'architetto o la magnificenza della famiglia Grimaldi che lo fece costrurre per suo campestre soggiorno.

Rimane ancora in una stanza del primo piano un dipinto a fresco del primo stile di **Luca Cambiaso** che vi espresse: *diverse deità.*

In un'altra **Ottavio Semino** dipinse: *un fatto dell'Eneide.*

PALAZZO IMPERIALE

(detto l'Albero d'oro, a S. Fruttuoso.)

—=—

Apparteneva già alla famiglia Vivaldi, passò poi nell' Imperiale la stessa che possiede il palazzo in piazza Campetto.

Galeazzo Alessi ne è l'architetto, ha una vastissima sala e due graziose logge sui lati.

Nella sala è una vasta medaglia rappresentante: *il Ratto delle Sabine*, opera delle più belle di **Luca Cambiaso**, sia per la grandiosità della composizione, che per la distribuzione delle masse, e l'intelligenze del chiaroscuro. Riferisce il *Lanzi*, che *Mengs* ebbe a scrivere, non aver mai veduto meglio che quivi le logge Vaticane. Un tanto affresco però nel 1748 venne alquanto danneggiato da una compagnia di Panduri ivi in occazione di quella guerra alloggiati, i quali prendevansi il selvaggio diletto di moschettare quelle mirabili figure. Disegnò il **Cambiaso** pure gli altri affreschi intorno, rappresentanti, nei lunetti, fatti di *Storia Romana*, condotti con molta spontaneità, e nei peducci grandissime *figure di virtù*.

Adornano le pareti delle sale di questo bellissimo e vasto monumento i seguenti quadri:

Sala I:

1. — Ritratto di Giovanni Vincenzo Imperiali dipinto da **Van-dik.**

2-3. — Due ritratti di famiglia, **Rigaud**.

4. — La Madonna e S. Elisabetta, **Bernardo Strozzi** detto il *Cappuccino.*

5. — Ritratto di Francesco Maria Imperiali, **Dellepiane**.

6-9. — Quattro ritratti di famiglia, *d'autore ignoto.*

Sala II:

10. — Sacra Famiglia, ossia l'adorazione de' Magi dipinto dal **Giotto**, su tavola di legno.

11, — La Caduta di S. Paolo, *scuola Veneziana.*

12-16. — Ritratti di famiglia, *d'autore ignoto*, forse del **Carbone**.

17-22. — Quadri di soggetti diversi *d'autore ignoto*,

Sala III. — Quadri:

23. — Altro ritratto di Francesco Maria Imperiali, di **Dellepiane.**

24. — Ritratto di famiglia, *d'autore ignoto.*

25-26. — Ritratti di famiglia, **Rigaud.**

27. — Un gran quadro di famiglia, **Carbone.**

28-38. — Ritratti di famiglia *d'autore ignoto.*

Sala IV:

39. — Ritratto di famiglia, idem.

40. — Ritratto di famiglia dipinto da **Gonin** di Torino.

41-42. — Due grandi quadri rappresentanti: l'uno: Napoleone I.° Primo Console, che, dicesi del **David.** — l'altro: l'Imperatrice Giuseppina Beauharnais che dicesi, del **Gerard.**

PALAZZO *detto* DEL PARADISO

(S. Francesco d'Albaro.)

—=—

Per la sua forma e posizione giustifica l'epiteto ascrittogli.

Dalla famiglia Saluzzo passò al Principe di Podenas. È dipinto interiormente, e nelle logge laterali. In quella ove si entra verso ponente **Bernardo Castello** condusse a fresco con singolare grandiosità di stile, *la Battaglia di Alessandro contro Pirro re delle Indie.* Entrando nella vasta sala di mezzo ammirasi gli affranchi di **Lazzaro Tavarone**, nella grande medaglia, che rappresenta: *un fatto d'armi dei Genovesi alla presa d'Anversa* sotto Ambrogio Spinola; ed ornò d'alte saporite composizioni le lunette intorno. Dell'opposta loggia verso levante è dello stesso **Tavarone** *lo sbarco di Colombo nel nuovo mondo.* In un salotto vicino **Bernardo Castello** condusse, con felicissima composizione, un affresco rappresentante: *l'arrivo in Genova, delle ceneri di S. G. Battista.* In altra stanza ammirasi: *Giacomo Saluzzo ambasciatore della repubblica all'imperatore Mattias*, e che ritiene a capo coperto; affresco di **Lazzaro Tavarone.**

PALAZZO CAMBIASO

(S. Francesco d'Albaro.)

Questo palazzo, è una delle più eleganti produzioni del feracissimo ingegno di **Galeazzo Alessi.** Ai lati della loggia di mezzo s'ammirano due affreschi di **Pietro Buonacorsi**, rappre-presentanti: *Apollo e Diana,* e nei quali pare che quell'Allievo del divino Raffaello, abbia proprio inteso ad emulare il maestro. Sono in questo palazzo parecchi dipinti ad olio, di cui ci spiace non poter dare l elenco; due statue di scultura antica, fra cui un idolo di granito orientale, trovato praticando degli scavi nell'annessa villa.

PALAZZO SCASSI

(Sampierdarena).

Proviene questo palazzo dalla famiglia Imperiali.

Anche quest'opera è di **Galeazzo Alessi,** con serie ed eleganti proporzioni, insieme a ricca decorazione di colonne e fregi. Presso al portico trovasi tosto nello sfondo delle stanze a man destra, una medaglia di **Bernardo Castello**, rappresentante: *il trionfo di David*, ed intorno, nei lunetti, storie allusive. Nel piano superiore dipinse lo stesso *Castello* un antisala od atrio ove rappresentò: *fatti cavati dal Tasso.* assai pregevoli sono questi affreschi per la bontà del disegno, e freschezza del colorito. Peccato che attualmente il Palazzo sia stato affittato per uso di fabbrica, ma speriamo che opere si pregevoli non andranno perdute.

RIVIERA DI PONENTE.

PALAZZO E VILLA SPINOLA

(*Sestri Ponente.*)

Nella riviera di ponente e nel bel paese di Sestri a pochi chilometri da Genova, dove esiste il primo Cantiere Navale della Liguria e forse d'Italia, si trova la deliziosa Villa dei Marchesi Spinola. La stessa a dir vero per l'incantevole sua situazione, di fronte il mare, non sfugge allo sguardo curioso del Viaggiatore che percorrendo la ferrovia ligure non può a meno di fermarsi sopra il suo magnifico palazzo quale maestosamente s'innalza a lui dinanzi a rimanerne sorpreso, sia per la grandiosità del fabbricato, l'eleganza di forme e ricchezza di decorazioni che presenta, sia per la bella simetrica scena del suo imponente prospetto che signoreggia quella località.

Cotesto, che direbbesi regale edifizio, venne innalzato sul disegno del distinto Architetto **Carlo Scalzi** nel principio dello scorso secolo, ed ora restaurato ed arricchito, specialmente nell'interno dagli attuali M.si Spinola, che con vero gusto ed intelligenza artistica ne conservarono, con raro scrupolo, a giorni nostri, tutti gli antichi pregii già lodati grandemente dal *Gauthier*, che nella sua descrizione dei *Palazzi di Genova* e dintorni, ne ha riprodotta eziandio la pianta e la facciata del medesimo. Nella gran sala di mezzo ed in tutte le altre laterali dello stesso piano nobile, una sceltissima collezione di *antichi ritratti di famiglia*, ne adorna quelle ricche pareti, opere tutte dei più valenti artisti dell'epoca e così *Busti in marmo* del **Filippo Parodi** ed altri sommi; *bronzi e mobili di antico stile* pregiatissimi, non solo pel finissimo intaglio e ricchezze di dorature, ma perchè formano tutto un'insieme uniforme dall'epoca stessa, e contribuiscono in tal modo al lusso non comune di quelle eleganti sale.

I giardini poi ed i leggiadri boschetti, ricchi di piante agrumate del più soave profumo, la varietà delle sue incantevoli

serre a fiori che circondano questo palazzo, non sono di lui men degne di ammirazione, se non che per questa parte non trovandosi pur anco ultimati i lavori in corso ci è forza astenerci da una più ampia descrizione. Ci basta però di accennare le sue superbe ed incantevoli grotte, di una vastità non comune il magnifico parco, i graziosi laghetti ed i limpidi ruscelli, le prospettiche vedute, ricchezza di marmi e di statue, le grandiose peschiere coi loro svariati getti d'acqua, conducono la mente alla grandezza. È quindi facile immaginare che compiuti che siano tali lavori, la Villa Spinola sarà, senza dubbio, fra le più interessanti a visitarsi nei dintorni di Genova.

INVITO.

Per fare una Guida bene ordinata è assolutamente necessario il volenteroso concorso di tutti per cui invito coloro i quali troveranno nel presente lavoro qualche omissione involontaria, a volermene, prevenire, affinchè per il prossimo anno possa correggere gli errori e le dimenticanze.

Come pure invito i signori Proprietari di quei Palazzi che hanno una qualche importanza Artistica o Storica, di cui non trovano cenno o mancanza assoluta nella Guida, a volermi dare quelle nozioni necessarie che credessero convenienti; acciocchè nel prossimo volume sia supplito.

Nella speranza che interesserà a qualsiasi persona che Genova abbia una *Guida* che risponda allo scopo; credo che ognuno si presterà volentieri per cooperarvi.

GIORNALI CHE SI PUBBLICANO IN GENOVA

Gazzetta di Genova (anni 78). — *Giornale uffiziale per l'inserzione degli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia.* — L'opinione politica di questo giornale è puramente governativa, per cui approva sempre *la politica di ogni Ministero.*

Ebbe vita nel 1797 per cura del prof. Abbate Pagano col titolo: *Gazzetta Nazionale della Liguria.*

Nel 1805 prese quello di *Gazzetta Uffiziale di Genova* e finalmente nel 1814 quello di *Gazzetta di Genova.*

Tratta giornalmente le quistioni politiche d'attualità, che ricava puramente dai fogli Ministeriali nazionali ed esteri. Riferisce le sedute del Parlamento Nazionale, mutilando ben inteso i discorsi dei Deputati contrari alla sua politica. Nell'Appendice poi (benchè raramente) tratta Rassegne Teatrali, Musicali e Drammatiche, Riviste Letterarie ed Artistiche. — Esce tutti i giorni, tranne i festivi da buona Cattolica Apostolica Romana.

L'Abbonamento annuo costa in Genova L. 36 — per lo Stato L. 44 — Il numero separato pei non associati costa C.[mi] 20.

L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è posto nei locali della Tipografia propria dei F.[i] Pagano, in via Luccoli N. 32.

Corriere Mercantile (anni 49). — Foglio Commerciale istituito da **Luigi Pelas** nel 1825 col primitivo titolo di *Prezzo Corrente Generale.*

Dà speciale interesse a questo giornale il listino degli arrivi e partenze de' bastimenti, gli arrivi di merci, e le notizie ma-

rittime. In politica rappresenta il partito costituzionale moderato. — Esce quotidianamente, verso sera, dalla Tipografia Pellas, ad eccezione dei giorni festivi.

È diretto dai signori **Gaspare Buffa** ed avv. **Papa.**

Il Commercio di Genova (anni 17). — Giornale pure Commerciale, con notizie marittime, arrivi e partenze di bastimenti. In politica appartiene al partito monarchico progressista. Esce tutti i giorni meno i festivi dalla Tipografia propria. Nacque nell'anno 1857, ed è diretto dal signor **Antonio Grandis.**

Il Movimento (anni 20). — Questo giornale fu fondato nel 1854 dai signori **Eugenio Bianchi** e **Mauro Macchi**. — Le sue pubblicazioni sono biquotidiane e qualche volta anche di un numero maggiore. Si pubblica dalla Tipografia Moretti che ne è il proprietario. — In politica rappresenta il partito liberale progressista. — È diretto dal signor **Anton Giulio Barrili.**

Unità Italiana e Dovere. — Come indica il nome questo giornale nacque dal connubio operato nel Novembre 1871 dell'Unità Italiana di Milano [1] e del Dovere di Genova. — Rappresenta in politica il partito repubblicano Mazziniano. — Chi si prendesse il diletto di sfogliare la raccolta completa dell'*Unità* troverebbe, più d'una volta, la profezia di quello che doveva avvenire uno o due e forse tre anni dopo.

È diretta da **Maurizio Quadrio** e da **Brusco Onnis** quantunque la più parte dell'anno fuori di Genova.

Si pubblica tutti i giorni dalla Tipografia Artisti Tipografi.

La Voce Libera. — Ebbe vita il 6 Maggio 1873 ed è una trasformazione della *Voce Pubblica* fondata nel 1871. — Si pubblica tutti i giorni dalla Tipografia Faziola. In politica rappresenta il partito liberale progressista. È diretto dal signor **G. F. Rezasco.**

Il Cittadino. — Giornale quotidiano fondato nell'Ottobre del 1873. È l'organo del partito clericale, successore dello *Stendardo Cattolico*, è di esso meno liberale. Si stampa dalla Tipografia Arcivescovile. È diretto dal signor **Rivara.**

La Bandiera. — È giornale di recente fondazione, diretto dal signor **Achille Bizzoni** già direttore del *Gazzettino Rosa* di Milano. È sorta dalle ceneri del giornaletto *La Luce*. Appartiene al partito Democratico. Esce tutti i giorni dallo Stabilimento Lavagnino.

---

(1) L'*Unità Italiana*, era stata da Genova, sua città natale, trasferita a Milano.

La Borsa. — È giornale finanziario ed economico che si pubblica il giovedì d'ogni settimana dalla Tipografia Sociale di Molinari e Beretta, sotto la direzione del signor **Sebastiano Bertolotto.**

O Stafì. — È un giornaletto in vernacolo nato nel mese d'Agosto del 1874. Esce una volta la settimana dalla Tipografia Massuero. È di opinioni democratiche. Ne sono redatori diversi cultori del dialetto.

Inoltre esistono diversi altri giornali settimanali d'Igiene e d'Istruzione, come: *La Salute*, *La Nuova Liguria Medica*, *La Scuola e la Famiglia*, *L'Orticoltore Ligure*, *La Settimana Religiosa*, ecc.



CHIESE

Ci manca il tempo e lo spazio per parlare di tutte le chiese di Genova e dei nuovi lavori stati eseguiti in diverse di esse, ma ciò faremo il prossimo anno, limitandoci oggi a dare brevi cenni soltanto delle più importanti.

SAN LORENZO (Metropolitana.)

Nel 260, inteso il martirio di S. Lorenzo, gl'innalzarono una piccola chiesa nel luogo stesso ove egli albergò insieme a S. Sisto, passando di Spagna a Roma.

Nel 978, per cura del Vescovo Giovanni II, di casa Fieschi, vi furono introdotti i Canonici.

Nel 1100 i Consoli vollero rifabbricarla, e nel 1118 papa Gelasio la consacrò.

Nel 1523, per cura del Doge Ottaviano Fregoso venne compiuta la facciata.

La Cupola è lavoro di **Galeazzo Alessi** e venne eseguita nel 1567.

L'anno 1624 furono restaurati il presbiterio ed il coro, sotto la direzione di **Lazzaro Tavarone** e di **Rocco Pennone.**

La Cappella dedicata a S. Giorgio fu eretta, per legato testamentario del cardinale Giorgio Fieschi, verso 1464.

La Cappella di S. Giambattista, venne edificata nel 1451 e venne terminata nel 1469. Le Ceneri però del Santo furono trasportate a S. Lorenzo nel 1198, l'anno in cui i genovesi ritornarono dalle Crociate.

SANTA MARIA DI CARIGNANO

Bendinello Sauli, personaggio d'alto grado e di grande autorità nella Repubblica Ligure, decretò, nel suo testamento fatto l'anno 1481, che s'edificasse questa chiesa coll'annuo moltiplico di certi suoi fondi depositati nella Banca di S. Giorgio. Quando il frutto di questi capitali fu bastante alla fabbrica (e ciò fu nel 1552) gli eredi diedero principio ai lavori e gli ultimarono sul principio del 1600. I preziosi oggetti che l'abbelliscono furono in progresso di tempo procurati alla Chiesa da Francesco Maria e Domenico Sauli. Nel 1683 fu eretta collegiata da Gregorio XIII e nel 1782 la famiglia le ottenne il ttiolo di parrocchia gentilizia.

Galeazzo Alessi chiamato a bella posta da Perugia diede il disegno dell'intero edifizio. Piantò la chiesa in forma di *croce greca* ponendo nel centro una cupola sorretta da quattro enormi pilastri. Quadrato è similmente il prospetto, corso tutto all'intorno da lesene di travertino e da ornamenti in marmo, sormontata da logge maestose le quali, diramandosi in vari compartimenti, cerchiano in tre ordini la cupola.

Di lui non è però il disegno esteriore della porta principale. Questa dopo essere rimasta lunga pezza senza alcun ornamento, fu decorata di marmi per cura del suddetto Domenico Sauli ma con tanta diversità di stile quanto ne passa tra la maniera del secolo decimottavo e le belle forme del mille cinquecento.

S'ammirano in questa Chiesa, i seguenti oggetti:

1. — Entrando, s'offre a prima vista, un organo maestoso corredato di tre tastiere e di ben cinquanta registri ne è autore un **Jacopo Helmann** gesuita il di cui nome è inciso sopra una tromba dello strumento medesimo.

Nei pilastri della cupola sono quattro statue in marmo:

2. — Il beato Alessandro Sauli } **Pietro Puget.**
3. — San Sebastiano }
4. — San Giovanni Battista, **Filippo Parodi.**
5. — San Bartolomeo, **Claudio David** (1).

Gli altri lavori in plastica furono modellati da **Diego Carlone** dietro i bozzetti di **Francesco Schiaffino.**

L'altar maggiore è veramente magnifico. Esso è tutto incrostato di finissimi marmi di Spagna, lo freggiano tutto all'intorno *ornamenti di bronzo con fogliami, scudi e bindelli;* son nella mensa *due aquile* e *varii putti* con un listone sul quale sta scritto: — *Regina virgo martirum tuere diva Saulios.* L'autore è **Massimiliano Soldani**, chiamato a quest'uopo da Firenze dal Domenico Sauli.

6. — Crocifisso in bronzo all'altare maggiore, **Pietro Tacca.**

A quest'altare si trovano pure i quadri seguenti sopra le porte laterali:

7. — La Risurrezione di Cristo } **Aurelio Lormi.**
8. — Il Giudizio Finale }
9. — La Nunziata, **Luca Cambiaso.**
10: — La Vergine con S. Domenico Soriano, **Domenico Fiasella** detto *Sarzana.*

Altare primo a destra:

11. — San Pietro alla porta speciosa, **Domenico Piola.**

Secondo altare:

12. — Il martirio di S. Biagio } *cav.* **Carlo Moratti.**
13. — La gloria di S. Sebastiano }
14. — Sant'Ignazio, Domenico e Rosa, **P. G. Piola.**

Quarto altare:

15. — S. Massimino che dà il viatico a S. Maria Maddalena del *cav.* **Francesco Vanni.**
16. — Gruppo d'angeli, festeggianti una Santa, **D. Piola.**

Recandoci all'opposto fianco, nell'altare più vicino al prestiterio, si osserva:

17. — Il beato Alessandro Sauli, che supplica per la cessazione della peste, **Domenico Fiasella.**

Secondo altare:

18. — Gesù deposto di Croce, **Luca Cambiaso.**
19. — Monumento sepolcrale di Cristoforo Sauli, personaggio di merito, ucciso nel 1571.

---

(1) Altri quadri indicati in quest'elenco, non sono collocati in vista, per ora, perchè mancanti di alcune piccole riparazioni.

Terzo altare:

20. — S. Francesco e Carlo in contemplazione di Maria, **G. C. Procaccino.**

Quarto altare:

21. — S. Francesco stimatizzato, **G. F. Barbieri** detto il *Guercino.*

22. — Statua in marmo dell'Assunta, sulla porta principale d'ingresso, è pregiata opera di **Claudio David**, terminata però da **Bernardo Schiaffino.**

23. — San Pietro } ai lati della porta sono pure
24. — San Paolo } opera di **Claudio David.**

Ci rimane ancora a dire dei nuovi lavori esterni, che si stanno ora compiendo, di cui ne è lodatissimo autore l'ingegnere **Giuseppe Ratto.** — Ci si consenta brevi parole:

I lavori di irregolare abbassamento fatti dietro deliberazione del nostro Municipio in questa piazza, furono da tutti gli uomini d'arte e dalla stampa biasimati, perchè ragionevolmente si temeva che uno de' primi monumenti che vanti l'Italia, qual'è la Chiesa di Carignano venisse guastato.

Il Municipio fece il sordo e si terminarono i lavori, ma qual ne fu la conseguenza?.... Se gli uomini che comandano a palazzo *Tursi*, avessero trovate giuste le osservazioni che avevano mosso precedentemente la stampa e la voce pubblica non avrebbero dovuto subire dure sorti perchè ognuno poteva osservare e toccare con mano che la Chiesa era resa sproporzionata sul suo basamento; e di assai difficile accesso, tanto dalla facciata quanto dalla parte del palazzo Abaziale, ed impossibile, per giunta, la costruzione d'una scala dalla porta di mezzogiorno, ove la differenza di livello, venne resa tale, che l'*Ufficio d'Arte* del Municipio stesso (autore del progetto di abbassamento) ha dovuto abbandonare l'idea di fare un ingresso pure da questo lato, riducendo la porta ad una nicchia.

In quest'intervallo di tempo, in cui il Municipio stava facendo e distruggendo l'opera propria, trovandosi nell'imbarazzo fino agli occhi, senza sapere come meglio uscirne, la famiglia Sauli, commetteva all'ingegnere **Giuseppe Ratto** di studiare un progetto per riparare, se era possibile, ai gravi guasti arrecati al meraviglioso monumento L'ingegnere **Ratto** si pose al lavoro e felicemente riuscì a trovare un mezzo, mercè il quale l'opera del **Galeazzo Alessi** veniva posta sul primitivo piano, e con un ambulatario tutt'intorno veniva rimediato alla sproporzione tra l'altezza dello zoccolo e quella delle lesene.

E questo è il progetto che ora viene eseguito, dopo esser stato, in tutti i modi, combattuto dal Municipio.

Noi non sapremmo abbastanza eccomiare l'ingegnere **Ratto**, in primo luogo, per questo suo bel lavoro, indi per l'energia dimostrata nell'opporsi acchè, già approvato, non venisse modificato il suo progetto, siccome volevano fare certi spiriti capricciosi del nostro Municipio.

Come pure la famiglia Sauli, sia detto a sua lode, non risparmiò spese, per vedere ritornato il Monumento al suo antico stato.

Esso progetto, come ognuno può verificare sul luogo, è il seguente: Quattro gradini che mettono ad un ambolatorio che gira a tre parti della Chiesa, facciata e laterali. Indi 12 gradini di seguito conducono all'entrata, infine altri tre alla Chiesa. — Di più grandioso crediamo non si poteva nulla ideare.

Sant'Ambrogio — Esisteva già nel 600 in fino 1587 venne uffiziato da un preposito.

S. S. Annunziata del Guastato. — Prima qui esisteva *S. Marta* atterrata quella venne rifabbricata con più vastità verso il 1509.

S. Donato. — Esisteva già nel 1109.

S. Giacomo. — Fondata nel 1154.

S. Giorgio. — Esisteva già nel 1142.

S. Luca. — Fabbricata nel 1188.

S. Marco. — Eretta nel 1173.

N. S. del Carmine. — Fondata nel 1260.

S. Maria di Castello. — Si hanno notizie della sua esistenza prima del 984.

S. Maria di Consolazione. — Esisteva nel 1475.

S. Maria delle Grazie. — Chiamavasi prima S. Nazario e Celso; la più antica memoria di essa risale al 1183.

S. Maria dei Servi. — Fondata nel 1274.

S. Maria Maddalena. — Se ne ha memoria fino dal 1500.

S. Maria delle Vigne. — Era in origine una piccola Chiesa che venne ricostrutta dai fondamenti nel 980.

S. Matteo. — Innalzata nel 1125.

S. Pietro di Banchi. — D'incerta origine, si sa però che nel 996 esisteva.

S. Salvatore. — Innalzata nell'anno 1141.

Scuole Pie. — Fabbricata nel 1712.

Sant'Anna. — Eretta l'anno 1584, è la prima che si fondasse in Italia pei Carmelitani Scalzi.

SS. Annunziata di Portoria. — Fabbricata l'anno 1488. Nel 1537 appartenne ai Cappuccini.

SS. Annunziata delle Turchine. — Esisteva nel 1604.

S. Antonio Abate. — Se ne ha notizia nel 978.
S. Barnaba. — Fondata nel 1244.
S. Bartolomeo degli Armeni. — Eretta nel 1308.
S. Bartolomeo dell'Olivella. — Fabbricata l'anno 1306.
S. Benedetto. — Se ne ha notizia nel 1022.
S. Carlo. — Si cominciò ad ufficiare nell'anno 1635.
S. Caterina. — Se ne ha memoria nel 1272.
S. Cosmo e Damiano. — Esisteva nel 1041.
Santa Fede. — Esisteva nel 1142.
SS. Concessione dei Cappuccini. — Innalzata nel 1586, per adempimento di un voto pubblico fatto nella pestilenza del 1580.
S. Filippo Neri. — Edificata nel 1674.
S. Giovanni di Prè. — Se ne ha notizia nel 1090.
S. Marcellino. — Esisteva nel 1023.
S. Maria degli Angeli. — Le monache Clarisse l'abitavano nel 1656.
S. Maria Assunta. (*Madonnetta*). — Innalzata nel 1659.
S. Maria d'Oregina. — Fondata nel 1736.
S. Maria della Sanità. — Esisteva nel 1700.
S. Pancrazio. — Se ne ha notizia nell'anno 1023.
S. Sabina. — Nel 990 vi si seppelliva un certo *Elicileto, soldato.*
Scuole Pie. — Esisteva nel 1600, indi venne restaurata.
S. Torpete. — Fu Consacrata nel 1189.

LE MERAVIGLIE DI GENOVA.

Secondo molti illustri viaggiatori, e secondo le apprezazioni state fatte da persone competenti, i più belli Monumenti che vanti Genova sono *otto:*

1. — Le Mura della Città.
2. — I moli del porto colla Lanterna.
3. — La Chiesa di S. Lorenzo, da pochi ben osservata.
4. — Il Palazzo Ducale.
5. — Via Nuova.
6. — La Loggia di Banchi.
7. — La Chiesa di Carignano.
8. — L'Acquedotto Civico.

VIE E PIAZZE DI GENOVA

DIVISE IN SESTIERI

COLL'INDICAZIONE DELLA VIA PRINCIPALE PER ACCEDERVI

Sestiere del Molo

ARCHIVOLTI

Bagliano (di) —— da piazza Nuova.
Ciccoperi —— Dal vico Tre Re Magi.
Fanale (del) —— da via Santa Maria di Castello.
S. Giovanni il Vecchio —— da via all'Arcivescovato e da via S. Lorenzo.
Grazie (delle) —— da via delle Grazie.
Guarneri —— da piazza Garibaldi.
Leccavela —— da via S. Cosmo.
Mongiardino —— da via Giustiniani.
Silvestro (di San) —— da Via Santa Croce.
Cinque lampadi (delle) —— da via Cannetto il Curto.

MURA

Grazie (delle) —— da via alle Grazie.
Malapaga (della) —— da piazza Cavour.
Molo (del) —— da via del Molo.

PIAZZE

S. Agostino (di) —— dallo stradone S. Agostino.
Amico (dell') —— da via Canneto il lungo.
Banchi —— da via Orefici.
Barisone —— da via alle Grazie.
Bernardo (di San) —— da via S. Bernardo.
Campetto —— da via Orefici.
Cattaneo —— da via alle Grazie.
Cavour —— da via Vittorio Emanuele.
Cosmo (di San) —— da via S. Cosmo e da via delle Grazie.
Croce (di Santa) —— da via S. Croce.
De Marini —— da Banchi e da via Carlo Alberto.
Donato (di San) —— da piazza Nuova e da via Giustiniani
Embriaci —— da via S. Bernardo.
Erbe (delle) —— da piazza Nuova.
Ferretto —— da piazza Nuova e da via Giustiniani.
Garibaldi —— da via Luccoli.
Giacomo della Marina (di San.) —— da mura del Molo.
Giorgio (di San) —— da via S. Lorenzo.
Giustiniani (dei) —— da via S. Lorenzo.
Grazie (di N. S. delle) —— da piazza Cavour.
Grillo Cattaneo —— da via S. Bernardo e da via Vittorio Emanuele.
Invrea —— da piazza S. Lorenzo·
Lampadi (delle Cinque) —— da Canneto il Curto e da Banchi.
Lavagna —— da piazza Soziglia.
Lavandaie (delle) —— da Via Ravecca.
Leccavella —— da via Ravecca.
Lorenzo (di S.) —— da via S. Lorenzo.
Luxoro (dei) —— da piazza S. Giorgio.
Maggi —— da Via Luccoli.
Marco (di San) —— da via al Molo e da Piazza Cavour.
Maruffo —— da Vico S. Rosa.
Matteo (di San) —— da Piazza Campetto e da via Garibaldi.
Merli —— da Via Luccoli.
Nuova. —— da piazza S. Domenico e da via S. Lorenzo.
Pescheria —— da via S. Lorenzo e da via Carlo Alberto.
Pollaiuoli —— da piazza Nuova.
Raibetta (della) —— da via S. Lorenzo e da via Carlo Alberto.
Sarzano (di) —— dallo Stradone S. Agostino e da Carignano

Sauli —— da via Giustiniani.
Scuole Pie (delle) —— da piazza S. Lorenzo.
Serra —— da piazza Campetto.
Silvestro (di San) —— da piazza Sarzano e da Salita S. Silvestro.
Soziglia (di) —— da via Orefici e da via Luccoli.
Stampa (della) —— da via Canneto il Curto e via Vittorio Emanuele.
Stella (della) —— da via Canneto il Curto.
Tesitori (dei) — — da via S. Donato.
Tre Re Magi (dei) —— da Piazza Sarzano e Stradone S. Agostino.
Valloria (di) —— da via S. Lorenzo.
Veneroso —— da piazza Valloria,

PORTA

Marco (di San) —— da piazza Cavour.
Marinetta (della) —— da via del Molo e piazza Cavour.
Molo (del) —— da piazza Cavour e da via del Molo.
Siberia —— da Via del Molo.

SALITE

Agostino (di Sant') —— dallo stradone S. Agostino.
Arcivescovato (dell') —— da piazza Nuova e da S. Matteo.
Castello (di) —— da via S. Bernardo.
Fondaco (del) —— da piazza S. Domenico.
Maria di Castello (di Santa) —— piazza Embriaci.
Maria in Passione (di Santa) —— da piazza Castello.
Mascherona (di) —— da piazza S. Bernardo.
Matteo (di San) —— da piazza Campetto e da piazza S. Domenico.
Pallavicino —— da via Luccoli.
Pollaiuoli —— da piazza Nuova.
Prione (del) —— da piazza delle Erbe e da piazza S. Andrea.
Seta (della) —— da Via Santa Croce.
Silvestro (di San) —— da via Santa Croce.

SCALINATE

Antonio (di Sant') —— da piazza Sarzano.
Laberinto (del) —— dalle Mura delle Grazie e da via S. Croce.

Malapaga (della) —— da piazza Cavour.
Silvestro (di San) —— da Stradone S. Agostino.

STRADONI

Agostino (di Sant') —— da S. Donato e da piazza Sarzano.

VIE

Arcivescovato (allo) —— da piazza S. Lorenzo e da piazza Nuova.
Banchi —— da Via Orefici e da piazza Caricamento.
Bernardo (di San) —— da via San Donato.
Canneto il Curto —— da Via S. Lorenzo.
Canneto il Lungo —— da piazza Nuova.
Carlo Felice —— da piazza S. Domenico e da piazza Fontane Amorose.
Castello (di Santa Maria) —— da via S. Bernardo.
Chiabrera —— da via S. Lorenzo.
Croce (di Santa) —— da piazza Erbe.
Garibaldi —— da via Luccoli e da S. Matteo.
Giustiniani —— da piazza Nuova e da via Vittorio Emanuele.
Grazie (delle) —— da piazza S. Giorgio.
Lorenzo (di San) —— da piazza Nuova e da piazza Raibetta.
Luccoli —— da piazza Fontane Amorose e da Soziglia
Mascherona (di) —— da Via S. Bernardo e da piazza Embriaci.
Molo (del) —— da piazza Cavour.
Orefici —— da piazza Banchi e da piazza Soziglia.
Pescheria —— da via S. Lorenzo e da via Carlo Alberto.
Pietro della porta (di San) —— da piazza Banchi.
Ponte Reale (al) —— da piazza Banchi e da piazza Caricamento.
Ravecca (di) —— da piazza Sarzano e da piazza S. Andrea.
Scurreria (di) —— da piazza S. Lorenzo e da piazza Campetto.
Vittorio Emanuele —— da piazza Raibetta.

VICOLI

Alabardieri —— da via Mascherona.
Amandorla —— dallo stradone Sant'Agostino.
Antica Accademia (dell') —— da piazza Carlo Felice e da vico Casana.

Antonio di Padova (di Sant') —— da via degli Orefici.
Arancio (del) —— da Via Luccoli.
Basadonne —— da via S. Bernardo e da via Giustiniani.
Belle figlie (delle) —— da via Carlo Felice.
Bernardo (di San) —— da via Gistiniani.
Biagio (di San) —— da via S. Bernardo.
Biscotti (dei) —— da via S. Donato.
Boccadoro —— da via Ravecca.
Bottai (dei) —— da piazza Cavour e da via Molo.
Calabraghe —— da piano S. Andrea.
Camelie (delle) —— da piazza Cavour.
Campetto (di) —— da piazza Campetto.
Caprettari (dei) —— da Canneto lungo e Curto.
Carità (della) —— dallo Stradone S. Agostino.
Carlone —— da via Scureria e da via Orefici.
Carmagnola —— da via Carlo Felice.
Cartai —— da piazza Banchi.
Casana (della) —— da via Carlo Felice.
Casareggio (dei) —— da Via Ravecca.
Casoni (dei) —— da via S. Lorenzo.
Cassai (dei) —— da via S. Lorenzo.
Castagna (dei) —— da via S. Lorenzo.
Cattaneo (dei) —— portici Vittorio Emanuele.
Cavoli (dei) —— da via S. Bernardo
Cera (della) —— da piazza Cavour.
Cetriolo —— da via Carlo Felice.
Chiodi (dei) —— da piazza Cavour.
Cimella —— da via del Molo.
Compere (delle) —— da piazza Marini.
Conservatori del Mare (dei) —— da via Orefici.
Cosmo (di San) —— da via delle Grazie.
Damiata —— da piazza Cavour.
Della Loggia Spinola —— da piazza Fontane Amorose.
Della Rovere —— da via Luccoli.
Delle Cinque Lampadi —— da via Canneto il Curto.
De Marini —— da piazza Banchi e da via Carlo Alberto.
Dietro il coro di San Cosmo —— via S. Bernardo.
Donato (di San) —— da via S. Donato.
Doria —— da via Garibaldi.
Dragone (del) —— da via Ravecca.
Erbe (delle) —— da Piazza Nuova.
Eroi (degli, chiuso) —— dal vico Fico.

Falamonico (chiuso) —— da piazza S. Domenico.
Fate (delle) —— da via Ravecca.
Ferrari —— da via del Molo.
Fiaschaie (delle) —— da salita S. Matteo.
Giasella —— da via Giustiniani.
Fico (del) —— da via Ravecca.
Fieno (del) —— da via Garibaldi e da piazza Soziglia.
Foglietta —— da via delle Grazie.
Formiche (chiuso) da via Chiabrera.
Fumo (del) —— da piazza S. Giorgio.
Garibaldi —— da via Luccoli.
Gelso (chiuso) —— da piazza Cavour.
Gelsomino (del) —— da via San Lorenzo.
Genesio (di San) —— da via San Lorenzo.
Gesù —— da via S. Lorenzo.
Gibello —— da via S. Bernardo.
Giogio (di San) —— da via S. Bernardo.
Giustiniani (dei) —— da via S. Bernardo.
Gottardo (di San) —— da via S. Lorenzo.
Grate —— da via S. Lorenzo.
Grillo (chiuso) —— da Mura del Molo.
Guarchi —— da via S. Bernardo.
Indoratori (degli) —— da Scurreria e da via Conservatori del Mare.
Invrea —— da Scurreria.
Isola (dell') —— da piazza Campetto e da piazza S. Matteo.
Lavattoi (dei) —— da piazza Cavour.
Lavezzi —— da via Giustiniani.
Luxoro (dei) —— da via Canneto il Curto.
Macelli del Molo (dei) —— da piazza Cavour.
Malati —— da mura del Molo.
Matteo (San) —— da piazza Campetto.
Mattoni rossi —— da piazza Cavour.
Mezza Galera (di) —— da piazza Erbe.
Migliorini (dei) —— da piazza Fontane Amorose.
Morando —— da via S. Pietro di Banchi.
Neve (della) —— da piazza Soziglia e da via Garibaldi.
Noce (della) —— da via S. Lorenzo.
Notari (dei) —— da piazza Nuova.
Oliva (dell') —— da via Canneto il Curto.
Orsola (di Sant') —— da via S. Cosmo.
Paggi (chiuso) —— da via delle Grazie.

Palla —— da via del Molo.
Parmigiani —— da via Carlo Felice.
Pece (della) ---- da via S. Cosmo.
Pietre Presioze (delle) ---- da via alle Grazie.
Pozzetto delle Grazie ---- da via alle Grazie.
Ragazzi (dei) ---- da piazza Invrea.
Remagi (dei tre) ---- da piazza Sarzano.
Rosa (di Santa) ---- da via S. Bernardo.
Sale (del) ---- da via Giustiniani.
Sauli ---- da Via Canneto il Lungo.
Scudai (degli) ---- da vico Indoratori.
Scuole Pie (delle) ---- dalle Cinque Lampadi.
Scurreria la vecchia (di) ---- da via Scurreria e da via Arcivescovato.
Semino ---- dai Giustiniani.
Serra ---- da vico Serra, in Scurreria.
Soccorso (del) ---- da via S. Lorenzo.
Spotorno ---- da via Carlo Felice.
Squarciafico ---- da piazza Scuole Pie,
Stampa (della) ---- da via Vittorio Emanuele.
Stoppieri (dei) ---- da via S. Bernardo.
Tavarone ---- da S. Matteo.
Teatro Nazionale (del) ---- da piazza S. Agostino.
Testa d'oro ---- da via Carlo Felice.
Testa d'oro inferiore. ---- da via Luccoli.
Umiltà (dell') ---- da via Garibaldi.
Valoria (di) ---- da via Giustiniani.
Valoria inferiore (di) ---- da idem.
Vegetti ---- da stradone S. Agostino e da piazza S. Bernardo.
Vele (delle) ---- da via del Molo.
Veneroso ---- da via Canneto il Lungo.
Virtù (della) ---- da via Chiabrera.
In tutto il Sestiere strade 222.

Sestiere della Maddalena

ARCHIVOLTI

De-Franchi —— da piazza De-Franchi.
Guardia (della) —— da via S. Siro.

DISCESE

A San Nicolosio —— da via ai Forni.
A San Siro —— da via Nuovissima.

PIAZZE

Agnello (dell') —— da via S. Luca.
Amor Perfetto (dell') —— da via Orefici.
Boccanegra —— da via Maddalena.
Brignole —— da via Nuova.
Cambiaso —— da via Maddalena.
Caricamento (del) —— da via Carlo Alberto.
Cernaia —— da via Maddalena e da via Posta Vecchia.
De-Franchi —— da vico Mele.
Ferro (del) —— da via Nuova e da piazza Luccoli.
Fontane Amorose —— da via Nuova e da via Carlo Felice.
Forni (dietro i) —— da piazza dei Forni.
Fossatello —— da via Lomellina.
Giambattista (di San) —— da via Maddalena.
Girolamo (di San) —— da via Maddalena.
Greci (dei) —— da piazza Vigne.
Grimaldi —— da via Nuovissima.
Lepre (della) —— da via Vigne.
Luca (di San) —— da via San Luca.
Luccoli —— da via Luccoli e da piazza del Ferro.
Maddalena —— da via Nuova e da via Maddalena.
Morchi —— da via S. Luca e da via Carlo Alberto.
Oche (delle) —— da piazza Vigne e da piazza Campetto.
Orti di Banchi —— da via San Luca.
Pancrazio (San) —— da via Fossatello.
Pelliceria —— da via S. Luca e da via Maddalena.

Pelliceria inferiore —— da via S. Luca.
Pinelli —— da via San Siro e da via Vittorio Emanuele.
Portello (del) —— da via Nuova e da via Caffaro.
Posta Vecchia —— da via delle Vigne.
Senarega —— da via Orefici.
Sepolcro (del Santo) —— da via S. Luca e da piazza Vigne.
Siro (di San) —— da via Nuovissima e da via S. Luca.
Seriglio (del) —— da via S. Luca e da piazza Caricamento.
Vigne (delle) —— da via Orefici.

PORTE

Ponte Calvi (del) —— da via Carlo Alberto.
Ponte Reale (del) —— da piazza Caricamento.
Ponte Spinola (del) —— da via Carlo Alberto.
Rottonda (della) — da via Carlo Alberto.

SALITE

Castelletto (di) —— da via Nuova.
Catterina (di Santa) —— da piazza Fontane Morose.
Dinegro —— da salita Santa Catterina.
Francesco (di San) —— da via Nuova.
Giambattista (di San) —— da via Assarotti (Acquasola).
Maria degli Angeli (di Santa) —— da Piazza Brignole in via Nuova.
Molini (dei) —— da via Nuovissima.
Monache Torchine (delle) — dalla salita S. Francesco.
Nicolosio (di San) —— dai Forni — via Nuovissima.
Rondinella (della) —— da via Nuovissima (Castelletto).
Rondinella superiore (della) —— idem. idem.

SPIANATE

Castelletto (di) —— da salita S. Gerolamo (via Nuova, Caffaro).

VIE

Acquasola (dell') —— da salita Santa Catterina.
Concezione (della) —— da via Nuova.
Fossatello (di) —— da via S. Luca e da via Lomellini.
Interiano —— da piazza Fontane Morose.

Lomellini (dei) —— da via Nuovissima.
Luca (di San) —— da piazza Banchi e da S. Siro.
Macelli di Soziglia (dei) —— da piazza Soziglia.
Maddalena (della) —— da via Nuova, e da via S. Siro.
Nunziata (alla) —— da via Nuovissima e da via Balbi.
Nuova ---- da piazza Fontane Morose.
Nuovissima ---- da via Nuova e dall'Annunziata.
Portello (del) ---- da via Nuova e da via Caffaro.
Posta Vecchia (della) ---- da via Maddalena e da Piazza Vigne.
Quattro Canti S. Francesco (dei) ---- da via Nuova e da via Nuovissima.
Sottoripa (di) ---- da via al Ponte Reale e da via Carlo Alberto.
Soziglia (di) ---- da via Luccoli e da via Orefici.
Vigne (delle) ---- da via Orefici .

VICOLI

Acquedotto (dell') ---- dalla spianata di Castelletto.
Acquedotto dell' (chiuso) ---- da idem.
Agnello (del) ---- da via S. Luca.
Amor Perfetto (del) ---- da via Orefici.
Angeli (degli) ---- da via Nuova.
Argento (del) ---- da via Nuovissima e da via Lomellini.
Banchi (agli Orti di) ---- da via San Luca.
Boccanegra ---- da via Nuova.
Brignole ---- da via Nuova.
Cambio (del) ---- da via Maddalena.
Campanile (del) ---- da piazza Vigne.
Cannoni (dei) ---- da via Maddalena.
Cicala (della) ---- da idem.
Colalanza ---- da via San Luca.
Corrieri (dei) —— da via Macelli di Soziglia
Della Torre di San Luca. ---- da via San Luca.
Dietro il coro delle Vigne ---- da piazza Soziglia
Dietro il coro della Maddalena ---- da Via Nuova.
Dietro il coro di San Luca ---- da via S. Luca.
Droghieri (dei) ---- da via Maddalena.
Duca (del) ---- da via Nuova e da via Maddalena.
Fasciuole (delle) ---- da via Fossatello.
Ferro (del) ---- da via Nuova.
Ferro superiore (del) ---- da via Nuova e da piazza Luccoli.
Ferro inferiore (del) ---- da via Nuova e dalla Maddalena.

Fornaro (del) ---- da piazza Vigne.
Galera (della) ---- da via Maddalena.
Gattagà ---- da idem.
Gatti ---- da via Lomellini.
Giannini ---- da via Fossatello.
Greci (dei) ---- da piazza delle Vigne.
Griffoni (dei) ---- da Ponte Calvi.
Lanterna (della) ---- da via S. Luca e da via Sottoripa.
Lavagna —— da via Maddalena e da piazza Soziglia.
Leone (del) —— da salita San Siro.
Lepre (della) —— da via delle Vigne.
Libarna —— da piazza Maddalena.
Luca (di San) —— da via S. Luca.
Luna (della) —— da via Macelli Soziglia.
Macelli di Soziglia —— da piazza Soziglia.
Maddalena (della) —— da via Nuova.
Maddalena (alla Chiesa della) —— da via Nuova.
Maria degli Angeli (di Santa) —— dai quattro canti di S. Francesco.
Mele (delle) —— da via Orefici e da piazza Senarega.
Morchi —— da via San Luca.
Oche (delle) —— da piazza Vigne.
Oro (dell') —— da via Nuovissima e da via Lomellini.
Orto (dell') —— da piazza San Siro.
Pancrazio (di San) —— da piazza Fossatello e da via S. Luca.
Pancrazio (a destra di San) —— da idem idem
Pancrazio (a sinistra di San) —— da idem idem
Papa (del) —— da via delle Vigne.
Pasquale (di San) —— da via Nuova.
Pelliceria (di) —— da via S. Luca e da Sottoripa.
Pelliceria Superiore (di) —— da idem.
Pelo (del) —— dalla Maddalena.
Pepe (del) —— dalla Maddalena e dai Macelli di Soziglia.
Pinelli —— da via S. Luca.
Piombo (del) — da via Nnovissima.
Pomino (del) —— da via delle Vigne.
Porta Nuova (di) —— dai quattro canti S. Francesco e da via Nuova.
Posta Vecchia (di) —— dai quattro canti S. Francesco e da via Nuova.
Portello Inferiore (del) —— da via Nuova.
Posta Vecchia (alla) —— da via S. Luca e dalle Vigne.

Raffaele (di San) —— da Via S. Luca.
Rana (della) —— dalla discesa di San Siro.
Rosa (della) —— da via Maddalena.
Rosario (del) —— da idem.
Salute (della) —— da via S. Luca.
Salvaghi ---- da via Nuova e da via Maddalena.
Sepolcro (del Santo) ---- da via S. Luca e dalle Vigne.
Saturno ---- da piazza Fossatello.
Scienza (della) ---- da via Posta Vecchia e da piazza Pelliceria.
Seriglio (del) ---- da via San Luca e da Sottoripa.
Sottile ---- da via Macelli di Soziglia.
Spada ---- da via Luccoli.
Speranza (della) ---- da piazza Luccoli.
Spinola (dei) ---- da vico Mele e da via Orefici.
Spurgo (dello) ---- da via Macelli Soziglia.
Stella ---- da piazza Fontane Morose.
Tartaruga (della) ---- da via alla Posta Vecchia.
Teatro delle Vigne (al) ---- dalle Vigne.
Tempo Buono (del) ---- da via Maddalena.
Torre delle Vigne (della) ---- da via Vigne.
Truogoletto (al) ---- da vico Duca e da via Nuova.
Uso di Mare ---- da via Macelli di Soziglia.
Vena (della) ---- da via S. Luca e da Sottoripa.
Vigne (delle) ---- da via Orefici.
Vigne (alla Chiesa delle) ---- da piazza Campetto.
Vignoso ---- da via Posta Vecchia.
In tutto il Sestiere strade 171.

Sestiere di Portoria

—=—

ARCHIVOLTI

Andrea (di Sant') ---- da via Ravecca.
Colle (del) ---- da piazza Bonifazio.
Fava Greca (della) ---- da via Ravecca.
Perera (di) ---- da via Fieschi.

MURA

Cappuccine (delle) ---- da Mura Santa Chiara.
Cava (della) ---- da via Rivoli.
Chiara (Santa) ---- da Spianata Acquasola e da via Galeazzo Alessi.
Giacomo (di San) ---- da via Bernardine e dalla Cava.
Margherita (di Santa) ---- da Mura della Marina.
Marina (della) ---- da via Madre di Dio.
Prato (del) ---- da Mura Santa Chiara.
Strega (della) ---- da piazza Cava.
Stefano (di San) ---- da Spianata Acquasola e da Porta d'Archi.

PASSI

Gattamora (di) ---- da via del Colle.
Murette (delle) ---- da piazza Sarzano e da via del Colle.

PIANI

Andrea (di Sant') ---- da vico Borgosacco e da via Ponticello.
Piccapietra (di) ---- da Piazza Ospedale Pammatone.

PIAZZE

Archi (delli) ---- da via Giulia e da via Consolazione.
Archi (interna) (delli) ---- da idem idem.
Bonifazio ---- da via del Colle.
Campo Pissano ---- da via Madre di Dio.
Canonica (della) ---- da via Mylius e da piazza Carignano.
Capriata (di) ---- da via Portoria.
Carignano (di) ---- da via Galeazzo Alessi e da via del Ponte.
Casenuove (delle) ---- da via Portoria.
Cava (della) ---- da via Rivoli.
Colle (del) ---- da via del Colle.
Corte ---- da via Madre di Dio.
Domenico (di San) ---- da via Carlo Felice e da via Giulia.
Fasce ---- da via Bernardine.

Galeazzo Alessi ---- da Mura Santa Chiara.
Gattamora ---- da via del Colle.
Giacomo (di San) ---- da via San Giacomo (Carignano).
Leonardo (di San) ---- da via Servi e da Mura Santa Chiara.
Librai ---- da via Servi.
Margherita (di Santa) ---- da Mura della Marina.
Marina (dei Truogoli della) ---- da via Madre di Dio.
Ponticello ---- da via Giulia e da Borgo Lanaiuoli.
Quartieri Nuovi (prima) ---- da Mura Santa Chiara.
Quartieri Nuovi (seconda) ---- da Mura della Strega.
Rovere ---- da salita Santa Catterina e da via S. Bastiano.
Sansone ---- da Mura Santa Chiara.
Seminario ---- da via degli Archi (Ponticello).
Spedale (dello) ---- da via Portoria.
Stefano (di San) da via Giulia.
Villetta (della) ---- da via Madre di Dio.
Santa Maria di via Lata (di) ---- da salita S. Leonardo e da piazza Carignano.

PORTA

Andrea (di Sant') ---- da vico Borgo Sacco e da vico dritto Ponticello.
Archi (delli) ---- da via Giulia e da via Consolazione.
Catterina (di Santa) ---- da via Bosco.

SALITE

Acquasola (all') ---- da via Acquasola.
All'Oratorio di Sant'Ambrogio — da vico Borgo Sacco.
Alle Carceri di Sant'Andrea — da piano Sant'Andrea.
Agli Orti di Sant'Andrea — da idem.
Boccafò (di) — da via Madre di Dio e da via Fieschi.
Cannoni (dei) — da piazza dello Spedale.
Carignano il Piccolo (chiuso) — da via Madre di Dio e da via Fieschi.
Cocagna — da via Ravecca.
Contini (dei) — da via della Madre di Dio.
Cronici (Spedale dei) — da via Giulia.
Favagreca (di) — da via Ravecca.
Fico (del) — da piazza degli Archi e da Mura Santa Chiara.
Giacomo (a San) ---- dalle Mura della Cava.

Leonardo (di San) ---- da via Borgo Lanaiuoli.

Lucia (di Santa) ---- da Mura Santa Margherita.

Montagnola della Marina ---- da via Madre di Dio.

Montagnola dei Servi ---- da via dei Servi e da via Fieschi.

Piccapietra (di) ---- da via dello Spedale e da via Garibaldi.

Piola ---- da via Borgo Lanaiuoli.

Portafico (di) ---- da via Luccoli, da via Carlo Felice, e da via S. Sebastiano.

Rompicollo (di) ---- da via dei Servi.

Sansone (di) ---- da Mura Santa Chiara,

Sassi (dei) ---- da via Mylius e da piazza della Marina.

Seminario (del) ---- da piazza Ponticello.

Stefano (di San) ---- da piazza degli Archi.

Santa Maria di via Lata (di) ---- da salita San Leonardo.

Villetta (della) ---- da via Madre di Dio.

SCALINATE

Antonio (di San) ---- da piazza Sarzano.

Casaccie (delle) —— da via San Giuseppe.

Colle (del) —— da via del Colle.

Murette (delle) —— da Mura della Marina.

Santa —— da via Madre di Dio.

SPIANATE

Acquasola (dell') —— da salita Santa Catterina e da San Stefano.

VIE

Alghero —— da via Rivoli.

Alla Porta degli Archi —— da piazza Ponticello.

Baliano —— da Mura Santa Chiara.

Bernardine (delle) —— da idem.

Borgo Lanaiuoli —— da piazza Ponticello e da via dei Servi.

Capuccine (delle) —— da Mura Santa Chiara.

Chiara (di Santa) —— da idem.

Colle (del) —— da piano Sant'Andrea.

Convalescenza (della) —— da via San Giuseppe e da via Portoria.

Fieschi —— da piazza Ponticello e da piazza Carignano.

Galeazzo Alessi (di) —— da piazza Carignano e da Mura S. Chiara.

Giacomo (a San) —— da via Rivoli (Carignano).

Ginevra —— da via Galeazzo Alessi.

Giulia —— da piazza San Domenico e da piazza Archi.

Giuseppe (di S.) —— da salita Santa Catterina e da piazza Spedale di Pammatone.

Madre di Dio (della) —— Borgo Lanaiuoli.

Mylius ---- da piazza Carignano.

Nino Bixio ---- da via Sauli.

Ponte Carignano (al) ---- da piazza Carignano e da piazza Sarzano.

Portoria (di) ---- da via Giulia.

Rivoli ---- da piazza Carignano.

Sansone (di) ---- da Mura Santa Chiara,

Sauli ---- da piazza Carignano.

San Sebastiano ---- da salita Santa Catterina e da via Assarotti.

Sellai ---- da piazza S. Domenico e piazza Nuova.

Servi ---- da Borgo Lanaiuoli.

Spedale (dello) ---- da via Giulia.

Santa Maria di via Lata (di) ---- da piazza Carignano.

VICOLI

Agogliotti ---- da Portoria.

Aseretto ---- da via Ravecca.

Berettieri ---- da vico Vernazza e da via Giulia.

Borbonino ---- da vico Borgo Sacco.

Borgo Sacco (di) ---- da via Sellai e da piano S. Andrea.

Bosco ---- da via Portoria.

Bulgari (chiuso) ---- da piazza San Stefano.

Campanaro (del) ---- da via Giulia.

Campo Pisano ---- da via Madre di Dio.

Campo Pisano superiore ---- da via del Colle.

Cannone (del) ---- da idem.

Cappuccine (delle) ---- da via delle Capuccine e Mura S. Chiara.

Capriata ---- da piazza dello Spedale.

Carbone ---- da via Portoria.

Cormandino ---- da via Madre di Dio.

Casenuove (delle) ---- da via Portoria.

Cebà ---- da salita Santa Catterina.
Celso ---- da via dei Servi.
Cognacca ---- da via Ravecca.
Colle inferiore (del) ---- da via del Colle.
Corte ---- da via Madre di Dio.
Defendente (di San) ---- da via Giulia.
Dellavolta ---- da vico Borgo Sacco.
Dietro il Coro di S. Salvatore ---- da piazza Sarzano e dalla Montagnola della Marina.
Dighieri ---- da Borgo Lanaiuoli.
Divisione ---- da via del Colle.
Esca ---- da idem.
Fosse del Colle ---- da idem.
Francesco (di San) (chiuso) ---- da via San Sebastiano.
Frangipane ---- da Bordo Lanaiuoli.
Fucine (delle) ---- da salita Cannoni.
Garaventa ---- da piazza Archi.
Gattamora ---- da vico Colle.
Gattilusio ---- da via Ravecca.
Giambattista (di San) ---- da via Colle.
Ignazio (di Sant') ---- da via Santa Chiara.
Librai (dei) ---- da salita Rompicollo.
Macelli di Sant'Andrea (chiuso) ---- da piazza S. Domenico.
Margheritta (di Santa) ---- da via Madre di Dio.
Matta Mora (di) ---- da via Ripalta e via dei Servi.
Mezzo (di) ---- da via Giulia.
Michele (di San) ---- da via Portoria.
Miramare (chiuso) ---- da via Mylius.
Moconesi ---- da vico Borgo Sacco.
Moconesi (chiuso) ---- la idem.
Morcento ---- da via Giulia.
Morta (chiuso) ---- da idem.
Morette (sotto le) ---- da Montagnola della Marina.
Noli ---- da via Ravecca.
Orti Sant'Andrea ---- da via Borgo Sacco.
Paglia (della) ---- da piazza Nuova.
Pellissoni ---- da via Portoria.
Pelle ---- da salita Piccapietra.
Pera ---- da piano Sant'Andrea.
Perera (di) (chiuso) ---- da via Fieschi.
Pevere ---- da piazza Ospedale.
Piccamiglio (chiuso) ---- da piazza San Domenico.

Pignolo ---- da via Servi.
Pizzacurlo ---- da via Sellai.
Pomogranato (del) ---- da via Servi.
Pontelli ---- da idem.
Ponticello (dritto di) ---- da piano Sant'Andrea e da piazza Ponticello.
Ripalta (di) ---- da via Ponticello e da Borgo Lanaiuoli.
Rivotorbido ---- da via Giulia.
Salvatore (di San) (chiuso) ---- dalla Montagnola della Marina.
Santi (de') ---- da via Portoria.
Saracini ---- da via Madre di Dio.
Schiavi (degli) ---- da Borgo Lanaiuoli.
Stretto ---- da via del Colle.
Tintori (dei) ---- da piano Piccapietra.
Vernazza ---- da via Giulia e vico Berettieri.
Villetta (della) ---- da via Madre di Dio.
Voltalione ---- da vico Borgo Sacco.
Zaccheria ---- da via Madre di Dio.
Zaccharello ---- da piazza dello Spedale.
In tutto strade N. 186.

Sestiere di Prè

ARCHIVOLTI

Brigida (di Santa) ---- da via Balbi.
Fregoso (dei) ---- da via del Campo.
Truogoli di Santa Brigida ---- da via Balbi.

PIANI

Montebello (di) ---- da via Balbi.
Montegaletto (di) ---- da idem.

PIAZZE

Acquaverde ---- da via Balbi e da via Andrea Doria.
Agnese (di Sant') ---- da via Sant' Agnese.
Bartolomeo dell'Olivella (di San) ---- da salita Carbonara.
Brigida (di Santa) —— da via Balbi.
Campanile (del) —— da via Lomellini.
Campo (del) —— da via del Campo.
Carmine (del) —— da
Carlo (di San) —— da via Balbi.
Commenda (della) ---- da via Prè.
Darsena (della) —— da via Carlo Alberto.
Durazzo —— da via Balbi.
Ebrei (degli) —— da vico degli Ebrei.
Elena (di Sant') —— da Prè.
Fede (di Santa) —— da piazza Nunziata.
Filippo (di San) —— da via Lomellini.
Francesco Saverio (di San) —— da via Balbi.
Giuggiola (della) —— da via Carbonara.
Marcellino (di San) —— da via Campo e da Sottoripa.
Marinelle (delle) —— da via Balbi.
Mettelino —— da Prè.
Nicolosio (di San) —— da via dei Forni.
Nunziata (della) ---- da via Nuovissima e da via Balbi.
Pozzetto ---- da via Carlo A berto.
Provvidenza (della) ---- da via Balbi.
Rabida (della) ---- da via Sant'Agnese.
Roso inferiore ---- da via Prè.
Roso superiore —— da idem.
Sabina (di Santa) —— da piazza Nunziata.
Scalo (allo) —— da via Carlo Alberto.
Spinola —— da via Sant'Agnese.
Statuto (dello) —— da via Carlo Alberto.
Tenedo —— da via Balbi.
Tomaso (di San) —— da via Andrea Doria.
Tuogoli di Santa Brigida —— da via Balbi.
Vacchero —— da via del Campo.

PORTE

Nuova —— da Ponte Calvi e da Porta Salumi.

Salumi (dei) —— da via Carlo Alberto.
Vacca (di) —— da via delle Fontane.

SALITE

Ballaclava —— da via Balbi.
Bartolomeo del Carmine (San) —— da via Sant' Agnese.
Bernardino (San) —— da piazza Carmine.
Brigida (Santa) —— da via Balbi.
Carmine (del) —— da via Sant'Agnese.
Famagosta (di) ---- da via Balbi.
Giovanni (di San) ---- da via Prè.
Incarnazione (della) ---- da piazza Zecca.
Montebello ---- da via Balbi.
Montegaletto (di) ---- da idem.
Monterosso (di) da piazza del Carmine.
Neve (della) ---- da via Balbi.
Paolo (di San) ---- da piazza della Commenda.
Pietraminuta (di) ---- da via Balbi
Provvidenza (della) ---- da idem.
Teresa (di Santa) idrm.
Visitazione (della) ---- da via Arsenale di Terra.

SCALINATE

Carlo (di San) ---- da via Balbi.
Cittadella (della) ---- da idem.
Montegaletto (di) ---- da idem.

VIE

Agnese (di San) ---- da piazza della Nunziata.
Andrea Doria ---- da piazza Acquaverde.
Arsenale di Terra (allo) ---- da via Balbi.
Ballaclava —— da idem.
Balbi —— da piazza Nunziata,
Campo (del) —— da piazza Fossatello
Carlo Alberto —— da via San Lorenzo, da piazza Principe.
Famagosta —— da via Balbi.
Fontane (delle) —— da piazza Nunziata.
Ponte Calvi (al) —— da piazza Fossatello.

Prè —— da via Balbi e da piazza Fontane
Vallecchiara —— da via Nuovissima — Forni

VICOLI

Abbondanza —— da via Vallecchiara.
Acquapendente —— da via del Carmine.
Adorno (degli) —— da via Lomellini.
Agnese —— da via Albergo dei Poveri e dalla Nunziata.
Azmore (del) —— da via Carlo Alberto.
Antonio (di Sant') ---- da via Prè
Antonio (di Sant') ---- da idem.
Brigida (di Santa) ---- da idem.
Campo (del) ---- da via del campo e da porta Vacca.
Carmine (del) (chiuso) ---- da Sant'Agnese.
Cavigliere (delle) ---- da via Campo.
Cenbalo (del) ---- da via Balbi.
Cioccolatte (del) ---- da via San Bernardino
Cittadella (della) ---- da via Balbi.
Consolata (di Santa) (chiuso) ---- da Salita S. Paolo.
Cristoforo (di San) ---- da via Prè.
Croce Bianca (della) ---- da piazza Nunziata.
Cuneo ---- da via Carlo Alberto.
Dora ---- da via Prè,
Durazzo ---- da idem.
Ebrei (degli) ---- da via del Campo.
Elba ---- da via Balbi.
Fede (di Santa) ---- da via Prè.
Filippo (di San) ---- da via Lomellini.
Foglie vecchie (delle) ---- da via Prè.
Foglie nuove (delle) ---- da idem.
Fortuna (della) ---- da piazza della Nunziata
Fragola (della) ---- da piazza del Carmine.
Fregoso (dei) ---- da via Lomellini.
Gallo (del) ---- da via Prè.
Giuggiola (della) —— da Salita Carbonara.
Largo ---- da via Prè.
Lomellini (chiuso) ---- da Salita San Nicolosio.
Macellari ---- da via Balbi.
Madonna (della) ---- da via del Campo
Marcellino (di San) ---- da idem.
Marinelle (delle) ---- da via Balbi·

Monachett e (delle) ---- da idem.
Notturno ---- da discesa San Nicolosio.
Nuovo da piazza Nunziata.
Olio (dell') ---- da idem.
Ombroso ---- da via del Campo.
Orto (dall') (chiuso) ---- da piazza Carmine.
Pace (della) ---- da via Prè.
Paolo (di San) ---- da via Andrea Doria.
Piuma ---- da via Prè.
Pozzetto (del) ---- da idem.
Pozzo (del) ---- da idem.
Prudenza (della) ---- da via del Carmine.
Roso sup. (del) ---- da via Balbi.
Roso inf. (del) ---- da via Prè.
Sabina (di Santa) ---- da via del Campo e piazza Nunziata.
Sabina inf. (di Santa) ---- da idem.
Scalo (dello) (chiuso) ---- da via Prè.
Scalo, primo (dello) ---- da idem.
Scalo, secondo (dello) ---- da idem.
Scimia ---- da via Sant'Agnese.
Tacconi ---- da via Balbi.
Tana ---- da idem.
Trombettieri ---- da via Carlo Alberto.
Untoria (di) ---- da via Carlo Alberto.
Vallecchiara (di) (chiuso) ---- da via Vallecchiara.
Valore (del) ---- da Salita Carbonara.
Vivaldi ---- da via Prè.
Zucchero (dello) ---- da Salita Carbonara.
In tutto il Sestiere strade 140

Sestiere di San Teodoro

DISCESE

Al Passo Nuovo ---- da via alla Lanterna

MURA

Angeli (degli) ---- da Salita Angeli.

Begnigno (di San) ---- da via S. Begnigno.
Granarolo ---- da Salita Granarolo.
Montemoro ---- da idem.
Porta Murata (di) ---- da salita degli Angeli.
San Teodoro (di) da via Milano.
Zingari (dei) ---- da via Milano e da piazza Principe.

PASSO

Cardellino (del) ---- da salita Granarolo.
Lanterna (della) ---- da via alla Lanterna.
Lasagnaio (del) ---- da via Cassini.
Lodola (della) ---- da salita Oregina.
Mezza Galera (di) ---- da salita S. Rocco,

PIAZZE

Di Negro ---- da via Milano.
Ghiglione ---- da idem.
Lazzaro (di San) ---- da idem.
Oregina (di) ---- da salita Oregina.
Papa (del) ---- da via Fassolo.
Principe (del) ---- da via Andrea Doria e da via Milano.

PORTA

Angeli (degli) ---- dalla salita degli Angeli.
Granarolo (di) ---- da salita Granarolo.
Lanterna (della) ---- da via alla Lanterna.
Lanterna Vecchia (della) ---- da idem.
Lazzaro (di San) ---- da via a S. Lazzaro.

SALITE

Angeli (degli) ---- da via S. Teodoro.
Caldetto ---- da via Cassini.
Della bella Giovannetta ---- da via Milano.
Francesco di Paola (di San) ---- da via Fassolo
Gesù e Maria (di) ---- da via Fassolo
Granarolo (di) ---- da piazza del Principe.
Oregina (di) ---- da idem.
Passero (del) ---- dalla salita S. Francesco di Paola.
Rocco (di San) ---- da piazza del Principe.

SPIANATE

Begnigno (di San) ---- da via alla Lanterna.

VIE

Benedetto (di San) ---- da piazza del Principe
Begnigno (di San) ---- da via alla Lanterna.
Bianchetti ---- da piazza del Principe.
Buonvicini ---- da via S. Teodoro.
Caserme di San Begnigno ---- da via alla Lanterna.
Cassini ---- da piazza del Principe.
Chiassaiuola (della) —— da salita Granarola.
Cinque Santi ---- da salita Oregina.
Cipresso (del) ---- da via Cassini.
Faro (del) ---- da via alla Lanterna.
Fassolo (di) ---- da via S. Benedetto.
Giuseppina (della) —— da salita Granarolo.
Lagaccio (del) —— da piazza Principe
Lanterna (alla) —— da via Milano.
Lorenzo Pareto —— da via Milano.
Melegari —— da idem. idem.
Milano (*olim*), S. Teodoro —— da via S. Benedetto.
Montemoro —— da piazza Principe.
Montemoro superiore —— da salita Oregina.
Prati d'Oregina (ai) —— da idem. idem.

VICOLI

Fortunato —— da via alla Lanterna.
Parpagliola (chiuso) —— da via Melegari
Portico (del) (chiuso) —— da salita Angeli.
In tutto il Sestiere strade 60.

Sestiere di San Vincenzo

—=—

MURA

Bartolomeo degli Armeni (San) —— da via Assarotti e da via Circonvallazione.

Bernardino (di San) —— da salita S. Maria della Sanità.
Chiappe —— da salita San Rocco.
Erasmo (di Sant') —— da salita S. Benardino.
Montesano (di) —— da porte Romane.
Zerbino (dello) —— da via Assarotti.

PASSI

Acquedotto (dell') —— da salita S. Rocchino
Bachernia (di) —— da via Caffaro.
Brera —— da via Brera.
Fossato di S. Barnaba (del) —— da salita S. Barnaba.

PIAZZE

Anna (Sant') —— da Salita S. Anna e da via Caffaro.
Barnaba (San) —— da salita S. Barnaba.
Bartolomeo degli Armeni (San) —— da via Assarotti e da via di Circonvallazione.
Cappella Murtuaria (della) —— da via porta Pila.
Cappuccini (dei) —— da salita dei Cappucini.
Colombo —— da via Galata e da via porta Pila
Corvetto —— da via Assarotti.
Frugoni —— da via Giulia
Manin Daniele —— da via Assarotti.
Marsalla —— da via Palestro.
Nicolò (di San) —— da S. Nicolò.
Pace (della) —— da via della Pace.
Ponte —— da via della Consolazione.
Porta Pila (di) —— da via porta Pila.
Rifuggio (del) —— da via Galata.
Zerbino (dello) —— da via Assarotti.

PORTE

Bartolomeo (di San) —— da via Assarotti
Bernardino (di San) —— da via di Circonvallazione e da S. M. Sanità.
Chiappe (delle) —— da Salita S. Barnaba e da salita S. Gerolamo.
Pila —— da via a porta Pila.
Romana —— da via porta Romana.

RIPIDE

Anna (di Santa) —— da salita S. Anna.
Simone (di San) —— da salita S. Nicolò.

SALITE

Accinelli —— da salita S. Girolamo
Anna (di Sant') —— da via Caffaro.
Barnaba (di San) ——
Barnaba inf. (di Santa) —— da salita Piandirocca.
Bartolomeo degli Armeni —— da via Assarotti, da via Circonvallazione e da via dei due Santi Giacomo e Flippo.
Battistine (delle) —— da via Nuova.
Benardino (di San) —— da via Circonvallazione e da Santa Maria Sanità.
Cappucini (dei) —— da piazza Corvetto.
Emanuele Cavallo —— da salita S. Girolamo.
Fieschine (delle) —— dalla stazione ferroviaria orientale.
Girolamo (di San) —— da via Caffaro e da strada Circonvallazione.
Madonnetta (della) —— da via Circonvallazione.
Maria della Sanità (di Santa) —— da piazza Capuccini.
Misericordia della —— da via S. Vincenzo.
Montesano —— dalla porta Romana.
Multedo —— da piazza S. Bartolomeo
Nicolò (di San) —— da via Circonvallazione e da via Brignole Sale Deferrari.
Pian di Rocca —— da idem.
Rocchino (di San) —— da via Assarotti e da via Circonvallazione.
Tosse (della) —— da via S. Vincenzo.

SCALINATE

Lercari —— da via Caffaro.

VIE

Assarotti —— da piazza Carlo Felice e piazza Manin.
Bartolomeo da San —— da via Assarotti
Brera —— da via della Consolazione.

Bruzza —— da via Caffaro.
Caffaro —— da via Nuova.
Calatafimi —— da via Assarotti.
Castellaccio —— da S. Barnaba.
Cavalletto —— da via Pace.
Colombo —— da via S. Vincenzo.
Consolazione —— da porta d'Arco.
Crocetta —— da via Assarotti.
Curtatone —— da idem.
Edera —— da porta Pila a porta Romana.
Galata —— da via Serra e da via della Pace.
Giacomo e Filippo (di San) —— da piazza Corvetto e da via della Pace.
Goito —— da via Palestro.
Montesano —— dalle porte Romane.
Pace —— da via Consolazione.
Palestro —— da via Assarotti.
Porta Pila —— da via della Consolazione.
Prato —— da piazza porta Pila.
Ratti —— da salita della Madonnetta.
Serra —— da via Galata, e da via Assarotti.
Traverso —— da via al Castellacio.
Ugo Foscolo —— da via Serra e da Porta d'Arco,
Vincenzo (di San) —— da Porta d'Arco a Porta Romana.

VIALI

Mojon —— da via Serra.
Sauli —— da via S. Vincenzo.

VICOLI

Barnabiti —— da S. Rocchino.
Bracelli —— da via Porta Pila.
Chiappe (delle) —— da salita Porta Chiappe.
Consolazione (della) —— da via della Consolazione.
Curletto (chiuso) —— da via S. Vincenzo.
Girolamo (di San) —— da salita S. Girolamo.
Granello (chiuso) —— da via della Pace.
Pittamuli —— da via Colombo.
Vincenzo (di San) —— da via S. Vincenzo.
In tutto il Sestiere strade 91.

SESTI	Archivolti	Discese	Mura	Passi	Piani	Piazze	Porte	Ripide	Salite	Scalinate	Spianate	Stradoni	Vie	Viali	Vicoli	Vicoli Chiusi	Dimostrazione Totale	Osservazioni
Molo	10	»	3	»	»	49	4	»	13	4	»	1	23	»	110	7	224	La scalinata di S. Antonio appartiene ai due sestieri Molo e Portoria.
Maddalena .		2	»	»	»	34	4	»	11	»	1	»	17	»	89	1	161	
Portoria . . .		»	9	2	2	30	3	»	28	5	1	»	27	»	67	9	187	
Prè	3	»	»	»	2	35	3	»	17	3	»	»	13	»	59	6	141	
S. Teodoro .	»	1	7	5	»	8	5	»	8	»	1	»	22	»	1	2	60	
S. Vincenzo.	»	»	6	4	»	16	5	2	20	1	»	»	26	2	7	2	91	
In tutti i Sestieri	19	3	25	11	4	172	24	2	97	13	3	1	128	2	333	27	864	

Indice degli Articoli

CONTENUTI NELLA PARTE DESCRITTIVA

PARTE SECONDA

UFFICIALE

CASA REGNANTE, CONSOLI ED UFFICI PUBBLICI

REGNO D'ITALIA

Il 17 marzo 1861 è promulgata la legge in virtù della quale **Vittorio Emanuele II** prende per sè e suoi discendenti il titolo di « Re d'Italia ». Egli riunisce come tale sotto il suo scettro: i paesi appartenenti al regno di *Sardegna ad eccezione delle provincie della Savoja e di Nizza cedute alla Francia sotto il ministero Cavour col trattato del 1860 il giorno 20 Marzo*; la Lombardia ceduta dall' Austria coi preliminari di Villafranca e il trattato di Zurigo del 10 Novembre 1859, i ducati di Parma e Modena e la Romagna (annessione dell'Emilia 18 marzo 1860), il ducato di Toscana (annessione 17 dicembre 1860), la Venezia (annessione 21 ottobre 1866), Roma (2 ottobre 1870).

Il regno d'Italia fu riconosciuto dalla Gran Brettagna, Svizzera, Grecia, Turchia, Portogallo, Francia, Svezia e Norvegia, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, Russia, Spagna, e da tutta la Germania ed Austria, fuori Europa, da tutta l'America e della Persia nell'Asia.

NASCITA DEL SOVRANO E DEI PRINCIPI DELLA CASA DI SAVOIA

Vittorio Emanuele II Re d'Italia, Duca di Savoja e di Genova, Principe di Piemonte, ecc. ecc. ecc., nato il 14 marzo 1820, sa-

lito al Trono il 23 marzo 1849, per l'abdicazione di Carlo Alberto suo padre.

Suoi figli:

Umberto, Rainieri, Carlo, Emanuele, Giovanni, Maria, Ferdinando, Eugenio, Principe Reale ereditario, Principe di Piemonte, nato il 14 marzo 1844, e sposato il 22 aprile 1868 colla principessa **Margherita, Maria, Teresa, Giovanna**, nata il 20 novembre 1851.

Amedeo, Ferdinando, Maria, duca d'Aosta, nato il 30 maggio 1845 e sposato il 30 maggio 1867 colla principessa **Maria del Pozzo** e della **Cisterna**.

Clotilde, Maria, Teresa, Luigia, nata il 2 marzo 1843, sposata il 30 gennaio 1859 al principe **Napoleone Carlo Paolo**, figlio di Gerolamo, nato il 9 settembre 1842.

Maria Pia, nata il 16 ottobre 1847, sposata da **D. Luigi I** Re di Portogallo, nato il 31 ottobre 1838.

Nipoti:

Figli del defunto suo fratello il Duca di Genova, **Ferdinando, Maria, Alberto, Amedeo, Filiberto, Vincenzo,** morto il 10 febbraio 1855; e della duchessa **Maria Elisabetta Massimiliana,** nata li 4 febbraio 1830.

Tomaso, Alberto, Vittorio, nato il 6 febbraio 1854.

Margherita, Maria, Teresa, Giovanna, nata li 20 novembre 1851, sposata col principe **Umberto,** erede della Corona.

Figlio delle LL. AA. RR. il principe e la princessa di Piemonte.

Vittorio, Emanuele, Ferdinando, Maria, Gennaro, principe di Napoli, nato l'11 novembre 1869.

Figli delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta.

Emanuele, Filiberto, Vittorio, Genova, Eugenio, Carlo, Maria, duca di Puglia, nato il 13 gennaio 1869.

Vittorio Emanuele, Torino, Giovanni, Maria, conte di Torino, nato il 24 novembre 1870.

Luigi, Amedeo, Giuseppe, Maria, Ferdinando, Francesco, nato a Madrid il 30 gennaio 1873.

FIGLIE DEL RE VITTORIO EMANUELE I.

Maria, Teresa, Ferdinanda, Felicita, Gaetana, Pia, nata a Roma il 19 settembre 1803, maritata il 7 agosto 1830 coll' Infante di Spagna, duca **Carlo Ludovico.**

Maria, Anna, Ricciarda, Carolina, Margherita, Pia, sorella nata gemella colla precedente, maritata il 12 febbraio 1831 con Ferdinando, Carlo, Leopoldo, Francesco, Giuseppe, Crescenzio, imp. d'Austria.

SAVOJA CARIGNANO

Eugenio, Emanuele, Giuseppe, Maria, Paolo, Francesco, Antonio, principe reale, nato il 14 aprile 1816.

Sua Sorella

Maria, Vittoria, Luigia, Filiberta, nata il 29 settembre 1814, maritata il 1.° giugno 1837 con S. A. il Conte di Siracusa.

REGII MINISTRI

Presidente del Consiglio dei Ministri.

Minghetti comm. **Marco.**

Ministero per gli Affari Esteri.

Visconti Venosta; nob. cav. **Emilio,** deputato.

Ministero dell'Interno.

Cantelli conte **Gerolamo.**

Ministero di Grazia e Giustizia.

Vigliani cav. comm. **Paolo Onorato.**

Ministero delle Finanze.

Minghetti comm. **Marco,** deputato.

Ministero dell' Istruzione Pubblica.

N. N.

Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Finali comm. **Gaspare,** senatore del regno.

Ministero della Guerra.

Ricotti-Magnani comm. **Cesare,** senatore del regno.

Ministero della Marina.

Pacoret di Saint-Bons Antonio, contr'ammiraglio.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Silvio Spaventa, deputato.

CONSOLI ED AGENTI ITALIANI
Residenti all'Estero.

———

Alessandria d'Egitto, città fondata da *Alessandro di Macedone* — **De-Martini Giuseppe** console generale.

Algeri, — **Vicario Agatio** cav **A.** idem.

Amsterdam, città del regno d' Olanda — **Marani** cav. **Augusto** idem.

Anversa, città del regno del Belgio — **Scaglia** cav. **Ferdinando,** idem.

Atene, città della Grecia fondata da *Cecrope* — **Testa** cav. **Carlo Stefani,** idem.

Avana, città delle Antille — **Ruga Carlo,** idem.

Bahia, città del Brasile — **Pelleov Wilson Edoardo,** Regente.

Barcellona, città della Spagna — **De-Martini Arnaldo,** console generale.

Bastia, città della Corsica, italiana, appartenente alla Francia — **Nicolò Ballero,** idem.

Bayreuth, città della Baviera — **Maccò** avv. Ligurgo, idem.

Berdianska, città della Russia Europea — **Ansaldi** G. B., idem.

Bordeaux, città della Francia — **Joseph** Provensal, idem.

Bombay, città appartenente agli Inglesi nell'Indostan, — **Pillastri** avv. Giuseppe.

Brema, città nell'Annover appartenente alla Confederazione Germanica — **Tevves** Radolfo, idem.

Brusselles città del Belgio — **Herena** J., idem.

Buenos-Ayres, città dell'America Meridionale — **Negri** avv. Candido, idem.

Cairo, città dell'Egitto, edificata da Juhæal-Kayed — **Brunenghi** avv. Domenico, idem.

Caraccas, città dell'America meridionale, appartenente alla repubblica di Venezuela — **Viviani** G. B., idem.

Cadice, città dell'Andalusia (Spagna) — **Alcon** Amelio, idem.

Cardiff, città appartenente all'Inghilterra, nel principato di Galles — **De-Gogg:cta** Alessandro, idem.

Calcutta, città Asiatica, appartenente ai possedimenti Inglesi — **Lamourenx** Fortunato, idem.

Canton, città dell'Impero Cinese — **N. N.** idem.

Cette, Città della Francia — **Grossi** cav. Giulio, idem.

Chamberi' città della Savoia, appartenente alla Francia — **Basso** cav. Luigi, idem.

Colonia, città della Germania — **Pelli** Emilio, idem.

Coquimbo, città Americana, appartenente alla repubblica del Chili — **Lyons** Guglielmo — idem.

Corfu', città delle Isole Ionie — **Trabandi** avv. Foscarini, idem.

Costantinopoli, città dell'Impero Ottomano, fondata dai *Megaresi* — **Spagnolini** avv. Giuseppe, idem.

Clsmens. città della Danimarca — **Carey** cav. Enrico Carlo id.

Dresda, città della Germania, capitale della Sassonia — **Wolf** Augusto, idem.

Dublino, città dell'Irlanda (Inghilterra) — **Cattaneo** Carlo, idem.

Filadelfia, città degli Stati Uniti, nella Pensilvania, fondata da *Guglielmo Peun.* — **Viti** Alfonso, delegato consolare.

Fiume, città italiana, appartenente all'Austria — **Leysell** d'Aix idem.

Galata, città della Turchia Europea, nel principato della Moldavia — **Berio** avv. Bernardo. idem.

Gerusalemme, città della Turchia Asiatica — **De-Rego Donato** cav. Alessandro, idem.

Gibilterra, città della Spagna nell'Andalusia, appartenente agli Inglesi — **Marinucci** cav. Luigi, idem.

Ginevra. città della Svizzera — **Gambini** Eugenio, idem,

Glosgow, città della Scozia — **Breen** Giorgio, idem.

Grenoble, città della Francia — **Ioano Iacques Pilot**, idem.

Guayaquil, città dell'America, nella repubblica dell'Equatore — **Roditi** cav. Angelo, idem.

Guinea, Isola dell'Australia — **Dougos Scalo** G. B., idem.

Haiti, San Domingo — **Chistensen,** A. idem.

La Guaipa, città dell'America nella repubblica di Venezuela — **Badaracco** Francesco, delegato consolare.

Lima, città dell'America, capitale del Perù — **Gonon** Ipolito console generale.

Liegi, città del Belgio — **A. D.** Loneux, idem.

Lione, città della Francia — **Pucci** cav. Bernardo, vice console.

Lisbona, città capitale del Portogallo — **Piombino** cav. G. B; console.

Liverpool, città dell'Inghilterra — **Coppello** avv. Giovanni, idem.

Londra, città capitale dell'Inghilterra — **Heath** D. G. Beniamino, idem.

Malta, Isola dell'Italia nel Mediterraneo, appartenete all'Inghilterra — **Slythe** cav. Roberto, idem.

Malaga, città della Spagna, nella provincia di Granata — **Bruma** cav. Francesco. idem,

Melburne, città dell'America nel Basso Canadà **N. N.** idem.

Mosca, città della Russia Europea — **Deforet** cav. Camillo id.

Montevideo. città della republica dell'Uraguay — **Raffo** avv· cav. G. B., idem.

Nuova-Yory, città dei stati Uniti d'America — **De Luca** cav. Ferdinando, idem.

Nuova-Orleans, città dei Stati Uniti d'America — **Galli** conte Gofredo.

Nizza, città italiana, appartenente alla Francia — **Galateri** avv. cav. Gaetano, idem.

Orano, città dell'Africa nell'Algeria — **Giugliani** Achille delegato consolare.

Odessa, città della Russia Europea — **Castiglia** cav. Salvatore idem.

Oporto, città del Portogallo — **Gubbland** Ee Verdun, idem.

Parigi, città capitale della Francia — **Luigi** avv. cav. Cerutti. idem,

Pietroburgo, città capitale della Russia Europea — **Pinto** cav. Michelangelo.

Para' città, dell'America, nell'Impero del Brasile — **Da Costa** cav. G. B. Delegato Consolare.

Quebec, città dell'America Settentrionale, capitale del basso Canadà — **Gianelli** cav. M. console generale.

Ragusa, città dell'Impero d'Austria nella Dalmazia — **Serragli** Luigi, reggente il consolato.

Rio Janiero, prov. nell'America Meridionale, appartenente all'Impero del Brasile — **Gonella** nobile avv. cav. A. console generale.

Riga, città della Russia Europea — **Tanch** Giorgio, idem.

Salloniccchi città della Turchia Europea — **Costari** cav. Giuseppe, idem.

Suez, città dell'Africa nel medio Egitto — **Lambertinghi** avv. Francesco, vice console.

Santa Croce, Isola nell'America Settentrionale, nelle Antille possedimenti Spagnoli — **Ravina** cav; Filippo, console generale.

San Domimgo, città dell'America Settentrionale — **Cambiaso** cav. G. B. console generale.

Francestwn, città, negli Stati Uniti America — **Cerutti** G. B., idem.

Santa Marta, città dell'America nella repubblica della Nuova Granata — **De-Andreis** Giuseppe, idem.

San Tommaso, città delle Antille — **Fontana** cav. Francesco,

Stettino, città della Prussia (Germania) — **Harow** cav. Gustavo, idem

Smirne città della Turchia Asiatica — **Castelli** avv. cav. Stefano, idem.

Stockolma, città capitale del regno di Svezia — **Cotti** cav. Francesco. idem.

Tangeri, città dell'Affrica nell'Impero del Marocco — **Scovasso** cav. Stefano, idem.

Tripoli, città dell'Asia nella Siria — **Bosio** cav. Onorato, idem.

Tunisi, città dell'Impero Turco — **Pinna** avv. cav. Luigi, idem.

Tolone, città della Francia — **Carcano** nob. avv. cav. Siliri.

Trieste città Italiana appartenente all'Austria — **Brune** cav. Giovanni Demetrio, idem.

Vienna, città capitale dell' Austria — **De-Rothschild** barone cav. Salomone, idem.

Valparaiso, città dell'America Meridionale, appartenente alla repubblica del Chili — **Lambertenghi** cav. Bernardo, vice console

Vera-Cruz, città del Messico — **Formento** cav. Ferdinando, idem.

CONSOLI ED AGENTI ESTERI
Residenti in Genova.

Siberia. — **Delucchi** cav. Raffaele, console generale, Piazza Luccoli N. 23.

idem. — **Bacigalupo** G. B., console, Piazza Luccoli N. 23.

Messico. — **Musso** Gius. Gioachino vice-console Piazza Luccoli N.

idem. — **Balestrino** cav. Carlo, vice-console, Piazza Luccoli N.

Stati Uniti. — **Spencer** O. M., console, salita Capuccini N. I.

idem. — **Valerio** Giuseppe, vice-console, salita Capuccini N. I.

idem. — **Baumberger** Paolo M., vice-console idem.

Argentina. — **Picasso** cav. Vincenzo, console generale, Via Serra N. 6.

idem. — **Calvari** Edoardo, vice-console, Via Serra N. 6.

Bolivia. — **Secchino** Giacomo, cons. gen., Piazza Marini N. 8.

Brasile. — **Persiani** dott. Cesare, console generale, Piazza Serra N. 5.

idem. — **De Carvalho** D. Francesco, vice-console Piazza Serra Num. 5.

Chili. — **Baratta** Francesco, console, Piazza Serra N. 5.

Costaricca. — **De Balestrini** cav. C., console, Via Nuova.

Domingo S. — **Fontana** Agostino, cons., Via Caffaro N. 6.

idem. — **Fontana** Francesco, vice-console, idem.

Equatore. — **Balduino** Domenico, cons., Piazza S. Domenico.

idem. — **Balduino** Giuseppe, vice-cons., idem.

Guatimala. — **De Balestrini** cav. C., cons., Via Nuova.

idem. — **Bianchi**, di Lavagna, cav. Ign., Vice-cons., idem.

idem. — **Dodero** prof. Tom., cancelliere idem.

Haiti. — **De Balestrini** cav. C., cons., Via Nuova.

idem. — **Dodero** prof. Tomaso, cancelliere, idem.

Handusas. — **Guartara** G. Benedetto, console generale, Via Consolazione e piazza S. Matteo.

idem. — **Quartara** Emanuele, vice console, idem.

Nicaragna. — **Solari** Angelo, console generale, Piazza S. Lorenzo.

idem. — **Parodi** G. B., vice console, idem.

Paraguay. — **Favale** Alessandro, vice-cons., Via Galata N. 20.

Peru'. — **Baratta** Gioachino, cons., Piazza Campetto N. 8.

Salvador San — **Fontana** Nicolò, console generale, Via Caffaro.

idem. — **Fontana** Agostino, vice-console, idem.

S. Uniti Colom. — **Costa** Benedetto, vice-cons.

Uraguay. — **Antonini** Emanuele, cons gen., Via Garibaldi N. 6.

Venezuella. — **Degola** Dionisio, cons., Via Caffaro N. 2.

Persia. — **Verdura** Franceseo, cons., Via S. Lorenzo N. 12.

Austria. — **De Soretic** cav. Francesco, cons. generale, Via Assarotti N. 12.

Baviera. — **Allgeyer** Luigi, cons., Piazza Vigne.

Belgio. — **Cabella** cav. Gaetano, cons. generale, spianata Casteletto N. 7.

Danimarca. — **Movoinchel** Guglielmo, cons., Via Caffaro N. 19.

Francia. — **Dende** Defly, cons., gen. Via S. Sebastiano 17.

idem. — **Di Morenil**, vice-console, idem.

Germania. — **Leupold** Enrico, cons. generale, Via Orefici N. 7.

Grecia. — **Petzolis** Giorgio E., console, Piazza 5 Lampadi N. 1.

idem. — **Olympions** Demetrio, vice-cons. idem.

Gran-Brettagna. — **Browon** Montagny, cons., Via Santa Caterina N. 14.

idem. — **Rader** Edmondo, vice-console, idem.

Marino San. — **Pareto** March. Ag., cons.

Monaco. **Degola** Bartol., cons. gen., Via Garibaldi N. 10.

idem. — **Parodi** G. B., vice-console, idem.

Olanda. — **Fischer** Thierry Giovanni console generale, salita Cappuccini.

Portogallo — **Sivori** Giovanni, cons. generale, Piazza Garibaldi.

idem. — **Baratta** Francesco, vice console, idem.

Russia. — **Bacheiacht** Romano, cons. gen., salita Cappuccini.

idem. — **Betzo** Alessandro, ff. di vice cons., idem.

Spagna. — **Miguel** Jordan y Sorenz, console, Via Carlo Felice N. 15.

idem. — **Merli** Dott. Ernesto, vice-console, idem.

Svezia e Norvegia. — **Mowinchel** Federigo Guglielmo, console, Via Caffaro N. 19.

Svizzera. — **Schlatter** Giulio, cons. gen.
idem. — **Schlatter** Giorgio, vice-console, Piazza Luccoli.
Turchia. — **Danisch** Effendi, cons. gen., Via Assarotti N. 54.
Isole Arajane. — **Delucchi** cav. Raffaele, cons., Piazza Luccoli N. 23
idem. — **Grondona** cav. Carlo, vice-console, idem.

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

(Palazzo Ducale.)

Colucci comm. Giuseppe, Prefetto.
Laurin cav. Ferdinando, consigliere delegato.
Musso cav. avv. Giovanni, consigliere.
Correa cav. avv. Salvatore, idem.
De Angelis cav. Carlo, idem.
Battista nobile cav. Camillo, idem.

Divizione Prima.

Sezione 1ª — *Affari riservati e personali.*

Battista nob. Camillo, Consigliere.
De-Simone Domenico,segretario.
Bonetto Cesare, archivista.

Sezione 2ª — *Statistiche.*

Correa cav. avv. Salvatore, consigliere.
Rossi Francesco, computista.

Sezione 3ª — *Ufficio di Protocollo, Archivio e Spedizione.*

Borzone G. B., computista.
Montano G. B., archivista.
Capurro Agostino, ufficiale d'ordine.

Divizione Seconda.

Sezione 1. — *Amministrazione Comunale.*

Reale Carlo, segrétario.
De-Ferrari Benedetto, computista.

Sezione 2ª — *Opere Pie.*

Magnasco Serafino, segretario.

Divizione Terza.

Sezione 1ª — *Carceri, Bagni, Asse Ecclesiastico, ecc.*

Laurin cav. Ferdinando, consigliere.
Roveda avv. Achille, segretario.
Bonaiuti Enrico, sotto-segretario ff. di commissario di Leva.

Sezione 2ª — *Sanità Pubblica e Marittima.*

Correa cav. avv. Salvatore, consigliere.
Trotta Raffaele, segretario.

Divizione Quarta.

Sezione 1ª — *Lavori Pubblici Espropriazioni, Imposte.*

Musso cav. avv. Giovanni, consigliere.
Montaldo Francesco, segretario.
Cafassi Michele, sotto-segretario.

Sezione 2ª — *Addetto all'Ufficio del Provveditore agli Studi.*

Oppezzi Ernesto, sotto-segretario.

Divizione Ragioneria.

De Angelis cav. Carlo, consigliere.
Terrazzi Tomaso, ragioniere.
Della Cella Luigi, computista.
Barbaglia Giuseppe, ragioniere.
Motta Carlo, idem.
Testa Giuseppe, computista.

Uscieri, Commessi ed Inservienti.

Fossa Giacomo, capo Usciere.
Lombardo G., usciere.
Canale David, Commesso.
Pini Celerini, idem.
Cresci Agostino, Inserviente.

Sotto-Prefettura della SPEZIA.

Giorgetti cav. avv. Diego. sotto-prefetto.
Partigliani Achille, segretario.
Perasso Giacomo, sotto-segretario.
Onesti dott. Giulio, idem.
Pietrasanta Bernardo, computista.
Alberto Francesco, ufficiale d'ordine.

Sotto-Prefettura di SAVONA.

Danioni cav. avv. Demetrio, Sotto-Prefetto.
Becchi Paolo, segretario.
Clavarino dott. Carlo, sotto-segretario.
Ponzio Domenico, ufficiale d'ordine.
Berlingeri Domenico, idem.

Sotto-Prefettura di CHIAVARI.

Della Nave cav. Vittorio, Sotto-Prefetto.
Salice cav. Angelo, segretario.
Ubiccini Gaetano, sotto-segretario.

Mossa Zefirrino, idem.
Cussino Luca, computista.
Vaccaro Alessandro, ufficiale d'ordine.

Sotto-Prefettura d'ALBENGA.

Longhena cav. avv., sotto-prefetto.
Valenti Gaetano, segretario.
Cicala Nicolò, ufficiale d'ordine.
Carretto Carlo, computista.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Palazzo Ducale, a parte destra..)

Membri Ordinarii.

1. **Maurizio** avv. comm. Giovanni.
2. **Donghi** marchese cav. Carlo.
3. **Doria** marchese senatore Giorgio.
4. **Podestà** avv. barone comm. Andrea.
5. **Rossi** cav. avv. G. B.
6. **Bozzo** avv. comm. G. Andrea.
7. **Deamicis** avv. cav. Gerolamo.
8. **Molfino** avv. cav. Ambrogio.
9. **Bigliati** avv. uff. Paolo.
10. **Costa-Zenoglio** avv. cav. Antonio.

Membri Supplenti.

1. **Cavasola** avv. cav. G. B.
2. **Gozo** cav. avv. Vincenzo.
3. **Federici** avv. cav, Nicolò.
4. **Brusco** avv. Enrico.

Personali degli Uffici della Deputazione Provinciale

Mazza avv. Alessandro, segretario capo.
Strafforello Filippo, segretario contabile.

Cevasco Emanuele, segretario.
Baccini Carlo, idem.
Arnaldi avv. Luigi, sotto-segretario.
Nani Carlo, idem.
Podensana Antonio, applicato.
Chiappe Giuseppe, idem.
N. N. idem.
Spinola nobile Bendinelli, tesoriere.

Ufficio Tecnico.

Verdese cav. Pietro, ingegnere capo.
Demaestri Luigi, ingegnere di 1ª classe.
Gazzaniga Francesco, aiutante ingegnere 2ª classe (Savona).
Risso Antonio, aiutante ingegnere di 2ª classe (Genova).
Prada G., aiutante ingeg. 3ª classe (Spezia).
Orengo G. B., aiutante ingegnere 3ª classe (Chiavari).
Villa Clemente, aiutante ingegnere 3ª classe (Albenga).
Balzarini Michele, impiegato d'Ordine.

SINDACI DELLA PROVINCIA

Circondario di Genova

Apparizione — **Sanguineti** Angelo.
Arenzano — **Graffigna** cav. Domenico.
Avegno — **Picasso** Luigi.
Bargogli — **Cevasco** Giovanni fu Tomaso.
Bavari — **Pettriccioli** Pietro.
Bogliasco — **Risso** cav. G. B.
Bolzaneto — **Levreri** avv. Tito.
Borzoli — **Parodi** Nicolò.
Busalla — **Malerba** cav. Luigi.
Camogli — **De-Gregori** G. B.
Campofreddo — **Figari** Gaetano.
Canepa — **Grillo** Carlo.

Capraja — **Germi** Elia.
Casella — **Clavarino** Gaspare.
Ceranesi — **Canonero** Gaetano.
Cornigliano — **Oneto** Domenico.
Crocefieschi — **D'Aglio** cav. G. B.
Genova — **N. N.**
Isola del Cantone — **De-Negri** not. cav. Stefano.
Larvego-Campomarone — **Rebora** Valentino.
Masone — **Repetto** Giuseppe.
Mele — **Rovereto** march. Giuseppe.
Mignanego — **Armirotti** Antonio.
Molasana — **Paravagna** Nicolò.
Montebruno — **Garbarino** Luigi.
Montoggio — **Callero** Benedetto.
Muttedo — **Traverso** Bartolomeo.
Nervi — **Sessarego** Giovanni.
Pegli — **Ghigliotti** G. B.
Pieve di Sori — **Benvenuto** Emanuele.
Pontedecimo — **Levrero** Bartolomeo.
Pra' — **Bozzo** avv. cav. Andrea.
Propata — **Caminata** Giovanni.
Quarto — **Bisso** Nicolò.
Quinto — **Piaggio** cav. Alessandro.
Recco — **Gandolfo** Giovanni.
Rivarolo-Ligure — **Cavalleri** cav. G. B.
Ronco Scrivia — **Traverso** Tomaso.
Rossiglione — **Pizzorni** Francesco.
Rosso — **Macaggi** cav. Carlo.
San Giovanni Battista — **Samengo** Raffaele.
Sant'Illario Ligure — **Marsano** dott. cav. Paolo.
Sant'Olcese — **Tiscornia** Giacomo.
San Quirico — **Pastorino** cav. Pasquale.
Sampierdarena — **Montano** cav. Nicolò.
Savignone — **Grosso** Domenico.
Serra-Riccò — **Carpaneto** Luigi.
Sestri-Ponente — **Montano** Antonio.
Sori — **Razeto** G. B.
Struppa — **Peschiera** Giovanni.
Torriglia — **Garbarino** Luigi.
Tribogna — **Giuffra** Arcangelo.
Uscio — **Bisso** Davide.
Voltri — **Piccardo** Pasquale.

CIRCONDARIO D'ALBENGA.

ALASSIO — **Quartino** cav. Emanuele.
ALBENGA — **Rolandi** Luigi.
ANDORA — **Ganfredi** G. B.
ARNASCO — **Tomatis** Giuseppe Stefano.
BALESTRINO — **Parodi** Paolo.
BARDINETTO — **Carretto** Domenico.
BARDINO NUOVO — **Aicardi** Domenico.
BARDINO VECCHIO — **Aicardo** G. B.
BOISSANO — **Ortero** Pietro fu Paolo.
BORGIO — **Berzallo** Giuseppe.
CALICE LIGURE — **Massa** cav. Giacomo.
CALIZZANO — **Franchelli** cav. Edoardo.
CAMPOCHIESA — **Dellavalle** G. B.
CASANOVA LERONE — **Maurizio** Luigi.
CASTELBIANCO — **Valle** Giacomo.
CASTELVECCHIO — **Ronco** Alessandro.
CENESI — **Rossi** Nicolò.
CERIALE — **Bonfanti** Luigi.
CISANO SUL NEVA — **Borderi** cav. Filippo.
ERLI — **Bosso** Pietro fu Giuseppe.
FEGLINO-ORCO — **Olivieri** Carlo.
FINALBORGO — **Desciora** cav. Marc'Antonio.
FINALPIA — **Bonora** Angelo.
FINALMARINA — **Drione** cav. Flaminio.
GARLENDA — **Simone** Stefano.
GIUSTENICE — **Serrato** Giorgio.
GORRA — **Bado** Giacomo.
LAINGUEGLIA — **Preve** Domenico.
LOANO — **Rocca** Alessandro.
MAGLIOLO — **Finocchio** Filippo.
MASSIMINO — **Rava** Giovanni.
NASINO — **N. N.**
ONZO — **Chiappe** Daniele.
ORTOVERO — **Rolandi**-Ricci march. Pompeo.
PIETRA LIGURE — **Varalto** Nicolò.
RONZI — **Pozzo** Giacomo.
RIALTO — **Docia** Pietro.
STELLANELLO — **Conti** Agostino.

Testico — **Pozzoli** Antonio.
Toirano — **Garassini** Nicolò
Tovo San Giacomo — **Morelli** Nicolò.
Vellego — **Testa** Bernardo.
Vendone — **Lungo** Santino.
Verezzi — **Massanello** Bernardo ossia Leonardo fu Leonardo.
Verzi Pietra — **Borra** Alessandro.
Villanova d'Albenga — **Navone** Tomaso.
Zuccarello — **Moreno** Filippo.

Circondario della Spezia.

Ameglia — **Magni-Griffi** Vincenzo.
Arcola e Trebiano Magra — **Federici** conte D. Marco.
Beverino — **Ravaschieri** Maurizio.
Bolano — **Botti** Gustavo.
Bonassola — **Rossi** Tomaso.
Borghetto Vara — **Luciani** Luigi.
Brugnato — **Bertollotti** Pietro.
Carro — **Paganini** avv. Giovanni.
Carrodano — **Semenzi** Emilio.
Castelnuovo Magra — **Lazzotti** avv. Giovanni.
Deiva — **Bollo** dott. Luigi.
Follo — **Paita** cav. G. B.
Framura — **Biasotti** Domenico.
Godano — **Cerchi** dott. Angelo.
Lerici — **Debenedetti** conte Giuseppe.
Levanto — **Grillo** cav. Domenico.
Monte Rosso al Mare — **Biassa** not. Camillo.
Ortonovo — **Roganti** Bartolomeo.
Pignone — **Ravecca** Francesco.
Portovenere — **Celle** Gerolamo.
Riccò Spezia — **Ciuffardi** Antonio.
Riomaggiore — **Bonomi** Francesco.
Santo Stefano Magra — **Rimedi** march. Angelo.
Sarzana — **Berghini** cav. avv. Pasquale.
Spezia — **Castagnola** march. Baldassare.
Vernazza — **N. N.**
Vezzano Ligure — **Spezia** Beniamino.
Zignago — **Bertonelli** dott. Francesco.

CIRCONDARIO DI SAVONA.

ALBISSOLA MARINA — **Schiappapietra** Giuseppe.
ALBISSOLA SUPERIORE — **Gavotti** march. Gerolamo.
ALTARE — **Saroldi** Vincenzo fu Carlo.
BERGEGGI — **Rovere** Francesco fu Luigi.
BIESTRO — **Gamba** Luigi fu Vincenzo.
BORMIDA — **Pirotti** Carlo di Antonio.
BROVIDA — **Artesiano** Domenico.
CAGNA — **Rapallino** Antonio fu Pietro.
CAIRO MONTENOTTE — **Govone** Vincenzo.
CARCARE — **Stella** avv. Gregorio.
CARETTO — **Pennino** Francesco.
CELLE LIGURE — **Rosciano** cav. Bernardo.
CENGIO — **Poggio** Antonio.
COGOLETTO — **Bianchi** Pietro.
CASSERIA — **Colombo** Pietro.
DEGO — **Gatti** not. Domenico.
ELLERA — **Rossetto** cav. Natale.
GIUSVALLA — **Bonifacino** Giuseppe fu Pietro.
LODISIO — **Castagneto** Innocenzo.
MALLARE — **Berrutti** Giovanni.
MARTINA OLBA — **Pesce** Giacomo.
MILLESIMO — **Motta** G. B.
MIOGLIA — **Vivaldi** G. B.
MURIALDO — **Mazza** Giovanni.
NOLI — **Vignolo**-Bucelli cav. Vincenzo.
OLBA — **Romano** Giulio.
OSIGLIA — **Bado** Luigi.
PALLARE — **Macchioli** Giuseppe.
PARETO — **Becchi** Severino.
PIANA CRIXIA — **Chiarlone** dott. Giacomo.
Plodio — **Viglietti** Lorenzo fu Giuseppe.
PONTIVREA — **Rodella** Cesare fu Carlo.
PORTIO — **N. N.**
QUIGLIANO — **Valdoni** G. B.
ROCCAVIGNALE — **Cavallero** Giovanni Antonio.
ROCCHETTA-CAIRO — **Addera** Carlo.
ROCCHETTA-CENGIO — **Mainero** Paolo.
SASSELLO — **Garbarini** Giovanni.

SAVONA — **Corsi** cav. avv. Luigi.
SEGNO — **Pelusso** Carlo fu G. B.
SPOTORNO — **Ganduglia** cav. Bartolomeo.
STELLA — **Frecero** G. B.
TIGLIETTO — **Raggi** marchese Giulio.
VADO — **Peluffo** Giovanni fu Agostino.
VARAZZE — **Mombello** cav. Antonio.
SANTA GIULIA — **Gallo** Giuseppe.
VERZI-PORTIO — **Basso** Pietro fu Lorenzo.

CIRCONDARIO DI CHIAVARI.

BORZONASCA — **Maschio** Angelo.
CARASCO — **Sturla** dott. Stefano.
CASARZA — **Ricci** avv. cav. Michele.
CASTIGLIONE-CHIAVARESE — **Castiglione** avv. Benedetto.
CHIAVARI — **Castagnola** comm. avv. Stefano.
CICAGNA — **Casassa** not. Pietro.
COGORNO — **Brescia** Francesco.
COREGLIA — **Queirolo** Giovanni.
Favale — **Consigliere** Giuseppe fu Benedetto.
LAVAGNA — **San Michele** dott. cav. Luigi.
LORSICA — **Cavagnaro** Giuseppe.
LUMARZO — **Fosea** Andrea.
MAISSANA — **Ghio** not. Michelangelo.
MEZZANEGO — **Gandolfo** cav. Francesco.
MOCONESI — **De-Ferrari** cav. Francesco.
MONEGLIA — **Marengo** Fabio.
NE' — **Garibaldi** Domenico.
NEIRONE — **Bacigalupo** avv. Carlo.
ORERO — **Arata** avv. Nicolò.
PORTOFINO — **Vassallo** Forte Domenico.
RAPALLO — **Buontempo** cav. Carlo.
SAN COLOMBANO — **Rocca** Giacomo.
SANTA MARGHERITA — **Giovo** cav. Antonio.
SAN RUFFINO — **Sanguineti** Michelangelo.
SAN STEFANO D'AVETO — **Focacci** dott. Luigi.
SESTRI LEVANTE — **Gazzano** sac. Luigi.
VAREZE LIGURE — **Agazzi** cav. Bartolomeo.
Zoagli — **Solari** dott. Giuseppe.

ARCHIVIO DI STATO IN GENOVA

(Via dell'Arcivescovato N. 14)

Cipollina intendente Marcello, sovraintendente agli Archivi Liguri, uffi. Mauriziano e cav. della Corona d'Italia.

Desimoni avv. Cornelio, seg. di 2ª classe, cav. Mauriziano e della Corona d'Italia.

Pinelli G. Luigi, sotto segretario di 1ª classe.

Assarotti avv. Antonio, sottosegretario di 3ª classe ed economo.

Belgrano Luigi Tomaso, sottosegretario di 3ª classe uffic. Mauriziano e cav. della Corona d'Italia.

Grillo avv. Didimo, sottosegretario di 3 classe.

PALAZZO DELLA CORONA

(Via Balbi N. 5.)

Amministrazione

Petrino Paolo Luigi, cav. di S. Maurizio e Lazzaro, uff. della corona d'Italia, cav. dell'ordine di S. Stan. di Russia di 3ª classe e della Legione d'onore di Francia, decor. della medaglia comm. della guerra dell'indip. d'Italia e di Francia, direttore dell'amministrazione della Reale casa in Genova.

Repetto Luigi, applicato.

Boasi Sebastiano, Conservatore.

Corpo Sanitario

Ansaldo Matteo, uff. Mauriziano, medico della Real Casa.

Felloni nob. Jacopo, cav. dell'ord. Mauriziano medico-chirurgo della real casa.

Reale Cappella

Sartorio D. Pietro, cappellano di S. M. in Genova, cav. di più ordini, decorato della medaglia al valor militare, e di quella commemorativa alla Guerra dell'indipendenza d'Italia e di Francia.

STATO MAGGIORE DELLA DIVISIONE

(Palazzo Ducale piano terreno)

—=—

Defornari cav. Gian Luca, maggior generale comandante la divisione.

Bacon cav. Ludolfo, maggiore capo di stato maggiore.

Amey sig. Settimio, capitano di stato maggiore, applicato alla divisione.

Massaglia sig. Corrado, luogotenente di stato maggiore, applicato alla divisione.

Jasugre cav. Filippo, maggiore di fanteria, addetto al comando della Fortezza.

Hayd sig. Carlo, capitano di fanteria, idem.

Vecellio sig. Osvaldo, tenente di fanteria idem.

De-Vecchi sig. Carlo, capitano di fanteria applicato alla divisione.

De Angelis sig. Tomaso, luogotenente di fant. appl. direttore della Bibliot. militare di Genova.

COMANDO DEL 16° DISTRETTO MILITARE DI GENOVA

COMPAGNIE PERMANENTI 5, MILIZIA MOBILE FANTERIA 24 BERSAGLIERI 1.

—=—

D'Oncieu de la Batie cav. Paolo, comandante la 2ª brigata di fanteria.

Finazzi cav. Alessandro, comandante la 1ª brigata di fanteria.

Sommatis di **Monbello**, conte Giulio Gaudenzio, colonello com. del Distretto.

Gagliardi cav. Carlo, tenente colonello, relatore.

Carrara Francesco, relatore.

Dho cav. Vittorio, maggiore.

Mainetto Cipriano, direttore conti.
Feralasco Giacomo, ufficio Massa, contabile.
Bonora Giuseppe, ufficio matricola.
Bovetti Silvio, ufficio amministrazione.
Aimo Antonio, idem.
Cipollina Nicolò, idem.
Tanzi Attilio, idem.
Diaz cav. Giorgio, cap. aiutante maggiore in 1°.
Besostri sig. Giuseppe, aiutante maggiore in 2°
Milon sig. Felice, idem.
Colombo Enrico, aiutante contabile 2ª classe.
Cevasco Alessandro, capitano medico.
Rusconi Francesco, capitano.
Duclaud Cesare, idem.
Gianelli Luigi, idem.
Terzi Celestino, idem.
Massa Tomaso, tenente.
Airasca Michele, idem.
Bresciani Bartolo, idem.
Giordano Federico, idem.
Pianavia Vivaldi Domenico, idem.
Musso Luigi, idem.
Romeo Antonio, idem.
Gallo Francesco, sottotenente.

MILIZIA MOBILE-FANTERIA.

Filippo Edoardo, capitano.
Festa Settimio, idem.
Misto Andrea, idem.
Fantini Luigi, idem.
Farinone Felice, tenente.
Berio Enrico, idem.
Mazzoli Matteo, idem.
Bernardini Lodovico, idem.
Croce Luigi, idem.
Rossi Gaspare, idem.
Cane Bernardo, idem.
Torelli Achille, idem.
Montebruno Angelo, idem.

BERSAGLIERI.

N. N., capitano.
Molinari Gio. Battista, tenente.

ARTIGLIERIA.

N. N. capitano.
Maggiora Pietro, tenente.
Millo Giovanni, idem.
Stornaiuolo Salvatore, idem.
Valentini Luigi, idem.

GENIO.

N. N. capitano.
Castelli Alessandro, tenente.

PERSONALE SANITARIO.

Crapols Vincenzo, tenente medico.
Bignone Emanuele, idem.
Duprè Vincenzo, idem.

SUSSISTENZE MILITARI

Chabrand Federico, contabile di Iª classe
Dellacasa Filippo, aiutante di idem idem.
Demichelis Pio, idem » di 2ª »
Balestreri Giovanni, » » 3ª »
Sebastiani Carlo, scrivano Locale di 1ª classe
Repetto Carlo, idem » 2ª »

TRIBUNALE MILITARE DI GENOVA

(Via Consolazione N. 43)

Barbavara cav. Ottavio, colonello, presidente.
Melegari conte cav. Stefano, maggiore, giudice.

Cevasco cav. Alessandro, capitano idem.
Hayd Carlo, capitano, idem.
Oliva Giuseppe, capitano, idem.
N. N., capitano, idem.

Commissione d'Inchiesta

Parravicini nob. Gustavo, maggiore, presidente.
Ferralasco cav. Prancesco, capitano, giudice.
Rolla Giuseppe, capitano commissario, idem.

Ufficio Fiscale Militare

Tola Serra cav. avv. Cosimo, avv. Fiscale.
Bianchi nob. Vincenzo, sost. avv. fiscale.

Ufficio d'Istruzione

Ciabatti Ulisse, capitano sost. ufficiale istruttore.

Segreteria del Tribunale.

Lagard Luigi, segretario.
Borelli Luigi, sostituto segretario,
Amoretti Matteo, idem.
Galetti notaio Bartolomeo, scrivano
Capurro Giovanni, idem.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI GENOVA

(Salita S. Matteo N. 23)

Gazayne cav. Pietro, colonnello, commissario.
Melegari conte cav. Stefano, maggiore commissario.
Rolla Felice, capitano, idem.
Lamberti Bocconi nob. V. idem.
Satta avv. Giacomo, tenente idem.

Vaccari Nicolò, scrivano locale di 1ª classe.
Lauro Ettore, idem.
Isolabella Guido, idem.
Mariotti Giuseppe, scrivano locale di 4ª classe.
Pitti Edoardo, scrivano sussistente militare (comandato)

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE
della Divisione di Genova.

(Via Milano, piazzetta della Chiappella)

—=—

Solaro cav. Pietro, ff. colonnello medico, direttore di Sanità militare.
Lanza cav. Giacinto, maggiore medico.
Pabis cav. Emilio, capitano medico.
Crescentino cav. Costantino, idem.
Ferraris dott. Luigi, tenente medico, aiutante maggiore.
Isabella cav. Giovanni, capitano contabile, relatore.
Coma Edoardo, tenente contabile, ufficiale pagatore.
Biamonti sig. Giuseppe, sottotenente contabile, ufficiale di Massa e Matricola.
Folchi sig. Filippo, scrivano locale.
Garini sig. Valerio, idem.
Queirolo sig. Claudio, idem.
Lombardi sacerdote Francesco, cappellano.

DIREZIONE TERRITORIALE
d'Artiglieria di Genova

(Via all'Arsenale di Terra N. 6)

—=—

Vassalli cav. G., colonello direttore.
Parravicino nob. Gustavo, maggiore, vice direttore
Seghuzzi Francesco, capitano applicato.
Ignarra Angelo, idem.
Caorsi Vincenzo, tenente applicato.
Toesca cav. Felice, ragioniere capo-relatore.
Paternostro Francesco, ragioniere.

De-Maria Achille, idem.
Rollero Carlo, aiutante ragioniere.
Stefanini Vincenzo, idem.
Piano Giovanni, segretario del consiglio.
Solari Luigi, aiutante.
Pellerino Pietro, scrivano locale·
Iaccarino Antonio, capo tecnico.
Manfredi Vittorio, idem.
Romanini Giuseppe, sotto-capo tecnico.

COMANDI LOCALI D'ARTIGLIERIA DIPENDENTI DALLA SUDDETTA DIREZIONE TERRITORIALE

Ventimiglia

Lenchantin Andrea, capitano comandante di Fortezza e comandante locale d'artiglieria.

Savona

Mosso Francesco, tenente d'Artiglieria, idem.

Spezia

Poerio nobile Guglielmo, tenente colonello, comandante locale.
Staglieno cav. Ippolito, capitano d'artiglieria applicato.
Testaverde Alfonso, aiutante ragioniere.
Guidobono Angelo, scrivano locale.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
Della fonderia e raffineria Nitri in Genova

(via Lagaccio N. 15)

Monticelli cav. Virg., colonello, direttore.
De-Miranda cav. Antonio, maggiore, vice-direttore.
Le Piane sig. Carlo, capitano applicato.
Bernabò-Brea sig. Luigi, idem.

Piacenza sig. Giuseppe, idem.
Carta-Erbi cav. Antonio, ragioniere princ. di 1. classe relatore.
Colombo sig. Antonio, ragioniere principale di 2. cl. adetto.
Civati sig. Gerolamo, ragioniere, idem.
Orrù sig. Daniele, idem.
De-Salvo sig. Luigi, ragioniere segretario.
Cao sig. Telesfoso, scrivano locale adetto.
Epifania sig. Gioachino, idem.
Girand sig. Luigi, capo tecnico.
Barillari sig. Salomone, idem.
Clavarezza sig. Giovanni, idem.
Valente sig. Gio. Batta, sotto-capo tecnico, idem.
Forneris sig. Antonio, idem.

CAPITANERIA DEL PORTO
del compar. Marittimo di Genova

(Ponte Calvi)

CAPO DEL COMPARTIMENTO

Mazzinghi cav. Antonio, capit. di 1. cl., uff. della corona d'Italia ed uff. de' Ss. Maurizio e Lazzaro e di S. Stanislao di Russia.
Favaro G. Batta, uff. di porto di 1. classe.
Guastavino avv. Ottavio, idem.
Serra Gio. Batta, cav. della corona d'Italia e di S. Stanislao di Russia, uff. di porto di 2. classe.
Savio avv. Francesco, uff. di porto di 3. classe.
Belli Emilio, idem.
Berlingeri Vincenzo, idem.
Basso Alfonso, idem.
Delpino Adolfo, idem.
Bacigalupi Luigi, idem.
Sciaccaluga Agostino, applicato di Porto.
Zennaro Antonio, idem.
Biagi Edoardo, idem.
Fontanella Bartolomeo, idem.
Cazzuloni Cesare, idem.
Mazzinghi Francesco, idem.
Mirabelli Eugenio, idem.

AMANUENSI

Serafini Cesare.
Arduino Bernardo.
Barbini Ferdinando.

UFFICIO DI PORTO IN SAVONA

Crocco Antonio, uff. di porto di 1. classe.
Pellegrini Giuseppe, applicato di porto.
Berlingeri Bartolomeo, aman.

UFF. DI PORTO IN VARAZZE

Staglieno Luigi, uff di Porto di 3. classe.

UFF. DI PORTO IN SESTRI PON.

Rolando Ricci Lorenzo, uff. di Porto di 3. classe.

Uff. di Porto in Camogli

Zennaro Giuseppe, uff. di Porto di 3. classe.

Uff. di Porto in Portofino

N. N.

Ufficio di Porto in S. Margherita

Ricci Vincenzo, uff. di Porto di 3. classe.

COMANDO LOCALE DI MARINA

(Salita Santa Teresa).

Arminjon comm. Vittorio, capitano di Vascello 1. classe, comandante locale.
Pico cav. Michele, luogot. di vascello 1. classe, addetto al comando locale, incaricato del servizio militare.
Barella cav. Giuseppe, capitano di maggiorità 1. classe, ufficiale pagatore.

COMMISSARIATO LOCALE DI MARINA

(Salita Santa Terésa).

Ballestrino Domenico, sotto commissario aggiunto di 1ª classe, Incaricato dell'Ufficio.

R. SCUOLA DI MARINA

SECONDA DIVISIONE
(Salita Santa Teresa).

Corpo Dirigente

Arminjon comm. Vittorio, capitano di vascello 1. classe comandante la R. Scuola.
Biancheri Angelo, luogotenente di vascello 1. classe, 1.° ufficiale d'ispezione, prof. di Tattica Navale.
Di Palma cav. Giuseppe, luogot. di vascello 2. classe, 2.° ufficiale d'ispezione.
Barella cav. Giuseppe, ufficiale contabile, capitano di maggiorità di 1. classe.
Capasso Vincénzo, sottotenente di vascello ufficiale aiutante.
Fornari Pietro, idem.
Riva Giovanni, idem.
Garrone rev. Domenico, direttore Spirituale, cappellano di 1. categoria.

Corpo Insegnante

Tardy comm. ing. Placido, professore anziano.
Massa ing. Bartolomeo, prof. di Idrografia di 1. classe.
Romairone ing. Lazzaro, professore d'Astronomia Nautica id.
Longhi cav. ing. Luigi, incaricato dello insegnamento della Meccanica Applicata e della Costruzione Navale, idem.
Morchio avv. cav. Daniele, professore di Letteratura Italiana, di 2. classe.
Prasca avv. cav. Stefano, prof. di Geografia, idem.
Giunti cav. avv. Federico, professore di Storia, idem.
Albites cav. Alessandro, prof. di lingua Francese, di 3. cl.
Isnard cav. Roberto, prof. di lingua Inglese, idem.
Spelta cav. Edoardo, professore militare, capitano del Genio Militare, professore di fortificazione.
Rombo Domenico, ripetitore.
Cogliolo Gio Batta, maestro d'Attrezzatura.
Tambornini Carlo, maestro di scherma.
Repetto Gaetano, maest. di ballo.
Ravano Carlo, istruttore di ginnastica.
Pescetto dottor Gio Batta, medico chirurgo.

UFFICIO IDROGRAFICO
della R. Marina

(Salita Oregina - Locale del già Forte S. Giorgio).

Magnaghi cav, Gio Batta, cap, di freg, 2. classe Direttore,
Coltelletti cav. Napoleone, luogotenente di vascello 1. classe ff. di sotto direttore.
Lazagna Domenico, sottotenente di vascello addetto.
Albini Eugenio, idem.
Prasca Emilio, idem.
Brizzi Alberto, sotto comm. aggiunto, segretario.

CASSA DEGLI INVALIDI
della Marina Mercantile.

CON SEDE IN GENOVA

Istituita con legge 28 luglio, 1861

(Piazza Fossatello, palazzo Rayper)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Mazzinghi cav. Antonio, uff. de' S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Comm. S. Stanislao di Russia, capit. di porto di 1. classe, capo del compartimento marittimo di Genova, presidente.
Mangini Nicolò, cav. Mauriziano e della Corona d'Italia, direttore e vice presidente.

MEMBRI

Tortello Agostino, cav. ss, Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.
Lavagnino Emanuele, cav. Mauriziano.
Torre Giuseppe, idem.
Carbone Antonio.
Demaurozi Leonardo.
Repetto Gaetano.
Viriglio avv. prof. cav. Jacopo uff. Maur.
Fontana Agostino, cav. della corona d'Italia.
Acquarone cav. Giuseppe.

SEGRETERIA

Guarco Domenico Maria cav. Mauriziano. segr., capo dell'ufficio.
Sburlati Antonio S. segr.
Nattini Emanuele, appl. di 1. cl.
Parodi Angelo F., appl. di 2. cl.
Saccheri Giovanni, idem.
Talice Giuseppe, idem.

TESORERIA

Villa Paolo. tesoriere.
Villa Enrico, commesso.
Borrione Giuseppe, inserviente dell'amministrazione.

DIREZ. DEL GENIO MILITARE

(L'ufficio del padiglione dell'Arco vicino alla Chiesa di S. Stefano.)

Garezzo cav. Carlo, colonnello direttore.
Bettolo cav. Timoteo, maggiore vice-direttore.
Spelta Edoardo, capitano.
Mastrilli Marcello, idem.
Crosignani Angelo, idem.
Romani Gerolamo, idem.
Ferrarini cav. Eugenio, idem.
Vita Luigi, idem.
Bossi cav. Prospero, idem.
Gabardo cav. Erminio, idem.
Fiori Ambrogio, tenente.
Salomone Vincenzo, idem.
Bianchi cav. G., ragioniere geometra capo.
Geloso Pietro, ragioniere geometra principale di 1ª classe.
Moschetti Ignazio, rag. geometra di 1ª classe.
Calvi G., ragioniere geometra di 2ª classe.
Blanc Emilio, idem.

Buratfini Giovanni, idem.
Ravazzi Bartolomeo, aiut. ragioniere geometra.
Cordiviola Pietro, idem.
Dellepiane G., idem.
Ceretto G., idem.
Torelli Antonio, idem.
Maggioni Pietro, assistente locale di 2ª classe idem.
Panero G., assistente locale 3ª classe idem.
Rodino Ottavio, idem.
Capirone Mattia, idem.
Ardito Paolo. idem.
Ador G, B., idem.
Bigliani Francesco, scrivano locale 2ª classe idem.
Novaro Gerolamo, scrivano locale 4ª classe idem.
Mele Raffaele, scrivano locale 4ª classe idem.
Bonomi Vittorio, scrivano locale 4ª classe idem.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

SERVIZIO TECNICO DEI PORTI SPIAGGE E FARI

(Via Carlo Alberto N. 7 piano 5.)

UFFICIO CENTRALE

Parodi comm. Adolfo, ispettore 1. classe.
Giaccone cav. Pietro, ingegnere capo.
Villani Achille, ing. 3. classe.
Doria Pietro, idem.
Bosco Giuseppe, idem.
Serena Francesco, ing. allievo.
Ferrari Alessandro, aiut. 1. cl.
Parisch Pietro, idem.
Boraggini Agostino, idem.
Compiano Giovanni, aiut. 2. cl.
Briasco Agostino, aiut. 3. cl.
Borsò Giovanni, misuratore assistente.
Borsò Carlo, inserviente.
Anfossi Camillo, idem.

REGIA DEPUTAZIONE agli studi di Storia Patria

(Palazzo Ducale.)

Sbertoli abate Pasquali Antonio.
Belgrano cav. uff. prof. Luigi Tomaso.
Canale avv. Michele G., bibliotecario Civico.
Desimoni avv. cav. uff Cornelio.
Marchese (padre) V. Fortunato,
Celesia comm. prof. Emanuele.
Vigna (padre) Amedeo.
Sanguineti canon. prof. Angelo.

GIUNTA PROVINCIALE di statistica.

(Palazzo Ducale)

Il prefetto presidente.
Boccardo comm. Gerolamo.
Du-Iardin dott. cav. Giovanni.
Crocco comm. Antonio.
Barabino cav. Alessandro.
Bixio avv, cav. Enrico.

GIUNTA COMUNALE di Statistica

REGIO DECRETO 9 OTTOB. 1861

(Via Nuova, Palazzo Tursi)

Il sindaco della Città, *Presid.*
Boccardo prof. comm. Gerolamo.
Du Iardin cav. prof. Giovanni.
Millo cav. Giacomo, negoz.
Barabino cav. avv. Alessandro.
Papa cav. avv. Giovanni Ant.
Ageno cav. prof. Luigi.
Belgrano cav. uff. L. Tommaso.

REGIE DOGANE

Schiner Gaetano, ispettore di 1. classe al Circolo di Genova.
Colvara Benedetto, sotto-ispett.
Mari Angelo, idem.
Cossa Gerolamo, ispettore di 3. classe al Circolo di Sestri Ponente.
Roccarey Paolo, ispettore di 2. classe. al Circolo di Chiavari.

N. N., idem., al Circ. di Spezia.
Ponzone Vincenzo, ispettore di 2. classe, al Circolo di Savona.

IMPIEGATI ED AGENTI
DIPENDENTI
DAL DIRETTORE DI DOGANA
DI GENOVA.

Caroggio cav. Giovanni, dir. 2. cl.
Patrizi Temistocle R. P. 1. cl.
Dellafonte Giulio, idem, 1. cl.
Bocca G. B. comm. scrit. 2. cl.
Parocchia Pietro, idem.
Bianchi Guglielmo, idem.
Bonazzi Aristide, com. scrit. 3. cl,
Staglieno march. Ag. 3. classe.
Ippoliti Virgilio, idem,
Ravenna Felice, idem.
Pezzali Giuseppe, com. vis. 1. cl.
Dellepiane G. B., com. vis. 1. cl.
Peregallo Carlo, com. vis. 2. cl.
Durand Felice, idem.
Ballanti Fran., comm, vis. 3. cl.
Chiossone Cesare, idem.
Tosco Sisto, comm. visite 3. cl.
Belli G. Dom., comm. depos. 1. cl.
Cavalleroni Luigi, idem.
Maccario Andrea, idem.
Curlo Pietro, idem,
Pietrasanta Pietro, idem.
Barengo Domenico, idem.
Vincenzi Giacomo, economo,
Quartino Giuseppe, cas. di 1. cl.
Merello Paolo, cas. 2. classe.
Perotti Emilio, idem,
Picchio Ferdinando, idem.
Ferreccio Giacomo, cas. 3. cl.
Rotondo Francesco, idem.
Da Pozzo Giacomo, idem.
Sini Stefano, idem.
Gatti Luigi, cassiere 4. classe.
Ricci Lazzaro, idem.
Viale Lorenzo, cass. suss. 1. cl.
Pezzini Antonio, cass. suss. 2. cl.
Bussi Giacomo, uff. visite. 1. cl.
Bisesti Tomaso, idem.
Cevasco Santino, idem.
Lavatelli Stefano, idem,
Macchi Filippo, idem.
Massa Filippo, idem.
Mazzetti Francesco, idem.
Sartori Osvaldo, idem.
Traverso Cristoforo, idem.
Rossi Giuseppe, idem.
Ortori Ottavio, idem.
Grassi Felice, idem.
Nosotti Luigi, idem.
Anfossi Enrico, idem.
Barbieri Federico, idèm,
Ricca Luigi, idem.
Giarola dott. Benedetto, idem.
Motta Angelo, idem.
Rossi Cristoforo, idem,
Leurange Attilio, idem.
Bormioli Severino, idem.
Mezzabotta dott. Pietro, idem.
Barbieri Antonio, idem.
Francescola Giuseppe, idem.
Goiran Luigi, idem.
Massa Enrico, idem.
Gandolfi Giuseppe, idem.
Passera Carlo, idem.
Soresi Francesco. idem.
Marchesi Camillo, idem.
Rallo Cesare, idem.
Maraggi Giovanni, uff. vis. 3. cl.
Della Carlina Ettore, idem.
Piamonti Tito, idem.
Meneghezzi Alberto, idem.
Barbieri Giovanni, uff. vis. 4. cl
Bianchi Giacomo, idem.
Francois Ettore, idem.
Nocelli Giuseppe, idem.
Manara Emanuele, idem.
Garosci Francesco, idem.
Migliavacca Carlo, idem.
Nordio Odorico, idem.
Bonatti Nicolò, idem.
Campolini Enrico, idem.
Belloni Giuseppe, idem.
Grassi Eliseo, idem.
Vellino Giuseppe, idem.
Puglieri Giacomo, idem.
Baldi Annibale, idem.
Barchielli Giov. Uff. scritt. 1 cl.
Caveri Gio. Batta, idem.
Cortelezzi Francesco, idem.
Negri Pietro, idem.
Zampieri Filippo, idem.
Cerruti Vincenzo, idem.
De Rossi Carlo, idem.
Chignoli Casimiro, idem.
Arnier Pietro, idem.

Brugnoli Gaetano, idem.
Vigliani Francesco, idem.
Conrado Giuseppe, uff. scritturale 2 classe.
Zunini Luigi, idem.
Frau-Gabba Efisio, idem.
Brandani Gioachino, idem.
Pini Domenico, idem.
Scognamiglio Ferdinando, idem.
Giuliani Silvio, idem.
Mereu Antonio, idem.
Sturla Angelo, uff. scr. 2. cl.
Guidotti Luigi, idem.
Costa Michele, idem.
Rossini Antonio, idem.
Giani Antonio, idem.
Menicucci Renato, idem.
Brizzi Giovanni, idem.
Albora Salvatore, uff. scr. 3 cl.
Costa Federico, idem.
Fontana Giovanni, idem.
Gallotti Nicola, idem.
Fantini Pio, idem.
Calleri Giovanni, idem.
Morgnoni Giuseppe, idem.
Merani Cesare, idem.
Tora Domenico, idem.
Koufman Gaetano, idem.
Pellegri Enrico, uff. scr. 4. cl.
Pisani Giuseppe, idem.
Soldino Vittorio, idem.
Scarabicchi Giorgio. idem.
Gigli Pollione, idem,
Cammarota Giuseppe, uff. scritturale 5. classe.
Galli Angelo, idem.
La-Dulcetta Salvatore, idem.
Sanna Paolo, idem.
Gaeta Angelo, idem.
Ottolini Emanuele, idem.
Locarno Raimondo, idem.
Modica Giuseppe, idem.
Mazzei Fabio, idem.
Boselli Giovanni, idem.
Sogliera Antonio, idem.
Vaccà Giulio, idem.
Segni Giovanni, idem,
Tartaglia Raffaele, idem.
Rosnati Alessandro, idem.
Cominetto Giovanni, idem.
Caprani Fabio, idem.
Peratoner Franc., Comm. 1. cl.
Cattaneo Benedetto, idem.
Chiozzi Enrico, comm. di 2 cla.
Micheletti Alessandro, idem.
Settimo Giuseppe, idem.
Ordau Antonio, idem.
Fossi Tomaso, idem.
Grifeo Michele, idem.
Graziani Napoleone, idem.
Cattaneo Santo, idem.
Meneghetti Musso,
Re Antonio, idem.
Ghivarelli Carlo, idem.
Marchisio Giovanni, idem.
Graneri Giorgio, idem.
Beccamulli Gaspare, comm. 3. cl.
Costa Gioachino, idem.
Foglisso Angelo, idem.
Paladino Giuseppe, idem.
Sturla Davide, idem.
Cosentino Raffaele, idem.
Cutilla Michele, idem.
Scandella Pietro, idem.
Cuneo Antonio, idem.
Vannucchi Lorenzo, idem.
Mazzoni Odoardo, idem.
Delfò Gio. Batta, idem.
Forastiero Achille, idem.
Casacalli Antonio, idem.
Bulgarelli Ferdinando, idem.
Mocellin Giacomo, idem.
Baiocchi Antonio, idem.
Baftistella Eugenio, idem.
Belli Alessandro, idem.
Didimi Domenico, idem.
Rovello Ignazio, idem.
Bisio Carlo, agen. subalt. 1. cl.
Cappello Vincenzo, idem.
Colombo Gio., idem.
Lovisolo Teobaldo, idem.
Passalacqua Dom., idem.
Zelaschi Gaetano, idem.
Rezzano Pasquale, idem.
Stella Francesco, idem.
Brunetti Giuseppe, idem.
Rollino Antonio, idem.
Braganti Domenico, idem.
Coscia Paolo, idem,
Paroli Orazio, agen. sub. 2. cl.
Porretti Antonio, idem.
Figoli Giovanni, idem.
Rossi Domenico, idem.
Cavo Ambrogio, idem.

Silvestrini Eugenio, idem.
Bertiati Domenico, idem.
Campora Stefano, idem.
Chatelain Giuseppe, idem.
Colombo Giuseppe, idem.
Coscia Paolo, idem.
Ghioni Pier Luigi, idem.
Rossi Francesco, idem.
Testanera Lorenzo, idem.
Torretto Carlo, idem.
Rinaldi Giovanni, idem.
Bancalari Angelo, ag. sub. 3. cl.
Ronzi Carlo, idem.
Brucellaria Giuseppe, idem.
Calletti Giovanni, idem.
Panicalli Luigi, idem.
Rettori Tommaso, idem.
Zuliani Giacomo, idem.
Stucchi Giuseppe, idem.
Scalici Giovanni, idem.
Bacchi Giovanni, idem.
Puggioni Antonio, idem
Cattocchio Giuseppe, idem.
Mantovani Giuseppe, idem.
Massimi Gaetano, idem.

DOGANE DIPENDENTI
dal Direttore di Dogana di Genova

VOLTRI — **Badano** Gaetano, ricevitore di 6. classe.
Idem. — **Rizzardi** Giuseppe, uff. visite di 3. classe.
SESTRI PON. — **Talamo** Francesco, ricevitore di 7. classe.
ARENZANO. — **Franchi** Antonio, ricevitore di 8. classe.
CAMOGLI. — **Testa** Innocenzo, ricevitore di 7. classe.
PEGLI. — **Amici** Angelo, ricev. di 7. classe,
PORTOFINO. — **Bertolazzi** Alfonso, ricevitore di 8. classe.
PRA'. — **Bolzetta** Qiuseppe, ricevitore di 8. classe.
RECCO. — **Brandino** Gaetano, magazziniere alle privative, ff. di ricevitore.
NERVI. — **Dasti** Giuseppe, ricevitore di 8. classe.
BISAGNO. — **Cibin** Ferdinando, brigadiere delle Guardie Doganali, ff. di ricevitore.

DIREZIONE PROVINCIALE
delle Regie Poste di Genova

(Piazza Fontane Morose, palazzo Gambaro.)

Veggi cav. Giuseppe, direttore provinciale.
Parone Gaetano Cipriano, isp. distrett.

SEZIONE DI SEGRETERIA.

Giraud Luigi, uff. di 1. classe.
Barbagelata Giuseppe, uff. 2. cl.
Civallero Carlo, uff. 2. classe.
Arnier Francesce, aiutante.
Gianolio Carlo, idem.
Rossi Ernesto, idem.

SEZ. DI COMPUTISTERIA.

Peragallo Filippo Domenico, capo sezione 1. classe.
Frascara G. B., uffiic. 1. classe.
Giavelli Pietro, uffic. 2. classe.
Calcagnini Enrico, idem.
Ferro Dario, aiutante.
Imperato Salvatore, idem.

SEZIONE CASSA E VAGLIA.

Capurro Pietro, capo sez. 2. cl.
Besozzi Gaetano, uff. 1. classe.
Dompè Giovanni, uff. 2. classe.
Avio Giuseppe, idem.
Borniotto Giacomo, idem.
Saccone Nicolò, idem.
Begey Edoardo, aiutante.
Buzio Camillo, idem.

SEZIONE DI FRANCATURA.

Boccanello G. B., capo uffizio 3. cl.
Campanella Francesco, uff. 2. cl.
Parodi Luigi, aiutante.

SEZIONE DISTRIBUZIONE.

Reta Claudio, capo sez. 2. cl,

Gervini Carlo Alberto, uff. 2. cl.
Scofferi Romolo, idem.
Griffi Cesare, idem.
Bono Raffaello, aiutante.
Cremonini Ippolito, idem.
Chiapparini Raffaele, idem.
Mallarini Tomaso, idem.
Damiani Giulio, idem.
Scaletta Giovanni, idem.
Bosca Igino, idem.
Pastine Gerolamo, aiut. in prova.
Gattorno Enrico, idem.

Sezione Raccomandate ed Assicurate.

Airaldi Luigi, capo uff.° 2. classe.
Noce Giuseppe, uffic. 1. classe.
Cossio Lorenzo, uffic. 2. classe.
Bibolini Luigi, idem.
Raspi Luigi, aiutante.
Schiappacasse G. B., idem.
Anfossi Angelo, idem.
Peruzzi Giuseppe, idem.
Ighina Matteo, idem.

Sezione Arrivi e Partenze.

Baccalario Guido, capo ufficio 3. classe.
Norcia Giuseppe, uffic. 2. cl.
Mallarini Domenico, idem.
Piaggio Antonio, aiutante.
Gallarati Dionigi, idem.
Risaro Carlo, idem.
Meinardi Ettore, idem.
Galli Antonio, idem.
Rossi Lorenzo, idem.
Riveri Luigi, idem.
Cloguer Edoardo, idem.
Brusco Giacomo, idem.

Uff. succurs. alla Ferrovia *Stazione del Principe.*

Casini Luigi, capo uff. 2. classe.
Rubibi Francesco, capo uff. 3. cl.
Peretti Garino uffic. 1. classe.
De Andreis Gerolamo, id.
Dinegro Cesare, uffic. 2. classe.
Nebbia Prospero, idem.
Deferrari Ferdinando, idem.
Pasini Brixio, aiutante.
Ciravegna Giacomo, idem.
Nebbia Virginio, idem.

Uffici succursali di Porto.

Felix Carlo, capo uff. 1. classe.
Parodi Antonio, uff. 2. classe.
Schmuchker Luigi, aiutante.

Buche sussidiarie delle Regie Poste.

1. In via Milano.
2. In via Fassolo.
3. In via Balbi.
4. Alla Porta di Vacca.
5. In capo di via Lomellini.
6. In piazza Sarzano.
7. In piazza Nuova.
8. Alla porta del Porto-Franco.
9. In piazza Banchi.
10. In via Banchi.
11. A Porta d'Arco.
12. In via della Consolazione.
13. In via Galata.
14. In via Assarotti.
15. In via S. Lorenzo (Banca Nazionale).
16. In via del Principe Doria.
17. Alla Ferrovia.
18. In piazza Carignano.
19. In piazza Senarega (due).
20. Allo Scalo della Ferrovia.
21. Via S. Fruttuoso.
22. Staglieno via Nazionale (caderiva).
23. Marassi (Ponte rotto).
24. S. Martino d'Albaro.
25. Via Olmo.
26. Via alla Foce.
27. S. Francesco d'Albaro.

Basterà che le lettere per qualsiasi destinazione, meno la Riviera di Levante e la Via di Mare, da spedirsi con tutti i treni sieno impostate alla Buca N. 17 soli 30 minuti prima delle ore indicate per la partenza,

Allo Scalo del Porto detto della *Rotonda* presso l'Ufficio Po-

stale ivi stabilito, l'ultima levata dalla Buca si fa alle ore 8 pom.

R. TELEGRAFI
SEZIONE DI GENOVA
(Palazzo Ducale.)

COSTRUZIONE, MANUTENZIONE SORVEGLIANZA DELLE LINEE DA SPEZIA A VENTIMIGLIA E DA SAVONA A MONDOVÌ.

Picco Tommaso, ispet. 2. classe cap. sezione.
Feuri Cesare, uff. di 1. classe.
Conti Ottavio, uff. di 3. classe.

UFFICIO CENTRALE

Carbone Simone, ispet. 2. classe direttore dell'ufficio.
Roluti Luigi, ufficiale 1. classe.
Stobbia Giacinto, idem.
Isola Francesco, idem.
Angela Pelopida, idem.
Montanari Ignazio, idem.
Giberti Giuseppe, idem.
Spingardi Giuseppe, uff. 1. cl. ff. di direttore in secondo.
Montanari Ferdinando, uff. 2. cl.
Bertini Giuseppe, idem,
Drogo G. B., idem.
Moro Giuseppe, idem.
Cortazza Pietro, idem.
Anfossi Luigi, idem.
Leo Natale, idem.
La-Perna Raimondo, uff. 3. cl.
Nappa Pasquale, idem.
Rocchi Luigi, idem.
Rodano Giorgio, idem.
Cigala Placido, idem.
Da-Bove Giuseppe, idem.
Carlevaris Francesco, idem.
Sacco Defendente, idem.
Gatti Pietro, uffic. 4. classe.
Dell'Era Luigi, idem.
Quarelli Achille, idem.
Luppi Giovanni, idem.
Corso Lorenzo, idem.
Rossi Achille, idem.
Pissarello Lorenzo, idem.
Maladorno Giuseppe, idem.
Vivaldi Achille, idem.
Saragato Michele, idem.
Reposi Ludovico, idem.
Debenedetti Donato, idem.
Yelani Restituto.
David Vincenzo, idem.
Coturri Enrico, idem.
Rocchi Raffaele, comm. telegr.
Più 70 Ausiliari Telegrafici.
13 Giornalieri.

UFF. SUCCUR. DI BORGO PILA
(Via Galileo N. 1)

Perasso Luigi, uff. 4. classe.

UFF. SUCC. DI VIA BALBI N. 31.

Rolando Giuseppe, uff. 2. classe.
7 Portieri.
81 Fattorini pel recapito dei Telegrammi.

Stazione Elettro-Semaforica di S. Begnigno.

Montesanto G., imp. semaforico.
Cavassa Angelo, idem.

AMMINISTRAZIONE
dell' Imposta Municipale

DIREZIONE.

SEZ. 1. *Gabinetto del Direttore.*

Ivaldi Emanuele, direttore.
Pesci Amilcare, comm. di 3. cl.
Frixione Antonio, idem.

SEZ. 2. *Revisione.*

Rinaldi Giuseppe, revisore.
Perasso Giovanni, comm. 1. cl.
Carpi Giacomo, sopranumerario.

SEZ. 3. *Computisteria.*

Vinelli Giuseppe. computista.
Barabino G. B., vice-computista.

Canevari Giac. comm. di 2. cl.
Gazzani Alessandro, idem.

Sez. 4. *Ispezione*

Sturla Gaet., ispett. di vigilanza
Borgo Stefano, idem.
Dellacella Ag., idem.

Sez. 5. *Verificazione Centrale*

Resasco Eugenio, verificatore.

Sez. 6. *Minuta Vendita*

Veroggio Dom., vice-direttore.
Forte Francesco, comm. 2. clas.
Crippa Francesco, idem.

Servizio esterno.

Moretti G. B.. ricev. Porta Pila.
Rapallo Luigi, ricev. Porta Lanterna.
Serra Antonio, ricevitore Porta Ponte Reale.
Carpi Bart., ricev. Porta Ponte Calvi.
Begliutti N., ricev. Dep. in Dars.
Mosto Luigi, ricev. Ferr. Occ. p. veloc.
Isola G. B. ricevitore Ferr. Occ. grande velocità.
Lagorio F., ricevitore Dep. Civ. Annona.
Barabino L., ricev. Fer. Orientale.
Dapelo Ippolito, verificatore
Molinari Gaetano, idem.
Dodero Francesco, idem.
Repetto Giov. idem.
Serra Luigi, idem.
Malagamba N., idem.
Ferrando Nat., idem.
Storace Alberto, idem.
Gallo Placido, idem.
Bertamino Luigi, idem.
Penco Franc., idem.
Cocchi Eman., idem.
Rapallino Marcello, idem.
Ceretto Giuseppe, idem.
Daneo Luigi, idem.
Mainero Emanuele, idem.
Daru Franc., comm. 1. classe.
Oberti Dom., idem.
Seghezza Angelo, idem.
Deagostini Carlo, idem.
Antonietti Pietro, idem.
Gattorno Angelo, idem.
Arata Stefano, idem.
Rossi Angelo, idem.
Soleri Giacomo, idem.
Canepa Giovanni, idem.
Risso Gio. Batta, idem.
Caorsi Stefano, idem.
Isola Lodovico, idem.
Vernengo Ugo, idem.
Pizzorno Nicolò, idem.
Figari Giovanni, idem.
Molinari Andrea, idem.
Puppo Luigi, idem.
Pontremoli Giuseppe, idem.
Moretti Emanuele, idem.
Cardellino Francesco, idem.
Boccaleone Luigi, idem.
Bozzoli Lorenzo, idem.
Guido Lorenzo, comm. di 2 cl.
Daneri Antonio, idem.
Vassallo Gio. Batta, idem.
Demarchi Giovanni, idem.
Olivari Federico, idem.
Fazio Giovanni, idem.
Rinaldi Emilio, idem.
Resasco Edoardo, idem.
Rimassa Angelo, idem.
Capurro Giacomo, idem.
Morasso Giuseppe, idem.
Nobile Dolce, idem.
Risso Francesco, idem.
Canevari Pietro, idem.
Roncagliolo Giuseppe, idem.
Profumo Antonio, idem.
Capellini Felice, idem.
Bistolfi Giacomo, idem.
Scazzola Bartolomeo, idem.
Vandersi Carlo, idem.
Cambiaso Stefano, idem.
Cuneo Francesco, idem.
Bacalà Nicolò, idem.
Fossa Vincenzo, idem.
Mercier Giacomo, idem.
Dallera Ettore, idem.
Bodda Giuseppe, idem.
Moretti Luigi, comm. di 3 cl.

Drago Tomaso, idem.
Giauni Gio. Batta, idem.
Grasso Leopoldo, idem.
Farina Eug., comm. di 3 clas.
Baiardo Nicolò, idem.
Tacchella Giuseppe,
Vinelli Carlo, idem.
Berna Francesco, idem.
Rapallino Nicolò, idem.
Assallino Arrigo, idem.
Richieri Vittorio, idem.
Gaggero Gio. Batta, idem.
Deferrari Francesco, idem.
Amandola Ettore, idem.
Molfino Enrico, idem.
Lugaro Matteo, idem.
Trucchi Antonio, idem.
Ferrando Vittorio, idem.
Pezzo Agostino, idem.
Gotti Giovanni, idem.
Tobia Pietro, idem.
Germi Lorenzo, idem.
Daneo Gian Luigi, idem.
Castello Paolo, idem.
Bersano Giacinto, idem.
Sivori Giuseppe, idem.
Puppo Agostino, idem.
Migone Giacomo, idem.
Sciaccaluga Pasquale, sopranumerario.
Bonavera Antonio, idem.
Belviso Giuseppe, idem.
Grasso Emanuele, idem.
Garzoglio Edoardo, idem.
Ferrando Riccardo, idem.
Pretti Edoardo, idem.
Bonzi Antonio, idem.
Speich Pietro, idem.
Gattorno Domenico, idem.
Berio Luigi, idem.
Giuffra Gaspare, idem.
Capurro Michele, idem.
Schenone Cirillo, idem.
Strizioli Francesco, idem.
Charroy Alcide, idem.
Pizzorno Francesco, idem.
Deferrari Luigi, idem.
Leandro G. B., idem.
Ugo Fortunato, idem.
Masio Giacomo, idem.
Brichetto G. B., idem.
Quaglia Efisio, amanuense
Borgo Carlo, idem.
Grasso Emilio, idem.
Barabino Pietro, idem.
Penso Pietro, idem.
Demicheli Antonio, idem.
Carpi Nicolò, idem
Piccardo Gio Batta, cursore.

COMANDO DEL CORPO delle Guardie Daziarie

Amandola Michele, Comandante.
Battagliotti Franc., brig. capo.
Dente Francesco, brigadiere.
Brignolo Michele, idem.
Battistelli Davide, idem.
Pernigoti Giuseppe, idem.
Parodi Francesco, idem.
Ferro Eligio, idem.
Mozzachiodi Dom., idem.
Burlando G. B., idem.
Parodi Bartolomeo, sotto-brigadiere.
Campostano G. B., idem.
Assereto Luigi, idem.
Sgorbini Domenico, idem.
Piccardo Antonio, idem.
Lagorio Sebastiano, idem.
Liberti Lorenzo, idem.
Traverso G. B., idem.
Paroli Carlo, idem.
Manassa Giuseppe, idem.
Fieno 1.° Giuseppe, idem.
Giraudo Giovanni, idem.
Soffiantini Angelo, idem.

COMMISSIONE CONSULTIVA

per la conservazione dei Monumenti Storici, di Belle Arti nella Provincia di Genova, Portomaurizio, e nel Circondario di Novi Ligure.

Il Prefetto della Provincia, presidente.
Belgrano cav. prof. Luigi Tom. vice presidente.
Alizeri cav. prof. Federico, segretario.
Morro comm. avv. Giuseppe.
Isola cav. prof. Giuseppe.

Varni comm. prof. Santo.
Cevasco cav. prof. G. B.
Rezasco cav. ing. Pietro.
Rubatto prof. Carlo.
Capineto ing. arch. Tomaso.
Dufour avv. Maurizio.
Semino prof. Francesco.

AMMINISTRAZIONE di Sicurezza Pubblica

(Palazzo Ducale).

Questura di Genova.

Calderaj cav. avv. Ettore, quest.
Cuneo cav. Filippo, ispettore di questura.
Dogliotti cav. Giacomo, ispettore 1. classe.
Merello nob. G. B., idem.
Giamboni Ferdinando, ispettore 2. classe.
Sokò avv. Pompeo, idem.
Costa Daniele, delegato 1. cl.
Pachierotti Demetrio, idem.
Andreoli dott. Ferdinando, delegato 2. classe.
Gerra Luciano, idem.
Gilli Giuseppe, idem.
Paleari Luigi, idem.
Ronco Giacomo, idem.
Speroni march. Francesco, id.
Umiltà Eugenio, idem.
Arietti Ignazio, delegato 3. cl.
Bignami Annibale, idem.
Giacometti Gregory avv. Federico, idem.
Legnazzi Gian Enrico, idem.
Moretti Alessandro, idem.
Mozzi Angelo, idem.
Parenzo dott. Enrico, idem.
Riparf Luigi, idem.
Riviera Angelo, idem.
Speroni march. Costantino, id.
Stalla Stefano, idem.
Zanzi Antonio, idem.
Pizzorno Paolo, applicato.
Piano Cesare Leonardo, idem.
Alessandrini Giulio, idem.
Ferrari Giovanni, idem.
Massaro Francesco, idem.
Parigi Giuseppe, idem.
Persiano Francesco, idem.
Volpini Enrico, idem.

———

Pomarici cav. Francesco, comandante di 1. classe, delle guardie di P. S.

DIREZIONE DELLE CARCERI

(Antico Monastero di S. Andrea N, 9.)

Broda Giuseppe, direttore regg.
Genin Virginio, applicato.
Viale Giovanni, diurnista.
Boccardo don Angelo, cappell.
Elia cav. dott. Giuseppe, medico.
Du Jardin cav. dott. Gio., id.
Magnasco dott. Angelo, chirurgo.

COMMISSIONE VISITATRICE *delle Carceri Giudiziarie.*

Istituita dal Regolamento, approvato con Regio Decreto del 27 gennaio 1874.

Il Sindaco, presidente — membro nato.
Il Procuratore del Re — membro nato.
Il Parroco dei SS. Andrea ed Ambrogio, idem.
Cataldi cav. Giuseppe, senatore del Regno, membro eletto dal Cons. Com.
Federici avv. cav. Nicolò, id.
Centurini avv. Luigi, idem.
Chiappe avv. cav. Paolo, idem
Mangiapane L. N. imp. civico segretario.

AMMINISTRAZIONE
della Giustizia del Circondario di Genova

E.ma CORTE D'APPELLO

in Genova sedente.
(Palazzo Ducale)

Prima Sezione

Eula Ecc.mo Comm. Lorenzo, Primo Presidente, grand'ufficiale dell' Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.

Consiglieri.

Ansaldo Antonio, cav. Ordine Mauriziano ed uff. della Corona d'Italia.
Marrè cav. Carlo, idem.
Lay Cabras cav. Salvatore. idem.
Kuster cav. Vittorio Eman. id.
Deamicis cav. Giovanni, idem.
Freccia cav. Massimo, idem.

Seconda Sezione

Cavagnari comm. Alessandro, Presidente, cav. dell' Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.

Consiglieri.

N. N.
Bainotti cav. Tommaso, id.
Danielli cav. Paolo Giuseppe id.
Garroni cav. Costantino, idem.
Gregori cav. Gregorio, idem
Della Langueglia cav. Felice. id.

Terza Sezione (Promiscua)

Fransoni march. comm. Luigi comm., Corona d'Italia ed uff. Ord. Mauriziano, Presidente.

Consiglieri.

Vacca Federico, cav. Ordine Mauriziano ed uffic. della Corona d'Italia.
Mascardi cav. Giuseppe, idem.
Bonfante cav. Cesare, idem.
Mazzarella avv. Bonavent. id.
Ameglio cav. Giuseppe, idem.
Mari cav. Maurizio, idem.

CANCELLERIA
DELLA CORTE D'APPELLO

Corradi cav. della Corona d'Italia, avv. Antonio, cancelliere.
Gherardi Antonio, vice canc.
Mongiardino not. Ag., idem,
Liprandi Giuseppe, idem.
Ricci Luigi, idem.
Brusco Francesco, idem.
Acquasciati-Palmarini Carlo, id.
Pellerani Nicolò, scrivano
Repetti Luigi, idem.
Rebora Venceslao A., idem.
Bianchi Vincenzo, idem.
Battifora Carlo, amanuense.
Marmochi Giuseppe, idem.
Vassallo Emanuele, idem.
Gorgoglione Luigi, alunno.
Aragosta N. Zeffirino, idem.

Uscieri della Corte

Ansaldo G. B.
Assereto Giacomo.
Battilana G. B.
Schenone Giuseppe.

Portieri

Banchero Giovanni.

Grasso Giuseppe.
Zolezi Giuseppe.
Perata Pietro.

Periti che trovansi inscritti nell' Albo della Corte.

Architetti — Ingegneri.

Boccardo Carlo.
Cecchi Carlo.
Carpineti Tomm.
Patrone Ger.
De-Andreis Luigi.
Carpineti Fr.
Olivieri G. B.
Olivari Gius.
Vassallo Bartolomeo.
Garassini Edoardo.
Timossi cav. Luigi.
Pellas Pietro.
Dell' Uomo Tomm.
Pittaluga cav. V. Gaetano
Monteverde Fil.
Mongiardino Em.
Vassallo Giacomo.
Vassallo Carlo.
Degrossi Vitt.
Pizzorni Pier Serafino.
Lanza Filippo
Garassino Luigi.
Tamburelli Carlo.
Collatto Odoardo.
Bielati Enrico.
Novella Giovanni.
Richelmi Antonio.
Tellardi cav Aless.
Amico Giuseppe.
Tamburelli Pietro.
Carpineti G. B.
Ghigliotti Felice.
Borzino Giuseppe.
Bosco Luigi.
Duce cav. Paolo.
Ferlosio Carlo.
Balletti Enrico.
Campanella Eman.
Firpo Giuseppe.
Penco Luigi.
Ageno G. B.
Porta Enrico.
Invernizio Enrico.
Savignone cav. Angelo.
Ghersi Domenico.
Bruno cav. Nicolò.
Noli Marcello.
Paganelli Costante.
Ravano Giuseppe.
Cambiaso Eman.
Canavese Carlo.
Parodi Giuseppe.
Picasso Severino.
Riva Giovanni.
Gonello cav. G. B.
Resasco cav. Pietro.
Romairone Lazzaro.
Galleano Camillo.
Bisagno Carlo.
Alizeri Innocenzo.
Navone Carlo.
Bandiera Felice.
Podestà Eugenio.
Levrero G. B.
Campanella Luigi.
Rombo Domenico.
De-Martini Angelo.
Ricci Michele.

Geometri e' Agrimensori.

Novella Giovanni.
Gaggero Stef.
Bruzzone Felice
Solari Felice.
Barabino Gius.
Gandolfo G. B. fu Silv.
Semeria Gio.
Calvi Cristof.
Divizia Giac.
Berio Vinc.
Pozzolo G. B.
Lombardo Leon.
Briasco Agostino
Gandolfo Gio.
Ramella Ant.
Anfosso Ant.
Gandolfo G. B. fu Luigi
Pugni Ant.
Ricca G. B.
Bracco G. B.
Corradi Giac.
Anfosso Gius.
Ascheri Tom.
Rambaldi Mich.
Ballestro Giusep.

Bono Giac.
Barabino Giacinto
Castagnola Stef.
Catto Tommaso.
Ascheri Gius.
Rubaodo Fr.
Oreggia Fr.
Arrigo Laz.
Prato Pietro
Quaro Bartolomeo.
Bonora Stef.

Periti Calligrafi

Begey Edoardo Ernesto.
Bernlnzone Sebastiano.

Interpreti traduttori.

Dodero Tomaso di Giuseppe, professore di Lingue.
Torcelli Luigi.

Periti diversi.

Zerega Stefano, rigattiere.
Barabino Giuseppe fu Agostino, agrimensore.
Verzura Giovanni Santo fu Antonio, falegname.
Anielli Emanuele, tapezziere.
Delpino Giuseppe Deodato fu Benedetto, estimatore.
Ghisalberti Pietro di Salvatore, perito Ragioniere e perito Commerciale
Zaccaria Albino fu Sebastiano, perito Liquidatore.
Foglietta Giovanni, rigattiere.

Periti Chimici.

Castellucci Roberto, chimico.

UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE DEL RE

(Via S. Giacomo e Filippo.)

Avet conte comm. Augusto, Procuratore Generale.
Elena cav. Giovanni, Uff. Ord. Maur. sostituto.
Malaspina cav. Alberto, idem.
Pinelli conte cav. Tullio, idem.
Piana cav. Giacomo, idem.
Rossi cav. Gioachino, idem.
Audo'y cav. Ippolito, idem.
Guiglia cav. Luigi, sostituto,
Traverso cav. Andrea, segret.
Campora Bartolomeo, sotto-seg.
Tagliaferro Giacomo, idem.

CORTE D'ASSISIE

(Via S. Giacomo e Filippo.)

Circolo di Genova

Gregori cav. Gregorio. Pres.
Bonfante cav. Cesare, idem.
Leveroni avv. Michele. Giudice.
Ferralasco cav. Antonio. id.
Guiglia avv. Luigi, idem.
Invrea avv. Davide, idem.

Circolo di Savona.

Gregori cav. Gregorio Presiden.
Noseda avv. Francesco.
Rodolfo cav. Tomaso,

Circolo d'Oneglia.

Gregori cav. Gregorio, Pres.
Noaro avv. Nicola.
Cascione avv. Archangelo.

Circolo di Massa

Luciani cav, Ettore, Presidente.
Paglia avv. Gio., Giudice,
Picciati avv. Carlo, idem.

Circolo di Chiavari.

De Gaspari cav. Marcello, giud.
Rabotti avv. Francesco, idem.

SEGRETERIA.

Traverso cav. Andrea am., seg.
Cannas udit. Francesco sostit. segr. appl.
Ordano Antonio, vice canc. di pret. appl.
Campora Carlo Luigi, sost. segr.
Leoni Emilio, scrivano.
Collareta Gaetano, idem.

Portieri

Ardito Giovanni.
Bricchetto Emanuele.

Tribunale Civile Correzionale di Genova

(Palazzo Ducale)

Sezione I. (Civile).

Cybeo conte cav. avv. Carlo, presidente.
Lugaro avv. Francesco, giudice.
Guglia avv. Luigi, idem.
De Feo avv. Michele, idem.
Tivaroni avv. Enrico, idem.

Sezione II. (Civile.)

Dedone avv. Bartolomeo, vice presidente.
Geveroni avv. Michele, giudice.
Valle avv. Giovanni, idem.

Sezione III (Promiscua).

Speroni nob. avv. Gerolamo, vice-presidente,
Guasconi avv. Ferdinando, giud.
Damezzano avv. Lazzaro, idem.
Invrea Davide, idem.

Sezione IV (Correzionale).

Lagorio avv. Luigi, vice-presid.
Arrighetti avv, Francesco, giud.
Ferralasco avv. Antonio, idem.
Marenco avv. Carlo, idem.

Ufficio d'Istruzione.

Botti cav. avv. Pietro, giudice Istruttore.
Lagorio avv. Vittorio, giud. app.
Passaggi march. avv. Franc. id.

Commissione pel Gratuito Patrocinio.

Samengo cav. avv. Antonio, pres.
Tribone avv. Pietro, relatore.
Bruzzo cav. avv. Giuseppe.

Cancelleria del Tribunale.

Emanuel not. cav. Eugenio, cancelliere capo.
Tiscornia not. Franccsco, vice-cancelliere.
Narizzano Sebastiano, idem.
Tealdi Giuseppe, idem.
Bonfiglio Rinaldo, idem.
Raggio Francesco Matteo, idem.
Dolmetta Antonio, idem.
Schenone Federico, idem.
Frixione Domenico, idem.
Collareta Gaetano.
Leone Silvio, idem.
Corradi Smeraldo, scivano.
Gionferri Carlo, idem.
Ravano Luigi, idem.
Nasi Giovanni, idem.
Bonfiglio Gio. Batta, idem.
Casiccia Damaso, idem.
Malchiodi Ernesto, idem.
Bonino Pietro, idem.

Ufficio della Procura Regia.

Ricchini cav. avv. Giacomo Antonio, Procuratore del Re.

Sostituiti.

Rebaudi cav. avv. Stefano.
Tribone avv. Pietro.
Ferrari avv. Giambattista.
Risso avv. Angelo.
Donetti avv. Pasquale.
Brengola avv. Nicola, agg. giud.°

Segreteria.

Raimondi Filippo, segretario.
Chiama prof. Ettore. vice-canc. applicato.
Vignolo Giovanni, scrivano.
Patrone Benedetto, idem.

Uscieri addetti al Tribunale

Ansaldo Giacomo
Bergalli Antonio
Pagano Emanuele
Passano Gio. Agostino
Bottino Gio. Luigi.

Ratto Giuseppe.
Gambaro Carlo
Boccatagliata Giacomo

GIUDICI DI MANDAMENTO

Sestiere della Maddalena.
(Strada Nuova n. 16.)

Pattellani Pietro, pretore.
Cassini cav. avv. Bernardo, v. pretore
Ferrari avv, Enrico, idem
Falletti Giovanni, cancelliere
Gnecco Michel' angelo, v. can,
Carpanini Domenico, usciere
Campora Francesco, idem

Sestiere del Molo
(Via S. Bernardo N. 29)

Cerruti cav. avv. Frances., pret.
Marchiani avv. Luigi, vice-pret.
Bollo avv. Sebastiano, idem.
Gianelli-Castiglione avv. Angelo, idem.
Garrone not. Tommaso, cancell.
Canepa not, Giuseppe, v. cancell.
Parodi Luigi, scrivano.
Biancheri Gaetano, usciere.
Orero Angelo, idem.
Caula Giacomo, idem.

Sestiere Portoria.
(Via Fieschi, N. 1.)

Novaro Matteo, pretore.
Siri avv. Benedetto, vice-pret.
Zanini Paolo, idem.
Ricci Gius. Fortunato, cancell.
Scotti Gaspare, vice-cancelliere.
Sturla Stefano, usciere
Campora Giovanni, idem.
Daste Giuseppe, idem.

Sestiere di Prè.
(Piazza del Campo N. 6.)

Polleri Stefano, pretore.
Consigliere avv. Cesare, vice-pretore.
Elena Nicolò, cancelliere.
Puppo Giuseppe, usciere.
Lombardo Costantino, idem.

Sestiere S. Teodoro.
(Via alle Case Bianchetti)

Polleri Giambattista, pretore.
Musso Antonio, vice-pretore.
Morchio G. B., cancelliere.
Reta Carlo, usciere.

Sestiere S. Vincenzo.
(nell'ex-Convento della Pace piazzetta interna.)

Bianchini Angelo, pretore.
Bono avv. Antonio, vice-pretore.
Granello not. Leone, cancelliere.
Repetto Antonio Martino, vice-cancelliere.
Benvenuto Fed., usciere.
Codebò Giambattista, idem.

S. Martino d'Albaro.

Zunino avv. cav. Pietro, pretore.
Granello Gio. Batta, cancelliere.
Sturla Paolo, usciere.
Garbuggino Agostino, idem.

Staglieno.

Balestreri avv. Angelo, pretore.
Debernardi avv. Lazzaro v. pret.
Ottobono Andrea, cancelliere.
Bezante Giuseppe scriv. appl.
Morando, Giuseppe usciere.
Bezante Giovanni, idem.

GIUDICE CONCILIATORE

(con ufficio via Garibaldi N. 3 P. 4).

Veroggio avv. Giuseppe Andrea, giudice.
Canevari cav. avv. G. B., canc.
Castellini avv. Fabio, vice-canc.
Oxilia Andrea, usciere.
Perini Carlo, inserviente.

GIUDICI CONCILIATORI
DELLA PROVINCIA.

Spezia. — **Federici** Cesare.
Savona. — **Cappa** avv. Bartolomeo.
Albenga. — **Vignolo** not. Dom,

Pietra Ligure. — **Besadone** nob. Giovanni.
Chiavari. — **Dancro** avv. Lorenzo.
Lavagna. — **Sanmichele** dott. Luigi.
Rapallo. — **Molfino** Giuseppo Agostino.
Sestri Levante. — **Olivieri** dott. G. Antonio.
Varese Ligure. — **Perazzo** not. Lorenzo.
Albizzola Marina. — **Garbarini** Giuseppe.
Cairo Montenotte. — **Abbà** cap. Pietro.
Cogoleto. — **Bianchi** Gerolamo.
Sassello. — **Garbarini** Bernardo.
Spotorno. — **Viglienzoni** not. Sebastiano.
Varazze. — **Fazio** avv. Giovanni
Lerici. — **Rossi** Giovanni fu Domenico.
Levanto. — **Casarova** Antonio.
Sarzana. — **Navarini** avv. Augusto.

GIUDICI CONCILIATORI
DEL CIRCONDARIO.

Apparizione. — **Lertora** Giuseppe.
Avegno, — **Picasso** Matteo.
Bormida. — **Pignomo** G. B.
Bollano. — **Scatini** Carlo.
Bogliasco. — **Corvetto** Filippo.
Bolzaneto. — **Bensa** avv. Enrico.
Busalla. — **Malerba** cav. Luigi.
Camogli. — **Ansaldo** Nicolò.
Campomarone. — **Boccardo** Lorenzo.
Casella — **Denegri** Pietro.
Ceranesi. — **Rossi** Gio. Batta fu Giacomo.
Cornigliano. — **Chiappari** Vincenzo, idem.
Corradano. — **Callegari** Pietro.
Crocefieschi. — **Caglio** Pietro
Isola del Cantone. — **Clerici** Francesco.
Molasana. — **Ghio** Michelangelo.
Massone. — **Ottonello** Giuseppe.
Montebruno. — **Canessa** Luigi.
Montoggio. — **Callira** Benedetto.
Pegli. — **Rotondo** Giuseppe.
Pontedecimo. — **Levrari** Bartolomeo.
Prà. — **Laura** Antonio.
Propota. — **Poggio** Giovanni fu Domenico.
Quinto. — **Garibaldi** dott. Ant.
Recco. — **Chilardi** dottore.
Idem. — **Picasso** avv. cancell.
Rivarolo. — **Cipollina** Nicolò.
Rossiglione. — **Celle** dott. Giuseppe.
Sampierdarena. — **Bent** Gius.
Serra-Riccò. — **Faganini** Dom.
S. Martino d'Albaro. — **Cevasio**
San Quirico — **Canonero** Luigi.
Sant'Illario. — **Crovetto** Gius.
Sant'Olcese — **Tiscornia** Giac.
Savignone. — **Grosso** Domenico.
Sestri Ponente. — **Stagno** G. B.
Struppa. — **Polleri** caus. Luigi.
Torriglia. — **Crosiglia** Antonio.
Tribogna. — **Giaffra** Luigi.
Uscio. — **Trebino** Giovanni.
Voltri. — **Pallarino** Bernardo.

REGIA PRETURA URBANA
(Piazza Veneroso n. 4. piano 2.)

Isola avv. Carlo Domenico, pretore urbano
Marrè avv. Angelo vice pret. ur.
Carbone avv. Marcello, pua. min.
Reggio Antonio. cancelliere.
Faravelli Benedetto, vice can.
N. N., usciere.
N. N., idem.

CONSIGLIO PROVINCIALE
di Sanità
(Palazzo Ducale.)

MEMBRI NATI.

Il Prefetto, Presidente.
Il Procuratore del Re.

Membri Ordinarj.

Scadenti nel 1876.

Ageno prof. comm. Luigi, vice presidente.
Dogliotti farmacista Paolo.
Garibaldi dott. cav. Pietro Maria.
Del Re dott. Domenico.
Luxoro dott. Augusto.
De Renzi prof. cav. Enrico.
Secondi prof. Ricardo.

Membri Straordinarj.

Massa Corrado, veterinario.
Grillo ing. cav. Stefano.
Du Jardin dottor Giovanni.
Conservatore del Vaccino, segretario.
Elia dott. cav. Giuseppe.

CONSIGLIO PROVINCIALE
di Sanità Marittima.
(Palazzo Ducale)

Membri

Il Prefetto, Presidente.
Il Sindaco di Genova.
Il Pres. della Camera di Comm.
Il Direttore della Dogana.
Il Capitano del Porto.

UFF. DI SANITÀ MARITTIMA
(Ponte de' Salumi.)

Sassernò cav. Ercole, commis. di 1. classe, capo ufficio.
Passadoro cav. Liberale, commissario 2. classe.
Odero Domenico, commis. 4. cl.
Salvi dottor Giacinto, idem.
Grondona Giuseppe, sotto-commissario di 1. classe.
De-Agostini cav. Giacomo, sotto-commis. di 2. classe.
Ferri Arcangelo, sotto-commissario 5. classe.
Marchio Pio, commis. 3. cl. al Molo Nuovo.
Chiarini cav. Luigi, commis. 4. classe al Molo Nuovo.

DOTTORI

Applicati all' Ufficio Sanitario del Ponte Salumi e dello Stabilimento Quarantenario al Molo Nuovo.

Beretta cav. Pietro, medico sanitario di 1. classe.
Bignone cav. Emanuele, medico sanitario 2. classe.

COMMISSIONE MUNICIPALE
di Sanità.

Ageno cav. dott. Luigi, prof. d'Anatomia, Presidente delegato.
Deandreis Luigi, ingegnere.
Romairone Lazzaro.
Della Cella cav. Aurelio, chimico farmacista.
Du Jardin cav. dott. Giovanni, prof. di Storia Naturale.
N. N.
Garibaldi Pietro Maria.
Barigazupo Nicolò, segretario aggiunto.

GENIO CIVILE
(via Assarotti, N. 38, p 1)

Ufficio di Genova.

Schioppo cav. Vincenzo, ing. capo di 1. classe.
Bergolli Ludovico, ing. di 1. cl.
Ricolfi Giovanni, idem.
Michieli Antonio, ing. di 3. cl.
Parbelli Giuseppe, allievo ing.
Lupo cav. G. B., aiut. di 1. cl.
Fatteti Luigi, id.
Cavanna Luigi, aiut. di 2. cl.
Cavanna Gaetano, aiut. di 3. cl

Delleani Antonio, id.
Muzzani Francesco, id.
Cobianchi Giocondo, id.
Ramella G. B., volontario assist. misuratore.
Giuso Luigi, imp. d'Ordine.
Chiarmetta Camillo, idem.
Barberis Natale, inserviente.

Ufficio di Savona.

Delleani Giacinto, aiut. di 1. cl.
Negro Dalmazzo, assist. misur.

Ufficio di Spezia.

Solvini G. B., ing. di 1. classe 1.° distr. di lav. fer. Ligure
Biglino Bartolomeo, aiutante di 2. classe.

MINIERE

Amministrazione del Distretto di Genova.

Revello Alberto, ing. delle min. reg. distr., via S. Giacomo, casa Pitto, n. 7.

ESATTORIA COMUNALE di Genova.

Esattore il Banco Commerciale Ligure.

Aichino cav. Giuseppe, capo uff. di Esattoria.
Gogna Giov. Antonio, collettore.
Noceti Edoardo, idem.
Temesio Francesco, idem.
Bianchi Gerolamo, speditore.
Deferrari Sebastiano, idem.
Varetto Alessandro, idem.
Barbè Francesco, messo.
Bertola Francesco, idem.
Bisio Gio. Battista, idem.
Brugnone Giuseppe, idem.
Cattaneo Francesco, idem.
Fresco Carlo, idem.
Brigante Giovanni, idem.
Fontana Felice, idem.
Frixione Giuseppe, idem.
Pallavicini Carlo, idem.
Panluzzi G. B., idem.
Santolini Oresti, idem.
Maestri Angelo, usciere.

PESI E MISURE
Ufficio di Verificazione
(Via S. Giuseppe, N. 32, p. 2.)

Bonetti cav. Giuseppe, verificatore capo.
Richeri Francesco, verif. appl.
Taglia Giovanni, verif. appl.
Zoccola Paolo, idem.
Albenga. — **Croce** Vittorio, verif.
Chiavari. — **Bollini** Michelangelo, verificatore.
Savona. — **Miceu** Giuseppe, verif.

UFFICIO DEL MARCHIO
di garanzia nell' Oro e Argento
(nell'antico palazzo della Zecca),

Cavigioli cav. Carlo, ufficiale di 1. cl. capo d'uffizio.
Fornaseri G. B., uff. 2. classe.
Bertoldi Giuseppe, uffic. di 4. cl.
Carattoli Raffaello, uff. 1. classe.
Pasero Pietro, usciere.

BOSCHI E SELVE

Comitato Forestale

G. Colucci prefetto Presidente.
Molfino avv. Giorgio Ambrogio.
Pallavicini march. Camillo.
Deamicis avv. Gerolamo.
Mazza avv. Alessandro.
Messea conte Alessandro, ispet. Forestale.
Bergolli ing. Ludovico.

DIPARTIMENTO FORESTALE

per le Provincie di Genova Porto Maurizio e Massa sede in Genova
(Palazzo Ducale).

Messea conte cav. Alessandro, ispett. fores. di 1. dirigente il dipartimento.

Picarelli Carlo, sotto-ispettore di 1. classe reggente il Dipartimento in caso d'assenza o d'impedimento dell' ispettore.
Pastore Federico, sotto-ispettore seg. dell'Ispezione.
Maraggi Carlo, guardia Governativa.

R. UFFICIO DEL CAMBIO
(palazzo della Zecca),

N. N., regio verificatore.
Musso Domenico, deleg. per la Banca Nazionale.

COMMISSIONE LOCALE per le Imposte Dirette pel 1875.

Membri Comunali.

Ba abino cav. Federico.
Bisagno Gerolamo.
Boasi Luigi.
Castello Carlo
Grondona G. B.
Lanata cav. Sebastiano.
Molfino Domenico.
Pellas Giovanni.
Questa Sebastiano
Testa cav. Luigi
Gennaro Niccolò cap. sez. segr.
Saltarelli Raffaele, vice segret.
Mangiapan Giacomo, idem.

Membri Governativi.

Morro comm. avv. Giuseppe, Presidente.
Resasco cav. ing. Pietro, vice. presidente.
Argento cav. Luigi.
Bixio avv. cav. Enrico.
Bonetti cav. Giuseppe.
Cambiaso marc. cav. Luigi.
Carrara cav. Angelo.
Castiglione cav. avv. Giacomo.
Crocco comm. Antonio
Donghi march. cav. Carlo.
Marassi march. cav. Giuseppe,
Martinengo cav. Luigi.
Pratolongo cav. Nic. Ema.
Pratolongo cav. Raffaele.
Reina Giuseppe.
Romairone ing. cav. Lazzaro.
Rossi Giacomo.
Spinola march. Bendinelli.
Veroggio avv. Giuseppe.
Volpe cav. Giuseppe.

COMMISSIONE PROVINCIALE D'APPELLO

Per le Imposte suddette.

Maurizio comm. avv.
Centurione cav. avv. Luigi.
Musso cav. avv. G.
Baccaredda cav. E.
Repetto cav. G. B.
Erba cav. Carlo,
Muraturt Luigi.
Durante cav. Natale.
Virgilio cav. Jacopo.
Odetti cav. Giuseppe.
Busticca avv. Domenico.
Franchi cav. avv. Tito.
Verdese cav. ing. P.
Accame avv G. B.
Deamicis avv. gen.
Guani avv. Giovanni.
Farina cav. Luigi E.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI GENOVA

(Piazzetta S. Marcellino, N. 6.)

INTENDENTE

Banchetti cav. Angelo.

Baccaredda cav. Effisio, 1.° segretario di 1. classe.
Anselmi cav. Amedeo, idem.
Falconi cav. Pietro, primo segretario di 2. classe.
Barozzi Luigi, primo ragioniere di 2. classe.
Besio-Caviglia Teobaldo, segretario, di 1. classe.
Carta avv. Pietro, idem.
Pilo cav. Francesco idem.
Carosso Francesco, ragioniere di 1. classe
Fappis Vincenzo, idem.
Semeria Gio. Batta, segretario di 2. classe.
Fasce Gustavo, idem.
Capoduro Angelo, idem.
Civoli Vincenzo, ragion. 2. cl
Paschetta Filippo, segr. 3. cl.
Correggiari Vittorio, idem.
Radaelli Giuseppe, idem.
Magnico Carlo, idem.
Costanzo Evasio, ragion. 3. cl.
Roffi Bartolomeo, idem.
Ponzio avv. Aurelio, vice-segretario di 1. classe.
Gerosa Basilio, computista 1. cl.
Rubati Antonio, idem.
Pili Cesare, idem.
Zucco Antonio, idem.
Saragato Girolamo, idem.
Sibilla Niccolò, idem.
Galeazzo Gio. Batta, segretario di 2. classe.
Gozo Gerolamo, idem.
Scapino Luigi, idem.
Albizzi Olinto, idem.
Migliau Abram, comput. 2. cl.
Ambrosi Cesare, idem.
Novaro Niccolò, idem.
Baldini Bartolomeo, idem.
Malvisi Aristide, idem.
Rivolta Carlo, idem.
Tola cav. avv. Giuseppe, vice-segretario di 3. classe.
Ghè avv. Serafino, idem.
Malaguzzi Paquito, Franc. idem.
Chierici dott. Guglielmo, idem.
Buraggi conte Niccolò, idem.
Merlo Domenico, idem.
Chiorico avv. Ermanno.
Spezia Cesare, idem.
De ferrari Giovanni, computista di 3. classe.
Farina Antonio, idem.
Torielli Carlo, idem.
Verrani Alcibiade, idem.
Menzio Angelo, idem.
Oreglia Gio. Domenico, idem.
Andreani Eugenio, idem.
Marina Emilio, idem.
Guzelloni Luca, idem.
Caponago del Monte Enrico, economo-magazziniere.
Pagliughi Angelo, archivista.
Farri Gaetano, protocollista.
Berio Giovanni, speditore copista di 1. classe.
Bongiovanni Paolo, idem.
Cini Achille, speditore copista di 2. classe.
Belleni Ludovico, idem.
Giovanelli Mondonio, idem.
Rorsarelli Antonio, speditore copisti di 3. classe.

Micoli Carlo, idem.
Piccardo Giovann, usciere 1. cl.
Casaccia Giacomo, idem.
Ponzoni Ernesto, uscieri 2. cl.
Vitali Enrico. idem.
Odelio Domenico, idem.
Campi Ercole, usciere 3. classe.

IMPOSTE DIRETTE

Ispettore Generale della Provincia.

De-Gubernatis Luigi.

Agenzia di Genova Primo Ufficio

Mariani Emilio, agen. superiore.
Pastore Vincenzo, agente,
Razzetti Carlo, idem.
Rossi Felice, idem.
Valesi Giuseppe, idem.
Garbarini Gio. Batta, aiuto ag.
Cortis Effisio, idem.
Tortone Giuseppe, idem.

Agenzia Secondo Ufficio.

Gilardoni Gaetano, agente.
Sarzana Franc., aiuto agente.

Albenga.

Ghirardi Pietro, agente.
Viola Dalmazzo, aiuto agente.

Finalborgo.

Duprè Giovanni Antonio, agent.
Vigo Felice, aiuto agente.

Savona.

Ghersi Giuseppe, agente.
Noberasco Giuseppe, aiuto ag.

Cairo Montenotte.

Motta Felice, agente.
Goglia Annibale, aiuto agente.

Voltri.

Rotondo Bernardo, agente.
Boaro Vincenzo, aiuto agente.

Sampierdarena.

Piana Michelangelo, agente.
Bertola Gio. Batta, aiuto agente.

Recco.

Merani Giuseppe, agente.
Trosino Lazzaro, aiuto agente.

Rapallo.

Pigola Giovanni, agente.
Gandini Giovanni, aiuto agente.

Chiavari.

Fallani Domenico, agente.
Parruzia Giulio Cesare, aiuto ag.

Levanto.

Drago Giambatt., agente.
Goitre Giuseppe, aiuto agente.

Spezia.

Galli Francesco Enrico, agente.
Biasci Ferdinando, aiuto ag.

Sarzana.

Lacchia Vercell., agente.
Botto Francesco, aiuto agente.

Capraja.

Capirone Giov. agente.

Agenzia di Sestri Levante.

Rolando Gaetano, agente.
Nicolini Tommaso, aiuto agente.

ISPETTORI E RICEVITORI DEMANIALI

Genova.

1. *Circolo.* — **Falsone** Pietro' ispettore.
2. *Circolo.* — **Ollini** Carlo ispett.
Panizzardi (atti giudiziarii).
Muratori Luigi, ric. (success.)
Lojacono Gabriele.
Baleffi Carlo, comm. ger. dell'ufficio provincia.
Alasio. — **Marchisio** Edoardo.
Albenga. — **Vacarone** Vittorio.
Lanteri Leonardo, comm. ger.
Borzonasca. — **Caviglia** Adolfo.
Carrara — **N. N.**
Cairo Montenotte. — **Celentani** Emilio.
Chiavari. — **Cagnone** Pier Luigi, ispettore.
Piacentini Carlo, comm. gerente.
Boeri cav. Lazzaro, cons. ipot
Repetto Giuseppe, comm. ger.
Sismondi Evasio, ricevitore.
Dego. — **De Rosas** Luigi.
Finalborgo. — **Zambelli** Ambro-
Berio Giuliano.
Lanteri Leonardo, comm. ger.
Levanto. — **Castagnino** Achille.
Loano. — **Camusso** Edoardo.
Recco. — **Bancalari** Giacomo.
Ronco Scrivia. — **Zanelli** Agostino.
Rapallo. — **Fascio** Luigi.
Cairo Luigi, comm. gerente.
Rivarolo Ligure. — **Raiberti** Lazzaro, ispettore.
Sampierdarena. — **Baffico** Giuseppe, ricevitore.
Sarzana — **Desciora** Francesco, ispettore.
Conti Giuseppe, ricevitore.
Neri Pietro, comm. gerente.
Savona. — **Vacchini** Lorenzo, isp.
Vernoni Luigi, ricevitore.
Lombardo Giuseppe, comm. ger.
Manara Giovanni, cons.
Sestri Levante. — **Bianco** Angelo.
Spezia. — **Colla** Coristano, com.
Varese Ligure. — **Panizza** Paolo
Voltri. — **Badariotti** Luigi.
Torriglia. — **Tabacco** Giuseppe.

IPOTECHE DI GENOVA.

(Palazzo S. Giorgio).

Poggi cav. Andrea.
Belloni Angelo, comm. ger.

BOLLO STRAORDINARIO

(Palazzo Ducale).

Sabbadini Angelo.
Arcari Luigi, comm. gerente.
Enno Giacomo, controllore.
Bonino Giuseppe, bollatore.
Arrigo Emanuele, idem.

ISPEZIONE DELLE GABELLE in Genova.

(Palazzo San Giorgio.)

Volpi Leandro, ispettore.
Calvara Benedetto, sotto-ispet.
Crenna Tobia, tenente 1. classe.
Cappellaci Ermenegildo, sottotenente.
Lauro Giuseppe, tenente 2. cl.
Descalzo Gio. Battista, idem.
Battioli Carlo, idem.
Parolin Enrico, sotto-tenente.
Boselli Federico, tenente 1. cl. a Nervi residente a Sturla.
Paeta Emanuele, tenente di 2. classe. a Recco.
Toccarey Paolo, ispettore, a Chiavari.
Saldino Gerolamo Gius., sottotenente, idem.
Nocetti Settimio, idem.
Costa Gerolamo, ispettore; a Sestri Ponente.

in Spezia.

Semeria cav. Giovanni, ispett.
Raggi Augusto, sottotenente.
Rezasco Agostino, idem.
De-Bernard Michele, ten. 2. cl.

in Savona

Ponzone Vincenzo, ispettore.
Lodola Serafino, tenente.
Tamburini Carlo, sottotenente.
Mercenaro Gio., tenente 2. cl.

in Sampierdarena.

De Lignoro cav. Alfonso, tenente 1. classe.
Stella Domenico, sottotenente.

Magazzinieri delle Privative

Barone Carlo, magazzin. sped. Sali, Genova.
Floris Raffaele, verificatore id.
Fierni cav. Giuseppe, magazz. vendita Tabacchi, idem.
Russi Giuseppe, verificatore, id.
Fontana Giov., idem.
Borsarelli Francesco, magazz. vendita generi Privative, Savona.
Caorsi Vincenzo, verificatore, id.
Queirolo Vittorio, magazz. vendita generi Privative, Loano.
Ascoli Giovanni, verificatore, id.
Cattaneo Franc., magazz., vendita generi Privative, Voltri.
Giusti Gio. Batta, magazz. vendita generi Privat., Busalla.
Brero Giuseppe, magazz. vendita generi Privative, Cairo.
Oxilio cav. Felice, magazz. sped. Sali, Sampierdarena.
Fianzi Andrea, verificatore, id.
Dabbrini Antonio, comm. idem.
Della Monica Enr., idem, idem.
Menfils Giacomo, Pesatore, id.
Mazzoni Giuseppe. idem, idem.
Catocchio Luigi, idem, idem,
Mattese Camillo, idem, idem.
Origona Federic magaz. vendita gen. privat. Sampierdarena.
Capurro Bartolomeo, magazz. vend. generi privative, Recco.
Fasciolo Giuseppe, magaz. vend. generi, privative, Sestri Lev.
Aimetti Francesco, verificat. id.
Rocca Vittorio, magazz. vendita gen. privative, Chiavari.
Orlandi Antonio verificatore id.
Scipione Francesco, mag. vend. generi privative, Spezia.
Fea Camillo, magazz. vendita generi privative, Levanto.
Besio Luigi, mag., id. Sarzana.

R. TESORERIA GOVERNATIVA della Provincia di Genova.

Garolla nob. Augusto, cav. dell'Ord. Maur. e della Corona d'Italia, tesoriere provinciale di 1. classe.

Impiegati di Tesoreria.

Frascati Luigi, cassiere principale, incaricato di reggere la tesoreria in assenza od impedimento del Tesoriere.
Mangini Luigi, cassiere.
Pizzorno Giovanni, aiut. di cassa.
Pin Alfredo, allievo cassiere.
Botto Raffaele, primo commesso contabile.
Bicchi Gaetano, commesso contabile di 1. classe.
Pieri Nicolò, commesso contabile di 2. classe.
Garolla Emilio, commesso contabile di 3. classe.
Penso Nicolò Usciere.

GRATUITE GENERALI VACCINAZIONI

Le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni di Domenica e Giovedì alle ore 12 merid. precise (Autunno) nei locali delle scuole civiche elementari per opera dei signori vaccinatori d'ufficio, dottori **Isola Giovanni, Castiglione Luigi Piuma Gio. Batta, Orsini Gaetano, Viotti Pier Giovanni, Bruzzone Gerolamo** e **Boffio Domenico** e **Negrotto Vincenzo** supplenti.

I locali delle scuole elementari dei rispettivi sestieri sono destinati a quest'uso.

Nei medesimi locali ed all'ora superiormente indicata, nella successiva Domenica o Giovedì dopo l'innesto, saranno visitati tutti gl'individui stati vaccinati, per accertare il buon esito dell'operazione ed eseguirla nuovamente per coloro nei quali l'innesto non avesse avuto effetto o fosse comparso il vaiuolo vaccino spurio.

UFFICIO PUBBLICO DEL VACCINO

(Salita S, Rocchino n, 7, *bis*,),

N. N., conservatore.
Lemoyne Luigi, vice conserv.

Le vaccinazioni periodiche si fanno per cura del governo tutti i giorni di domenica e giovedì alle ore 12 precise.

CAMERA DI COMMERCIO

(piazza Scuole Pie)

Millo comm. Giacomo, pres.
Figoli cav. Carlo, vice pres.
Casaretto Michele.
Argento Luigi.
Erba Carlo.
Durante Nat.
Gandolfo L. B.
Romanengo Pietro.
Balleydier Luigi.
Bonanni Gerolamo.
Currò Antonio.
Montano Nicolò.
Torre Giuseppe.
Rubattino Raffaele.
Cabella Gaetano.
Garibaldi Nicolò.
Cataldi Giacomo.
Odetti Giuseppe.

Impiegati alla Camera di Commercio.

Barabino avv. Alessandro, seg.
Del Re Domenico, contabile.
Remorino Girolamo, cassiere.
Peirano L., inc. della statistica.
Solari Edoardo, applicato.
Reina Giuseppe, uff. società anonime.
Abbondanza Franc., applicato.
Ghisalberti Antonio, usciere.
N. N.
N. N.
N. N.

TRIBUNALE DI COMMERCIO

(via S, Bernardo n. 19),

N. N., Presidente.
Casareto cav. Giacomo, giudice.
Graziani cav. Pietro, id.
Odero cav. Luigi, id.
De-Ferrari G. B., id.
Acquarone Pietre, id.
Rondanina cav. Ant., id.
Cataldi Giacomo, id.
Castello Carlo, id.
N. N.
N. N.
N. N.
Lanata Sebastiano, supplente.
Piaggio cav. Alessandro, id.
Delbuono Antonio, id.
Graffigna Gerolamo, id.
Costa Francesco, id.
Sciallero Giacomo, idem.
Reoetto Gaetano, idem.
Poggi G. B.,
Bensa cav. avv. Paolo, cancell
Lavaggi Daniele, vice cancell.
Canopa Giuseppe, id.
Mallini notaro Giuseppe, id.
Marchese Luigi, id.
Sancristoffaro Ignazio, usciere.
Casamara Agostine, id.
Perasso Carlo, id.
Poggi Giuseppe, id.
Galliano Francesco, id.

REGI LIQUIDATORI

della Corte d'Appello e del Tribunale di Commercio.

Zuccoli Ambr., Vico Cartai.
Vallebona Seb.
Bonfiglio Costant.
Rossetti Vincenzo, Via S. Giorgio, N. 2.
Passalacqua Gius.
Bonamici Pietro.
Rossi Raffaele.
Lautier Emilio, Via Colombo.
Celesia Paolo Gius.
Faruggia Giovanni.
Berninzone Sebastiano, Mura S. Chiara, N. 44.
Cresta Marcello.
Vallebona G. B.
Acier Gio. Ern.
Solaro Agost., Piazza Cinque Lmpadi, N. 14.
Erede Michele, Vico Ragazzi, N. 6.
Granello Fmilio.
Acier Ernesto.
Bronzetti Oreste.
Parodi Gius. Gaetano.
Odero Paolo Em.
Zaccaria Albino.
Acier Ernesto di Giovanni Ernesto.
Celle Angelo, Via S. Luca, N. 6-4.
Vallebuona Sebast., Vico Cartai.

MUNICIPIO

(Via Nuova — Palazzo TURSI,)

—=—

CONSIGLIERI COMUNALI

ELEZIONI GENERALI DEL 26 DICEMBRE 1873 E PARZIALI DEL 24 GIUGNO 1874.

1.	**Serra** Domenico, Senatore del Regno.	voti 1073
2.	**Gropallo** march. Luigi.	» 1056
3.	**Morro** comm. avv. Giuseppe.	» 1040
4.	**Cataldi** cav. Giuseppe, Senatore del Regno.	» 912
5.	**Deferrari** duca di Galliera, eletto 24 Giugno 1874	» 990
6.	**Barabino** cav. Alessandro.	» 895
7.	**Ageno** cav. uff. Luigi.	» 888
8.	**Boccardo** prof. comm. Gerolamo.	» 886
9.	**Castiglione** dott. cav. Giacomo.	» 885
10.	**Cabella** avv. comm. Cesare, Senatore del Regno.	» 882
11.	**Tortello** cav. Agostino, capitano marittimo.	» 869
12.	**Cabella** cav. Gaetano, negoziante.	» 859
13	**Podestà** barone cav. avv. uff. Andrea.	» 850

14. **Mazzarella** avv. Bonaventura, Consigliere d'Appello. » 828
15. **Sauli** marchese Nicolò. » 811
16. **Castagnola** avv· comm. Stefano, » 793
17. **Romanengo** cav. Pietro, negoziante. » 783
18. **Donghi** marchese Carlo. » 766
19. **Doria** march. Giorgio, Senatore del Regno, v. 930 confermato il 24 giugno 1874, con » 749
20. **Cerruti** avv. Ambrogio. » 743
21. **Molfino** avv. cav. Ambrogio. » 736
22. **Tomati** prof. cav. Cristoforo. » 733
23. **Argento** cav. Luigi, negoziante. » 716
24. **Casareto** cav. Michele, negoziante. » 716
25. **Raggio** marchese G. B. » 716
26. **Cevasco** cav. prof. G. B., scultore. » 705
27. **Elena** comm. Domenico, Senatore del Regno. » 699
28. **Federici** avv. cav. Nicolò. » 696
29. **Millo** comm. Giacomo, negoziante. » 691
30. **Gavotti** marchese Gerolamo. » 681
31. **Crosa** marchese Agostino. » 675
32. **Celesia** avv.cav. Emanuele, bibliotecario. » 669
33, **Oneto** cav. Domenico, negoziante. » 660
34. **Ricci** marchese Giovanni. » 660
35. **Negrotto** march. Lazzaro, voti 796 confermato il 24 Giugno 1874. » 652
36. **Farina** cav. Luigi, causidico. » 629
37. **Pareto** marchese Domenico. » 621
38. **Cattaneo** marchese Gianotto. » 616
39. **Bixio** avv. cav. Enrico, » 613
40. **Rubattino** comm. Raffaele, voti 654, confermato il 21 Giugno 1874, con » 610
41. **Erba** cav. Carlo, negoziante. » 599
42. **Mangini** avv. cav. Nicolò, negoziante. » 585
43. **Crocco** cav. Antonio, voti 770, rieletto il 24 Giugno 1874, con » 581
44. **Bozzo** avv. cav. Andrea, » 580
45. **Centurione** march. Vittorio, voti 758, confermato il 21 Giugno 1874, con » 498
46. **Chiodo** avv. Agostino, voti 757, rieletto il 24 Giugno 1874, con » 489
47. **Balbi** not. cav. Giuseppe, voti 746, confermato il 24 Giugno, con » 448
48. **Virgilio** prof. cav. Jacopo, eletto il 24 Giugno. » 446

COMUNI AGGREGATI A GENOVA
con R. Decreto 26 Ottobre 1873, e fusi gli interessi con Decreto del 26 Ottobre 1874 col Comune di Genova.

---

49. **Ramairone** cav. Lazzaro, — S. Fruttuoso, voti 165
50. **Goggi** cav. Nicolò, idem, voti 161 rieletto con » 146
51. **Porta** ing. cav. Vittorio Antonio, » 90
52 **Cambiaso** march. Luigi, S. Francesco Albaro, » 76
53. **Traverso** cav. Giacomo, idem, voti 61 rieletto con » 60
54. **Sauli** marchese Francesco, idem, » 47
55. **Marassi** cav. Giuseppe, Colonello — Staglieno, » 18
56. **Pratolongo** cav. Raffaele, — S. Martino d'Albaro, » 58
57. **Imperiale** G. B., negoziante, idem eletto il 24 Giugno 1874. » 66
58. **Volpe** cav. Giuseppe, — Foce, » 23
59. **Brusco** avv. cav. Enrico, — Marassi, » 93
60. **Serra** Giacomo fu Napoleone, — idem, » 84

GIUNTA MUNICIPALE

Assessori Effettivi.

1. **Morro** comm. avv. Giuseppe, voti 36
2. **Elena** comm. Domenico, Senatore del Regno, » 27
3. **Cabella** cav. Gaetano, negoziante, » 25
4. **Gropallo** marchese Luigi, » 21
5. **Podestà** barone avv. cav. Andrea, » 39
6. **Donghi** marchese Carlo, » 34
7. **Goggi** cav. Nicolò, » 28
8. **Ageno** cav. Luigi, » 28

Assessori Supplenti.

1. **Castiglione** dott. cav. Giacomo, voti 25
2. **Crosa** marchese Agostino, » 21
3. **Marassi** cav. Giuseppe, Colonello, » 22
4. **Federici** avv. cav. Nicolò, » 21

IMPIEGATI DEL MUNICIPIO

Magioncalda cav. avv. Nicolò, segretario.

Uffizio della Segreteria.

Corsi Gaetano, V. segretario, capo uffizio.
Gambaro Giuseppe, capo sezione, archivista.
Covasco avv. Matteo, capo sez.
Del Re Francesco, commesso di 1. classe
Mangiapan Luigi Nic., id.
Storace Luigi, id.
Boscassi Angelo, commesso di 2. classe.
Savignone Desiderio, commesso di 3. classe.
Gatti Giuseppe, id.
Arata Antonio, id.

Uffizio del Catasto e delle Contribuzioni.

Zee Vincenzo, catastaro, capo uffizio.
Gennaro Nicola.
Saltarelli Raffaele, commesso di 1. classe.
Morro Gio. Carlo, commesso di 3. classe.
Olmi Luigi, id.
Mangiapan Giacomo, id.
Rollandelli G. B., esattore.

Uffizio dello Stato Civile.

Gogna Giuseppe, capo uffizio.
Fravega Francesco, capo sez.
Gallo Pietro, id.
Rossi Francesco, id.
Grillo Agostino, id.
Federici avv. Ippolito, commesso di 1. classe.
Sivori Raffaele, id.
Campodonico Dom., commesso di 2. classe.
Bruzzone Luigi, id.
Curlo Bartolomeo, id.
Parodi Stefano, id.
Vasetti Annibale, id.
Conte Francesco, id.
Podenzana G. B., id.
Doria Luigi, id.
Muzio G. B., id.
Bertrand Luigi, commesso di 3. classe.
Lagorio Alessandro, id.
Manfredi Cesare, id.
Musso Francesco, id.
Levi Ugo, id.
Danielli Enrico, id.
Corradino Carlo, id.
Ansaldo Giuseppe, id.
Demicheli G. B., id.
Rota Pasquale, id.
Faveto Erminio, id.
Corsanego Antonio, soprannumererio.
Barile Gaetano, indicatore.
Mignone Antonio, id.

Uffiziali sanitari applicati al detto Uffizio.

Isola dott. Giovanni.
Castiglione dott. Luigi.
Piuma dott. G. B.
Orsini Gaetano.
Viotti P. Giovanni.
Canevari dott. Lazzaro, suppl.
Bruzzone Gerolamo.
Podestà dott. Lorenzo.
Canavese dott. Giuseppe.

Boffito dott. Domenico.
Negrotto Vincenzo.

Camposanti e Camera Mortuaria.

Solignac Giuseppe, ispett. custode del cimitero di Staglieno.
Parodi rev. Gio. custode del cimitero di Angeli.
Tiraboschi Giuseppe, custode della Camera mortuaria.
Mangini Francesco, vice custode della Camera mortuaria.

Uffizio di Polizia Municipale.

Gambaro not cav. Giovanni, capo uffizio.
Vernetta Paolo, capo sezione.
Bacigalupo Nicolò, id.
Fedriani Gioachino, id.
Merello Luigi, id.
Curlo Spinola Carlo, commesso di 1. classe.
Podenzana Francesco, id.
Parodi Francesco, commesso di 2. classe.
Vassallo Gerolamo, commesso di 3. classe.
Orsini Riccardo, id.
Damele Odoardo, id.
Lucchesi Carlo, id
Castellucci dott. Roberto, ispett. dell'illumin.
Santinolli Luigi, vice ispett. dell'illumin.
Piccaluga cav. Luigi, capitano della compagnia dei pomp.
Rossi Settimio, luogotenente
Spaggiari L., deleg. delle guardie municipali.
Ballestrino Giovanni, ispett. di pulizia municipale ed igiene pubblica.
Reta G. B., ispett. per le vetture pubbliche.
Massa Corado, med., veterin., ispett. nei civici ammazz.
Bruno Antonio, direttore dell'ammazz. Orientale.
Bellini Ermenegildo, direttore dell'ammazz. Occidentale.

Uffizio di Edilità e lavori pubblici.

———

Parte Tecnica.

Marcenaro Michele, Ing. capo.
Parodi Santo, arch. coadiut. di 2. classe.
Poggi Michele, disegnatore.
Odino Franc., id.
Fossa Giovanni, id.
Mongiardino Natale, assistente.
Rebora Dario, id.
Viani Luigi, id.
Cervetto Gregorio, id.
Traverso G. B., id.
Marini Angelo, id.

Parte Amministrativa.

Drago cav. avv. Raff., capo uffiz.
Novaro Santo, capo sezione.
Bocca Domenico, id.
Bolasco Gius., comm. di 2. cl.
Damele Odoardo, comm, 3. cl,

Uffizio d' Istruzione pubblica.

Tortello cav. Gio. Batta, capo uffizio.
Dapassano cav. prof. Gerolamo, ispettore delle scuole civiche.
Castello Antonio, commesso di 2. classe.
Risso Giacomo, comm. di 3. cl.

Uffizio di Economato e Teatro.

Desimoni Giovanni, capo uffizio.
Vernengo Giuseppe, capo sez.
Verando Franc. Gius., comm. di 1. classe.
Gambaro G. B., comm. di 2. cl.
Olivieri Domenico, custode del palazzo civico.
Mallkenecht Ang., ispettore del teatro.

Uffizio di Ragioneria.

Bruzzone Paolo, ragioniere, capo uffizio.
Sanguineti Vincenzo, capo sez.
Marchese Luigi Settimio, id.
Canepa Pasquale, commesso di 1. classe.
Rossi G. B., id.
Traverso Enrico, comm. di 2. cl.
Sivori Alessandro, id.
Zunino Matteo, id.
Roncagliolo Carlo, commesso di 3. classe.
Castello Vittorio, id.

Uffizio per la Tutela dei diritti d'autore.

Drago cav. avv. Raffaele.
Garbino Stefano, tesoriere.
Piccardo Giacomo, cassiere.

ELENCO
DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

IN CARICA NEL 1875.

CIRCONDARIO DI GENOVA.

COGNOME E NOME	MANDAMENTO	ELEZ.ᵉ	SCAD.ᵃ
Podestà barone avv.com. Andrea	— Molo	— 1873	— 1878
Federici avv. com. Nicolò	— idem	— 1870	— 1875
Serra march. senatore Domenico	— Maddalena	— 1872	— 1877
Boccardo prof. comm. Gerolamo	— Prè	— 1873	— 1878
Gropallo march. comm. Luigi	— idem	— 1873	— 1878
Elena avv. comm. Domenico	— S. Teodoro.	— 1874	— 1879
Cerruti avv. Ambrogio	— S. Vincenzo	— 1873	— 1878
Raggi march. cav. G. B.	— idem	— 1872	— 1877
Castagnola avv. comm. Stefano	— Portoria e Capraja	— 1870	— 1875
Chiappe avv. Paolo.	— idem	— 1871	— 1879
Cabella avv. Senatore Cesare.	— idem	— 1874	— 1879

Risso avv. Giov. Andrea	— Nervi	— 1872	— 1877
Montano cav. Nicolò	— Rivarolo Ligure	— 1874	— 1879
Deamicis avv. cav. Gerol.	— idem	— 1872	— 1877
Bonanni avv. cav. Gerol.	— idem	— 1874	— 1879
Bozzo avv. comm. Gius. Andrea	— Voltri, Campofred.°	— 1873	— 1878
Negrone march. Brancaleone	— idem	— 1874	— 1879
Pizzorno avv. Edoardo	— idem	— 1872	— 1877
Donghi avv. cav. march. Carlo	— S. Martino d'Alb.	— 1871	— 1876
Goggi avv. cav. Nicolò	— idem.	— 1870	— 1875
Ansaldo dott. cav. Matteo	— Recco	— 1874	— 1879
Mortola Giovanni	— idem	— 1874	— 1879
Priario avv. Luigi	— Sestri Ponente	— 1872	— 1877
Paganini avv. Francesco Emilio	— idem	— 1873	— 1878
Viotti avv. Domenico	— Ronco e Savignone	— 1873	— 1878
Regnoli prof. Oreste	— idem	— 1871	— 1876
Brusco avv. Enrico	— Torriglia	— 1870	— 1875
Rossi avv. cav. G. B.	— Staglieno	— 1872	— 1877
Serra march. senatore Orso	— Pontedecimo	— 1870	— 1875
Negrotto march. cav. Lazzaro, deputato	— Pontedecimo	— 1870	— 1875

Circondario d'Albenga.

Cognome e Nome	Mandamento	Elez.e	Scad.a
D'Aste march. Enrico	— Albenga	— 1873	— 1878
Cavasola avv. cav. G. B.	— Calizzano, Finalb.	— 1872	— 1877
Maurizio avv. comm. G.i	— Andora e Alassio	— 1871	— 1876
Accame avv. Gio Batta	— Loano Pietra Lig.	— 1872	— 1877

Circondario di Chiavari.

Cognome e Nome	Mandamento	Elez.e	Scad.a
Marana marc. cav. Luigi	— Chiavari	— 1874	— 1879
Costa-Zenoglio avv. cav. Antonio	— idem	— 1871	— 1876
Marrè cav. Stefano	— Borzon., S. St° d'Av°	— 1870	— 1875

Serra avv. Giuseppe	— Sestri Levante	— 1871	— 1876
Molfino avv. Ambr. dep.	— Rapallo	— 1870	— 1875
Spinola marc. Francesco	— idem	— 1874	— 1879
Bacigalupo avv. Frances.	— Cicagna	— 1870	— 1875
Deferrari cav. Carlo	— idem	— 1874	— 1879
Repetto cav. Gio Batta	— Lavagna	— 1871	— 1876
Agazzi cav. Bartolomeo	— Varese Ligure	— 1871	— 1876

Circondario di Levante.

Cognome e Nome	Mandamento	Elez.ª	Scad.ª
Doria march. Giorgio senatore	— Spezia e Vezzano	— 1873	— 1878
Castagnola avv. march. Baldassare	— idem	— 1870	— 1875
Paita avv. Gio. Batta	— idem	— 1871	— 1876
Ollandini march. Gioach.	— Sarzana e Lerici	— 1873	— 1878
Berghini avv. cav. Pasq.	— idem	— 1873	— 1878
Busticca avv. Domenico	— Godano	— 1871	= 1876
Farina cav. Luigi Em.	— Levanto	— 1870	— 1875

Circondario di Savona.

Cognome e Nome	Mandamento	Elez.ª	Scad.ª
Ponzone comm. Angelo	— Savona	— 1871	— 1876
Martinengo cav. Eman.	— idem	— 1870	— 1875
Gozo cav. Vincenzo	— idem	— 1871	— 1876
Bigliati avv.uff.Paolo	— Sassello e Dego	— 1874	— 1879
Chiarlone dott. cav. Giacomo	— idem	— 1873	— 1778
Bormioli uff. Maur. avv. Pietro	— Cairo e Millesimo	— 1871	— 1876
Piantelli avv. Giuseppe	— idem	— 1872	— 1877
Mombello cav. Antonio	— Varazze	— 1872	— 1877
Poggi avv. Gio Batta	— idem	— 1872	— 1877

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Podestà barone Andrea, Presidente.
Giorgio Doria march. Salvatore, vice presidente.
Bigliati avv. cav. Paolo, segretario.
Montano cav. Nicolò, vice-segretario.

ELEZIONI POLITICHE ED AMMINISTRATIVE

Luogo di riunione delle sezioni elettorali.

Mandamento Molo. — Prima sezione. — Scuole civiche maschili di S. Bernardo *(Sala a sinistra)*.

Idem. Idem. — Sezione seconda. Scuole civiche maschili di S. Bernardo *(Sala a destra)*.

Mandamento Maddalena. — Sezione unica. — Tutti gl' inscritti. — In una sala del palazzo Municipale.

Mandamento Prè. — Sezione unica. — Idem Idem. — Oratorio di S. Filippo.

Mandamento S. Teodoro. — Sezione unica. — Idem. Idem. — Scuole civiche maschili da S. Teodoro.

Mandamento S. Vincenzo. — Sezione prima. — Dal n. 1. al n. 467. — Scuole civiche da S. Vincenzo.

Idem. Idem. — Sezione seconda. — Dal n. 468 e seguenti. — Istituto Sordo-Muti.

Mandamento Portorio. Sezione prima. — Dal n. 1. al n. 482. — Biblioteca civica *(Sala a destra)*.

Idem. Idem. — Sezione seconda. — Dal n. 493 e seguenti. — Biblioteca civica *(Sala a sinistra.*

La tabella così dispone i luoghi di riunione per le varie sezioni.

1.° Collegio composto degli el3ttori delle parrocchie di N. S. della Consolazione, N. S. dei Servi, Santo Stefano, isola Capraia e S. Martino d' Albaro, dal numero 1 al 357, oltre gli iscritti dell'isola di Capraia: scuola maschile da S. Vincenzo; dal N. 358 al 690 Civica biblioteca sala a destra; dal N. 691 al 1775 idem sala a sinistra; tutti gl'iscritti degli ex comuni di S. Martino e S. Fruttuoso, palazzo

comunale di S. Martino; quelli di S. Francesco, Foce e Marassi, idem, sala della R. Pretura.

2.° Collegio composto degli elettori delle parrocchie di S. Salvatore, di Castello, S. Giacomo, S. Marco, delle Grazie, S. Cosimo, S. Torpete, S. Giorgio, S. Donato, S. Ambrogio, S Lorenzo, S. Matteo, S. Pietro, delle Vigne, Santa Maria Maddalena e S. Luca: dal N. 1 al 432, oratorio di San Bernardo; dal N. 852 al 1280, oratorio del Suffragio; dal N. 1281 al 1719, sala al Municipio; dal N. 1720 al 2012, sala del Circolo Commerciale in piazza Senarega.

3.° Colleglio, elettori delle parrocchie di San Siro, S. Pancrazio, S. Marcellino, Carmine, Albergo dei Poveri, S. Sabina, S. Fede, S. Sisto, S. Carlo, S. Giovanni, S. Tomaso, S. Benedetto, S. Rocco, S. Teodoro, Promontorio e Sampierdarena: dal N. 1 al 303, ex-oratorio di S. Filippo; 304 a 610, Università sala a destra; 611 a 938 idem sala a sinistra; dalla lettera A alla lettera L sala al Municipio, dalla lettera M alla lettera Z scuole comunali.

CONSIGLIO D'AMMISTRAZIONE dell'infanzia Abbandonata

CIRCONDARIO DI GENOVA
(Via Brignole N. 1.)

Molfino avv. Giorgio Ambrogio, Presidente.
Deamicis cav. ing, Giuseppe, vice- presidente.
Marassi march. cav. Gius., cons.
Leveroni cav. avv. prof. Luigi, id.
Sciallero avv. Enrico, idem.

CIRCONDARIO D'ALBENGA
(Piazza dello Statuto N. 1.)

Cepollini conte Accellino, Pres.
D'Aste avv. Enrico, vice-presid.
Durante avv. cav. Frances., cons
Rolandi Luigi, idem.
Ricci marchese Andrea, idem.

CIRCONDARIO DI CHIAVARI.
(Piazza Solari N. 1.)

Costa-Zenoglio avv. cav. Anto-
Delpino causidico Giuseppe, vice-presidente.
Questa caus. Francesco, cons.
Rocca avv. Giacomo, idem.
Boggiano Andrea, idem.

CIRCONDARIO DI SAVONA
(Piazza Giulio Secondo, sull'angolo di via Giacchero).

Tissoni cav. avv. Carlo, Presid.
Naselli Feo avv. conte Carlo, vice-presidente.
Viglienzoni Giuseppe, consigl.
Cortese avv. Agostino, idem.
Giusti Antonio, idem.

CIRCONDARIO DI SPEZIA.
(Via di Circonvallazione di fronte all'Arsenale.)

Della Torre comm. Bart., Pres.
Castagnola marchese Giulio, vice presidente.
Patta cav. avv. G. B., consigl.
Bruschi Giuseppe, idem.
Pelizza avv. Francesco, idem.

ISTITUTO DE' CIECHI
(Piazza S. Bartolomeo degli Armeni).

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Gavotti mar., Gerolamo, Presid.
Serra march. Domenico, vice-presidente.
Gropallo march. Luigi, consigl.
Du-Jardin, dott. cav. Giov., segr.

Marcello Luigi, economo.
Delpino Pietro.
Amerigo Enrico.
Del Re, Francesco, cassiere.
Capurro don Nicolò, direttore dell'Istituto, maestro di religione.
Galimberti Emanuele, maestro della 1.ª classe.
Bistolfi Giovanni, maestro della 2.ª cl. o di contrabasso.
Campanella Enrico, maestro di Pianoforte, d'Organo e di Flauto.
Segagni Giuseppe, maestro di Pianoforte e di Armonia.
Raggio Luigi, maestro di Violino.
Sacco don. Gio. Batta, maestro onor. di Canto.
Pertica Angelo, maestro onor.
Canepa Gio. Batta, assistente.
Canepa Annunziata, domestica.
Calolfi Gaetano, domestico.

R. INSTITUTO DE' SORDO-MUTI

(Salita S. Bartolomeo degli Armeni fuori Porta all'Acquasola.)

(Quadro del personale del R. Istituto Sordo-Muti)

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA.

S. E. il commendatore **Eula** Lorenzo Primo Presidente della corte d'appello, Presidente.
Viani cav. Francesco, dimission,
Bensa cav. avv. Maurizio, prof.
Pareto march. Gaetano fu Agostino.
Spinola march. Francesco fu Agostino,
Cabella avv. prof. Cesare, Senatore del Regno.
Il dirett. *pro tempore* membro nato.
Drago avv. cav. Raff. segr. capo.
Traverso Giuseppe sotto-segr.
Risso Andrea, tesoriere.

Membri Onorari.

Spinola march. Tomaso, Senatore del Regno.
Spinola Gaetano Luigi.

Servizio Gratuito.

Bensa prof. cav. Maurizio, avvoc.
Ageno Francesco, causidico.
Balbi cav. Giuseppe, notaio.

Impiegati

Boselli comm. ab. Luigi Gaetano Francesco (dal 1813), direttore.
Panario ab. Giacomo, dal 1840, institutore.
Scotto ab. Gerol., dal 1843, 1.° ripetitore.
Ruggeri ab. Andrea, dal 1867, 2.° ripetitore.
Parodi Giuseppe, dal 1836, sotto maestro.
Paolini Agostino, dal 1871 prefetto.
N. N. idem.
Ferrari Giuseppe, dal 1842, mae- di disegno.
Berlingieri Marina, dal 1820 economa in ritiro.
Ramognino Teresa, in prova di vice economa.
Viani Benedetta, dal 1843, institutrice.
Fasce Amalia, dal 1872 1.ª ripet.
Ivaldi Paola, dal 1872 2.ª idem.
Molinari Emma, dal 1873, in prova.
Corso Angela, dal 1874, idem.
Frascati Rosa, dal 1874, sotto maestra.
Isola dott. Giov., dal 1850, medico princ.
Arighetti cav. Giovanni, dal 1820 chir. princ.
De Paoli Vincenzo, dal 1863, supplente.
Ferrari Luigi dal 1842, direttore della Tipografia.
Massone Pasquale, dal 1859, incisore.
Morgani Giacomo, dal 1834, legatore di libri.
Tirone Massimo, dal 1850, calzolajo.

Domestici.

Pagano Giuseppe, dal 1829.
Granara Bartolomeo, dal 1866.
Mongiardino Andrea, dal 1868.
Mammai Salv., dal 1873.
Burlano Paola, dal 1868.
Rota Teresa, dal 1869.
N. N.,

ASILO PE' LATTANTI E SLATTATI

(Opera pia di Maternità)

Commissione Promotrice.

Molfino avv. cav. Ambrogio, pres.
Ansaldo dott. cav. Matteo.
Balbi march. cav. uff. Giacomo.
Calegari cav. G. B.
Croce Giuseppe.
Donghi march, cav. Carlo.
Pisano dott. G. B.
Canevari avv. cav. G. B. segr.
Revello Felice, tesoriere.

ALBERGO DEI POVERI

Amministrazione.

Elena comm. Domenico, senat. del regno, Presidente.
Piaggio rev. Gius. abate di San Matteo, vice pres.
Podestà bar. avv. cav. Andrea.
Daneo cav. prof. Giovanni.
Figoli cav. Carlo.
Pozzo avv. cav. Andrea Gius.
Gropallo march. Luigi.
Doria march. Giorgio.

Eletti dalla Fedecommisseria del q. Em. Brignole.

Brignole marchese Nicolò.
Cabella prof. cav. Cesare, senatore del Regno.

Amministrazione esterna.

Costa Nicolò, segretario capo.
Filippi Sestilio, tesoriere.
Stanchi Carlo, vice segret.
Raffo Agostino, segret. contabile per la parte esterna o patrimoniale.
Tiscornia Giacomo, segret. per le contabilità interne.
Camere G. B., commesso di 1. cl.
Pontremoli Paolo, impiegato di grado superiore, addetto agli uffizi ove ne è bisogno, a giudizio del sig. pres.
Novella Giovanni, Architetto ed Ingegnere.

Amministrazione interna.

Ferrea G. B., direttore.
Bava G. B., ispettore.
Pendola Giuseppe, commesso.
Paltinieri rev. prete Angelo, prefetto per la comunità maschile, coadjuvato da cinque assistenti.
Chiappella Giusep., medico-chirurgo.

Per lo Spirituale.

Parodi rev. Dom., Parroco, coadjuvato da quattro cappellani confessori, eletti dall'amministrazione.

AMMINISTRAZIONE
DEL RICOVERO DI MENDICITA' IN PAVERANO.

Ufficio Dentrale in Genova vico Salvaghi, N, 22.

Presidenza.

De-Marini march. Cesare G. B., cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Presidente.
Bozzo avv. prof. Andrea Giuseppe, commendatore vice-predente.

Membri.

Cataldi avv. Giuseppe, cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Senatore del Regno.
Hebert Alfonso.
Monticelli march. G. B.
Gavotti march. Gerolamo, comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Concezione di Portogallo.
Balbi march. Giacomo.
Serra march. Domenico, comm. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Senatore del Regno.
Pallavicini march. Stefano Lodovico, cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
Del Carretto di Balestrino march. Luigi, cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
Marenco dott. Oldoino, cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
Lagorio Luigi.
Torriglia march. Angelo.
Oneto cav. Domenico.

Impiegati d' Amministrazione Esterna.

Ricci Costantino, cav. della Corona d'Italia, segr. cont.
Pittaluga avv. Romolo, sotto-seg.
Revello Felice, tesoriere.

Impiegati interni.

Emanuelli Giuseppe. ispettore.
Mossonero rev. Gio. Batt., direttore Spirituale e maestro.
Galliani dott. Paolo, sanitario.
N.° 10 Suore della Carità.
N.° 3. Assistenti ed un inserviente pedone.

Maestri.

Capellina Giuseppe, maestro di Canto.
Ravano prof. Carlo, maestro di Ginnastica.

COMMISS. AMMINISTRATIVA
DEGLI OSPEDALI CIVILI.
(Piazza Ospedale Pammatone)

Negrone march. cav. Brancaleone, Presidente.
Morro comm. prof. Giuseppe, vice-presidente.
Crosa march. comm. Agost. id.
Maurizio comm. avv. Gio.
Bozzo comm. avv. Giuseppe Andrea.
Durazzo march. Marcello.
Cataldi cav. sen. Giuseppe.
Parodi avv. Bartolomeo. banch.
Oneto cav. Domenico.
De-Andreis ing. Luigi.

AMMINISTRAZIONE GENERALE
Patrimonio e Segreteria.

Vico avv. Filippo, segr. capo.
Stanchi Luigi, sotto-segretario.
Consigliere Davide, comm. 1. cl.
Fontana Luigi, comm. 2. cl.

Contabilità e Controllo.

Ricchini cav. Agost.. segr. cont.
Cevasco Luigi, segretario.
Ferro Mario, segretario.
De Barbieri Luigi. sotto-segr.

Tesoreria.

Burlando G. B., tesoriere.
Morixe Gaetano, cassiere.
Peragallo Agostino, comm. 1. cl.

OSPEDALE PAMMATONE
SERVIZIO INTERNO.
piazza dell'Ospedale, presso Portoria, N. 13.

Ricci Sebastiano, ispettore.
Dentone Vittorio, controll. in 1.°
Sturla Filippo, id. in 2.°
Calcagno Giacomo, commesso di porta.

SERVIZIO SANITARIO.

Granara cav. dott. Romolo, direttore sanit.
Ghersi cav. Marcello. V. diret.

Medici Primarii.

Ballestreri Fr. M.
De Barbieri Gius.
Cardinale Clemente.
Pisano Gio. B.
Bellagamba Antonio.
Farina G. B.

Chirurghi Primarii.

Ghersi cav, Marcello.
Arata prof, cav. Pietro.
Magnasco Angelo.
Sivori Fortunato.
Viviani Luigi.

Medici Assistenti.

Cavalli Leopoldo.
Della Cella Gio.
Garibaldo G. B.
Gardella Stefano.
Gasparini Giovanni.
Boffito Raineri.

Chirurghi Assistenti,

Negrotto Vincenzo.
Ramorino Domenico.
Bischini.
Rosciano Giuseppe.
Segale G. B.

Medici Assistenti Aggiunti.

Debarbini Federigo.
Canestro Agostino.
Lanata Fortunato.
Piotti Dom.
Ascheri Ernesto.
N. N.

Chirurghi Assistenti Aggiunti.

Michelini Gerolamo.
Motta Celso.
Norero Michelangelo.
Rapallo G. Batta.
Gualco Giuseppe.
Garibotti Giuseppe.
Bruna Cesare.

Farmacia.

Cavagnaro cav. Dom., farmacista capo.
Taggiasco Franc., diret. amm.
Basteri Vincenzo, 1.° assistente
Toso Domenico, 2.° idem.
Gazzo Federico, 2.° idem.

OSPEDALE DEI CRONICI
Via Giulia, salita dell'Ospedaletto

SERVIZIO INTERNO

De Barbieri cav. Eman., dirett.
Rombo Giuseppe, controllore.

SERVIZIO SANITARIO

Balleri Emanuele, chirur. consulente.
Bono Giuseppe Gaetano, incaricato della direzione dei maniaci ed epiletici.

Curanti ordinarii.

Poggi Paolo.
Pareto Enrico.
Raggio Antonio.
Rossi Carlo Giacinto ff.
Falcone Carlo ff.

Farmacia.

Caisson Federico, farmac. capo regg.
Busticca Paolo, 1.° assistente
Giusto Domenico, 2.° idem.
Monteregale Carlo G., 3.° idem.

MAGISTRATO DI MISERICORDIA
(Nel locale dell'Arcivescovato).

L'Arcivescovo Presidente.
Cataldi avv. G., Senatore del Regno, Priore.
Molfino avv. G. Ambrogio, dep.

Pallavicino march. Stefano Ludovico, idem.
Podestà barone Andrea, idem.
De-Cosimi avv. Giovanni, segr.
Viale avv. Bartolomeo. tesoriere.
Balleri avv. Riccardo.
Viale Luigi.
Reborati Giovanni, scritturale.

CIVICO ISTITUTO DI MUSICA

COMMISSIONE PERMANENTE DI SOVRAINTENDENZA

Bixio avv. cav, Enrico, Consigliere Comunale, presidente.
Sauli march. Nicolò, consigliere Comunale, consigliere.
Brusco avv, cav, Enrico, idem.
Carruti avv. Ambrogio, idem.
Marassi cav. colonello Gius. id.
Gianello cav. Francesco, idem.
Rombo Giuseppe, idem.
De-Simoni Giovanni capo ufficio al Civico Economato, segret.

DAME DI MISERICORDIA

(Piazza delle Erbe inferiore n. 5)

Raffo Casanova Chiara, Priora.
Rostan Brignole march. Sofia.
Fiesco-Balbi marchesa Marzia.
Morro-Elena Anna.
Gliglini Fanny nata Tini vedova Polleri.
Soldati Anna nata marchesa Cambiaso.
Conghi-Negrotto march. Geronima.
Massa Paolo, segretario.
Burlando Eugenio, commesso.
Brignole march. Nicolò, tesoriere onorario.
Yassallo Francesco, commesso.

AMMINISTRAZIONE DEL MONTE DI PIETÀ

(Vico Gelsomino, Palazzo Proprio.)

Il Sindaco della Città, Presidente nato.
Gropallo march. Luigi Franc., vice-presidente.
Del Carretto di Balestrino marc, Luigi.
Colla cav. uff. Giovanni.
Cattaneo march. Stefano.
Brugno cav. avv. prof. Giuseppe.
Cambiaso march. Gaetano.
Spigno Placido.
Pallavicino march. S. L.
Elena comm. Domenico, senatore del Regno.
Erba cav. Carlo.
Castiglione cav. avv. Giacomo.
Torriglia march. Angelo.
Borsotto notaro Giacomo, segr.

Direzione.

Campi avv, Luigi, Direttore.

Computisteria.

Revello Felice, computista.
Bozzolasco Annibale, applicato.
Bianchi Gio. Battista. commesso di 1. classe.

Controllo.

Montaldo Giuseppe, controllore.

Tesoreria.

Oliva Francesco, tesoriere.
Picasso David, applicato.
Lavaggetti Giuseppe, comm. 2. cl.
Bancheri Gaetano, comm. 3. cl.

Ufficio del Prestito.

Piccaluga Benedetto, commissar.
Demarchi Luigi. comm. 2. cl.
Reta G. B. volontario.

Succursale.

Cosso Bartolomeo, commesso di 2. classe, ff. di commissario.
Dall'Orso Luigi, comm. 3. cl.
Chierici Edoardo, volontario.

Uffizio dzl Disimpegno

Orsolino Michele, commissario.
Parodi Emilio, volontario.

Uffizio delle Vendite e Rinnovazioni.

Chiappa Franc., commissario.
Curlo Felice, commesso 2. cl.

Magazzini.

Varchioni Bartolomeo, magazz.
De-Bernardis Antonio, applicato.
Boero Giuseppe, comm. 1. cl.
Parodi Edoardo, comm. 3. cl., adetto alle Polizze.

Apprezziatori.

Caorsi Angelo.
Caorsi Stefano.
Vignolo Luigi.
N. 2. Portieri.
N. 6. Inservienti,

CASSA DI RISPARMIO
PRESSO IL MONTE DI PIETA'
(Vico Antica Accademia Palazzo Pallavicini.)

Colla cav. Giovanni, deputato speciale.
Erba cav. Carlo, idem.
Campi avv. Luigi, dirett.
Parodi Carlo, computista.
Crocco Giuseppe, tesoriere.
Reta Federico, comm. 2. cl.
Luiselli Antonio, idem.
Molfino Lorenzo, comm. 3. cl.
Santamaria Adriano, volontario.

COMSERVATORIO
DI N. S. DELLA PROVVIDENZA
(Salita Oregina).

Oggetto del Conservatorio suddetto si è:

1.° Di accogliere le figlie di onesta e civile condizione;

2.° Di attendere alla educazione religiosa, morale e civile delle fanciulle mediante un educandato ed una scuola gratuita diretta da abili maestre.

Protettoria.

Castiglione avv. cav. Giacomo, Presidente.
Pizzorno Luigi.
Poggi avv. Gio. Battista.
N. N.
N. N.
Teppati prof. Valentino.
Erba Carlo.
Gropallo march. cav. Marcello.
Danovaro conte Andrea.
Ricci cav. Costantino, segretario contabile,
Sciaccaluga Giuseppe, tesoriere.

CONSERVATORIO
DELLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE
(Salita S. Rocchino).

Questo Istituto fondato da tre Patrizi Genovèsi nel 1518 ha un triplice scopo:

1) da ricovero a povere zitelle orfane;
2) provvede agli infermi poveri e vergognosi della città, oltre le medicine, l'assistenza e cura medica chirurgica a domicilio;
3) attende alla educazione religiosa, morale e civile delle fanciulle povere mediante una scuola elementare gratuita

Protettoria.

Gropallo march. comm. Luigi, Presidente.
Colla cav. uff. Giovanni.
Cataldi cav. avv. sen. Giusepppe.
Castiglione avv. cav. Giacomo.
Crocco comm. avv. Antonio.
Donghi march. cav. Carlo.
Lagorio Luigi.

Morro prof. comm. Giuseppe.
Sauli march Nicolò.
N. N.
Ricchini Agostino, tesoriere.

CONSERVATORIO
DI N. S. DEL RIFUGIO
IN MONTE CALVARIO.

Protettoria.

Cataldi cav. Giuseppe, senatore del Regno, Presidente.
Durazzo march. Cesare, protett,
Serra march. Domenico, senatore del regno, idem.
De Kalt cav. Cristoforo, idem.
Brignole march. Nicolò, idem.

Impiegati.

Borsotto not. Giacomo, segretario delle Congreghe.
Brignole Domenico, tesoriere del Conservatorio.
Amoretti Luigi, segretario contabile d'Amministrazione.
Caltorno ing. Stanislao, architetto del Conservatorio.
Gilardenghi Carlo Greg., custode d'Uffizio.

OPERA PIA CAUSA
S. FRANCESCO D'ALBARO.

Amministratori.

Dassori rev. Franc., Parroco, Presidente.
Cambiaso march. cav. Luigi.
Gropallo march. Luigi, comm.
Traverso Giacomo.
N. N.

Ricci cav. Costantino, segretario contabile.

CONSERVATORI DEL VACCINO
della Provincia

Lamoyne dott. Luigi — *Genova.*
Lagomaggiore dott. Lazzaro — *Chiavari.*
Rolandi Francesco — *Albenga.*
Tissoni dott. Antonio — *Savona.*
Da Pozzo Nicolò — *Spezia.*

CARABINIERI REALI

NELLA PROVINCIA DI GENOVA
(Piazza Sarzana N. 33.)

Rossi cav Giuseppe, maggiore, comandan. Carabinieri Reali della provincia di Genova.
Grotti Narciso, capitano, comandante nel circondario di Genova
Lenzi Luigi, tenente, comand. nel circondario di Savona.
Guccione Salvatore, capit., comandante nel circondario di Levanto, con sede alla Spezia.
Degiorgis Pietro, tenente, comandante nel circondario di Chiavari.
Gallo cav. Luigi, tenente, comandante nel circondario di Albenga.
Tresoldi Giuseppe, tenente comandante la sezione di S Martino D'Albaro.
Camerlino Luigi, sottotenente, comandante la sezione di Sampierdarena.

ISTRUZIONE PUBBLICA

R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

Daneo cav. prof. Giovanni.

CONSIGLIO PROVINCIALE
SOPRA LE SCUOLE
(Palazzo Ducale.)

Il Prefetto, Presidente.
Daneo cav. prof. Gio., vice-presidente.

Consiglieri.

Maurizio comm. avv. Gio., Deputato Provinciale.
Federici cav. avv. Nicolò, id.
Morro comm. prof. Giuseppe, Deputato Municipale.
Celesia comm. avv. prof. Emanuele, idem.
Podestà barone comm. Andrea, Grand' Uffiziale della Corona d'Italia, Consigliere Governativo.
Boccardo comm. prof. Gerolamo, Consigliere Governativo.

Delegati Scolastici.

Repetto Bernardo, *pel Mandamento di Lavagna.*
Paganelli dott. Francesco, idem *Sestri Levante.*
Lanuseol avv. Vincenzo, idem *Albenga.*
Montobbio Antonio, idem. *Recco.*
Bergamini cav. sac. G. B., idem *Savignone.*

R. SCUOLA SUPERIORE NAVALE

Consiglio Direttivo.

Cabella comm. Cesare, Presid.
Bozzo comm. Andrea, vice-pres.
D'Amico comm. Edoardo.
Brin comm. Benedetto.
Podestà comm. Andrea.
Maurizio comm. Giovanni.

Millo comm. Giacomo.
Fandini cav. Luigi, segr. incar.

Corpo Insegnante.

Fasella cav. Felice, professore ordinario, Direttore.
Boccardo comm. Gerolamo, prof. ordinario.
Ciocca comm. Fortunato, idem.
Garibaldi cav. Pietro Maria, professore straordinario.
Rafanelli cav. Gustavo, idem.
Virgilio cav. Jacopo, idem.
Massa cav. Bartolomeo, idem.
Longhi ing. Luigi, idem.
Giuria cav. Pietro, prof. incar.
Daneo cav. Giovanni, idem.
Isnard cav. Roberto, idem.
Origone Paolo, assistente.

Corso Preparatorio.

Besio cav. Carlo, prof. incaric.
Romairone cav. Lazzaro, idem.

REGIA UNIVERSITÀ
(Via Balbi).

Rettore.

Cabella prof. Cesare, comm. dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia, Senatore del Regno.

Segreteria.

Fondini dott. cav. Luigi segret.
Favini Camillo, sotto-segretario di 1. classe.
Oxilia avv. Giovanni, applicato di 2. classe.
Fontana Gio, Melchiorre, applicato di 4. classe.
Chiappe Luigi, usciere.
Chiappe Giovanni, portinaio dell'Università.
Rissotto Giuseppe, inserviente.

FACOLTÀ GIURIDICA

Preside.

Morro avv. Giuseppe, comm. dell'Ordine Mauriziano, cav. dell'Ordine di Sant'Anna di Russia, e della Legion d'Onore di Francia.

Professori Ordinari.

Morro comm. Giuseppe, idem, nella Procedura Civile e nell'Ordinamento Giudiziario.
Bruzzo avv. Giuseppe, cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro, uffiz. della Corona d'Italia e cav. della Legion d'Onore. — Nelle Istituzioni di Diritto Romano.
Bensa avv. Maurizio, cav. dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia. — Nel Diritto e Procedura Penale.
Cabella avv. comm. Cesare, id. — Nel Codice Civile.
Botta dott. Pietro, — Nell'Economia Politica.

Professori Straordinari.

Bozzo avv. Giuseppe, uff. dell'Ordine Mauriziano, comm. della Corona d'Italia. — Nella Filosofia del Diritto Internazionale.
Boccardo avv. Domenico, cav. dell'Ordine Mauriziano, uffiz. della Corona d'Italia. — Nel Diritto Romano.
Leveroni avv. Luigi. — Nel Diritto Commerciale.
Maurizio avv. comm. Giovanni. — Nel Diritto Costituzionale ed Amministrativo.
De Giorgi cav. Giuseppe. — Nell'Introduzione Generale allo Studio delle Scienze Giuridiche e nella Storia del Diritto.

Incaricati di Insegnamento.

Figari cav. Francesco. — Negli Elementi di Diritto Civile Patrio e di Procedura Civile e Penale.

Dottori Aggregati.

Ardizzoni avv. Giovanni.
Castellani avv. Gioachino uff. dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.
Figari avv., cav. Francesco, id.
Accame avv. Fabio uff. dell'Ordine Mauriziano.
Magioncalda avv. Nicola cavaliere dell' Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia, prof. onorario.
Leveroni avv., cav. Luigi, id.
Boccardo avv., cav. Dom. id.
De Giorgi avv., cav. Gius. id.
Bozzo avv., comm. Andrea Giuseppe, id.
Rossi avv. Gio Batta cav. dell'Ordine Mauriziano e della Corona d'Italia.
Maurizio avv., comm. Gio., id
Orsini avv. Tito comm, dell'Ordine Mauriziano.
Boccardo avv. Gerolamo comm. dell'Ord. Mauriz. e della Corona d'Italia, cav. del merito civile di Savoia, prof. Emerito.
Gallo avv. Luigi.
Parodi avv. Tito.
Carcassi avv. Giuseppe.
Castagnola avv. Stefano grand' uff. della Corona d'Italia.
Bigliati avv. Paolo uff. della Corona d'Italia.

Bidello.

Cavallei Domenico, bidello della facoltà.

FACOLTA
MEDICO-CHIRURGICA

Preside.

Battilana prof. Giuseppe cav. dell'Ordine Mauriziano e della Legion d'Onore.

Professori Ordinari.

Bò Angelo grand'uff. dell' Ord. Mauriz., comm. della Legion d'Onore di Francia e di Sant'Anna di Russia, Senatore del Regno. — Nella Patologia generale.
Battilana cav. Giuseppe, id. — Nella Materia Medica e Terapetica.
Rosso cav. Giuseppe. — Nella Medicina e Clinica Operatoria.
N. N. — Nella Medicina legale, Igiene pubblica e Tossicologia.
Ageno cav. Luigi — Nella Anatomia Umana.
Conti cav. Matteo — Nella Anatomia Patologica.
Finollo cav. Giacomo — Nella Chimica Inorganica ed Organica.
Secondi cav. Riccardo — Nella Oftalmoiatria e Clinica Oculistica.
Zanobini dott. Cesare — Nella Ostetricia e nelle malattie speciali delle donne e dei bambini.
De-Renzi dott. Enrico — Nella Clinica e Patologia speciale Medica, e Clinica delle Malattie cutanee.
Garibaldi cav. Pietro Maria — Nella Fisica.
Ceradini dott. Giulio — Nella Fisiologia.

Professori Straordinari.

Arata dott., agg. Pietro — Nella Clinica e Patologia speciale chirurgica e Clinica delle malattie Sifilitiche.
Verdona dott., agg. Luigi uff. dell'Ord. Mauriz. — Nella Clinica delle malattie mentali.
Pavesi dott. Pietro — Nella Zoologia ed Anatomia comparata.

Incaricati d'insegnamento.

Beisso dott. Torquato — Della Anatomia topografica.
Baglietto dott. Francesco — Della Botanica.

Dottori Aggregati.

Arrighetti dott., cav. Giovanni — Prof. Emerito.
Farina dott. cav. Angelo.
Tomati dott. Cristoforo, uffiziale dell' Ordine Mauriziano. — Prof. Emerito.
Soleri cav. dott. Giovanni.
Torre dott. cav. Gaetano.
Costa dott. cav. Ettore.
Granara dott. cav. Romolo.
Derossi cav. dott. Gio. Battista.
Marinetti dott. Gerolamo.
Ansaldo dott. cav. Matteo.
Balestreri dott. Francesco Maria.
Arata dott. Pietro, predetto.
Cardinale dott. Clemente.
De Negri cav. dott. Giuseppe.
Barrago dott. Francesco.
Pastore dott. Gaetano.
Verdona dott Luigi, predetto,
Garibaldi dott. Gio. Batta.
Bono dott. Giuseppe Gaetano.

Bidelli.

Santamaria Francesco, bidello della Facoltà.
Carbone Antonio, bidello per le Scuole presso l' Ospedale.

SCUOLA DI FARMACIA

Direttore.

Gardella prof. Giovanni Nepomuceno, cav. dell'Ord. Mauriziano e della Corona d'Italia.

Professori Ordinari.

Battilana cav. Giuseppe, predetto — Nella Materia Medica e Tossicologica.
Gardella cav. Giovanni Nepomuceno, predetto — Nella Chimica Farmaceutica e Tossicologica.
Finollo cav. Giacomo, predetto — Nella Chimica Inorganica ed Organica.

Professori Straordinari.

Issel cav. dott. agg. Arturo — Nella Mineralogia e Geologia.
Baglietto dott. predetto. — Incaricato della Botanica.

Farmacisti Aggregati.

Cavagnaro cav. Domenico.
Lertora Nicolò.
Banchero Michele.
De Negri cav. Antonio.
De Lucchi Gio. Maria.
De Negri Giovanni.

FACOLTÀ DI SCIENZE
FISICHE MATEMATICHE
E NATURALI

Preside.

Grillo prof. cav. Stefano.

Professori Ordinari.

Grillo cav. Stefano, predetto — Nella Geodesia Teoretica.

Cattaneo cav. march. Gianotto Nella Meccanica Razionale,
Tardy Placido, comm. dell'Ordine Mauriziano, uffiz. della Corona d'Italia, Uno dei XL della Società Italiana delle Scienze — Nel Calcolo differenziale ed integrale.
Finollo cav. Giacomo, predetto — Nella Chimica Inorganica ed Organica.
Marsano cav. Gio. Batta — Nell'Algebra complementare e Geometria analitica.
Garibaldi cav. Pietro Maria, predetto — Nella Fisica.

Professori Straordinari.

Resasco cav. Pietro — Nel Disegno.
Monteverde dott. agg. ing. Filippo — Nella Geometria descrittiva.
Pavesi dott. Pietro, predetto — Nella Zoologia ed Anatomia comparata.

Dottori Aggregati.

CLASSE DI SCIENZE FISICHE

Palmarini dott. Giovanni.
Ciocca sac. Fortunato, comm. dell'Ordine Mauriziano.
Garibaldi cav. Pietro Maria, pred.
Capellini comm. Gio. — Professore di Geologia nella Università di Bologna.
Bagliotto dott. Francesco.
Canestrini cav. Gio. — Professore di Mineralogia, Zoologia ed Anatomia comparata nell'Università di Padova.
Ferrari dott. Pietro.
Perez cav. Adolfo.
Carlevaris comm. Prospero — Professore di Chimica generale ed applicata presso l'Istituto Industriale e Professionale di Torino.
Trinchese cav. Salvatore — Professore di Zoologia nella R. Università di Bologna.
Issel cav. Arturo, id.
Costa cav. Can. Angelo.
De Notaris Giuseppe comm. dell'Ord. Mauriziano, uff. della Corona d'Italia, caval. del Merito civile di Savoia, uno dei XL della Società Italiana delle scienze — Prof. di Botanica nella R. Università di Roma e prof. emerito di questa.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE.

Besio P. Giuseppe dei Chierici Reg. Somaschi.
Ciocca Sac. comm. Fortun. id,
Parodi cav. Cesare prof. onor,
Piuma marchese ing. Carlo.
Rafanelli cav. ing. Gustavo.
Massa cav., ing. Bartolomeo.
Monteverde ing. Filippo, id.
Romairone cav. ing, Lazzaro.

Bidello.

Biasi Clemente bidello della Facoltà.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

CATTEDRE CONSERVATE

A termini dell'art. 52 della legge 13 novembre 1859.

LETTERATURA ITALIANA.

Giuria cav. Pietro prof. ordin. e f. f. di Preside della Facoltà.

FILOSOFIA.

Bertinaria cav. Francesco prof. Ordin. della Storia della Filosofia.

LETTERATURA GRECA
E LATINA

Nebbia cav. Giuseppe prof. straordinario di letter. greca ed incaricato della letteratura latina.

STORIA MODERNA

Giuria cav., id. — Incaricato di un corso di storia italiana dell'Evo Moderno in rapporto specialmente ai commerci marittimi.

Dottori Aggregati.

CLASSE DI FILOSOFIA

Costa Can. cav. Angelo, id.
Giuliani comm. Gio. Batta dei chierici regol. somaschi prof. di eloquenza e poesia nel R. istituto di studi superiori in Firenze e prof. onor. nell'Università di Genova,
Bottaro sac. Luigi.
Donna sac., cav. Pietro.
Isola avv, Ippolito.
Costa sac. prof. Pietro.
Verde sac. cav. Giuseppe prof. di filosofia nel R. Liceo Cassini di S. Remo.
Mazzini prof. Vittorio cav. dell'Ord. Mauriz. e della Corona d'Italia — Preside del Regio Liceo Cristoforo Colombo in Genova.

CLASSE DI LETTERE

Bacigalupo sac. Antonio.
Poggi ab. cav. Francesco.
Morro avv. comm. Giuseppe,
Sanguineti canc. Angelo.
Alizeri avv. Federigo cav. dell'Ord. Mauriz. e della Corona d'Italia.
Marchese P. Vincenzo dell'Ordine dei predicatori, cav. dell'Ord. Mauriz. e della Corona d'Italia.
Canale avv. Michele Giuseppe comm. dell'Ord. Mauriz. uff. della Corona d'Italia, cav. del Sole e Leone di Persia.
Celesia avv. Emanuele comm. dell'Ord. Mauriz. e uff. della Corona d'Italia.
Grassi cann. Luigi.
Nebbia cav. Giuseppe, id.
Drago sac. Antonio.
Pizzorno sac. cav. Francesco.

CLINICHE

CLINICA MEDICA
E DELLE MALATTIE CUTANEE

De-Renzi prof. pred. — Dirett.
Soleri cav. Gio. — Assistente.

CLINICA OPERATORIA

Chirurgica e delle malattie sifilitiche.

Rosso cav. Giuseppe — Direttore della clinica Operatoria.
Arata dott. agg. Pietro — Direttore della clinica chirurgica e sifilitica
Garibaldi dott. Giovanni — Assist. incaricato.
Motta dott. Celso — Aiuto incaricato alla clinica operatoria.

CLINICA E GABINETTO
DI OSTETRICIA.

Zanobini prof., id. — Direttore.
Rosciano dott. Giuseppe — Assist. incaricato.

Bidello.

Arecco Giacomo Antonio

CLINICA OCULISTICA.

Secondi prof., cav. Riccardo — Direttore.
Ramorino dott. Domenico — Assistente.

CLINICA DELLE MALATTIE MENTALI.

Verdona dott. Luigi, id. — Direttore.

STABILIMENTI SCIENTIFICI

BIBLIOTECA

Celesia comm. Emanuele, id. — Bibliotecario.
Giuliani sac. Nicolò — Assistente di 1. classe.
Neri Achille — Assistente di 2. classe.
Bigonzo Giuseppe — Distributore di 2. classe.
Fazio Pasquale — Distributore di 3. classe.
Serriva Francesco — Usciere.
Boccardi Federico, id.

ORTO BOTTANICO

N. N., direttore.
Baglietto dott. Francesco, id. assistente.
Bucco cav. Giovanni, giardiniere capo, custode.
Canepa Giuseppe, giardiniere.
Musso Antonio, id.
Faveto Francesco, id.

GABINETTO DI STORIA NATURALE

Pavesi dott. Pietro, direttore.
N. N., assistente.
Borgioli Brancaleone, preparatore.
Grasso Angelo, servente.

GABINETTO DI FISICA ED OSSERVATORIO METEOROLOGICO

Garibaldi prof. Pietro Maria, id., direttore e osservatore.
Savignone chirurgo Francesco, assist. al Gabinetto di fisica.
Porrata ing. Francesco, aiuto osservatore.
Della-Casa Giuseppe, macchinista conservatore.

GABINETTO DI CHIMICA GENERALE

Finollo prof. Giacomo, direttore
De-Negri farmacista, agg. Antonio, id., assistente.
De-Negri farmacista, agg. Giovanni, id., preparatore.
Casarza Gio. Batta, servente.

GABINETTO DI CHIMICA FERMACEUTICA

Gardella cav., prof. Gio. Nepomuc., direttore.
De-Luchi farm. agg. Gio. Maria pred., assistente.
Lavarello Filippo, preparatore.
Dagnino Giuseppe, servente.

GABINETTO ANATOMICO

Ageno cav. prof. Luigi, predetto direttore.
Sivori chir. Fortunato, settore capo.
Garibaldi dott. Giovanni, settore.
Carbone Emanuele, servente custode.

GABINETTO ANATOMICO-PATOLOGICO.

Conti prof. cav. Matteo, predetto direttore.
Beisso dott. Torquato, settore.
Carbone G. B., servente.

GABINETTO
DI MATERIA MEDICA

Battilana prof. cav. Giuseppe, predetto, direttore.

SCUOLE UNIVERSITARIE
NEI CIRCONDARI

ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE
PATRIO E PROCEDURA

SAVONA

Berlingeri avv. cav. Enrico Luigi.

SARZANA

Accorsi avv. Egidio.

Coloro i quali vorranno continuare gli studi Universitarii, come presentarsi agli esami speciali e di ammissione, dovranno farne domanda su carta da bollo da C.^{mi} 50, alla Segreteria, almeno otto giorni prima dell'apertura della sessione. Le domande dovranno essere corredate di quei documenti come nei programmi degli anni scorsi.

Le tasse d'iscrizione pei diversi corsi, sono le seguenti:

Facoltà di Giurisprudenza. — Quota annua, per ciascuno dei 4 anni di corso, L. 150.

Facoltà di Medicina e Chirurgia. — Quota annua, per ciascuno dei 6 anni di corso, L. 100

Facoltà di Matematiche pure e scuola di applicazione. — Quota annua, per ciascuno dei 5 anni di corso, L. 120,

Facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali. — Quota annua, per ciascuno dei 4 anni di corso, L. 60.

Corso chimico-Farmaceutico. — Quota annua, per ciascuno dei 5 anni di corso universitario, L. 50.

Corso di notariato. — Quota annua, per ciascuno dei 2 anni di corso, L. 60.

Corso di ortotricia. — Quota annua, per ciascuno dei 2 anni, L. 25.

Le sovradette quote annue debbono tutte pagarsi a mani del ricevitore demaniale, ritirandone quietanza, e possono essere soddisfatte in due rate uguali: l'una prima dell'iscrizione ai corsi; l'altra prima dell'iscrizione agli esami.

R. LICEO CRISTOFORO
COLOMBO

(Nel Locale dell'ex Collegio Nazionale
Via all'Albergo dei Poveri,)

Art. 1. Chiunque vuol sottomettersi alle prove per la Licenza Liceale deve inscriversi, presso il R. Liceo della Provincia a cui appartiene, o nella quale ha compito gli studi.

Gli alunni dei Licei pareggiati s'inscriveranno presso il R. Provveditore della Provincia, in cui trovasi l'Istituto.

Nessuno può inscriversi presso il Liceo di un'altra Provincia se non per giustificata necessità, e ottenutone il permesso del Ministero.

Art. 2. Presso alla Presidenza di ciascun Liceo è la nota di quegli Allievi, che hanno diritto alla parziale ripetizione degli esami.

Niuno, dai designati in fuori, può godere di tal benefizio.

Art. 3. Per ottenere l'iscrizione il candidato deve presentare:

1.° Una domanda scritta e firmata da lui, nella quale siano indicati gli studi fatti, e la

scuola pubblica o privata da cui proviene;

2.° Il certificato del corso da lui compito rilasciato dal Capo del Liceo o della scuola privata che ha frequentato, ovvero dal padre, se egli è stato istruito sotto la vigilanza paterna:

3.° Un attestato rilasciato dal R. Provveditore nel quale sia dichiarato non essere il candidato stato inscritto nell'Anno Scolastico in corso, nè alla prima nè alla seconda classe di un Liceo Regio o pareggiato;

4.° La quitanza di pagamento della tassa d'esame prescritta dalla Legge;

5.° L'attestato della Licenza Ginnasiale conseguita non meno di tre anni avanti l'epoca dell'esame di Licenza Liceale. Da questo obbligo saranno soltanto eccettuati coloro che già si presentarono alle prove di esame negli anni passati.

I Candidati che s'inscrivono nello stesso Regio Liceo in cui fecero gli studi sono dispensáti dall'obbligo prescritto ai numeri 2 e 3.

Preside

Mazzini prof. cav. sac. Vittorio, dottore aggregato.

Professori

Rezza cav. Eugenio, Letteratura Latina e Greca.
Alizeri avv. cav. Federico, dott. aggr., Letteratura Italiana.
Buffa dott. cav. Gaspare, Storia.
Sciorati sac. cav. Leonardo, Filosofia.
Besio dott. cav. Carlo, Fisico-Chimica.
Lemoyne dott. Giacomo, Matematica.
Bustico dott. Giuseppe, Storia Naturale.
Amadori Francesco, Macchinista.
Regis Pietro, Bidello.
Valle Francesco, Custode inserviente.

GINNASIO REGIO

(Nel Locale dell'ex Collegio Nazionale Via all'Albergo de' Poveri.)

Mazzini prof. cav. Vittorio, dottore aggregato Direttore.
Corso dott. prof. Gio, Battista, 5.ª classe.
Focacci dott. prof. Giovanni, 4.ª classe.
Tamburelli prof. Luigi, 3,ª classe.
Bezzi prof. Angelo, 2.ª classe.
Crespi dott. prof. Ernesto, 1.ª cl.
Lanza ing. Filippo, Aritmetica.

GINNASIO CIVICO

(Nell'ex Monastero di S. Silvestro).

Sartorio cav. prof. Michele, Direttore.
Canessa sac. prof. Emanuele, vice-direttore.
Debarbieri sac. prof. Ferdinando Teologo.
Garbarino sac. Francesco, prof. di Rettorica.
Carezzano sac. Francesco, idem.
Oliva sac. Lorenzo, prof. per la 3.ª
Alberti sac. Francesco, idem. 2.ª
Lombardo avv. Luigi. idem. 1.ª
Scorza sac. Sinibaldo, pr. per l'Aritmetica.
Cogorno Franc., prof. di disegno.
Vaggini Agostino, maestro di canto.
Ravano Carlo, idem. di ginnast.
Ravano Francesco, idem. idem.

R. ISTITUTO TECNICO

DELLA PROVINCIA

(Salita della Zecca, palazzo Rostan).

Studi tecnici superiori

Si comprendono sotto questa generale denominazione tre distinti stabilimenti, posti sotto una sola direzione, che divisi per l'addietro in due diversi locali, furono nel 1865 riuniti in un solo edificio. Presiede agli stessi una Giunta di Vigilanza composta dei Signori:

Castagnola comm. S. Presidente.
Morro comm., G., vice-presid.
Millo comm. G.
Bozzo comm. C. A.
Podestà bar. comm. A.

La Direzione dei tre stabilimenti riuniti è affidata al Profess. **Boccardo** Gerolamo, cav. dell'ordine del Merito Civile di Savoja, commend. degli Ordini di Ss. M. e L. e della Corona d'Italia.

I tre Stabilimenti sono:

I.°

L'Istituto Tecnico Industriale Professionale.

Boccardo prof. predetto Preside.
Celesia cav. uff. avv. E. prof. di Lett. Ital., al 3.° biennio.
Canale comm. avv. G. M. prof., di Storia.
Du Jardin dott. cav. G. prof. di di Geologia e Mineralogia.
Marsano ing. cav. G. B. prof., di Matematiche Superiori.
Molfino rev. cav. prof. di Fisica.
Degiorgi avv. coll. cav. G., prof. di Dir. Comm. ed Amm.
Erede Michele, prof. di Comput. e Storia Naturale applicata al Commercio.
Del Bello avv. Giacomo, prof. di Lingua Francese.
Olivari ing. G., prof. di Costruzioni e Geometria pratica.
Castellucci dott. Rob., prof. di Chimica, generale ed agraria.
Camisso G., Veterinario, prof. di Agronomia, Estimo e Computisteria rurale.
Jacopo avv. cav. uff. Virgilio, prof. di Economia politica.
Isnard cav, Roberto, profes. di Lingua Inglese.
Fritsch dott. M., prof, di Lingua Tedesca.
Rafanelli ing. cav. Gustavo, professore di Meccanica elementare e Geometria descrittiva,
Morchio cav. Daniele, prof. di Geografia e Statistica.
Tubino Gerolamo, prof. di Disegno Ornamentale.
Gallardi Enrico, prof. di Lettere Italiane al 1.° biennio.
Amadori Francesco, assistente alla Fisica.
Pisenati Vincenzo, censore.
Lanero Giuseppe, assist. al disegno.
Campanella Luigi, assist. alla Chimica.
Grosso Angelo, idem.

II.

Reale Istituto di Marina Mercantile.

Preside, come sopra.
Ciocca comm., sac. Fortunato, prof. di Astronomia.
Costa cav., sac. Angelo prof. di matematiche.
Longhi Luigi, prof. di costruzione e disegno navale.
Rafanelli ing.. cav. Gustavo prof.

di Meccanica elementare, Fisica e Meteorologia.

Garassini ing., cav. Ed. prof. di macchine a vapore e disegno relativo.

Cogorno avv. L., prof. di Diritto.

Delui Giacomo prof. di nautica elementare ed Idrografia.

Boccardo ing. Carlo, prof. di disegno e Trigonometria Geometrica descrittiva.

Brignardello G. B., prof di lett.

Assalini cad. G. B. prof. di attrezzatura e manovra.

Calvini Alessandro, prof. di Storia e Geografia.

Pisenati Vincenzo, censore.

III.

Insegnamenti serali.

Preside come sopra.

Tortarolo ing. Pietro, prof. di chimica industriale.

Grillo cav. Stefano, prof. di geometria applicata.

Costa cav. predetto prof. di matematiche.

Cattaneo cav. march. Gianotto prof. di meccanica applicata

Rosio cav. Carlo, prof. di fisica industriale.

Garassini cav., ing. predetto. prof. di disegno industriale.

Erede predetto. prof. di computisteria applicata.

Sapeto cav. G., prof. di lingua araba.

Pisenati Vincenzo, censore.

Grosso Angelo, assistente alle lezioni serali di chimica e fisica.

In ciascun Istituto saranno ammessi prima gli alunni che nel passato anno frequentarono le Scuole Civiche, dopo questi si ammetteranno i nuovi alunni secondo l'ordine della loro inscrizione.

Saranno per altro collocati sempre in fine di lista, non ostante l'anteriorità della inscrizione, coloro che nel passato anno furono di condotta riprovevole, e senza legittima causa si mostrarono poco assidui alla scuola, ovvero da due anni ripetono senza profitto la stessa classe.

Gli alunni che non furono promossi negli esami finali delle scuole pubbliche, e quelli che vengono da scuola privata, si psesenteranno agli esami nell'Istituto in cui saranno stati inscritti.

R. SCUOLA TECNICA

OCCIDENTALE

(Nell'ex-convento della Ss. Annunziata).

Debarbieri ing. cav. Luigi, direttore.

De-Barbieri teologo Ferdinando vice dirett.

Professori

Boccardo ing. Carlo, matemache elementari.

Caraventa Nicolò, id.

Canepa Antonio, lettere italiane.

Debarbieri Ferd., id.

Roy Antonio, lingua ital.

Gallardi dott. Enrico, storia e geografia.

Ravano Francesco, disegno.

Ghersi Guglielmo, id.

Ferralasco Natale, id.

Albites cav. Alessandro, lingua Francese.

Chiappori Agostino, scienze naturali.

N. N., contabilità.

Ghersi Guglielmo, predetto calligrafia.

Haller Giuseppe, id.

Linari Giovanni, id.

Ravano Carlo, Ginnastica.
Rossi Pasquale, bidello.
Gandolfo Agostino, custode.

R. SCUOLA TECNICA CENTRALE
(Da S, Silvestro)

Boccardo sac. cav. G. B. Dirett.

Professori

Rombo ing. Domenico, Matem. Elementare.
Ruschi Luigi, Lingua Italiana.
De-Barbieri avv. Emanuele, Letteratura.
Astima Gio Battista, Lingua Francese,
Schiatino Gerolamo, Disegno.
Ferrari dott. Pietro, Nozioni di Scienze Naturali.
Haller Pietro Giuseppe, Calligrafia.
Gandolfo Giuseppe, Contabilità.

SCUOLA TECNICA ORIENTALE
(Nell'ex Convento di S. M. dei Servi)

Teppati prof. Valentino, Dirett.

Professori.

Calvino avv. Alessandro, Lettere Italiane.
Tallone Nicolò, idem
Spinetta Francesco, idem.
Vitale Luigi. idem.
Gatti sac. prof. Gio Battista, matematiche.
Sommariva Giuseppe, idem,
Del Bello avv. Giacomo, Lingua Francese.
Solari Filippo, idem
Tubino Gerolamo, disegno.
Cogorno Francesco ,idem.
Solari Filippo, Calligrafia.
Haller Giuseppe, idem.
Chiapori Agostino, Nozioni di Scienze Naturali.
Gandolfo Francesco, Computisteria.

SCUOLE TECNICHE SERALI

NORME

Nelle Scuole serali tecniche, istituite negli ex conventi di Santa Maria de' Servi e dell' Annunziata, si ammetteranno gli alunni che hanno compiuto il corso elementare, e che saranno giudicati idonei per via di esame; e vi si darà l' insegnamento di letteratura italiana, dei doveri e diritti di cittadino di aritmetica e computisteria, della lingua francese e dell'inglese, di calligrafia e disegno applicato alle arti industriali.

Ogni alunno sarà libero di scegliere una o più sezioni o materie di studio, e verrà per ciascuna classificato secondo la speciale capacità e la precedente coltura.

Per essere ammessi alle Scuole serali si richiede l'età di 15 anni compiuti; e i giovani di età inferiore a 18 anni dovranno presentarsi per l'inscrizione accompagnati dai parenti o dai capi di officina che assumono la vigilanza sulla loro condotta.

Nell'atto dell'inscrizione, per le scuole serali elementari, ogni alunno farà il deposito di una lira, e la somma così raccolta in ciascun instituto, al termine dell' anno scolastico sarà divisa in parti uguali fra gli alunni che saranno stati assidui costantemente ed avranno tenuto lodevole condotta. Per le scuole serali tecniche, qualunque sia il numero delle sezioni a cui verrà ascritto l'alunno, questo pagherà una minervale di L. 3 per il primo anno di corso, di L. 4 per il secondo

di L. 5 per il terzo. Questa minervale darà all'alunno facoltà di frequentare le lezioni per tutta la durata annua delle scuole serali, salvo il caso in cui se ne rendesse immeritevole a giudizio del Consiglio della scuola.

Nella Scuola tecnica serale di S. M. dei Servi sarà pure aperta la Biblioteca, ove gli alunni avranno accesso due ore prima delle lezioni e troveranno libri confacenti al miglioramento intellettuale e morali ed utili a perfezionarli nell'esercizio delle loro professioni.

Scuola dell'Annunziata

Roy Antonio, Incaricato la Direzione.
Martini Giuliano, Assistente supplente.
Heil Giovanni, lingua Inglese.
Albites Alessandro, ling. Francese.
Corte Felice, idem.
Roy Paolo, idem.
Raggi avv. Carlo, lett. Italiane.
Bovero Giuseppe, Doveri e Dirit.
Gandolfo Francesco, Aritmetica.
Bastreri Francesco Computist.
Dè Simoni Gian Carlo, lingua Italiana.
Ravano Francesco, Disegno.
Boscassi Angelo, Calligrafia.

Scuola dai Servi.

Teppati Valentino, Direttore.
Pedersini Luigi, Ass. supplente.
Heleine Calogero, ling. Inglese.
Astima G. B., lingua Francese.
Spinetta Francesco, idem.
Vitale Luigi, idem.
Alberti Francesco, lett. Italiane.
Tallone Nicolò, idem.
Balestreri Francesco, Doveri e Diritti.
Solari Filippo, Aritmetica.
Gottardi Andrea, Computisteria.
Botto Vincenzo, lingua Italiana.
Frascara Stefano, lingua Francese.
Travi Giovanni, Aritmetica.
Tubino Gerolamo, Disegno.
Boscassi Angelo, Calligrafia.

SCUOLE SERALI FESTIVE

Mantenute dal Municipio per vantaggio di coloro che per l'età e le giornaliere occupazioni non possono profittare dell'insegnamento diurno:

Le Scuole serali elementari sono aperte negli istituti scolastici maschili di S. Vincenzo, Santa Maria de' Servi, del Molo, della Maddalena, di Prè e di S. Teodoro; vi saranno ammessi tanto quelli che han bisogno di apprendere la lettura e la scrittura, quanto gli altri che desiderano proseguire gli studi di lingua e composizione italiana di aritmetica e sistema metrico.

Le Scuole festive *per le artigiane* sono divise in quattordici classi distribuite nei civici istituti femminili di S. Vincenzo, del Molo, in Canneto, in piazza delle Scuole Pie e di S. Teodoro.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

(Nell'ex Convento dell'Annunziata)

Consiglio Ordinario.

Muzio cav. dott. agg. teol. Carlo, Presidente.
Ansaldo dott. coll. cav. Matteo.
Morro comm. prof. Giuseppe.
Guassardi sac. Giovanni.
Torrielli di Vergano cav. Ferd.

Direzione.

Muzio cav. predetto Carlo Rett
Guassardi D. Giovanni pred. Direttore Spirituale.
Tornielli cav. Ferdinando, pred. censore della disciplina.
Velati-Bellini Luigi, Economo.

Maestri.

Chiocca Andrea.
Bongiovanni Giovanni,
Airenti Tommaso.

Istitutori.

Gai Domenico, supplente.
Raimondo Gio. Battista, idem.
Perasino Angelo.
Folcheri Francesco.
Ravacchia Calisto.
Sala Pietro.
Ramoino Ascanio.
Denari Lazzaro.

Istruttori.

Bernard luogot. Francesco, esercizi militari.
Cavallero Enrico, ginnastica e scherma.
Rovano Francesco, disegno.
Sivori Giuseppe, musica.

REGIA SCUOLA NORMALE FEMMINILE

(Via Assarotti ex convento dei Ss. Giacomo e Filippi pian terreno, aperto il 15 ottobre 1859).

(Il Governo stipendia il corpo dirigente ed insegnante il Municipio provvede al materiale.

Consiglio Direttivo.

Daneo cav. Giovanni, R. provveditore agli studi.
Podestà barone Andrea, Sindaco di Genova.
Crocco comm. Antonio.
Morro comm. Giuseppe, uff. cad. prof. di leggi.
Trona sac., cav., Luigi, Direttore della scuola normale segretario.

Ispettrici.

Biale Carolina.
Boccardo Eugenia.
Polleri Clotilde.
Polleri Elisa.
Boccardo Maria.
Borelli Elena.
Celesia Carlotta.
Falone Adele.
Olivieri Tomasina.
Pavero Masianna.
Podestà barone Giuseppe.
Puccioli Teresa.
Valdettara march. Anna Maria.

Professori.

Brona sac., cav. Luigi, predetto Direttore.
Trona sac. cav., predetto — pedagogia e morale.

Aritmetica = Geometria
Contabilità = Scienze naturali

N. N.
N. N. m — Metodo.
Bezzana Giuseppina in Bacigalupo — Letter. italiane di 1. classe.
Tivano prof. Lazzarino — Letter. ital. d. 2. e 3. classe.
Isola dott. Gaetano Ippolito — Storia e geografia, incarc.
Debarbieri Ferdinando teologo incaricato — Religione.
Ferralasco Natale incaricato — Disegno.
Vaggini Agostino incaricato — Canto.
Rossi in Polleri Anna Maria

maestra di grado superiore — Calligrafia.
Rossi predetta — Assistente.
Gazzino cav. Giuseppe prof. sostituto.
Ravano prof. franc. inc. — Ginnastica.
Rezzano Giuseppina pred. fran. cl. inf.
Gallardi dott. Enrico franc. cl. superiore.

SCUOLA MAGISTRALE MASCHILE
pareggiata alle Normali.

(Istituita dal Consiglio Amministrativo della Provincia, e apertasi in Genova nel gennaio 1861).
Da Passano cav. prof. Gerolamo Direttore.

Professori.

Bozzo cav. can. Ant. Religione e Morale.
Debarbieri sac. cav. Francesco, Geometria.
Boccardo sac. cav. Gio. Battista Aritmet. e Sistema Metrico.
Piccone dott. Antonio, Storia Naturale.
Da Passano cav. Girolamo, predetto, Pedagogia e Geografia.
Gazzino cav. avv. Giuseppe, Storia Nazionale.
Bozzo avv. Pant., Letteratura e Storia Lett.
Rizzo Lorenzo, Lingua e Composizione.
Olivieri avv. Pio, Diritti e Doveri del Cittadino.
Saliva Camillo, Calligrafia e Disegno.

SCUOLE ELEMENTARI SUPERIORI.
(Annesse al Ginnasio).

Travi Giovanni, maestro di 3.ª
Desimoni cav. Gian Carlo, maestro di 4.ª

SCUOLE FEMMINILI

Le inscrizioni per la Scuola Femminile superiore si riceveranno dalla Direttrice della Scuola Femminile del Sestiere Maddalena; e nei giorni stessi si riceveranno le domande di ammissione alla Scuola Femminile di Disegno Industriale nel locale della Scuola a cui si accede per la porta N. 2 al principio della Salita di S. Bartolomeo degli Armeni.
Gli alunni delle Scuole Elementari che intendono avviarsi alle Scuole secondarie saranno pure inscritti nelle due classi elementari superiori annesse al Civico Ginnasio di San Silvestro, pagando la tassa scolastica prescritta per gli alunni delle due classi ginnasiali inferiori. Quando però due o più fratelli frequentino alcuna delle classi del Ginnasio, non si esigerà che una sola minervale.

SCUOLE ELEMENTARI

NORME PER L'AMMISSIONE NELLE SCUOLE CIVICHE ELEMENTARI

Gli alunni e le alunne che già frequentavano gli Istituti Municipali e intendono proseguire il corso degli studi primari, e quelli che domandono per la *prima volta* di essere ammessi dovranno farsi iscrivere, in quei giorni che veranno indicati, ogni anno, all'apertura delle Scuole da un apposito manifesto del Sindaco, dalle ore 9 del mat-

tino alle 2 pom. negli Istituti Scolastici sotto indicati:

SCUOLE MASCHILI

SESTIERI.

S. Vincenzo. — Via di Porta Romana, N. 55.
Portoria. — Orti di Sant' Andrea, N. 5.
Idem. — Ex Convento di S. M. dei Servi, Salita S. Leonardo.
Idem. — Montagnola dei Servi, casa Maglione N. 10
Molo. — Piazza S. Bernardo. N. 2.
Idem. — Civico Istituto Garaventa, Via S. Giorgio, N. 1.
Idem. — Piazza delle Scuole Pie, casa Queirolo, N. 5.
Maddalena. — Piazza delle Vigne, palazzo Doria, N. 6.
Prè. — Vico delle Monachette N. 4,
S. Teodoro. — Strada interna, N. 17.

SCUOLE FEMMINILI

SESTIERI.

S. Vincenzo. — Ex Monastero di S. Stefano, N. 5.
Portoria. — Salita di Carignano, casa Grillo, N. 21.
Molo. — Via di Canneto, casa Raggio, N. 21.
Idem. — Civico Istituto Garaventa, Piazza Cattaneo.
Maddalena. — Monastero delle Battistine, N. 18.
Prè. — Strada interna di Prè, N. 18
S. Teodoro. — Via di Fassolo, N. 2.
Idem. — Strada della Chiapella, casa Staglieno, N. 55.

I padri di famiglia potranno scegliere tra questi istituti quello che torna loro più comodo per la sorveglianza della prole in ragione della vicinanza alla propria abitazione, all'officina o al negozio.

I fanciulli e le fanciulle che domandano la inscrizione dovranno avere permanente dimora in città e verranno accompagnati dai loro Genitori, o da chi ne fa le veci, presentando la censura mensile o il certificato di promozione se già frequentarono le Scuole Civiche. I nuovi alunni presenteranno la fede di nascita, da cui risulti l'età di sei anni compiuti, ed il certificato del vaiuolo naturale o prodotto col vaccino. Quando occorra, a giudizio di chi riceve le inscrizioni, dovranno aggiungere il certificato di non essere affetti da malattia comunicabile; se vi sia dubbio intorno all'abitazione dovranno produrre un documento che provi legalmente avere essi residenza stabile dentro le mura di Genova.

SCUOLE ELEMENTARI

INFERIORI

SCUOLE ELEMENTARI MASCHILI

SCUOLA DEL SESTIERE S. VINCENZO
(Via Porta Romana N. 13).

Caffarena D. Luigi, Direttore.

Maestri.

De Paoli Gerolamo.
Catella Angelo.
Caprile G. B.
Mina Edoardo.
Gottardi Andrea.
Dellepiane Carlo.
Chiappara D. Tomaso.
Saliva Camillo.

Ginocchio Enrico.
Zunini D. Gian Luca.
Oliva Carlo.
Pieroni Nicolò.
Napoli D. G. B.
Pedersini Luigi.

Scuola di S. Maria de' Servi
(Nell'ex-convento de' Servi.)

Profumo sac. Luigi. Direttore

Maestri.

Lodigiani D. Alerino.
Marinoni Giuseppe.
Botto Vincenzo.
Corio Filippo.
Marinoni Antonio.
Ruggia D. Carlo.
Corte Felice.
Pittaluga Giuseppe.
Perrolo Nicolò.
Martini Camillo.
Pieroni D. Francesco.
Lombardi Luigi.
Costa Federico.
Capponi Domenico.

Sestiere di Portoria
(Orti S. Andrea N. 12).

Dell'Angelo sac. Gaetano, Dirett.

Maestri.

Donzella Giovanni.
Bacigalupo Don Felice.
Canessa Stefano.
Catto Vincenzo.
Bagnasco D. Giovanni.
Olcese Lorenzo.

Sestiere S. Teodoro
(Casa Imperiale.)

Bennati Lorenzo, Direttore.

Maestri.

Bavero Giuseppe.
Luraschi Gerolamo.
Merello Francesco.
Parodi Antonio.
Molinari Enrico.
Onesti Angelo.
Travi Carlo.
Pastorino Benedetto.
Bonzi Pietro.
Isolabella Gerolamo.

Sestiere del Molo
(Piazza S. Bernardo N. 17.)

Rizzo Lorenzo, Direttore.

Maestri.

Balestreri D. Francesco.
Angeloni Pietro.
Ascheri G. P.
Passioni Marco.
Mengotti D. Pasquale.
Frascara Stefano.
Lombardo Francesco.
Redoano Lorenzo.
Dentone Baldassare.
Diotti Giuseppe.
Macciò G. Domenico.

Istituto Civico Garaventa.
(Via S. Giorgio N. 53).

Raggi avv. cav. Carlo Direttore.

Maestri.

Barco Cesare.
Perano Luigi.
Martini Giuliano
Divizia Giuseppe.
Veglio Lazzaro.
Onesti Francesco.
Orlando D. Giuseppe.
Cabella Angelo.

Sestiere Maddalena
(Piazza Vigne N. 6).

De-Marchis sac. cav. Luigi, Diret.

Maestri.

Crassonini Giuseppe.

Vizo Giuseppe.
Bastreri Francesco.
Raimondo Domenico Antonio.
Risso Federico.
Ghiglino D. Luigi.
Beretta D. Luigi.
Percivale Giovanni.
Zino Cipriano.
Onesti Giuseppe.

SESTIERE PRE'
(Vico Monachette N. 10)

Pastini sac. cav. G. B. Direttore.

Maestri.

Bozzano Filippo.
Rebora Valentino.
Amerigo D. Lorenzo
Macciò Domenico.
Cereseto Emanuele.
Nobile Domenico.
Amori D. G. B.
Busella Antonio.
Zerega Don Giacomo.
Bellingeri Amedeo.
Bidella Francesco.

SCUOLE ELEMENTARI FEMMINILI

SESTIERE S. VINCENZO
(Piazza Case Nuove N. 3.)

Bevilacqua-Muratori Isabella, Direttrice.

Maestre.

Lertora Carlotta.
Vagge Maria.
Sonzogni Santina.
De Micheli Giuseppina,
Carabolani Rosa.
Lavagna Caterina.
Morro Anna Regina.
Pellegrini Enrichetta.
Ghiglione Rosa.
Gorena Fanny.
Bandoni Rufina.

SESTIERE DI PORTORIA.
(sita nella Montagnola de' Servi.)

Brizzi Angela, Direttrice.

Maestre.

Faveto Marianna.
De-Marini Maria.
Rossi Anna.
Porta Virginia.
Molinari-Bertirotti Giulia.
Devignè Martini Paola.
Villa Fussino Maddalena.
Ravano Carlotta.
Sessarego Maria.
Reta-Pieroni Matilde.
Rizzo Laura.
Cuneo Clelia.
Carrosio Pandi Teresa.
Cordano Francesca.

SESTIERE DEL MOLO
(Via Canneto Lungo.)

Drago Maria, Direttrice.

Maestre.

Drago Giuditta,
Parodi Ernesta.
Accinelli Teresa.
Valente Filomena.
Zignago Catterina.
Lavezzi Luigia.
Rattini Angela.
Oliva Luigia.

SCUOLA SUCCURSALE MOLO

(Via S. Giorgio, 1.)

Maestre.

Favaro Catterina, Maestra Anziana.
Cocchi Rosa.
Ravano Adele.
Corallo Ernesta.
Tasso Emma.
Boccardo Ester.

Mangini Angela.
Dirambm Ester.
De Amicis Teresa.

SESTIERE DELLA MADDALENA
(Salita Battistine N, 30.)

Lambert-Pettinati Luigia, Dirett.

Maestre.

Vallaperta Luigia.
Massardo Carlotta.
Dagnino Rosa.
Ratto Fossati Nicoletta.
Vassallo Marianna.
Poirè Monticelli Maria.
Corradi Teresa.

SCUOLA SUCCURSALE
MADDALENA
(Garaventa p. n.)

Maestre.

Calvini Elena Chiara, Maestra Anziana.
Bertolino Santina.
Debenedetti Armida.
Bertolino Antonia.
Olmi Maria.
Bixio Teresa.
Bixio Vittoria.
Botto Anna.
Cocchi Sinforosa.

SESTIERE DI PRE'
(Via Prè N. 12.)

Cereseto Ippolita, Maest. Anz.
Capponi Maria.
Canonero Maria.
Parodi Lara.
Chiesa Maddalena.
Sanmichele Margherita.

SESTIERE DI S. TEODORO.
(Via Fassolo N. 2.)

Merega Maria, Maestra Anziana.

Maestre.

Fava Caterina.
Rebagliati Isabella.
Secchi Clotilde.
Musso Ottavia.
Deguglielmi Caterina.
Cabella Cristina.
Serra Nicoletta.
Brughera Clotilde.
Repetto Antonietta.
Smith Ester.
N. N.

SCUOLA SUCCURSALE
S. TEODORO

Rolla Vigo Rosa; Maestra Anziana.
N. N.

SCUOLE PEI FANCIULLI
ANALFABETI

AFFIDATE E MAESTRE

SCUOLA ORIENTALE
(Montagnola de' Servi.)

Maestre.

Ginocchio Emilia, Maestra Anziana.
Zignago Maria.
Ginocchio Zoraide.
Torallo Adele.
De Marini Teresa.
Musante Anna.
Montaldo Elena.
Ravano Luigia.
Carosio Lilla.

SCUOLA CENTRALE
(Via S. Giorgio N. 12.)

Maestre.

Lazzari Vittoria, **Maestra** Anziana.
Campodonico Carlotta.
Ratto Maria.

Albani Angela.
Perasso Carlotta.
Legnani Virginia.
Annibali Giovanna Emilia.
Dubois Anna.

SCUOLA OCCIDENTALE
(Scuole Pie.)

Maestre.

Lambert-Pettinati Luigi, Maestra Anziana.
Gallo-Lambert Maria.
Croce Camilla.
Torre Antonietta.
Bavastrello Luigia.
Gismondi-Orengo Adele.

SCUOLA FEMMINILE
(Lascito Monticelli)

Nel Sestiere S, Teodoro.

Pozzi Teresa, nata Massa, Direttrice.
Mantero Giovanna nata Badano, maestra.

ASILI E GIARDINI INFANTILI

Per i Sestieri, Molo, Maddalena, Portoria, S. Vincenzo, Pré.

Il Sindaco *pro tempore* della Città di Genova è Presidente della Società.

Deputazione Amministrativa

Molfino avv. Giorgio Ambrogio, Deputato al Parlamento, Presidente.
Podestà Baronessa Giuseppina nata Cataldi, Priora delle Visitatrici.

Consiglieri.

Morro avv. comm. prof. Giusep.
Costa prof. cav. canon. Angelo
Raggi marchese cav. G. B.
Federici avv. comm. Nicolò.
Calegari cav. G. B.
Donghi march, cav. Carlo.
Croce Giuseppe.
Cataldi avv. cav, Giuseppe, Senatore del Regno.
Balbi march. cav. Giacomo fu Tommaso.
Negrotto Cambiaso march. Lazzaro di G. B.

ASILO INFANTILE
(Lascito Monticello).

Pozzi Teresa nata Massa, Direttrice.
Canale Catterina, 1.ª assistente.
Faruggia Teresa, 2.ª idem.
Fava N. supplente.

S. SOFIA IN MASCHERONA
PER 340 BAMBINI.

Bracco Maria, Direttrice.
Polverera Francesca, maestra di 2. classe.
Bordo Figari, maestra di 1. cl.
Corsetto Anna, aiutante di 3. cl.
Tomati Veronica, idem.
Battaglini Adele, idem.
Orlandini Maria, idem 1. classe.

S. LUIGI, SAL. DA CARBONARA
PER 340 BAMBINI.

Bollo-Lavagna Carlotta, Direttrice.
Bancalari-Steinlectner Teresa, maestra di 2. classe.
Panario Vittoria, idem, 1. classe.
Ferro Geronima, aiutante 3. cl.
Vernetti Luigia, idem, 2. classe.
Lecoultre Fanny, idem.
Sclavi Enrichetta, idem 3. cl.
Binda Teresa, allieva maestra.
Vacchino Rosa, idem.

S. Gio. Battista Piccapietra per 420 Bambini.

Rallo Anna, Direttrice.
Grondona Luigia, maestra 2. cl.
Norero Anna, idem. 1. classe.
Lertora Giovanna, aiutante 3. cl.
Chiappori Matilde, idem, 2. cl.
Traverso Felicina, idem.
Botta Melania idem. 1, cl.
Cassarone Adele, idem.
Raffo Giuseppina, maestra supplente f. p.

N. S. del Soccorso in Mascherona per 340 Bambini.

Rallo Sestina, Direttrice.
Ferralasco Maria, maest. 2. cl.
Panario Rosa, idem, 1. classe.
Tassara Colomba, aiutante 3. cl.
Cristiani Paolina, idem.
Novaro Angelina, idem, 2. cl.
Picolla Frazzoni Antonia, idem.
Ipserich Valentina, idem, 1. cl.

Lorenzo Bareto nell'ex conv. della Pace per 365 Bambini.

Ghiglione Fanny, Direttrice.
Caprani Giuseppina, maestra di 1. classe.
Parodi-Savi Caterina, id. 2. cl.
Pitto Luigia, aiutante 3. classe.
Castellano-Maxera Cristina, id.
Arecco Teresa, idem.
Vanni Luigia, idem.
De-Paoli Giovanna, id. 2. cl.
Pitto Maria, idem. 1. classe.
Gambaro Maria, allieva maestra.
Chiappori Palmira, idem.

Ferrante Aporti nella salita Pietra Minuta per 235 Bambini.

Parodi-Bertolotti Maria, Direttr.
Magioncalda Eugenia, maestra 2. classe.
Alberico Vittoria aiutante 1. cl.
Pescino Giovanna, idem, 3. cl.
Montano-Ferraris Maria, idem.
Gianni Angela, idem 2. classe.
Rossi Matilde, idem. 1. classe.
Benvenuto Teresa, allieva maest.
Novaro Eugenia, idem

CIVICA BIBLIOTECA BERIO

(Piazza S, Domenico)

Canale avv. Michel Giuseppe, Commendatore Mauriziano, Uffiziale della Corona d'Italia, cav. del Sole e del Leone di Persia, Bibliotecario Capo.
Scaniglia ab. prof. cav. Giuseppe, vice-bibliotecario.
Passano cav. Gio Battista, assistente.
Filippo Giacomo Stefano, distributore.
Bertucci Michele, idem.
Cicchero Giuseppe, idem.
Consigliere Emanuele, idem.
Cortella Domenico, inserviente.

COLLEGI E SCUOLE PRIVATE

—

COLLEGIO CONVITTO DEBARBIERI

(Via Palestro, Palazzo Cambiaso N. 15 A).

Questo Collegio, situato in positura elevata e salubre con giardino e piazzali per le ricreazioni e per gli esercizi ginnastici, offre un complesso di studi atti a preparare i giovinetti ad ogni ragione d'insegnamenti superiori ed un istruzione completa a coloro che si dedicano agli svariati rami della mercatura. Esso comprende il Corso Elementare, il Ginnasiale, il Preparatorio alla R. Scuola di Marina ed alla R. Scuola Militare di Modena, il Preparatorio al R. Istituto Tec-

nico Industriale e Professionale ed il Commerciale.

Nei corsi Preparatorii, nel Ginnasiale e nell' Elementare si seguono i programmi ministeriali coll'aggiunta del Disegno, della Calligrafia e di altre materie facoltative.

Il Corso Commerciale comprende: le Lettere Italiane, la Lingua Francese, la Spagnuola, l'Inglese, la Tedesca, l'Aritmetica Ragionata, la Computisteria e la tenuta dei libri in partita semplice e doppia, l'Algebra, la Geometria, la Storia e la Geografia, la Storia del Commercio, le prime nozioni di Scienze Fisiche e Naturali, la Calligrafia, il Disegno, l'Economia Politica ed il Diritto Commerciale.

La valentia dei Professori e le cure indefesse dei Direttori onde promuovere lo sviluppo fisico, la coltura intellettuale ed il perfezionamento morale dei giovinetti, hanno acquistato a questo fiorente Istituto la stima e la fiducia delle famiglie.

Si ricevono Alunni Convittori, Semi-convittori ed Esterni.

DIRETTORI PROPRIETARI.

Debarbieri avv. Emanuele.
Debarbieri ing. Luigi.

PROFESSORI.

Borzone rev. Giov. Religione.
Debarbieri avv. Emanuele, predetto, Economia Politica e Diritto Commerciale.
Debarbieri ing. Luigi, predetto Matematiche.
Garaventa Nicolò, idem.
Piccone dott. Antonio, Scienze Naturali.
Focacci prof. Giov. Lingua Latina e Greca.
Brassetti prof. Francesco, Lettere Italiane.
Crippa prof Adelchi, Storia e Geografia.
Vernengo prof. Giovanni, Lingua Latina.
Albites prof. Alessandro, Lingua Francese.
Randon prof. Arturo, Computisteria e Lingua Francese.
Heill prof. Giovanni, Ling. Tedesca.
Isnard prof. Roberto, Lingua Inglese.
Eordegh prof. Carlo, Ling. Ingl.
Torent prof. G., Lingua Spagnuola.
Ravano ing. Giuseppe, Disegno.
Bianchi prof. Ippolito, Calligrafia.
Robello prof. Vittorio, Aritmetica.
Grimaldi Michele, Pianoforte.
Ravano Giovanni, Ginnastica.
Guastavino Carlo, maestro elementare.
Morosini Edoardo, idem.
Quadri Giuseppe, maestro elementare ed assistente.
Bona Giuseppe, idem.
Rossi Antonio, assistente.
Gallassi Pietro, idem.

SANITARII.

Solari Giovanni, dott. coll. med.
Ghersi Marcello, chirurgo.

COLLEGIO CONVITTO IPPOLITO D'ASTE

(Via Caffaro, di fronte al Teatro Paganini,)

Commerciale.

Con corso preparatorio alla R. Scuola di Marina alla R. Accademia Militare, alla Scuola

Militare di Fanteria e di Cavalleria e con Corso libero di Nautica, per la Marina Mercantile.

Questo Stabilimento, che dal 1846 venne aperto, trasferì nel 1854 in via Caffaro, nell'antico Convento del Buon Pastore, appositamente ridotto a tal uopo.

Questo Collegio intende a formare uomini abili alle Professioni Commerciali e Industriali e alle pubbliche amministrazioni.

Pallechi prof. Giuseppe, Dirett. Proprietario.
Alizeri cav. prof. Federico, Direttore degli Studj.
N. N., Direttore spirituale.
Sagliani Secondo Giuseppe, vicedirettore.
Testa Ernesto, Istitutore.
Anselmi, idem.
Porta Annibale, segretario.

Professori.

N. N., per la Regione.
Alizeri cav. avv. Federici, Lettere Italiane.
Barone Edoardo, Matematiche e Nautica.
Pallecchi Giuseppe, Stor. e Geog.
Rebaudi avv. Giuseppe, Economia Politica e Diritto Commerciale.
Bernard Ugo, Letterat. Franc.
Vaccari Onorato, Lingua Italiana e Francese.
Isnard, Lingua Inglese.
Eordegh Carlo. Lingua Tedesca.
Lassovich cav. Antonio, Contab.
Guaita Giovanni, Matematiche.
Farina prof. di Disegno.
Porta Annibale, Classi Elem.
Ferrari Colombo, idem.
Ravano Giovanni, Ginnastica.
Sanfiorenzo cav. Luigi, Pianof.
Veroggio Valerio, prof. di Musica.
Lavagnino Angelo, Viol. e Canto.
Pagliucca Eugenio, Scherma.

L'intero corso commerciale è diviso in due sezioni:
1.° Le Classi Elementari che si compiono in 4 anni.
2.° Le Superiori che durano 3 anni.

In esse si svolgono i principii di Belle Lettere Italiane e Francesi; s'insegnano le lingue Inglese e Tedesca, la Storia, la Geografia, l'Economia politica, l'Algebra, la Geometria, il Disegno, la Calligrafia, la Scrittura doppia e le attinenti transazioni Commerciali.

Nel Convitto si ammettono alunni divisi in 3 categorie:

Convittori — Semiconvittori Esterni.

Per l'ampiezza e salubrità dei Locale, per la perizia dei Professori insegnanti, la più parte nomi cari alle Lettere e alle Scienze, pei buoni metodi dal Direttore adoprati, questo privato Istituto Scolastico si rende a buon detto meritevole della fiducia dei Genovesi non solo, ma di tutti gli Italiani.

Si spediscono programmi dietro richiesta.

Altri Istituti

Istituto **Isola** Ippolito, *Piazza Agnello N, 1.*
Istituto **Verrany**, *Piazza Fossatello* — Femminile con insegnamento di Lingua Francese.
Istituto **Garaventa** Nicolò, *Vico Garibaldi, N. 4.*
Istituto **Bianchi** Ippolito, *Salita del Prione.*
Istituto Femminile **Gottardi** Andrea, *Piazza Colombo, N. 11.*

Istituto **Sargenti** per ambo i sessi a classi divise, *Via all'Arsenale di Terra N. 2, piano I.*

Istituto **Cliva** per ambo i sessi, *Piazza Pinelli N. 7.*

Istituto Fratelli **Arnaldi**, *Piazza Manin.*

Istituto **Bello** Rev. Bartolomeo, *Via Assarotti N. 2.*

Istituto **Doncieux** Ortensia, *Via Brignole Sale* — Femminile.

Istituto **Giusso e Danovaro**, *Via S. Sebastiano N. 17.*

Istituto **Orzano** Paola, *Salita* S. *Francesco N. 6* — Femminile.

Istituto **Torsellini** Maria, *Via Assarotti*, Femminile.

Istituto Fratelli **Durando**, di Educazione per le classi Agiate d'ambo i sessi, *Piazza Soziglia, Palazzo Antica Accademia N, 1. Anno XVI della Fondazione — Scuola Infantile.*

CULTO

ARCIDIOCESI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Magnasco Salvatore, nato in Portofino diocesi di Genova, consacrato vescovo di Bolina in *P. S.* li 28 giugno 1868, promosso arcivescovo di Genova li 27 ottobre 1871.

CAPPELLA ARCIVESCOVILE

Sacco R. Leol. G., segretario.
Bregante R. Antonio, cappell.
Fulle R. Angelo, cerimoniere.
Storace R. G., arch. onor.
N. N., crocifero.
N. N. caudatario.

CURIA AACIVESCOVILE.

Vicario Generale.

Colla Michele, Dottore in ambe le leggi, can. dell'insigne collegiata di N. S. delle Vigne.

Pro-Vicario Generale.

Borragini Giuseppe, canonico arciprete della Metropolitana dottore in ambe le leggi Prot. Apost.

Segretario.

Frascara R. Raffaele.

Cancelleria.

Cerruti R. Luigi, Not. Ap. Canc.
Rossi R. Luigi, dott. in S. T.
Norero R. Nicolò, 1. ufficiale.
Remondini Carlo, 2. idem.
De Amicis avv. G., cav. dei SS. M. e L., avv. Fiscale.
Bruzzo avv. G., cav. de' SS. M. e L. avv. de' Poveri.
Graffagni Marcello, cav. de' SS. M. e L., proc. de' Poveri.
Sessarego Emanuele, amanuen.

Cursori.

Forlano G. B.
Morando G. B.

VESCOVI SUFFRAGANEI
(alla Chiesa Metropolitana di Genova)

Albenga.

Siboni mons. Anacleto, preconizzato nel concistoro del 27

ottobre 1871, consacrato in Roma nel mese di novembre.

Bobbio.

Emico mons. Gaio, da Carignano gia Provinciale de' PP. Cappuccini in Piemonte, preconizzato nel concistoro del 29 luglio 1872, consacrato in Torino il 22 settembre 1872.

Sarzana e Brugnato.

Rosati mons. Giuseppe, nato in Siena, consacrato in Roma nel mese di Maggio 1867.

Savona e Noli.

Cerruti mons. G. B., cav. de' SS, M. e L. nato in Varazze, consacr. in Roma li 28 aprile 1867.

Tortona.

Capelli monsignor Vincenzo, preconizzato nel Concistoro 4 maggio 1874, consacrato in Vigevano il 29 giugno 1874.

Ventimiglia.

Biale mons. Lor. Battista, comm. dell'Ordine de' SS. M. e L. nato in Genova, e consacrato in Genova il 13 agosto 1837.

ARTI LIBERALI

ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI

(Piazza Carlo Felice).

AMMINISTRAZIONE ACCADEMICA E PERSONALE INSEGNANTE

PRESIDENZA DELL'ACCADEMIA

Consiglio d'Amministrazione

Negrotto Cambiaso march. Lazzaro di G. B. Presidente.
Dufour avv. Maurizi. , V. pres.
N. N. segretario.
Bixio avv. cav. Enrico, V. seg.
N. N. tesoriere.

Deputati d'Ispezione.

Staglieno march. Marcello.
Durazzo march. Giacomo q. G. L.
Torriglia march. Angelo.
Spinola march. Giovanni Batt.

DIREZIONE DEGLI STUDI.

Dufour avv. Maurizio.
Staglieno march. Marcello.
Spinola march. G. B.

Ufficiali d'Amministrazione.

Granara cav. prof. Raffaele, Ispet. conservatore, economo.
Luxoro cav. Tammar, segretario d'amministrazione.
Trucchi Ferdinando, contabile.

PROFESSORI, DIRETTORI ED ASSISTENTI DELLE SCUOLE

CLASSE ELEMENTARE

SCUOLA ELEMENTARE INFERIORE

Disegno geometrico a mano libera.

Dufour avv Maurizio prof. onorario.
Zandomeneghi Gioachino, prof

Scuole Elementari Super.

Disegno Decorativo.

Dufour avv. Maurizio, prof. onor.
Lavarello Pietro, prof. aggiunto.
Perosio Clemente, idem.

Disegno Geometrico.

Novaro G. B. professore.
Brinati Alfredo, assistente.

Scuole Speciali.

Disegno d'Architettura.

Novaro Gio. Battista, profess.

Disegno e Plastica di figura

Tubino Gerolamo, professore.
Scanzi Giovanni prof. aggiunto.

Disegno Industriale.

D'Andrade Alfredo, prof. onorar.
Lavarello Pietro, prof. aggiunto.
Ferrario Luigi, idem.

Incisione.

Granara cav. Raffaele profess.

Classe Superiore.

Sala per lo studio dal vero

Varni comm. Santo, Direttore.
Isola cav. Giuseppe, idem.

Scuola di Anatomia.

Luxoro Augusto, professore.

Sale libere di studio.

Luxoro cav. Tammar, Dirett.

ACCADEMICI PROMOTORI

Balbi Senarega march. Francesco, Senatore del Regno.
Balbi march. Giacomo.
Bixio avv. cav. Enrico.
Brown Montaigne.
Castelbarco (di) Visconti Simonetta Conte Carlo.
Castelli Carlo.
Cataldi avv. cav. Gius. Senatore del Regno.
Celesia avv. cav. Domenico.
Centurione principe Giulio.
Croce Luigi.
Da Passano march. Manfredo.
De-Ferrari march. Raffaele, Duca di Galliera, Senat. del Regno.
De-Mari march. Nicolò.
Doria Pamphili Principe Filippo Andrea, Senatore del Regno.
Dufour avv. Maurizio.
Durazzo Grimaldi march. Luigi.
Durazzo march. Marcel q. G. H.
Durazzo march. Agost. q. G. Z.
Durazzo march. Giac. q. G. Z.
Elena comm. Domenico, Senatore del Regno.
Elena cav. Pietro.
Figoli Federico
Gambaro Francesco.
Melzi d'Heryl Duca Ludovico.
Millo comm. Giacomo.
Mylius cav. Federico, uff. Maur.
Negrotto Cambiaso march. Giovanni Battista
Negrotto-Cambiaso march. Lazzaro di G. B.
Pallavicini march. Stef. Ludov.
Pareto march. Gaetano.
Parodi cav. Carlo q. Giacomo.
Podestà barone Andrea grande Uff. della Corona d'Italia, e comm. de' SS. M. e L. - Deputato al Parlamento.
Pozzoni avv. Cesare.
Pratolongo Raffaele.
Salvago march. Paris Maria.
Serra march. comm. Domenico Senatore del Regno.

Serra march. Orso, Senatore del Regno.
Serra march. Giovanni q. Vincenzo.
Spinola march. Giovanni Batt.
Staglieno march. Marcello.
Torriglia march. Angelo.
Villa Giovanni Battista fu Giacomo.

ACCADEMICI DI MERITO

Pittura

Angelini cav. Annibale.
Barabino cav. Nicolò.
Belletti Luigi.
Bertelli Santino.
Bertini comm. Giuseppe.
Borromeo conte Giberto.
Borzini Ulisse.
Canevari Giovanni.
Castagnola cav. Gabrielle.
Chiossone cav. Domenico.
Chiossone Edoardo.
Coghetti cav. Francesco.
Cogorno Francesco.
D'Andrade cav. Alfredo.
D'Avendano cav, Serrafino.
Doria march. Teresa.
Dufour avv. Maurizio.
Ferrari Giuseppe.
Frascheri cav. Giuseppe.
Fusella cav. Giovanni.
Gandolfi Camilla, pitt. di S. M.
Gianetti Raffaele.
Caversone Federica, in Giuliani B.
Giordano Felice.
Giugliano Bartolomeo di Susa.
Grana Virginio.
Granara cav. Raffaele.
Isola cav. Giuseppe.
Iuvara Alaysso cav. Tommaso.
Livy cav. Filippo.
Luxoro cav. Tammar.
Macari Cesare.
Malatesta Adeod. uff. Mauriz.
Markò Carlo.
Mercuri comm. Paolo.
Morelli comm. Domenico.
Mussini cav. Luigi.
Musso Benedetto.
Pagliano cav. Eleuterio.
Pollastrini cav. Enrico.
Queirolo Giulio.
Quinzio Giovanni.
Raggio Giuseppe.
Raimondi cav. Carlo.
Ravano Francesco.
Schiattino Gerolamo
Sciallero Luigi.
Scotto cav. Gerolamo.
Semino Francesco.
Tubino Gerolamo.
Ussi comm. Stefano.
Villa G. B. fu Giac.

Scultura.

Albertoni cav. Giovanni.
Amici Luigi.
Baruzzi Cincinato.
Barzaghi cav. Francesco.
Benetti Giuseppe.
Cevasco G. B., Uff. M. e cav. della Corona d'Italia.
Duprè Giovanni, comm. de' SS. M. L.
Fantacchiotti cav. Edoardo.
Giacobbe Emanuele.
Monteverde cav. Giulio.
Ramognini Michele.
Rota Antonio.
Rivalta Augusto.
Rubatto Carlo.
Santarelli comm. Emilio.
Sasso Francesco.
Scanzi Giovanni.
Varni comm. Santo.
Vela comm. Vincenzo.
Villa cav G. B.

Architettura.

Balzaretti cav. Giuseppe.
Barabino cav. Domenico.
Berchet Federigo.
Boito cav. Camillo.
Cadorin cav. Ludovico.
Croce Luigi.
Cipolla comm. Antonio.
Canale cav. Giuseppe.

Canale Nicolò.
Carpineti cav. Tommaso.
D'Andrade cav. Alfredo.
De-Fabris cav. Emilio.
Delvecchio Angelo.
Dufour avv. Maurizio.
Grillo cav. Stefano.
Marcenaro M.
Mella Arborio conte Edoardo.
Mengoni comm. cav. Gio.
Negrin cav. Antonio.
Novaro G. B.
Poggi G.
Resasco cav. Pietro.
Seguzzini Giuseppe.
Varese Giacomo.
Wilson Heath Carlo.
Zandomeneghi Gioachino.

Ornato.

Boscaglia D.
Boccardi Paolo.
Cambiaso cav. Domenico.
Carpineti cav. Tomaso.
Centanaro Gerolamo.
D'Andrade cav. Alfredo.
Delvecchio Angelo.
Dentone Costantino.
Fabbri Bartolomeo.
Ferrario Luigi.
Giusti cav. Pietro.
Gajani Egisto.
Grillo cav. Stefano.
Guidobono Federico.
Lavarello Pietro.
Leonardi Antonio.
Leoncini Giuseppe.
Marchetti Luigi.
Morini Francesco.
Novaro G. B.
Perosio Clemente.
Sasso Francesco
Varese Giacomo.
Wilson Heath Carlo.

Scrittori d'Arte.

Ageno cav. Luigi, prof. d'Anatomia Artistica.
Alizeri avv. cav. Federigo.
Belgrano cav. Tomaso.
Boito cav. Camillo.
Cittadella cav. Napoleone.
Finocchietti conte Demetrio.
Gamba cav. Carlo Alberto, prof. d'Anatomia Artistica.
Luxoro Augusto, prof. idem.
Marchese cav. P. Vincenzo, dei Predicatori.
Martini cav. Pietro, uff. Mauriz.
Salvatico march. Pietro.
Varni comm. Santo.
Villa G. B. fu Giacomo.

SCUOLA PROMOTRICE DI BELLE ARTI

Questa Società, fondata nell'anno 1839, ha per iscopo di eccitare fra gli artisti una lodevole emulazione, propagare la notizia delle opere loro, e favorirne l'esito con annue pubbliche Esposizioni e coll'acquisto delle opere d'arte esposte.

Nel primo anno i Soci furono in numero di 371. e nel 1874 ascesero a ben più di 990. locchè dinota quanto questa benemerita Istituzione incontri il favore del Pubblico. La Provincia, la Camera di Commercio, la città di Genova ed altri Municipii l'hanno appoggiata col loro concorso.

Ha sede nel Palazzo del Municipio, dove si trova l'Accademia Ligustica.

Consiglio di Direzione.

Croce Giuseppe, Presidente.
Spinola march. Bendinelli, vice presidente.
Carpineti ing. cav. prof. Tom., id.
De Amicis avv. cav. Ger., segr.
Berninzoni Sebastiano, vice-segretario.
Penco avv. Gio. Batta, idem.
Pratolongo Raffaele, cassiere.
Da Passano march. Manfredo.

Delpino Pietro.
Gambaro Francesco fu Pietro.
Samengo avv. cav. Antonio.
Sciandra Giovanni.
Testa Luigi.
Dufour avv. Maurizio.
Cogorno prof. Francesco.
Carassino ing. Giacomo.
Luxoro prof. cav. Tammar.
Moresco Domenico.
Isola prof. cav. Giuseppe.
Queirolo prof. Giulio.
Villa G. B. fu Giacomo.

SOCIETÀ LIGURE
di Storia Patria

(Piazza S. Maria Angelorum).

Fu fondata nel 1857, e consta al presente di più che 300 socii effettivi, o contribuenti, oltre a parecchi onorarii e corrispondenti. Tiene le proprie sedute nella Biblioteca della Missione Urbana, e pubblica ne' suoi Atti, documenti e memorie volte in ispecie ad illustrare la storia Genovese.

Crocco comm. Antonio, Presid.
Morro comm, prof. Giuseppe, vice-presidente.
Belgrano cav. Luigi Tommaso, segretario generale.
Sanguineti can. prof. Angelo, vice-segretario generale.
Stagliano march. Marcello, tesoriere.

Presidi delle Sezioni.

Remondini avv. Pier Costantino, Archeologia.
Pitto Antonio, Storia.
Alizeri cav. Federigo, Belle Arti.

CIVICO ISTITUTO DI MUSICA

(Vedi pag. 447, la Commiss.)

(Via Lomellini, nell'ex Convento dei PP, Filippini).

Personale Insegnante.

Deferrari cav. S. A. Direttore.
Monleone Leonardo. prof. di Elementi di Musica.
Ferretti Luigi prof. di Canto Corale.
Pezzale Cesare, prof, di Pianoforte, corso Elementare.
Noberasco Vincenzo, prof. di Pianoforte, corso di perfezionamento.
Verme Giuseppe, prof. di Violino, corso Element.
Bacigalupo Giuseppe, prof. di Violino, corso di perfezion.
Venzano Luigi, prof. di Violone.
Battaglini Emanuele, profes. di Contrabasso.
Chiosi Antonio, prof. di Clarino.
Amadori Franc., prof. di Flauto e Ottavino.
Albano Antonio, prof. di Oboe e Fagotto.
Bado Giuseppe, prof. di Tromba Corno e congeneri.

Impiegati.

Gennaro Niccolò, scritturale.
Benzi Elisa, Sopravegliatrice per le alunne.

AVVOCATI PATROCINATORI

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Bensa comm. prof. Maurizio.
Cabella comm., prof. Cesare.
Carcassi dep. Giuseppe.
Castagnino Felice.
Leveroni cav. Luigi.
Maurizio comm. prof. Giovanni.
Mongiardino Giacomo.
Noli Marcello.
Rossi cav. Gio. Batta.
Chiodo cav. Agostino.
De-Bernardis cav. G. B.
Merialdi Emilio.
Morasso Alessandro.
Musso Carlo.
Orsini comm. Tito.

ESERCENTI

1. **Ajeno** cav. Emanuele, *via Giustiniani.*
2. **Airaldi** Antonio, *vico Brignole.*
3. **Albertazzi** P. Settimio.
4. **Alizeri** Cirillo, *piazza Sauli*
5. **Alizeri** Giuseppe.
6. **Ameglio** Alberto.
7. **Arata** Nicolò.
8. **Bancalari** Luca.
9. **Barone** Domenico.
10. **Battilana** Antonio, *via S. Bernardo.*
11. **Bensa** Enrico.
12. **Bensa** comm. prof. Maurizio, *Arco Baliano.*
13. **Berghini** Antonio.
14. **Berio** Giuseppe, *via Giulia, salita Pollajuoli, p. Sarzano.*
15. **Berti** Francesco.
16. **Berruti** Francesco.
17. **Biale Colla** Pasquale, *piazza Ferretti.*
18. **Bianchetti** Giacomo, *via S. Lorenzo.*
19. **Bigliati** cav. Paolo, *via Vittorio Emanuele.*
20. **Bignone** Francesco, *vico del Prione.*
21. **Bignone** Leopoldo, *salita Pollajuoli.*
22. **Bixio** cav. Enrico, idem.
22 *bis.* **Bello** Sebastiano, *via S. Lorenzo*, 11.
23. **Boccardo** prof. cav. Domenico, *via Giulia.*
24. **Boccardo** G., idem.
25. **Boncinelli** Eugenio.
26. **Bono** Sebastiano, *via San Bernardo.*
27. **Bono** Marc'Antonio, *via Giustiniani.*
28. **Bono** Carlo.
29. **Borragini** G. B., *piazza Erbe.*
30. **Bergonovo** cav. Giacomo, *via S. Giacomo e Filippo.*
31. **Bozzo** prof. cav. Pantaleo, *via S. Giorgio.*
32. **Bozzo** prof. comm. Andrea, *Stradone S. Agostino.*
33. **Brusco** cav. Enrico, *salita S. Matteo.*
34. **Bruzzo** cav. G., *piazza Pollajuoli.*
35. **Burlando** Carlo, *via S. Sebastiano.*
36. **B[illegible]isca** Domenico, *archivolto Baliano.*

37. **Cabella** comm. prof. Cesare, *via Chiabrera* 7.
38. **Caldesi** Clemente.
39. **Calvi** Giovanni.
40. **Canessa** Ambrogio P., *vico Ragazzi.*
41. **Canessa** Emanuele, *via Giustiniani* 4-6.
42. **Canevello** Filippo, *via Prione.*
43. **Cambiaso** Cesare.
44. **Camous** Alfredo.
45. **Campi** cav. Luigi.
46. **Cappa** Francesco.
47. **Capoduro** Antonio, *via del Prione.*
48. **Carcassi** Giuseppe, *via Garibaldi.*
49. **Carcassi** Ugo, idem.
50. **Carpineti** Antonio, *archivolto Baliano.*
51. **Casanova** Emilio Federico, *via Prione.*
52. **Casella** Domenico.
53, **Casolini** Res. Domen.
54. **Castagnola** comm. Stefano, *via Luccoli.*
55. **Castiglione** cav. Giovanni, *piazza Embriaci.*
56. **Castri** Giorgio.
57. **Cavagnaro** Francesco, *stradone S. Agostino.*
58. **Cavassola** cav. G. B., *piazza S. Donato.*
59. **Caveri** Alessandro, *via del Prione.*
60. **Caveri** Maur., *via S. Donato*
61. **Ceccieri** G.
62. **Celesia** cav. Em., *via S. Lorenzo, 21.*
63. **Cerruti** Ambrogio, *chiostro S. Donato.*
64. **Chiappe** cav. Paolo, *via Giustiniani.*
65. **Chiodo** cav. Agost., *portici Vittorio Emanuele.*
66. **Chiossone** Agostino, *via Garibaldi.*
67. **Corini** Mariano, *piazza San Bernardo.*
68. **Cortese** Agostino, idem.
69. **Costa** Giacomo, *vico diritto Ponticello,* 35.
70. **Crosiglia** Francesco, *piazza Erbe.*
71. **Curotto** Paolo.
72. **Debenedetti** conte Pietro.
73. **Debernardis** cav. G. B., *piaz. S. Bernardo.*
74. **Debernardis** Lazzaro, idem.
75. **De Giorgis** prof. cav. G., *via Giustiniani.*
76. **Del Re** cav. Gerolamo, *salita Pallavicini.*
77. **Doneaud** G.
78. **Durante** Ugo, *salita Pollajuoli.*
78 *bis.* **Fazio** Giovanni Bartolmeo fu Benedetto,
79. **Falcone** Giuseppe, *via Chiabrera.*
80. **Federici** cav. Nicolò, *piazza Scuole Pie.*
81. **Ferrari** G. B., *via S. Lorenzo.*
82. **Ferri** Goffredi.
83. **Fiamberti**, *piazza S. Lorenzo.*
84. **Filiberti** Francesco, *vico Notari,* 1.
85. **Filippi** Antonio.
86. **Federici** Cesare.
87. **Ferrari** Enrico.
88. **Fontana** Federico, *Canetto Lungo.*
89. **Folia** Tomaso, *via S. Bernardo 16.*
90. **Gallo** Luigi, *stradone S. Agostino.*
91. **Gando** Lorenzo, *vico Vegetti, 1.*
92. **Gando** Vincenzo, idem.
93. **Gandolfi** Rolandi, *via Canetto Lungo.*
94. **Garbarino** G. Carlo.
95. **Garibaldi** Giovanni.
96. **Gavazzo** Gaet., *piazza Erbe.*
97. **Gatteschi** Carlo,
98. **Gianelli** Castiglione A., *via S. Bernardo.*
99 **Giraud** Nicolò, *Canetto Lungo.*
100. **Giraud** G. B.
101. **Ghiglione** Domenico.
102. **Gorlero** Vincenzo.
103. **Giustiniani** Gerol.
104, **Graffagni** Angelo, *piazza S. Matteo.*

107. **Graffigna** Domenico, *via Giustiniani.*
108. **Graziani** Costantino.
109. **Gritta** G. B., *via S. Sebastiano.*
110. **Grossi** Ottavio, *via S. Donato.*
111. **Isola** Giuseppe.
112. **Lavagna** David.
113. **Lagorio** Giovanni.
114. **Lagomaggiore** Agost. Leonardo, *via S. Bernardo.*
115. **Lanusol** Vincenzo.
116. **Leveroni** avv. Luigi, *via Giustiniani.*
117. **Macciò** G. B..
118. **Maineri** Giuseppe.
129. **Marengo** Gaspare.
120. **Marenco** Luigi S., *vico Erbe.*
121. **Marchiani** Luigi.
122. **Marchiani** Bartolomeo.
123. **Martini** Francesco.
124. **Martini** Vinc. Dom.
125. **Massabò** Bernardo.
126. **Mazzi** Enrico.
127. **Mazzi** Giuseppe,
128. **Maurizio** prof. comm. Giov., *salita Prione.*
129. **Merialdi** Emilio, *via Giustiniani.*
130. **Micheli** Pellegrino Richelmo, idem.
131 **Missiroli** Massimo, *via Garibaldi.*
132. **Morasso** L. Alessandro, *piazza Embriaci.*
133. **Morro** prof. comm. Giuseppe, *via Nuova, 18.*
134. **Musso** G. B., *via S. Giorgio.*
135. **Muzio** Carlo, *p. S. Lorenzo,*
136. **Noce** G. B., *salita Pallavicini.*
137. **Noli** G. B., *vico Borgosacco.*
138. **Noli** Marcello, *via Garibaldi.*
149. **Navarini** Augusto.
140. **Odero** Paolo, *piazza S. Donato.*
141. **Onetti** Luigi.
142. **Oddini** G. B., *sal. S. Matteo.*
143. **Olivieri** Pio, *salita Prione.*
144. **Orsini** com. Tito, *piazza S. Lorenzo.*
145. **Orsini** Orsino, idem.
146. **Paganini** Francesco, *via S. Donato.*
147. **Palazzo** Goffredo, *p. Invrea.*
148. **Parodi** Tito, *vico Conservatori del Mare.*
149. **Parodi** Edoardo, *piazza Feretto.*
150. **Ferasso** Plinio.
151. **Pezzi** Felice.
152. **Piccone** Giacomo, *via Chiabrera.*
153. **Pizzardi** Costantino, *via Giustiniani e sal. S. Nicolosio.*
154. **Poggi** G. B., *vico Borgosacco.*
155. **Pozzoni** Cesare, *via S. Lorenzo.*
156. **Priario** Luigi, *via S. Donato.*
157. **Priario** Nicolò, idem.
158. **Preve** Francesco.
159. **Raggio** Gerolamo, *archivolto Baliano.*
160. **Raimondi** Stefano.
161. **Ratto** Giuseppe.
162. **Reale** Giulio *v. S. Bernardo.*
162 *bis.* **Rebaudi** Giuseppe, *via Garibaldi.*
163. **Regnoli** cav. prof. Oreste, *via Caffaro.*
164. **Revello** G. B., *piazza Grillo Cattaneo.*
165. **Rezasco** Gerolamo.
166. **Roncagliolo** G. B., *piazza S. Bernardo.*
167. **Ronco** Edoardo, *via Chiabrera.*
168. **Rolando** Ricci Prospero.
169. **Rossi** Enea.
170. **Rossi** cav. G. B., *piazza Invrea.*
171. **Rossi** Vincenzo.
172. **Rossi** Michele, *piazza Feretto.*
173. **Rusca** Giov,, *via Luccoli.*
174. **Salvo** Maurizio.
175. **Serra** Giuseppe, *via del Prione.*
176. **Serafini** Antonio, *piazza Feretto.*
177. **Sibilla** Lorenzo, *piaz. S. Donato.*
178. **Siri** Benedetto.

179. **Tardivo** Francesco, *stradone S. Agostino.*
180. **Torrigiani** Luigi.
181. **Traverso** Francesco, *via Carlo Felice.*
182. **Valle** Domenico, *piazza Invrea.*
183. **Valle** Ernesto, *via Giulia.*
184. **Viale** Francesco.
185. **Vico** Francesco.
186. **Virgilio** cav. prof. Jacopo, *via Chiabrera.*
187. **Virgilio** Antonio, *via S. Lorenzo.*
188. **Veroggio** Gius. Andrea.
189. **Wautrain** Cavagnari Andrea, *piazza Scuole Pie.*
190. **Zanotti** Ernesto.



CAUSIDICI PATROCINANTI

NOME E COGNOME	ABITAZIONE	N.° CIV.°	SOSTITUTI
Ageno Francesco	*Via S. Donato*	8	**Repetti** avv. Luigi.
Arata Antonio	*Via Giulia*		**Lombardo** Raffaele.
Avegno Prospero	*Vico Erbe*	2	**Debelli** avv. Giuseppe.
Basta.i Leonardo	*Vico Notari*	2	
Beniscelli G. B.	*Piazza Invrea*	2	**Viviani** Carmelo.
Be:na Francesco	*Via S. Lorenzo*	23	**Monteverde** avv. Pietro.
Bignone Gerolamo	*Via S. Bernardo*	15	
Bignone Fabio	*Salita Pollajuoli*	15	
Bottero Pietro	*Vico Erbe*	2	**Lavagna** avv. David.
Bovone avv. Eugenio	*Piazza Mele*	8	**Canevari** Evaristo.
Brignardelli Luigi	*Piazza Invrea*	1	**Viale.**
Brusco Nicolò	*Campetto*	17	**Gotelli** Matteo.
Calvetti Bartol.	*Piazza S. Lorenzo*	31	**Rossi** Gaetano.
Canepa Nicolò	*Piazza Ferretti*	1	**Serra** Gian Carlo
Camere Vincenzo	*Piazza Valoria*		**Carpineto** Francesco.
Campantico Francesco	*Via Giustiniani*		**Canessa** Pasquale.
Carbone Luigi	*Via Giustiniani*	20	
Castagnola Camillo	*Piazza Erbe*		
Cavagnaro G.	*Canetto Lungo*	27	**Cavagnaro** Carlo.
Caviglia Giovanni Carlo	*Piazza Sarzano*	42	**Bacigalupo** Giuseppe e **Rossi** Michele.
Cevasco Pier Domenico	*Piazza Erbe*	12	**Busticca** Vittorio.
Celesia avv. Carlo	*Salita Pallavicini*	3	**Corassio** avv. Eugenio.
Chiossone Agostino	*Piazza Ferretti*	1	
Costa Luigi Bonif.	*Palazzo Arcivescovile.*	22	**Costa** Emanuele.

Costa Luigi	*Stradone S. Agostino*	28	
Dallera Luigi	*idem idem.*	27	
De Andreis Giovanni	*Vico Erbe*		
Degrossi Giovanni	*Via S. Donato*	2	**Balliani** Nicola-**Dassori** avv. Nicola.
Demicheli avv. Pietro	*Strada Canetto Lungo*	31	**Ferrando** Enrico.
Cavagnaro Mariano	*Piazza S. Bernardo*		**Durante** Enrico.
Farina avv. L. Domenico	*S. Matteo*		**Belli** avv. Giovanni.
Farina cav. Luigi Emanuele	*Piazza Erbe*	7	**Canepa** Ottavio.
Ferrando Giuseppe	*Strada Luccoli*	21	**Buffetti** Emanuele.
Gambetta Cesare	*Via Chiabrera*	1	**Defferrari** Emanuele
Garibaldo Edoardo	*Via S. Bernardo*	19	**Cavagnaro** Mariano-**Viviani** Giuseppe.
Ginocchio Luigi	*Via S. Donato*		
Graffagni cav. Marcello	*Piazza Campetto*	8	**Beretta** Giovanni Battista.
Giribaldi avv. Giulio	*Piazza Cinque Lampadi*	17	
Grasso Gaetano	*Via S. Lorenzo*	6	
Graziani Gerolamo	*Piazza S. Bernardo*	25	**Ponto** avv. Enrico-**De-Carli** Luigi.
Gozzani avv. Filippo	*Vico di Campetto*		**Rebora** Vittorio.
Lertora Demetrio	*Palazzo Arcivescovile*	22	**Raffo** Luigi.
Magnini Giuseppe	*Salita S. Matteo*	19	**Badano** Agostino.
Marana Nicolò	*Stradone S. Agostino*		**Sciaccaluga** Giuseppe.
Marchetti Francesco	*Vico Indoratori*	9	**Delle Piane** Tomaso.
Miroli Davide	*Stradone S. Agostino*	28	**Calcagno** Marco.
Morro Carlo	*Piazza Fontane Morose*	19	**Grillo** Carlo
Norizano Pietro	*Piazza Erbe*	4	
Noli Gio. Batta	*Piazza Pollajuoli*	13	
Odero Federico	*Via S. Lorenzo*	11	**Tarditi** Carlo-**Scarsella** avv. Luigi **Benettini** avv. Cesare.
Olivari Gio. Batta	*Via Canetto palazzo Donghi*		
Paganetto cav. Giovanni	*Salita S. Matteo*	19	**Leveroni** Ernesto.
Passalacqua Giuseppe	*Via S. Lorenzo*	3	**Tobarchi** avv. Alfonso.

Pini Luigi	*Via S. Donato*	11	**Canevari** avv. E.
Piombino Matteo	*Salita Prione*	12	**Bodda** Bartolomeo.
Polleri Luigi.	*Stradone S Agostino*	14	
Ricci Giuseppe Agostino	*Via Garibaldi*	3	
Riveri Giffredo	*Vico Valloria*	2	
Rosacuta Luigi	*Archivolto Baliano*	11	
Salvago Luigi	*Via Prione*	7	**Poggi** G. B. - **Lottero** Carlo.
Sartorio Giuseppe	*Piazza Campetto*	18	**Balloro** avv. Luigi - **Celasco** Cirillo.
Torricella Giuseppe	*Salita Pollajuoli*	14	
Tribone Angelo	*Piazza Cinque Lampadi*	19	**Baccini** Enrico.
Tuvo G. B.	*Salita S. Matteo*	2	**De-Ferrari** Giuseppe.
Valente Agostino	*Strada Scurreria*	70	**Lombardo** Leonardo.
Vallega Carlo	*Piazza S. Bernardo*		
Vassallo Luigi Edoardo			
Verrando Stefano	*Via Chiabrera*	1	

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

(Palazzo Ducale)

Ageno Francesco.
Avegno Prospero.
Bollero avv. Luigi.
Celesia avv. Carlo.
Degrossi Giovanni.
Farina cav. dep. Luigi Emanuele.
Caviglia cav. Gio. Carlo.
Lertora Demetrio.

Marana Nicolò.
Morro Carlo.
Odero cav. Federico.
Paganetto cav. Giovanni.
Ricci Agostino Giuseppe.
Sartorio Giuseppe.
Torricella Giuseppe.

NOTARI RESIDENTI IN GENOVA

1. **Agano** Giovanni, *palazzo Arcivescovile.*
2. **Balbi** cav. Luigi, *via Conservatori del Mare*, 3.
3. **Balbi** avv. Luigi, idem.
4. **Bardazza** Giovanni Antonio, *piazza S. Luca*, 8.
5. **Bertora** cav. Giovanni, *via San Luca*, 4.
6. **Bianchi** Ant., *piaz. Invrea*, 7.
7. **Bixio** Francesco, *via Quattro Canti S. Francesco*, 14.
8. **Borsotto** Giacomo, *vico Morando*, 1.
9. **Bosello** Paolo Luigi, *piazza De-Marini*, 4.
10. **Besio** Giovanni Carlo, notaio collegiato della Banca Nazionale, *vico Mele* 2.
11. **Bagnasco** Benedetto, *vico Notari*, 1.
12. **Biasotti** Giovanni, *via S. Lorenzo*, 21.
13. **Carozzo** Francesco, Notaio della Banca Nazion. *via Orefici*, 2.
14. **Cella** Bernardo, *S. Martino d'Albaro, salita della Noce.*
15. **Delle Piane** Nicolò Bartolomeo, *via S. Lorenzo*, 19,
16. **Denegri** Giuseppe, *Arco Baliano.*
17. **Enrile** Gerolamo, *via S. Luca*, 1.
18. **Gabrielli** Giuseppe, *vico Indoratori.*
19. **Gambaro** cav. Giovanni Gaetano, *piazza Giustiniani*, 7.
20. **Garibaldo** Giambattista, *piazza Valoria.*
21. **Gatti** Francesco, *via S. Luca*, 4.
22. **Ghersi** Leonardo, *vico Morando*, 1.
23. **Gorgoglione** Giacomo, accrecreditato presso la Direzione del Debito Pubblico, *vico della Lepre*, 2.
24. **Laura** Pietro *via S. Luca* 6.
25. **Marchelli** Luigi, *piazza Invrea.*
26. **Marchini** Giuseppe, accreditato presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, *via S. Luca.*
27. **Medica** Vincenzo, *salita Pollajuoli*, 12.
28. **Mantero** Antonio, *via al Ponte Reale.*
29. **Mongini** Pietro, *via Conservatori del Mare*, 3.
30. **Paladini** Giovanni Antonio, *via S. Lorenzo*, 21.
31. **Passioni** Marco, *via S. Fruttuoso* (Sobborgo).
32. **Piccardo** Bart., *via S. Luca*, 1.
33. **Piccone** Bartolomeo, *piazza S. Luca.*

34. **Picconi** cav. G. Bernardo, *via al Ponte Reale.*
44 *bis.***Raggio** Domenico, *piazza Ferretti*, 1.
35. **Ramorino** Giovanni Battista *via S. Lorenzo.*
36. **Ravenna** Giulio Giuseppe, *via S. Lorenzo*, 4.
37. **Risso** Giacomo, *via Giustiniani*, 32.
38, **Rozio** Domenico, *piazza Ferretto.*
39. **Scaniglia** Domenico, *piazza Cinque Lampadi*, 5.
40. **Serra** Angelo Agostino, *piazza De-Marini*, 4.
41. **Steneri** Francesco, *Arco Baliano.*
42. **Tiscornia** Francesco, *piazza Carlo Felice*, 2.
43. **Viotti** Giovanni Battista, *via S. Luca*, 1.

SINDACI DEL COLLEGIO NOTARILE.

Balbi Giuseppe, uffiziale dell'Ordine de' SS. M. e L.
Bardazza Giovanni Antonio, segretario.

COMITATO MEDICO

Palazzo dell'Accademia delle Belle Arti (Piazza San Domenico)

UFFIZIO PRESIDENZIALE

PEL BIENNIO SOCIALE 1874-75.

Du Jardin dott. cav. Giovanni, Presidente.
Bomba dott. Domenico, Vice Presidente.
Michelini dott. Gerolamo Segretario.
Boffitto dott. Raineri, Vice Segretario.
Canestro Giovanni. idem.
Massa cav. Pietro R. Veter. Consigliere.
Ageno prof. cav. Luigi, idem.
Beisso prof. Torquato, idem.
Federici dott. Alessandro, idem.
Costa prof. cav. Ettore, idem.
Lugaro dott. G. B. (Voltri), im.
Cipollina .cav dott. Lazzaro, Economo.
Della Cella Ignazio, chim. farm. Cassiere.
Carbone Giacomo, Custode.

ACCADEMIA MEDICA

Palazzo Accademia delle Belle Arti. (Piazza San Domenico.)

N. N., Presidente.
Ballestreri Francesco M. dott. Coll., V. Presidente.
Gardella prof. Gio. Nepom., V. Presidente.
N. N., Segretario.
N. N.
N. N., Cassiere.
Orsini dott. cav. Angelo, Economo.
N. N., Custode.

TRATTAMENTO SPECIALE DELLE MALATTIE PALMONARI

Maragliano dott. cav. Edoardo, diret. del Gabinetto, *via della Consolazione*, 26.

TRATTAMENTO SPECIALE PER LE MALATTIE DEI BAMBINI

assini dott. Virginio, *p. Colombo*,

DISPENSARIO MEDICO-CHIRURGICO

Cura speciale delle malattie Veneree, tutti i giorni dalle 3 alle 5.
Nella farmacia **Corvetto** tra le *vie Palestro ed Assarotti.*

FARMACIE

MEDICI E CHIRURGHI

Sestiere della Maddalena

Delucchi Giovanni

Via Nuovissima, palazzo conte Zerbini.

MEDICI E CHIRURGHI
ADETTI ALLA FARMACIA

Ansaldo cav. Luigi, *vico Colalanza* 2.
Bignone cav. Emanuele *via Nuovissima* 5 ult. piano.
Boffito Domenico *piazza S. Brigida.*
Chiappella Giuseppe.
Corso Luigi, *salita Castelletto,* 4 ult. piano.
Costa cav. Angelo, *via Balbi*, *casa Dufour*, 21 ult. piano.
Garibaldi cav. P. Maria, *via Balbi*, 21.
Gualco Giuseppe *via Nuovissima*, 11.
Marengo cav. Oldino, *vico chiuso Lomellini*, 12.
Podestà Gerolamo, *vico Giannini* 1, piano 4.
Ramorino Domenico, *spianata Acquasola*, 18 piano primo.
Soleri cav. Giovanni, *Canetto lungo*, 9 ult. piano.
Sturla cav. Stefano, *via S. Cosimo casa propria.*

Fontana Giacomo

FARMACIA REGIA
Via Lomellini 23.

Deposito di prodotti Chimici esteri e nazionali, medicinali ad uso di bordo per la Marina Mercantile.

OMIOPATIA

Milani vedova

Via Nuovissima, casa Figoli.

MEDICI ADETTI ALLA FARMACIA

Ambrosione Gaetano, *via Concezione*, 1.
Demarini Giacomo, *via del Campo* 15 int. 10.

Gaiter Giulio, *piazza del Carmine, casa Danov.*
Pairano Giacomo, *salita Pollajuoli,* 13 piano primo.
Polleri
Triulzi
Usay Federico.

Gardella Giovanni

Via Lomellini.

MEDICI E CHIRURGHI

Dallera Ernesto, *via Carbonara.*
Castiglione Luigi, *piazza Embriaci* 5 piano 2.
Fagiani Vincenzo, *piazza di S. M. Violata,* 2 interno 5.
Freccero Benedetto *piaz. S. Siro* 4, ult. piano.
Grossi Carlo, *via Caffaro* 11, interno 11.
Massa Corrado, *Ammazzatoi P. Pila.*
Palmarini G. *via Carmine,* 10.
Piuma G. B., *salita Castelletto* 2, piano 1.
Podestà Gerolamo, *vico Giannini* 1, piano 1.
Ramorino Domenico, *spianata Acquasola* 18, piano 1.
Romanengo cav. G. Batta, *piazza Vigne* 4.
Sivori Fortunato, *via Giulia* 15.
Tubino Gregorio, *S. Anna* 27 piano 1.

Mojon Giuseppe

Via Fossatello, casa propria.

MEDICI E CHIRURGHI

Ascheri Ernesto, *via Balbi* 21.
Beisso Torquato, *via S. Giuseppe* 64.
Bischizio G. B., *via Palestro* 8, piano ultimo.
Bordogni Cesare, *via Caffvro,* 4 casa Bisso.
Calderoni cav. Pasquale, *via del Carmine* 14.
Canavese Giuseppe, *S. Catterina* 10, interno 14.
Castiglione Luigi, *piazza Embriaci* 5, piano 2
Cristofoli Pietro, *piazza Corvetto* 1, interno 1.
De Renzi prof. Errico, *via Assarotti,* casa Costa piano 1.
Daneri, *via all'Arsenale di terra.*
Elia Giuseppe, *via Scurreria* 5, piano 3.
Felloni Jacopo, *via Balbi.*
Freccero Benedetto, *piazza S. Siro* 4.
Morasca dott. Giovanni, *Castelletto* casa A.
Maineri Vittorio.
Marinetti Gerolamo, *mura S. Chiara* 49, piano 1.
Millingen Augusto, *salita Cappuccini* 23, piano 3.
Negrotto Vincenzo, *dietro coro Vigne* 3.
Piuma G. B. *via Caffaro* 32.
Raggio Antonio, *via Porta Pila* 14, piano 4.
Robello Giuseppe, *S. Brigida* 2, piano 5.
Roscelli cav. G. *via Palestro* 16.
Rosso cav. prof. G. *via Galata* 35, piano 3.
Valle prof. Domenico, *salita S. Brigida* 4.
Zanobini Cesare, *via Caffaro* 32, interno 5.

Mortola Pietro

Piazza Maddalena.

MEDICI E CHIRURGHI

Castellucci prof. Roberto.
Costa cav. Angelo, *via Balbi,* casa Dufour 21, ultimo piano.
Gasparini Giovanni, *vico super. del Ferro* 4, ultimo piano.
Magnasco Angelo, *via Galata* 27 ultimo piano.

Motta Celso, *via Galata* 32, ultimo piano.
Morini dott. Michele, *salita degl'Angeli.*
Orsini dott. Angelo, *vico Stella* 4. ultimo piano.
Tubino Gregorio, *sal. S. Anna* 4.

Visdomini Ugo

(English Dispensing)
Piazza Vigne (Greci).

MEDICI E CHIRURGHI

Ansaldo cav. Matteo, *via Nuova* 16 p. 3.
Balleri Emanuele, *v. Caffaro* 14.
Beretta cav. Pietro, *piazza Defranchi* 8 ult. piano.
Boffito Raineri, *Piano Montebello* (S. Brigida) 8.
Bomba Domenico.
Breinting Charles *via Assarotti* 31 int. 9.

Cardinale Clemente *vico Antica Accademia*, p. Pallavicini.
Dapples, *al Zerbino* 47.
Ferrari Tomaso
Grossi Carlo, *via Caffaro* 11 p. 3.
Millingen Augusto, *salita Cappucini*, 13 p. p.
Negrotto Vincenzo, *dietro Coro Vigne*, 3.

Cagnoli Giuseppe

Via all'Acquasola

MEDICI E CHIRURGHI

Costa Luigi, *via Palestro*, 17. int. 17.
Dall'Olio Giovanni *vico Rivolorbido*, 1. p. 2.
Patruco cav. Giacinto, *via Balaclava* 14 p. 4.
Raggio Antonio, *via porta Pila* 14 p. 4.
Valle Domenico, *salita S. Brigida*. 4.

Sestiere del Molo

Bruzza Carlo

Piazza Nuova

MEDICI E CHIRURGHI

Arata prof. cav. Pietro, *mura S. Chiara*. 49 p. 4.
Balestreri F. M. *via al Ponte Carignano*, 4 p. 3.
Bruzza A. Luigi, *vico Paglia (piazza Nuova)*. 1. p. 4.

Canestro Agostino, *piazza Carignano*, 10.
Cevasco Al. *vico Notari*, 19 p. 3.
De-Albertis Orazio, *via Quattro Canti Portoria* 5 p. 2.
Debernardi Pier Nicolò *via Concessione*, 1. p. 1.
Maragliano Cinario, *via Consolazione*, 24, p. 8.
Marinetti Gerolamo prof. ocul., *mura S. Chiara*, 49 p. 1.
Mazzini Virginio, *via Colombo*, palazzo Sauli. 7 int. 3.

Norero Michelangelo, *via Giulia* 23 p. 5.
Paganini Antonio, Conservatore del vaccino, *via S. Rocchino*, 16, p. 1.
Pastorini Luigi, *via Consolazione*.
Ponte Luigi, *via Fieschi* casa Fransoniana p. 2.
Rosso cav. Giuseppe, *via Galata* 37 p. 3.
Tarroni cav. Giuseppe, *via. Balbi*

Cantelli
Via Canetto il Curto

Medici e Chirurghi

Bischizio G. B. *via Palestro* 8 p. ultimo.
Carosio Agostino, idem 16 p. 2.
Castiglione Luigi, *piazza Embriaci* 5 p. 2.
Garibaldi Angelo, *via Fassolo* 3, int. 3.
Negrotto Vincenzo, *dietro Coro Vigne*, 3.
Reta Aurelio.
Savignone Francesco, *via alle Grazie*, 12 p. ult.
Viviani Luigi, *via Servi* 92 p. 4.
Tribone Franc. *salita S. Agata*

Mordiglia Natale
già Cavanna
Vico Notari

Con Gabinetto per la cura delle malattie segrete aperto dalla 1 alle 3 pom.

Medici e Chirurghi

Arrighetti cav. Giovanni *via Caffaro* 25 p. 2.
Coppello Vittorio *vico Notari* 11 int 4,
Enrile Luigi, *via Ravecca* 22 p.3.
Ferrari Napoleone.
Raggio Antonio, *via Porta Pila* 14 int. 4.
Raffo Giuseppe *salita S. Anna* 5, piano 1.
Rapallo G. B.
Rosciano Giuseppe, *via Giulia* 21 int. 9.
Zanobini Cesare, *via Caffaro* 32 int. 5.
De-Paoli Vincenzo, *via al ponte Carignano* 4, int. 4,
Facchinetti cav. Luigi, direttore del Sifilicomio.
Marchelli dott. Arturo, *vico Indoratori* 6.
Zoppi Giuseppe.
Camagna dott. Giulio.

Della Cella Aurelio
Piazza Marini

Medici e Chirurghi.

Solari dott. Rufino.
Balestreri F. M., *via al Ponte Carignano*, 4 piano 3.
Bruzza A. Luigi, *piazza Nuova*, 1 piano 5.
Castelucci Roberto.
Cristofoli Pietro, *piazza Corvetto*, 1.
Debernardi dott. Pietro, *salita Castelletto*
Garibaldi Tommaso, *via Rivoli*, casa propria.

Denegri Agostino
Piazza Soziglia

Medici e Chirurghi.

Cepollina Lazzaro, *piazza Campetto*, 2 ultimo piano.
Mazzachiodi Cesare, *piazza Vigne*, 6 piano 3.
Morasca Giovanni, *Castelletto casa* A piano 5.
Romanengo G. B., *piazza Vigne*, 4.
Seredo-Parodi Antonio, *piazza Colombo*, 3 piano 2.
Torre cav. Gaetano, *via Palestro*, 10 piano 6.
Bottero, medico-chirurgo.

Dogliotti Paolo
Piazza Senarega
Farmacia della Provvidenza

MEDICI E CHIRURGHI.

Abbate Pietro, *vico Mele*, 5.
Ansaldo cav. Matteo, *via Nuova*, 16 piano 3.
Balestreri F. M., *via Ponte Carignano*, 4 piano 3.
Battilana.
Bruzzone Gerolamo, *salita S. Francesco di Paola*, 12.
Canepa Cammilo, *via S. Donato*, 2 piano 4.
Cavalli Leopoldo, *via Peralto*, 17.
Cepollina Lazzaro, *piazza Campetto*, 2 ultimo piano.
Elia Giuseppe, *via Scurreria*, 5 piano 3.
Ghersi cav. Marcello, *via S. Luca*, 4 piano 5.
Gramondo cav. Agostino, *via Manicomio*, 8.
Granara Romolo, *mura S. Chiara*, 46 piano 1.
Gualco Giuseppe, *via Nuovissima*, 11.
Marengo cav. Oldoino, *vico chiuso Lomellini*, 12.
Mellonio Francesco, *via Quattro Canti S. Francesco.*
Piuma G. B. *salita Castelletto*, 2 piano 1.
Podestà Lorenzo, *via Assarotti*, 1 piano 4.
Sivori Fortunato, *via Giulia*, 15
Sturla Stefano, *via S. Cosimo*, casa propria.
Viotti Pin Gio., *via Quattro Canti S. Francesco.*
Zunino Agostino, *v. S. Cosimo*, 21.

Lagorio *olim* Odero
Piazza Nuova

MEDICI E CHIRURGHI

Ageno comm. prof. Luigi, *via Giustiniani*, 17 piano 3.
Ansaldo cav. Matteo, *via Nuova*, 16 piano 3.
Baglietto Francesco, *S. Bartolomeo Armeni.*
Bertoni Giovanni, *S. Francesco d'Albaro.*
Castiglione Luigi, *piazza Embriaci*, 5 piano 2.
Cavalli Leopoldo, *via Peralto*, 17.
Cavasso Giovanni, *via S. Bernardo*. 15 piano 4.
Elia cav. Giuseppe, *via Scurreria* 5, piano 3.
Farina G B., *piazza Erbe*, 7 piano 2.
Finollo cav. prof. Giacomo *piazza tre Corone.*
Ghersi cav. Marcello, *via S. Luca*, 4 piano 5.
Granara Romolo, *mura santa Chiara*, 46 piano 1.
Motta Celso, *via Galata*, 33 ultimo piano.
Marchelli Arturo, *vico Indoratori.*
Norero Michelangelo, *via Giulia* 25, piano ultimo.
Odone Cesare, *S Martino Albaro.*
Paganini Antonio Giacomo, *via Assarotti*, 16 piano 4.
Ponte Luigi, *via Fieschi*, casa Fransoni, piano 3.
Ronco cav. Giacomo, *piazza Valoria*, 8 piano 4.
Rossi cav. Leonardo, *via san Sebastiano*, piano 1.
Viviani Luigi, *via Servi*, 92 piano 4.
Zino Antonio, *via Giulia* 3, p. 4.

Pienovi
Piazza Ferretti

MEDICI E CHIRURGHI.

Ascheri Ernesto, *via Balbi*, 21.
Bono Giuseppe, *via Assarotti*, casa G,, 6.
Castiglione Luigi, *piazza Embriaci*, 5 piano 2.
De Barbieri Federigo, *dai quattro Canti di Portoria* 5 p. 3

De Barbieri Giuseppe, *via Antica Accademia*, 2.
Garibaldi G. B., *salita Prione*, 25. piano 4.
Liale Luigi.
Maragliano Edoardo, *via Consolazione*, 26 ultimo piano.
Michelini Ger., *via Rivoli*, 9 p 1.
Pareto Enr., *via Caffaro*, 19 p 1.
Pisano G. B., *via S. Vincenzo v. Sauli*, 5 piano primo.
Savignone Francesco, *via alle Grazie*, 12 ultimo piano.

Tamburini

Piazza Cavour

Medici e Chirurghi

Farina Domenico, *via S. Vincenzo*, casa Lopez.

OMIOPATIA

Berruti Giuseppe

Piazza S. Lorenzo

Medici e Chirurghi

Anfossi Giuseppe Alessandro, *via Balbi* 20 p. 1.
Cambiaggio Nicola, *via Fieschi* 28
Garibaldi Giacomo, *Manicomio*
Polleri G., *via Giustiniani* 3 p. 4.
Trialzi, *salita del Fondaco* 6 p. 2.

Sestiere di Portoria

Bignone Felice

Porta d'Arco

con deposito di specialità e dispensario medico chirurgico.

Medici e Chirurghi

Bertoni, palazzo Gambaro, *S. Francesco d'Albaro*.
Canestro Agostino, *mura Santa Chiara*, 1 piano 1.
Costa cav. Ettore, *mura Santa Chiara, salita Sansone*, casa Strixoli, 1. p. 2.
Castellucci Roberto, prof. Istituto Tecnico.
De-Albertis Orazio, *quattro canti di Portoria*, 5, piano 2.
De-Barbieri Federigo, *Quattro Canti Portoria* 5 piano 3.
Del Re Domenico, *mura Santa Chiara, via Baliano* 6, p. 3.
Del Re Emanuele, id.
Dall'Olio Giovanni, *vico Rivotorbido*, 1, piano 2.
Garibaldi Giacomo, *Manicomio*.
Garibaldi Luigi, id.
Norero, *via Giulia* 25 piano 5.
Rapallo G. B., *S. Teodoro*.
Segala G. B., *via Fieschi* 22 piano 2.

Canobbio Gaetano

Piano di Sant'Andrea

MEDICI E CHIRURGHI

Bomba Domenico, *via S. Giuseppe* 31 piano 3.
Canevari Lazzaro, *vico dritto Ponticello*, 5, piano 1.
Debernardi Felice, *salita Castelletto.*
Della Calla Gio. Grisostom, *via Galata.*
Farina Domenico, *via S. Vincenzo*, 76.
Trucco cav. Luigi, *piazza Seminario.*
Viola Camillo, *via Colombo*, 1, piano 1.

Gandolfi

Via Galeazzo Alessi

MEDICI E CHIRURGHI

Bono G. Giuseppe, *via Assarotti*, n, 6.
Costa cav. Ettore, *mura Santa Chiara*, 1.
Gastro Raffaele, *via S. Giacomo*, 18, piano 1.
Lanata Fortunato, *via Consolazione*, 18, int. 13.
Michelini Gerolamo, *via Rivoli*, 9, piano 1.
Sanguineti cav. Michele, *via Mylius*, 21.

Lertora Nicola

Via Giulia

MEDICI E CHIRURGHI

Beisso Torquato, *Porta S. Bartolomeo*, 10.
Castiglione Antonio, *salita S. Leonardo*, 2 piano 6.
Ceresola Enrico, *via Fieschi.*
Del Re Giovanni, *via Giulia*, 1 piano 1.
Du-Jardin Giovanni, *via S. Gerolamo*, 3 piano 2.
Federici Alessandro, *via S. Giuseppe*, 25 piano 1.
Granarolo Romolo, *mure santa Chiara*, 46 piano 1.
Moragliano Edoardo, *via Consolazione*, 26 ultimo piano.
Michelini Gerolamo, *via Rivoli*, 9 piano 1.
Paganini Edoardo, *Quattro Canti Portoria*, 6 piano 5.
Pisano G. B., *via S. Vincenzo viale Sauli*, 5.
Poggi Paolo, *Crosa Pace* (casa Quartara), piano 3.
Remotti Antonio, *vico Rivotorbido*, piano 3.
Secondi Riccardo, *salita del Fico.*

Rossi

Piazza Ponticello.

MEDICI E CHIRURGHI.

Anselmi Carlo, *via S. Vincenzo*, 5 interno 11.
Bischizia G. B., *Ponte Pila.*
Cofello Carlo, *Marassi*, casa comunale.
De Barbieri Federigo, *via Giulia.*
De Bernardi Felice, *salita Castelletto.*
De Paoli Vincenzo, *piazza Sarzana*, 24 piano 3.
Elia Giuseppe, *via Scurreria*, 5 piano 3.
Falconi Carlo, *porta Pila.*
Garibaldi Tomaso, *via Rivoli*, casa propria.
Gasparini Giovanni, *vico superiore Ferro*, 4 ultimo piano.
Olivieri cav. Pietro, *piazza Colombo.*
Ponte Luigi, *via Fieschi*, casa Fransoniana, piano 2.
Raggio Antonio, *porta Pila*, 14 piano 4.

Rossi cav. Giacinto, *via Colombo*, 31.
Rossi cav. Giuseppe, *via Galata*, 32 piano 3.
Viola Camillo, *via Colombo*, 1, piano 1.

Samueli Stefano

in capo di Via Giulia 33.

Medici e Chirurghi.

Bomba Domenico, *via S. Giuseppe*, 31.
Cantoni Luigi, *vico Berettieri* 1.
Cavalli Leopoldo *via Peralto*, 17.
De-Barbieri Federico, *Quattro Canti Portoria*, 5.
De-Barbieri Giuseppe, *vico Antica Accademia*, 2.
Della Cella Ferdinando.
Del Re Giovanni, *via Giulia*, 4.
Du Jardin Giovanni, *via S. Gerolamo*, 3.
Farina G. B., *piazza Erbe*, 7.
Federici Alessandro, *via S. Giuseppe*, 25.
Gestro Raffaele, *via S. Giacomo* 18.
Massini Virginio, *via Colombo* 7.
Motta Celso, *via Giulia* 33.
Morero Michelangelo, *via Giulia* 25
Paganini Antonio, *via Assarotti* 16.
Pastorino Luigi, *via Consolazione*.
Ponte Luigi, *via Fieschi*.
Viotti Domenico, *Quattro Canti S. Francesco*.
Zino Antonio, *via Giulia* 3.

OMIOPATIA

Massimo Fagiani

Piazza Carlo Felice.

Medici e Chirurghi

Demarini Giacomo, *via del Campo* 15 int. 16.

Guiter Giulio, *piazza Carmine*.
Peirano Giacomo, *piazza Pollajuoli*, 13.
Triulzi Antonio, *salita Fondaco*, 2 interno 6.
Usay Federigo, *via Serra* 3 interno 6.

Zerega Emmanuele

Piazza Carlo Felice.

Medici e Chirurghi

Ballestreri Gio. Maria, *via al Ponte di Carignano*, 4 int. 3.
Baussan Goulliou cav. Michele, *vico Casana*, 9 ultimo piano.
Caneva Giuseppe, *via Assarotti*, 18, p. 4.
Cantoni Luigi, *vico Berettieri*, 1. p. 1.
Cardinale Clemente, *vico Antica Accademia*, 2 piano 1.
Ciappe cav. Cristoforo, *via Assarotti*. 17 p. 2.
Chiossone cav. Evaristo, *via Garibaldi*, 6 p. 2.
Costa cav. Ettore, *mura S. Chiara* (casa Strixioli). 1 piano 1.
Daneri Nicolò, *salita Visitazione*, 5 piano 2.
De-Barbieri Giuseppe, *vico Antica Accademia*, 2 p. ultimo.
De Bernardi Felice, *salita quattro Canti S. Francesco*.
Della Cella Ferdinando, *S. Francesco d'Albaro*.
De Paoli Vincenzo, *via Ponte Carignano*, 4 p. 4.
De Rossi prof. Emilio, prof. Università di Roma.
Dupre Vincenzo, *piaz. Pammatone*, 24 p. 1.
Du Jardin cav. Giovanni, *via S. Gerolamo*, 3, p. 2.
Facchinetti cav. Luigi, Direttore del R. Sefilicomio.
Luxoro Augusto, *piaz. S. Luca* 7 ult. piano.
Matteucci Filippo, *piaz. Luccoli* (casa Raggio) 1.

Mazzachiodi Cesare, *piaz. Vigne*, 6 p. 3.
Mazzachiodi Pietro, id.
Massini Virginio, *via Colombo*.
Molena cav. Ferdinando, *via Nino Bixio*, 1 int. 10.
Negrotto Bartolomeo, *via Assarotti*. 13 p. 1.
Pescetto cav. G. B., *piaz. Portello*, 2.
Rossi cav. Gio. Batta, *chiostro Maddalena* 11 int. 9.
Sivori Fortunato, *via Giulia*, 15 piano ultimo.
Torre cav. Gaetano, *via Palestro*, p. 6.

Sestiere di Prè

—▬—

De-Negri Felice

Via del Campo.

Medici e Chirurghi.

Ascheri Ernesto, *via Balbi*, 21.
Bruzzone Giovanni, *salita San Francesco di Paola*, 21.
Costa cav. Angelo, *via Balbi*, 21 ultimo piano.
Dallera Ernesto, *via Carbonara*.
Mellonio Francesco, *via Quattro Canti S. Francesco*.
Negrotto Vincenzo, *dietro coro Vigne* 3.
Orsini Angelo, *vico Stella*, 4.
Orsini Gaetano, *via Prè*, 72.
Ramorino Bartolomeo, *p. Nunziata*, 21.
Raffo Giuseppe, *sal. S. Anna*, 7.
Viotti Pietro Giovanni, *via Quattro Canti S. Francesco*.
Gardella Stefano, supplente, *via Galata*, 37.

Raffo Ottavio

Via Balbi.

Medici e Chirurghi.

Ascheri Ernesto, *via Balbi*, 21.
Bisio Pompeo Pietro, idem 22.
Boffito Domenico, *piano Montebello*, 8 interno 17.
Boffito Raineri, idem.
Costa cav. Angelo, *via Balbi*, 21 ultimo piano.
Bomba Domenico, *via S. Giuseppe*, 31.

Sartore Cornelio

Via Prè.

Medici e Chirurghi.

Bisio Pompeo Pietro, *via Balbi*, 22 piano 1.
Bruzzone Gerolamo, *salita S. Francesco di Paola*, 12.
De Agostini cav. Giovanni, *via Prè* (Comenda S. Giov.), 16 piano 2.
Del Santo.
Gaffodio.
Orsini dott. Gaetano, *piazza Pinelli*, 2 piano 2.
Pattrucco cav. Giacinto, *vico Balaclava*, 4 piano 4.
Sery cav. Angelo, *via Prè*.

Sestiere S. Teodoro

Canepa Benedetto
Via Milano,

MEDICI E CHIRURGHI.

Bignone cav. Em., *via Nuovissima*, 5 ultimo piano.
Corso Luigi, *Castelletto*, 4 ultimo piano.
Garibaldi Angelo, *via Fassolo*, 3 piano 3.
Gualco Giuseppe, *via Nuovissima* 11.
Marini Michele, *salita Angeli* (casa Giberti) piano 1.

Rapallo G. B.

Manfredi Francesco
Via Fassolo.

MEDICI E CHIRURGHI.

Bruzzone Gerolamo, *salita S Francesco di Paola*, 12.
Copello Vittorio, *vico Notari*, 11 piano 4.
Garibaldi Angelo, *via Fassolo*, 3 piano 3.
Garibaldi cav. P. Maria, *via Balbi*, 21.
Rapallo G. B.

Sestiere S. Vincenzo

Bado Domenico
Piazza Corveto.

MEDICI E CHIRURGHI.

Bomba Domenico, *via S. Giuseppe*, 31.
Caneva Giusep, *via Assarotti*, 18 piano 4.
Costa cav. Ettore, *Mura santa Chiara*, casa Strixoli p. 1.
Dall'Olio Giovanni, *vico Rivotorbido*, 1 piano 2.
De-Albertis Orazio, *Quattro Canti Portoria*, piano 2.
De-Renzi Enrico, *via Assarotti*, casa Costa, piano 1.
Ferrari Tomaso, *vico Garaventa*.
Grossi Carlo, *via Caffaro*, 11 interno 11.
Lanata Fortunato, *via Consolazione*, 18, interno 13.
Raffo Gius., *via Canetto Curto*, 15 interno 4.

Rossi cav. G. B., *chiostro Maddalena.*
Torre cav. Gaetano, *via Palestro,* 10 interno 6.

Crea e Botta

Salita Cappuccini.

Brignardello Pietro

Via S. Vincenzo.

MEDICI E CHIRURGHI

Gardella Stefano, *via Galata*. 35, piano 5.
Olivieri cav. Pietro, *piaz. Colombo,* 26, interno 15.

Della Cella Ignazio

Porta Pila.

MEDICI E CHIRURGHI

Bellagamba Antonio, *via Galata* 33 piano 3.
Della Cella Gio. Grisostomo, *via Galata,* 4, piano 4.
Vinciguerra Francesco, *via Galata,* 6.
Viola Camillo, *via Caffaro* 19.

Medici della Pia Opera della Provvidenza

MADDALENA. — **Ferrari** Tommaso, *vico Garavenla.*
MOLO — **Negrotto** Vincenzo, *dietro Coro Vigne,* 3.
PORTORIA — **Podestà** Lorenzo, *via Assarotti,* 4.
Abate Pietro, *vico Mele,* 5.
PRE' — **Mellonio** Francesco, *quattro canti S. Francesco,* 9.
SAN TEODORO — **Corso** Luigi, *Castelletto inf.*
SAN VINCENZO — **Della Cella** Giovanni, *via Galata,* 40.

FARMACIA DEI SOBBORGHI

Macaggi

Piazza S. itta.

MEDICI E CHIRURGHI

Franchelli cav. Alessandro.
Falcone Giacomo.
Malacarne cav Vittorio.
Peneghi prof. cav. Giuseppe.
Nicolay Antonio, veterinaio.

FARMACIE PER IL SERVIZIO NOTTURNO

De-Negri Felice

Via del Campo.

MEDICI E CHIRURGHI.

Costa cav. Angelo, *via Balbi*, 21 ultimo piano.
Mellonio Francesco, *via Quattro Canti S. Francesco*, 9.
Negrotto Vincenzo, *dietro il coro Vigne.*
Gardella Stefano, *via Galata*, 37.

Manfredi Francesco

Via Fassolo.

MEDICI E CHIRURGHI.

Abbate Pietro, *vico Mele,* 5.
Bruzzone Gerolamo, *sal. S. Francesco di Paola.*
Garibaldi Angelo, *via Fossolo,* 3.
Michelini Gerolamo, *via Rivoli*, 9.

Osp. di Pammatone

Via della Convalescenza.

MEDICI E CHIRURGHI

Della Cella Giovanni, *via Galata.*

Gardella Stetano, *via Galata* 35.
Garibaldi Gio. Battista, *salita Prione* 25.
Gasparini Giovanni, *vico superiore Ferro*, 4.
Ramorino Domenico, *spianata Acquasola* 18.

Canobbio Gaetano

Piano S. Andrea.

MEDICI E CHIRURGHI.

Copello Antonio, *vico Notari*, 11 piano 4.
Del Re Giovanni, *via Giulia*, 1 piano 1.
Rosciano Giuseppe, *via Giulia*, 21, int. 9, scala a sinistra.
Segala G. B., *via Fieschi*, 22, p. 2.

INDUSTRIE CHIMICHE

Società Anonima, *piazza San Giorgio*, 32.

MEDICI E CHIRURGHI
NON COMPRESI
IN ALCUNA FARMACIA

Bertani cav. Agostino. sal. S. Gio. Batta, 22.
Clementi Franc., via S. Croce, 7.
Costa Franc. via Assarotti, 8.
Corso Franc. via Acquedotto, 4.
De-Negri Giuseppe, via S. Vincenzo, 5.
Dellaclade Pietro Ant. fu Tomaso
Faveto Albino, piazza Manin.
Isola Giovanni, via S. Sebastiano. 9.
Pastore Gaetano di Pietro Vincenzo.
Puppo Franc. piaz. Annunziata.
Rosciano Giuseppe, v. Fieschi 13
Rossi Carlo, via Colombo, 31.
Schiaffino Giovanni di Luigi.
Tribone Francesco.

DENTISTI

Bright, *via Palestro*, 9, 2.
Clèment, dott. cav. A., *via all'Acquasola*, 19, int. 7.
Dealbertis Orazio, *via Giulia*, 7.
Gismondi Giuseppe, *via S. Bernardo*, 20.
Ivaldi A., *via San Lorenzo*, 19.
Leoni Giovanni, *piazza Ponticello*.
Marcori Gaspare, *piazza Soziglia (vico Corrieri)* 2.
Mela Antonio, *salita Pietra Minuta*, 2.
Mela Giuseppe, *piazza S. Domenico*, 28, 1.
Mugnoz cav. Gaetano, *piazza Carlo Felice*.
Puppo Francesco, *piazza Annunziata*, 17, 1.
Recco Sebastiano, *vico Casana*, 16.
Rezzonico Cherubino, *via Luccoli*, 27.
Rigo Bartolomeo, *via Nuovissima*, 5.
Sonaglio, *via S. Lorenzo*.

CALLISTI

Mugnoz, Gaet., *p. Carlo Felice*.
Siegèl Lazzaro, *piazza Fontane Morose*.

MEDICI VETERINARI

Massa Corrado, *via Edera. (Pubblici Macelli)*, e farmacia Gardella.
Bettini Ermenegildo, *via Giulia*.
Traverso G. B., *via Galata* e farmacia Brignardello.
Zunini Francesco *via Bianchetti (Amaz. Occid)* farm. Canepa.

LEVATRICI

Cajani Antonia, *via Goito* 10.
Dellacasa Maria, *via Ravecca* 10.

D'Imporzano Emil. *Porta Pila* 12.
Locatelli Santina, *piano S. Andrea* 24.
Lucesi Elena, *vico Notari* 6.
Morro Celestina, *Borgo Lanajuoli*, 78.
Parodi Angela, *vico Vegetti.*
Patrone Luisa, *salita Battistine*, 12.
Picasso Luigia, *Borgo Lanajuoli* 94.
Polloni Angela, *via Prè*, 37.
Pozzo Santina, *vico Indoratori*, 20.
Raimont Serafina, *via Balbi*, 26.
Razeto Benedetta, *vico Rivotorbido* 1.
Rivelli Maria, *vico Campanaro* 6.
Romanelli Maddalena, *vico dritto Ponticello*, 22.

GABINETTI MAGNETICI

Renzi Catterina denominata Lidia, *via Assarotti*, 29 scala 2ª interno 3.
Fenu Cristoforo e consorte Libia, *via Caffaro*, 11, int. 2.

INGEGNERI ED ARCHITETTI

Ageno G. B. *piaz. Sarzano*, 2 p. 6.
Amico Giuseppe.
Argenti cav. Giovanni.
Arnaldi Nicolò, *via Palestro*, 14.
Balletti Enrico, *sal. San Rocchino*, 39,
Bandiera Felice.
Biale Carlo, *via Galeazzo Alessi.*
Bielati Enrico, *via S. Lorenzo*, 19,
Bisagno Carlo.
Boccardo prof. Carlo, *vico Nuova*, 12 p. 3.
Bosco Luigi.
Bottino Pietro, *via Rivoli*, 12.
Briasco Luigi, *residente a Sestri Ponente.*
Bruno cav. Nicolò, *salita Battistine* 10.
Cambiaso Emanuele.
Campanella Emanuele.
Campanella Luigi.
Canavese Carlo.
Carpineti G. B.
Carpineti cav. Tomaso, *via Carlo Felice*, 16.
Carpineti Francesco, *via Giulia*, 21.
Cecchi Carlo, *vico Vigne*, 10 p. 4.
Colatto Odoardo.
Croce Luigi fu Vincenzo.
De-Andreis Luigi di Andrea, *salita Monache Turchine*, 7.
De-Martini Angelo.
Dell' Uomo Tommaso.
Degrossi Vittorio, *via Concessione*, 1 p. 4.
Doria Pietro di Antonio.
Duce cav. Paulo.
Firpo Giuseppe, *S. Matteo.*
Galleano Camillo.
Garassino Giacomo, *p. S. Bernardo*, 30.
Garassino Edoardo, *salita quattro Canti S. Francesco.*
Garassino Luigi, *via S. Donato* 14
Gattorno Stanislao, *via Balbi.*
Ghiglietti Felice.
Ghersi Domenico.
Gonello cav. G. B.
Grasso Vittor Gaetano *p. cinque Lampadi.*
Grillo Stefano prof. nella Regia Università, *sal. S. Matteo*, 19.
Lanza Filippo, *p. Nunziata*, 20.
Levrero G. B.
Marcenaro cav. Michele fu Antonio.
Marchese Eugenio, di Camillo.
Mongiardino Emilio, *Canetto Lungo*, 31.
Navone Carlo, in tutti i rami, *Banchi, vico Mele*, 3, int. 7.
Novella cav. Giovanni, *p. San Siro*, 8.
Novaro prof. G. B, *via Mascherona* 9.
Olivari Giuseppe, *via del Cavaletto* 33.
Olivari Stefano, *Canetto Lungo.*
Olivari Paolo di Carlo.
Olivieri Gio. Batta, *sal. S. Rocchino*, 1.

Parodi Cesare, *via S. Lorenzo.*
Parodi Lorenzo.
Patrone Gerolamo, *sal. Pollajuoli*, 1.
Pellas Pietro, *p. Manin.*
Penco Agostino fu Angelo.
Pizzorni Serafino.
Paganelli Costante.
Picasso Severino
Podestà Eugenio.
Pittaluga cav. Vittorio, *p. Invrea.* 9,
Porta Enrico, *S. Bart. del Carmine*, 2.
Prato Gregorio, *arco Baliano*, 2.
Queirolo Gerolamo, *orti S. Andrea*, 7.
Rafanelli prof Bartolomeo, *via Rivoli*, 10.
Ratto Giuseppe, *via Nuova*, palazzo Brignole Sale, detto palazzo *Rosso*, p. tereno.
Ravano Giuseppe, *via S. Donato*, 14.
Rezasco Angelo fu G. B.
Richelmi Antonio, *via Luccoli*, 14
Riva Giovanni, *via Giulia*, 14.
Ricci Michele.
Romairone Lazzaro, *via Concezione*, 9.
Rombo Domenico, *via Galeazzo Alessi*, 3.
Rubini Aug., *via S. Chiara* 2 A.
Savignone cav. Angelo fu Bartolom. *via Palestro* 13, int, 7.
Sartorio Romualdo, di Michele.
Tamburini Rodolfo, *vico S. Sabina*, 3.
Tamburalli Carlo.
Tamburelli Pietro.
Tellardi cav. Alessandro, *sal. S. Catterina*, 2.
Timosci cav. Luigi, *sal. S. Francesco*,
Tubino Ignazio fu Pasquale.
Vassallo Bartolomeo.
Vassallo Giacomo.
Vassallo Carlo.
Vassal o G. B.
Venzano G. B., *via Grazie*, 12.

PITTORI IN FIGURA

Bertelli Santo.
Barabino cav. Nicolò, Sampierdarena.
Castagnola cav. Gabrielle residente a Firenze.
Cogorno Francesco, *p. Cinque Lampadi.*
Frascheri cav. prof. Giuseppe, residente a Bellosguardo.
Ferrari Giuseppe, Istituto Sordo Muti.
Grana Virginio, *p. Campetto*, 8. ult. piano.
Gandolfi Camillo.
Isola cav. prof. Giuseppe, *sal. S. Caterina.*
Pareto Luigi, *p. Morchio*,
Picasso Matteo.
Queirolo Giulio, *p. S. Bernardo*
Semino Francesco, *quattro canti S. Francesco.*
Semino Gio Batta fu Antonio, *via S. Luca.*
Schiattino Gerolamo, residente a Firenze.
Sacco R., *via Giulia*,
Tubino prof. Gerolamo, *via Portoria.*
Varni Nicolò, *via Portoria*,
Zerega Alessandro, *salita San Nicolò* 31.
Pintore Eligio, pittore, ritratti a olio, quadri d'invenzione, paesi, marine, fiori eseguiti ad olio, a guazzo ed all' acquarello, araldica, ecc., *vico Rivotorbido.*

PITTORI PAESISTI E SCENOGRAFI

Bruno cav. Michele, *vico Voltaglione.*
Cambiaso prof. cav. Domenico, *via Galata*, 1.
Dentone cav. Costantino, *via Balbi.*

Luxcro cav. Tammar, *sal. Nicolosio*, 15.
Leonardi cav. Antonio, residente in America.
Moscino Marco, *p. Campetto*, 8.
Moccafigo Carlo, *sal. Acquasola*.
Novaro prof. Gio. Batta, *via Mascherona*, 9. ex Istituto di musica.

PITTORI ORNATISTI RESTAURATORI

Benvenuto Giulio, *sal. S. Bartolomeo degli Armeni*, (*p. Montebello*, 9.)
Boccardo Serafino Giuseppe, *salita S. Anna*. 61.
Bottaro Carlo, *vico Berrettieri*, 8.
Bottaro Luigi, *v. Galeazzo Alessi*.
Briasco Bartolomeo, *via Portoria*, 7. 5.
Bruno cav. Michele, *vico Voltalione*.
Bruno N, *via Balbi*.
Calderaro Luigi, *vico Orti S. Andrea*. 13.
Canobbio Luigi, *p. Marsalla*, 4.
Cattone Giacomo, *vico Garaventa*, 6.
Dellepiane Giuseppe. *salita S. Rocco*, 17.
De-Lorenzi Vincenzo, *vico Berettieri*, 8.
Dentone Costantino, *via Balbi*.
Drago Luigi *p. Carlo Felice*.
Ferrari Carlo, *via Palestro*, 17 int. 25.
Ferrario Luigi, *via Assarotti*, 42.
Gamba Gaetano.
Guidobono Federico, *salita S. Brigida*.
Leonardi cav. Federico, *via Galata*, 10.
Leoncini Federico, *sal. S. Brigida*
Lugaro Giacomo, *vico Salvaghi*,
Moscimo Mario, *p. Campetto*, 8
Morzani Luigi, *via Vallechiara*.
Moltedo Gio. Batta, *vico Brera* 16
Navone Michele, *via Caffaro*.
Novaro prof. Gio. Batta, *via Mascherona*, 9,
Novaro Giovanni; *Carlo Felice, via Luccoli*.
Orlandini Sebastiano, *vico Camelie*, 4.
Palmieri Agostino, *via Madre di Dio*.
Palmieri Alessandro, idem.
Perosio Clemente, *Mura Prato*.
Rapallino e Ghio, pittori decoratori in ornato, casa C. 4. p. 1.
Schiaffino Emannele, *p. Nunziata*
Schiaffino Pietro, *vico Calabraghe*, 19.
Tubino Agostino, *salita S. Gerolamo*, 14.
Tubino Gio. Batta., *sal. S. Anna*.
Varese Giacomo. *p. S. Andrea*.
Varni Antonio, *crosa Turchine*.
Valle Luigi fu G. B.

PITTORI MARITTIMI

Danese Gio Batta, *via Carlo Alberto*, 226.
Drago Giacomo.

FOTOGRAFIE

Bianchi Enrico, *p. S. Lorenzo*.
Bruso Angelo, *vico Scudai*
Brusco Bartolomeo, *p. Pinelli*, 5.
Caorsi G. B, *p. S. Domenico*.
Chiappei Luigi, *piazza Valloria*.
Dellaspora Enrico, *Via Nuovissima* 4.
Degoix Celestino, *via Carlo Felice*, 10.
Del Re Domenico, *via Assarotti*, 54.
Lupi Emanuele, deposito di fotografie delle principali città d'Italia, *via Banchi*.
Mangiagalli Antonio *via Nuovissima*, 7.
Noak Alfredo, *vico Filo*.
Riccardi Felice e C., *via Carlo Felice*, 13.
Rossi Luigi, *sal. Battistine*, 25, fotografie, belle arti ed antichità.
Sciutto G. B. e C., *via Nuova*, 10.

Scotto Giovanni, *via Orefici*, 6, int. 5.
Zoh Domenico, *p. Acquaverde.*

SCULTORI IN MARMO

Bonetti cav. Giuseppe, *convento della Pace.*
Cevasco cav. Gio. Batta, *p. Colombo.*
Chiappori Gerolamo, presso *porta Romana.*
Debarbieri Antonio, *via Colombo.*
Drago Gio. Batta.
Fabbiano Federico, presso *porta Romana.*
Frumento G. *via Balbi.*
Gallino Francesco, *via Assarotti.*
Giacobbe Emanuele, presso *porta Romana.*
Molinari Giuseppe, *p. Erbe.*
Moreno cav. Giacomo, *via Edera*, 9.
Monteverde cav. Giulio, residente a Roma.
Olivari Paolo, *vico Fucine.*
Orengo Lorenzo, *via Balbi.*
Ramognino Michele, *sal. S. Gio. Batta.*
Rivalta Augusto, residente a Firenze.
Roselli Placido, *p. Marsalla.*
Rota cav. Antonio.
Rubatto prof. cav. Carlo, *vico Vegetti*, 16.
Saccomanno Santo, *via Edera*, 1.
Scanzi Giovanni, *p. S. Leonardo.*
Valle Stefano, *salita Ospedale Cronici.*
Varni comm. Santo, *via Ugo Foscolo.*
Vignolo Agostino, *via Carlo Alberto*, 26.
Venzano Angelo, *via Albergo Poveri.*
Villa G. B., *p. Marsalla.*

SCULTORI IN ARDESIE

Bianchetti Stefano, *Chiostro San Siro.*
San Michele Angelo, *p. Pelliceria*, 7.
Solari Luigi, *Borgo Lanajuoli.*

ORNATISTI IN MARMO

Agrone Giuseppe.
Bianchetti Stefano, *Chiostro San Siro.*
Burlando Emanuele, *via Colombo.*
Calegari G. B., Laboratorio in marmo per l' interno della città e per l'estero, deposito di lavori di scoltura, *via Colombo* 7.
Castagneto Lorenzo, *Convento della Pace.*
Cavo Filippo, *via Galata* 33.
Cagnolora Emanuele, *via Colombo.*
Fabbri Gerolamo, idem.
Fabbri Bartolomeo, idem.
Peragallo e Fabbri, laboratorio di tutte le qualità per l' interno e l' estero, deposito di lavori di Scoltura, Monumenti ed Altari, *piazza Colombo.*
Maragliano Giovanni, *Convento della Pace.*
Montarsolo Vittorio, negozio in *via Caffaro*, laboratorio, *via Galata.*
Parodi Carlo, *p. Colombo.*
Pinarolo Pietro, *via Colombo.*
Rossetti Placido, *via Consolazione.*
Società Operai Marmisti.
Vigo Filippo, *mura S. Chiara.*

SCULTORI ED ORNATISTI IN LEGNO

Centanaro Gerolamo fu Gio. Batta, *vico Fucine*, 3.
Drago Gio. Batta, *p. Tessitori* 56.
Dafieno Gio. Batta, *sal. Acquasola.*
Giudice Angelo, *p S. Matteo*
Lavarello Pietro. *via Fieschi.*

Marsenaro Angelo, *via Consolazione.*
Montefiori Erminio, *salita Carbonara*, 57.
Nanni Antonio, *via Palestro* angolo *p. Marsalla.*
Olivari Paolo, *vico delle Fucine.*
Peirano Emanuele, *via Chiabrera.*
Perasso G. B., *p. Tessitori*, 3.
Parodi Giacomo, allievo e successore del fu **Gandini** Davide, con deposito di lavori d'arte, *p. Marsalla* sull' angolo di *via Goito.*
Picasso Agostino, *via Balbi.*
Questa R. *p. S. Stefano.*
Reta Venceslao, *via S Giuseppe.*
Torre Luigi, *via Balbi.*
Valle Stefano, *sal. Ospidaletto.*
Vignolo Agostino, *via Carlo Alberto*, 26.

INTAGLIATORI

Albieri Ferdinando, *p. Carignano*, 8.
Capello Antonio, *via Fieschi*, 32, in. 18.
Capelloni Giuseppe, *scuola S. Silvestro*, 8.
Ciccaldi Ferdinando, *p. Marsalla*, 4.
Faggiani Paolo, *via Mascherona.*
Gatti Raffaele, *sal. S. Brigida*, 6.
Guano Bartolomeo, *mura Marina*. 10.
Lavarello Pietro, *via Colombo.*
Nanni Antonio, *via Palestro*, 2.
Parodi Giacomo, *via SS. Giacomo e Filippo*, 31.
Pezzi Giacomo, *vico Lecavella.*
Questa Alessandro, *p. S. Stefano*, 18.
Ravano Telesforo, *via Rivoli*, 9.
Sanguinetti Filippo, *via Portoria*, 4.
Scaniglia Antonio, *stradone Sant'Agostino*, 12.
Scaruglio Antonio, *stradone S. Agostino* 12.
Sconnio Carlo, *vico dritto Ponticello*, 31.
Terrile Francesco, *mura S. Stefano.*
Torre Luigi, *vico Sant'Antonio.*
Viani Antonio, *sal. Rondinella.*

INCISORI

Armanino e C., *via Garibaldi.*
Ferrea Pietro, incide timbri, sigilli con stemmi, cifre, placche, medaglie, ponzoni, placche traforate, ecc. Con deposito di numeratori meccanici, timbri sistema-poste, compositori, scatole, inchiostro, copialettere, ecc., *via Conservatori del Mare.*
Granara prof. cav. Raffaele, nel locale dell'Accademia.
Mazza Augusto, *via Orefici.*
Rivara Francesco, *via Orefici*, 4.
Reboul Saverio, incisore in metalli, specialità per timbri meccanici, numeratori, ecc., *piazzetta Serra*, 8.
Scotto cav. prof. Gerolamo, domiciliato a Firenze.
Stabilimento Carlo d'Aste, incisioni in timbri, placche, ponsoni, ecc., ed altri metalli, *via Luccoli*, 79.

INCISORI IN CORALLI

Aguggione Gio. Batta, *p. Lepre*, 4.
Oliva Carlo, *vico Mele*, 4, int. 1.

CESELLATORI

Terrile Luigi, *vico Scudai.*
Santi Giovanni, *Argentiere e Cesellatore, via Galata*, 26.

MAESTRI DI MUSICA

De-Ferrari cav. S. A.
Verdi comm. Giuseppe, *p. del Principe.*

MUSICA (Professori)

Alassio Serafino, *vico Antica Accademia.* 1.
Amadori Francesco.

Albano Antonio,
Amoretti Ernestina, *via S. Brigida.*
Ansaldo Adele, *S. Giuseppe.*
Battaglini Emanuele.
Bacigalupo Giuseppe, *via Lomelina.*
Bacigalupo Francesco, *vico Duca,* 14 p. 4.
Bado Giuseppe.
Balbi Bartolomeo, *via Palestro,*
Balbi Luigi, *via Milano,* 19.
Beccucci Matilde, *via Balbi.*
Biranti Epifanio, *sal. Prione,* 16 p. 1.
Bossola cav. Giuseppe, *salita S. Catterina.*
Bozzano Emilio, *via Palestro.*
Canessa Tomaso, *sal. Prione.*
Carniglia R. *vico Notari,* 2,
Corradi Casimiro di Leonardo.
Ceppolina Giuseppe, *vico Morchi,* 6.
Chiosi Antonio..
Debarbieri Giuseppe *p. Ponte,* 18.
Deferrari Serafino, *via Pace.*
Ferretti Luigi, *p. Archi,* 4.
Ferrari N.
Frugoni Berta, *via S. Giuseppe,*
Gasparini Francesco, *via Nuovissima,* 5.
Grimaldi Anna, *via Caffaro.*
Grimaldi Michele, *via Palestro.* 9, A.
Goni Costantino, *mura Prato,* 34 int. 40.
Iacobos Maria, *via S. Giuseppe* 2.
Lavaggetti Domenico, *p. Lepre* 7.
Lavagnino Angelo, *spianata Castelletto.*
Lugaro Luigi, *via S. Vincenzo.*
Marini Ignazio, *via S. Vincenzo.*
Monleone Scipione, *piaz. Pace,* 33 e 37.
Monleone Leonardo, *piazzetta Pace.*
Moretti Elisa, *via Giustiniani,* 21
Merlo G. B. *sal. Oregina*
Morganti Giovanni, *S. Brigida.*
Morini Giuseppina, *sal. S. Leonardo,* 1.
Morossini Costant., *via Servi,* 62
Nimmo Elisa, *vico Curtatone,* 1.
Noberasco Vinc., *p. Raibeta* 1.
Noni Re Vincenzo, *via Galata.*
Novaro Michele, *p. Tessitori,* 7.
Pezzale Cesare.
Papa Giovanni, *p. Rovere,* 18.
Pescio Adolfo, *via all'Acquasola.*
Piccaluga Riccardo, *mura S. Chiara,* 49.
Pignone, *via Balbi,* 25.
Preve Emanuele, *via Ravecca.*
Rinaldi Giovanni, *salita Multedo.*
Sanfiorenzo cav. Cesare, *p. S. Matteo.*
Sanfiorenzo cav. Luigi, idem.
Sivori Michele.
Sivori Giuseppe, *piazzetta de 7 Dolori.*
Sacconi Rosolinda.
Sommariva Enrico, *spianata Castelletto.*
Valle Giuseppe, *salita Cronici.*
Venzano Luigi, *via Chiabrera.*
Verme Giuseppe.

SCUOLA DI CANTO

Novaro Michele, *p. Tessitori.*

MAESTRI DA BALLO

Dellepiane Giovanni, *via S. Bernardo,* 12, 1.
Ferrero Antonio, *vico Casana.*
Ravano Giovanni, *vico Mele,* 6.
Repetto Gaetano, *vico Ferro,* 5.
Sabattini Carlo, *via S. Donato.*

SCUOLE SPECIALI DI GINNASTICA

Istituto Ginnastico, **Cristoforo Colombo**, *via del Cavaletto.*
Istituto Ginnastico **Trionfo Ligure**, *p. Galeazzo Alessi.*
Ravano Francesco fu Felice, *vico Mele.*

MAESTRI DI SCHERMA

Tamburini Carlo, *piazza Colombo* 11.
Pagliucca Eugenio, *vico Fieno,* 3.

Cavallari Augusto, *piazza Lavagna.*
Tamburini Luigi, *vico Carlone.*

MAESTRI D'EQUITAZIONE

Busnelli fratelli, *vico Vernazza.*

Scuola speciale per l'esecuzione dei compiti Scolastici

Bianchi prof. Ippolito, *salita del Prione.*

MAESTRI DI LINGUE ESTERE

FRANCESE

Dodero prof. Tommaso, *via Colombo* 8.
Veranny Nina, *piazza Fossatello.*
Viani Carlo, *vico Vigne*, 7.

INGLESE

Dodero prof. Tomaso, suddetto.
Stokes Ellen, *via Caffaro*, 8.

TEDESCA

Dodero prof. Tomaso, suddetto.

SPAGNUOLA

Dodero prof. Tomaso, suddetto.

RUSSA

Dodero prof. Tomaso, suddetto,

SCUOLE ELEMENTARI PRIVATE

Betto Vincenzo, maschile, *via Giulia*, 18.
Ferralasco Emilia, femminile, *via Galata*, 3.
Gaudina Luigia, idem. *via S. Lorenzo.*
Laviosa Maria, idem., *salita Prione*, 17.
Leoni Flavio, maschile, *via Palestro*, 9.
Martini Matilde, femm., *piazza Ponte*, 14.
Rossi Carolina, idem., *piazza S. Brigida*, 4.
Tagliferro G. B., *vico dietro coro Vigne*, 9.

NAUTICA (Maestri)

Benvenuto Gerolamo, *via S. Pietro della Porta*, 21.
Cappeccioni ing. Angelo, *p. Campetto*. 7, 1.
Ciocca cav. Fortunato, *via Prè.*

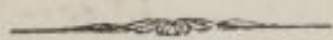
SCUOLA SUPERIORE SPECIALE (REGNO DI SASSONIA)

Istituto Tecnico **Mittweida.**

EDITORI PER PUBBLICAZIONI LETTERARIE

Garbarino G. F., *vico Loggia Spinola.*
D'Asta Carlo, *via Maddalena* 28

PARTE TERZA



COMMERCIALE

COMMERCIO

BANCA NAZIONALE
Sede di Genova.
(Via S. Lorenzo).

Consiglio di Reggenza.

Roggieri barone Giov., Presid.
Gandolfo cav. Luigi, Bartolomeo, vice-presidente.
Rossi cav Antonio, segretario.
Pastorino Pasquale, vice-segret.
Danovaro conte Andrea, regg.
Lavagnino cav. Emanuele, idem.
Erba cav. Carlo, idem.
Parodi cav. Giacomo, idem.
Pallavicino marc. Stefano L. id.
Salis Rodolfo, idem.
Sconnio Paolo, idem.
N. N.
Balduino cav. Giuseppe, censore.
Bianchi cav. Giuseppe, idem.
Graziani cav. Pietro, idem.

Consiglieri di Sconto.

Argento cav. Luigi.
Ghio David.
Lanata Sebastiano.
Odero Giuseppe.
Palau Emanuele.
Rondanina cav. Antonio.
Lertora Chiappe Lorenzo.
Rossi Enrico fu Luigi.
N. N.

Direzione

Gnecco cav. Martino, Direttore.
Morro Filippo, segretario.
Carpi Tomaso, appl. di 1. clas.
Boccardi avv. Bartol., capo ai Trapassi.
Risso Andrea, appl. di 1. clas.
Baccini Gerolamo, appl. 2. idem.
Gennaro Emanuele, appl. 4 id

Contabilita'

Moscino Edoardo, ragion. capo.
Foscio Demetrio, applicato di 1. classe.
Brizzolesi Paolo, appl. 1. classe.
Malatesta G. B. idem. 2. idem.
Podeslà Aurelio, idem 4 idem.

Sconti.

Lagomaggiore Enrico, capo uffi.
Bertolotti Carlo, appl. di 1. cl.
Piuma Nicolò, idem.
Ceppi Luigi, appl. di 2. clas.
Berlingieri G. B.
Chiozza Pietro, idem.

De Ferrari G. Giacomo, appl. 4. classe.
Rossi Isidoro, idem.

CONTI CORRENTI.

Ferrari Franc., capo uffizio.
Castiglione Giovanni, applicato di 1. classe.

CASSA.

Lodolo cav. Tomaso, cassiere principale.
Erminio G. B., idem. ai pagamenti.
Emanuelli Gius. Aless. ai Cambi.
Camfa Giusep. appl. di 1 clas.
Quairolo Cesare, appl. di 2. cl.
Porcile Giacomo, appl. 2. clas.
Ferro G. B. appl. di 4 classe.
Itolli Lorenzo, idem.

PERSONALE DI SERVIZIO.

Viganego Franc. fattorino capo.
Ferrari Angelo, fatt. di 1. clas.
Musso G. B.
Facco Girolamo, idem.
Bianchini G. B. idem.
Parodi Tomaso, idem.
Grosso Emilio, idem.
Merega G. B., idem.
Ameri G., idem. di 2. classe.
Sciaccaluga Pietro, idem.
Sorriva Giuseppe, custode.
Parodi G., inserviente.
Marchese Franc., idem.
Carrega Giac., idem.
Crocco Giovanni, idem.
Comotto Giuseppe, idem.

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

(Vico Morando presso Banchi, n. 4).

Fondata nel 1857 con un capitale di 4 milioni di lire tutte versate.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Bianchi Giuseppe, ff. di Presidente.
Erba cav. Carlo, segretario.
Rossi cav. Antonio q. Gerolamo.
Danovaro conte Andrea q. Francesco.
Deferrari duca Gaetano q. Francesco.
Podestà barone Andrea.
Balduino cav. Giuseppe.
Parodi cav. Giacomo.

DIRETTORE

Mongiardino cav. Lorenzo.

SEGRETARIO

Garassino cav. Lorenzo fu Felice

CONTABILITA'

Mosto Giovanni, capo contabile.
Massone Giuseppe, applicato.
Sechino Cesare id.
Pescino Pantaleone, id.

CASSA

Penco Maria Antonio, cassiere principale.
Gianchettini Leone, sotto-cassier.
Penco Raffaele, applicato.

CONTI CORRENTI CON INTERESSE

Podestà Francesco, capo d'uffizio.
Laviosa Gio. Batt., applicato.
Prato Agostino, id.
Bonino Gio. Batta, id.
Boccardo Gio. Batta, id.

CONTI CORRENTI

senza interessi e sconti

Mongiardino Antonio, capo d'uffizio.
Sacco Michele, applicato.

CASSA GENERALE

(Piazza Campetto, n. 2).

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Casareto Giacomo, Presidente.
N. N., vice-Presidente.

Costa F. B. di L., segretario.
Oneto Francesco.
Croce Giuseppe.
Pastorino Pasquale.
Galliano Domenico.
Mylius cav. Federico.
Vust Luigi.
Currò Antonio.
Granet Guglielmo.
Campanella Pietro.
Castello Giuseppe.

Direzione

Lavaggi Francesco. Direttore.
Boccardi Enrico, capo ufficio alla Segreteria.
Gandolfo Tomaso, 1. appl. alla Segreteria.
Boero Domenico, 2. idem.
Ricchini F. B. A seg. capo contabile.
Candolfo Angelo. appl alla contabilità.
Oliva Andrea, capo uf. ai conti correnti.
Agrifoglio Michele, 1. appl. idem.
Maccardi Carlo, 2. appl. idem.
Questa Agostino, 3. idem.
Torre G. B. capo agli sconti.
Rapallino Francesco, cassiere.
Gazzo Luigi, sotto-cassiere
Vallarino Giuseppe. appl. alla cassa.
Traverso Carlo, fattorino di cassa
Santagata Gaetano 1. inserviente
Sbarbaro Giuseppe. 2. idem.

BANCA DI GENOVA

(Via S. Luca, n. 4, palazzo Fabiani con agenzia a Milano).

La Banca di Genova, approvata con RR. Decreti 17 giugno 1870, 15 marzo e 12 novembre 1871, e 19 maggio 1872, è costituita con un capitale di 10 milioni.

I soci promotori sono:

Ditta Bancaria fratelli **Quartara**.
Pallavicino march. Camillo.
Casareto Michele, ex-Deputato.
Vincenzo ed Angelo fratelli **Polleri** fu Giuseppe.
Bacigalupo fratelli G. B. ed Agostino.
Granara G. B. fu Domenico.
Lagorio fratelli di Antonio.
Graffigna fratelli.
Balbi march. Giacomo fu Tomaso.
Carrara Angelo fu Carlo.

Consiglio d' Amministrazione

Pallavicino march. Camillo, Presidente
Casaretto Michele, vice-presidente.
Dodero Domenico, segretario.
Durante Natale.
Bacigalupo G. B.
Quartara Gio. Benedetto.
Polleri Angelo.
Granara G. B.
Lagorio Santo.
Graffigna Gerolamo.

Direzione

Dellepiane Nicolò fu Luigi, direttore.
De Candido Ugo, segretario capo,

Segreteria

Fravega Ignazio, ff. capo ufficio alla segreteria.
Airenti Francesco, incaricato della corrispondenza.
Pili Filippo, applicato.
Sopranis Emilio, id.
Nocati Giacomo, id.
Richini Giacomo, id.
Noceti Giuseppe, volontario.

Contabilita'

Sanguinetti Paolo, capo contabile.
Parodi Martino, applicato.
Sanguinetti Ernesto, id.
Richini Cesare, volontario.

Ufficio Sconti

Pizzorno Federico, capo sconti.
Queirolo Antonio, applicato.

Ufficio Conti Correnti

Borelli Agostiuo, ff. di capo conti correnti.

Cassa

Bertora Giuseppe, cassiere.
Bottino Enrico, vice-cassiere.
Valdettaro Vincenzo, applicato.

Personale di servizio

Severalto G. B., custode.
Dolcino Giovanni, fattorino.
Conte G. B, id.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

(Via Carlo Felice N. 12).

Approvata con R. Decreto del 1. ottobre 1871.

Consiglio d'Amministrazione

Orsini comm. avv. Tito, Pres.
Argenti cav. ing. Giovanni, Dep. al Parlamento, vice-pres.
Capeller Cristiano, consigliere segretario.
Bonini Francesco fu A. A., cons.
Parodi Giacomo, idem.
Pastorino P., idem.
Depretis comm. Agostino, id.
Tedeschi Giuseppe, idem.

BANCA PROVINCIALE

Ricevitoria delle imposte Dirette della Provincia di Genova
(Piazza Campetto N. 4.)

Approvata con R. Decreto 14 gennaio, 1872 e 22 ottob, 1874. Capitale 5,000,000 divisi in N. 20,000, azioni.

Consiglio d'Amministrazione

Negrotto Cambiaso march. Lazzaro, Presidente.
Lanata Sebastiano vice-pres.
Biggio Antonio, segretario.
Anfossi cav. Giuseppe,
Berta Edoardo.
Costa Giuseppe fu Francesco.
De Balestrino cav. Carlo.
De Ferrari cav. Tomaso.
De Gregori G. B.
Issel Raffaele.
Odero Giuseppe, fu P. S.

Direzione

Berta Odoardo, amministratore delegato.
Corzetto A. M. segretario.

Contabilita'

Agosteo Enrico, contabile.
Ianelli Carlo, applicato.

Cassa

Cordara cav. Michele, Cassiere.
Cordara G. B., applicato.

Sconti e Conti Correnti

Fontana Luigi, capo ufficio.
Ferri E., applicato.

Ricevitoria Provinciale Imposte Dirette

Anfossi Domenico, capo ufficio.

Personale di Servizio

Viani Giovanni, fattorino.
Lavagetto Filippo, custode.

Le operazioni della Società consistono:

I. Nello scontare spedire e ricevere all'incasso Lettere di cambio, Biglietti all'ordine ed altri Effetti di commercio ri-

vestiti almeno di due firme e non aventi più di sei mesi di scadenza. Quando però gli Effetti fossero muniti di speciale garanzia potranno essere scontati anche con una sola firma ed a più lunga scadenza.

II. Nel fare Riporti, Anticipazioni e Prestiti sopra depositi e pegni, di:

A) Fondi Pubblici e Buoni del Tesoro tanto nazionali che esteri.

B) Titoli regolarmente emessi dalle Provincie e Comuni dello Stato.

C) Azioni della Banca Nazionale ed altri Istituti di Credito, Azioni ed Obbligazioni di Ferrovie ed altri Stabilimenti Industriali sia nazionali che esteri. (Sono escluse le anticipazioni sulle Azioni proprie).

D) Moneta e Paste d'oro e d'argento.

E) Certificati di pubblici depositi stabiliti con autorizzazione Governativa, Polizze di carico, Merci depositate in luoghi convenuti tra la Società ed i Mutuatarii.

III. Nel fare Cambi marittimi ed anticipazioni sopra il valore di Bastimenti, tanto a vela che a vapore, costrutti od in costruzione, ed anche su quelli in corso di navigazione, con facoltà di intraprendere altresì qualsiasi altra operazione relativa al commercio di mare, uniformandosi per tutte le suaccennate operazioni al Regolamento che per cura del Consiglio d'Amministrazione verrà a tal uopo redatto.

IV. Nel ricevere somme in Conto corrente con o senza interesse, con facoltà ai depositanti di disporre delle medesime mediante assegno.

V. Nel vendere, comprare e sottoscrivere tanto per conto proprio che per conto di terzi, Azioni, Obbligazioni, ed i valori tutti contemplati nei numeri 1 e 2 del presente articolo.

VI. Nel vendere per conto dei terzi Merci ricevute in consegna.

VII. Nell'incaricarsi per conto di terzi di versamenti di rate a farsi a Società Commerciali, Istituti di Credito, Imprese di Ferrovie ed altre Imprese Industriali.

VIII. Nell'operare per conto di terzi riscossioni d'interessi, dividendi, ed altre qualsiasi, relativamente a tutti i valori indicati al numero 2 del presente articolo.

IX. Nell'aprire Crediti in bianco sia previa cauzione di altra persona, sia previo deposito di Titoli e Valori contemplati al numero 2 del presente articolo.

X. Nell'aprire Credito in Genova, quanto sopra qualsiasi altra Piazza nazionale od estera contro documenti e con tutte le cautele e garanzie volute dell'uso commerciale.

XI. Nell'accettare Tratte anche dall'estero contro rimesse di Effetti Commerciali o Polizze di carico e assicurazioni di Merci viaggianti, purchè l'ammontare della accettazione non sorpassi dei due terzi il valore della merce; e dovendo derogare a tali cautele sarà necessaria una speciale deliberazione del Consiglio Amministrativo.

XII. Nel tenere una Cassa di Deposito per custodia dei titoli, valori, Monete, Paste d'oro e d'argento ed oggetti preziosi, alle condizioni che

saranno stabilite dal Consiglio d'Amministrazione.

XIII. Nel riscontare i valori del suo Portafoglio.

XIV. Nel fare operazioni di Merci per conto di terzi ed anche per conto proprio.

XV. Nell'assumere l'emissione di Prestiti, alle Provincie, a Comuni ad Imprese Industriali, ed altre Società; nel partecipare all'emissione ed assunzione di Prestiti dello Stato o de' Governi esteri regolarmente costituiti e riconosciuti nell'assumere il servizio di Tesoreria, di Ricevitoria dei comuni e di altre Società od Enti morali.

CREDITO DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

(Vico S. Matteo, n. 12).

Consiglio d'Amministrazione

N. N., Presidente.
Romanengo cav. Pietro, vice-presidente.
Argento cav. Luigi, consigliere.
Castello Carlo, id.
D'Albertis Bartolomeo, id.
De-Amicis Marcello, id.
De-Ferrari cav. Tommaso, id
Lagorio Gaetano, id.
Pescia Filippo, id.
Quartara Emanuele, id.
Risch Ulrico, id.
Sciaccaluga Stefano, id.

Direzione

Pescia Filippo sudd. consigliere delegato.
Romairone Natale fu Giuseppe, direttore.

Segreteria

Falcone avv. Giacomo, segretario.
Cucciardi Annibale, vice-segretario.
Romanengo Luigi, volontario.

Contabilita'

Corizi Francesco di Giacomo, capo contabile.
Molinari Luca.

Conti Correnti e Sconti

Corradi Pietro.

Merci

Conzi Francesco fu Nicolò
Guano Angelo, volontario.
Torre Gerolamo.
Rambaldi Federico, volontario.

Cassa

Perrone Carlo, cassiere.
De-Negri Teodoro, vice-cassiere.

Fattorini

Ansaldi Giovanni.
Baldi Pietro.

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI GENOVA

(Via S. Luca, n. 10).

Consiglio d'Amministrazione

Berta Edoardo, Presidente.
Giudice S. A., negoziante, consigliere.
Schlatter Giulio, negoz., console svizzero.
Premi G. B.
Cartier Carlo.
Vedovi Vincenzo.
Corini, avvocato.

Amministrazione

Tilli Ferdinando, regg. la direzione.
Orsolini Francesco, ragioniere.
Tilli Giovanni, cassiere.
Pellegrini Cost. applicato.

Ciottolini Alessio. id.
Guinossi Santo, id.
Cereseto Gio., fattorino.

BANCO ITALICO
(Via S. Lorenzo N. 17).

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Repetto cav. G. B. q. G. M., Presidente.
Gianello cav. Vincenzo fu Franc. vice-presidente.
Peirano Amilcare fu Lod., segretario.
Danovaro conte Franc di Andrea, amministratore.
Piaggio cav. Alessandro di Erasmo.
Flori Alessandro fu Siefano.
Piaggio Enrico fu G. B.
Denegri Michele fu Giuseppe.
Costa Giorgio di Nicola.
Accame Luigi di Emanuele.
Gotelli Gio. di Pietro.
Accame avv. G. B. fu Nicolò.

IMPIEGATI

Gotelli Gio., amministratore delegato.
Chicchizola Angelo, capo contabile.
Varni Davide, capo ai conti corr. e sconti, ff. di segretario.
Peirano Luigi, volontario.
Pesci Ugo, idem.
Bonino Riccardo, idem.
Copello Michele, cassiere capo.
Carega Pasquale, fattorino.
Giaume Antonio, custode.

CASSA MARITTIMA
(Portici Vittorio Emanuele).

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Bartolotto cav. Fortunato, Presidente.
Wust L., vice-presidente.
Sciaffino Giovanni, segretario.
Danovaro conte Francesco di A., consigliere.
Massa Enrico, id.
Croce Emanuele, id.
Negrotto-Cambiaso, march. Lazzaro, id
Ferro Fortunato, id.
Mortola Giovanni, id.
Accame Antiaco di Emanuele, id.
Mylius Federico, id.
Lertora Chiappe, id.

IMPIEGATI

Pescetto cav. Luigi, Direttore.
Carosio Domenico, segretario.
Ansaldo Antonio, cassiere.
Figari Domenico, vice-cassiere.
Danielli Luigi, capo ragioniere
Seuret Lucien, vice-ragioniere.
Rezzo Emanuele.
Maggiora Luigi, capo ufficio ai sconti.
Ferri Giuseppe, volontario ai sconti
Benevello Federico, id.
Mangini G. B., fattorino.
Samovila G. B., id.
Vassallo Giuseppe, id.

SOCIETA' DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA GENOVESE
(Piazza S. Giorgio).

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Pittaluga G. B., Presidente.
Farina Giacomo, vice-presid.
Ratto Giovanni, consigliere.
Durante Nicolò, idem.
Groppo Francesco fu Bartolomeo, idem.
Odino Giacomo, idem.
Lagorio Emanuele. idem.
Cervetto Francesco, idem.
Sciaccaluga Luigi, idem.
Garassino Giacomo, segretario.
Arduino Luigi, censore.

LOYD ITALIANO GENOVA

Consiglio d' Amministrazione

Casaretto comm. Michele, Presidente.
Bacigalupo cav. G. B., consigliere.
Gattorno cav. Michele, id.
Cataldi Giacomo, id.
Canevaro C. Bernardo, id.
Nattini Alberto, direttore.
Parodi G. B., segretario.
Parodi Augusto, contabile.
Semino Virgilio, id.
Vassallo Carlo, fattorino.

CASSA CREDITO DI NIZZA
(Salita S. Matteo N. 19)

Sambacety Paolo, direttore.

CREDITO MOBIGLIARE
(Sede di Genova Salita S. Matteo)

Castantini R. rappresentante.
Klein A. idem.

BANCO COMMERCIALE LIGURE
(Piazza Banchi).

(in liquidazione).

Commissione di Stralcio

Capeler Cristiano.
Cataldi Raffaele.
Costa Geronamo.
Parodi Luigi fu Giacomo.

Commissione d' Esame

Barabino cav. Federico.
Castello Carlo.
Graffagni avv. Angelo.

BANCO CREDITO DEGLI ARMATORI
(Vico Morando).

(in liquidazione).

Repetto Gaetano, Presidente dell'Assemblea.
Cerruti Emilio, Direttore del Banco.

Commissione di Stralcio

Bronzetti Oreste.
Celle Giovanni.
Consigliere Paolo.
Remondino Lorenzo.
Repetto Gaetano, suddetto.

CONSIGLIO GENERALE
del Registro Italiano
(Portici Vittorio Emanuele)

Millo comm. Giacomo, Rappresentante della Camera di Commercio ed Arti di Rimini e Presidente della Camera di Commercio ed Arti di Genova.
Longobardo cav. Gaetano, Membro del Comitato degli Assicuratori a premio fisso di Napoli, vice-presidente.

Consiglio Delegato
del Registro

Piaggio cav. Alessandro, Diret.
Un *Rappresentante* di ciascuna Camera di Commercio del Regno avente Sede in città marittime.
I *Direttori* delle Associazioni di Mutua Assicurazione Marittima.
I *Presidenti* di Comitati delle Società di Assicurazioni Marittime a premio fisso con due Membri del loro Consiglio.
Il *Segretario* del Registro.

BANCHIERI

Balduino Domenico, *p. S. Domenico.*
Bingen Adolfo e fratello, *p. Campetto.*
Buet G., *p. Cinque Lampadi.*
Cataldi fratelli, *via Nuova,* 4.
Cohen A., *via Orefici,* 7.
Currò Antonio, *p. Garibaldi.*
Daples e C., *p. Campetto,* 10.
Daples Enrico, *via S. Luca,* 12.
Fiers e Barberis, *via Orefici,* 4.
Granet Brown e C., *via Nuova,* 7.
Hofer Rodolfo e C., *p. Vigne*
Junghans e C., *sal. S. Matteo,* 19.
Kelly, Balestrino e C., *via Nuova,* 7.
Matthey Aug., *p. Campetto*, 10.
Nicod e **Carel**, *portici Vittorio Emanuele,* 6.
Oneto Francesco, *p. Rovere.*
Passano Cugini, *p. Marini.*
Parodi Bartolomeo e figli, *via Nuova,* 3.
Pinasco Nicolò, *via S. Giacomo e Filippo,* 27.
Quartara fratelli, *p. S. Matteo,* 17.
Rau Henrici e C., *p. Campetto,* 7.
Valle Michele, *p. Senarega.*
Venzano Domenico, *via Ponte Reale.*

CAMBIAVALUTE

Buongualagno e **Pezzolo**, *piazza Banchi.*
Bollo fratelli, *via S. Luca,* 1.
Canale Agostino, *vico Notari.*
Cohen, *via Orefici.*
De-Ferrari Bartolomeo, *piazza Banchi.*
Dodero Francesco, *p. De Marini,* 23.
Ferrando Bartolomeo, *p. Marini,* 11.
Gior e **Bafigo,** *via S. Pietro della Porta,* 47.
Grasso Alessandro fu Giovanni.
Boccardo Emanuele fu Agostino, successori di **Decamilli** Luigi e C., *p. De Marini* 23.
Lertora e **Chiappe,** *p. Marini.*
Massone fratelli, *p. Banchi.*
Moriondo Giuseppe, *via Balbi,* 48.
Oliva Lor., *p. Fontane Morose.*
Oliva Francesco Giacinto fu Emanuele, *via S Luca.*
Parodi Antonio, *p. Banchi,* 7
Parracchini Pietro, *via Balbi,* 9.
Pittaluga Nicolò, *via Milano,* 23.
Protolongo Michele, *Sottoripa*
Rossi fratelli, *via al Ponte Reale*, 17,
Viacava e **Tiscornia,** *p. Marini,* 1.



PORTOFRANCO

NOME, COGNOME E GENERE DI COMMERCIO
DEI NEGOZIANTI, DIVISO PER QUARTIERE

QUARTIERE S. ANTONIO

Altaras Giacomo, *generi diversi.*
Argento vedova, *spediz. e comm.*
Bevilacqua Gaet., *magazziniere.*
Bertollo Giovanni, *tellerie.*
Cabella G. M., *generi diversi.*
Caruta Pietro.
Cavalleri fratelli, *ferramenta.*
Cavalleri G. B., *tessuti*
Centurini A., *in coloniali.*
Costa Giuseppe, idem
Costa Francesco, *coloniali.*
Chichizola G. B., *generi diversi.*
De Carli Stefano, *magazziniere.*
Galliano Leopoldo, *commission.*
Garibaldi Marco, *magazziniere.*
Garibaldi Marco, *magazziniere.*
Giudice Antonio.
Issetti Giacomo, *ferramenta.*
Lagorio Fratelli, *coloniali.*
Lugaro Emilio, *commissionario.*
Mascardi Francesco.
Massardo Angelo, *magazziniere.*
Mollino Adamo. *droghe.*
Pastorino Pasquale, *coloniali e gen. div.*
Pistone Girolamo e figli, *chincaglierie e porcellane.*
Podestà Fran., *magazziniere.*
Saccomanno e **Palao**, *gen. div.*
Saettone Giovanni, *tessuti*
Vedovi Vincenzo, *commiss.*
Vignolo e **Colombino**, *spedizioni, commissioni.*
Veira Enrico, *coloniali e generi diversi.*

QUARTIERE S. BERNARDO

Arecco Bartolomeo, *gen. diversi.*
Bosco M. e C., *tessuti.*
Bucley Arturo e C., *gen. diversi.*
Bonanni G. e C.
Brusco Luigi, *commissionario.*
Casabona Eugenio.
Cavalleri G. B., *tessuti.*
Curletto L. e figli, *tessuti.*
Gavino Federico.
Molfino Adamo.
Nazzari Berrardi e C.
Oettinger E. e C., *manifatture.*
Roncallo Fratelli, *negoz. d'olio.*

Schmieder successori, *tessuti.*
Salis-Bosch, *chincaglierie e ferramenta.*
Sappia fratelli, *porcellane.*
Vaccheri Fratelli, *gen. coloniali.*

QUARTIERE S. FRANCESCO

Avanzino e **Narizano**, *droghe.*
Bacchi, *tessuti.*
Bancheri G. B., *colon.*
Bertelli Paolo, *magazz.*
Bonelli S., *coloniali.*
Bruzza Carlo, *medicinali.*
Cavalieri Fratelli, *ferramenta.*
Cerruti Fratelli, *cuoio.*
Costa N. B., *coloniali.*
Dassori Domenico, *oggetti per bastimenti.*
Durante Odero, *cuoio e indaco*
De Carli Stefano, idem.
Deferrari Felice, *droghe.*
Fachli N. M., *spugne.*
Favre e **Paganello** *coloniali.*
Grondona Giacomo, idem.
Lagorio fratelli, *droghe.*
Lertora Fratelli, *raccomandatari e metalli.*
Leopoldi fratelli, *gen. div e colon.*
Mangini Fratelli, *coloniali.*
Molinari Filippo.
Mongiardino Carlo, *coloniali.*
Pastorino Pasquale *generi diversi.*
Perelli P e **Marrè**, idem.
Piccardo Carlo.
Pinelli e **Lugaro**, idem.
Podestà Francesco, *magazziniere.*
Polleri fratelli, *cere e cachao.*
Richelmi, *metalli.*
Rinolfi e **Boj**, *coloniali.*
Romanengo Pietro, *coloniali.*
Saccomanno e **Palaus**, *cuoio, coralli. vini e zafferano.*
Soley Hebert *legname.*
Suela Giacomo, *terraglie.*

QUARTIERE S. GIO. BATTISTA

Baghino Giuseppe e figli, *ferramenta.*
Baratta Fratelli, *generi diversi.*
Bardinero e **Barabino**, *colon.*
Beccaria e C.
Cabella Giuseppe e C., *sped. e commis.*
Carpineto e **Villa**, *generi diversi.*
Dercai Adolfo e C.
Dodero Giuseppe, *commission.*
Pagano fratelli, *pannine.*
Figoli Carlo, *granaie e coloniali.*
Galliano e figli, *commissionarii.*
Moraschi E., *commissionario.*
Odetti Giuseppe, *tessuti.*
Novela Emilio.
Perelli Piombino e **Marrè**.

QUARTIERE S. LORENZO

Avonzo Giuseppe. *saponi inglesi.*
Cambiaso e **Rossi**.
Cortese Francesco, *colon.*
Costa Giuseppe e figli, *negoz.*
Fasce Filippo (faturino).
Forno Giuseppe.
Grondona Antonio (imballatore).
Luhisgh Enrico, *tessuti.*
Miglyus Enrico, *cotoni e telerie.*
Passalaqua Gaetano.
Rivara fratelli, *telerie ed altre manifatture.*
Springer Basso.
Seriolo Edoardo, *diversi generi, coloniali.*
Soliani Gerolamo (eredi).
Tisott fratelli, *tessuti, filo ed altri articoli.*
Valle Domenico e figli, *colone, droghe.*

QUARTIERE S. GIUSEPPE

Bertelli G., *magazziniere.*
Carliez Antonio e figli, *in telerie.*
Castello Carlo, *in ferramenta.*
Cavalleri V., *magazziniere.*
Cavalleri V., *magazziniere.*
Collano A., *in colori.*
Croce Tomaso, *in droghe.*
Gallo G., *in droghe.*
Gismondi C. e C., *in droghe.*
Molfino Luigi, *in generi diversi*

Molinari G. B., *oggetti in rame.*
Pansera e **Invernisio**, *colon.*
Pastorino Pasquale, *generi div.*
Pittaluga Luigi, *in gen. div.*
Tomasinelli F., *in cristallerie.*
Torzoli Francesco, *id.*
Tuvo A. e C., *in coloniali.*

QUARTIERE S. GIORGIO

Bacigalupo Francesco, *gen. div.*
Beraldi Nazari e C.
Brown e Granet. *in metalli.*
Canfari Cugini.
Costa fratelli, *commissionari in coloniali.*
Dolero Alessandro, *gen. div.*
De-Alberti Bartolomeo, *in cotoni.*
Ferro Giacomo.
Fossati Giuseppe
Gherardi Giuseppe.
Lombardo fratelli, *in salumi.*
Mazzoni Carlo.
Marchini fratelli, *in telerie.*
Paganelli fratelli, *cotoni*, *cuoio ed altri generi.*
Parodi Angelo, *in salumi.*
Pasteur Eugenio, *colon. e prodotti di Spezia.*
Pinceti ed **Ottero**, *mediatori.*
Pieno G. B.
Porand Enrico, *in stoffe.*
Schmidt, *negoz. in più generi.*
Spigno Alberto, *gen. div.*

QUARTIERE S. MARIA

Barrera e **Servetti**, *tessuti diversi.*
Bisagno Gerolamo, *tessuti e generi di moda.*
Bozzano fratelli e **Pichseiler**, *commissionari.*
Brunetti Giacomo, *coloniali.*
Bruzzone Luigi.
Cavalleri Carlo, *coloniali.*
Clava e **Terracini**. *telerie e tessuti.*
Cavalleri Giuseppe, *coloniali.*
Castello Carlo, *ferramenti.*
Curotto Filippo.
Dodero Giustino, *generi diversi.*
Forno Gio. Batta
Gallo Giacomo.

Gambaro Luigi, idem.
Issel fratelli, *tabacchi e droghe.*
Pesenti Alizeri e C.
Parodi Pasquale, *chincaglierie.*
Sciandra, *generi diversi.*

QUARTIERE S. CATTERINA

Beccaria e C., *gen· div.*
Bucchetti Carlo *commissionario.*
Chicchizola G. B., *negoziante in generi diversi.*
Finocchietti,
Granet e **Browm**, *generi diversi.*
Gianotti e **Canepa**, *tessuti.*
Isolabella e **Perrini**, *droghe e colori.*
Molfino Prospero.
Molinari.
Moraschi Ermenegildo, *commissionario.*
Narizzano fratelli.
Pareto G. B., *negoziante in cuoi.*
Parodi Antonio, *generi diversi.*
Peragallo Davigne e C., *commissionari in generi diversi.*
Podesti Francesco, *magazz.*
Raoia Ansaldo e **Secchini**, idem.
Rissotto Luigi'
Rish Eberle e C., *seterie ed altri generi.*
Rocca Gerolamo, *negoziante in Granaglie.*
Sauvaigue Vittorio, *in tutti i generi.*
Schatter Giulio, *tessuti diversi.*
Smiit Gustavo, *neg. in generi diversi.*
Sisino Giocondo, *coloniali.*
Wurth e C., *biacca*, *colori e vernici.*

QUARTIERE S. DESIDERIO

Argento Vedova, *commissioni e spedizioni.*
Bafico Francesco, idem.
Bertelli Paolo, *magazziniere.*
Bucchetti Giacomo, *commissionario.*
Beraldi Nazzari, e C.

Castello Carlo fu G. B. *ferramenta.*
Demartini Canessa C.
Giangrandi Binda, *tessuti.*
Ghio fratelli.
Gruber Federico e C. *generi div.*
Milyus Enrico, *cotoni, coloniali e ferri*
Noledi Giuseppe.
Odero frat. Giuseppe Luigi, fu Paolo Seb., *droghe e coloniali.*
Pastorino Pasquale, *grani, cotoni e coloniali.*
Paradisi Luigi, *tabacchi, tessuti, e cuoiami.*
Piaggio Erasmo e figli, *generi diversi.*
Repetto Benedetto, *coloniali e granaglie.*
Romanengo frattelli fu Antonio, *droghe e coloniali.*
Serrati Luigi Giacomo.

ACQUE ACCIDULE, GAZZOSE E MINERALI

Canessa Luigi, vico del Fondaco.
Conte G. B., via S. Lorenzo.
Ghersi Gio Batta, via Arsenale di Terra.
Goehring Luigi, *Bitter Svizzero*, via Goito, 2. Fabbrica in Cornigliano, via della Marina
Nani Antonio, via Garibaldi, 10 *Acqua della sorgente di Recoaro.*
Società dei Caffettieri e Birrai, via Garaventa, 5.
Tomaghi Antonio, vico Mele e salita Cappucini.

AFFITTA CARROZZE

Agosto Francesco, p. Nunziata.
Berti Pietro, vico Giuggiola, 2.
Borsò Michele, p. Fontane Morose, 117
Caparro Michele, sal. S. Catterina.
Castello Domenico, via Vallechiara, 172.
Demartini Giuseppe, p. Rabida.
Fava Giuseppe, via Nuova, 7.
Lagorara Andrea, p. Pace.
Pasini Andrea, via Assarotti, 29.
Pasquali Carlo, via Vallechiara.
Paolucci Cursio, via Porta Pila.
Roncallo Andrea, via S. Benigno, 28.

AFFITTA SACCHI

Crosa Giuseppe, via Cicala, 1.
Dapino Stefano, Ponte Calvi, 59.
Delcanto Felice, p. Caricamento.
Guastagnino Angelo, p. Caricamento
Lanfranco Luigi, Sottoripa, 17.
Lanfranco Michele, via Colombo, 42.
Raffo Pasquino, vico Marchi, 5.
Roccatagliata Pasquale, p. Pinelli.
Semino e Celesia, via Ponte Calvi, 47.
Vitale Carlo, p. Caricamento.

AFFITTA CAMERE

Bonassi Maddalena, via Salvago, 9, in. 10.
Canestro Giovanni, via al Ponte Carignano, 8.
Capaneto Luigi, via Rivoli, 6.
Casamara Benedetta, via Nuova, 20.
Chiandiero Matteo, via Luccoli, 32.
Chiappe Paola, via S. Sebastiano.
Corte Giacomo, vico Indoratori, 13.
Costo Lodovico, via S. Luda, 1.
D'Aste Adelaide, vico dietro il coro di S. Cosmo, 10.
Dagnino Paola, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.
Deferrari Maria, vico Casana, 9.
Deferrari Angela, sal. Cappuccini, 23.
Dentone Teresa, vico dritto Ponticello, 18.

Fabbiani Domenico, via S. Bernardo.
Foa Giacomo.
Forte Carlo, via S. Donato.
Fossati Margherita, Orti S. Andrea, 39.
Fossa Francesco, p. S. Sepolcro, 9,
Garbino Giuseppe, via Caffaro, 13.
Lauri Carlo, via Caserma S. Benigno.
Mantero Giovanni, via Ginevra, 33.
Marchesi Rosa, via S. Giuseppe, 27.
Martini Anna, via S. Bernardo
Massoli Pietro, via Palestro, 8, int. 8.
Messina Margherita, via Carlo Alberto, 7, int. 4.
Oberti Carlo, via Carlo Alberto, 13.
Oneto Giovanni.
Pittaluga Antonietta, via Carlo Alberto, 7.
Quaranta Maria, p. Colombo, 26.
Risetto Anna, via Giulia, 7.
Ravioli Rosa, via Palestro.
Ralleri Luigi, via Galeazzo Alessi.
Sanguineti Antonio, p. Scuole Pie, 6.
Sciutto Teresa, via Assarotti, 42.
Serravalle Francesco, via Scurreria, 2.
Sismondi Clelia, via Caffaro, 5.
Spinetta Giacomo, vico Berettieri.
Valente Santo, p. S. Siro.
Venuti Antonio, via dell'Acquasola.
Visconti Salvatore, via Caffaro 1.

AFFITTA PIATTE

Gallo Gio. Francesco, via del Campo.
Guastavino Tomaso e figli, vico Lavatoj al Molo, 12.
Marchini Benedetto, sal. Oregina, 4.
Ravioli Francesco, p. Defranchi, 8.

AGENTI DI CAMBIO

Agrifoglio Benedetto, p. S Ignazio, 5, int. 14.
Albertazzi Prato Settimino, via Balbi, 17, int. 7.
Approsio di A., via Luccoli, 2.
Bacigalupo Davide.
Badino Giacomo Pietro, via San Lorenzo, 21, int. 2.
Bafico Pasquale, via Balaclava, 15, int. 4.
Balzarini Giacomo, via Milyus, 10, int. 3.
Baraille Giovanni.
Berlingeri Luigi, via Caffaro, 38, int. 4.
Bernabò-Brea Torquato, via Consolazione, 49, int. 2.
Bertolotto Sebastiano, via Carlo Alberto.
Biaggio Michele.
Bianchi Ignazio di Rocco via San Giuseppe, 31, int. 3.
Bianchi Leopoldo, sal. Castelletto.
Bignone Agostino.
Bocciardo Francesco, vico Indoratori.
Bonino Cesare, via Curtatone, 1.
Bonino Emanuele, via Giulia.
Bonino Enrico, via Galata.
Bozzano Filippo, via Giulia, 12.
Caffarena Carlo.
Calegari Michele, agente di cambio.
Calvo Giuseppe di I. E., via Assarotti, 4.
Calvo David.
Canale Vittorio Santo, scal. Lercari, 4, int. 5.
Canessa Luigi Nino, via Orefici.
Canessa Paolo, vico Sup. del Ferro, 1, int. 6.
Canevari Pietro, via Maddalena, 2, int. 1.
Carrara cav. Angelo, via Caffaro, 6, e via Luccoli.

Carrara Carlo, p. Postavecchia, 3, int. 5.
Carrara Emanuele, vico Migliorini.
Casale Giacomo, vico Conservatori Mare, 9, int. 4.
Castelluci Carlo.
Cavalleri cav. Augusto, p. Posta, 33.
Cavalleri Carlo, via Conservatori Mare.
Caviglia Angelo, piazza S. Matteo, 14.
Codevilla Carlo.
Cogomo Francesco.
Connio Alessandro, via Balbi.
Connio Francesco.
Cresta Carlo Camillo, p. Sansone, 15.
Cristoffanini Antonio, via Caffaro, 34, quarto piano.
Cristoffanini Luigi, via Giulia.
Curioni Augusto fu Giuseppe.
Dafieno Vittorio Federico.
De-Cigna Vittorio.
De-Cigna e Connio, sal. S. Matteo, 19.
De-Cigna Pietro, via Carlo Felice, 15.
Della Torre Carlo.
Della Volta Amilcare, p. Senarega, 1.
Deamezaga Leopoldo.
Deamezaga Tito, sal. Famagosta, 9.
De bel lle Ricca, sal. S. Catterina.
De-Benedetti Salvatore.
De Carli Domenico, p. Ponte, 14, int. 4.
De-Koster Ferdinando, p. Colombo, 24.
Delvecchio Domenico fu Agostino.
Demaurizi Francesco, via Grazie, 18, int. 4.
Demaurizi Cesare, id.
Descalzi Enrico, via Assarotti, 44, int. 4.
Descalzi Paolo, p. Archi, 8.
Diottalevi Ercole, via San Giacomo, 18, int. 6.
Doria Gio. Lorenzo.
Fascie Paolo Luigi Giuseppe, Carignano.
Fascie Francesco.
Facchinetti G. B.
Faveto Antonio.
Ferrari Cesare.
Fravega Filippo.
Frugerio Carlo.
Frumento Dario.
Frumento Adolfo.
Frumento Franc., via Galata, 9.
Gallo Emanuele, via S. Vincenzo, 5.
Gianetti Maurizio.
Ghio L. fu G.
Ghio Luigi.
Giamondi Adolfo, sal. Pietraminuta, 21.
Greco Giuseppe.
Gotelli G. B., via S. Vincenzo, 50.
Gotelli Mario, via Assarotti, 31.
Granara G. B., S. Donato.
Granello Emilio, via Caffaro, 11.
Grasso Benedetto, vico Acquedotto, 4.
Graziani Agostino.
Graffagni Domenico, piaz. Campetto.
Grosso Pasquale.
Isnardi Tomaso, p. S. Nicolosio, 8.
Kolp Luigi, via Caffaro, 27.
Lagormasino Tomaso, vico dietro il Coro Vigne, 1.
Lavaggi G. B. di Francesco, sal. S. Gerolamo.
Lefebre, via Chiostro S. Lorenzo.
Leonardi Antonio, via Galata, 20.
Lercari Gerolamo, p. Ponte, 14.
Lercari Giulio, idem.
Maragliano Giuseppe fu Luigi, via Assarotti, 25.
Marchini Eugenio, via Porta Pila, 16.
Mascardi Gio., via Colombo, 7.
Mascardi Agostino.
Massa Gerolamo, vico dietro il Coro Vigne.
Massone Giovanni, via Palestro.
Massone Giuseppe di Giuseppe, idem.

Massucco Placido, via Nuovissima.
Mazzoletti Giacomo, via Galata, 37.
Merello Francesco.
Molinari Enrico, vico De'Marini.
Mongini Luigi.
Morro Cesare, via Caffaro, 22.
Morro Luigi.
Moresco Stefano.
Musso G. Andrea.
Nattini Pio, vico dietro il Coro Vigne, 3.
Nervi G. B. di Pietro.
Norsa Maurizio.
Novella Ferdinando.
Oberti Luigi, vico Stella, 4.
Olivari e **Caffarena**, via Palestro, 9.
Oppenheim Ugo, via S. Luca, 2, p. 3.
Orezzo Giovanni Lorenzo, salita Incarnazione.
Parodi Antonio, via Galeazzo Alessi, 7.
Parodi G. B. di Antonio.
Parodi Mario, via Carlo Felice, 11.
Passano Giuseppe.
Paolis Federico, via S. Lorenzo, 15.
Patrone G. B. fu Bernardo.
Pelati Luigi.
Penco Giuseppe.
Piaggio Michele, sal. Famagosta, 9.
Piaggio Martino di Michele.
Piccardo Luigi di Tomaso, via Luccoli, 26.
Pinasco Luigi, via Assarotti, 29.
Pisoni Antonio, sal. S. Bernardino, 26.
Podestà Edoardo.
Profumo Domenico.
Ravano Franco.
Reta David, via Canetto Lungo, 15.
Ricca, **Boccardo** L.
Ricca Tomaso, p. Colombo, 26.
Ricca Domenico.
Rocca Carlo.
Ricci Giacomo, via Carlo Felice.
Ricci A. E., vico Posta Vecchia, 12.
Rolla Gio. Batta, p. De'Marini, 4.
Rombo Liborio, via Galeazzo Alessi, 3.
Roncallo Angelo.
Rosselli David, via Palestro, 16.
Rossi Gioacchino, via Caffaro, 22.
Rossi Paolo G. B.
Sacco Pasquale, via Bosco.
Sacerdote Abram, vico sup. Ferro, 4.
Saliva Agostino, p. S. Bernardo, 1.
Saliva Luigi, id.
Sappia Pietro.
Sechino Carlo.
Solari Giuseppe, via S. Donato,
Suber Samuele.
Tagliafichi Domenico.
Testa Carlo.
Torre Giacomo.
Trucco Nicolò.
Tuvo Carlo.
Tuvo Giacomo, Sottoripa, 55.
Tuvo Gustavo Ubaldo, via Milyus.
Uziel Ferdinando, via Caffaro, 14.
Verde Romolo,
Vicini Felice.
Zino Giorgio.
Zunino Enrico, p. Marsala, 4.

AGENTI DI COMMERCIO
E RAPPRESENTANTI
DI CASE ESTERE

Agnese e C., via S. Matteo, 10.
Avanzini Cesare, *rapp la casa Gancia e C.* piazza Raibetta 2 int. 6.
Acquarone Luigi, piaz. Senarega
Alberti Bartolomeo, via Orefici, 6 int. 12.
Arduino Domenico, piaz. Demarini, 2 p. 1.
Barabino Federico, via scuole Pie, 4.
Barchi Gaetano e Edoardo, *agenti del Loyd.*
Barella Edoardo, via Orefici 6 piano 1.

Bickett Rolland Thomas, vico Fornetti, 6.
Breitenvieser C. I. piaz. cinque Lampadi.
Benetti e **Dapassano,** piazza Invrea, 8 int. 1.
Breitssieser Giovanni.
Cardinale Gaetano fu Paolo, via S. Lorenzo.
Casanova G. e C. p. Pelliceria 5.
Cremonini Ippolito fu Giuseppe, piaz. Raibetta, 1
Codda Paolo e C., piaz. Morchi.
Cella Domenico, piaz. Banchi 23.
Congourdan Fortunato, *esportazione*, via S. Luca, 5 e via Caffaro.
D'Aste Luigi, via S. Luca. 19 con succursale in Savona.
Fasce Giuseppe, vico Oliva. 3.
Fleuriot C. B vico del Fondaco 2
Fresco Francesco, *rap. prime case Inglesi, e Belgiche,* vico Indoratori, 28.
Frigerio E. vico Mele 2 piano 3.
Gaudio Leonardo, via S. Luca, 6.
Gismondi Ettore, piaz. cinque Lampadi, 14.
Garbarino Modesto, piaz. Grillo Cattaneo, 6.
Ghigliotti cugini e **Castagneto**, vico Morando, 4.
Hoeferlin e Thu'cudi, vico del Fieno.
Laboranti Ignazio (*teatrale*) via Luccoli, 6 ult. piano.
Levi fratelli, con succursali a *Torino* via Carlo Alberto, 29, *Milano* via Bochetto, 5, a *Napoli* sotto il nome di **Levi** Ernesto, via Chiaja 79, in *Genova* piazza Scuole Pie, 8.
Molo Silvio, p. cinque Lampadi.
Mongiardino Giacomo, via Assarotti, 8.
Muralt Rodolfo, vico S. Pietro di Banchi, 21.
Madlener Ludovico e **Penco**, vico Indoratori, 2, rapp, unico per l'Italia della Società Sassone per l'Industria Corami *(vitelli verniciati e megis)* a doebelu, rapp. di primarie Case sui mercanti Coiami di Amburgo, Anversa, Bergen, Liverpool, Rotterdam, Nuova-York e Calcutta, rapp. delle fabbriche di Pellami Esteri e Nazionali, generi di Concia, macchine ed utensili per conciare.
Mukami di **Aldelgani** Capace.
Noceti Giacomo, piazza Cinque Lampadi palazzo Penco.
Nocelli Andrea, via S. Pietro della Porta, 21.
Ogtrop e C. via S. Luca, 4.
Podestà C. E., vico del Filo, 1.
Poirè Pietro, via S. Lorenzo, 3.
Papaglio Luigi e C., piazza Scuole Pie, N. 30.
Riccioni Antonio, via Orefici 6, int. 3. *rapp. della casa frat. Branca e C. di Milano.*
Rossi e **Chisalberti**, piaz. Cinque Lampadi 4 p. 1.
Rossi Gaetano e C. vico Notari 9.
Rueppracht e C., *con deposito delle casse di ferro della fabbrica Verthern di Vienna*, vico dietro coro S. Lucca, 3.
Sauvaigue Vittorio, via Orefici 8. *rapp. della Compagnia Navigazione a Vapore*, Frassinet Pere e Fils.
Scagliola M. S. e C., piaz. Cinque Lampadi, palazzo Penco
Scagliola F. M., piaz. Greci, 1.
Schaffhauser Luigi, piaz. Grillo Cattaneo, 6. 1
Sevez Damaso, *rapp. la dita* **Tardy** e **Benech**, via Orefici, 8.
Vatorno e **Fliri**, *rappresentanti la Casa Schnéegas-Reeb di Trasburg*, piazza Serriglio, 3.
Valter Benedetto, v. S. Giorgio, 2
Viani Albino, piaz. Cernaja.
Veronicchi e C.
Zanotti e Forni, via Orefici 8 p. 1.
White John, piaz. Invrea, 9. p. 1.

AGENZIE MARITTIME

Alberti F., via Sottoripa 1, p. 2.
Barchi G. B. fratelli, agenti del

Lloyd di Londra, vico Migliorini 11, presso piazza Fontane Morose.
Barbieri, *james-sehip Chandlers*, via Vittorio Emanuele 6, 1.
Belli Grisci e C., p. Acquaverde 31.
Bertoglio Gallo e C., *Messaggerie Nazionali e Francesi*, via Conservatori del Mare.
Cabialia Domenico, v. S. Luca 3.
Calvari e **Calgdez**, piazza S. Domenico, 36.
Camandona Giovanni, *Agenzia trasporti Militari*, sotto i Portici Vittorio Emanuele 11.
Ciurlo e C., *Agenzia Genovese*, p. Pelliceria, 7.
Fresco Francesco *(Ligure)*, vico Indoratori 8.
Garuggio Bartol, p. Marini 1.
Lercari Giuseppe Francesco e C., vico Cinque Lampadi 1, int. 1.
Petty F. H, p. Cinque Lampadi palazzo Penco.
Pontremoli Ferdinando, p. Marini 4.
Questa fratelli, agenti principali del Banco Marittimo *Arcangelo*, vico Denegri 6, p. 3.
Zorn e **Charruy** agenti della *Pacific Steams Navigations Compancy* e *Jungon Line*, via Conservatori del Mare 5.

AGENZIE GIORNALISTICE

Casareto fratelli, via Carlo Felice e vi Luccoli.
Carrara Salvatore, piaz. Nuova.
Visibelli Michele, via Luccoli 16.

ALABASTRO LAVAGNE
MARMI, MATTONI E PIASTRE

Anfosso Santo, via Balbi, 5.
Barabino Giacomo, via Carlo Alberto, 84.
Bianchetti Andrea, sal. S. Matteo.
Bianchetti Luigi, piazza S. M. degli Angeli.
Borzino Giovanni, via Caffaro, 11.
Calegari cav. G. B., via Colombo, 7.
Casareni Andrea, via Scurreria, 31.
Cervetto Giacomo e figlio, via Bracell.
Dairolo Giacomo, vico Biscotti, 6
Dairolo Rocco, vico Valoria,
Danero Giuseppe, p. Marcellino.
Devoto Eredi, Canetto Curto, 11.
Durini Giuseppe, v. Bianchetti 14
Fransone Maria, via Balbi, 32.
Fossa Pietro, via Giulia e via Case Nuove.
Fossa Raffaele, salita S. G. Battista, 12.
Frixone Domenico, via Ponte Carignano, 1., e p. Tessitori 44.
Lavoratorio della Società dei **Lavoranti Marmisti**, via Consolazione, 2.
Micheloni Giovanni, v. Galata 12.
Montarsolo Vit., via Caffaro, 2.
Montani Luigi, via Scurreria.
Monteverde Luigi piaz. Riffuggio, e vico Vegetti, 4.
Moresco Giovanni v. Fontane 15
Novi Gio. Batta, vico Macelli Soziglia, 46.
Novi Giuseppe, piazza Macelli.
Orsino Francesco, vico Baliano.
Parodi Gio. Batta, via Galata 69.
Peragallo Antonio, via Colombo.
Pozzo Federico, via S. Filippo.
Rimassa Giacomo, via Colombo.
Valebuona Gioachino, via Goito.

ALBERGHI

Bonera fratelli, *Albergo Genova*, p. Carlo Felice.
Giacomelli Alessandro, *Albergo e Trattoria della Corona di Ferro*, piazza del Ferro, vicino alla Posta ed al telegrafo. Tavola rotonda e servizio alla carta.
Bottacchi Antonio, *Albergo di Milano*, via Balbi, 34.
Bottachi Felice, *Albergo d'Italia*, via del Campo, 10.
Cabiala Giuseppe, *Albergo Scudo*

di Francia, vico Marchio, dirimpetto alla Rotonda dello sbarco del mare.

Cevasco Carlo, *Albergo delle Quattro Nazioni*, strada Carlo Alberto e vico del Campo

Dellacasa Giorgio, *Albergo dell'Unione*, p. Campetto, 9.

Flecchia Giuseppe, *Albergo di Londra* e pensione inglese, via Balbi, 33, presso la stazione della ferrovia.

Isotta fratelli, *Albergo di Francia*, p. della Borsa sul porto.

Quartero Lorenzo, *Albergo del Rebecchino*, via Nuovissima, 1.

Sasselli Carlo, *Albergo della Vittoria*, p. dell'Annunziata.

Smith Villiam, p. Caricamento, con entrata vico De-Negri, 8.

Solari Carlo, *Albergo del Raschianino e Trattoria della Felicità*. piazza Caricamento con entrata vico San Raffaele. *Albergo del Pastore*, vico Morando 22.

Trombetta *olim Feder*, via Banchi, presso il Porto.

Trombetta *olim Della Villa*, piazza S. Pancrazio e via Carlo Alberto.

AMIDO

Carenzo Jacopo e figlio, Marassi, via Nazionale.

Monticelli Enrico, via de' Buoi.

Rocca Antonio, Marassi, via al Ponte Rotto.

Vignale e C. San Fruttouso,

ARDESIE (Negozianti)

Benvenuto Stefano, via Giulia 11.

Bertucci Lnigi, vico Spinola 6.

Bianchetti Francesco, p. Pinelli 5

Cavo Filippo, via Galata, 33.

Croce Giacomo, vico Fasciole, 6.

De-Ferrari comm. Giuseppe, spianata Acquasola 18-4, cave a Cicagna.

Solari Luigi, Borgo Lanieri, 37.

ARMATORI
DOMICILIATI IN GENOVA

Accame Emanuele, fu Luigi.

Agrifoglio Giacomo, v. Tacconi, 7

Antola Pasquale, v. S. Vincenzo.

Assereto Francesco, p. Pinelli, 2.

Augier Giovanni Paolo, sal. Passero, 3, int. 9.

Badaracco Giuseppe, via Servi 51

Balduino Domenico, piazza San Domenico.

Balestrero Giovanni, sal. Battistine, 2.

Barabino Nicolò, via Palestro, 13.

Bava Luigi, via Consolazione, 41

Belleno Benedetto, via Caffaro, 34. int 7

Bennati Raffaele, sal. Montebello,

Berlingeri Edoardo, via Galeazzo Alessi, 7. int. 12.

Barabino Giacomo, via S. Giorgio. 2 int. 16.

Bertamino Luigi, vico Nuovo Ponticello.

Bertamino Ant., v. Grazie 15. p. 5

Bignami Edoardo, Mura S. Chiara 10.

Bollo Gerolamo, via Caffaro, 3.

Bollo Giuseppe e **Chiappe** Dom. via Conservatori Mare, 8.

Bollo Luigi, via Assarotti, 14, ult. piano.

Bologna Angelo, via Prè, 3 int. 2.

Bonomi Paolo, via Ripalta, 11,

Borlasca Vincenzo, via S. Lorenzo 7, dietro S. Pietro di Banchi.

Bozzano Giacomo e Domenico' sal. Castelletto, 27.

Brisolese Giuseppe, via Carlo Felice, 15.

Bruzzone Luigi, via Assarotti, 42

Caboara Gerolamo.

Caffarena Giuseppe. via Palestro, 9,

Calcagno Angelo, v. Assarotti 19.

Calcagno frat., via Fieschi, 30.

Canesi Paolo, piazza delle Grazie 3. p. 2.

Canessa Giovanni, salt, S. M. di Castelletto, 27.
Capellini Giovanni, v. S. Giorgio 2 int. 13,
Capellini Giov. e **Gamba**, idem.
Capello Giovanni, v. Assarotti 18
Capurro Giac., v. S. Giovanni, 1.
Carenzi e **Bono**, via scuole Pie, 4.
Castagneto Ant., vico Denegri 18
Cavour *(compagnia)*. vico Denegri 1.
Cervetti Carmine, via Consolazione, 21.
Chiassaro Stefano, via Fieschi, 22 int, 7.
Chiassaro Giuseppe. via Concezione, 5.
Chichizola Agostino, salita S. M. di Castello, 12.
Chichizola G. B.
Chichizola G. B. e **Solari**.
Chiesa Antonio, via Assarotti, 25
Chiozza Franc. e **Spigno**, piazza Campetto, 5.
Compagnia Commerciale Italiana, piaz, Fontane Morose, 18.
Costa Francesco, vico Pera, 4.
Costa Franco e figli, piaz Demarini, 4.
Costa Giuseppe, via Caffaro, 6.
Costa Nicolò e figli, via S. Lorenzo, 15.
Coxiola F.
Currò Antonio e fratelli, piazza Garibaldi.
Dall'Orso frat., vico S. Luca, 2
Dall'Orso Matteo e C.
Danovaro barone Andrea, via S. Lorenzo.
Danovaro conte Francesco.
Deagostini Angelo, via Carlo Alberto, 41·
De Giovanni Antonio.
De Giovanni Tomaso, Canetto il Lungo, 18, p. 2.
De Maurizi Leonar., v. Grazie, 18.
Doberti Giuseppe, v. Camelie 8, 6.
Ferraro Giuseppe, via Giulia 19.
Ferrero Giuseppe e C., piazza Vigne, 4.
Figari Antonio, via Consolazione, 48.
Figari Prospero, via San Vincenzo. 82.
Frasinetti frat., via S. Lorenzo 11.
Frova Giuseppe, via Luccoli, 17.
Gaggino Eredi, sal. S. Nicolosio 55.
Gallino Antonio, via Giulia 25.
Gallino e **Bonsignore**, salita Piccapietra, 2.
Gambaro Giuseppe, piaz. Annunziata 18 p, 3.
Garibaldi Elisa, p. S. Giacomo 14.
Gattorno frat, via Nuova, palazzo Rosso.
Geriola Michelangelo, via Ginevra, 7.
Ghersi Angelo, sal. S. Brigida, 4.
Ghilino Pietro, via S. Luca, 43.
Ghiglino Giuseppe, piazza Raibetta.
Ghiglino Luigi, via Chiabrera.
Ghio Fratelli, p. Cernaja 13 p. 2.
Gianello Vincenzo, piazza Luccoli 2. p. 2.
Gianello e **Ferrero**, piazza Cinque Lampadi.
Gornero Bernardo e figli, via Assarotti 44.
Lanata Angelo, p. Cervetto 2 p. 3
Lanata G. B. vico Casana.
Lanteri Felice.
Lavarello G. B., via Vittorio Emannele.
Laviosa Francesco e C.
Mainetto Carlo, piaz. Banchi, 28
Matarana fratelli.
Merello Agostino.
Molfino G. B.· piaz. Marini, 38.
Morteo Michele, S. Pietro della Porta, 53.
Mattini Alberto, via Albergo dei Poveri 13.
Norero Nicolò, via Goito, 14.
Noceti frat., *con casa a Buenos Ayres*, via Luccoli.
Olivari Pietro, sal. Cappuccini.
Ottone Giorgio, via Cappuccine.
Paganetto M. via Fossatello, 16.
Parodi Nicolò, piaz. S. Giacomo della Marina, 14,
Parodi Pasquale, via al Ponte Carignano.

Pastorino Pasquale e C. piaz. S. Pancrazio, 13.
Patrone Nicolò. piazza Cinque Lampadi, 14.
Parolini Ant., vico del Passero, 3.
Peirè Felice, via Colombo, 6.
Peirano e **Danovaro**, via S. Lorenzo..
Penco G. B.
Penco Lavarello e C. v. S. Luca 5.
Penco Luigi.
Pendibene fratelli.
Peragallo Domenico, via Prè, 60.
Peragallo Luigi, vico Vele, 10.
Piaggio Dario.
Piaggio Emilio, via Assarotti, 1.
Piaggio frat. fu Erasmo, via Vit. Emauele, 4.
Piaggio frat. fu G. B. v. Orefici, 6.
Piaggio Luigi, via Assarotti, 13.
Piaggio Rocco e figli, via S. Lorenzo.
Piaggio Federico, piazza Corvetto, 2.
Picasso Antonio, salita Cappucine, 21.
Picasso Vincenzo, via Serra, 6.
Piccone Andrea, piaz. S. Luca, 6.
Pietranera Pietro, via Rivoli, 9.
Pignone frat. fu Giuseppe, piaz. Fontane Morose. 25.
Piombino Perelli e **Marrè**, via S, Luca, 6.
Pitto Angelo e Giac., v. Myliuy
Pizzorno Matteo, S. Barnaba, 12.
Preve Bartolomeo, via Galeazzo Alessi.
Puccio Antonio, via S. Luca, 4,, via Assarotti.
Queirolo Nicolò, Sal. Angeli, 34.
Questa frat. vico Droghieri, 6.
Raffo Caterina, piaz. Fossatello 7
Raggio Frencesco e Luigi, piazza Raibetta, 2.
Ramella Raffaele, via Rivoli 12.
Razetto fratelli, v. S. Lorenzo 11.
Repetto Bernardo, piaz. Vigne.
Repetto G. B., via Giulia.
Revello Antonio, via Mylius.
Rezzo Maria, Pescheria.
Risch Eberle e C., via Nuova, 18.
Rissetto Giovanni, via Giulia, 17.
Rolla Luigi, via Assarotti, 54.
Rubattino Raffaele, p. Demarini.
Salomone Sebast., p. Sarzano 44.
Solvaja e **Basso**.
Sanguineti Giuseppe, v. Milano 15
Saredo Paolo, piaz. Pellicceria 5.
Shiaffino Marcello e C., piazza Banchi, 20.
Semino Nicolò, via Grazie, 13.
Serra fratelli, via Concezione 2.
Serra Giuseppe, sal. Battistine.
Siromba G. B., mura Santa Chiara, 45.
Sivori e **Schiaffino**, via Lomellini, 13.
Solari Angelo e figlio, piaz. S. Lorenzo, 11.
Solari Giuseppe, p. S. Sepolcro 4.
Solari Luigi.
Solari Marco, via Colombo, 6.
Spigno Pietro, piaz. Campetto 6.
Stagno frat. piazza Seriglio.
Susini Millelire Antonio, via Caffaro, 5.
Tabbò Angelo, vico Dinegro, 9.
Tubino fratelli, via Orefici, 4.
Vaccaro Ambrogio, mura Santa Chiara, 46.
Vassallo G. B., via Galeazzo, Alessi, 3.
Ventura Antonio, via Galata, 6.
Ventura David.. idem.
Verdura Anton. v. S. Lorenzo 23.
Veroggio fratelli.
Vignolo Francesco, via Colombo.
Vignolo Colombino e C., via Luccoli, 16.
Vigo Giuseppe, via Caffaro.
Volpi Giuseppe, Foce,
Whit Johm, piaz. Invrea 9. p. 1.
Zerollo Giovanni.
Zignago Francesco. sal. S, Caterina e piaz. Cinque Lampadi.

ARMAJOLI

Colombo M. V. e figli, fabbricanti d'istrumenti chirurgici e coltellerie, p. Nuova.
Chiappara Maria, p. Nuova.

Delucchi Sebastiano, via S. Vincenzo, 57.
Grasso Agostino, fabbricante, con deposito d'armi da fuoco e da taglio d' ogni genere, piazza Fontane Morose 6.
Magnoni G. B., piazza Marsala.
Merello Luigi, via Balbi 33.
Migliorati Leopoldo, via Balbi 33 e 47.
Noledi Carlo, fabbrica e deposito d' armi d' ogni genere, coltelleria, oggetti da scherma e da caccia, via Balbi 80 e via S. Luca 56.
Noledi Giuseppe, via S. Luca.
Stanchi Giacomo, vico Duca.
Serra Luigi, via Giulia.
Tomatis Luigi, fabbricante di ferri chirurgici e coltellerie d'ogni genere, angolo di piazza Ferretti e via Giustiniani 2.

ARREDI DA CHIESA

Ansaldo Pietro, via Nuovissima.
Rattini |Luigi, piazza Cattaneo.
Tedeschi I. e C., via Orefici 7, int. 1.
Torre Luigi, via Balbi.

ARROTINI

Baccalà Domenico, via Maddalena, 10.
Fulle Enrico, coltellerie, piazza S. Giorgio 4.
Gambaro Carlo, vico Libarna.
Montano Giulio, via Carlo Alberto 39.
Preti Angelo, via Prè, 61.

ASFALTO

Costa Antonio, via S. Fruttuoso.
Martini Federico, fuori Porta Pila.
Sciaccaluga Francesco, v. Morta, 3.
Traverso Agostino, via Milano 23.

ARGENTERIE CRISTOFLE

Ghiotti Augusto, via Carlo Felice.
Sappia Filippo, via S. Luca.

ASSICURAZIONI MARITTIME

Aicardi e **Cristofanini,** *Vendite di Bastimenti*, vico Marini 4.
Amerigo Vespucci, v. Palestro 13,
Amici 1.mo Rinnovazione, vico Denegri, 1.
Arata e **Solari,** via S. Luca 3.
Barchi G. e B. fratelli, per gli assicuratori di Llverpol, Amsterdam, Rosterdam, Boston, New-Orleans, Filadelfia, e per la Compagnia Le Kedivè d'Alessandria d'Egitto, vico Migliorini 11, presso la piazza Fontane Morose.
Brignardelli q. A., transito, navigazione, rappresentanze e assicurazioni, via S. Luca 6.
Castagneto Antouio, vico Denegri, 17.
Compagnia Asiatica, vico Ponte Reale, 4.
Canessa Nicolò fu Emanuele, direttore dell'Industria Avvenire, via Orefici 7, vico Denegri 19.
Compagnia della Civiltà, p. Banchi, 26.
Compagnia Anonima d' Assicurazione a premio fisso, sede a Torino.
Compagnia della Concordia.
Compagnia della Confidenza, vico Denegri.
Compagnia Cristoforo Colombo via S. Luca, 6.
Compagnia La Fiducia.
Compagnia Fede, vico Demarini.
Compagnia di Firenze, p. Demarini, 9.
Compagnia La Fratellanza.
Compagnia La Fortuna, via San Luca, 12.
Compagnia Genova (fratelli **Lombardo**).

Compagnia La Giustizia, p. Fontane Morose, 17.
Compagnia L'Industria, via Orefici, 7, p. 3.
Compagnia L' Italia, p. S. Domenico, 40.
Compagnia Il Mondo (Tono).
Compagnia Orientale, via Ponte Reale, 5.
Corbetta e **Orlandi**, piazza Posta Vecchia.
Compagnia Palermitana.
Compagnia La Speranza, piazza Posta, 2.
Compagnia Snez,, v. Assarotti, 29.
Concezione (Rinnovata), vico Chiesa Vigne, 2.
Compagnia Italiana d'Assicurazione Generali *L'Unione*, **Danielli** e **Maurizi**, piazza De-Marini 10.
Compagnia Nazionale, p. Posta.
Compagnia Prosperità.
Compagnia Reale Italiana d'assicuraz. generali sulla vita.
Cabella G. e C., via Luca.
Gambetta D., Compagnia d'Assicurazioni Marittime, **Progresso**, seconda Rinovazione e Loy di Barcellona vico Cartai.
Lanata Emilio, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.
La Perla, p. Demarini, 10.
Loyd Barcellonese, vico Cartai.
Lupi Luigi e C., vico Denegri.
Mongiardino G. B. e C., via Conservatori del Mare 2.
Frigerio E., direttore dell' «Europa» società di assicurazionedi Vienna, agenzia principale, vico delle Mele 263.
Naziona (La), p. Fontane Morose.
Orsero e **Pescetto**, piazza Banchi.
Preve, **Timosci** e **Carbone**, via S. Luca 114.
Regina d'Italia, Canetto Curto, 5.
Saredo Parodi, piaz. Banchi 30.
Segalerba Luigi, via Conservatori del Mare 29.
Stella del Mare, p. Banchi, 25.
Strina Giorgio e C., via S. Lorenzo 8.
Sivori, **Isetti** e **Antonini**, via Ponte Reale 10
Sturla G. B., sal. Cappuccini, 15.
Terreni Emilio, piazza Cinque Lampadi, Palazzo Penco.
Zenoglio Piet., v. Ponte Reale 13.

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI

Cabella Giuseppe e C., dietro il coro di S. Luca.
Cassa Generale delle Assicurazionl agricole contro l'incendio, via Orefici, 4.
Compagnia di Assicurazioni Generali, via Luccoli, 29.
Roccatagliata B., direttore della Gironda, Compagnia d' assicurazione, via S Luca, 3.
Società Ungherese, **The Gresham**, **La Nazione** di Roma, **Neuchatelaise**, **Lyonnaise**, piazza della Posta 2, p. 1. **Vanetti** cav. Virginio, direttore.
Mongiardino, Società Reale d'Assicurazioni ed a qnota Fissa contro gl'incendi, via Caffaro
Sturla e **Damel**, direttori divisionali della cassa degli incendii, via Orefici, 4, p. 1.
Vianello Gius., *Rinnione Adriatica di sicurtà*, Compagnia d'assicurazioni, via Orefici, 6.

BAULI, SELLE E VALLIGIE
(fabbricanti e venditori).

Bottino Paolo, via Balbi.
Carbone Francesco, via Nuova.
Casabona G. B., p. Lavagna, 5, int. 3.
Curti Pietro, sal. S. Catterina.
Ferro Andrea, via S. Lorenzo.
Lagomarsino Luigi, via S. Lorenzo 316.
Lanza Giuseppe, via Nuova, 31.
Malbechicci Carlotta, via Luccoli, 54.
Minervino Luigi, via del Campo.
Pizzoni Paolo, via della Pace.
Sciutto Emanuele, p. Sauli, 10.

Tassara Michele fu Paolo, fabbrica in articoli di selleria, di valligeria e per la scherma, sal. S. Catterina 10.

BAZAR

Ageno Maria, via Balbi.
Bono Giovanni, p. Carlo Felice, 17.
Collino Enrico, via Giulia.
Coppo Carlo, via Giulia.
Donadei Giovanni, p. S. Domenico.
Gebone e C., via Giulia, 102.
Ghiotti Augusto, p. S. Domenico, 42.
Penone Luigi, via Porta d'Archi, 57.
Piras Raffaele, via Giulia.
Poggi Agostino, via S. Siro, 49.
Rivaldi Demetrio, via San Luca, 76.
Santini Ludovico, via Nuovissima.
Vaninetti Carlo, via Nuovissima, 13.

BERETTAIE

Canessa Paolo, vico Notari.
Capurro Luigi, vico Notari.
Deferrari fratelli, via Sottoripa.
Durante Carlo, vico del Filo.
Fontana Luigia, vico del Filo.
Garibaldi Angelo, via Prè.
Levi Isacco, via Scurreria.
Pensa Margherita, vico Filo, 8.
Perrino Delfina, via delle Vigne.
Rebisso Francesco, via Scuole Pie, 6.
Tasso Maria, via S. Giovanni il vecchio.

BIACCA
(fabbricanti).

Baratta fratelli, p. Campetto 8.
Lagostena Giovanni fu Emmanuele, S. Francesco d'Albaro, crosa del Caroggio.

BIGLIARDI
(fabbricanti).

Berna Carlo, via Giulia.
Balleri Giovanni, via Balbi.
Capurro Lorenzo, via S. Matteo.
Cocchi Gaetano, p. Forni.
Conte Antonio, via Garibaldi.

BIRRA
Vendita e fabbriche.

Birreria *Americana*, via Palestro.
Birreria *Garibaldi*, via Andrea Doria.
Barabino Giovanni, via Montesano, 2.
Canessa Luigi, vico del Fondaco.
Cavagnaro Giuseppe, salita San Matteo, 9.
Conte G. B. di Bernardo, via S. Lorenzo, 237.
Figari Giuseppe, via Galeazzo Alessi, 5.
Garibaldi Antonio, salita Sant'Anna, 4.
Moresco Vincenzo, vico Garaventa.
Peragallo Francesco, sal. Fondaco, 36.
Romano Maddalena, sal. S. Anna.
Rueppercht *(birra di Chiavenna)* dietro il coro di S. Luca, 3.
Stringa fratelli, via Caffaro.
Smith William *(birra inglese)* vico Denegri, 8
Würth H. e C. *(birra di Vienna)* via Lomellini, 14.

BOTANICA
sementi e piante

Castagnola e **Casabona**, vico Cinque Lampadi, 7.
D'Amico Giuditta, gradini loggie Banchi.
Villa G. B., sal. S. Maria della Sanità, 36.

BOTTIGLIERIE

Baiotti Giovanni, via Balbi, 29.
Biava Marietta, via Giulia, 15.
Brignardello Antonio, via Palestro.
Bruzzo Domenico, via Andrea Doria, 2.
Calcagno Giovanni Domenico, via Assarotti, 15.
Castello Filippo, via Chiabrera.
Della Casa Giorgio, vico Casana.
Ferrari Angelo, sal. S. Lazzaro.
Ferrè Carlo, sal. S. Matteo, 22.
Filipello Stefano, via Balbi, 101.
Gaggero Francesco, via Lomellini.
Gazzo Maria, via Andrea Doria.
Gianninetti Luigia, vico Sp - torno.
Gioda Francesco, via Consolazione, 48.
Majoli Giuseppe, vico Migliorini.
Mangiapane David, salita Sant'Anna, 9.
Navone G. B., via Fieschi.
Parodi fratelli, via Balbi, 30.
Pastine Gregorio, via Galeazzo Alessi, 10.
Rapallo Rosa, salita S. Gerolamo, 37.
Ratto fratelli, vico Stampa.
Riva Giuseppe, via Caffaro, 6.
Roncallo Giuseppe, via Luccoli 4.
Scotti Maddalena salita Pollajuoli, 8.
Solari Antonio, via Fieschi.
Tasso Rosa, vico Parmigiani.
Vassallo Luca, Mura del Prato.

BUSTI
(fabbricanti).

Capeccioni Francesco, p. Campetto, 7, int. 1.
Cavallero Melchiore, piazza Lepre.
Rissetto Matteo, via Scurreria.

CAFFÈ

Barbieri Giov., via Giulia, 19 via Nuova 8.
Bargagliotti Angelo, via Madre di Dio.
Bertazzi Antonio, piazza Stazione Orientale.
Bozzo Carlo, *Caffè della Fiera* con giardino e concerti musicali, via all'Acquasola, palazzo Spinola.
Burlando Maddalena, piaz. Ospedale, 28.
Cambiaso Cristina, via Giulia 1.
Canale Gius., via S. Luca 102.
Caranza Claudio, (*Caffè del Commercio*) via Canetto Curto.
Carbone Paolo, (*Caffè Nazionale*), via Nuova 25.
Casalino Giuseppe, via S. Chiara.
Casareto Francesco, via Scurreria 20.
Caviglione Francesco, via Servi.
Costanza Basilio, via Consolazione 59.
Dagnino Giovanni, Caffè del *Teatro Carlo Felice.*
Dagnino Felice, *Caffè della Costanza*, via Orefici, idem *Caffè del Genio e Ristoratore*, via Giulia.
Dall'Aglio Luigi, Loggia S. Siro.
Drago Adolfo, piazza Annunziata.
Dellacasa Benedetto, via Servi.
Dellacasa G. B., via Archi 16.
Dellucchi Francesco, via Prè 48.
Demartini e C., *Caffè ristoratore del Centro con Giardino e Bigliardi - Pranzi e Colazioni alla Carta ed a prezzo Fisso*, via Nuova palazzo Cattaneo 9.
Fabrega G. B., via Soziglia.
Fasce G. B., via Galata 6.
Fasce Giovanna, via Prè 176.
Fenucci Ferdinando, Canetto.
Fossati Gerolamo, via Balbi 33.
Gnecco Vittoria, via S. Vincenzo 7.

Garaventa Luigi, via Portoria 76.
Leoncini Bartolomeo, *Caffè della Posta*, via Carlo Felice.
Lagomarsino Bartolomeo, via S. Lorenzo.
Linario Biaggio, Canetto Lungo 33.
Lombardi Angela, via Milano 44.
Lombardo Antonio (*con Ristoratore*), via Andrea Doria 2.
Mantero Francesco, via Lomellini.
Marchese G. B., vico Ferro.
Marchese Giuseppe *Caffè Rossini*, piazza Fontane Morose.
Marchese Giuseppe, piazza Ponticello.
Michel Adolfo, piazza Acquaverde.
Miletti Bernardo, piazza Erbe.
Morini Margherita, via S. Vincenzo.
Parodi Maria, macelli di Soziglia 12.
Parodi Martino, Campo Pisano 8.
Parodi Pietro, via Bianchetti.
Pettinati Giov., via del Colle, 16.
Picasso Bartolomeo, piazza Sarzano.
Pitto Maria, Canetto Lungo 59.
Posani Luigi, Borgo Sacco 46.
Prati Pietro, *Caffè delle Cinque Lampadi*, piazza Cinque Lampadi.
Puppo Gerolamo, via Carlo Alberto, 52,
Raffetto Nicolò, via Luccoli 18.
Raimondo Serafina, via Carlo Felice 7.
Ravaschio Andrea, via Giulia 87.
Rebora Agostino, via Fieschi.
Regli Giovanni, vico delle Vigne 17.
Roncallo e **Sacerdote,** *Concordia*, via Nuova.
Rolla, via Luccoli.
Rossi Colombo, via Porta Pila.
Rossi Giacomo, via Servi 19.
Sacco Luigi, via S. Luca 6.
Sangiacomo Emanuele, piazza Nunziata.
Scribanis Giovanni, piazza Cavour 31.
Stefani Michele, piazza Senarega.
Steneri Ferrando, via S. Matteo.
Steneri Francesco, via Vigne 26.
Storace Paola, vico Tacconi 21.
Vaccaro Giorgio. Borgo Sacco 6.
Vignale Luigi, piazza Nuova.
Zanchi Anna, sal. S. Begnigno.
Zolezi Giuseppe, via Lomellini.

CALCE, GESSO E CEMENTO ASFALTO

Baghino Giuseppe e figlio, via portici Vittorio Emanuele.
Balbi M. E., applicazione e vendita di Asfalto e lava artificiale, piazza Marsala 3.
Chiarella Angelo e C., vico Denegri 9.
Colonello Maria, vico Migliorini 1.
Costa Giovanni, via Colombo 21.
Gandolfo Giovanni piazza Ospedale 20
Crondona A. e C., cemento di Grenoble, Asfalto, bitume minerale, Pianelloni, Grivere di Berna, via Posta Vecchia.
Gustavino e C., (*calce Idraulica*) via della Pace.
Knoll e C., via Porta Pila 15.
Lagostena Maddalena, via Porta Pila 15.
Lertora fratelli (*Cemento di Postlord*), via S. Lorenzo 2.
Medicina Paola, piazza Pelliceria 6.
Sommariva Giovanni, via Carlo Alberto 58.

CALCOGRAFI

D'Aste Carlo, via Maddalena 28.

CALDERAI

Albertin Antonio, Sottoripa 28.
Argento Maria, Sottoripa.
Arata Pietro, salita Prione 29.
Costa G. B., Sottoripa 60.

Costa Luigi, via Sottoripa 14.
Cresta Antonio, via Carlo Alberto 70.
Curotto Luigi, via S. Vincenzo 23.
De-Luca Paolo, vico dirittoPonticello.
Faccini Benedetto, vico Vegetti 33.
Frixione fratelli, piazza Cavour 31.
Garbarino Tomaso, via Carlo Alberto 148.
Ghiara Francesco, sal. Prione 37.
Ispla Michele, via Portoria.
Malatesta Antonio, piazza Ospedale.
Massardo Domenico, via S. Vincenzo 62.
Milano Giuseppe, vico Castagna 5.
Peradotto Agostino, via Lorenzo Pareto.
Rossi Bernardo, salita Piccapietra 3.
Scorza Pietro, via Carlo Alberto 160.
Storace Tomaso, Sottoripa 42.
Tironi Teresa, Sottoripa 3.
Verando Pasquale, piaz. Cavour.
Zanini Domenico, vico diritto Ponticello 53.
Zino Giacomo, Passo Nuovo.

CALZOLAI

Addrizoia Maria, via San Vincenzo.
Andreani Camillo, via Fieschi.
Assereto Gio. Batta, vico Vegetti, 6.
Badano Paolo, via Fassolo, 15.
Barabino Tomaso, via S. Lorenzo, 225.
Barbotti Cesare, via Carlo Alberto. 144
Belardi Achille, Mura S Chiara, 47.
Bellagamba Francesco, sal. Misericordia, 16.
Bertoncini Luigi, via Nuovissima.
Bianchi Antonio, via del Campo, 13.
Bisso Giovanni, Canetto Lungo, 27.
Bozzo Michele, sal. Polajuoli, 13.
Bracco Luigi, via del Colle, 58.
Bramati Pietro, via Bianchetti.
Bracesco Santo, via S. Luca.
Calcagno Antonio, strad. S. Agostino, 19.
Calcagno Catterina, via Borgosacco, 36.
Calegari Anna, via Giulia.
Campanella Bartolomeo, via San Vincenzo, 111.
Campi Antonio, v. Ponticello, 78.
Canepa Rosa, vico Notari, 19
Canevaro Lorenzo, via Galeazzo Alessi, 8.
Caorsi Giuseppe, via Matta Mora 66.
Carbone Michele, via Ponticello.
Carpi Gius., Montagnola Servi 6.
Cavanna Luigi, via Giulia, 57.
Cavanna fratelli, via Nuovissima.
Chiarella Giuseppe, via Luccoli, 3.
Chiarella Luigi, via Caffaro, 1.
Corzi Bartolomeo, via Carlo Felice, 7.
Corarino Carlo, via Campo, 63.
Corsanego Giuseppe, via Ponte. Carignano.
Corte Agostino, via S. Luca, 72.
Cortese G. B., via S. Pietro della Porta, 5.
Cortese Stefano, via San Lorenzo, 29.
Corvetto Luigi, via Archi 34.
Costa Andrea, Borgo Lanajuoli, 3.
Costa Maria, via Maddalena.
Crovetto Antonio, via Grazie, 52.
Dabove Antonio, p. Vigne.
Daffieno Francesco, via Maddalena, 15.
Dagnino Tomaso, vico Notari, 53.
Danero Natale, via Carlo Felice.
Dellacasa Stefano, via alle Grazie, 15.
Delvecchio Giovanni, via Conservatori Mare.

De Marini Filippo, via Lomellini, 9.
Dentella Domenico, via S. Vincenzo 54.
Depaoli Andrea, via Ravecca, 14.
Drago Anna, via Giulia, 44.
Drago Giuseppe, via Giulia.
Drovandi Domenico, via Acquasola, 36.
Durando Gio. Batta, via Nuovissima, 13.
Dusnasco Stefano, via Brera, 23.
Fascinoli Giovanni, Porta San Bartolomeo.
Fassone Gio Batta, via S. Cosmo, 15.
Ferrari Luigi, salita S. Catterina.
Ferrea Francesco, via SS. Giacomo e Filippo.
Flecchia Giacomo, via S. Vincenzo.
Foppiani Carlo, via Fieschi, 11.
Gaiuola Antonio sal. Prione, 30.
Gallino Antonio, p. Campetto.
Garibaldi Teresa, via S. Pietro di Banchi, 16.
Gennaro Giovanni, p, S. Siro, 4.
Ghersi Giuseppe, via Consolazione.
Ghisalbertis Francesco, salita Emanuele Cavallo, 16.
Giannoni Pietro, via del Campo, 10.
Giolitti Luigi, via Palestro.
Gnecco Pasquale, p. Ponticello.
Gnecco Tomaso. via Ponte Carignano.
Granara Salvatore, p. Erbe, 50.
Grillo Lorenzo, via Colle, 27.
Guardone Serafino, via Palestro, 10.
Guglielmini Antonio, via Canetto Curto.
Iovivich Francesco, via Carlo Felice, 49.
Levrero Luigi. p. Maddalena, 4.
Lissoni Giuseppe, vico Indoratori, 78.
Maggi Luigi, via Porta d'Arco.
Mancini Michele, via Canetto Curto, 20.
Mantero Giuseppe, via S. Lorenzo 312.
Marchese Luigia, vico dietro il Coro delle Vigne.
Mascardi Antonio, via Colombo.
Massa Pietro, via Porta Pila 76.
Massa Tomaso, vico dietro il Coro delle Vigne.
Massardo Antonio, via Soziglia.
Massardo Antonio, v. S. Luca 71.
Maurizio Gaetano, via Maddalena.
Magioro Angiolo, via Fieschi.
Merlini Emanuele, salita Ripalta 3.
Mezzano Francesco, porta Archi 119.
Miletti Bernardo, v. S. Donato 7.
Minassi Antonio, via Luccoli 61.
Moirano Filippo, sal. S. Catterina 10.
Molfino Luigi, via Consolazione.
Molinelli Domenico, salita Prione 48.
Montaldo Angelo, via Scurreria 26.
Monteverde Tomaso, via Fieschi.
Morando Bartolomeo, v. Balbi 9.
Morando Giovanni, via Fassolo.
Morasso Andrea, v. Colombo 18.
Morelli Ercole, Spianata Castelletto.
Moresco Colomba, via Prè.
Moscino G. B., Scurreria 4.
Motta G. B., via Grazie 3.
Oliva Paolo, via S. Bernardo 59.
Oliveri Angelo, via Capriata 21.
Oliveri Nicolò, p. Ponticello.
Paladino Luigi, via Carlo Felice.
Parma Cesare, vico Frangipane 2.
Parodi Agostino, sal. S. Anna 2.
Parodi Bartolomeo, vico Notari 1.
Parodi G. B., via Nuova 20.
Parodi G. B., via Maddalena 32.
Parodi Luigi, p. Ferretto 34.
Parodi Luigi, vico S. Fede 2.
Parodi Sebastiano, via S. Vincenzo 30.
Parodi Ubaldo, via Nuova 24.
Pastine Angelo, via Assarotti 11.
Pendola Carlo, Piano S. Andrea.

Perasso Bartolomeo, via al Ponte Carignano 1.
Perasso Giuseppe, via S. Vincenzo 8.
Perosio Gaefano, via Prè 61.
Perrini Luigi, Canetto il Curto.
Pessimbono Giovanni.
Pittaluga Antonio, via Nuovissima 9.
Pittaluga Giovanni, via Giulia.
Podestà Illario, via San Lazzaro 59.
Raffo Giuseppe, via Grazie, 38.
Ravaschino Luigi, Canetto Curto 15.
Razore Francesco, via Carlo Alberto 120.
Re Giovanni, via Carlo Alberto 104.
Rebora Fratelli, p. Pelliceria 6.
Rebora Luigi, via S. Giorgio.
Recco Sebastiano, vico dritto Ponticello 70.
Remorino Giuseppe, via Porta d'Arco, 21.
Revello Giovanni, via S. Vincenzo 137.
Rivara Giuseppe, vico Notari 32.
Roccatagliata Angelo, vico delle Compere, 1,
Sanguinetti Giuseppe, vico San Benedetto 246.
Sansebastiano Francesco, via Vallechiara 15.
Santagata Agostino, via Maddalena 37.
Santamaria Paolo, via S. Luca, 32.
Savio Agostino, vico Indoratori.
Scarlatti Giacomo, via Palestro 11.
Scarlatti Michele, via Carlo Alberto 37.
Sciaccaluga David, via Carlo Alberto, 92.
Sciaccaluga Gius., vico Fate 4.
Sciutto Domenico, Canetto Curto, 39.
Solari Giacomo, via San Bernardo 25.
Sommariva Felice, vico dritto Ponticello 95.
Stagno Stefano, via Giulia 18.
Stanco Angelo, via San Donato 63.
Tanzi Francesco, via S. Vincenzo 73.
Tasca Ferdinando, p. S. Lorenzo.
Tiscornia Giovanni, vico Borgosacco.
Tonelli Domenico, p. Marsalla.
Tracanni Paolo, salita S. Agostino 30.
Traverso Agostino, via Nuovissima.
Traverso Angelo, sal. Pollaroli.
Traverso Angelo, p. Nuova.
Traverso Antonio, via Balbi 27.
Traverso Antonio, via Prè.
Traverso Gius., Quattro Canti S. Francesco.
Traverso Nicolò, via Balbi, 23.
Traverso Paolo, p. Serra 507.
Tullidi Maria, via Nuovissima 4.
Valaperta Angelo, via del Campo 8.
Valaperta Sebastiano, via Fossatello.
Valsecchi Agostino, via Porta d'Arco 4.
Varni Nicolò, via S. Luca.
Venessi G. B., via Fassolo.
Verroni Gaetano, via Madre di Dio 37.
Vinelli G. B., sal. S. Agnese, 2.
Zagaglia Domenico, piazza Lavagna, 3.
Zino Francesco, via Vittorio Emanuele.
Zunnino Agostino, via Ponte Carignano, 1.
Zuppa G. B., sal. S. Paolo 36.

CAMICIE, CRAVATE
E GENERI DI MODA

Bancalari Fabio, piazza Seriglio 4, int. 3.
Bignone Giovanni, p. Soziglia.
Bruno sorelle, via Giustiniani.
Canepa Giacomo, via S Siro.
Casaccia Giovanni, strada S. Lorenzo, 275, afianco al Duomo.

Capredoni Domenico e C., via Carlo Felice 23, int. 25.
Cohen Alessandro, p. Erbe 4.
Corvetto Giovanni, vico Notari, 46.
Dagnino Carlo, Scurreria 16.
Gagliardi Emilio, via Luccoli 13.
Gavoglio Giuseppe, p. S. Luca 4.
Geronzani fratelli, via Lomellini.
Grondona Vincenzo, Campetto 4.
Levi Samuele, via Nuovissima 3.
Merlini Emilio, Scurreria.
Monevi Emanuele, specialità in biancheria per uomo, fabbrica di guanti, cravatte e oggetti di moda, via Carlo Felice, 47.
Olivotti Gius., via Carlo Felice.
Pettinati Francesco, piazza San Luca 82.
Pistone Gerolamo, via S. Lorenzo 301.
Repetto Giuseppe, via Nuova 20.
Semino Elisa, p. Fontane Morose.
Torsegno G. B., cravatte, colletti, camicie, confezione in biancheria, v. S. Lorenzo, 281.
Valentini Lucia.

CAMPANELLI ELETRICI
(fabbricanti e collocatori).

Badin L., sonnerie eletriche, magazzino, p. Lavagna 12.
Fontana Alessandro, fabbricante di campanelli elettrici, indicatori e portavoce a fischio a qualunque distanza e di campanelli ordinari a tiraggio. — Quattro Canti San Francesco, casa Brignole, sale.

CAMPANE
fonditori

Boero fratelli, sal. Mascherona.
Bozzoli eredi, via del Molo.
Castello fratelli, via Sottoripa, sal. Mascherona 20.
Mazzola Giuseppe, domiciliato a Torino, via Barelli 26.

CANDELE E CERA

Bottaro L. C., candele steariche, saponi e acidi, p. S. Siro 1.
Caizone Antonio e C., via Nuovissima 44.
Carpaneto Giuseppe, sal. Sant'Anna.
Chiola Giovanni, via Consolazione 48.
Curli Alfonso, via del Campo.
Dagnino Lazzaro, via Maddalena.
Delbuono Antonio, p. Nuova e Fossatello 38, e S. Giacomo di Carignano.
Galliano e C., sal. Battistine 20.
Lombardo Francesco (sego), vico chiuso Damiata.
Masnata Agostino (steariche).
Muratori Francesco, vico dritto Ponticello.
Piccardo Tomaso, via Luccoli 31.
Pizzorno Felice, via Fossatello.
Polleri cugini, p. Mele.
Polleri fratelli, via Lomellini 48.
Puppo Angelo, via Giulia.
Queirolo fratelli e sorelle, via Lomellina.
Reta Carlo, via Prè 22.
Romairone Gerolamo, via Giulia.
Vergottini Luigi, p. Campetto 13.
Vignale Onorina, p. Soziglia 97.

CAPPELLAI

Basso e **Bruzzone**, piazza Annunziata, 25.
Bosso G. B. (eredi), via Carlo Felice.
Campanella Giuseppe, via Luccoli, 41.
Caorsi Angelo, via Grazie 10.
Carrera Giovanni, via Consolazione 45.
Carrea Giovanni, via Consolazione 49.
Compagnoni Carlo, vico dritto Ponticello 101 e vico Notari.
Corvetto David, via S. Teodoro.
Costa Pietro, via S. Teodoro.
Cipollina Rachele, via Orefici.

Cuneo Nicolò, via Nuovissima 10.
Davegno Caterina, via Caffaro 28.
Defilippi Andrea, via del Campo.
Demarchi Ambrogio, salita Castello 22.
Demata Giuseppe, via Carlo Felice 9.
Dusio Giuseppe, via Porta d'Arco 23.
Felizzati Luigi, vico S. Matteo.
Ferrando Abramo, via Carlo Felice e via S. Siro 44.
Finollo Matteo, via Balbi 19.
Fontana Antonio, via San Lorenzo.
Gallo Giovanni, vico dritto Ponticello 2.
Gardella Pietro, v. Ponticello 37 e via Consolazione.
Gellardi Stefano, v. Porta Pila 70.
Hirault Giovanni, via Orefici.
Lagomarsino Lorenzo, via Nuova.
Lagomarsino Luigi, vico dritto Pont cello.
Massa G. B., Canetto Curto 4.
Moglia Virginio, via S. Luca 47.
Montolivo Luigi, via Archi 15.
Morini Angelo, via Maddalena.
Pittaluga Giuseppe, via Nuovissima.
Pittaluga Natale, via Scurreria.
Pitto Maria, via Balbi 28.
Puppo iuseppe, vico dritto Ponticello 42.
Queirolo Giuseppe, via S. Luca.
Queirolo Stefano, via S. Luca 2.
Raffo Antonio, via S. Lorenzo 9.
Rossi Francesco, via San Vincenzo 18.
Rossi Giacomo, piazza Fontane Morose e via Scurreria 54.
Rossi G. B., via S. Luca 77.
Rovati Federico, via Fontane.
Santo Carlo, via Orefici 133.
Secchi Antonio fu Luigi, *Specialità in cappelli di paglia*, via Orefici 128.
Smeriglio G. B., via San Vincenzo 39.
Sonzogno Luigi, p. Vigne.
Tasca G. B., vico Mezza Galera.
Terrile Angelo via Consolazione.
Terrile Ottavio, via S. Luca e via Canetto il Curto.
Zignago Francesco, vico dritto Ponticello 92.

CARTA
(Negozianti e fabbricanti).

Buscaglia e **Costa**, via Fieschi.
Buscaglia Antonio, vico Ragazzi, 6, 2, fabbrica a Voltri, località detta ai *Corvi*.
Buscaglia Pellegro (eredi), piazza Invrea.
Cassanello Maria, via Colle 22.
Ghigliotti Gerolamo, via S. Lorenzo.
Ghigliotti G. B., via S. Luca.
Piccardo Alberto, via S. Luca 6.
Profumo Michele, sal. Carbonara.
Siri Pasquale (*straccia*), salita Misericordia.
Valente Santo, p. S. Siro 1.
Veill Gustavo, grande deposito di articoli di cancelleria all'ingrosso, p. dell'Agnello 6.
Vinassa Felice *(straccia)*, San Bartolomeo dell'Olivella.

CARTE DA GIUOCO
(fabbricanti).

Buscaglia Pellegro (eredi), piazza Ivrea.
Zolezzi Faustino, S. Francesco d'Albaro e Canetto Curto.

CARTAI

Adami Domenico, via Colombo 36.
Ageno Giovanni, via Balbi 35.
Arnulfi F., via Nuovissima 14.
Bacigalupo Giuseppe, vico Casana 2-4.
Bacigalupo G. P., p. Marini.
Badino e **Cereseto**, via Banchi.
Balbi Gio. Batta, via Assarotti.
Bertolone Domenico, via S. Bernardo 53.

Bilibò Giuseppe, via Borgo Lanajuoli.
Binelli Tito, via Porta Pila 60.
Bottino Giov., Borgo Sacco 24. Deposito di Carta d'ogni genere, Registri, Copia lettere, oggetti di cancelleria, di scuola e francobolli. — Prezzi limitati.
Bozzano Erasmo, piazza Sarzano 46.
Buscaglia Benedetto, sal. di Ripalta 16.
Carbone Domenico, via Servi 3.
Carpinetti fratelli, via S. Luca 1.
Casareto Maria, via Erbe.
Casezza Paolo, Porta di Vacca.
Coppo Carlo, via Giulia.
Degola David, via S. Luca 91.
Dellacasa Pietro ed Enrico, via Carlo Felice 12.
Denegri Giuseppe, via Carlo Felice.
Durante Stefano, via S. Luca e via Prè 165.
Fabiano Giuseppe, piazza Scuole Pie 7.
Ferrando Giacomo, via Luccoli 13, 60.
Fornati Domenico, p. Nuova.
Gagliano Luigi, via Caffaro 1.
Garibaldi Pietro, *Cartoleria*, piaz. Nuova 21.
Gazzo Emanuele, Stradone S. Agostino.
Grasso Francesco, p. Marini e via alla chiesa Vigne 7.
Guido Antonio, via del Campo 57.
Levrero Domenico, sal. S. Catterina 10.
Lorri Giovanni, Porta interna degli Archi.
Malatesta Agostino, p. Nuova.
Molinari Gerolamo, via S. Pietro della Porta 51.
Molinari Giuseppe, via Banchi.
Montebruno Francesco, piazza Cernaja.
Nervi G. B., via S. Luca 88.
Pagano Maria, via Maddalena.
Panario Antonio, via Fossatello 10.
Pellerani Benedetto, via Scurreria.
Penso Luigi, via Carlo Alberto 6.
Pittaluga Giovanni, piazza Raibetta 302.
Rapallo Clemente, p. Lavagna 7.
Ratto Agostino, via S. Giorgio 32, assortimento d'oggetti di cancelleria, immagini e libri di divozione; si legano libri di ogni qualità, e si prendono commissioni per provviste di scagno; si vendono francobolli, inchiostro da macchine delle primarie fabbriche, in bottiglie ed a litri, ecc.
Riva G. B., sal. S. Leonardo 1.
Rossi Domenico, via Fossatello.
Sciallero G. B., via Consolazione.
Settimio Luigi, sal. Pollajuoli.
Sribanis Teresa, via Fieschi.
Spinetta Francesco, via Porta Archi 13.
Tellarini Carlo, p. Posta Vecchia e p. S. Luca 63.
Tixe Nicolò e C., via Luccoli 10.
Vaccheri Bartolomeo, via S. Sebastiano 4.
Verzura Antonio, via S. Benedetto.
Viale Giovanni, via San Bernardo, 25.

CARBONI E GHISA
(Commissionarii, negozianti e mediatori).

Accini Nicolò, via Galeazzo Alessi 7, piazza S. Siro 1.
Balducci Gaspare, agenzia carboni fossili, ghisa e minerali, p. Cinque Lampadi, palazzo Penco e via Assarotti 54, int. 7.
Benetti Carlo, p. Cinque Lampadi 14.
Berna Pietro, vico Carbone.
Birkett Holland e C., via Carlo Felice, 1.
Buet Giuseppe, p. Cinque Lampadi 14.
Campart M., negoziante in car-

bone fossile, Coke e ghisa, via S. Giorgio 2.

Canepa Giacomo (Coke), vico Bosco 11.

Casabona Antonio, via Palestro 2.

Centurini Alessandro, p. Scuole Pie.

Ceresola Domenico, sal. S. Maria di Castello 2, p. 1, in carboni inglesi ed in mattoni refrattari per forni fusori.

Fasce Luigi, via Carlo Felice 10.

Leupold fratelli, 7, 2.

Lertora fratelli, via S. Lorenzo 2.

Mangini A. L., negoziante in carboni fossili e ghisa, vico Scuole Pie 2 e 3.

Minetti Angelo, p. Marini.

Muston T. E., negoziante in carbone fossile, ghisa e metalli, p. Demarini 1.

Muller A. e **Gordano**, via San Luca 4.

Nicod e **Carrel**, Portici Vittorio Emanuele 6.

Palazio Leopoldo, vico Agnello 2.

Poli Paolo, via S. Luca 3.

Piaggio fratelli fu Erasmo, Portici Vittorio Emanuele 4.

Piaggio Rocco e figli, via San Lorenzo 8.

Quartino Marcello, via Carlo Felice 13.

Raggio Carlo (figlio) p. S. Matteo e via Luccoli 30.

Rossi e figlio, negozianti in carbon fossile e ghisa, piazza S. Sepolcro 4.

Serásio Angelo, via Orefici 11. int. 1.

Storace Tomaso, vico Lasagnajo.

Tarable Domenico, via al Ponte Carignano 3.

Tierry Edoardo, carboni, ghise, metalli e prodotti chimici, via S. Luca 1.

Thierry Henry, negoziante in carboni Coke, ghise e metalli, via S. Luca 3A.

Valle Gerolamo, negoziante in carbon fossile e ghise, via San Luca 5.

Venzano G. B., piazza del Carmine 9.

CARBONE (*Vendite*).

Barabino Antonio, salita Misericordia 77.

Basso Agostino, via Fossa del Colle 28.

Benasco Francesco, vico Mezza Galera 113.

Boocardo Domenico, vico Ferrari 5.

Bruno Domenico, via Galata 18.

Bussolini Maria via del Colle.

Carbone Luigi, vico Filo 5.

Casagrande G. B., vico Nuovo Ponticello 3.

Casagrande Pietro, sal. Rompicollo 6.

Casareggia Giulia, p. Ebrei 18.

Catto Catterina, via Fieschi, 9.

Conte Rosa, vico dietro il Coro di S. Cosmo.

Dafieno Geromina, via Madre di Dio 43.

Delfino Anna, vico del Fornaro 17.

Dellacasa Giuseppe, sal. Favagreca 20,

Desalvi Maddalena, orti S. Andrea 38.

Figone Vincenzo, vico Campanaro.

Fossa Francisca, salita S. Brigida 13.

Gaggero Andrea, vico Mele 2.

Garborino Anna, via S. Margherita 8.

Landinelli Angela, vico Gattara.

Lavaggi Maria, via Molo 6.

Masnata Rosa, vico San Cristoforo 7.

Massone G. B., via Galata 54.

Montecucco Giulia, sal. S. Siro.

Montaldo Paola, p. Comenda.

Noce Maria, via Albergo Poveri.

Oddone Maria, sal. Cannoni 26.

Olcese Matteo, Borgo Lanajuoli 5.

Pagano Maria, vico Brera 15.
Parodi Giuseppe, Montagnola Servi 7.
Parodi Maria, via Prè.
Pastorino Giovanni, sal. Piccapietra 46.
Pedevilla Gerolamo, p. Lavagna.
Pessagno Domenico, vico Garaventa 1.
Picasso Antonio, vico Crocebianca 2.
Pinasco Paolo, via dei Servi 111.
Pinasco Filippo, via Servi 84.
Puppo Antonio, via Prè 161.
Puppo Giustina, vico S. Brigida.
Ratto Teresa, vico Boccadoro 10.
Risetti Giovanni, vico Filo 2.
Risso Raffaele, p. S. Elena, 3.
Rolla Catterina, via Madre di Dio 106.
Roncallo Paola, vico S. Defendente.
Rosselli Domenico, via Mascherona 14.
Saettone Bianca, via Truogoli Marina.
Schenone Rosa, sal. S. Leonardo 14.
Stagnaro Olcese, sal. Piola 1.
Storace Luigi, via Convalescenza 40.
Storace Tomaso, vico Lasagnajo.
Tullo Camillo, vico S. Michele.
Vaggi Giovanni, vico Perera,
Zanchi Anna, via Porta S. Bartolomeo.

CASSE DI FERRO

(Negozianti).

Rueprecht Carlo e C., dietro il Coro di S. Luca 3.

CASSAI

Bozzo Gaetano, p. Cavour 28, Orti Banchi 3, vico Bottai 2.
Bozzo Lorenzo, Pescheria, vico Scuole Pie 9.
Castagnuta Antonio, p. S. Pancrazio 8.
Debarbieri Domenico, p. Valoria, 1.
Gandolfo Michele, via Carlone 7.
Lagomarsino Gius., vico Cossai.
Lagomarsino Luigi. via S. Lorenzo 6.
Malatesta Luigia, vico Cinque Lampadi.
Molinari Lazzaro, vico Mele 4.
Oigo Gio. Batta, Chiostro Vigne.
Rompelli Filippo, p. Stampa 3.
Schenone Bartolomeo, p. Invrea 4.

CENCI E CARTA USATA

Arata Giuseppe, sal. Cannoni 5.
Baccalà Filomena, vico Paglia 9.
Barabino Geromina, via S. Teodoro 108.
Barabino Nicoletta, via S. Vincenzo 52.
Callero Maria, vico Filo 26.
Canevello Angelo, vico degli Schiavi 6.
Carbone Lorenzo, vico S. Defendente 5.
Casarino Santa, vico Fico.
Cavo Giuseppe, vico Filo 32.
Celle Maria, p. Vigne 17.
Chiovino Angelo, vico Paglia 12.
Costa Margherita, vico dritto Ponticello 45.
Delfino Caterina, vico Scalo 2.
Dodero Catterina, vico Malotti 6.
Dodero Pasquina, vico Agogliotti 20.
Durante G. B., p. Raso 4.
Ferro Tita, vico Paglia 13.
Fossati Andrea, Viale Santi 15.
Moreno Maria, via S. Donato.
Martelli Angelo, via San Vincenzo.
Massa Agostino, via Servi 109.
Morosini Teresa, vico Paglia 6.
Peirano Angelo, v. Borgo Sacco.
Peloso Isidoro, via Carlo Alberto 22.
Penco Zita, via S. Vincenzo 43.
Pironio Onorato, via Servi 107.
Pitto Tomasina, via Celso.
Polleri Vittoria, sal. Villetta.

Pozzo Anna, Borgo Lanajuoli 43.
Queirolo Chiara, via San Teodoro 27.
Ratto Maria, vico Celso, 8.
Ritrovato Gaetano, via Porta Pila 108.
Rivanegra Giuseppe, truogoli S. Brigida 9.
Robello Antonio, via S. Bernardo 41.
Rocca Andrea, via Servi 68.
Roletto Maria vico Fate, 7.
Romairone Geromina, via Santa Brigida, 18.
Rusca Giovanni, sal. S. Giovanni Battista.
Sciaccaluga Agnese, via Consolazione 30.
Scroscera Maria, via Madre di Dio 127.
Serra Domenico, via Milano 18.
Siri Rasore Catterina, vico Duca 18.
Sommariva Angelo, vico Speranza.
Strixione Caterina, via S. Vincenzo 16.
Tixi Cassini Caterina, vico Garaventa.
Traverso Giovanni, Archivolto Fregoso 2.
Viale Maria, vico Adorno.
Vinassa Teresa, vico Superiore del Colle.

CERALACCA

Pess G., via S. Giorgio 2, p. 1.

CEREALI
(Negozianti e mediatori).

Abbiate e **Cattaneo**, *Mediatori e Commissionari in Risi e Cereali*, via Sottoripa 7.
Albini Giovanni, piazza Pinelli 3.
Arpe Francesco e C., p. Pinelli.
Assereto Andrea, p. Seriglio 4, 2.
Assereto Francesco fu G. B., p. Pinelli 2.
Bobbio Giovanni, via Carlo Alberto 222.
Cassanello e **Ferro**, Portici Vittorio Emanuele, 4.
Chiappori Tomaso, p. Caricatmento 250.
Codda e **Seronello**, Sottoripa.
Costa Andrea e figlio, via San Raffaele 7.
Cattaneo G. G., fratelli, strada Carlo Alberto 194.
Custo Vittorio, p. Serriglio 6.
Credito dell'Industria Nazionale, salita S. Matteo 12.
Danovaro, Poggi e C., via S. Lorenzo, 255.
Dodero Antonio, piaz. Marini 4.
Forte Ant., via S. Lorenzo 209.
Franchini Frances., p. Pinelli 3.
Gandolfo Felice fu Pietro, via S. Giorgio 2, 1.
Gambaro Giuseppe, p. Banchi.
Ghigliotti Bartolomeo di Francesco, via Conservatori Mare 5.
Isnardi Ant., vico Colalanza 6.
Lombardo G. C., via Sottoripa 9.
Morchio Elia, p. Raibetta.
Pedemonte Luigi, piazza Pinelli.
Picasso Giacomo di G. B.
Pittaluga Luigi, piazza Raibetta.
Poggi e **Dellepiane**, piazza San Pancrazio 3.
Prede e **Macciò**, S. Marcellino 1.
Razzetto fratelli fu G. B. via S. Lorenzo 1.
Razzori G. B., piazza Pinelli 2.
Saccomanno e **Masnata**, Sottoripa 12.
Traversò Lazzaro fu Antonio, via Sottoripa 1.
Vial Dodero e Comp., Portici Caricamento.
Vieux Felice, *Specialità in Semole di Francia, deposito di tutti gli articoli necessarii per i Molini*, via S. Lorenzo 7.
Vierci Luigi di Bartolomeo, Sottoripa 1, 1 e piazza Morchi 2.

CHINCAGLIERIE E FERRAMENTA

Boccardo Lazzaro, salita Santa Catterina.

Arata e **Pistone**, via S. Luca 6.
Bertora Antonio, via Giulia 34.
Boero Prospero, via San Vincenzo 37.
Boffitto eredi, via S. Luca 85.
Ba zino e **Ravenna**, via Orefici 7.
Brun Eugenio, via Carlo Felice 11.
Bruzzone Francesco, via Giulia 54.
Bruzzone Rocco, via Giulia 70.
Cafferata Anna (Loggia Banchi).
Campi Luigi, vico Notari 49.
Canepa G. B., via Chiabrera 6.
Canepa Stefano, Canetto Lungo 47.
Camoletto e **Passero**, *Chincaglierie e Filati*, piazza del Campo e vico S. Marcellino 10.
Casanova Nicolò, Portici Caricamento.
Cassini Colombo, Portici dell'Accademia.
Castello Giuseppe, piazza Carmine.
Cavalleri fratelli, *Ferramenti Inglesi e metalli diversi*, via S. Lorenzo 5.
Centurione Giovanni, via San Giorgio 1.
Corte Tomaso, p. Marini 15.
Delmonte Giuseppe, vico Indoratori 2.
Dolci Francesco, vico del Cambio.
Faver Guglielmo, via Luccoli 3.
Fondras Giovanni, via Carlo Felice 41.
Caraventa Giuseppe, via Porta Pila 9.
Garello Teresa, via Maddalena 4.
Grasso Antonio, piazza Raibetta 304.
Lambati Bernardino, p. Macelli Soziglia 12.
Lambruschini Anna, piazza San Giorgio.
Lavezzari Maria, vico Dragone
Lombardo Caterina, p. Mameli.
Marchese Giuseppe, piaz. S. Andrea.
Mascardi fratelli, Domenico e Paolo, Sottoripa.
Migliorini e **Guglielminetti**, via S. Giorgio 1.
Merlini Angelo, via del Campo 2, int. 1.
Parodi fratelli, p. Marini 4.
Parodi G. B. fu Pasquale, via S. Luca.
Parodi fratelli, *ottonami*, *ferri per fabbricazione*, *utensili da Cucina*, *piombo da Caccia* ecc., via S Luca 10.
Parodi Andrea, sal. Pollajuoli 14.
Parodi Pasquale, via San Lorenzo 8.
Pescarolo Elia, via San Lorenzo 10.
Pesenti Luigi, via Garibaldi.
Pistone Gerol., via S. Luca 14.
Pizzorno Andrea, via Mattoni Rossi 6.
Profumo Luigi, p. Archi.
Raffo Giuseppe, via Grazie 30.
Rebasio Paolo, sal. Pollajuoli.
Rovier Atenaide, Canetto Lungo 21.
Sanguineti Luigi, Canetto Lungo 29 e piazza Nuova 2.
Salis-Bosch F., *Ottonami*, via S. Luca 4.
Sanguineti Luigi fu Antonio, piazza Nuova 2.
Savio Tomaso, vico Indoratori 23.
Scarone Antonio, via Porta Pila 86.
Sciavetti e **Pesenti**, via Carlo Alberto 128 e 5.
Storace Domenico, Portici Caricamento 41.
Tacchi Bernardo, Rimpetto alla Darsena 84 e 86.
Tercone Ignazio, via San Lorenzo.
Torassa Antonio, via Maddalena.
Travaglia Pietro, via Luccoli.
Uccello Angelo, Santa Chiara, e Fossatello.
Vaccari Domenico, Commenda di S. Giovanni.
Vaccari Natale, via Carlo Alberto 60.
Zeiro e **Prat**, via Carlo Felice 35.

CIOCCOLATTO
(fabbricanti e venditori).

Agazzi fratelli. via Porta Pila.
Castellano Santo, p. Invrea 5.
Lagorio Emanuele fu A., piazza Fossatello, 5.
Rodano Antonio, via Maddalena, 102.
Viganotti Domenico, via Maddalena, 30.

COLTELLI

Cotella Giovanni, Sottoripa 10, via Bosco 35.
Faver Guglielmo, via Luccoli 3.
Noledi Giuseppe, via S. Luca.
Raffetto Gaetano, Sottoripa 32.

COLONIALI *(Negozianti).*

Asseretto Eugenio, p. Ferro 1.
Bardino G., via Caffaro 12 *(mediatore).*
Beccaria Luigi e C., via S. Lorenzo 13.
Brunetti, piazza Cattaneo 1.
Casaretto fratelli, p. Cattaneo 26, int. 2.
Costa Giuseppe, via S. Luca 5, secondo.
Costa Luigi, via Assarotti 39, ultimo.
Favre Giovanni, via S. Luca.
Figoli Carlo. via Nuovissima 6.
Gismondi Federico, sal. Montebello 10.
Galliano e Compagni, successori di Domenico **Galliano** e figli, commissionarii in generi coloniali e cere. Magazzeno in Portofranco, quartiere S. Gio. Batta, 8. Banco in città, sal. Battistine 20, int. 12.
Mylius Enrico, via Mylius.
Paradis Federico, vico Superiore di Pellicceria 3, 1.
Roncallo fratelli, via Vittorio Emanuele 6.
Spigno Alberto, via Nuovissima 4.
Susinno Giocondo e **C.**, Portofranco 9.
Valle Domenico, Pescheria.
Verdura Ant., v. S. Lorenzo 29.
Wilson C. A., p. Raibetta 2.

COLLA

Bado Nicolò fu Vincenzo, Marassi al Ponte Rotto.
Bertani dott. Agostino, via Vallechiara.
Bonavera Serafino, San Fruttuoso.
Campantico Filippo, fu Simone Gaetano, piazza Agnello 2.

CONCIME *(Ligure Marino)*

Bertani dott. Agostino, concime per colture comuni, specialmente per olivi, agrumi gelsi, viti, canape, lino, fiori, concimi migliorati ed intensivi e concimati, via Vallechiara 9.

COMMISSIONARII

Agostoni Attilio e C., piazza Annunziata 20.
Alessio Pietro, via Ponte Reale 5
Altaras Giacomo, via Caffaro 19 int. 1.
Anfossi Bigio e C., via Lomellini 23.
Arecco Bartolomeo, Portofranco, S. Catterina.
Argento V. L., portofranco quartiere S. Desiderio 10 e via Conservatori del Mare 13.
Assareto Girolamo. p. Pinelli.
Astruch e **Gil**, via Balbi 38.
Banchero Gio. Batta, via S. Lorenzo 2.
Barrera e **Servetti**, via S. Lorenzo 5, int. 1.
Baratta fratelli, p. Campetto 8, 2.
Barella Edoardo, via Orefici 6. 1.
Beccaria Luigi, successori di

Filippo Genari, sotto i portici Vittorio Emanuele.
Beccari Andrea di Stefano, San Pancrazio 2.
Bener e C., piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.
Benetti Carlo e C,, p. Cinque Lampadi.
Binda e **Giangrondi**, v. S. Luca 10.
Birkett Holland e C., via Carlo Felice 7.
Bocciardo Girolamo fu Giovanni, Cinque Lampadi 17.
Bonanni C. e C., vico Mele 6.
Bosaglia Domenico e figli, p. Raibetta 2.
Brero Edoardo e C., piazza Cervetto 12.
Buckley e **Bortow**, via Scurreria 1.
Buckli I. U. **Wild**, via San Lorenzo 11.
Cabella Giuseppe e C., vico dietro il Coro di S, Luca.
Cabib Clemente, via S. Luca.
Casa Giuseppe fu G. B. piazza Portello 5.
Carpaneto, **Villa** e C., piazza Campetto 2, 4.
Cardinale Gaetano *(prodotti della Sicilia)*. via S. Lorenzo.
Carpaneto G. e figli, p S Fedele presso p.a di Vacca 8, 1
Cartagenova fratelli e **Cocciolo**, vico delle Mele 7 con casa a Squinzano, via della Piazza.
Casareto fratelli di Francesco, via Carlo Felice 10, e via Luccoli 23, angolo salita Pallavicini 4, int. 2.
Cassanello e **Ferro**, via Vittorio Emanuele.
Castelli Augusto, piazza Cinque Lampadi, vico Scuole Pie 1.
Cerisola Domenico, via Santa Maria di Castello.
Ceresato Hermanno e C. via Orefici 6.
Chiarella Angelo e C. vico Denegri 9, 1.
Cicala Napoleone, *incassi e rappresentanze*, piazza Raibetta 1.
Ciurlo A. e C., p. Pelliceria 5.
Codezzi Angelo, p. Raibetta 2, int. 2.
Corbetta e **Orlandi**, trasporti a prezzo fisso per ogni destinazione e corrispondenza marittima, piazza Postavecchia.
Costa Eugenio, via al Ponte Reale 5, int. 5.
Costa Gius., Ponte Reale 1, 5.
Cristofanini G. B., piazza San Luca 9.
Currò Antonio, p. Garibaldi.
Daneri e **Ferrucci**, via Luccoli 15.
Danesi Oreste, piazza Raibetta 2.
D'Angelo e C., via S. Lorenzo 2.
D'Aste Luigi, via S. Luca.
Deferrari e **Capurro**, piazza dell'Agnello 4.
De Giovanni G. B., via Palestro 2.
De Giovanni Tomaso, Canetto Lungo 18.
Degòla Dionisio, via Caffaro.
De-Marco Giuseppe, p. Cinque Lampadi, palazzo Penco.
Denegri Giuseppe, via S. Luca 2.
Denegri Santo.
De Thierry Edoardo. via San Luca 1.
De-Thierry Enrico, piazza Cinque Lampadi.
Devoto Erasmo p. S. Sepolcro 4.
Dodero Giustino, Quattro Canti San Francesco.
Dosiglioli Nicolò *(in pozzolana)*, salita di Santa Maria di Castello 8.
Durante Nicolò fu Giuseppe, via Sottoripa 5.
Facchinetti Paolo, piazza Cinque Lampadi 14, int. 3.
Fantoni Carlo, vico Carlone 3.
Ferrari Franc., vico Biscotti 8.
Ferraro Quinto, p. Fontane Morose.
Fiers e **Barberis**, via Orefici 4.
Fornasari e **Chiappe**.
Frassinetti fratelli, via san Lorenzo 11.
Frigerio E., via S. Luca 2, p. 2.
Gagliardo e **Pasteur**, piazza San Sepolcro 4.

Gagliano Leopoldo, via Palestro 17.
Gagliano Domenico e figli, salita Battistine 20, int. 12.
Gallo Giacomo, piaz. Grillo Cattaneo, 6.
Gandolfo Felice fu Pietro, via S. Giorgio 2.
Geriola e **Ghirlanda**, p. Cinque Lampadi, palazzo Penco.
Ghersi e **Mascardi**.
Ghiglione e **Crepi**, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco 14.
Ghiglione fratelli, s. Pollajuoli, 3.
Giglio G. e figlia, vico Morando 8.
Grendi Marco Antonio e figli, piazza Cinque Lampadi 19.
Granara, piazza Cinque Lampadi palazzo Penco.
Hirschberg Isidoro, p. Scuole Pie.
Hruoux F., Operazioni Bancarie e Commerciali, via S. Maria degli Angeli 15, 2.
Issel Leone, via Palestro, 3.
Iungans e C., sal. S. Matteo 19.
Kelly Balestrino e C., v. Nuova 7.
Laurens Eugenio, p. Defranchi 8
Lavagnino Emanuele, via San Donato, 23,
Lazaroni F. e C. p. Cinque Lampadi palazzo Penco, int. 16.
Levi fratelli, piazza scuole Pie, 8.
Leupold Frerès, via Orefici 7.
Lombardo G, e C., via Sottoripa 9.
Lossa Giovanni, vico Inf. del Ferro.
Manfredi Giuseppe ed Angelo **Basso** di Enrico.
Marconi Gius., via S. Luca 3, 5.
Magrini e C. p. Cinque Lampadi.
Maggi C. A.. via S. Luca 3, 5.
Malatto Ved. e C., p. Senarega.
Malchiodi e **Queirolo**, p. Marini 2.
Manillier fratelli, con casa a Livorno ditta stessa, p. Cinque Lampadi, palazzo Penco.
Morando, piazza della Lepre 4.
Morgavi Enrico, con fabbrica di Pece Navale e deposito di Asfalto e Zolfi gregi, piazza Seriglio 602.
Massone Lorenzo, piaz. Cinque Lampadi.
Mazzini David. piazza Colombo, 24.
Meyer Federico, p, Raibetta, 2.
Migliora e **Guglielminetti**, via S. Giorgio, 1.
Molo Evaristo, p. Cinque Lampadi, 14.
Mongiardino Carlo, Conservatori del Mare.
Mongiardino G. di Francesco via Orefici 8.
Monticelli Gaetano, piazza San Giacomo della Marina.
Morasso Cesare, vico Vena, 2.
Moro Giuseppe, via Vit. Emanuele.
Negri G. B., piazza Raibetta 2.
Noceti fratelli e C. via Luccoli.
Nicod e **Correl**, portici Vittorio Emanuele 6.
Oberti Luigi, vico Cartai, 18.
Odero G. L, via Consolazione 34.
Oettinger Emilio, v. del Fieno 1.
Ogtrop e C., via S. Luca 4.
Ottone Giorgio, via S. Luca 4.
Oliva Angelo, Portici Vittorio Emanuele 6.
Oliva Carlo, vico Cartaj, 3,
Paganelli Alessandro, via San Marcellino 3.
Paradis Federico, vico inferiore di Pelliceria 3.
Parodi Domenico, piazza Cinque Lampadi.
Parpaglioni Luigi piazza Scuole Pie, 30.
Pellas Giovanni, via Assarotti.
Peragallo Carlo fu Gaet., piazza Raibetta 2.
Peragallo-Devigné e C., via Vittorio Emanuele 4.
Pezzi Germano, v. S. Giorgio, 2.
Picasso Vincenzo, via Serra 6.
Pieri Franco e figli, via S. Lorenzo 8.
Piombino Perelli e **Marrè**, via S. Luca, 6.
Poli Sebastiano, via Ponte Calvi 2.
Pomly G., via S. Siro 1.

Poirè Pietro fu Giacomo, via S. Lorenzo, 2, p. 2.
Pratolongo Gustavo e C. via S. Lorenzo, 5.
Quartino Luigi, via S. Lorenzo 3
Queirolo e **Chiaffarino** via San Giorgio, 1.
Queirolo Giacomo, vico Indoratori 1.
Questa fratelli e C., vico Denegri 6 p. 3.
Raffo Bartolomeo, salita Pallavicini 2.
Rahola, Ansaldo e **Secchino**, piaz. S. Siro 2.
Rau-Henrici e C., piazza Campetto 7.
Rebuffo ed **Alessio**, via Postavecchia 2.
Repetto Gio. Batta, vico Denegri e via Giulia 4.
Ricchiari Paolo e **Stramezzi** Carlo, via Carlo Alberto 89.
Rimini Fortunato, via Goito 2.
Risch Eberle e C., p. Vigne 3.
Robiolio Serafino, via S. Sabina.
Rodoano fratelli, p. S. Sepolcro.
Rocca Pietro, via Galata 6.
Rossi e **Ghisalberti**, p. Cinque Lampadi palazzo Penco 2.
Rossi Gaetano e C., vico Notari 9.
Rueprecht Carlo e C., vico di S. Luca 3.
Santoro Ant. e C., Campetto 1.
Santamaria Raffaele, p. Cinque Lampadi 1.
Saredo Paolo, piazza Pelliceria 5.
Shan G. via Palestro 17, 4.
Sessigliola Nicolò, v. Denegri 61.
Scomarone Gius., p. Raibetta.
Scarsi Domenico e C, vi Carlo Felice 16.
Schaaff Riccardo, p. Nuova 25.
Schaffhauser Luigi, via S. Lorenzo 6.
Scalandini e C. via Vittorio Emanuele, 6.
Sigimbosco Gio. Francesco, via Palestro 2, 1.
Sogliani Eredi Gerolamo, via S. Lorenzo 2. p. 1.
Solari Giuseppe e C. via S. Luca 2.
Sommariva Benedetto fu Agostino, p. Lepre 7.
Sorisio Bartolomeo, via Maddalena 32.
Tabò Angelo, vico Denegri, 9.
Tessitore Andrea, vico Conservatori Mare.
Testa Angelo, p. Cinque Lampadi, palazzo Penco.
Tissot fratelli, Portofranco.
Tuvo Andrea, idem.
Vaccari David, v.° Indoratori 10.
Valente Luigi, via S. Luca 5
Vannetti Virginio, piazza Fontane Morose 2.
Velovi Vincenzo, via S. Luca 2.
Veroggio fratelli, v. S. Lorenzo 5.
Veronichi e C.
Viacava e **Tiscornia**, *(eredi)* p. Marini, 1.
Virgilio G. e C., Scurreria.
Wilson C. A., piazza Raibetta 2.
Zanotti e **Forni**, via Orefici 8, 1.
Zino Edoardo salita S. Maria di Castello.
Zorn e **Charruy**, via Conservatori Mare. 5.
Zuccoli e **Sturla**, via Vittorio Emanuele, 2.

CORDAMI

(Fabbricanti e Negozianti).

Catena e **Torri** fabbrica di cordami a macchina, premiata alla Esposizione d'Arti ed Industria del 1854, e all'Esposizione Nazionale di Napoli del 1871. — Fabbrica a Sampierdarena. Deposito in Genova, Portici Caricamento 3, e piazza Carignano 43.
Dodero Francesco, vico Durazzo.
Grondona G. B.. Sottoripa 34.
Maine Gio Batta, via san Vincenzo 103.
Martini Pellegra, salita Misericordia.
Pessale fratelli, fabbrica in via Brera e Porta Pila, deposito

vico Cartaj 1, scagno in via S. Luca 5.
Pessenti Luigi via Garibaldi.
Picasso Giorgio, via Campo.
Pizzorno G. B. via san Lorenzo
Scorza Dom. v. s. Vincenzo 125
Scorza Domenico, piazza Caricamento 270.
Valle G. B. p. Caricamento 154.
Valle Salvatore, via Milano.
Vernengo Giuseppe, vico Denegri 15.

COTONI

Adamini fratelli *(ed altri generi)*, Scurreria 4.
Bruzzone e C., rappresentanti la Casa **Leisy** e **Lorber**. via San Giorgio 1.
Castelli Giulio fu Giuseppe, via Orefici 6.
Codda Paolo Cesare, Sottoripa.
Durazzo Francesco, cotoni filati greggi, tinti e rossi. Piazza Pinelli 4.
Linari Antonio, via Luccoli.
Lottero Costantino, Portici dell'Accademia 78.
Patrone Carlo, salita Pione 27.
Rolla Francesco fu Felice, piazza S. Marcello 3, 1.
Romanengo Filippo.
Truco Antonio, vico Morando.
Rolla fratelli fu Luigi, via Giulia 17.
Birchett Holland e C. via Carlo Felice 7.
Romanengo Filippo, p. San Sepolcro. 1.
Leisy e **Lorber**, san Giorgio 1.
Lottero Costantino, portici Accademia 23.
Mayer e C. p. Raibetta 2.
Vedovi Vinc., via S. Lorenzo 9.

CONFETTIERI E PASTICCIERI

Accerbi Francesco, piazza Ponticello 17.
Agazzi Bartol., via Fassolo 132 e via Porta Pila.
Badino Emanuele, vico Erbe 77.
Badino G. B. v. delle Grazie 11
Baghino Nicoletta, via Consolazione 37.
Barbagelàta Carlo, piazza Soziglia 88.
Bardo G. M., fabbrica di frutti canditi e cedri per l'esportazione, via S. Bernardo 19.
Bardi Francesco, via Giulia 16.
Bavarello Gaetano, via Giustiniani 4.
Benvenuto Francesco e Caterina, via Piccapietra 31.
Busano Antonio, v. dritto Ponticello 98.
Boero Giuseppe, via Prè 102.
Boero Giuseppe Angelo, v Carlo Felice 12.
Bottaro Frances. Stradone Sant'Agostino.
Bottaro Gio Batta, v. Ravecca 61
Bozzo Liborio, via san Teodoro
Broun Davide, via Porta Pila 91.
Borzone Filippo salita santa Caterina 61.
Calvi Cristoforo, via Balbi.
Carpi Agostino, piazza Nuova.
Carea Luigi, v. s. Bernardo 52
Casaccia Lorenzo, via Giulia.
Casaretto Francesco, via Luccoli 74 e Scurreria 40.
Castello Giuseppe, via Prè 143.
Cavalleri Giuseppe, via Prè 66 e via Fassolo.
Caviezel Gius., v. Giulia 19, 120
Cavo Domenico, vico Dritto Ponticello 52, 2.
Clapier Giuseppe, via Dietro il Coro delle Vigne 1.
Cerutti fratelli, con fabbrica di Vermouth, piaz. Annunziata 20, e via Vittorio Emanuele, palazzo Danovaro.
Conti Luigi, Borgo Lanajuoli.
Cortese Francesco, p. Nuova.
Cotella Giovanni, p. s. Domenico 191.
Croce Cesare via Fieschi.
Dagnino Lazzaro, v. Maddalena 5
Danielli Anna ed Enrico, Canetto Curto, 42.
Deferrari Lorenzo, vico Neve 4.

De-Grandi Ferdinando, vico Notari.
Dentella Domenico, via Consolazione 29.
Devoto Francesco, vico dritto Ponticello 3.
Dodero G. B., via delle Grazie 7.
Dolci Francesco, via Canetto Curto 15.
Durando Costanza, via S. Vincenzo 13.
Dusch Andrea, via Scurreria 12, via Acquasola, piazza Nuova, via del Campo e piazza del Campo.
Ferro Alberto, piazza S. Lorenzo.
Ferro Maria, piazza Portello.
Finollo Giaccomo, via di Canetto il Curto 16.
Florin Giovanni, fornitore della Real Casa, grande assortimento di pasticcerie, confetti ciocciolatto, liquori, vini Nazionali ed Esteri, via Balbi 7.
Fonio Cristoforo, v. Polterra, Lomelini 17 e via Fossatello 9.
Gazzo Giuseppe, via Fieschi.
Ghisalberti Andrea, piazza Spedale 37.
Grass Angelo, via Balbi 21.
Grasso Nicolò, p. Casteletto 3 e via Servi.
Isolabella e **Perrini,** via Canetto Lungo 17.
Klainguti Fratelli, via Orefici, piazza Carlo Felice e piazza Soziglia.
Lagorio Emanuele, fabbrica di frutti canditi, cedro di Corsica, cioccolatto a macchina per l'esportazione v. Fossatello 2.
Lanza Francesco, distilleria, e fabbrica di vino vermouth per l'esportazione, negozio via Maddalena, magazzino piaz. Morchi, ,e altro negozio via Carlo Alberto.
Mantero Natale e **Lodi** via Giulia 109.
Maragliano Domenico, via Prè.
Massa Carlo, via Balbi 14.
Migone Giacomo, Borgo Lanajuoli 47.
Molinari Antonio, via S. Vincenzo 19.
Monseh G. R., con birreria e bottiglieria, via S.Sebastiano, unico deposito di birra di Vienna, piazza Banchi e via Carlo Felice 36.
Musto Gio. Batta, piazza Soziglia 107.
Oliva Adele vedova Romanengo, (figli), via Orefici 144.
Oliveri Gio Batta, via Luccoli 60.
Parodi Antonio, via Portoria 68.
Parodi Francesco, via Caffaro 15.
Parodi Giovanni, via Prè 70.
Peretti, fab. speciale in gomma pettorali, frutti canditi, confetti, ciocolatto, dolci ecc. Pomata. Peretti in corrutibile, cosmetici fini — deposito Biscotti Inglesi, frabbrica **Humettey e Polmers,** piaz. Cinque Lampadi. 42.
Pozzo Giovanni, via Prè 181
Raffo Bartolomeo, via Galata 20.
Ratto fratelli, piazza Fontane Morose.
Razzetti Stefano, via Nuova 19.
Reta Carlo, via Prè 202.
Ricci Enrico, via S. Luca.
Rissotto Luigi, piazza Corvetto 2 e via Lomellini 16.
Rissotto Vincenzo, piano S. Andrea 59.
Riva Domenico, via Prè 12.
Romairone Eredi, via Giustiniani 68.
Romanengo Pietro fu Stefano, piazza Soziglia.
Rosello Santo, via Assarotti 9.
Rossi Giacomo, via Servi 19.
Sacchi Giovanni, via Maddalena 28.
Saredo Nicolò, via Fieschi e via Ponte Carignano.
Sicco fratelli, via S. Lorenzo, — Torino via Dora Grossa. — In Canelli fab. di Vermouth.
Scorza Giuseppe, via Balbi e via S. Lazzaro 105.

Scuri Giovanni, via Madre di Dio 127.
Seggi Caterina, via Galata 32.
Sob.ero Stefano, via Maddalena 13-14.
Solari Agostino, vico dritto Ponticello 40.
Solari Fort., mura S. Chiara 17.
Sommariva Giuseppe, via Luccoli, 21.
Sonzogno Lor., m. S. Chiara 40.
Steffani Tumt e C., via Ponte Reale.
Tubino Pietro, via Carlo Felice.
Zolezi Giuseppe, piazza Fossatello e piazza Nunziata.

CRINI

Fàvre J., via S. Luca 4 p. 1.

CRUSCA CARUBBE

Cenco Paolo, vico Campanaro 5.
Tàsso Maria, vico Santi, **2**,
Voaggi Emanuele, via Milano 57.

CUOIAMI E PELLI

(*Negozianti*)

Appiàni Giovanni, vico dritto Ponticello 21.
Bado Nicolò e Vincenzo **Marassi** presso il Ponte Rotto.
Baglietto Giacomo, piazzale S. Anna 76.
Baratta Giacomo, piazza Campetto.
Cabella e **Podestà**, v. Morando.
Campi Anton., vico Notari 43-48.
Càmpi G. B., vico Notari.
Campantico Filippo fu Simone Gaetano negoziante in ogni qualità di pelli sì in natura che concie e colorate, nazionali ed estere, p. Agnello 2.
Costa Federico, via Giulia 99,
Costà Giuseppe, via S. Vincenzo, 38.
Daneri e **Ferucci**, pure articoli per calzoleria, via Luccoli 15.
Daneri Giovanni e C. Frazione Foce 14.
Dellepiane fratelli, via del Campo 51.
Dellepiane e **Campanella**, articoli pure per conceria di pelli, piazza Invrea 5.
Fabbri Sebastiano, piazza Defranchi 8 e frazione S. Fruttuoso.
Gallino Sebastiano, Conservatori del Mare.
Gardella Francesco, via Colombo **21**.
Gardella e C conciatura e vendita.
Gardella Michele, piazza Manin 58.
Graziani Pietro fu Luigi, via di san Luca 11.
Guglielmini Fortunato, via Conservatori Mare 51.
Hirberg Isidoro, importazione ed effetti di generi diversi, vico dietro il Coro di san Luca ?.
Isola Margher., via Ravecca 49.
Lavaggi Giuseppe, vico Postavecchia 8.
Malatesta A. G. vico Neve 1.
Marengo Gaetano, salita Quattro Canti S. Francesco.
Migliorati e **Guglielminetti**, con specialità di articoli per calzolaj, via san Giorgio 1.
Narizzano Gaetano, piazza Agnello 17.
Narizzano Luigi, vico dell'Oro.
Navone Camillo, via Prè 208.
Navone Sebast., via Campo 20.
Oliva fratelli fu Bernardo, fabbrica a San Fruttuoso via Olivette 9. in Genova piazza S. Matteo 14.
Olivieri Giacomo, via del Campo e portici Caricamento.
Paradisi Federico fu G. dietro il Coro di san Luca.
Pareto Giacomo, Portofranco.
Pareto Nicolò, piazza Cernaja 11.
Parodi Paolo, Strada al Lagaccio 10.
Pieri Agostino, sal. Arcivescovo.

Pieri Giuseppe, via S. Vicenzo·
Profumo fratelli, via S. Luca 1
Ramella Giuseppe, via di Porta Archi,
Risso Domenico, v. degli Orti.
Sacerdote Raffaele e Benedetto, piazza Raibetta 2.
Sciallero G. B., vico Fieno 1.
Seghezza Domenico, piazza Pellicceria 18.
Troste Giacomo, via Prè 177.
Vedovi Vinc., via S. Lorenzo 9.
Vernazza Luigi (*articoli per calzoleria)*, vico Notari 25.

DROGHIERI

Avanzino e **Narizzano**, Canetto Lungo, 6.
Boero Nicolò, Sottoripa, 54.
Canepa And., Porta d'Arco 9 e 10
Castello Michele, via S. Vincenzo 56.
Costa Nicola B., piazza S. Lorenzo 17.
Clapier Giuseppe, vico dietro coro Vigne.
Debelli e **Bacigalupo**, vico Inradotori 12.
De-Ferrari Angelo, s. Prione, 19.
De-Ferrari Felice, Sottoripa, 92
Danegri Bernardo, Sottoripa,
Favre Giovanni, *Coloniali, Crini e Lana* d'America, importazione ed esportazione dei prodotti d'Italia, fornitore al Ministro della Guerra e della Marina, via S. Luca
Ferrari Carlo, p. Posta Vecchia.
Finocchietti fratelli, Sottoripa, 11.
Gallo Giacomo, Epifamo e generi distinti, v. S. Bernardo 8.
Gambaro Giacomo, via S. Lorenzo. 505
Isolabella e Perrini, Canetto il Lungo.
Lagorio Gaetano, Sottoripa, 38.
Moifino Pasquale, piaz. Darsena.
Mollino Adamo, piaz. De-Negri.
Mongini fratelli, Sottoripa, 38.
Montale G. G., vico Mele.
Parodi Agostino, Sottoripa, 82,
Parodi Francesco, salita Pollajuoli, 32.
Picasso fratelli, Sotto i Portici Vittorio Emanuele.
Romanengo fratelli Sottoripa.
Torsegno Angelo e Luigi, salita Pollajuoli.
Trucco Francesco, via S. Luca.
Vigada Sebastiano, vico Vegetti

DECOTTI ED ACQUE AMARE

Alimonda Antonietta, Borgo Lanajuoli.
Alimonda Catterina, vico Carlone
Badaracco Gaetano, vico Vigne 8
Benvenuto Santa, via Grazie, 30
Castaguta Tomaso, vico Palia, 3.
Pasani Luigi, Borgo Sacco, 46.
Rolando Lorenzo, vico Shiavi.

EBANISTI E TORNITORI

Beltrami Luigi, piazza S. Bernardo, 33,
Beltrandi Giacomo p. S. Matteo.
Boasi Carlo, v. Mezza Galera, 9.
Boasi Teresa, vico Filo 23.
Boero Domenico, piazza Veneroso, 35.
Boero Luigi, vico Filo 27.
Bussolo Fedele, Macelli di Soziglia, 39,
Calzia Antonio, vico Boccanegra
Cambiaso Biagio, via Giustiniani, 7. e 9. via S. Donato 13.
Caremini fratelli, via S. Vincenzo 61.
Cassinelli Luigi, vico Vele, 2.
Castello Emanuele, v. Fucine 4.
Cavagna Pietro, via Luccoli.
Dassori Michele, v. del Campo 28
Dellacasa Giuseppe, v. Palestro 9
Delsanto Gius., Mura Marina, 1.
Depasquali Giacomo, via Giustiniani, 45.
Firpo Pietro, Mura Malapaga, 5.
Franciscolo Gerolamo, via Balbi, via Colombo.
Fuselli Gaudenzio, via Convalescenza,

Gazzale Gius., via Chiabrera 9.
Gherardi Giacomo, via Campo 10
Ghersi Stefano, via Balbi, 82.
Ghigliotti Agostino, vico Rana,
Gianotelli Gaspare, v. Assaroti 82
Giasotto fratelli, via Giulia, 50.
Grasso Antonio, vico Filo, 15.
Grosso Giacinto, via Nuova, 6, scalinata Casacie, 2.
Guano Domenico, vico Indoratori. 10.
Hauswirt Luigi, s. Pollajuoli 25.
Lagomarsino Cecilia, Canetto Lungo 41.
Lagomarsino G. B., via San Giuseppe.
Lagomarsino Pietro, p. Annunziata.
Mascardi Giuseppe v, Indoratori.
Mantero Gio. Batta, via Balbi 33.
Mazzini Felice, via S. Donato 14.
Moretti Gio. Batta, piazza San Donato 14.
Mottino Giovanni, via Mezzagalera, 7.
Origo Gio Batta, via S. Vincenzo. 119,
Orlandini Vincenzo, via Balbi 19.
Pedemonte Antonio, via Maddalena. 27.
Peirano Giacomo, salita Rondinella, 4.
Perilli Adriano, via S. Pasquale.
Piazza Gaetano, via Carlo Alberto, 54.
Pozzo Luigi, v, S Giuseppe, 37.
Profumo Giovanni, piazza Pollajuoli, 41,
Raffo Cesare, piazza S. Donato.
Rossi Sebastiano, via Canetto Lungo, 43.
Salvi Felice, Salita Rondinella.
Sanguineti Lorenzo, piazza Santa Margherita.
Sasso Francesco, piazza Erbe 52
Società Ebanisti e Falegnami, via Assarotti.
Solari Angelo, via Borgosacco.
Spallarossa Michelangelo, via Giustiniani, 10.
Speick Giulio, via Serra, salita S. Caterina.
Storace Franeesco, via Giustiniani. 14.
Torseggio Giacomo, viso Nuovo Ponticello.
Traverso Angelo, vico Indoratori
Vigliani Pasquale, piazza Molo 3,
Violi Antonio, piazza Colombo 1,
Violi Antonio, via Nuova 5 e via S. Brigida.
Vitali Giacomo, piazza Valloria,
Zamponi Giuseppe, via Maddalena, 32,

FABBRI FERRAI

Agosto Angelo, salita S. Rocchino 40.
Balletto Ant., v., S. Vincenzo 21.
Barisone Bart., piazza Cavour.
Casino Domenico, stradone San. Agostino 21.
Bisso Tomaso, vico Campanaro
Bolgiano Antonio e Giacomo, vico inferiore del Ferro.
Burlando Giu., salita Prione 82.
Buscaglia Gio. Batta, salita Carbonara.
Cafferata Bernardo, piazza santa Brigida 15.
Calvi Agostino, vico san Defendente 18.
Calvi Bernardo, vico Bottai.
Cambiaso Stefano, vico Colle 38.
Campanella Domenico, via san. Vincenzo 48, 1.
Casaretto Giuseppe, vico Fate.
Casaretto Giuseppe, via santa Margherita 7.
Castagnola Emilio, via san Vincenzo 107.
Celle Angelo, piazza Lavagna 16
Celle G. B. via Galata,
Cevasco Luigi, vico Tacconi 16.
Corte G. B., via Maddalena 19.
Cortinos Antonio, vico Rosa.
Costa G. B. vico Schiavi 10.
Cresta Fran., vico Camelie 5.
Dapelo Gaetano, via Balbi 71.
Debarbieri Luigi, piazza dello Statuto.
Della casa G. B. via Colle 51 e vico Casana 4.

Dellepiane Camillo via Giulia.
Dellepiane Gio. Batta, via Brignole Sale.
Demarchi Vincenzo. s. Prione 22.
Devoto Nicolò, vico chiuso Voltalione.
Dongo Giovanni.
Fasio Agostino, vico Bottai 5.
Ferrando Gia., via Porta Pila.
Ferrari Santo, via Servi 113.
Firpo G. B., via Balbi 50.
Franciscollo Luigi, via Borgosacco.
Frugone Pie., via Maddalena 24.
Galetto Francesco. via Prè 191.
Gazzale Pietro, v. Giustiniani 32
Garaventa G. B., via Madre di Dio 48.
Garrè Giacomo, p. dello Scalo 2
Ghio Andrea, vico Spada
Isola Luigi piazza Ospedale 30.
Landò Giuseppe, via Luccoli
Licini Gerolamo, Mura Marina.
Luisin Giacomo, via s. Sabina.
Loreto Andrea, salita del Prione.
Merega Bartolomeo, via Carlo Alberto 18.
Merega Giacomo, vico Pomo Granato.
Merlini G. B., salita Cannoni.
Mongiardino Paolo, v. Basco 25
Ferrari Pietro, vico Malatti.
Mantero Francesco, vico Indoratori 4.
Mora Antonio, piazza Truogoli Marina.
Moresco Nicolò, piazza Cavour.
Mornese Luigi, via Madre di Dio 114.
Narizzano Luigi, via Prè 43.
Oneto Carlo, via Porta d' Arco.
Parodi G. B., piazza S. Teodoro.
Parodi Giuseppe, via Fassolo 126
Parodi Luca, via Giulia 9.
Pedemonte Rosa, p. S. Carlo, 2.
Pennone Lorenzo, vico Pomino.
Pescino G. B. via Boccadoro
Piaggio Antonio, piazza Cavour.
Picasso Pietro, salita Prione, 17.
Pratolongo Tomaso, vico Macelli di Soziglia.
Ravetti Francesco, via Caffaro.
Razore Giorgio, piazza Statuto'
Ricchini Pietro, v. Camelie, 41'
Rocca Giovanni, vico inf. Rosa'
Rosasco Ant., v. Borgosacco. 46'
Rossi Francesco, vico Droghieri
Rossi Francesco, via s. Vincenzo 94.
Santamaria Agostino, p. Bandiere
Santandrea Luigi, via Maddalena.
Sardo Giacomo, mura s, Chiara
Scala Gaetano, vico Zucchero,
Sconnio Giuseppe G. B. vico Palia.
Solari Evangelista p. Ghilione 94
Tagliaferro G. B. piaz. Ospedale.
Traverso Francesco, vico Gelsomino.
Valle Tomaso, vico dell'Orto, 4.
Ventura Domenico, via Balbi. 13.
Vernazza Nicolò, vico Ferrari 49
Zunino Angelo, via Colle 61.

FALEGMAMI

Bacicalupo Giuseppe, via Montesano 6.
Bauli Angelo, piazza Colombo 3.
Bertolini Gaetano, piazza Luxoro.
Bianchi Domenico, via Colombo.
Bobbio G. B. Archivolto Perera 1
Bocciardo Luigi, vico Brignole.
Boccone Francesco, salita Cronici.
Boero Clemente, via Balbi 96.
Boero Domenico, v. Valoria 79.
Boggiano Gaetano, p. del Campo.
Brichetto Emanuele via S. Bernordo.
Brugaro Domenico. via san Bernardo, 40.
Brugaro Nicolò, Montagnola Marina.
Bruzzone Antonio, v. Vegetti, 5.
Canepa Fortunato, vico Salvaghi 16.
Canezza Giacomo, vico Fico 23.
Capra Giovanni, via Interna 15.
Carbone Cesare vico Isola 5.

Carbone Tomaso, vico S. Giacomo 37,
Carrara Annibale, p. Ferro 8.
Casagrande Gerolamo, v. Campo
Castagneto Giovanni, vico Droghieri.
Castagnola Domenico, via Galata.
Casezza Pietro, via all'Albergo dei Poveri.
Centenaro Vincenzo, piazza Posta vecchia 1.
Cerri Vincenzo, via Colombo 1.
Chiozzi Ubaldo, via san Bernardo 29.
Ciarla Giacomo, vico Selvaghi 8.
Cocchella G. B. salita san Bartolomeo
Cocchella Stefano, salita Battistine 14.
Collaretta Antonio.
Collaretta G. B. piazza Cernaja.
Conte Antonio Luigi, via Garibaldi 14.
Cosso Giovanni, via Galata 67.
Costa Carlo, salita Carceri sant'Andrea.
Costa Giuseppe, via san Bernardo 42.
Dagnino G. B. via Garibaldi 12.
Dagnino G. B. vico Casana 16.
Dapelo Angelo, via Fieschi, 22.
Dassori Nicolò, piazza Barisone
D'Aste Benedetto, via Caffaro.
Deferrari Agostino, via Grazie.
Dellacella Angelo, v. Angeli 10.
Dellepiane Ant., Chiostro Vigne.
Donati Lorenzo, vico Ebrei.
Ferrando Filippo, salita Misericordia.
Ferrando Giuseppe, piazza san Matteo.
Figaro Alessio, via Palestro 16.
Fossati Margherita.
Gandolfo Lorenzo. via Balbi 40
Gaoglio Luigi, salita s Matteo.
Garaventa Giuseppe, piazza Sarzano 8.
Gava Luigi, vico Lepre 7.
Gazzo Antonio, piazza superiore Pelliceria 10.
Ghiglione Michele, v. Caffaro 16
Ghio Pasquale, v. Indoratori 54
Gioacchino G. B. v. Camelie 34
Giuliani Mauro, v. della Galera.
Grondona Fran, via Milano 19.
Ighina Bart., via Assarotti 52.
Isnardi Antonio, Chiostro san Matteo,
Lagostena G. B. via ponte Carignano 13.
Lastrico Giovanni, v. Fucine 2
Lavezzari Antonio, via Consolazione 28.
Lazzarino Angelo, via Balbi 18
Lipovello Bartolomeo, Stradone sant'Agostino 40.
Lumetti Antonio, vico Gallera 2
Magnasco Giuseppe, v. Rivoli 10.
Maragliano Domenico, salita Mascherona 10.
Marini Jagar, salita S. Anna.
Martini Francesco, via Vallechiara, 8.
Massardo G. B,, piazza Giustiniani.
Medica Giuseppe, via Brignole.
Merega Andrea, Mura Molo 3.
Merlano Tomaso, via Assarotti.
Mino Giulio, via Galera.
Molinari G. B., via Giustiani 23.
Mora Francesco, via Milano 29.
Morasso Alborto, via Lanterna.
Morasso Giov., via Galata 27.
Musante Andrea, via Carlo Alberto.
Musante Francesco, via Carmagnola.
Musso G. B. e Filippo, piazza Pellicceria 8.
Musso Giuseppe, sal. Prione 16.
Notari Antonio.
Novaro Luigi, via Goito.
Orsini Francesco, vico dritto Ponticello 7.
Paganini Pietro, via Galata 11.
Parodi Antonio, v.° Monachette.
Parodi Francesco, via all' Albergo dei Poveri.
Parodi Giov. via Maddalena 11
Parodi G. B., via Galata 10
Orsini Francesco, vico di san Cosimo 7.
Parodi Stef., vico S. Donato 38.

Pasini Ettore.
Passalacqua Emanuele, piazza Santa Croce 46.
Pastine Nicolò, via Rovere.
Patrone Gio. Batta, piazza San Matteo.
Povero Angelo, via Colombo 6.
Pavezio Gio Batta, v. Casana 26.
Pendola Giovanni, Mura santa Chiara 46.
Perasso Luigi, via San Pancrazio.
Perasso Tomaso, piazza Macelli di Soziglia.
Persiani Luigi Montag. Serv: 5.
Pittaluga G. B., p. Tessitori 45.
Pittaluga Tomaso, piazza S. Gerolamo, 8.
Pitto Giovanni, dietro il Coro di san Luca
Profumo Giovanni, piazza Pollajuoli.
Puccio Pietro, via Grazie, 14
Q esta Gaet, v. Giustiniani 26
Romairone Angelo, via san Teodoro 208.
Ravaschio Giuseppe, v. san Giacomo e Filippo 18.
Razetti Antonio, via Fassolo 92 e via Galata 51.
R'zzore G. B. vico sup. santa Sabina.
Re G. B. via Consolazione, 42.
Remorino Francesco, v. s. Vincenzo.
Ricci Giuseppe, salita s. Paolo.
Rivarolo Giuseppe, piazza Carignano 10.
Rocca Francesco, via Giustiniani 39.
Rocca Stefano, via s. Bernardo
Roncallo Benedetto. via Prè 22.
Rompelli Filippo, p. Stampa 3.
Rossi Giuseppe, via san Giacomo e Filippo 27.
Rossi Tomaso, via Scurreria Vecchia 24.
Rovere Andrea, piazza Librai.
Sacco Felice, Istituto Sordo Muti
Sardu Giacomo, mura s. Chiara
Serra Salvatore, via Fassolo.
Solari Giacomo, salita Prione 26.
Tacchello Agostino, vico Indoratori.
Torre Pasquale, via Chiapella
Traverso Giuseppe, salita Marinella.
Travi Salvatore, via Pallestro 5
Trucchi Ferdinando, via Brera.
Unti Vincenzo, v. Carlo Alberto
Vaccari Luigi, Quattro Canti di san Francesco.
Valle Francesco, s. Brigida 7.
Varni Stefano, scalinata s. Carlo
Vergazzola G. B. strada s. Agostino.
Xerbò Giuseppe, via Fieschi.
Zerbi Luigi, m. della Marina 11.

FERRO *(negozianti)*.

Castello Carlo, *con fabbrica per laminazione*, via S. Lorenzo 6.
Cavallieri fratelli, via San Lorenzo 5.
Dassori Sebastiano, via Fieschi.
Faccini Emanuele, vico Boccanegra 7.
Fasce Vittorio, vico S. Giorgio.
Faver Guglielmo.
Franchini Luigi, Portici Vittorio Emanuele.
Guastavino Domenico, via Giulia 53
Merega Emanuele, Porta dello Scalo 29.
Migone Andrea, piazza Fontane Morose.
Puppo Bernardo. via Conservatori Mare 3.
Tacchi Bernardo, vico Morando.

FINIMENTI PER OROLOGIAI

Parmettler Luigi, via Conservatori del Mare.
Poggi Giuseppe, via S. Luca 118.

FIORI E FRUTTI ARTIFICIALI *(fioraie)*.

Balestrino A., salita S. Siro.
Balestrino Geromina, S. Rocchino 39.

Calcagno Caterina, via Giulia.
De Camilli Gio. Batta, p. Scuole Pie 28.
De-Marchi Emilia, via S. Luca.
Gazzo Matteo, p. S. Luca.
Massa Angelo, Borgo Lanajuoli 82.
Parodi Maddalena, ved. Olivieri piazza Campetto 19.
Patris Agostino, via Fossatello.
Pittaluga Maria, via Porta San Bartolomeo 15.
Savignone Maria, vico Droghieri.

FOGLIE DI MELIGA

Bruzzone Anna, p. Lepre 22.
Costa Maria, vico Mele.
Gismondi Carlo, vico Notari.
Pedemonte Francesca, vico Notari 17.
Pedemonte Maddalena, vico dritto Ponticello 49.
Pedevilla Luigia, piazza Lavagna 26.
Riva Moro Caterina, piazza Serra 14
Serra Lorenzo, via Canetto il Lungo.
Siri Francesco, vico S. Croce.
Testano Luigi, via Maddalena.

FONDITORI IN CARATTERI

Lagostena Alessandro, Borgo Lanajuoli.
Rayper Federico, via Caffaro.

FONDITORI

Genin Pietro, alla Foce.
Henry Vignolo e C.
Maggiolo fratelli, p. Caricamento.
Maggiolo Andrea, salita Mascherona.
Migone Andrea fu G. B., Sampierdarena, via S. Martino 7 in Genova, piazza Fontane Morose 1.
Richelmi Vincenzo, via S. Giorgio 1.
Ruspino fratelli via Scurreria 10.
Savaglio G. N., p. Fossatello 1.
Traverso Pietro, piazza Cavour.
Zam Bernardo, piazza Cavour.

FRUTTA SECCA *(negozianti)*.

Banchero Francesco, piazza Annunziata 6.
Beltrandi Giacomo, via Garibaldi 20.
Beretta Pietro, piazza Caricamento 248.
Cavalleri Emanuele,
Combellati Regina, via S. Giorgio 4.
Costa Luigia, via Fossatello.
Delcanto fratelli, sotto i Portici Carlo Alberto e piazza Campetto 7.
Malatesta Teresa, Portici Caricamento.
Molini Pietro.
Molino Agostino, vico Frascaie.
Noce Giuseppe, piazza Nunziata 20.
Ondano Veronica, piazza Nunziata.
Profumo Luigi, p. Bandiere.
Repetto Vedova, portici Vittorio Emanuele.
Scotto Giuseppe, p Bandiere 4.
Serra Vittoria, Portici Caricamento 42.
Tortarolo Angelo, piazza Caricamento.
Trabucco Giuseppe, *agrumi ed altri prodotti della Sicilia*, Portici Caricamento 40.
Traverso Isidoro, p. Pinelli.
Traverso Angela, piazza Nunziata 111.
Venzano Isabella, sotto i Portici Caricamento.

FOSFATO DI CALCE

Bertoni dott. Agostino, via Vallechiara, 9.

GIORNALI (*Casotti*),

Berzolese Caterina, p. Nuova.

Barzolese Felice, piazza S. Siro.
Bisestio Giacinta, via Balbi.
Carrara Salvatore, p. Nuova 5.
Corazza Linda, piazza Acquaverde.
Cuneo Pietro, piazza Fontane Morose.
Invernizzo Egisto, piazza del Principe.
Licini Maria, piaz. S. Domenico.
Maragliano Giuseppe, piaz. Brignole.
Marchese Agostino, piazza Ponticello.
Mbrchio Maria, piazza S. Domenico.
Musso Giacomo, via Caffaro.
Navone Giulia, archi Acquasola.
Risso Luigia, piazza Senarega.
Risotto Costantino, p. Fontane Morose,
Roletti Giulia, piazza S. Lorenzo.
Zanoroni G. B., porta d'Arco.

GIARDINIERI

Bagnasco Carlo, via Carlo Felice.
Corini Adele, via Nuova.
Falco Antonietta, idem.
Focco Gio Batta, via S. Luca.
Martini Matteo, piazza S. Luca.
Molinari Pietro, piazza Carlo Felice.
Morosini Luigia, v. Carlo Felice.
Peragallo Carlotta, via S. Luca.
Villa G. B., salita S. M. della Sanità.

GALETTE (*Negozianti*).

Bertolini Luigi, piazza S. Pancrazio 7.
Catullo Francesco, via S. Benedetto 224.
Dondero Francesco, portici Garicemento.
Fazio Antonio, portici Caricamento 16.
Firpo Maria, idem 44.
Giuliani Giosuè, portici Caricamento.
Massardo Gaetano, Sottoripa 37.
Molinari Carlo, piazza Darsena,
Puppo Francesco, piazza Maddalena 11,
Raggi Camillo, piazza Caricamento 39
Ràggio Carlo, *Gallette d'America e Negozio in Commestibili*, via delle Grazie 21.
Schiappapietra Francesco, piazza S. Marcellino 1.
Vial-Dodero e C., portici Caricamento 35.

GUANTI (*Fabbriche*).

Arata Filipp., via Carl. Felice 37.
Balestrero Pietro, via Carlo Felice 26 e via S. Lorenzo.
Devoto Piet., via Carlo Felice 20.
Merlini Emilio, Scurreria.
Passalacqua G. B., Scurreria 52 e via Acquasola 13.
Ponte Domenico, via Lomellini.
Rossi Maria, via S. Siro 8.
Torriani Giuseppe, *generi di novità per Signore*, piazza Carlo Felice, sotto i Portici 26.

GRANAGLIE (*Negozianti*)

Accame Emanuele fu Luigi, sal. Santa Catterina, 10.
Albini Giovanni, vico S. Antonio
Assereto Francesco, p. Pinelli, 2.
Berardi e **Cavallero**, portici Vittorio Emanuele, 2. p. 2,
Bottaro Giuseppe, via Rivoli. 6.
Canepa Lorenzo, piaz. Pinelli 6.
Canessa Luigi, p. S. Luca.
Compagnia Commerciale Italiana piaz. Fontane Morose.
Costa Benedetto.
Curto Nicolò fu Ales. piazza Seriglia.
Dellepiane Pasquale, v. Denegri.
Ferrea Domenico, via S. Croce 3.
Fontana Angelo, via S. Lorenzo.
Franchini Francesco, p. Pinelli.
Gattorno frat., via Nuova
Ghigliotti Bartolomeo, via San Sebastiano, 8.

Guinassi Antonio, vico Oliva 3.
Morro Tomaso, via S. Luca, 1.
Origone Agostino, piazza Annunziata 20.
Pastorino Pasquale, p. S. Pancrazio 13.
Pedemonte Luigi, vico Acquedotto 4.
Peirano e Danovaro, via S. Lorenzo.
Pignone fratelli fu Giuseppe, piazza Fontane Morose 25.
Pittaluga fratelli, p. Marini 4.
Raggio Francesco e Luigi, piazza Raibetta 2.
Razeto fratelli, via S. Lorenzo 11.
Rebora Giuseppe, Sottoripa 7.
Repetto e **Stefanini**, vico Denegri 1.
Tabbò Angelo, vico Denegri 9.
Traverso G. B, vico Serriglio.
Tubino fratelli, via Orefici 4.
Tuo C. B., p. Morchi.
Ventura G. B., Portici Caricamento.
Vidal Rodolfo, sotto i Portici Vittorio Emanuele.

GHIACCIO E NEVE

Cattaneo Antonio, piazza Ponticello.
Ghiglione fratelli, vico Neve 8.
Rebora G. B. vico Portoria 61.
Ricci fratelli p. Fontane Morose.

INDORATORI ED ARGENTIERI

Bafico Francesco, salita Pallavicini.
Bignone Luigi, v. Indoratori 1.
Canepa Alessandro, vico Indoratori 26.
Carminati Francesco, v. Arcivescovado 8.
Degola Rosa, stradone sant'Agostino 56,
Formento Gius., p. Scuole Pie.
Frumento Gaetano, salita santa Anna 17.
Garibaldi Giuseppe salita Spianata Castelletto.
Gavotto Gio Batta, via san Giuseppe 39.
Gallino Romano, via Balbi, 154.
Grimaldi Carlo, p. Cernaja 12.
Malatesta Raimondo, piazza san Matteo 16.
Malvasio Benedetto, v. Mele 11
Mascardi Giuseppe, v. Indoratori.
Masnata Michele, vico Notari.
Montarsolo Teodoro, via Nuova.
Novaro Lazzaro, vico Amandola.
Origone Agostino, via Maddalena 17.
Parodi Nicolò, via Rivoli 6.
Peppino G. B., piazza Sansone.
Piantanida Lorenzo, v. Notari 13.
Pisano Luigi, via Balbi.
Questa Lorenzo, piaz. san Matteo 29.
Rotondo G. B., vico Berettieri 4.
Santi Giovanni, via Galata.
Sommariva Giuseppe, vico Casana 7.
Tersegno Giuseppe, piazza Garibaldi.
Zignago Pietro, via Balbi 98.

IMPRESARI ED APPALTATORI

Ageno Gio Batta, v. Goito 12-19.
Arnaldi Nicolò, via Palestro 14
Barabino Antonio, salita Angeli 67.
Barabino Gio Batta, salita san Bartolomeo degli Armeni 42
Borgo Angelo, spianata Castelletto 22.
Borgo Giacomo, spian. Castelletto 22.
Brugnone Luigi.
Carena e Comp, via Chiappella
Carpaneto G. B.
Casaccia G. B. v. Porta d'Arco 16 interno 5.
Comotto Giovanni.
Dovegno Giovanni, piazza Cinque Lampadi 14.
De-Ferrari Cesare, salita san Francesco di Paola, 88.
Dolfino Paolo, v. Madre di Dio 24

Firpo e **Gallino**, (*impresa trasporti*), via Milano 40.
Guarischetti Carlo, san Fruttuoso.
Lavaggi Stefano, salita san Gerolamo 34.
Lodola Natale, (*impresa Bagni Penali*).
Morasso Enrico. via Ginevra 1.
Mortola Agos., v. Assarotti 27.
Musante Gio Bat., v. Fieschi 32.
Oliva Francesco, via san Vincenzo 18.
Pasqualini Gaetano, (*impresario Teatrale*), v. Consolazione 57.
Pastorino Nicolò, via Ravecca.
Pertica Antonio, salita Misericordia 4.
Pertica Bartolomeo, piazza del Rifugio 51.
Picasso G. B. vico Casana 7.
Pitto Emanuele, piazza Carignano 8.
Queirolo Paolo, salita Angeli 34.
Rebora Luigi.
Risso Fratelli e **Pieri**, v. Carta 3
Risotto Giacomo, vico Schiavi 36
Rivera Gaetano.
Romairone Bernardo, via Caffaro 21.
Romairone Nicolò, via Caffaro 2
Rossi Ferdinando, via Milano
Rota Pietro ed Angelo, salita Montegaletto 7.
Rubino Giacomo, Albergo dei Poveri.
Scaniglia Angelo, via Milano 23.
Sivori Emanuele, **Graffigna** e **Ottone** Francesco, via Milano 40
Sommariva Sebastiano, piazza Marsala 4
Spinetta Giacomo, v. Palestro.
Tassara Giuseppe.
Testa Luigi.
Vaggi Giorgio.
Valente G. B.
Zuccarino Stefano, v. Palestro 19

ISTRUMENTI MUSICALI

Belisardi Emilio, salita Piccapietra.
Bianchi Nicolò, vico Cetriolo 2.
Barberis Giuseppe, v. Milano 10.
Bruno Angela, v. Carlo Felice 38.
Facchinetti Luigi, piazza Ferro.
Garbarino Antonio, stradone S. Agostino 29.

INSEGNE

Pepino G. B., piazza Sansone.
Gallino Romano, via Balbi 240.

LAMPISTI ED APPARATI
Per Illuminazione a Gaz.

Bigueur Isidoro, via C. Felice, 6.
Bacigalupo Giusep. p. Pelliceria.
Brizzi Gaetano, v. Nuovo Ponticello.
Brunetti Angelo, stradone San Agostino, 22.
Caffarena Giuseppe, via Carlo Felice.
Canevello Giacomo, apparecchiatore per gaz e petrolio, negozio di tubi ottone, ferro e gomma, piazza Garibaldi 6.
Clerici Teresa, vico Stella.
Comola Innocenzo, vico dell'Oro.
Demarchi fratelli, via Lomellini.
Dodero Antonio, p. Garibaldi.
Ferrando G. Batta. v. Caprettari.
Ferrari Carlo. p. Posta Vecchia.
Fuselli Carlo, sal. Porta Fico. 5.
Fuselli Francesco, quattro canti S. Francesco, 19.
Gaietti Giuseppe, p. Pelliceria,
Gismondi Pietro, v. S. Giorgio.
Loero Andrea. v. Carlo Felice 33. *fabbricante, lampista, lavori in metallo, coperture in zinco e canali per tetti. Assortimento di lampade ad uso Bordo.*
Merriam L. e C., piazza Vigne.
Morrando fratelli, sal. Prione.
Peronnet Francesco, sal. quattro canti S. Francesco
Pluviana G. B. Borgo Sacco, 40.
Quintavalle Pompeo, via San Giorgio 2.
Raffino Luigi, piazza Cattaneo.
Rossi Luigi, via Giulia.
Rossi Antonio, p. Lavagna 4.

Rubis Giuseppe. Quattro Canti S. Francesco, 8.
Wannenes Giacomo, v. Grazie 1.
Zacquini Agostino, v. Giulia. 40.

LANE
(Negozianti e Mediatori)

Allgeyer e C, *scagno* p. Vigne, 6. p. 1, abita via Palestro, 3.
Banchero Tomaso, piaz. Merli.
Beretta Giuseppe, via Canetto Curto 28.
Brassetti Giuseppe, v. Morando.
Camoletto e **Passero,** vico S Marcellino, 10.
Choen Giacomo, importazione di Lane da Materassi e da fabbrica, con lavatojo-conceria di pelli di Montone diversi e di Capra, vico Morando 7 e via Orefici 7.
Crocco fratelli, via S. Lorenzo 5.
Silvetti Giuseppe, quattro canti S. Francesco, 7.
Stallo fratelli. piaz. Campetto, 3 e via Balbi 4.
Tassara Augelo, piazza Stampa.
Valle, G. B. piazza Banchi.

LATTE E LANTERNAI

Decosini Giacomo, vico Oliva, 12.
Demarchi fratelli, p. Defranchi e via Lomelini. 23.
D'Aste Carlo, fabbrica di scatole per conserve alimentari ed altri articoli fini per confettieri, via Maddalena 28.
Franco Giovanni, via Maddalena, 45.
Fornara Francesco, vico Scienza
Gallinaro Antonio, via Balbi, 74.
Gallinaro Giovanni, via porta Pila, 62.
Galoppini Pietro, via San Vincenzo. 155.
Garbarino Eman., fabbrica di latte per olio. Sottoripa, 51.
Gennaro Giovanni, Sottoripa 45.
Guelfi Emanuele, Sottoripa.
Guelfi fratelli, fabbrica di latte per Olio, piaz. Vigne 4 piano terreno, con stabilimento suo proprio a Sampierdarena.
Loero Andrea, vico Oliva, 2.
Maragna Costantino, via Prè, 18.
Marchese Paolo, via San Vincenzo 81.
Martini Raimondo, stradone San Agostino.
Mattiotti Domenico, via Milano.
Parodini Paolo, via Consolazione, 34.
Peschiera Pasqua, v. Maddalena.
Remorino Francesco, via Canetto Lungo, 42.
Sanguineti Michele, v. Fontane 17
Santa ata Giuseppe, Scurreria la Vecchia,
Savio Angelo, fabbrica di latte per Olio, piazza Cavour, 8.
Sciaccaluga Emanuele, sal. Ripalta. 2.
Spagnoli Alberto, via Giustiniani, 5.
Testa G. B.. via Fieschi, 39.
Trabucco Nicolò, salita S. Paolo.
Traverso Anna, v. S. Vincenzo 24
Trucco Angelo, piaz, Demarini.
Vaggi Santo, via Luccoli, 40.
Varese Andrea, v. Maddalena 31.
Varese Carlo, via Palestro, 10.
Varni Teresa, vico Capretari.
Venzano G. B. vico dritto Ponticello.
Zam Domenico, via del Commercio.

LATTICINII

Alimonda Andrea, via Maddalena 51,
Andora Teresa, via del Colle 26.
Arvigo Maria, vico Fico 50.
Arvigo Teresa in **Ferrari.**
Bacigalupo Antonio, via Scurreria la Vecchia.
Balletto Luigi, passo di Brera.
Barabino Gio. Batta, vico Olivo 5.
Boasi Rosa, via Prè 213.
Battistone Maddalena, via Caffaro. 4.

Beccherelli Giovanni, via San Bernardo 28.
Benvenuto Luigia, Canetto Lungo, 16.
Bevilacqua Antonietta, Macelli di Soziglia.
Bevilacqua Orsola, vico Vigne 1.
Bevilacqua Rosa, stradone Sant' Agostino 27.
Bianchi Luigia, stradone Sant'Agostino 32.
Bianchi Maria, via Servi 79.
Boasi Tomaso, vico Fico 3.
Boero Anna, salita S. Siro 7,
Boero Cater., Canetto Lungo 53.
Boero Maria, via Lomellini 14.
Bruzza Maria, Canetto Lungo 57.
Burlando Maria, via Madre di Dio 139.
Bussolini Andrea, via Prè.
Canepa Francesco, via Arcivescovato 11.
Caorsi Giovanni, via Canetto 16.
Carlini Nicolò, piazza Sarzano 35.
Casaccia Vittoria, v. Ravecca 12.
Centenaro Assunta, via Archi.
Cevasco Stefano, via Borgosacco 5.
Costa Anna, via Ravecca 52.
Costaguta Geronima, Canetto il Curto 36.
Dagnino Rosa, via Calatafimi.
De-Ferrari Rosa, Spianata Castelletto.
De-Franchi Teresa, sal. Cannoni.
Dellacasa Catterina, via Garibaldi 5.
Dellacasa Giuseppe, via Portoria 86.
Dellacasa Gius., via Giulia 118.
Dellepiane Maddalena, via San Vincenzo.
Delucchi Teresa, via Bianchetti 3.
Demartini Paolo, vico dritto Ponticello 217.
Dodero Teresa, p. Cannoni 31.
Dolcini Giacomo, via Maddalena.
Elena Filomena, s. S. Anna 13.
Erbetta Giovanni, v. Ravecca 47.
Farina Ang. M., sal. Ripalta 13.
Forni Maria, salita Orti S. Andrea 102.
Frosi Pietro, via S. Vincenzo 10.
Gaggero Teresa, vico Dora 1.
Gazzo Giuseppe, via Assarotti 50.
Germano Giuseppe, vico Casana 2.
Grillo G. B., via Prè 27.
Grasso Luigia, Canetto Lungo 59.
Lanza Teresa, via Ravecca 34.
Leoncini Rosa, via Servi 52.
Lubrano Luigia, via San Bernardo 17.
Magnone Maria, via Santi 4.
Mantero Pantaleo, vico Inferiore Ferro.
Marasso Simone, piazza San Giorgio.
Morazza Napoleone, v. Giulia 110.
Molfino Maria, vico Borgosacco 13.
Molinari Angela, Macelli Soziglia.
Morchio Madd., Canetto Lungo.
Olcese Pietro, vico dritto Ponticello.
Oliva Maria, vico Notari 33.
Oliva Rosa, via Prè 69.
Oliva Teresa, vico Lavagna 15.
Olivieri Giovanna, via Assarotti 11.
Parodi Giovanni, via Assarotti 11.
Parodi Teresa, vico Servi 125.
Perrini Angela, via S Agnese 1.
Peschiera Francesca, via Colombo 46.
Pittaluga Giacomo, sal. S. Leonardo 24.
Pitto Benedetto, via San Sebastiano.
Pitto Gio. Batta, vico Casana.
Pitto Teresa, vico Pellissoni e via del Colle 26.
Podestà Benedetta, via S. Bernardo.
Pozzo Michele, salita San Gerolamo 3.
Pratolongo Bartolomeo, salita San Siro 4.
Profumo Agostino, Porta Pila 15.
Profumo Angela, via San Vincenzo.
Prusso Giovanni, via Postavecchia.
Ravaschio Ant., via Ravecca 60.
Ravaschio Luigi, v. Chiabrera 11.
Razore Rosa, via Balbi 50.

Rollero Teresa, piazza Lavagna 5.
Roncagliolo Giuseppe, via Acquasola 40.
Rossi Luigia, piazza Spedale 24.
Sargi Margherita, via Maddalena 33.
Schiappacasse Rosa, vico Vigne.
Sobrero G. B., via S. Agnese 79.
Solari Benedetta, vico Rosso 5.
Spigno Maddalena, via S. Bernardo 2.
Strassera Antonio, Macelli Soziglia 70.
Torre Rosa, via Colombo 12.
Valle Domenico, via Colle 25.
Vassallo Angelo, v. S. Donato 67.
Vassallo Caterina, via Madre di Dio 157.
Vassallo Nicoletta, via San Vincenzo.
Ventura Vincenzo, vico Campanaro.
Viganego Maria, v. Indoratori 13.
Villa Anna, via Maddalena 78.
Villa Maria, vico Notari 55.
Villa Teresa, salita Pollajuoli 18.

LAVORI IN SCHIUMA DI MARE ED AMBRE

Smutuy e **Kunz**, via Orefici 162.
Weiss Leopoldo, succ. a **Strauss** e C. via Carlo Felice 48.

LEGATORI DI LIBRI

Abbondanza Santo, p. De-Negri.
Borzone Giovanni via Canetto il Curto 40.
Bruzzo Sebastiano, Portici Accademia.
Carbone Domenico, via Servi 3.
Demartini Luigi, via Giulia 21.
Marchini G. B., piazze Scuole Pie.
Vaggi David, vico Vegetti 2.
Villa e **Giorni**, via Giulia.

LEGNAMI
(Negozianti)

Agostoni Attiglio e Comp., piazza Annunziata 20,
Barabino Giacomo e fratelli, via S. Giorgio 2.
Betrandi Giac., v. Garibaldi 20.
Beltrinelli fratelli, in Sampierdarena.
Brugnone Giuseppe, salita sant'Agostino 2.
Ferrari Pietro, via Porta Pila.
Finochietti Carlo, via S. Giorgio.
Fossa Francesco, piazz. Ebrei.
Lercari Giuseppe, via Porta Pila 4.
Malatesta Rosa, piazza sant'Agostino.
Noce Angelo, v. porta Lanterna.
Pessale fratelli, con deposito di legname per alberatura, via S. Luca 5.
Raimondo fratelli sal. S. Anton e p. Marini - Sampierdaren
Rompelli Filippo, piazza Embriaci 1.
Serra Giacomo, con deposito in Sampierdarena via del Prato, scagno in Genova p. Cinque Lampadi 19, abitazione via Galata 9.
Salomone Sebastiano, Molo Vecchio.
Scorza fratelli, Molo Vecchio.
Tixi Nicolò, via Molo.
Tramaleoni e **Maxera**, via Giulia 72.
Trova Giusep., v. delle Vigne 8.
Zignago Luigi e **Picasso** G. B. piazza s. Maria in via Lata.
Zanotti e **Forni**, via Orefici 8.

LETTI IN FERRO
(Fabbricanti)

Fasce Vittorio, v. Arcivescovato e salita Montagnola Servi.
Garaventa Carlo, via Giulia.
Parodi Luca, gran deposito e premiata fabbrica di letti ed altre manifatture in ferro via Giulia.
Pendola G. B piazza interna dell'Arco.

Ramella Fedele, fabbrica in Savona, via Torino, in Genova deposito, via Balbi 85.
Terrile Catterina via Porta Pila.

LIBRAI

Beuf Luigi, v. Nuovissima 2, 1.
Cambiaso Stefano, sotto i portici del Teatro Carlo Felice 10.
Fassicomo Giov,, p. s. Matteo.
Felugo Ant., v. Porta d'Arco 10.
Girando Giuseppe, vico inferiore Testadoro.
Gravier Giovanni, piazza Senarega.
Grondona frat., via Carlo Felice.
Lanata Luigi, p. s. Lorenzo 18.
Libreria Marittima, via s. Pietro della Porta 49.
Maragliano Bartolomeo, v. Giulia

LIQUORISTI E DISTILATORI

Alessio Giacomo.
Ampugnani Stef., p. S. Andrea 31.
Astronomo Carlo, S. Bartolomeo Armeni.
Avanzini Ces., p. Archi e v. Ponticello 4.
Bacigalupo Maria, via Giulia 112.
Bardo G. M., v. S. Bernardo 19.
Barroero Gioach., v. Carlo Alberto.
Battilana Luigia, piazza Amor Perfetto 30 2.
Benvenuto Francesco, via Balbi.
Betti David, via sant'Agnese 2.
Bianchi Angelo, v. Prè.
Bisso Tomaso, p. s. Lorenzo.
Bordo Francesco, v. S. Lorenzo.
Braun David, v. Porta Pila 91.
Brignole Luigia, piazza Darsena.
Cadusch, v. Vittorio Emanuele 6
Cambiaso Stef., p. Scala 102.
Campodonico Cesare, via Prè.
Campora Agostino, v, Fossatello.
Canale Rosa, via Carlo Alberto sotto la Casa 37.
Canessa Nicolò, via Giulia.
Castagnesi Angelo, vico Filo.
Castellano Ant., v. Ravecca 47.
Castello Catt., p. S. Domenico 38.
Castello Filip., p. S. Domenico 30.
Castello Maria, v. Maddalena 15.
Cerruti Matteo, p. Nunziata 20.
Cicerone Felicina, v. s. Teodoro.
Clavarezza Rosa, v. s. Benedetto.
Consigliere Maria, Porta Molo Vecchio.
Conte Andrea, v. S. Lorenzo.
Cosmelli Teresa, v. s. Benedetto.
Daglio Cecilia, via Fieschi 31.
Depaoli Angela, piazza Nuova.
Dentella Domenico, v. Consolazione 29.
Dodero Adele, v. d. Ponticello 37.
Donetti Eugenio, p. s. Ignazio.
Dusch Andrea, p. Nuova e via Scurreria
Ferrando Pietro, v. Archi.
Finollo Giac., v. Canetto Curto 16.
Florin e Polterra, v. Balbi 7.
Franciscollo Mart. p. s. Tomaso.
Formento Pietro, p. Ponticello.
Gaggero Sebastiano, Sottoripa.
Gambaro Angelo, v. Fontane 46.
Gazzale Leopoldo, Portici Vittorio Emanuele e Canetto il Curto.
Gazzo Cristoforo, sal. Fondaco
Gennaro Antonio, p. Ponticello.
Germano Virginia, v. Bianchetti.
Ghiglione Antonio, via Madre di Dio 151.
Giorpino Maddalena, v. Carlone.
Gozzani Giovanni, vico Notari.
Graffigna Domenico, portici Caricamento.
Grillo Catterina, via Lanterna.
Grosso Gaetano, piazza Nuova.
Guglielmotti Giovanni, via s. Vincenzo 170.
Imoda e Radif, unico deposito dei vini da pasto dell'Enologica Generale Italiana, piazza Luccoli 28.
Lanza Francesco, Sottoripa 3 e via Maddalena 1.
Maglione Violante, piazza Darsena e via al Ponte Calvi.
Mannelli Pietro, via Lanterna.

Montaldo Maria, piazza san Giacomo della Marina.
Montobbio Luigi, piazza Nunziata e via san Lazzaro.
Moresco Giov., via Portoria 71.
Morra Francesco, via Prè 99.
Mussino Giovanni, via san Luca e piazza Cavour.
Olfveri Michele, v. s. Vincenzo 6.
Oliveri Nicolò, portici Vittorio Emanuele.
Parodi Antonio via s. Giorgio.
Podestà G. B., v. d. Ponticello.
Priani Angelo, via san Lorenzo.
Profumo R., v. Galeazzo Alessi.
Ratto fratelli, via Carlo Felice.
Risotto Luigi, via Assarotti 2.
Rocci Giuseppe, via Grazie.
Rocco Teodoro, via Fossatello.
Rossi Antonio, via s. Lorenzo.
Rossi Barbara, v. Andrea Doria.
Rossi Maria, via san Luca 3.
Salvago Matteo, via Grazie.
Schenone Maria, via Archi.
Segalerba Francesco, Piano San Andrea 12.
Sicco Francesco, v. S. Lorenzo 8
Solari Agostino, Sottoripa.
Solari Fortunato, Mura Santa Chiara 17.
Torre Andrea, via Giulia.
Traverso Giovanni, piazza Caricamento e piazza Raibetta.
Valle Giuseppe, vi
Vigada Sebastiano, vico Vegetti.
Villa Luigi, via al Portello.
Zolesi Giuseppe, p. Anunziata.
Zolesi Pier Enrico, via San Lorenzo, rimpetto ai portici Vittorio Emanuele, fabbricante di liquori e specialità in bevande con deposito di vini e liquori delle primarie case nazionali ed estere.

LITOGRAFI

Cabella, **Casanova** ed **Armanino**, via Garibaldi.
Cambiaso e **Hoenig**, vico Cinque Lampadi.
D'Aste Carlo, via Maddalena 28.
Kon e **Kotsch** Alberto, via Caffaro 21 A.
Massuero Stefano, via S. Bernardo 21.
Pelas fratelli, p. S. Marta 39.
Schenone Camillo, p. Invrea 8.
Sivelli Oreste, piazza Cinque Lampadi 14.
Tomati G B. e C., v. Maddalena.

MACELLAI

Astengo Rosa vedova **Sivori**, via Fassolo.
Bagnarello Giovanni, via Macelli. di Soziglia.
Barabino Ant., B. Lanajuoli 14.
Boero Stef., B. Lanajuoli. 6-7 e Canetto Lungo 12.
Boffito Filippo, via Lanterna 50.
Bozzano Giuseppe, via Maddalena 29.
Caprile Bartolomeo, via S. Vincenzo 24.
Carbone Nicolò, vico Olivo 8.
Carbone Teresa, Canetto Lungo 2, e vico Notari 1.
Carpegna Giuseppe, vico dritto Ponticello 25 e via Ripalta 3.
Cartabona G.B., Canetto lungo 11.
Casareggio Giac., Canetto Curto 7.
Castagnola Benedetto, v. Caffaro.
Castagnola Maria, Orti S. Andrea
Cerruti Pietro, sal. Misericordia 3, v. S. Giacomo e v. Colombo.
Cicchero G. B., Macelli di Soziglia 2.
Cocini Dionigi, vico Ravecca 25.
Cannotto Antonio, salita Pollajuoli 35 e Borgo Lanajaoli 88.
Conte Antonietta, vico dritto Ponticello.
Crocco G. B., vico S. Sabina 1.
Dassori Bartolomeo, Canetto il Lungo.
Deferrari Maria, via Prè 171.
Dellacasa Gioachina, Mura Santa Chiara.
Delucchi Agostino, vico Sauli 11.
Delucchi Ant., sal. Pollajuoli 6.
Delucchi Clem., v. S.Vincenzo 76.

Delucchi Giac., v. Maddalena 23.
Delucchi Luigi, v. Ponte Calvi 52.
Depesi Francesco, via Prè 78.
Dondero Eman., v. Maddalena.
Dotto Giovanni, via Prè 56.
Fasce Francesca, vico Rosa.
Fasce Paola, via Pace.
Fava Luigia, via Fieschi 1.
Fermino Antonio, via Caffaro 3.
Ferrando Gius., B. Lanajuoli 96.
Ferro Ant., v. S. Vincenzo 101.
Figari Gio. Batta, via Prè 147.
Gaggero Antonio, via del Campo.
Gambaro Benedetta, Canetto Lungo 19.
Gambaro Gio. Batta, via Macelli Soziglia 51.
Gandino Luigia, sal. S. Paolo 29.
Gazzolo Angelo, via San Giacomo e Filippo 1.
Gazzolo Paolo, via Colombo 42.
Ghiotti Luigi, vico Indoratori 19.
Gianelli Maria, vico dritto Ponticello 34.
Gianello Domenico, Macelli Soziglia 1 e Borgo Lanajuoli.
Gorrena Elisa, vico Sauli 11.
Grasso Costantino, via del Colle.
Mangiamarchi Anna, via Ponte Calvi 15, sotto la casa n. 42.
Marcone G. B., via Erbe.
Massoleni Anna, via Ravecca 9.
Moggio Maddalena, via Ponte Calvi.
Montarsolo Francesco, sal. San Paolo 71.
Morello Giov., Canetto Lungo 77.
Mornese Giulia, Borgo Lanajuoli 35.
Mosto Francesco, Macelli Soziglia 57.
Musante Sebastiano, via Vallechiara 32.
Musso Luigia, Borgo Lanajuoli.
Nervi Giovanni, piazza Porta d'Archi 29.
Olivari Nicolò, via Prè.
Parodi Giuseppe, Fossatello 2, e via del Campo 5.
Parodi Rosa, vico della Rosa 4.
Patrone Giuseppe, vico dritto Ponticello 2.
Peirè Gerol., via della Rosa 14.
Peschiera Stef., via del Campo 2, e via Maddalena 29.
Pinceti Paola, p. Lavandaje 33.
Pittaluga Matteo, via Ravecca 6.
Pittaluga Veron., via Ravecca 10.
Pitto Agostino, via Ravecca 5.
Podestà Teresa, via alle Grazie 11.
Poggi Giuseppe, via Ravecca 37.
Poggi Maria, Montagnola Marina 7.
Poirè Geromina, via Madre di Dio 37.
Queirazza Nicolo, sal. S. Siro 22.
Queirolo G. B., Macelli di Soziglia.
Rebora Angelo. via Portoria 82.
Rebuffo Teresa, via Canetto Lungo 11.
Remaggi Carlo, via San Vincenzo 85.
Remaggi Cater., Canetto Curto 6.
Remaggi Francesco, vico Gazaventa 8.
Remaggi Rosa, vico Ripalta 3.
Rolla Giuseppe, via S. Giacomo e Filippo.
Rolla G. B., Macelli Soziglia 7.
Rossi Maddalena, via San Sebastiano 10.
Scagliotti-Delfino, salita Prione.
Scala Agostino, Macelli Soziglia 55.
Scala Antonio, via Prè 37.
Seghezza Francesco, via Sant'Agnese 11.
Semino Nicolò, via Ravecca 24.
Sivori Bianca, v. Lorenzo Pareto.
Solari Maria, via Ponte Calvi.
Soldi Giuseppe, p. Marini.
Testino Domenico, vico Notari.
Testino Giuseppe, Spianata Castelletto 23.
Vaccamata Angelo, vico Vernazza 8.
Viale Maria, via S. Vincenzo 22.
Vincintelli Angela, via Prè 29, e via Ravecca 86.
Zattera Franceso, via Rivo-Torbido 73.
Zerega Nicolò, Borgo Lanajuoli 88.

MACCHINISTI
E COSTRUTTORI MECCANICI

Arcari Gio Batta.
Ballaydier, Sampierdarena.
Camoirano Francesco, v. Galata.
Cantoni Marco.
Dall'Orto fratelli, vico Bracelli.
Della Beffa Giacinto (eredi) piaz. Acquaverde.
Dellacasa Giuseppe, v. Balbi 75.
Ferro Pio
Stanchi Lor., vico Morcento 3.
Traverso G. B., salita S. Paolo,

MACCHINE DA CUCIRE

Casareto fratelli, via Luccoli 23.
Lanz G. P. e C., spedizione e commissione e rappresentanze. Deposito di Macchine da Cucire Americane e di Trombe idrauliche inglesi ed americane, via Nuovissima 1.
Moirano Filippo, via S. Sebastiano 18.
Roux Alessandro, antica e rinomata casa di macchine da cucire dei migliori autori, casa stabilita nel 1860, via Orefici 9.
Tassara Angelo, piazza Stampa.
Veronelli fratelli, piazza S. Siro.

MACINE (*Costruttori*).

Massolini Marianno, via Giulia.

MAGAZZINIERI

Bagnasco Stefano, v. Denegri, 9.
Bertelli Paolo Antonio, Porto Franco 95 e vico del Fieno.
Campora Gio. fratelli, piaz. Caricamento, 274.
Collareta G. B., via S. Lorenzo.
Fedriani Giorgio, v. Assarotti 42.
Marchese Leopoldo, v. Denegri 2.
Masnata Luigi, piazza Caricamento, 246.
Pedevilla Gio. Batta. v. Mele, 127.
Peragallo Emanuele, salita San Bartolomeo Armeni, 24.
Torsegno Giacomo, piazza Caricamento.
Vallebona Tomaso, v. Grazie, 14.

MANIFATURA IN CORALLI

Cambiaso Emanuele, vico dritto Ponticello 25, ult. p
Costa Francesco, via all'Acquasola, 14 p. 3.
Costa Raffaele e figli, via Giulia, 17.
Dapino Carlo, via Serra.
Garassino Giacomo, p. San Bernardo 30.
Muhami di **Abel**, **Capace**, via Luccoli 19.
Nicora Antonio, vico Carlone 2.
Nicora Giuseppe, sal. S. Caterina.
Podestà Pasquale, piazza Grillo Cattaneo.
Poggi Enrico fu Antonio, fabbrica Reale e magazzeno di bisoterie di corallo, p. Fontane Morose 17.
Pratolongo Raffaele e **Nipoti**, via Lomellina.
Rollero Raffaele, via Rivoli.
Solari G. B. p. S. Giorgio 32.
Suery Angelo, via Caffaro 5
Valle Giac., via S. Bernardo 59.

MANIFATTURE IN TESSUTI
(di cotone, calze e bordatti).

Alizeri Lorenzo, via Porta Pila 16 interno 2.
Arduino Gio Batta, vico Notari.
Barrera e **Servetti** via S. Lorenzo 5.
Becchi Antonio, Sottoripa 86.
Bruzzone e **Ricci**, v. Luccoli 26.
Calcagno Geromina, via Maddalena 13.
Cambiaso Francesco, vico San Vincenzo 28.
Cavalleri, G. B. piazza Soziglia.
Chiappe Bartolomeo, via Molo 25
Cipollina Nicolò, via Galata 22.
Ciava e **Terracini**, v. S. Lorenzo.

Collaretta Luigi, via Campo.
Consigliere Filippo, via Ponticello 21 2.
Crocco fratelli, Reale fabbrica di tessuti a maglia in seta, cotone e lana, premiata alle esposizioni nazionali ed estere, con medaglie di primo grado e decorazione. Stabilimento in via Fassolo vicino a S. Teodoro.
Crocco Giorg., disc. San Siro.
Curletto e figli, deposito di tessuti esteri e nazionali, in città piazza Grillo Cattaneo (presso S. Giorgio), in Portofranco q. S. Bernardo 21.
Daglio Francesco, via Lomellini 16 p. 2.
De-Ferrari Agostino, via Sottoripa 88.
De-Franceschi Gio Batta, v. Nuoviss.ma.
De-Franceschi Luigi, via Lomellini 19.
Dellepiane Matteo, via Pace 33.
Dusio Giuseppe, fabbrica di calotte rosse e beretti in tutti i generi, deposito di forniture viziere, *fodre*, ecc.; il tutto a prezzi di fabbrica, via degli Archi 37, vicino a Ponticello.
Feralasco Felice, vico dietro Ponticello.
Ferralasco Stefano, via San Lorenzo 287.
Ferro Michele, vico Notari 5.
Finocchietti Giuseppe, via San Lorenzo.
Forci Maddalena, v. Droghieri 4.
Frattini, Macchi e C., fabbricanti di tellerie e tessuti per calzature con propria tessitura meccanica in Parma, vico Indoratori 3.
Frizone Giovanni, via Vittorio Emanuele 2.
Friccero Paolo, via Consolazione 35.
Gerard Carlo e Giovanni, fratelli, vico Denegri 12.
Garibaldi Giuseppe, piazza Porta Pila 4.
Ghirardi Agostino, via San Vincenzo 75.
Grondona Pietro, salita Pollajuoli 12.
Guastavino e **Isolabella**, via Scurreria 19.
Langer Enrico, fabbrica in tessuti, tovaglie e copriletti, via Porta Romana 13.
Luling Enrico, deposito di manifatture estere e nazionali, via S. Luca, palazzo Pinelli.
Mazzini Agostino, via Portoria 1.
Mazzini Giacinto, Sottoripa 72.
Morasso David, v. S Vincenzo.
Morcino Gerolamo, v. S. Luca 29.
Morione Celestina, p. Archi 8.
Muller, manifatture estere e nazionali, p. S. Luca 7.
Novella Giacomo, Sottoripa.
Odetti Giuseppe, piazza Oche 1.
Orlandini Flora, Sottoripa 50.
Pagano Nicolò e Giovanni piazza Marini.
Pallavicini Marco, con deposito di manifatture estere e nazionali, v. dritto Ponticello 88.
Parodi Angelo, vico Spinola.
Parodi Pasquale fu Felice, fabbrica maglie di lana e cotone, in città via S. Lorenzo; Portofranco quartiere San Bernardo 19.
Parodi Cesare, via del Campo 17.
Patris Maria, via Lomellini 15, e piazza Annunziata.
Pavia Domenico, via San Vincenzo 2.
Peirè Luigi, v. S. Vincenzo 76.
Pittaluga Bartolomeo, v. Campo.
Repetto Caterina, salita Rompicollo 34.
Rivano Nicolò, via Galata 8.
Rovegno Filippo, vico Greci.
Samengo Carlo, via Fossatello.
Samengo Raffaele, piazza Maddalena 41.
San Michele Giovanni, via San Lorenzo 299, piazza Oche e piazza San Siro.

Santamaria G. A. fratelli, via Fossatello 3.
Schmieder successori, p. San Lorenzo 15.
Semino Giovanni, porta Archi 18.
Stramezzi Teresa, salita San Siro 1.
Torelli Giovanni, v. S. Matteo.
Tubino Domenico, via San Benedetto.
Tubino Teodoro, via Carlo Alberto 31.
Tubino, Cuneo e **Carmagnani**, via Canetto il Curto 4.
Zuccarello Emanuele, vico dritto Ponticello 60.
Zuccarello Giacomo, via San Vincenzo 1.

MANIFATTURE IN GIUNCHI E PAGLIA

Adami Dom., via Colombo 36.
Arado Luigi, vico Notari 14.
Campodonico Nicoletta, piazza Marini.
Chiantello Domenico, salita S. Caterina.
Godano G. B. e **Godano** Stefano, piazza Cavour 55-33.
Malerba Angela, via Luccoli 20.
Malerba Antonio, dietro il Coro S. Luca.
Malerba Giuseppe, via Giulia 33.
Malerba Giuseppe, via Giulia 20
Malerba Mar., Canetto Lungo 27.
Malerba Paola, via Luccoli.
Martignone Giacomo, via Luccoli 20.
Martignone G. B., via Prè 76.
Martignone Rosa, Canetto il Lungo 21.
Savio Ant., via S. Vincenzo 82.
Tacchella G. B., via S. Vincenzo 28.
Tagliavacche Gaetano, Scurreria 3.
Tamagno Giovanni, via al Ponte Calvi.

MATERASSI

Balletto Maria, vico dritto Ponticello 89.
Basso Elvira, via Prè 125.
Bruzza Antonio, vico Ponticello 63.
Carbone Nic., Canetto Lungo 29,
Casale Giovanni, via Luccoli 31.
Dodero Anna, via Luccoli 45.
Dodero G. B., piazza S. Luca 9.
Firpo Teresa, via Prè, 206.
Isnardi Cugini, via Consolazione 8 e Canetto il Curto 22.
Isnardi Giuseppe, via Maddalena.
Marcone Giacomo, v. Luccoli 33 e sal. 4 Canti S. Francesco.
Merea Luigia, vico Casana 7.
Puppo Benedetto, via Consolazione 28 e vico dritto Ponticello 104.

MERCERIE

Ageno Anna, via Balbi 82.
Alberti Mich., v. S. Vincenzo 51.
Alizeri Nicolò, Canetto Curto.
Arcari (sorelle), vico dritto Ponticello 13.
Arpe Antonio, Scurreria 33.
Avogadro Maria, via S. Vincenzo 8.
Azzari Maria, via Nuovissima.
Bachi fratelli, via S. Bernardo 8.
Baffico Giuseppe, piaz. Nuova 1 e vico Oche.
Balletto Francesco, piazza Frugoni 3.
Balletto Maria, piazza interna degli Archi.
Baracco Maria, via Assarotti.
Beltrami Natale, via Portoria 57.
Benvenuto Luigi, via Scurreria 29.
Bertelli Luigi, via Maddalena 30.
Bertollo Giov., via Fontane 12.
Bersante G. B., Scurreria 14.
Binelli Giulio e **Binelli** Tito, via Porta Pila 60.
Bixio Angelo Fortunato, piano S. Andrea 3.

Boero Giuseppe, via Luccoli 29 e salita S. Caterina 10.
Boero Rosa, via Maddalena 26.
Bollo Marietta, via Nuovissima 10-57,
Bossaglia Gaet., via S. Luca 43.
Botello Emanuele, v. Acquasola.
Bottino Bartolomeo, via S. Lorenzo 360.
Bozzo Maddalena, vico Loggia S. Siro.
Bracesco Lazzaro, via Prè 28.
Bronzini Colombo, via Assarotti 22.
Buccelli Teresa e Maria, via Prè.
Cabella Giov., via Fossatello 36.
Caffarena Paolo, via Luccoli 17.
Caffarena Stefano, v. Luccoli 37.
Camagna Paolo, via Fossolo 12.
Cambiaso e **Patrone**, via S. Siro 14, 1.
Cametti Emanuele, v. Campo 56.
Camoletto e **Pasero**, vico S. Marcellino 10.
Canepa Domenico, p. S. Siro 21.
Canepa Agostino, via Fieschi 36.
Canepa Carlo, via Lomellini 25.
Canevaro Gerolamo, via Maddalena 2.
Canonero Giov., via S. Luca 33 e vico chiuso Lomellini.
Capello Argentina, via Assarotti 21.
Capurro Giuseppe, v. Ravecca 63.
Capurro Tomaso, vico Fieno 2.
Carbone Agostino, via Lomellini 16.
Carrara Giulia, v. S. Vincenzo 75.
Casaccia Giovanni, via S. Lorenzo 275.
Casaccia Paola, piano S. Andrea 20.
Castagneto Bartolomeo, via S. Vincenzo 149.
Castagnino Gaet., vico Campo 66.
Caviglione sorelle, via Scurreria 1.
Cereseto G. B., via S. Luca 37.
Cereseto Gius., via S. Luca 51.
Cervetto Angelo, via Fieschi.
Cervetto Francesco, via S. Agnese 4.
Cevasco Franc., via del Colle 1.
Cevasco Rosa, vico dritto Ponticello 31.
Colarino Adelaide, via Milano 56.
Collareta Maria, via S. Vincenzo 111.
Collareta e **Arpe**, via Campo 33.
Colombo Donato, via Lomellini.
Consigliere L., Porta d'Arco 11.
Consigliere Madd., Porta d'Arco.
Cornigliani Carlotta, via Scurreria 6.
Corveto Giuseppe, vico Notari 11
Corveto Paolo, via Giulia 94.
Costa Angela, v. S. Vincenzo 2.
Costa Carlo, vico dritto Ponticello.
Costa G. B. piazza Soziglia.
Castagnola Francesco, via San Vincenzo 88.
Crosi Pietro, via Colombo 3.
Cuneo Andrea, via Giulia 3.
Dagnino Benedetta, piazza Interna dell'Arco.
Dassori Fortunata, piazza Barisone 17.
Dassori Luigia, Canetto Curto 5.
Decavi Giovanni, via San Donato 65.
Delfino Anna, piazza Ferretto.
Delfino Paolo, v. Madre di Dio 24.
Dellepiane Maria, salita Pallavicini 4.
Dellacasa Giacomo, v. Mezzo 10.
Dellapiane Mattia, via Consolazione 35.
Devoto Giovanni, via Portoria 60.
Devoto Rosa, piazza S. Lorenzo.
Emanuele Enrico, portici Vittorio Emanuele.
Fava Carlo, via San Luca 24.
Fava Anna, piazza Fossatello.
Fava Tomaso, via S. Luca 60.
Fava e **Cabella**, via Fossatello.
Fazio Emilia, via Colombo 14.
Ferrando Benedetto.
Ferretti Catterina, p. Nuova.
Figari Maddalena, v. Palestro 16.
Firpo Andrea, piazza San Germano 8.

Forno Antonietta, salita S. Bartolomeo 9.
Galiardi Emanuele, stradone Sant'Agostino.
Galiardi Paolo, via Servi 67.
Gallo Teresa, piazza S. Lorenzo.
Gambaro Giuseppe, via Assarotti 5.
Gambino Rosa, via Madre di Dio 140.
Gandolfi Domenico, vico Indoratori 32.
Garaventa Domenico, piazza tre Corone.
Garbarino Bartolomeo, salita Pollajoli.
Garibaldo Rosa, stradone Sant'Agostino 58.
Genovesi Natalina, Mura Santa Chiara 44.
Gerensani fratelli, via Lomellini.
Ghigliotti Vincenzo, via Luccoli 34.
Gnecco Luigi, via Portoria 74 e piazza Ponticello 19.
Gnocchi Silvio, Campetto 22.
Gorgoglione Angela, via Consolazione 44.
Grondona Luigi, v. Soziglia 111.
Grasso Maria, via Fieschi.
Guelfi Cesare, piazza Fossatello.
Isolabella Ant., v. Assarotti 6.
Lanfranco G. B. p. Portello 3.
Laugir Enrico, via San Vincenzo 13 2.
Lertora Giuditta, porta Pila 99.
Leveratto G. B. s. Ripatta.
Levi Isacco, Scurreria 36.
Levi Samuele, via Nuovissima.
Lottero Angela, vico dritto Ponticello 37.
Macchiavelli Lorenzo, via Maddalena 14.
Maggiolo Fortunato, via Nuovissima.
Mainetto Giuseppe, v. Luccoli 23.
Mainetto Marcello, via Erbe e Canetto Lungo 37 1.
Maino Domenico, piazza Posta Vecchia.
Marchelli Domenico, successori fratelli **Crocco**, via S. Luca 47.
Mà rè Carlo, Canetto Lungo 26.
Martelli Carlo, via Giulia 89.
Mascardi Antonio, via Acquasola e Campetto.
Medica Frotunato, via San Lorenzo 344.
Migliasso Gius., via Fassolo 64.
Morando Giovanni, via Prè 53.
Molinari Maria, v. S. Giorgio 18.
Monevi Emanuele, via Carlo Felice 47.
Montaldo Cat., vico Morcento.
Montano Tomaso, piazza Posta-vecchia.
Monteverde Fel., via alle Grazie.
Monteverde Santo, p. Campetto.
Marchelli Domenico, via San Luca 47.
Moraggi Luigi, via del Campo 17.
Muzio Pietro, p. Vigne 29.
Noli Maria figli, Campetto 21.
Oliva Denegri, p. S. Andrea 14.
Olivari Gaetano, via Balbi 70.
Oneto Anna, via Giulia.
Palmieri David, via S. Luca 68, e via Fossatello.
Palmieri ved. **Zefirino**, via San Luca.
Panario Luigia, Borgo Lanajuoli 29.
Paravello Anna, Canetto Curto 1.
Pareto Domenico, v. Notari 9.
Pareto Giacinto, salita S. Caterina 10.
Parodi Andrea, via San Lorenzo 293.
Parodi Andrea, sal. Pollajuoli 14.
Parodi Giuseppe, v. Notari 13.
Parodi Pasquale, via San Lorenzo 8.
Parodi Santo, vico dritto Ponticello 87.
Palmarini Agostino, piazza Soziglia.
Passalacqua Giovanni, via Luccoli 19.
Pastorino Girolamo, via Prè 82.
Pastorino Vincenzo, Canetto il Curto 18.
Patris Agostino, via Fossatello.
Patris Aurelio, vico dritto Ponticello 39.

Pedemonte Teresa, piazza Cattaneo 28.
Pellioni, all'ingros., vico Fieno 1.
Pendola Giovanni, via S. Vincenzo 67.
Pieri Antonietta, salita Pollajuoli 10.
Pertica G. B., via S, Lorenzo. e via Lomellini.
Pettinati Frances., p. S. Luca 32.
Picasso Benedetto, v. Portoria 5.
Picasso Lorenzo, via S Agnese.
Picasso Maria, via Giulia 33.
Picasso Pasquale, vico dritto Ponticello 9, e v. Lomellini 17.
Pistone Gerolamo, via San Lorenzo 21.
Pitto Pietro, via Giulia 126.
Poggi Luigi, p. Cinque Lampadi.
Porcile Luigi, via San Luca.
Pozzo Rosa, via Giustiniani 13.
Profumo Luigi, p. Archi.
Provassi Gius., Canetto il Curto.
Queirolo Pasquale, vico Indoratori 7
Raffo Luigi, piazza Soziglia 22, v. Orefici 106 e v. S. Luca 69.
Raffo Tomaso, via S. Luca 66.
Rebora Eleonora, via Vigne 19.
Remaggi Rosa, v. Maddalena 22.
Remorino Virginia, vico dritto Ponticello 9.
Revello e **Lavaggetto** Maria, via Prè, 75.
Rigaud Carolina, sal. S. Francesco di Paola 4.
Rissetto Matteo, via Scurreria.
Rivara Angela, via Milano 156.
Rivara Francesco, via Prè 151, e via Fassolo 7.
Rolla Caterina, Castelletto, 12.
Rosasco Domenico e Felice, via S. Giorgio.
Rovegno Giuseppe, salita Pollajuoli.
Rusca Teresa, p Sarzano.
Saccone Giovanni, via S. Vincenzo 75.
Salvi Giud., v. Porta d'Archi 13.
Sambucceti Saulle, via Garibaldi 4.
Scaniglia Teresa, via San Vincenzo 74.
Scorni Giuseppe, vico Rivotorbido 106.
Sciaffino Giuseppe, vico San Pietro della Porta 55.
Sciallero Antonio, vico Indoratori 13.
Sciandra Giovanni, p. Vigne,
Scorza Michele sal. Fico.
Scassaro Antonio, via S. Vincenzo 61.
Semino Maria, via S. Siro 24.
Solari Arduino, via Carlo Felice 20.
Solari Giulia, p. S. Lorenzo 88.
Spinetta Angela, via San Vincenzo 19.
Taccone Vincenzo, p. Darsena.
Tassara Angelo, via Consolazione 46.
Tassorello Bernardo, via Giulia.
Tironi Pietro, via Santa Maria degli Angeli.
Torriani Giuseppe, Portici Accademia.
Tortarolo Angelo, via Luccoli 51.
Traverso Agostino, via Caffaro 7, e via Balbi 41.
Traverso Giacomo, salita Pollajuoli.
Ubaldo Luigia, via Milano.
Vaccarezza Enrico, vico Notari.
Vallarino Luigi, s. S. Giorgio 13.
Valle Luigia, via Galata 47.
Varni Maria, via Consolazione.
Viale Giovanni, piazza S. Bernardo 25.
Vicini Fava Giulia, piazza Pelliceria 10.
Vigo Luigi, v. dritto Ponticello.
Vinzoni Maria, via Milano 21.
Vitale Angelo, via Prè.
Zagnali Giovanni, vico dritto Ponticello 107-109.
Zoppi Giovanni, via S. Luca 92.
Zunino Lerenzo, vico Vigne.

METALLI

Centurini Alessandro, p. Scuole Pie.

Centurioni G. e C., deposito d'acciaio e ferro di varie provenienze, p. Grillo Cattaneo.
Dema ini e C.
Fornara Francesco, fabbricante di oggetti in latta ed altri metalli, v. Posta Vecchia.
Lertora fratelli, via S. Lorenzo 2.
Mangini A. L. e **Bertelli** (ghise) vico Scuole Pie,
Molinari Giovanni, Battista, Sottoripa 19.
Molinari G. B. vico S. Croce 13,
Patrone Gio. Batta, vico S. Lorenzo 308.
Panzengruber Giuseppe, via S. Giorgio.
Richelmi Vincenzo, salita S. Maria di Castello 1.
Ruspini P. F. fratelli, negozio di metalli e fabbricante di oggetti in latta, via Scurreria 10.

MICCIE DA MINA
(fabbricanti

Cavallini Carlo fu Pietro, deposito, via Galata 35, fabbrica S. Martino d'Albaro casa Carrara 13.

MIGNATTE

Carbone Carlo, via Chiabrera 12.
Tassara Eredi, vico Indoratori.
Tassistro Francesco, via Maddalena.

MINIERE

Compagnia Anonima delle Saline di Sardegna. Direttore Gaetano **Feroggio**, v. S. Agnese 2, piano 3.
Società Anonima Genovese della Miniere di Sardegna, piazze S. Giorgio 32.

MOBILI
(Fabbricanti e Venditori)

Biancheri Aurelio, sal. S. Matteo, 3.
Bisso David nipote e figlio, fabbrica premiata e deposito di mobili ed ogni sorta di lavori in legno ad uso fabbricati, v. Caffaro 8.
Boero Domenico, v. Valoria 13.
Bottaro Francesco, sal. S, Catterina.
Cambiaso Biagio, via Giustiniani, 5.
Campanella Antonio, v. S. Donato
Debarbieri Geromina, p. Erbe, 5.
Depasquali Giacomo, via Giustiniani, 43.
Franciscolo Gerolamo, v. Balbi 47
Gaglio Luigi, sal. S. Matteo.
Grosso Giacinto, fabbrica via S. Giuseppe, nel ex Oratorio di S. Stefano 766 e Magazzino via Nuova, palazzo Giorgio Doria, pian terreno.
Leveratto Stefano, v. Garibaldi 18
Mantero G. B., via Balbi, 33.
Nicolini Massimo, via Convalescenza.
Questa Gaet., via Giustiniani 24.
Rubino Giacomo, via Interiani, 2.
Solei Hebert, via Nuova.
Speich Giulio, sal. S. Caterina.
Torrero G. B., via S. Giacomo Filippo.
Traverso Franc., via Colombo 8.
Violi Antonio, con fabbrica e deposito in piaz. Colombo 48, fabbrica nell'ex Convento di S. Brigida e deposito in via Nuova 5.
Zignano Luigi e **Picasso** G. B. p. S. M. in via Lata.

MODISTE

Alboino Anna, salita Pollaroli, 6.
Boccaleone Adele, v. Posta Vecchia, 1. 2.
Bruzzo Luigia, via Nuovissima.
Caorsi Benedetta e Felicina sorelle, piazza A. Lorenzo.
Castellari Rosa, via C. Felice, 4.
Chapuix Maurizia, v. Fontane 24.
Dellepiane Paola, via Giulia, 138.

Demicheli Nicoletta, v. Nuova, 20.
Farina sorelle, piaz. S. M. degli Angeli.
Gallino Giuseppa, via Nuova, 16.
Gambaro Luigia, vico Posta Vecchia, 6.
Montagirard Clement., v. Luccoli.
Orsi Vincenzina, v. Carlo Felice.
Pucci Paola, via S. Luca.
Rocca Antonietta, via Balbi, 49.
Resasco Luigia, Campetto, 7.
Roux Maria, via Caffaro, 24.
Ruspini Margherita, via Nuovissima, 59.
Scartezzini Giuseppa, v. Balbi 20,
Sommariva Maria, via Giustiniani, 8.
Viale Nicoletta, sotto i Portici dell'Accademia.
Vitalini sorelle, via C. Felice.

MOLE PER MOLINI
(*Fabbricanti*)

Blanc Luigi, piaz. Colombo 13.
Bottino Felice, piaz. Acquaverde.
Massone Pio E. *(eredi)* Sampierdarena, e p. S. Matteo.

MUGNAI

Cassinelli Giovanni, sal. spian Castelletto, 16.
Dellepiane Antonio, vico Campo Pisano.
Dellepiane Giacomo, piaz. Truogoli della Marina.
Drago Cristoforo, vico Campo Pisano, 34.
Lombardo fratelli, Sottoripa, 9.
Merlo Stefano, sal. Molini.
Molfino Prospero, via Vittorio Emanuele.
Molinari Cesare e C. Sottoripa
Pittaluga Alberto, s. Rondinella.
Sciaccaluga Giuseppe, v. Campo Pisano.
Spinetta Pietro, sal. Fieschine.

MURATORI (*Maestri*)

Anfosso Agost., v. Morcento 10 1,
Badaracco Andrea, v. Galata, 1, 2.
Barabino Gerolamo, vico Fasciuole, 5. 14.
Basso Giuseppe, piazza Case Nuove, 12.
Campi Giuseppe, piazza S. Giacomo della Marina, 13. 3.
Casaccia Gerolamo. via Madre di Dio, 17.
Casella Bartolomeo, piaz. Piccapietra, 28.
Castello Antonio, salita Angeli, 38. p. 2.
Comotto Giuseppe, sal. Ripalta.
Devoto Emanuele, via Galata, 1.
Dodero Francesco, v. Salvaghi 18.
Drago Stefano, sal. S. Anna, 26.
Gaggero Giuseppe, v. Fieschi, 32.
Grillo G. B. via Giustiniani.
Mantero G. B v. Ponte Calvi, 4 4.
Massone Domenico, piaz. Sansone. 13.
Migone Agostino, via Vallechiara, 15. int. 6.
Parodi Nicolò, via Ravecca. 3,
Pippo Bartolomeo, v. S. Rocco, 32.
Pippo Gaetano, idem,
Repetto Gerolamo,
Romairone Stefano, vico Voltaglione, 1.
Roncallo Lorenzo, vico dritto di Ponticello 3.
Spinetta Severino, v. Palestro 17.
Traverso G. B. sal. Angeli.
Varese Andrea, sal. Molini, 7.
Varese Giovanni. via del Campo.
Varese Giuseppe, sal. Ripalta.
Varese Pietro, vico Cannoni, 56.

MEDIATORE

IN MUTUI
VENDITE DI STABILI
ED AFFITTI DI CASE

Ricci Vincenzo, via Orefici 6, 1, abitazione p. Campetto 6, 1.

NAVI (*Costruttori*)

Aschero Gerolamo, Varazze.
Baglietto G. B,, idem.

Baglietto Michele, Varazze.
Barbieri Bartolomeo, Voltri.
Bollo Antonio, Varazze.
Bozzano Stefano Carlo, sul confine di Sestri Ponente.
Briasco Agostino fu G. B., Sestri Ponente, v Imperiale.
Briasco G. B. di Agostino, Sestri Ponente, via del Teatro.
Bruzzone Giacomo Stefano. Sestri Ponente presso la Chiesa.
Cadenaccio fratelli, Sestri Ponente, alla Marina.
Ciarlo Giuseppe di Giacomo, Savona, via Guardia.
Calcagno Ambrogio, Savona, via Pescheria.
Calcagno Giuseppe, Sestri Ponente, via alla Marina 112.
Celesia Bartolomeo, Sestri Ponente, via del Teatro.
Debarbieri Seb. Sestri Ponente via della Marina.
Fabiani Bartolomeo, Voltri.
Faggiani Giuseppe, Spezia.
Guastavino G. B. Savona, piazza Giulio II.
Guastavino Gius. di Bartolomeo, Savona.
Marcenaro Luigi, Multedo.
Parodi Agostino fu Franc., Prà.
Patrone Carlo, Voltri.
Peragallo Giuseppe, Molinetto a levante di Sestri Ponente.
Ponziolo Francesco, Finalborgo.
Sirello Francesco, Savona via Marina.
Tassara Francesco, Varazze.
Tessitore Angelo, Savona via Niella.
Tixi fratelli, Prà, p. del Popolo.
Traverso Giuseppe, Sestri Ponente, p. della Chiesa.
Tubino Cesario di Agostino, Sestri Ponente, p. S. Caterina.

NAVIGAZIONE

COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE A VAPORE con partenze fisse.

Compagnia **Peirano Danovaro** e Comp., via S. Lorenzo 1. — Piroscafi Postali con bandiera nazionale.
Compagnia **J. V. Florio** e Comp., vico Cartari 2. — Piroscafi Postali con bandiera nazionale.
Compagnia **Brignardelli** Luigi, q. Antonio, via S. Luca 6 — Piroscafi Postali con bandiera nazionale.
Compagnia **Valery** e C., rappresentati da **Celle** Domenico, piazza Banchi, 21, — Piroscafi Postali con bandiera francese.
Compagnia **Frassinet** Père et Fils. — Piroscafi postali con bandiera francese.

Linea d' Italia, Egitto e delle Indie.

Compagnia **R. Rubattino** e C., vico Cartari 2, piazza Marini.
Compagnia **Messaggerie Francesi** salita S. Caterina 2. — Piroscafi Postali con bandiera francese.

Linee per diverse destinazioni.

Compagnia **Italo-Platense**, piazza S. Domenico — Piroscafi Postali con bandiera nazionale.
Compagnia **Lavarello** G. B. e Comp., Società di Navigazione a vapore, servizio postale italiano, con bandiera italiana, partenze per le Americhe Portici Vitt. Eman.
Compagnia **Degrossi** fratelli: *La Trinacria*, piazza Banchi.
Compagnia **Odinet** G. C. — Nazionale dell' Havre, via Nuovissima e p. Grimaldi 24.
Compagnia **Pacific-Queirolo** Gia-Francesco, p. Marini.
Compagnia vapori postali Francesi. Ad. **Crilanovich**, linea regolare a grande velocità d.

Genova a Rio-Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres, toccando Marsiglia, Barcellona, Gibilterra e S. Vincenzo piaz. Fontane Morose 21.

Lertora fratelli, vapori inglesi, partenze regolari ogni 10 giorni per Londra, Liverpool, toccando Livorno, Napoli, Sicilia ed Alessandria d'Egitto, via S. Lorenzo 2.

Piaggio Rocco e figli, servizio a vapore fra Genova e l'America del Sud coi vapori *Ester* e *Colombia*, via S. Lorenzo 8.

Servizio Postale tra Bordeaux, Valparaiso e Callao, della Pacific Steam, navigation company, rappresentati da **Zorn** Stefano, via Conservatori del Mare 5 piano 1.

Servizio regolare a vapore fra Liverpool e Genova, e viceversa, linea Z, rappresentante **Cabella** Giuseppe, vico Posta Vecchia 2.

Vanetti cav. Virginio, vapori Inglesi ed Olandesi, p. Fontane Morose 2.

NEGOZIANTI IN GENERI DIVERSI

Brusoni E. e C., anche agenti marittimi, via Balbi, 4, pianterreno.

Carpaneto e figli. Negozianti in generi diversi, specialmente in prodotti di Tonnara. Banco piazza S. Fede, vicino Porta di Vacca, abitazione via Garibaldi, casa propria.

Casanova G. e C., p. Pelliceria 5.

Ferrero Giuseppe successori **Pesente**, p. Vigne 10.

Gerber G., pure agente di Banca, via Palestro 17.

Hoeferlin e **Ischudi**, vico Fieno, presso Soziglia.

Muhamid di **Abdelgani Capace**, via Luccoli.

Perelli G. B., con specialità in drogheria, vico Morando 4, int. 10.

Zignago Francesco, sal. S. Catterina e p. Cinque Lampadi, palazzo Penco.

NOLEGGI E SICURTA'

Accame G. B. via Ponte Reale.

Aycard e **Cristofanini**, v. Marini 4.

Arata e **Solari**, via S. Luca 3.

Barabino E., via Ponte Reale 14.

Benvenuti Antonio, v. Cartai 1.

Bononati Alessandro, piazza del Rifugio 4.

Borlasca Vincenzo, v. Cartai 3.

Campantico Matteo, p. Sarzano 52.

Canevello Carlo, p. Banchi 36.

Carbone Giuseppe, vico dritto Ponticello 43.

Chiazzaro G., vico Morando.

Dellacasa e **Figari**, vico Palia 5.

Erminio Gerolamo, Sottoripa 59.

Erminio Alessandro, vico Marini.

Fernetti e **Rapetti**, v. S. Luca 1.

Ferraro fratelli, piazza Marini 9.

Franciscollo Franc., v. Cartai 10.

Ghigliassa Luigi, p. Banchi 25.

Giglio G. e figlio, v. Morando 8.

Graziani fratelli, v. Demarini 5.

Lanata Giuseppe, p. Banchi 10.

Lanata Emilio, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.

Lavarello Francesco, p. Campetto 28.

Lavello Francesco, v. Marini.

Lavello e **Boccardo**, v. Marini 2.

Lazzaroni P. C., con case figliali a Cagliari ed a Milano, agenzia in dogana.

Lombardo fratelli, via Ponte Reale.

Lottero fratelli, via Banchi 50.

Malchiodi e **Queirolo**, p. Marini 2.

Mongiardino G. B. e C., via Conservatori del Mare 2.

Morteo M. E., via S. Pietro della Porta a Banchi.

Murtola e **Frixione**, via S. Pietro della Porta 64.

Noli e **Molinari**, v. Ponte Reale 14

Orsero e Pescetto, rappresentanze, piazza Banchi.
Parodi Giuseppe, mediatore dei bastimenti francesi, via San Lorenzo.
Penco, Lavarello e C., via San Luca 5.
Poli Sebastiano, via Ponte Calvi 2, int. 1.
Pontremoli Ferdinando, piazza Marini.
Pratolongo e **Del Signore**, vico Cartai 9.
Preve, Timosci e **Caboara**, via S. Luca 114.
Rossi Luigi, v. Griffoni 15.
Saredo-Parodi fratelli, piazza Banchi 30.
Schiaffino M. e C., p. Banchi 28.
Segalerba Luigi, v. Conservatori Mare 29.
Sivori-Isetti-Antonini, via Ponte Reale 10.
Solari Massimiliano, v. S. Lorenzo 7.
Strina Giorgio e C., v. S. Lorenzo 8.
Terreni Emilio, p. Cinque Lampadi, palazzo Penco.
Timosci Carlo e C, p. Banchi.
Tortello Agostino fu Giulio e **Chiozza** Giuseppe fu Onorato, piazza Marini.
Zenoglio Pietro, v. Ponte Reale 11, int. 13.
Zohn ed **Jongh**, p. Cinque Lampadi, palazzo Penco.

OFFICINE MECCANICHE

Ansaldo Giovanni e C. Stabilimento meccanico, costruzioni navali e macchine marine di qualunque forza, locomotive e materiali diversi per ferrovie, cannoni e proiettili, ponti e tettoie, macchine fisse e mobili, motori idraulici, lavori di grossa fucina, corazze di navi, trasmissioni e meccanismi d'ogni genere. Sampierdarena.
Astolfi Adamo. Sestri Ponente, rimpetto alla Stazione.
Balleydier fratelli. Stabilimento di fonderia in ghisa d'ogni genere di lavori, molini e ponti di ferro, turbini e torchi idraulici, torchi da vino, da olio e da vermicelli, billici, piatteforme per ferrovie e *gru*. Si eseguiscono lavori di qualunque meccanica, come pure costruzioni e riparazioni di macchine a vapore per navigazione, cucine per bastimenti e stabilimenti, ecc. Sampierdarena.
Bellegrandi Carlo. Rinomata fabbrica di tubi e lastre di piombo con brillatojo da riso. Sampierdarena, via Cristoforo Colombo — Genova, p. Marini — Deposito di metalli diversi, p. Caffaro, 1.
Casarza Giovanni, fabbrica e deposito di macchine per vermicellaj e Mugnai, p. delle Grazie, via S. Croce, 1.
Dall'Orto fratelli, via Porta Pila.
Ferro Ricardo, via alle Grazie 37.
Giusti Giovanni. Spezia, via Dante.
Monteverde Santo, via S. Giuseppe 7.
Odero fratelli fu A. Cantiere ed officina meccanica con fonderia, Sestri Ponente — ufficio in Genova, via S. Luca 2.
Tardy e **Benech** fratelli. Costruzioni navali in ferro, armature per costruzioni miste, ponti per strade ferrate e carrozzabili d'ogni sistema e dimensioni, tettoie intieramente meccaniche e miste di diversi tipi, passarelle, parapetti, caldaje a vapore di ogni sistema e forza, sia fisse che per la navigazione o per ferrovie, ruote idrauliche eseguite su disegni, casse

d'acqua, tubi per condotto d'acqua o vapore, serbatoj, vagoni, ecc.

Wilson e **Maclarea**, costruttori di macchine e caldaje a vapore, molini di cereali, ruote idrauliche, torbini e materiali diversi per ferrovie. — Sampierdarena, Borgo San Martino.

OGGETTI MARITTIMI
(e per Pesca)

Bollo e **Viacava**, forniture navali, piazza Cavour e angolo portici Vittorio Emanuele.
Chiesa e C. vico Denegri 10.
Dassori Cav. Domenico, vico Denegri 20.
Delcanto Maria, portici Vittorio Emanuele 4.
Faggiani Valente, Sottoripa.
Foglietta Giovanni, Ponte Calvi e via San Luca.
Graffigna Luigia, vico Paglia 19.
Lagorara Andrea, via S. Luca 87.
Laviosa e **Gambaro**, fornitori navali, importatori di Pece e Catrame, specialità inglese, piazzetta Caffè Coiro, e piazzetta Amor Perfetto.
Lindholm Carlo, vico Amor Perfetto 18.
Malatesta Maddalena, via Canetto Curto 24.
Picasso Giuseppe, vico dell'Olio 4 interno 5
Revello Paolo, v., Scuole Pie 2.
Rosasco Angelo, p. Cavour 59.
Ruff Emilio e **Queirolo**, vico Indoratori 1.
Vigliani Pasquale, vico Malatti.

OLII D'OLIVO
(Mediatori e Negozianti)

Anselmi G. B., vico Vegetti 14, 2.
Belgrano Carlo, Mont. Servi 16.
Beretta Filippo, v. Assarotti.
Bosaglia Domen., p. Raibetta 2 piano 2.
Bruzzo Angelo, v. Assarotti 37.
Bussetti Luigi, Canetto Curto 7.
Carcheri Francesco, vico Conservatore del Mare 9 2.
Cerruti Felicina, v. Madre di Dio.
Debarbieri Bartolomeo. Sampierdarena presso l'Imbarcadero.
Dellepiane Luca, p. Soziglia.
Ferrero Albino, vico Cartai 7.
Garibaldi Nicolò fu Onorato, Sampierdarena, v. Gioberti 4.
Gherardi e **Gallo** Sampierdarena, via Cristoforo Colombo.
Ghiglione fratelli, portici Vittorio Emanuele 6, 4.
Gruppo Francesco fu Bernardo, via Lomellini.
Invernizio e **Bersani**, vico Cartai.
Meyer Isidoro, Sampierdarena, via Cristoforo Colombo 27.
Piranzola Mad., v. Milano 30.
Pittaluga Giacomo, v. Giannini.
Raffianti Ales., v. S. Teodoro 19.
Raffo Gio., v. d. Ponticello 13.
Ramella Giacomo, v. Neve 1.
Ratto Carolina, via Prè 183.
Rebolino Gaetano piazza Orti di Banchi.
Roncagliolo Gius salita S. Caterina 5.
Rotondo G. B. v. Carlo Alberto.
Sobrero Stefano, via Maddalena 13-14,
Sommariva Gia. v. Campanaro 16
Sommariva G. B. p. Darsena.
Trovati Luigi, v. Servi.
Zunino Bartolomeo, via Colombo.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Bigliotti Teresa, unico deposito di Olio di Fegato di Merluzzo genuino di Norvegia, raffinato biondo ferruginoso, v. Filo 1. piano 1.

OLIO DI SEMI

Dufour e **Bruzza**, fabbricanti, piazza Cinque Lampadi palazzo Penco.

OMBRELAI

Bagnaschi Bart. S. Vincenzo 87.
Balducci M. Cinque Lampadi 43.
Cucchi Albino, via Prè 173.
Degiovannini Giu. via Orefici.
Degiovannini Gio. v. S. Luca 64.
Degurli Elis. v. d. Ponticello 36.
Dellaguisa Luigi, s. Ripalta.
Dellaguisa Ma. v. Consolazione 51.
Dellaguisa e **Delgrande**, via San Vincenzo 66.
Demarchi Carlo e Comp. discesa San Siro 1.
Depaoulini Fran. v. Giulia 114.
Diana Caterina, via Luccoli 13.
Gennaro Rosa, via Servi 61.
Laurent fratelli, v. S. Luca 94.
Molinari Ambrogio, v Nuova.
Pastore Albino, via Balbi 55.
Pastore Antonio, fabbricante di ombrelli di ogni qualità, deposito di bastoni da passeggio e ventaglii, v. Luccoli 16.
Pastore Camilla, Borgo Lanajuoli 1.
Pastore Giov. v. Lomellini 23-25.
Pastore Luigi, v. S. Lorenzo 261 e p. Campetto 5.
Pastore Stefano, p. Nuova 32 8 e via Servi 41.
Primi Maria, v. Consolazione 1.
Sala Giuseppe, vico Edera 2.
Zanoletti Luigi, vico Notari.

ORFICERIA ARGENTERIA E FILIGRANA

Almasso Antonio, vico Neve 11. int. 4.
Albani Giovanni, sal. S. Maria Castello, 33.
Allesio Domenico, via Giulia, 6.
Allegro Eman., v Piccapietra.
Ansaldo Adele, v. Porta d'Arco 59.
Arata Luigi, via S. Lorenzo. 295.
Astengo Stefano, sal. Prione, 33, 3.
Bado Giacomo, via all'Acquasola, 20. 1.
Bado Luigi, via Orefici, 4. 1.
Balbi Gio. Batta, via Orefici, 19.
Barabino Antonio, v. Orefici, 146,
Bardinero Lorenzo, via Madre di Dio 39, 1.
Basso Franc., v. S. Lorenzo, 267.
Bazzurro Pasquale, v. Colombo 1.
Bemero Giuseppe, via Croce Bianca.
Bevegni Giuseppe, v. S. Vincenzo.
Boasi Francesco, via Vigne.
Boasi Luigi, via Orefici.
Boasi Domenico (eredi), via Orefici. 130.
Boero Anna, via Orefici, 9.
Basso Luigi, v. S. Lorenzo, 253.
Bottari Adamo, via Cavaletto, 22.
Bregante Aurelio, v. Sansone, 16.
Berynso Giuseppe, vico Fieno, 1.
Bruzzone Giovanni, vico Indoratori, 9.
Bruzzone Giovanni, v. Grazie, 20.
Cagnolaro G. B., vico S. Antonio.
Calvi Antonio, via Giulia, presso la scaletta,
Campostano Domenico, piazza Colombo, 13. 3.
Canale Francesco, v. Fontane, 30.
Canepa Luca, via Orefici.
Canepa Stefano, piaz. Lepre, 4.
Caorsi Luigi. dietro il Coro di S. Luca 3.
Carenzo Nicolò viale Moyon, 1. 2.
Casale Carlo, v. Conservatori del Mare, 15.
Cattaneo Ant., v. C. Felice, 15, 3.
Caviglione G. B. s. Boccafò, 4.
Cepollina Faustina eredi, v. Orefici 125.
Chiappori Antonio, v. Giulia.
Codevilla Luigi, v. Orefici 120, 122 e 159.
Consigliere Giac., v. Vegetti 8.
Capello Nicolò, p. Colombo, 13.
Corbellini Michele, v. Carlone, 3.
Cordone Luigi, v. S. Vincenzo, 76.
Corte Domenico, s. Prione, 76 5.
Costanzo Domenico p. Peliceria, 2.
Costanzo e **Fransone**, fabarica e deposito di Filigrana in oro e argento, p. Soziglia, vico del Fieno 1 piano 2.
Dagnino Giovanni, v. Scurreria

Deandreis Tomaso, spian. Castelletto, 14.
Debernardi Antonio, orti Sant' Andrea, 17.
De-Giovanni Luigi, v. Indoratori, 3.
Dellacasa Franc., v. Luccoli, 25.
Dellepiane Antonio, s. Ripalta, 15.
Dellepiane Antonio, v. Tintori, 15.
Dellepiane Francesco, v. Consolazione, 32.
Devoto Luigi, v. Madre di Dio, 10.
Dodero Giuseppe, v. Orefici, 132.
Durante Luigia, v. S. Giacomo, 5
Fava Antonio, Canetto Lungo, 6.
Feralasco Giulio, v. Galata, 2.
Ferrando Giuseppe, p. Senarega.
Ferrando Luigi v. Orefici, 131.
Ferrari Filippo, v. dritto Ponticello, 30.
Ferro Luigi, fabb. commis. ed esport. in filigrana d'argento doppiamente dorato. N. B. Trovasi sempre fornito per pronta spediz., v. Orefici, 17.
Fiori Gerol, v. drit. Ponticello 30.
Forte Emilio, via Orefici.
Fosso Fortunato, salita Fava Greca, 6.
Frisione Antonio, via S. Bartolomeo degli Armeni.
Franchi Domenico, Scurreria.
Fragoni G. B. via Orefici.
Gagliardo Pasquale, via S. Vincenzo e via Orefici 134.
Gallino Bart., v sup. Ferro, 5. 3.
Gardella Edoardo, via Orefici.
Gardella Luigi, v. S. Antonio, 9.
Gari Giovanni, p. S. Donato, 18.
Gherardi Giac., v. Mascherona 10.
Gismondi Domenico, v. Orefici 9.
Gismondi Luigi, via Consolazione, 44.
Guano Domenico, sal. S. Bartolomeo degli Armeni, 14.
Laglio Angelo, (incastratore di Gioie), piazza Grazie.
Lavagnino Luigia piaz. C. Felice.
Lesca Gius.. v. S. Vincenzo, 66.
Macchiavello Ant., v. Giulia, 11.
Mantegazza Michele, piazza San Gerolamo, 8.
Macchiavello Giacomo, p. Nuova.
Marcenaro Tom., v. Colombo 4.6.
Marchese Gaetano, piazza Porta Pila, 4.
Marini Tomaso, v. Assarotti 10 4.
Masnata Luigi, via Orefici, 129.
Masnata Luigi, via San Bernardo, 24. 2.
Masnata Raffaele.
Massari Guglielmo, via Carlo Alberto, 122.
Massardo G. B. Arch. Baliano.
Medica Luigi orti S. Andrea 11 5.
Merello Gaspare, via Orefici, 166,
Michelesi Alfonso, negoziante in oreficeria e musaici romani, p. Soziglia.
Migone G. B., vico Carlone 5.
Milesi Giuseppe, via Albergo Poveri, 10,
Mione Giovanni, Conservatori del Mare.
Montorsi Pietro, Borgo Lanajoli.
Moriondo Giuseppe, via Balbi 48.
Mossa Orazio Aug., fabb. negoziante in filigrana d'argento, e argento doppiamente dorato, premiato con medaglia all'Esposizione di Londra e depositi nelle città principali, via Orefici, 159.
Musso Antonio, vico Campetto, 2.
Nicora Giacomo, Conservatori del Mare.
Noli Bartolomeo. piazza Serra, 1.
Novaro Luigi. p. Giustiniani, 8.
Olivieri Gio. Batta. v. Luccoli 67.
Palmarini Franc., v. alle Vigne 43.
Paracca e C., oreficeria di Francia e Svizzera, p. Vigne 6.
Parodi Angelo v. Maddalena, 34.
Parodi Nicolò, via Rivoli 6.
Parodi Giovanni, via Luccoli, 69.
Parodi Pellegro, Mura Cappucine, 34
Parodi Rosa, via Prè.
Patrij Giovanni, v. Carmine. 11.
Penco Gaetano, via Galata, 37.
Pescino Carlo, via Ravecca, 18.
Pescino Andrea. sal. Prione 12.
Piantanida Luigi, specialmente in medaglioni, v. Giulia 37.

Piazza Ales., sal. Prione, 18.
Piccardo Gius., via Colombo, 13.
Piranzola G. B., via S. Anna, 23.
Piranzola fratelli fu Nicolò, via Conservatori del Mare.
Pisano Giuseppe, via Orefici, 147.
Pisano Pasquale e figli, viale Sauli, 3.
Pisano Giuseppe, sal. S. M. dell'Olivella.
Puppo Giacomo, via Orefici, 137.
Raggio Gerolamo, piazza Casenuove, 20.
Raggio Pietro, vico Morando, 6.
Ratto Carlo, via Maddalena.
Rè Luigi, via Giulia, 20.
Risso Pasquale, via Orefici, 127.
Rigotti Antonio, v. Indoratori 17.
Riva Gaetano, via Vegetti 14.
Rivara fratelli, via Orefici 135.
Rossi Enr., Borgo Lanajuoli 74.
Rowil Gerolamo, p. di Rocca 6.
Sacco David, s, s. Caterina.
Salvo Carlo, v. Orefici 161 e 141.
Santamaria Dom., vico Carlone.
Sassone Michele, v. s. Luca 3.
Savignone Ang., s. S. Leonardo 9.
Sbarbaro Luigi, salita Sassi 1.
Schenone Giov. v. Nino Bixc 3.
Sciallero Ant., v. Fossatello 18.
Sciallero Carlo, via Giulia 11.
Segalerba Federico, S. Andrea 13.
Semino Gerolamo, vico Scudai.
Semino Giovanni, vico Scudai.
Serra Serafino, bisotteria, argenteria e filigrana, via Orefici 114.
Sivelli Egisto, fabbrica e deposito di filigrana, piaz. Cinque Lampadi 4.
Tassara Cost., v. Mattamora 2.
Tasso Isidoro, piazza Colombo.
Tirone Giuseppe, via S. Luca.
Torre Giacomo, v. S. Antonio.
Traverso Carlo, p. S. Bernardo.
Vaggi Marcello, p. Anunziata 6.
Valle Francesco, v. Madre di Dio.
Venzano Michele, v. Giulia 23.
Zannelli Achille, p. Lavagna 3.

OROLOGI E PENDOLE

Arata Antonio, via Fossatello.
Bosio fratelli, Horologerie de Genève, via Lomellini 13.
Boccaleone Francesco, p. Cinque Lampadi.
Bosio fratelli, via Orefici 142.
Bozzano Marcello, p. Vigne.
Cassanello G. B. v. Nuovissima 1
Cecchi Nicolò, p. S. Luca 84.
Cesio Carlo, v. Lomellini 27.
Cesco Giuseppe, v S. Lorenzo.
Chiappori Giacomo, v. Giulia 58.
Chiozza G. B. v. S. Lorenzo 312.
Costa Antonio, con deposito di Cronometri ed Osservatorio per regolarli, p. Banchi 18.
Còsta Gaetano, via Palestro 18.
Demartini Carlo, via Giulia 113.
Durante Bartolomeo, v. S. Luca.
Falco Luigi, v, Consolazione 26.
Gandolfo Giacomo, v. Orefici 160.
Gensaro Eman., p. Maddalena.
Ghirlandi Luigi, v. Caffaro 3.
Ginocchio G. B. v. S. Lorenzo 285
Marcenaro Stefano, v. Giulia 16.
Mina Cesare, orologiaio di S. M. negozio e laboratorio d' orologeria in ogni genere, deposito delle principali fabbriche Svizzere e Francesi via Carlo Felice 45.
Molesini Emanuele, via Carlo Alberto 42.
Morchio Eugenio, piazza Banchi.
Moriondo Giuseppe, via Balbi 48.
Multedo Michele, porta di Vacca, deposito, via delle Fontane.
Orengo Gio. Batta. Scurreria.
Pagano Gio. Batta, via Giulia 42.
Pinasco Francesco, p. Erbe 12.
Pizzorno Gerolamo, vico dritto Ponticello 17.
Poggio Agostino, p. Marini.
Rossi G. R. v. San Lorenzo 245.
Santi Emilio, v. S. Vincenzo 65.
Serena Maurizio, v. Vigne 15.
Viacava Gerolamo, v. Luccoli 21.
Viacava Luigi, v. Nuovissima 3.
Villa Giuseppe, v. Giulia 36.

ORTOPEDICI
(Cinti e Sospensorii)

Ghisi Giuseppe, p. San Lorenzo e via Arcivescovato 10.
Feuther Adolfo, p. S. Domenico 36, Bendogista, Ortopedico, Maestro titolare dell'Accademia Nazionale della Gran Bretagna.

OSSA
(Negozianti)

Bertani dott. Agostino, v. Vallechiara 9.
Bosco Luigi, via Seminario 9.

OSTI

Acornero Bartolomeo, v. Servi 66.
Agosto Angelo, salita San Rocchino 40.
Agrifoglio Giacomo, p. S. Tomaso.
Agrifoglio Angelo, via Milano.
Aliberti Gius., v. Vallechiara 5.
Arata Maria, Sottoripa.
Arata Teresa, vico Adorno.
Ardoino Catterina, vico San Giovanni Battista.
Arvigo Giuseppe, vico Fregoso.
Asplanati Camilla, Archivolto San Marcellino.
Avellini Teresa, Passo Nuovo,
Bacigalupo Felicita, M. Zingari.
Bacigalupo Marina, via Zerbino.
Badaracco Rosa, vico Nuovo Ponticello 3.
Badino Maria, sotto l'archivolto della Casa.
Bagnasco Maria, via Albergo dei Poveri.
Balestrero Angela, vico Untoria.
Banchero Chiara, vico inferiore del Ferro 1.
Barabino Andrea, piazza Sarzano e via Fossatello 1.
Barabino Filippo, v. S. Agnese 4.
Barabino Teresa, vico Serriglio.
Barbagelata Ambrogio, via Sant'Agnese.
Barbiero Angelo, v. Ravecca 18
Baretto Giacinto, p. Pinelli.
Bavastrello Bernardo, via Maddalena 39.
Bavastrello Luigia, via Borgosacco 1.
Bavastrello Sebast., salita Prione.
Benazzi Maria. via Macelli.
Bertamino Giuseppe, vico dietro Coro Vigne 3.
Bertamino Michele, vico Vegetti.
Bertella Francesco, vico Notari 5.
Besaccia Nic., Canetto Lungo 14.
Bevegni Francesco, v. Carlo Alberto 204.
Bianchi Antonio, vico Ragazzi.
Bixio Domenico, via Prè 13.
Bixio Pietro Samuele, v. Cicalla.
Bixio Susanna, San Bernardino del Carmine.
Bobba Francesco, sal. Angelo.
Boccardo Maria, v. Vallechiara.
Bocconi Teresa, vico Santi.
Boero Catterina, vico Serriglio,
Boero Zita, via Prè 66.
Boitano Maria, Sottoripa.
Bonanni Maria, p. S. Brigida 1.
Bonannini Lorenzo, via Madre di Dio 11.
Berzone Angela, v. Pizzacurlo 4.
Borzone Giovanni, v. Lanterna 44
Borzone Nic., v. Madre di Dio 142.
Borzone Paolo, v. Croce Bianca.
Basso Angela, via Porta Pila.
Basso Felice, salita Prione 25.
Basso Maddalena, via Brera.
Basso Teresa, vico Paglia.
Brandi Maddalena, v. Ravecca 48.
Brignole Bianca, p. Caricamento.
Brizzolaro Luigia, vico Neve.
Broggi Maria, vico Inferiore del Ferro.
Brusco Elena, via Prè.
Bruzzo Angela, salita Granarolo.
Bruzzone Domenico, Borgo Lanajuoli 15.
Bruzzone Emanuele, via Prè.
Bugatto Francesco, vico Cinque Lampadi 4.
Buscaglia Gio. Batta. Salita Polajuoli 9.
Cagni G. B., via Ponte Calvi, 48

Cambiaso G. B., vico Cicala.
Cambiasò Rosa, via C. Alberto.
Campanella Lorenzo, via San Bernardo.
Campanella Paola, s. S. Nicolasio
Campi Angelo, vico Casana.
Campodonico Agostino. v. Doria.
Campodonico Anna. v. Cristoforo.
Campodonico Bartolomeo v. Prè.
Campora Antonio, v. Ravecca 23.
Canepa Maria, Macelli Soziglia.
Canevello Maria, Fossa del Colle.
Carbone Candida, via Prè.
Carbone Giuseppe, piaz. Cavour,
Carbone Martino, v. C. Alberto 11.
Carnevale Agostino, via S. Bernardo 15.
Carnevale Angelo. sal. Angeli.
Carnevale Gerolamo, v. Canetto Lungo 8.
Carrara Angelo, Macelli Sant'Andrea.
Carrega Francesco, v. Casana 28.
Casabona Caterina, via Fieschi.
Casarino Nicolò, mura Prato.
Casazza Angelo, v. Bianchetti, 5.
Casiccia Stefano, via Albergo Poveri.
Cassabona G. B., via Andrea Doria.
Castellano Carlo, s. S. Rocchino 5.
Castellari Anna, vico Stella, 9.
Castello Giovanni, via Prati d'Oregina.
Castello Nicolò, sal. S. Matteo 13.
Castiglione Francesco. via Prè.
Catalano Cater. via Porta Nuova.
Cavagna Antonio, archiv. Santa Brigida.
Cavagna Enrico, sal. S. Gerolamo.
Ceresano Maria, via S. Anna.
Ceresola Maria, via Larga, 2.
Ceselini Brigida, sal. S. Leonardo.
Cevasco G. B, vico Agogliotti.
Chiappori Feder., v. Colombo, 26.
Chiesa Paola, piaz. Ponticello, 8.
Cipollina Elisabetta, salita San Leonardo.
Cipollina Maria, via Galata.
Cipolina Michele, sal. San Leonardo.
Ciprandi Giacomo, via S. Begnino. 4.
Ciscardi G. B. piaz. Chiappe, 4.
Clavarino Vittorio, v. Porta Pila.
Cocomero Luigia, via Galera.
Comio Dom. via Madre di Dio.
Conte Antonio, Sottoripa 66.
Conte Nicoletta, piaz. S. Anna.
Conti Vincenzo, orti S. Andrea 7.
Cordano Pasquale, arco Baliano.
Costa G B., sal. S. Siro.
Costa G. B., vico Notari 47.
Costa Paolo, via Molo 17.
Costanzo Lorenzo, vico Vena.
Cuttica Luigia, Porta Pila 78.
Dagnino G. B., v. Garaventa 25.
Daiqui Domenico, Porta Santa Maria degli Angeli.
Dall'Aglio Cecilia, s. S. Benigno.
Dall'Orso Maria, via della Neve.
Danovaro Maria, v. Giustiniani.
Deagostini Angelo, vico Boseo.
Debenedetti Cesare, p. Cavour.
De-Bernardi Luigia, via Carignano.
De-Ferrari Lorenzo, vico San Marcellino.
De-Franchi Gaetano, vico Fleno.
Delbue Luigia, v. Carlo Alberto.
Delfino Ambrogio, via Servi.
Dellacasa Angela, Canento il Lungo,
Dellacasa Angela, Orti S. Andrea.
Dellacasa Francesco, piazza Caricamento.
Dellepiane Giovanni, v. Schiavi.
Depanis Paolo, v. S. Bernardo 16.
Depaoli Antonio, vico Murta 4.
Depaoli Francesca, via Madre di Dio.
Desiderato Giulia, vico Giustiniani 6.
Dodero Geromina, p. Porta Pila.
Drago Bartolomeo, v. S. Marco.
Faggiani Leopoldo, vico della Stampa.
Falciuola Gio. Batta, vico Casareggio.
Fassio Nicolò, Crosa delle figlie di S Bernardo.
Favaro Teresa, via Rosso Inferiore.

Faveto Antonio, vico Rosso Inferiore.
Ferrari Antonio, vico Fieno 4.
Ferrari Benedetto, via Crocetta,
Ferrari Cecilia, Canneto 74.
Ferrari Luigi, sal. S. Catterina.
Ferrari Paolo, Sottoripa.
Ferrari Sebastiano, via Fieschi.
Firpo Rocco, via Garibaldi.
Firpo Tomasino, vico Tacconi 6.
Fissani Giuseppe, via S. Bernardo.
Fontana Giovanni, p. Ghiglione.
Fontana Luigia, v. Gelsomino.
Fossa Francesco, vico Neve.
Francia Angela, sal. S. Benigno.
Fransone Rosa, Baraccone al Passo Nuovo.
Fraccero Maria, v. Mattoni Rossi.
Frugone Andrea, vico Oliva 1.
Frugone G. B., p. Luxoro.
Gagliazzi Antonietta, Orti Sant'Andrea.
Gaione Angela, Sotto le Murette.
Gambaro Angelo, vico Scimmia.
Gambaro Rosa, Mura Zingari.
Garbarino Bianca, v. Pizzacurlo.
Garino Pietro, Alla Chiappella.
Gatti Angela, vico Duca 22, 1.
Gazzo Giuseppe, sal. S. Bartolomeo degli Armeni.
Ghersi Gius., vico Casana 15.
Ghersi Rosa, Sottoripa 12.
Ghiglione Domenico, via S. Sebastiano 10.
Gianelli Benedetto, v. Tacconi.
Giani Natale, p. S. Lazzaro.
Gianotto Carlo, v. Croce Bianca.
Giordano Pasquale, v. Spada.
Goria Giu,, via Macelli Soziglia.
Grancelli Giovanna, p. Lepre.
Grancelli Giov., v. Pellissoni 8.
Grancelli G. B., s. Pollajuoli 30,
Gransella Paola, v. della Pace 38.
Grondona Angela, Mura Zingari.
Guagnino Gius., p. Caricamento.
Gualtieri Domenico, v. Portoria.
Guerelli Maria, via Rivoli.
Gualdi Vincenzo, p. Sarzana.
Lagomarsino Cater., s. Ripalta 15.
Lagostena Anna, via Venezia 2.
Lancino Teresa, p. Sarzano.
Lavaggetto Maria v. Indoratori 17.
Leonardini Francisca, v. Chiodi.
Lercari Benedetto, p. Sarzana 20.
Lercari Caterina, via Ravecca.
Lercari Fortunato, Macelli Sant'Andrea.
Litoriene Onorio; via S. Vincenzo 78.
Lombardi Rosa, piazza Cavour.
Lombardo Gerolamo, via Lorenzo Pareto 42.
Lucindo Teresa, piazza Lavagna.
Maggi Tomaso, via Prè.
Magioncalda Andrea, salita Morcento.
Mainetto Gottardo, vico Ebrei 7.
Malfattano Gius., v. S. Agnese.
Mantero Angela, salita Angeli.
Marabotto Francesco, via Galata.
Marcenaro Matteo, p. S. Agnese.
Marchese Carlo, salita Cannoni.
Marchese Catterina, sal. Eman. Cavallo,
Marengo Giacomo, Crosa Bernardine.
Marini Catterina, piazza Stella 2.
Marini Lorenzo, via Camelie 1.
Marsano Giuseppe, vico dritto Ponticello.
Marsano Maria, piazza Archi.
Martelli Antonio, sal. Favagna.
Massone Giovanni, v. Notari 12.
Massogni Francesco, v. Fassolo.
Mazzarello Giovanni, via Fassolo 3.
Menada Alfonso, via S. Gottardo.
Michellini G. B., strad. S. Agostino.
Mileri Maddalena, via Galata 25.
Minetti Bianca, vico Rosa.
Minetti Maria, via Garibaldi.
Minoletti Ambrogio, via Carlo Alberto 31.
Molfino G. B., macelli S. Andrea.
Molinari Giuseppe, via Luxoro.
Molinari Rosa, via Bianchetti.
Montaldo Maddalena, p. Frugoni.
Montano Antonio, v. Ravecca 28.
Montanaro Gaetano, p. Valoria.
Monticelli Andrèa, vico Croce Bianca 1.
Morasso Angela, s. Piccapietra.

Morchio Catterina, v. Lanterna.
Moresco Bianca, dietro S. Fede.
Morfi Domenico, v. Madre di Dio.
Multedo Anna, spian. Casteletto.
Multedo Antonio, v. Ponte Calvi.
Musso Emanuele, sal. Angeli.
Musso Giuseppe, p, S. Giorgio.
Nanni Antonio, vico Fondaco.
Nicora Angela, p. Caricamento.
Nicora Rocco, Sottoripa.
Noce Luigi, p. macelli Soziglia.
Noni Angela, v.a Porta Pila 8.
Oddella Catterina, vico Duca.
Oddone Francesca, p. Cavour.
Oddone Maria, Truogoli Marina.
Odicini Giuseppe, vico Vigne.
Olivari Teresa, vico inf. Colle.
Olivieri Maddal., vico Boccadoro.
Olivieri Teresa, via Calatafimi.
Olmi Maria, via Fassolo 8.
Origone Giuseppe, v. Porta Pila.
Ottone Bartolomeo, v. Milano.
Pagano Maria, Sottoripa.
Paravagna Angela, via Sauli.
Parodi Domenico, vico Tacconi.
Parodi Elisa, via Caffaro.
Parodi G. B., v. S. Matteo 9.
Passalaqua Geronima, via Carlo Alberto.
Passalaqua Giovanna, via rivo Torbido.
Passalaqua Giovanni, Borgo Lanajoli 34.
Passano Antonio, p. Lavagna.
Pastine Gio Batta, Mura S. Bartolomeo 22 e San Bartolomeo degli Armeni 16.
Pastore Giacomo, v. Conservatore del Mare.
Pastorino Maria, via Pace.
Pedevilla Catterina, v. Carlo Alberto.
Peirano Agostino, via Prè.
Pelosso Maria, via Chiabrera.
Pelosso Michele, v. Giustiniani.
Pendola Anna, salita Ripalta 5.
Pendola Giovanni, piazza Erbe.
Pendola Nicoletta, via Servi.
Pensa Anna, salita Favagreca.
Peragallo Biagio, via San Vincenzo 83.
Peragallo Gaetano, via Prè.
Perandelli Emanuele, vico Vela
Pesce Luigia, vico Giuggiola.
Pezzenti Angela.
Piano Giovanni, Sottoripa.
Pisani Paola, v, Mezzagalera 5.
Pittaluga Antonietta, via Carlo Alberto 7.
Pizzi Angela, salita Rondinella,
Pizzi Giovanni, vico Casana 12.
Porcile Gaetano, vico drit. Ponticello 16.
Pratolongo Bartolomeo, via di Prè 12.
Priani Luigia, via S. Benedètto.
Puppo G. B. vico Rivotorbido.
Puppo Gaetano, Staglieno.
Quaglia Marianna, p. Colombo 26.
Raggio Davide, via Portoria e via Seminario.
Raggio Serafino, p. Demarini. piano Sant' Andrea, via San Sebastiano, via Borgosacco, via San Bernardo e vico dietro Ponticello.
Ratto Angelo, salita S. Paolo.
Ravera Giuseppe, v. S. Sepolcro.
Raviolo Giacomo p. Maloncello 22.
Razzeti Cecilia, v. Borgosacco 2.
Ravasco Elisabetta, via Ponte Calvi 9.
Ravasco Franc, Mura Chiappe 51.
Rebolino Teresa, Sottoripa
Remorino Livia, piaz. Ospedale Pamatone.
Repetti Antonio, via Canetto Lungo 20.
Repetto Antonietta, piazza Caricameto.
Repetto Sebastiano, sotto l' archivolto San Marcellino.
Riccardi G. B. via Milano.
Riccardi Mad., Passo Nuovo.
Risso Ermengildo, vico dritto Ponticello 26.
Ritrovato Ignazio, via Galata.
Riva Giovenale, Macelli di Soziglia 94.
Rivarola Teresa, via Grazie.
Rivera Gerolamo, vico dietro il coro della Maddalena 17.
Roccatagliata Vittorio, vico Pomogranato.

Roggerone Giovanni, Borgo Lanajoli.
Rolando Bartolomeo, Scalinata Santa.
Rolla Lorenzo, v. del Commercio.
Rolla Maria, via Fieschi.
Roncagliolo G. B.. Salita Torre.
Roncallo Caterina, v. Galata 50·
Roncallo Maddal., v. Vernazza 3.
Rossi Ant., sal. Gesù e Maria 2.
Rossi Bartolomeo, via Andrea Doria.
Rossi Caterina, p. Rabida.
Rossi Davide, vico S. Gottardo.
Rossi Emilio, sal. Cappuccini.
Rossi Lorenzo, via del Campo.
Rossi Salvatore, vico Capretari.
Rota Benedetta, vico Sauli.
Rottini Camilla, p. Caricamento.
Sacco Luigia, via Ravecca 3.
Saccomanno G. B., v. S. Agnese.
Sajo Giuseppe, via dietro il Coro S. Cosmo.
Sanguineti Lorenzo, vico Santi.
Sanguineti Lor., p. Carignano.
Sburlati Alessandro, via Servi.
Scala Caterina, via Milano.
Scarlatti Teresa, v. S. Vincenzo.
Sciaccaluga Giacomo, via San Vincenzo 40.
Scionico Maddal., sal. Oregina.
Scorza Antonio, via Milano.
Scotto Giovanna, p. Caricamento 284.
Scribani Luigi, piazza Caricamento 262.
Seno Luigi, via Ponte Calvi 6.
Seronello Maria, via Pietre Preziose.
Serra Maria, via Garibaldi 6.
Sivori Enrico, vico del Rosario.
Solari Emanuele, Pian di Rocca.
Solari Luigi, vico Nuovo Ponticello.
Solari Salvat., sal. S. Anna 26
Solari Teresa, via S. Vincenzo.
Solari Stefano, via Fieschi.
Spontoni Ant., v. Rivotorbido.
Storace Gerolamo, v. Campo 2.
Tagliavacche Teresa, vico chiuso de'Gatti e via del Commercio.
Talice Rosa, via Ravecca 47.
Tassara Antonio, salita della Giuseppina.
Tassara Giovanna, p. Ebrei.
Tassara Rosa, salita Angeli.
Tasso Caterina, sal. S. Nicolosio.
Tasso Maria, via Brera 21.
Testa Cecilia, piano S. Andrea.
Testa Giuseppe, vico Fico.
Testa Teresa, via del Colle.
Tiscornia Giacomo, p. Erbe.
Toccolini Oliva, v. Campanaro.
Torre Antonio, via Lagaccio.
Torre Maria, sal. Porta Chiappe.
Torre Rosa, via Serra.
Tortarolo Gius., v. Croce Bianca.
Toso Giovanni, via Milano 51.
Traverso Domenico, via Servi.
Traverso G. B., via Molo.
Trompetto Maria, p. Pollajuoli.
Turetta Antonio, Scurreria.
Vaggi Giorgio, vico dietro San Cosmo.
Valle Gius., via Prè 55.
Variara Cesare, v. Madre di Dio.
Ventura Rosa, sal. S. Nicolò.
Vernazza Teresa, v. S. Benedetto.
Verna Giuseppe, p. Barisone.
Viacava Mariano, v. S. Vincenzo.
Viardo Caterina, vico Palla.
Vicini Maria, Sottoripa.
Zuccarino Maria, sallta Montagnola Servi.
Zunino Maria, p. Sarzana.

OTTICI

Fries A. D. via Carlo Felice.
Piras Raffaele, v. Nuovissima 6,
Ruspini Giovanni, fabbricante in barometri e termometri, via Carlo Felice 7 e via Orefici.
Soldono Carolin., v. Carlo Felice.

OTTONAI E CANALI DI PIOMBO

Antoniazzi Cristoforo, via Fassolo 20.
Bellegrandi Carlo e C., p. Marini 1.
Beltrami Giacomo, v. Luccoli 30.
Boero Carlo e **Parodi**, p. Luccoli 6.

Canepa Nic., con fabbrica di tubi e lastre di piombo, v. S. Sebastiano 15.
Carosio Cugini, salita Quattro Canti S. Francesco.
Carosio Luigi, p. Grimaldi 26.
Ciscardi Bartolomeo, p. Posta Vecchia.
Cogorno Rosa, Ponticello 103.
Croce Giacomo, p S. Donato 59.
Dall' Angelo Nicolò, via Borgosacco 20.
Firpo Giov., sal. S. Caterina 6.
Gazzolo G. B., ral. S. Matteo 1.
Gennaro Emanuele, via Maddalena 6.
Gennaro Luigi, Macelli Soziglia 60.
Gnecco Gerolamo, p. Campetto.
Graffigna Giacomo, Sottoripa 16.
Lena Vincenzo, vico Oliva 6.
Macchiavello Pasquale, vico Convalescenza.
Marengo Luigi, vico Malatti.
Mondini Gius., sal. Piccapietra.
Monteverde Santo, vico S. Giuseppe 5.
Montebruno Rosa, via. S. Sebastiano.
Monti Giusep., vico Camelie 45.
Multedo Rosa, via Caffaro 7.
Palidini Giuditta, via Maddalena 55.
Pambianchi G. B., p. Serra 1.
Peirano Giuseppe, vico dritto Ponticello 61.
Poggi Ant., p. Caricamento 276.
Ribolzi Giovanni, vico Filo 14.
Risso Pasquale, salita Piccapietra 25.
Rotondo G. B., vico Santi 18.
Rubini Nicolò, salita Prione 15.
Saracco Domenico, p. Paglia.
Saracco Francesco, p. Metelino.
Tanlungo Giovanni, p. Garibaldi.
Traverso Marcello, v Maddalena.
Travi Domenico, via Molo.
Travi Giuseppe, Sottoripa.
Tripaglia Pasqu., p. Maddalena.
Valle Angelo, via Garibaldi 17.

OVATTE (*Fabbricanti*).

Boccanelli Luigi, v. Giulia 21, 2.

PAGLIERICCI ELASTICI

Bruno Angela, via Balbi 15.
Carrano Stefano, v. Assarotti 31.
Debernardis Giac., v. Caffaro 9.
Trucco G. B., vico Vernazza e piazza Cernaja.

PARRUCCHIERI E BARBITONSORI

Agostini Pompilio, vico dritto Ponticello 1.
Andreani Ferdin., v. Fieschi 12.
Andreotti Nicolò, vico Indoratori 25.
Ansaldo Antonio, v, Fassolo 106 e S. Benedetto.
Antonino Carlo, via Milano 26.
Aragosta Gius., v, Portoria 73.
Arata Raffaele, piazza Arcivescovato.
Aldoino Andrea, via Quattro Canti S. Francesco.
Banchero Agostino, v. Portoria.
Barbagelata Carlo, vico dritto Ponticello 67.
Bardi G. B., v. Assarotti 30, 1.
Bavarsano Giovanni, via Lomellini 17.
Bellarti Carlo, v. S. Lazzaro 138.
Belviso Franc., vico Agogliotti.
Bevilacqua Bartolomeo, salita S, Paolo 14.
Bissi Luigi, via Garibaldi 13.
Bina Antonio, Campetto 20.
Bixio Giuseppe, sal. Pollajuoli 13
Bixio Luigi, vico Campanile delle Vigne.
Boasi Franc., Ponticello 116.
Boggi, via Grazie 28.
Botto Gius., via Giustiniani 22.
Bozzano Pietro, v. Porta Pila 70.
Brignardello Giacomo, vico Casana 13.
Brisca Domenico, via S. Vincenzo 67.

Brisio Stef., Borgo Lanajuoli 28.
Bruno Francesco, salita S. Leonardo 15.
Brusco Domenico, piazza Loggia S. Siro 1.
Bruzzo G. B.. v. Assarotti 24
Burlando Celestina, via Prè 81.
Cagliati Edoardo, vico Andrea Doria.
Calcagno Giovanni, via Nuovissima 13.
Campi Paolo, piazza Pellicceria Inferiore.
Carbone Gaetano, via Balbi.
Carbone Gerolamo, vico Fico 19.
Carminati Giovanni, v. Grazie 2.
Carrega Alessandro, vico dritto Ponticello 68.
Cassinelli G. B., vico dritto Ponticello 28.
Castagnola Giuseppe, via Balbi.
Castagnola Tomaso. p. Greci.
Castelari Carlo, vico Vigne.
Castello Giov. (eredi), v. S. Lorenzo 328.
Castello Luigi, sotto l'archivolto di san Marcellino.
Cattaneo Matt., m, S. Chiara 45.
Cavalieri Bartolomeo p. Ferro.
Cavallero Piet., vico Banchi 150.
Cevaseo Giacomo, via Sacchi 62.
Cibaldo Giov., p. S. Domenico.
Cicatti Domen., p Caricamento.
Civero Anton, v. S. Vincenzo 35.
Cogito Giuseppe, via Campo 29,
Colombo Carlo, via Bianchetti.
Conti G. B., p. Lavagna 4.
Cresta Gaetano, via Conservatori del Mare 17.
Decaroli e **Miliano**, via S. Begnino 28.
Deferrari Carlo, via Giulia, 86.
Deferrari Pietro, via Consolazione 23.
Delfino Carlo, strad. S. Agostino.
Descalzi Luca, v. Giustiniani 61.
Delanglade Agostino, salita Ripalta 11.
Demarchi Settimio, via Consolazione 55.
Devoto Marcello, via Sellai.
Dogadini Filippo, Sottoripa 15.
Dotto Giacomo, via Grazie 9.
Dotto Giov., v. S. Lorenzo 14.
Drago Giacomo, Canetto Lungo.
Fava Luigi, vico Notari.
Federici Enrico, via Lomellini.
Ferarese Pietro, ponte Calvi.
Ferea Giovanni, via Chiabrera.
Forno Bart., v. Maddalena. 24,
Frixione Antonio, v. Portoria, 10.
Fulco Giov., Conservatori del Mare, 3.
Gagero Agostino, via Carlo Albetro, 144.
Gandolfo Angelo, via Servi 47 via Fieschi.
Gandolfo Davide, vico Notari 28.
Garaventa Carlo, v. Porta Pila 10.
Gari Fedele via Balaclava 15.
Garone Tomaso, via Galeazzo Alessi.
Gava Antonio, via S. Luca 107.
Gava Eugenio, via Grazie. 14.
Gazzone Casimiro, via Prè, 67.
Geirola Carlo, via Madre di Dio.
Ghiglione Antonio, p. Sarzano.
Ginocchio Biagio, via Prè, 211.
Girola Giovanni, via San Vincenzo, 252.
Gnecco Giuseppe, via Servi, 71.
Graffione Luigia, via S. Agnese. 7.
Grasso Domenico, via Borgosacco, 22.
Grossi Emilio, via Balbi, 28.
Holzez Aurelio, Scurreria, 21.
Lagostena Luigi, Macelli di Soziglia.
Latuada Luigi, via Fossatello 3.
Leoni Antonio, piaz. Valoria, 9.
Lertora Domenico, via Canetto Lungo, 39.
Luiratier Giacomo, via C. Alberto, 14, 6.
Mantinenti Francesoo, piazza S. Domenico.
Marengo Carlo, sal. S. Catterina.
Martino Vincenzo, p. S. Agnese.
Mongiardino Luigi, stradone S. Agostino.
Mongiardino Gius., vico Notari 14.
Morasso Agostino, via Giulia 26.
Morasso Giuseppe, Sottoripa 18.
Morotti Ferdinando via Palestro.

Nanni Matteo, piazza Nuova.
Nattino Lazzaro, via Carlo Alberto 110.
Negrone Giuseppe, p. Sarzano.
Nervi Federico, piazza Cinque Lampadi 3.
Olzer Leandro, p. Anunziata.
Oneto Francesco, vico Notari.
Orero Domenico, v. S. Benedetto.
Oziglia G. B., via Nuova, sotto al caffè della *Concordia*.
Faganetto Anna, via Consolazione 59.
Palma Francesco, v. Portoria 43.
Pani Giovanni, vico Filo 3.
Parodi Carlo, p. Pellicceria 2 e via S. Donato 10.
Parodi G. B., p. Pellicceria 12.
Parodi Luigi, piazza S. Gio Batta e via del Campo
Parodi Pietro, via Balbi 51.
Passadore Franc., via S. Luca 3.
Pastorino Andr., sal. S. Paolo 80.
Patroni Salvatore, via S. Vincenzo 14.
Pedemonte Carlo, p. Fontane Morose.
Pedemonte Lorenzo, via Conservatori del Mare 6.
Perata Nicolò, Borgosacco 38.
Perilli fratelli, v. Carlo Felice 52.
Picasso Settimio, vico dietro il Coro Vigne 5.
Piot Pietro, via Giulia 132.
Poddo Domen., sal. S. Leonardo.
Poirè G. B., vico Unteria 4.
Pollastro Gius., v. Carlo Alberto.
Porcile G. B., via del Colle 27.
Pazzi Emilio, v. Consolazione 48.
Prato Giovanni, P. Grazie.
Profumo Antonio, vico Mele 7.
Protti Lorenzo, v. Porta Archi.
Raffetto Antonio, via Fontane 17.
Ramo Luigi, via, Quattro Canti San Francesco 1.
Rapallo Giovanni, p. Cavour.
Ravasingo Luigi, v Consolazione.
Repetto Carlo, salita Seminario 1.
Repetto Giuseppe, v. Giulia 25.
Rivanera Luigi, s. Prione 33.
Rivanera Stefano, Piano Sant'Andrea 8.
Robba fratelli, via Fontane 21.
Robba Federico, via Maddalena.
Robba Gerolamo, vico Morando.
Roccatagliata Giovanni, v. Carlo. Alberto 76.
Roncagliolo Benedetto e Giacomo, via Milano 106.
Ruggio Raffaele, Canetto Curto 30
Rustichelli Vincenzo, via Porta d'Arco 48.
Sacco Stefano, via Prè 181.
Sciutto, via Fontane 13.
Sgarbi Luigi, v. delle Fontane.
Solari Luca, p. S. Andrea 1.
Solimani Luigi, vico Rivo Torbido 102.
Solinas Ant., v. Nuovissima 52.
Sovico Domenico, via San Vincenzo 8.
Spinetta Giuseppe, p. Lavagna 4.
Strata Giuseppe, Sottoripa 7.
Tagliafico Francesco, piazza Giustiniani 22.
Tassara Emanuele, Scurreria.
Tassara Lor., Borgo Lanieri 82.
Taverna G. B. Canetto il Curto.
Testori Virgilio, via Galata 56.
Tonazzi Vittorio, via Caffaro.
Torre Antonio, Canetto Lungo.
Tracanelli Ermengildo, via Maddalena.
Vicini Giacomo, v. Borgo Sacco.
Villa Camillo, p. Bandiere.
Zignago Michele, p. Vigne.
Zoppo Domenico, salita S. Leonardo.
Zuccarello Giuseppe, via San Vincenzo 84.
Zuccoli Achille, s. S. Anna 8.
Zunino Giuseppe, via San Giuseppe 29.
Zunino Pietro, v. Consolazione 77.
Zoira Stefano, via Giulia 25.

PASTE, SEMOLE *(vermicelli)*.

Ambrosini Carlo, via Prè 187.
Assareto ved. Maria, via Prè 204.
Bagnasco Gio. Batta, p. Erbe 53.
Barabino Angela, via Giustiniani 12.

Battilana G. B., Sampierdarena via del Prato 10.
Bevilacqua A., via S. Donato.
Bò Luigi, via Mascherona e Canetto Lungo 68.
Buonavita Tomaso, via S. Vincenzo 99.
Bussolino Valente, via Madre di Dio 143.
Cafferata fratelli, p. San Pancrazio 15.
Cafferata Giuditta, via Grazie.
Canepa Francesco, v. Campo 12.
Cassanello Pietro e figli, p. Soziglia 93, e dietro il Coro delle Vigne 7.
Cavaro Angelo, via Colombo 4.
Cesereto Vincenzo e C., S. Quirico presso Pontedecimo.
Codda Teresa, via San Bernardo 19, 1.
Conti Federico, Macelli Soziglia.
Costa Giuseppe, v. Assarotti 18.
De-Ferrari Bianca, p. Ponticello,
Dellacasa Giovanni, salita San Leonardo.
Dellepiane Abramo, piazza del Campo 41.
Dallepiane Giacomo, v. Portoria.
Dellepiane Gius., v. Indoratori,
Devoto Luigia, via Ravecca 4.
Devoto G. B. p. Stella, 5.
Drago Maddalena, p. Lepre 9.
Fiacco Luigi, via del Campo 24.
Gaggero Agostino, Canetto Lungo, 144.
Ghersi G. B., via Giulia 6.
Ghigliotti Francesco e figli, via Ravecca 15, 59, via del Campo 7, e via Canetto Lungo 25.
Grasso G. B., via Prè 56.
Grillo Andrea, via Lomellini 8.
Ighina G. B., Canetto Curto 2.
Lagomarsino Cecilia, Canetto il Lungo 32.
Mangini Tomaso, via Postavecchia, 4.
Massardo Maria, via p. Pila 97.
Monticelli Enrico, Marassi, via dei Buoi.
Moretti Rosa, piazza Stella 3.
Navone Bart., p. S. Vincenzo 7.
Narva Giuseppe, vico dritto Ponticello.
Olcese Giov., via Milano 50.
Oxiglia Giac., via del Campo 61.
Parodi Angelo, v. Maddalena, 25.
Peragallo Domenico, via Prè 60.
Pessolo Gius., v. Lomellini 4.
Pittaluga Maddalena, via Andrea Doria 6.
Profumo Anna, vico Casana.
Profumo Francesco.
Profumo Vincenzo, via Maddalena 28.
Profumo Maddalena, piaz. della Lepre, 3.
Raggio Alessandro, Borgo Lanajuoli E.
Raggio Gio. B., v. Veneroso, 2.
Repetto ved. Francesco, vico del Fieno, 29. con negozio piaz. Soziglia.
Rebora Giacinto, Canneto Lungo.
Rebora Luigi, via Servi 77 e salita S. Andrea.
Rezzoli Rosa, vico dritto Ponticello 29.
Rocca Luigi, fabbrica premiata alle esposizioni di Chiavari e di Parigi 1867, provveditore della R. Casa. Chiavari via Vittorio Emanuele, presso il Ponte 75.
Rosatto Domenico, p. Erbe 3.
Rossi Maria, via Quattro Canti S. Francesco 3.
Rossi Maria, v. S. Vincenzo 122.
Rubattino G. B., sal. Oratorio Sant'Ambrogio 32.
Sciaccaluga Domenico, via Borgosacco 8.
Semino Paolo, p. Fassolo 21, e via Milano 17.
Solari Francesco, p. Soziglia 84.
Solari Lorenzo, via Campo 26.
Spinetta Pietro, via Portoria 63.
Strixioli Andrea, via Lomellini.
Sturla Andrea, via Lomellini 19.
Terrile Francesco, vico Portanuova.
Terrile Pietro, via Ravecca 64.
Tiscornia, vico dritto Ponticello, e sal. Ripalta.

Trucco Luigi (eredi), via Maddalena.
Ugo G. B., Portici Vitt. Eman.
Ventre Giov., piano S. Andrea.
Vial Dodero e C., portici Caricamento, 35.
Viardo Benedetta, via Consolazione 81.

PAVIMENTI ALLA VENEZIANA

Colonello ved. Maria e figlio, vico Migliorini, 1.
Grammatico Isidoro, piastrelle di cemento finto marmo, vico Fieno, 18.
Grammatico Agostino, via San Bernardo 26.
Grammatico Antonio, vico dritto Ponticello.

PENELLI

Taschenberg Emilio, via Conservatori del Mare.
Würth H. e C., via Conservatori del Mare.

PESCIVENDOLI

Badaracco Emanuele, via Galata 1, 2.
Boero Maria, Pescheria 8.
Casaccia Francesco, Pescheria.
Casaccia Giuseppe, Pescheria 14.
Casale Antonio, Pescheria 26.
Cavalieri Emanuele Pescheria.
Debarbieri Andrea, Pescheria.
Debarbieri G. B., Pescheria 27.
Galletto Alessandro, Pescheria.
Galletto Angela, Pescheria 30.
Galletto Antonio, Pescheria 7
Galletto Francesco, Pescheria.
Galletto Salvatore, Pescheria.
Gatto Maria, Discesa di Pescheria 1, 2.
Morando Maddalena, Pescheria.
Origo Bartolomeo, Pescheria.
Origo Gio. Batta, Pescheria.
Remiggi Ter., Pescheria porto 28.
Tagliafico Rosa, Pescheria.

PESI E MISURE

Alterio Severino, via Carlo Alberto 47.
Bergamino Michele, via San Donato 162.
Bernucca Nicolò, Sottoripa 27
Botto Paolo, v. San Lorenzo 2.
Cevasco Santo, v. S. Giuseppe.
Chiaria Maria, v. Inferiore Santa Sabina.
Debarbieri Giuseppe, v. Bosco 17.
Marchese Giuseppe, v. Sottoripa.

PETROLIO

Assereto Eugenio, p. Ferro 1.
Balestrero Emanuele, via San Giuseppe 29.
Bukley Arturo v. Scurreria 1, 2.
Dellepiane Luca, p. Soziglia 89.
Ferrero Albino, vico Cartai 7.
Gherardi Carlo, vico Oliva 2.
Moise Francesco, via Canneto il Curto 15.

PETTINI

Carminati G. B. piazza San Domenico 9.
Depola fratelli di Luigi, via Garibaldi 5.
Drago Gio Batta, via Giulia 61.
Facchinetti Gio Batta, via San Lorenzo.
Maggiolo Ambrogio, v. Prè 170.
Polumo Francesco, via Giulia.
Pavero fratelli, vico Morando 6.

PIANO-FORTI

Bevilacqua F., esteri e nazionali per vendita garantiti, per affitti, accordatura garantita e riparazioni, v. Luccoli 24, 2
Bossola G., salita S. Catterina, palazzo Spinola.
Dodero Carlo (accordatore), via S. Leonardo 17.
Ferrari Giuseppe, via Carlo Felice 11.

Grimaldi Antonio, vico Notari 5.
Lavagnino Agostino (accomodatore), p. Morchi 4.
Marengo Bartolomeo (accordatore), p. S. Domenico 20.
Salvi G. B., via Luccoli 24.

PIETRE E MINERALI

Guidone G. e C., via Orefici 6, int. 7. Graniti, pietre, minerali, Talco, Piombagini, Grafiti e Zolfi.

PIPE DI GESSO

Carpaneto Luigi Vincenzo. vico Acquavite 6.

PIZZI E RICAMI

Bafico e **Bavastrello**, via Nuovissima 1.
Benvenuto Maria, p. Nuova.
Bruno sorelle, via Giustiniani 2.
Buffetti fratelli, via Nuovissima 10, fabbricante di ricami in colore, lana, seta, ciniglia ed oro. Montature d'ogni genere.
Dodero Angela, via Scurreria 27.
Fiorita Luigia, p. Loggia S. Siro.
Maretta Anna, vico Vigne e p. Postavecchia.
Mascardi Antonio, p. Campetto e salita Santa Catterina.
Muhamid di **Abdelgani Capace**, via Luccoli 19.
Orsolino Caterina, p. S. Siro 2.
Pegliort Marco, p. Oche.
Rainusso Gio. Batta, p. S. Lorenzo 152.
Tessara Francesco v. S Lorenzo.
Vonner Antonio, via Luccoli 15.

PIZZICAGNOLI E FORMAGGIARI

Arecco Lorenzo v. all'Acquasola.
Barbieri Francesco, via Prè 116.
Boccardo Ignazio, piazza del Campo 42.
Bottino Agostino, v. S. Agnese 1.
Burlando Ang., v. Andrea Doria.
Campanella Giacomo, via Pace 89 e via Consolazione 69.
Canevari Pietro, vico Papa 3.
Capurro Antonio, via Ripalta 3
Capurro Cat., B. Lanajuoli 46.
Carpi Nicolò, p. Feretto.
Castellari Emanuele, vico dritto Ponticello 77, 118.
Ceresto Giovanni, Sottoripa 14.
Cipollina G. B., via Fieschi e via Lomellini
Cipollina Nicolò, Canneto Lungo 56, 58.
Cornali Cat., Canneto Lungo 53.
Corte Barbara, sal. Ripalta 3.
Cosso Carlo, via Ravecca 6.
Dagnino Antonio, via Vittorio Emanuele 2, e via Ponte Calvi 61.
Dagnino Tomaso, via Borgosacco 34.
Figari Maria, Canneto Lungo 2.
Frixione Rosa, p. S. Lazzaro.
Gaggero Francesco, v. Lomellini.
Gaggero Gerolamo, p. Soziglia.
Gallino Tomaso, via del Campo 10 e via Prè 341.
Gambaro Gius., via Luccoli 14.
Gambaro Vincenzo, vico Speranza 5.
Gambino Filip., v. del Campo 71 e Canneto 76.
Gervasoni Francesco, v. Porta d'Arco.
Grondona Gerolamo, via Fassolo 3, 63 e 72.
Grondona G. B., via Lomellini.
Gualco Giov., via Bianchetti 4.
Gullo Angelo, via Bianchetti 4.
Isabella Maria, via Ravecca 5.
Lagomarsino Francesco, Sottoripa 24.
Lagomarsino Gottardo, via Lanterna 56.
Lavaggetto Giov., via Assarotti 4.
Lombardo Ant., v. Rivotorbido.
Lombardo Ester, via San Bernardo 50.
Lombardo Serafino, p. Ponticello, e p. Frugoni.
Lombardo G. B. Timoteo, via Galata, e via S. Vincenzo.

Lombardo Leopoldo *(burro)*, vico Fregoso.
Martini Gius., via S. Agnese 7.
Massa G. B., via Portoria 11.
Molinari Stefano, via Molo 27.
Noli Bartolomeo, via Prè, e via Servi 73 e 46.
Noli Teresa, via Prè 106.
Olcese Tomaso, p. Fossatello 35.
Olzi Luigi, via Prè, 106.
Pareto Ant., via Fossatello, 6.
Parodi Angelo, v. C. Alberto 172, via Prè, Canneto il Lungo, p. S. Lazzaro, e via Macelli Soziglia.
Parodi Giovanni, v. Portoria, 59.
Passalacqua Giovanni, Canneto Lungo 40.
Pastore Pietro, vico Notari 17.
Pedemonte Antonio, v. S. Vincenzo 105.
Pedemonte Maria, via Consolazione 48.
Pedemonte Maddal., vico dritto Ponticello 37.
Pitto Ant , v. Madre di Dio 139.
Podestà Maria, via Grazie 12.
Queirolo Emanuele, p. Portello.
Ravini Giuseppe, via San Vincenzo 116, 82.
Rè Francesco, p. Cattaneo 12.
Roncallo Giuseppe, v. Luccoli 4.
Rosacuta Luigia, piazza S. Domenico 21.
Rossi Giovanni, s. Sant'Anna 1.
Sacco fratelli, s. S. Catterina.
Sanguinetti Costantino, via Cannetto Lungo 46.
Sessarego Emanuele, via Ravecca 50, via Giulia 89, vico Erbe e via Ravecca 10.
Solari Giuseppe, p. Erbe 57.
Tignosci Lor., v. Maddalena 46.
Torre Gerolamo, via Porta di Arco 1.
Tortarolo G. B., v. Assarotti 116, e via Lomellini.
Traverso Chiara, via Prè 76.
Traxino Gaetano, p. Cavour 29.
Vignolo Giuseppe, vico Vena 4 e Sottoripa.
Volponi Palmiro, via Fieschi.

GRESTINAI-PANATTIERI
Commestibili e Farine.

Allegrani Giovanni, via Porta d'Arco 38.
Ansaldo Giuseppe, via San Vincenzo 44.
Aurelino Francesco, via Prè 292.
Antonino Nicola, v. Borgosacco 4.
Avanzino Andrea, via Assarotti.
Badaracco Gio. Bono, via S, Bernardo 56.
Badano Margh., via Milano 148.
Bagnasco Domenico, via Fieschi.
Ballestreri Michele, Canneto il Lungo 61.
Ballestrero Francesco, via Lomellini 14.
Banchero Maria, Canneto Lungo 30.
Banchero Giovanni, v. Galata 23.
Barabino Piet., v. S. Vincenzo 75.
Barbagelata Maria, sal. Rondinella.
Barbasio Nicolò. Canneto Curto.
Barbieri G. B., piazza Erbe 1.
Barlo Pietro, sal. S. Francesco di Paola 30.
Basso Antonietta, stradone S. Agostino 3.
Basso Vedova, via S. Bernardo.
Baudon Matteo, salita Quattro Canti S, Franc , e via Prè 176.
Bavera Antonio, strad. S. Agostino 17.
Becheria Francesco, via S. Benedetto, 218.
Benvenuto fratelli, vico dritto Ponticello, 75.
Bernocchi Carolina, via Prè 109.
Berta Antonio, Sottoripa 46.
Besaccia Nicolò, vico Gesù.
Bignazzi Carlo, v. Maddalena 35.
Bissolino Nicolò, v. Portoria 51.
Bixio Michele, v. Assarotti 48.
Boccardo Giuseppe, v. Maddalena 35.
Bonnavia Chiara, spianata Castelletto 3.
Bondanza Samuele, via Fieschi.
Bosco Caterina, via Melegari.

Bottaro Bartol., via Portoria 92.
Brichetto Colomba, via Molo 11.
Brunati Giac., sal. Granarolo 15.
Bruzzone Giac., sal. S. Leonardo.
Bruzzone Giovanni, v. Lanterna.
Bruzzone Lorenzo, vico Rivotorbido 31.
Bruzzone Michele, via Ravecca, 4, 2.
Bruzzone Nicolò, via San Vincenzo 60.
Bussolino Ang., via Porta d'Arco
Bussolo Fedele, Macelli di Soziglia 39.
Buzzoli Maria, via Caffaro 6.
Cabella Angelo, via Ravecca 39.
Cabella Antonio, via S. Vincenzo 91
Cagnolaro Bartolomeo, sal. Ripalta 40, 12, e via de' Servi.
Calcagni Maddalena, salita San Paolo 21.
Caleri Maria, Montagnola Marina 7.
Calvi Luigi, via Portoria 84.
Calvi Teresa Maria, via S. Vincenzo 36.
Calzia Virginia, vico dritto Ponticello 111.
Cambiaso Francesco, sal. Ripalta 17
Camojano Maddalena, p. S. Giacomo 8.
Campodonico Antonio, via Maddalena 28, 1.
Campora Giuseppe, sal. S. Bernardino
Campora Stefano, sal. Cannoni 2.
Camposeragno Catterina, s. Carbonara.
Campostano G. B., p. Marsala 5.
Canepa Antonio, Porta Pila 58.
Canepa Catterina, vico Indoratori 55.
Canessa Gaet., v. delle Grazie 40.
Canessa G. B., vico Campo 45.
Canessa Rosa, Porta d'Arco 25. e via Consolazione 28.
Capestro Gius., via Interna 104.
Capurro Angela, via Carlo Alberto 12.
Capurro Eman., v. del Fieno 7.
Carbone Giovanni, Macelli Soziglia 21.
Carpena Emanuele, p. Caricamento 292.
Carràra Antonietta, via Prè 193.
Carrara Emanuele, via Maddalena 39.
Carrea Giovanni, via Servi 70.
Casaccia Teresa, via Lorenzo Pareto 54.
Casanova Giacomo, sal. S. Gerolamo 12.
Casanova Maria, via Fassolo 124.
Casareto Franc., via Ravecca 54 e via Portoria 29.
Casiccia G. B., via Caffaro 20.
Casiccia Stefano, via Albergo dei Poveri.
Casoni Vinc., arch. S. Silvestro,
Cassiglia Eug., via Garibaldi 12.
Cassanello Pietro e Figli, sotto il camp. Vigne.
Catenasso G. B., via Prè 31, 124 e 126 e via Carlo Alberto 114.
Caviglia Paola, mura S. Chiara 15.
Cereseto Rosa, sal. Prione 11.
Cerruti Giuseppe, sal. S. Brigida.
Cervetto Andrea, v. Lomellini e via Consolazione.
Cervetto Francesco, p. S. Giorgio 2, 1.
Chiesa Ant., via S. Sebastiano 3.
Chiesa Paola, via S. Vincenzo 66.
Cichero Baldassare, vico Ravecca 51.
Cometto G. B. via Rivoli.
Compiano Maria, via Lavagna 19.
Conte Agostino e Rosa, coniugi, via Croce Bianca 22.
Copello Maria, via Colombo 22.
Corvetto Antonia, via Prè 90.
Costa Agostino, Borgo Lanaiuoli 60.
Costa Bartol., via Ravecca 40.
Costa Maria, via Assarotti 56.
Crocco Angelo, via Servi 50 e spianata Castelletto 26.
Crosiglia Maria, via Ravecca 30.
Dagnino Emilia, Borgo Lanaiuoli 92, 1.
Dallegri Madd., Canneto Curto.
Daneri Fran., Canneto Lungo 9.

Danovaro Caterina, v. Fassolo 62.
Danovaro Pellegra, p. Erbe 67.
Debarbieri Pietro, via Giulia 74.
Debenedetti Antoniet., v. Prè 104.
Decavi Domenico, via Galeazzo Alessi.
Degrossi Tomaso, piazza Ponticello, 12
Dellacasa Bened., v. Prè 68 e 55.
Dellacasa Filippo, v. Vegetti, 13.
Dellepiane Cost. v. Vernazza 43.
De-Lorenzo Marco, via S. Bernardo, 24.
Delsalvo Agostino, p. S. Bartolomeo dell'Olivella.
Delucchi Rosa, vico Pomino, 4.
Denegri Mosè, vico Casana, 3, e 9.
Desiderato Maria, v. Fossatello, 1.
Odero Francesco, p. Soziglia.
Dolcini Luigi, Canneto Lungo 16.
Faveto Maria, piazza S. Marta.
Ferrari David, via Madre di Dio.
Ferrari Felicita, piaz. Fossatello.
Ferrari Giacomo, via P. Calvi, 7.
Ferrari Maddalena, salita San Rocco, 51.
Ferrari Giovanni, piazza S. Domenico, 16.
Ferrari Giuseppe, vico sup. del Ferro 5.
Ferrari Paolo, piazza Fossatello.
Ferrari Benedetto, v. Acquasola.
Ferrea Antonio, via Madre di Dio, 126.
Ferrea Domenico, v. Assarotti, 4.
Ferrea Giuseppe, vico Notari, piano S. Andrea.
Ferrea Luigia, Borgosacco, 16.
Ferro Luigia, via S. Vincenzo. 42.
Figari Francesco, via Carlo Alberto, 10.
Firpo Antonia, via Prè, 184.
Ferruggiaro Maddalena.
Foglietta Teresa, via S. Chiara.
Fossa Teresa, via del Colle, 53.
Frassinetti Angela, v. Venezia, 10.
Franciscolo Rachele, piazza S. Tomaso.
Frixione Maria. v. S. Leonardo 11.
Gaggero Maria, via Consolazione, 92.
Gagliardi Catterina, s. Ripalta, 5.
Gagliardo Gio. Batta, v. Servi, 69.
Gandolfo Andrea, vico dritto Ponticello, 90.
Gandolfo Bartolomeo, sal. Pollajuoli, 2, vico Camelie, 5 e via Grazie, 21.
Gandaglia Maria, vico Passero, 1.
Garaventa Anna, via Fieschi, 36.
Garaventa Francesco, via Ravecca, 46. vico Rivotorbido, 79.
Garrone Tomaso, via Fieschi.
Gasparini Giuseppe, via Maddalena, 1.
Gatti Antonia, sal. Angeli.
Gatti Maria, via Fassolo, 31.
Gatto Catterina, sal. Angeli, 26.
Gattorno Giovanni, v. Caffaro, 2.
Gazzo Antonio, via Servi, 121.
Germano Tomaso, via Luccoli.
Ghiara Agostino, via Nino Bixio.
Ghiara Agostino, p. Carignano.
Ghigliotti G. B v.a Colombo, 36.
Ghigliotti Lazzarino, montagnola Marina, 14.
Giavino Pietro via Ravecca, 15.
Giliberti Stefano, v. del Colle, 28.
Giordano Rosa, via Prè.
Gnecco Giovanni, Borgo Lanajuoli, 36, e via Portello.
Grattarola Chiara, Canneto il Lungo, 149.
Grattarola Emanuele, v. Prè, 215.
Grivel Felice, via Assarotti, 7.
Gualco Giovanni, via Prè, 115.
Guidobono Luigi, v. Colombo, 17.
Isolabella David, via Vallechiara 9, e via Albergo Poveri, 5.
Kunkl Giovan., fabbricante pane di lusso ad uso di Vienna, via Lomellini 3, pal. Balbi.
Lagomarsino Giovanni, via San Silvestro, 10.
Lagomarsino Gottardo, via Lanterna, 54.
Lagostena Anna, via Venezia, 2.
Lastuco Giuseppe, sal. Ripalta, 6.
Lavaggetti Chiara, v. Camelie, 32.
Lavarello Rosa. via Molo, 58.
Lavagna Maria, sal. S. Paolo, 47.
Lercari Santo, vico dritto Ponticello 33.
Leveratto Maria, piazza Serra 12.

Levrero Giuseppe, via Macelli Soziglia 78-82.
Litoriene Onorio, via S. Vincenzo 78-80.
Magazzino Cooperativo della Consociazione Operaja, Canneto il Lungo, vico Tintori, v. Lomellini Oratorio S. Filippo.
Maggioli Luigi, v. S. Bernardo 46.
Magioncalda Agost., sal. S Anna.
Magioncalda Bart., v. Maddalena.
Mainetto Angela, Canneto il Lungo 80.
Malatesta Rosa, p. Rabida 24.
Malvicini Luigi, via Giulia.
Mamiano Agostino, via Fieschi.
Marabotto Geromina, via Lanterna 50.
Marchese Gaet,, via Ravecca 64.
Marcone Benedetto, vico dritto Ponticello.
Marinari Bernardo, Macelli Soziglia.
Marini Domen., via Assarotti 7.
Martini Angela, via Luccoli.
Masia Giovanni, via Grazie.
Maxera Colomba, v. Portoria 72.
Mela Angela, via Portoria 41.
Merello Brancaleone, sal. Montebello.
Merlo Giovanni, via Balbi 60.
Migone Nicolò, via Bruzza 4.
Milanesi Giuseppe, via Balbi.
Molini Felice, via Ferro 3.
Molfino G. B., via Madre di Dio 165.
Molfino Domen., Truogoli della Marina.
Montaldo Campora, disc. S. Nicolosio.
Mortola Simeone. Canneto il Lungo 37.
Musso Gerolamo, via Prè 79.
Noli Vittoria, Spian. Casteletto.
Norero Nicolò, via Prè 205
Odino Angela, sal. Angeli 35.
Odino Giacomo sal. S. Caterina.
Odino Pietro, Sottoripa 16.
Oicese Luigi, piazza Prè 102.
Olino Andrea, v. Maddalena 35.
Ottone Paolo, Canneto Lungo.
Pagano Dagnino, v. Porta Chiappe.
Pallavicini Costant., v. S. Vincenzo 76.
Pallavicini Marco, v. Giulia 116.
Paravagna Angela, via Giustiniani 53.
Pareto Angela, vico dritto Ponticello, 103.
Parodi Angela, vico Boccanegra 9.
Parodi Angelo, via Acquasola 15 e via Maddalena 25.
Parodi Antonio, p. Bandiera 12.
Parodi Giac., vico delle Compere.
Parodi Giovanna, Piano S. Andrea 15 e salita Ripalta 16.
Parodi G. B.. vico Vera.
Parodi G. B., via S. Agnese.
Parodi Giuseppe, via Giulia 3 e via Assarotti 23.
Parodi Maria, via Fieschi 9.
Parodi Rosa, v. Porta d'Archi 61.
Parodi Susanna, vico Vernazza 2.
Parodi Rosa, vico Adorno 3.
Pastorino Angelo, via Prè 96.
Pastorino Luigia, v. dritto Ponticello 33.
Pavero Fratelli, vico Morando 6.
Pelizza Giovanni, vico dietro il Coro Vigne.
Penco Giovanni, via Portoria 56.
Penco Rosa, Mura del Prato 40.
Perata Maria, vico S. Agnese 9.
Pesenti G. B., via Garibaldi 13.
Pessano Carlotta, p. Sarzano.
Petrassini Teresa, m. S. Chiara 4.
Piana Maria, via Rivoli.
Picasso G. B., vico Santi 20
Picasso Maddal., v del Campo 7.
Pissimbono Bernardo, via Madre di Dio 6.
Pissimbono Prospero, v. Pré 196.
Pittaluga Agostino, v. Milano 77.
Pittaluga Giac,, sal. S. Leonardo.
Pittaluga Luigia, via Portoria 55.
Pittaluga Maria, via Porta Pila.
Pittaluga Rosa, via S. Lorenzo 45.
Poggi Giuseppe, via Ravecca 35.
Poggi Maria, montag. Marina 3.
Poirè Antonio, via Milano 36.
Ponte Lor.. via Consolazione 31.
Porcella Colomba. via Ponte di Carignano 4.

Profumo Caterina, via Milano.
Pseuda Luigi, via Fieschi 10.
Puppo Ant., sal. S. Leonardo 15.
Puppo Bartolom , p. S. Nicolò 27.
Puppo Francesco, p. Bandiere.
Puppo Teresa, via Prè 74.
Rabagliati Giacomo, via Quattro Canti S. Francesco 11.
Raffo Antonio, vico Fieno 69.
Raffo Giovanni, vico dritto Ponticello 26.
Raggio Carlo, via Grazie 14.
Raggio Giacomo, via Portoria 49.
Raggio G. B., p. Ponticello 10
Raggio Michele, via Ponte Carignano 1.
Raggio Stefano, sal. S. Leonardo.
Ratto Carolina, via Prè 201.
Ratto Lorenzo, via Maddalena 17.
Rezeto Maria, via Galata 17.
Razora Giorgio, via Assarotti 40.
Rebora Antonio, v. S. Agnese 72 e via Prè 149.
Rebora Luigi, via del Commercio 177.
Rebolino Caterina, sal. Angeli 24.
Rebosio Rossi Antonia, salita Pollajuoli 20
Repetto Chiara, via Macelli Soziglia 6.
Repetto Giov., via Fossatello 1
Ricomini Geromina, via Lorenzo Pareto 41.
Rissotto G. B., Quattro Canti di Portoria e Borgo Lanajuoli 27.
Risotto Francesco, vico Corte 7.
Rizzoli Giuseppe, vico Chiabrera.
Ritrovato Lazz., v. del Campo 19.
Rocca Anna, via Molo 65
Roncallo Agostino, Canneto il Lungo 84.
Roncallo Benedetta, via S. Donato 56.
Roncallo Giuseppe, p. Corvetto 1.
Ronco Carlotta, v. Giustiniani 1.
Resacuta Angela, p. Soziglia 94.
Roscelli Francesco, via Vigne.
Roscelli Angela, salita Sant'Agostino 6.
Rossi Bened., v. del Colle 56-60.
Rossi Vit., v. d. Ponticello 114.
Scala Rosa, via Santa Sabina.
Sciaccaluga Luigi, v. Carlo Alberto 74.
Secondino Gius,, v. Colombo 27.
Seggi Francesco, v. Assarotti 10.
Semorile Giacomo, v. Vegetti 27.
Sobrero Noli Maria, piazza Tessitori 38.
Società Mutua Cooperativa, per la provvista di viveri ed abitazioni, Bastione del Prato.
Solari Enrico, via San Matteo e piazza Soziglia.
Solari Stefano, via Fieschi.
Sturla Federico, via Macelli di Soziglia 66.
Tamagno Stefano via del Carmine 48
Tassano G. B. via Brera 5.
Tasso Stefano, p. Vigne 2.
Tirasso Maria, via Balbi.
Torre Andrea, salita Cannoni.
Torre Maria, via Giustiniani.
Traverso And., v. Palestro 6 15.
Traverso Angela, v. Ponticello.
Traverso Bian., v. S. Benigno 16.
Traverso Domenico, v. Prè 65.
Traverso Gius. v. d. Ponticello.
Traverso Rosa, via Milano.
Trucco Domenico, salita Emanuele Cavallo.
Trucco Michele, v S. Donato.
Tubino Teodoro, salita Angeli.
Vallegrana Maria, vico Nuovo Ponticello 5.
Valleriani Giov., via Galata 77.
Vassallo Luca, salita S. Siro.
Vassallo Vincenzo, via S. Sebastiano e via Garibaldi.
Venturino Giovanni. via Prè 51.
Viganego Antonietta, via Assarotti.
Vigo Teresa, salita Angeli.
Vinelli Colom., v. Croce Bianca 10
Visnaga Flavia, via Madre di Dio 30.
Zunino Carlotta, sal. Carmine 36.

PRODOTTI CHIMICI

Bruzza, vico Notari 3.
De-Bernardini prof. cav. M., via

Lagaccio, laboratorio di prodotti chimico-farmaceutici.
Stenleitner C., via Garaventa 7.
Della Cella Aurelio, piazza Marini 14
Dufour fratelli, via Balbi 21.
Birkett Holland e C., via Carlo Felice 7.
Noceti Giacomo, Cinque Lampadi 14.

PROFUMERIE

Cavallero Pietro, vico Vigne.
Ferri Gio. Batta, v. Scurreria 18.
Freceri Stef., v. Nuovissima 7.
Frixione Nicolò, Borgo Lanajuoli 98.
Passano Rosa, Canneto Lungo 56.
Pegni Paola, p. Campetto 25.
Rapallo Luigi, via S. Benedetto.
Razzeti e C., v. S. Luca 45, profumerie di S. M.
Solinas Antonio, via Nuovissima 48.

QUADRI E CORNICI ED OGGETTI ANTICHI

Badi Michele, cornici e specchi dorati in ogni genere, via Nuova, 6.
Codoni Leopoldina, p. Maggi 62.
Colombo Agostino, piazza Cinque Lampadi.
Dellepiane Carlo, vico Indoratori.
Denegri Giuseppe, salita Piccapietra 12.
Mangiagalli Antonio via Nuovissima, 7.
Marinetti G. B., negozianti d'oggetti d'antichità e di belle arti, piazza S. Lorenzo con entrata in via Arcivescovato 2 e 13.
Sciutto G. B. e C., v. Nuova 10.
Tixe N. e C., via Luccoli, 10.

QUESTIONI TASSE DIRETTE

Lanfranco cav. Cesare, patrocinatore, via Maddalena e p. Boccanegra.

REMI *(fabbricanti)*.

Oneto Emanuele, via Molo 59.
Oneto Francesco, via Molo 13.

RICAMATORI IN ORO

Buffetti fratelli, via Nuovissima.
Novella Giorgio, p. Lepre 4.
Patris Giuseppe, p. Campetto 7.

RIGATTIERI

Bò Stefano, sal. Prione 10.
Borgese Giovanni, v. Paglia 20.
Bricchetto Stefano, v. Paglia 26.
Buscaglia Gio. Batta, sal. San Matteo 3.
Cafferata Domenico, v. Bosco 13.
Canepa Giuseppe, vico Rosa 3.
Canevello Antonietta, v. Schiavi.
Canevello Filippo, via Doria 12.
Capella Nicoletta, vico Agogliotti 1.
Barbone Matteo, v. S. Carlo 12.
Cardinale Teresa, via a Porta Pila 99.
Carosio Giovanni, v. Celso 20.
Casale Clotilde, via Consolazione 42.
Castagneto Bartolomeo, via San Vincenzo 149
Cerruti Giov., Stradone Sant'Agostino 5 e 27.
Costa Gaetano, v. Nuovo Ponticello.
Costa Raffaele, Ponticello 84, e via Galata.
Costaguta Maria, vico Paglia 46.
Costanzo Angelo, vico Isola di Campetto 5.
Costanzo Domenico, vico San Pancrazio.
Crosta Teresa, vico Fasciole 1.
Cuneo Giuseppe, vico Paglia 32.
Didone Giacinta, via San Teodoro 25.
Ermogasa Clistoi, sal. Prione 16.
Figari Teresa, vico Paglia.

Firpo Domenico, Stradone Sant'Agostino.
Fossati Margherita, v. Fiascaie.
Gaggero Rosa, v. S. Vincenzo 15.
Garbisso Caterina, v. Paglia 10.
Gandolfo Domen., sal. Prione 34.
Gaoglio Giov., via Colombo 39.
Garibaldi Gaetano, v. Paglia 24.
Lertora Eman., via S. Donato 4.
Macini Leonella, v. Gelsomino.
Mamberti Luigi, vico Paglia 8.
Martelli Luigi, vico Vegetti 3.
Massa Teresa, via Carlo Alberto 116.
Mazzini Lionello, salita Piccapietra 1.
Merega Bartolomeo, via S. Vincenzo 74.
Mignone Fortunato, via Arcivescovato.
Mignone Franc., via Maddalena.
Minetti Santa, via Vegetti 28.
Monleone Leonardo, p. Pace 37.
Novella Maria, p. Erbe 42, e via Luccoli, 5.
Oleese Teresa, via S. Vincenzo.
Olivieri Anna, sal. Prione, 35.
Oneto Bartolomeo, sal. Prione.
Orengo Giacomo, via Balbi 17.
Ottone Angela, via Carlo Alberto 154.
Parigi Giuditta, via San Vincenzo 103.
Parodi Gius., via S. Donato 6.
Parodi Maria, via Prè 57.
Pedemonte Maria, via Milano.
Pendola Torre Maria, via Giustiniani 22.
Perasso Barbara, sal. Prione 21.
Perrone Agata, p Erbe.
Picasso Giacomo, vico Antica Accademia 1.
Podestà Rosa, vico dritto Ponticello, 76.
Regazzi Maria, via Prè 184.
Ricca Maria, v. Arcivescovato 3.
Risetto Teresa, sal. Prione 33.
Rossi Antonio, sal. Prione 16.
Rosso Tomaso, vico Cinque Lampadi.
Sacco Antonio, vico Fico 24.
Sacco Elena, v. S. Vincenzo 31.
Salvarezza Catterina, via San Vincenzo 77.
Sanguineti Antonietta, vico Paglia 15.
Sasso Cecilia, v. Erbe 2.
Sirombi Alessandro, Borgo Lanajuoli.
Tixi Cassini Catterina, vico Garaventa.
Valle Giovanni, vico Paglia 30.
Vattuone Lilla, p. Erbe.
Verrani Agata, sal. Prione.
Viganego Cristina, palazzo Accademia.
Villa Maria.
Zerega Stefano, via Ravecca 6.
Zerega Serafino, via Luccoli.

RISO *(Negozianti)*

Alvigini Luigi, Sottoripa, 26.
Bobbio Severino, p. S. Marcellino.
Buggio Giorgio, p. Pinelli, 7.
Cattaneo Gaetano, via Carlo Alberto, 194.
Codda Paolo Cesare, Sottoripa, 1.
Francati Gio. Batta, portici Caricamento.
Gambaro e Pedemonte, v. Cicala, 2.
Poggi Dellepiane e C., piazza S. Pancrazio, 9.
Preve e **Maccio**, mura Santa Chiara, 46.
Semino G. B., via Ponte Calvi.
Semino Paolo, via Milano, 17,
Vallaro Antonio, vico Cicala, 3.

RIVIO E CAPECHIO

Pagetti Giov., vico dell'Oro 4.

SALE E TABACCHI

Abbondanza Anna, via San Cosimo, 16.
Abbondanza Luigia, via Fossatello.
Baldissone Maria, piazza Annunziata, 4.
Belletati Aristide, v. Luccoli, 30.
Bocciardo Gabriella, v. S. Pietro della Porta, 6.

Bruno Francesco, vico dritto Ponticello, 48.
Canepa Geromina, v. Lomellini 6.
Canepa Giovanni, s. S. Catterina.
Cardinale Catterina, vico dritto Ponticello 55.
Carpi Geromina, vico S. Antonio di Padova, 36.
Chiapellona Carmela, salita S. Catterina.
Cogliolo Anna, mura S. Chiara
D'Aste Margherita, via S. Lorenzo, 25.
Dellacasa Franc., via Grazie, 33.
Demartini Angela, via Maddalena, 30.
Desalvi Gio. Batta. v. Fieschi, 28.
Devoto Teresa, via Assarotti, 25.
Fasce Tomaso, s. S. Leonardo 25.
Firpo Rosa, sal. Pollajuoli.
Gaudina Angela, via Galeazzo Alessi.
Gesino Mad., via Porta Pila, 39.
Lertora Domenico, via Ponte Carignano, 9.
Meriano Maddalena, Sottoripa.
Morando Nicolò, via Giulia.
Moretto Maddalena, via al Lagaccio, 39.
Morra Francesco, via Prè. 99.
Morto Luigi. via Servi, 24.
Paredi Rosa, vico Notari, 35.
Peirè Giacomo, via Ravecca, 2.
Pezzi Maria, via Luccoli.
Pittaluga Anna, via Porta San Bartolomeo.
Pittaluga Luigia, Borgosacco, 2.
Pittaluga Maddalena, p. Soziglia.
Podestà Maria, p. S. Domenico.
Pruzzo Gerolamo, via Prè, 45.
Ravezza Maddalena, via S. Lazzaro, 23.
Ravera Catterina, spianata Castelletto, 62
Romanelli G. B., via Prè, 12.
Rosati Rosa, sal. S. Leonardo, 15.
Rubattino Teresa, v. Portello, 51.
Stenchi Costanzo, via S. Vincenzo, 6.
Timosci Maria, v. S. Benedetto 11.
Varese Cecilia, via Balbi 9.
Narrano Mauro, v. Madre di Dio.

SALUMI E FORMAGGI

Agnino D. e C., Sottoripa.
Beccari Andrea, via Luccoli.
Carpaneto. Villa e C., p. Campetto 2.
Carpaneto Giacomo, vico Croce Bianca 40
Carpi M., con deposito di conserve alimentari. via San Giorgio 2.
Centurini Carlo, Sottoripa 3.
Dagnino Antonio fu Stefano, Sottoripa, 7.
Defranceschini Carlo, via San Giorgio 2.
Durante Nicolò fu Gius., Sottoripa 7.
Ghiglino Giuseppe, p. Raibetta.
Grasso Antonio, via Lomellini,
Hirsberg Isidoro, negoziante all'ingrosso di formaggi d'Olanda e Svizzeri, con deposito di casse di ferro, vico dietro il Coro di S. Luca 3.
Lombardo Antonio, p. Marini.
Massa Bartolomeo.
Massa Giuseppe, v. Ponte Calvi.
Migone Nicolò, vico Croce Bianca e via Fontane.
Morando Giuseppe, vico Cartai.
Mosto fratelli fu Paolo, strada Carlo Alberto 23.
Pareto Giuseppe, S. Francesco d'Albaro.
Pastorino Bartol., vico Olivo 1.
Pellegrini Carlo Giuseppe, negoziante in formaggi ed articoli diversi, via S. Luca 6.
Piano G. B., salita S. Siro 54.
Pienovi Paolo, vico Cartai.
Pittaluga B. A., Sottoripa 65.
Pretto Eugenio, p. Marini 3,
Roncallo Pietro, p. S. Pancrazio 4.
Rossi Giovanni, sal. S. Anna.
Sacerdoti e Figlio, portici Vittorio Emanuele 54.

SANGUE IN POLVERE

Bertani dott. Agostino, via Vallechiara 9.

SAPONI
(Fabbricanti e Negozianti).

Avonzo Gius., v. Consolazione 2.
Beretta Filippo, via Assarotti.
Bottaro L., saponi e candele steariche, p. S. Siro e Sampierdarena.
Braghi, Grimaldi e C., via San Giorgio.
Bruzzo Angelo, via Assarotti 37.
Bruzzo Francesco e **Boccardo** Francesco, via Servi 105.
Cavalleri fratelli e **Beltramo**, saponi inglesi, via San Lorenzo 5.
Costa Antonio, vico Orti di S. Andrea.
Dellepiane Luca, sapone nazionale e inglese, deposito di candele steariche, piazza Soziglia 89.
Favelo Pietro, Porta Pila 19.
Ferrero Albino, vico Cartai 7.
Lertora fratelli, saponi inglesi, via S. Lorenzo 2, int 1.
Massone Pio (eredi), piazza San Matteo.
Paradi e **Queirolo**, v. S. Giorgio 1.
Piranzzola Maddalena, via Milano 30.
Rafflanti Alessand., v. Milano 19.
Raffo Giovanni, vico dritto Ponticello 13.
Ratto Carolina, via Prè 123.
Roncagliolo Giuseppe, sal. Santa Catterina.
Sobrero Stefano, via Maddalena 13 e 14.
Sommariva G. B., p. Darsena.
Trovati Luigi, via Servi.
Zanino Bartolomeo, v. Colombo.

SARTORIE DA UOMO E DA DONNA

Aicardi Pietro, piazza Vigne 2, vedi annunzi.
Amerio Giov., v S. Bernardo 36.
Anselmi Sever., v. Luccoli 33, 10.
Asdente, via delle Vigne.
Barbagelata Gius., v. Luca 69.
Barletto Claudia, sarta e modista, via Andrea Doria 1, 6.
Biffo Andrea, negozio di Stofe e Sartoria per uomo e ragazzi, via Luccoli palazzo Morini 17, p. 1.
Bignone Rachele, via Nuova.
Biffo Andrea, per uomo e ragazzi (prezzo fisso), via San Lorenzo 306.
Bisso Giuseppe, p. Raibetta 2.
Boasi Angela, v. Tre Remagi 16.
Bocconi Fratelli, via Nuova 13.
Bologna Pietro, p. Stampa 2.
Bruzzone Domenico, v. S. Lorenzo 7.
Caffarena Cesare, v. Luccoli 20, 1.
Caisson Giovanni, v. Fontane.
Compiano Benedetto, via Canneto il Curto 1.
Canepa G. B., vico Mele 2, 1.
Canepa Luigi, via S. Luca 12, 1.
Canevari Giuseppe, vico delle Vigne 3, 2.
Capellano Giuseppe, via Garibaldi 18, p 2.
Capellini Agostino, negoziante in pannine, via S. Luca 65.
Carli Martini, via Balbi 24.
Casoni L., p. S. Domenico.
Castagneto Costant., v. Prè 172.
Cavallini Luigi, v. Nuovissima 4.
Chevron Giuseppe, piazza Posta Vecchia 1 e 2.
Chichizola Ottavio, v. Luccoli 12.
Chiaffarino Fratelli, via Nuova.
Codebò Felice e Francesca, coniugi, Canneto Curto 41.
Compiano Benedetto, Canneto Curto 1.
Cortecia Bartolomeo, v. Fieno 2.
Cosci Gius., p. S. Domenico 38.
Costa Andrea, p. Raibetta.
Costa Emilia, vico Casana 3, 1.
Costa Giovanna, salita Sant'Anna 16, 3.
Cozzi e **De-Moro**, sartoria della R Casa, v. Carlo Felice 8, p. 1.
Cresci Rosa, via S. Lorenzo 16 ultimo.

Curletto L. e figli, portici Vittorio Emanuele.
Deferrari Teresa, v. Borgosacco.
Dellavalle Anton., p. S. Luca 61.
Denti Fedele, via Caffaro 2, 1.
Dupont Maria, via Caffaro 13.
Fasio Giuseppe, v. Giustiniani.
Faveri Angelo.
Ferno Giuseppe, via Luccoli 12.
Ferrando Claudia, p. Cernaja.
Ferrari Giuseppe, via Giulia 5.
Ferretti Bartolomeo, v. Milano 9.
Forcheri G. B., v. Carlo Felice.
Gandini Antonio, vico Mele, piazzetta De-Franchi 13, dietro la loggia de' Banchi, p. 2.
Ghigliazza Antonietta, p. Valloria 2.
Gianetti, piazza Nuova.
Gianetti Felice, via Carlo Felice.
Gianelloni Luigi, via Conservatori del Mare.
Gobbi Siro, piazza Portello.
Gueglio Gerolamo, portici Vittorio Emanuele,
Isola Catterina, p. Ospedale 20.
Lisardi Andrea, porta di Vacca 2.
Logomarsino Antonietta, vico Agnello.
Lolio Pietro, via Luccoli 16.
Maglione Piet., Canneto Curto 29.
Mainero Giovanni, p. Stampa 9.
Mainero Pietro, v S. Lorenzo 13.
Mainero Vincenzo, Arco Cinque Lampadi.
Manfredi Gaet., v. S. Luca 75.
Mattioli Aless., vico Tintori 3.
Medica Maria, p. S. Carlo 12.
Mignone Leonardo, p. Garibaldi.
Millari Fratelli, via S. Lorenzo.
Moncagata Silvestro, via Vittorio Emanuele.
Morello Francesco, v. S. Luca 44.
Morena G. B. e C., piazza San Siro, p. 4.
Morena Cesare, p. Fontane Morose.
Morena Gius., via Nuovissima.
Multedo Francesco, vico Mele 6,
Olloni Pietro, vico Paglia 1
Origone Fortuna, piaz. Maddalena 27.
Palmeri Agostino, via Fossatello 11.
Palmieri Davide, via Fossatello e via S. Luca 68.
Parodi Pia in **S**., da donna, p. del Ferro, v. Spada 12, p. 2.
Pasquino Stefano, via San Lorenzo 8.
Patrone Luigi, via Nuovissima 6.
Patrone Teresa, vico S. Pietro della Porta 72.
Pedemonte Assunta, v. Milano 64.
Pisati Cesare, v. Carlo Alberto 33.
Pittaluga Giacomo, via S. Lorenzo 5
Podestà Pietro, sal. S Matteo.
Portunato e **Marianno**, via Maddalena 43.
Puzzo Carlo, p. Sarzano 38.
Puzzo Francesco, vico Stella 3.
Raifo Michele, via S. Lorenzo.
Ratto Emilio, Canneto Curto 37.
Rebora Gius., v. Rivotorbido 2.
Rebufio Saturno, piazza Ponticello 19.
Rolandi Ricci Rosa, p. Marsalla 4.
Rocca Domenico, p. Senarega 2,
Romanelli G. B., v. Vallechiara 7.
Rosacuta G. B., via Prè 15.
Rota Maria, via S. Giuseppe 42.
Sala Giov, Canneto Lungo 73.
Sannazzaro Maria, via Tre Remagi 14.
Sbarbaro Alessandro, vico Indoratori 23.
Scala Teresa, via Colombo 3
Schiappapietra Agostino, v San Lorenzo 17.
Serena Amilcare, via Carlo Felice, 1.
Tajetti, Valabrega e C., sartoria con copioso assortimento di novità e specialità in stoffe estere, p. Luccoli 4, via Carlo Felice 10,
Terracino Leone, Scurreria.
Teso Francesco, vico Campo.
Testa Luigi, vico dietro Coro Vigne 1.
Treves Giacomo, via Lomellini.
Ugo Sebastiano, Canneto Curto.
Ulivi Olinto, via S. Lorenzo.

Vinelli Giacomo, sal. S. Bartolomeo degli Armeni, e via Scurreria.
Vitale fratelli, via S. Luca.
Vitale Israele, via Lomellini 21.
Vitale Samuele, abiti fatti e sartoria con novità, piano S. Andrea 10, e via San Lorenzo 227, 229.
Vitale Angelo, via Prè, e via S. Lorenzo.
Vitale Salomone, magazzino di panni e generi di novità, con abiti fatti e sartoria, via San Luca 70 e 108.

SCALE D'OGNI GENERE

Benucci Lorenzo, p. Colombo.
Giacomini Alessandro, v. Porta Lanterna.
Pelrini Angelo, via S. Giorgio.

SCATOLE ED ASTUCI

Costa Giacomo, via Colle, 40.
D'Aste Carlo, via Maddalena 28.
Dondero Benedetto, vico Untoria, 14.
Ferrando Luigi, vico Indoratori, 4, p. 2.
Malatesta Luigia, v. del Filo 12.
Massuero Stefano, via S. Bernardo 21.
Pedemonte Gaet., p. S. Gio. Batta.
Pistoia Luigi, via Orefici.
Sacchi, vico Filo.

SCRITTORI

Ageno cav. prof. dott. Luigi.
Alimonda canon. Gaetano.
Alizeri cav. Federigo.
Avio Giovanni.
Baccigalupo N.
Barrili avv. Anton Giulio.
Belgrano cav. Tomaso.
Bertinaria cav. prof. avv. Francesco.
Bertolotto cav. Sebastiano.
Bianchi avv. prof. Eugenio.
Bianchi Giuseppe — Oneglia.
Bizzoni Achille.
Boccardo comm. prof. Gerolamo.
Boito cav. Camillo.
Bomba dott. Domenico.
Borgonovo cav. avv. Giacomo.
Bresca causid. G. B. — Oneglia.
Bresca prof. Giov. Napumuceno.
Briano cav. Giorgio — Roma.
Brusco Onnis Vincenzo.
Buffa cav. dott. Gaspare.
Cabella comm. prof. avv. Cesare.
Calvi avv. Giuseppe.
Campanella avv. Federico.
Campanella Domenico Antonio.
Camusso Giuseppe.
Canale comm. avv. Michel Gius.
Canepa prof. Antonio.
Capponi cav. Domenico.
Carcassi avv. Ugo.
Casaccia Giovanni.
Casanova avv. Emilio Federico.
Celesia comm. prof. avv. Eman.
Chiesi Gustavo.
Chiossone cav. dott. Evaristo.
Chiozza Edoardo Michele.
Ciocca comm. Don Fortunato.
Cittadella cav. Napoleone.
Colombo Francesco — Oneglia.
Coucci comm. Giuseppe.
Conte avv. Lorenzo.
Corsetto P. Tomaso dei Predicatori.
Crocco comm. avv. Antonio.
Cuneo G. B. — Firenze.
Daneo cav. prof. Giovanni.
Da Passano cav. prof. Gerolamo.
D'Aste cav. Tito Ippolito.
Da-Prato Cesare.
De-Ferrari G.
De-Mura dott. G. B — Roma.
De-Notaris comm. prof. Giuseppe — Roma.
De-Simoni cav. avv. Cornelio.
Doria Luigi.
Drago cav. avv. Raffaele.
Du-Jardin cav. dott. Giovanni.
Erede prof. Michele.
Falcone avv. Giacomo.
Farina avv. Dom. Luigi.
Fasio avv. Giovanni Bartolomeo — Varazze.
Finocchio conte Demetrio.

Galliardi prof. Enrico,
Gamba cav. Carlo Alberto.
Gando cav. dott. G. B. Oneglia.
Garibaldi Generale Giuseppe.
Garibaldi cav. prof. Pietro Maria.
Gazzino cav. prof. Giuseppe.
Giacometti cav. Paolo.
Giulliani comm. G. B., Lomasco — Firenze.
Giuria cav. prof. Pietro.
Grassi Canonico Luigi.
Gualco Monsignor Domenico.
Issel prof. dott. Arturo.
Lavagnino,i.,...
Lessona cav. prof. Michele.
Lomellini Grimaldi marc. Luigi.
Luxardo Don Luigi.
Luxoro prof. Augusto.
Maragliano cav. dott. Edoardo.
Marcellino padre da Civezza M. O.
Marchese cav. padre Vincenzo dei Predicatori.
Martini cav. Pietro.
Massone prof. Angelo Roberto.
Mazzarella cav. avv. Bonaventura.
Merchio cav. avv. prof. Daniele.
Morro cav. prof. Giuseppe.
Musso cav. avv. Giacomo Andrea — Firenze.
Novaro prof. G. B
Olivari Felice.
Olivieri avv. Pio.
Olivieri canonico Giuseppe.
Ozzano Paolina.
Pagannini Don Angelo.
Pallavicino march. Camillo.
Pedevilla Don Luigi.
Perosio G. B.
Pitto Antonio.
Poggi abate Francesco.
Pollano Andrea.
Prato prof. Paolo — Roma.
Prandina dot. Giuseppe — Chiavari.
Puppo prof. Antonio.
Quadrio Maurizio.
Regnoli cav. avv. prof. Oreste.
Reggio Monsignor Tomaso.
Remondino Don Angelo.
Remondini avv. Pier Costantino.
Remorino G. B.
Resasco Giov Ferdin., — Roma,
Riccardi di Lantosca cav. prof. Vincenzo — Siena.
Rizzo prof. Lorenzo.
Salvago Marchese Paris Maria.
Salvatico Marchese Pietro.
Sanguinetti Canonico Angelo.
Sartorio cav. prof. Michele.
Sartorio Isnardo.
Sbarbaro cav. prof. Pietro.
Sbertoli abate prof. Pasquale Antonio.
Sciorati cav. prof. Don Leonardo
Serra avv. Giuseppe.
Solari prof. Filippo.
Strafarello Gustavo, Porto Maurizio.
Sirini cav. Ernesto,
Teodoro padre da San Remo — Cappuccino.
Tomati Com, prof, Cristoforo.
Varni Com. prof. Santo.
Vassallo Luigi — S. Remo.
Vigna padre Matteo Raimondo.
Vitla G. B. fu Giacomo.
Virgilio Cav. avv. prof. Jacopo.

SCUOLE D'EQUITAZIONE

Busnelli fratelli, vico Vernazza, 2, (via Giulia).
Cavanna Pietro, p. S. Donato.
Ferro And., portici Carlo Felice.

SEDIE *(Fabbricanti e Neg.)*

Balbi ved. Ter., p. S. Domenico.
Brignardelli Angela, via Nuovissima.
Canepa Antonio, via Galata.
Campanino, piazza Senarega.
Lamberti Giorgio, v. Giustiniani.
Mainero Tomaso, vico Cattaneo.
Ramella Eusebio, via Galata, 6

SEGATORI

Canepa Antonio, via Galata.
Figari Angelo, via Pace.
Fusella e Buero, via Molo.

SELLAI

Ciscardi Franc., v. Milano, 120.
Livy Giuseppe, v. Nuovissima, 1.
Morando Giacom., Vallechiara 50.
Oderda Andrea, piaz. Frugoni 1.
Pasquali Carlo, piaz. Fontane, 34.
Grosso Giacomo Nicolò.
Pisoni Paolo, discesa S. Siro.
Queirolo Antonio, via Giulia, 64.
Schiappacasse Maria, piaz. Nunziata, 14.
Sciallero Andrea, v. Fontane 28.
Tassara Michele, sal. S. Caterina.
Tubino Paolo, via Fontane.
Vaccheri G. B., via Consolazione, 38.

SETERIE E BACHI DA SETA

Adamini Ang., p. Banchi.
Baratta Giac., p. Campetto 8.
Boccardo Carlo, via Sauli 1.
Botto Domenica (vedova), via Assarotti.
Bracesco Francesco, manifatture in seterie nazionali e deposito di seterie estere, scialli e specialità in fazzoletti *foulard*, p Soziglia 10, 4.
Canepa Domenico e C., magazzino di Seterie e Oggetti di Moda, p. S. Siro 21.
Canonero Giov,, v. S. Luca 33.
Costa Eug., v. Ponte Reale 5, 4.
De-Amicis Marcello, p. Vigne 4.
De-Ferrari Gio. Batta e Tomaso, Campetto 42.
De-Ferrari Gaet., Campetto 352.
De-Ferrari Stefano, salita Battistine.
Gavoglio e C., fornitore della R. Casa, p. S. Luca 4.
Gambaro ved. Anna, fabbrica di nastri di filosello, cotone e filo, piazza Nuova 2.
Gianello Luigi, p. Vigne 37.
Massucco Francesco, p. Campetto 26.
Massucco Gaetano, piazza San Matteo 7.
Massucco Giuseppe, piazza Campetto 7, int. 2.
Maxera Carlo, vico Vigne 11.
Molinari Luca, p. S. Lorenzo 17.
Muhamid di **A. Capace**, via Luccoli 19.
Oberti Luigi, piazza Campetto.
Olcese Giacomo, p. Banchi.
Palmarini Pietro, p. S. Siro.
Pescia Filippo, via Luccoli 29.
Ricchini Ezechiele, Campetto 36.
Rubini Alessandro, con rappresentanti di case estere e nazionali, p Agnello 2, int. 1.
Sciallero Carlo, via Luccoli 60.
Sciallero, Gazzo e C., rappresentanti di case estere e nazionali, via Luccoli 60.
Secchi Gioachino, v. S. Luca 37.
Trucco Angelo, p. Banchi.
Uccello e Rosselli, via S. Luca.
Vaccari Nicolò, via Arcivescovado 10.

SOLFATO DI CHININO

Dufour fratelli, via Balbi 21.

SPAZZOLE, PENELLI E SCOPE

Bafico Antonia, via Prè 50, 1.
Cavagnaro Michele. via Galata.
Carpegna Giov. via Prè 30.
Frixione fratelli, p. Cavour 31.
Gaggero Agos, Canneto Curto 21.
Godano G. B. e **Godano** Stefano, piazza Cavour 55.
Porto Angelo, p. Sarzano
Ramorini Filippo, v. Garibaldi.

SPECULATORI DI BORSA

Avegno G. B., v. S. Chiara 45, 10.
Bingen Fratelli, p Campetto.
Borzone Vincenzo, via Santa Chiara, 3, 23.
Brunetti G. e figli, piazza Cattaneo 26.
Dapassano Cugini, p. Marini.
Delpino Pietro, via Palestro 10.
Faveto Luigi, via Ginevra 1.
Gallino Pietro, via Balbi 21.

Lagorio Antonio, via Fossatello 16, int. 1.
Maggiolo Giuseppe, via Caffaro.
Rondanina Nicolò, via Assarotti.
Sanguineti Bartolomeo.
Schmeider Oscar, via S. Lorenzo.

SPECIALITA' IN CAFFE' DI GHIANDE E DI CIÇCORIA

Gandolfi fratelli, Sampierdarena via Vittorio Emanuele 31.A, con stabilimento autorizzato dal R. Governo in val di Polcevera presso Genova. Farmacia, drogheria e coloniali a Voghera.

SPEDIZIONIERI E COMMISSIONARII

Agostoni Attilio e C., p. Annunziata 20.
Ardoino Antonio.
Ardoino Franc., p. Demarini 2.
Astengo Giuseppe, via Colle Sant'Andrea.
Avanzino Michele, salita Montebello, 6, 16.
Barella Edoardo, v. Orefici 6, 1.
Basso Gius. v. Carlo Alberto
Basso e **Manfredi**, p. Marini 1.
Bener e C. piaz. Cinque Lampadi, palazzo Penco.
Benetti, **Dapassano** e C., piazza Invrea 8, int. 1.
Beretta Edoardo, piaz. Cinque Lampadi p. Penco, 14.
Berola Luigi, vico Cartai.
Bertoglio, **Gallo** e C., agenzia in dogana, transito e consegnazioni, corrispon. delle messagerie Nazionali di Francia, via Conservatori del Mare.
Biavati Giuseppe, via Caffaro, scalinata Lercari 312.
Bisso e **Seghezza**, vico dietro il Coro di S. Luca 3.
Bocciardo Gerolamo, vico Cinque Lampadi 11, 16.
Boero Enrico, porta Salumi.
Boero Tomaso, vico Cartai 3.
Bonelli Stefano, v. Morando.
Bozzano Angelo.
Bozza o successori di Angelo, vico Acquavite.
Bricchetto Luigi, vico Cartai 51.
Brugnone Gio. Batta, vico Carbonara 18, int. 3.
Buscaglia Francesco, piazza Grimaldi 24.
Cabella Gio. Maria, via Ponte Calvi.
Cabella Giuseppe e C, via Posta Vecchia.
Cadelago fratelli, p. Demarini 4.
Calcagno Giovanni, vico Mele 2.
Caligo Antonio, piazza Cinque Lampadi.
Cambiaso Pietro, vico Giuggiola.
Canale Luigi, via Ponte Reale.
Capurro e **Margutti**, piaz. Cinque Lampadi 14.
Carbone Franc., p. Marsala 13.
Carbone Gius., v. Fieschi 18, 11.
Caroggio Bartolomeo, p. Demarini 1, int. 1.
Celle Federico, vico Cartai.
Centurione e C., v. S. Giorgio 1.
Chiarella Angelo e C., v. Denegri, 9. p. 1.
Cicala Giovanni, p. Raibetta.
Ciocca e C., via S. Giorgio 2, int. 8.
Cipollina Carlo, Sottoripa 49.
Ciurlo A. e C., piaz Pelliceria, 5.
Colombo Teodoro, via dietro il Coro di S. Luca, 4.
Conte G. B., p. Carmine 6, 2.
Copello Luigi, Passo Nuovo.
Corsanego e **Carbone**, via San Giorgio 2, 2.
Costa Gius., v ponte Reale, 5, 1,
Costa Fortunato e C, v. Mele 2.
Costa Francesco, p. S. Marcellino 4, int. 1.
Costa Gius., via Ponte Reale 5.
Costa Pietro, p. Raibetta.
Croce Tomaso.
Curti Carlo e C. v. Andrea Doria.
Daneri Giovanni, via Luccoli.
Dajelo e **Tassara** successori a

Danelo e Berola, via Garibaldi 12, int. 1.
Danelo e Cassane, via San Lorenzo 9.
Dapoeto Gius., p. Marini 1.
Dasso Giuseppe, vico Cartai 3.
D'Aste Luigi, via S. Luca 2.
Dealbertis Giuseppe, via Galeazzo Alessi 1.
Debarbieri G. B., vico Cartai 3.
Debarbieri Giuseppe, in Dogana e in vapori.
Deferrari e Capurro, piazzetta Agnello, 4.
De-Marco Giuseppe, p. Cinque Lampadi pal. Penco, 17.
Demartini, Canessa e Buselli, via Canneto il Lungo 6.
Desimoni Antonio, via Bernardine 30.
Diana Angelo, vico Superiore Pellicceria.
Facchinetti Paolo, piaz. Cinque Lampadi 14 int. 3.
Fantoni Carlo, v. Indoratori, 3.
Fasce Carlo, via S. Giorgio 2.
Ferrari Gio. Batta, via S. Lorenzo 2.
Figari e Costa, p. Scuole Pie.
Fleriot G. B., v. del Fondaco, 2
Fornassari Luigi, via S. Giorgio.
Fornassari e Chiappe.
Frasco Franc., v. Indoratori 7.
Frisiani Gior., pure in merci e passeggieri per le Americhe via Lomellini 12.
Gandolfo Felice fu Pietro, via S. Giorgio 2.
Gallino Francesco.
Geriola e Ghirlanda, p. Cinque Lampadi, pal. Penco.
Ghiglione e Crosci, piaz. Cinque Lampadi, pal. Penco 14.
Ghigliotti cugini e **Castagneto**, v. Morando 4.
Ghio Giuseppe, vico Morando 8.
Gianone fratelli, vico Fossatello 16.
Giglio G. e figlio, v. Morando 8.
Giordano Bartolomeo, via San Lorenzo, 2.
Giudice Antonio, via Gelata 38.
Grandi Marco, p. Cinque Lampadi 19.
Hoeferlin e Oselmeli, piazza Demarini 1.
Imer Colombo, piazza Cinque Lampadi 14.
Iunghaus Carlo, salita S. Matteo, 19.
Lagomarsino Luigi, v. Cartai 7.
Lauro Francesco, via Ponte Reale 3.
Malatesta Luigi e C., via Orefici 6, San Benigno Passo Nuovo 12.
Malatesta Agostino, dietro il Coro di S. Luca.
Malatto ved. e C., p. Senarega 1.
Marcoux e C., Torino, Milano, Bologna, S. Etienne e Lyon, rappresentati da **Bogari** Edoardo, via S. Luca, 3.
Massone e Seccini, v. Oliva 4.
Merli e Lugaro, antica Casa di spedizione, successori **Chiozza e Cremonini**, commis., spedizioni, nolegi e sicurtà, rappresentanza *Elixir Coca Boliviana*, **Gian Bullon**, piazza Marini, 2.
Migone Giacomo, vico Cartai, 5.
Mongiardino Enrico, piazza Raibetta 2.
Morchio Gerolamo, p. Banchi.
Moretti e Poirè, vico San Marcellino 3.
Mosto Giuseppe, p. Marini 2.
Muiat Giuseppe.
Musso e Carminati, vico Cartai 3.
Nani Antonio, succursale in Cagliari, via Garibaldi, 10.
Oberti Luigi, vico Cartai, 18.
Odero Luigi, vico dritto Ponticello.
Oliva Agostino, vico Denegri.
Oliva e Doameazzaga, v. Cartai 10.
Oliva Carlo, vico Cartai 3.
Origone Domenico, p. Marini, 4.
Ottone Carlo e Luigi, via San Luca 3.
Parodi Giuseppe, Spedizioniere del Consolato di Francia, via S. Lorenzo.

Parodi Cesare, piazza Cinque Lampadi 14.
Pedemonte Gaet., p. Defranchi.
Perrier e **Recordon**, via Orefici 6.
Pescio Carlo, piazza Luxoro 8.
Piccaluga Nicolò.
Pieroni Francesco.
Piombino, Perelli e **Marrè**, via S. Luca 6.
Pittaluga Luigi, p. Invrea 8.
Poirè Pietro, via S. Lorenzo 2, 2.
Poli Sebastiano, v. ponte Calvi, 2.
Pontremoli Ferdinando, piazza Marini 4.
Pontremoli G. B., vico Cartai 7.
Pontremoli Giacinto, Demarini 1.
Pratolongo Gustavo e C., via San Luca, 5.
Puppo Angelo, Spedizioni internazionali per ogni paese; succursali a Marsiglia, Monaco di Baviera, ufficio Principale, via S. Luca, 3.
Queirolo e **Chiaffarino**, via San Giorgio, 1.
Questa fratelli, v. Denegri, 6, 3.
Remerciari Antonio, vico Tintori 17.
Revello Stefano, p. Senarega 1.
Rigo Gaetano, Ponte Salumi.
Rossi e **Ghisalberti**, p. Cinque Lampadi, pal. Penco, 2.
Saccheri G B.
Santoro Antonio e C., p. Campetto 1.
Schiandi E. e C. v. Vittorio Emanuele, 6.
Scotto Luigi (di dogana), Sottoripa 55.
Sechino Adolfo, via Assarotti.
Solari Massimiliano, via S. Lorenzo 7.
Storace G. B. (dogana), via Campo 2.
Tacchini Pietro, Sottoripa 57.
Testa Angelo, p. Cinque Lampadi, pal. Penco.
Toscanino Gius., via S. Giorgio.
Vaccheri Enrico, p. Banchi.
Valentini Enrico.
Vannucci e **Regini**, piaz. Marini, palazzo Croce, 1.
Vannucci Benvenuto, p. S. Domenico 1.
Vassallo Luigi, specialità imbarco merci per la riviera, piazza Caricamento, 274.
Viacava (eredi) e **Tiscornia**, piazza Marini 1.
Vignolo Giovanni e figlio, via Arcivescovato 10.
Virgiglio e C. via Scurreria, 2.
Zembi Tomaso, p. Raibetta.
Zimelli Enrico, via Portoria.
Zorn e **Charruy**, via Conservatori del Mare, 5.
Zuccoli e **Sturla**, via Vittorio Emanuele, 2.

SPIRITI E ACETO

(*Mediatori Negozianti e Fabbr.*)

Canepa Enrico, v. S Giorgio 2. 6.
Dallera Luigi Giacomo, spiriti e coloniali, via Brera, 13.
Ferrero Albino, vico Cartai, 7.
Gillet L. X.
Lanata Sebastiano, portici Vittorio Emanuele.
Lazzolo Carlo, via Macelli.

STABILIMENTI BAGNI

Bagni d'acqua dolce, e di mare piazza delle Grazie.
Bagni d'acqua dolce, via Portello.
Bagni d'acqua dolce, p. Anunziata, vicino alla chiesa di Santa Fede.
Mazzarelli Cesare, p. Sarzano.
Neoterme piazza Sarzano.
Stabilimento Balnerio, p. Cavour.
Villa e **Semino**, sal. S. Caterina.

STADERAI

Bafico Francesco, Sottoripa 35.
Bernucca Nicolò, Sottoripa.
Gibellini Pietro, via Giulia.
Grasso Giacomo, Sottoripa.
Oliva Giuseppe, vico Salvaghi
Poggi Antonio, vico Rosso Infer.

STAMPATORI DI TESSUTI E RICAMI

Caminati G. B., Campanile Vigne 3, 1.
Stamperia Ligure di Tessuti, salita Pollajuoli 13.

STEARICHE

Lanza fratelli di Torino, casa Figliale, con deposito dei generi sudetti in Genova, salita Dinegro, 2.

STEARINA

Bottaro L. e C., piazza Siro, 1.

STOPPIERI

Bernati Gaspare. via Molo 15.
Cambiaso Felicita, via Nuovissima 7, 5.
Codino Antonio, via Molo 9.
Ferraro Maria, p. Caricamento
Gatti Filotea, portici Caricamento 31.
Guastavino Domen., p. Caricamento 250.
Molfino Brigida e figli, p. Carimento.
Peloso Michele, via Molo.
Repetto T., p. Caricamento 282.
Terrigino Gaetano, vico Vena 11

STRUMENTI DI FISICA

Dellacasa Giuseppe, via Balbi.

STUOIE ED ARELLE

Bina Giuseppe, sal Fondaco 4.
Crata Gius., vico Defranchi 8.
Croscetto Sebastiano, salita S Caterina.
Frixione Franc., vico Lavatoi.
Moretti Carlo, via S. Maria di Castello.
Picchetti Andrea, v. S. Bernardo.
Rosacuta Giuseppe, p. Marsala 4.
Semino Luigi, v. Fondaco.

SALONI PER ABBIGLIAMENTI DA SIGNORE E MODISTE

Barletto Claudia, modista, via Andrea Doria 1, 6.
Bisagno Gerolamo, p Campetto.
Canepa Dom., salita S Siro.
Cresci Rosa, modista, piazza San Lorenzo 16, piano ultimo.
Defferrari fratelli, p. Campetto.
Gavoglio G. e C., p. S. Luca.
Grondona Luigi, p, Soziglia.
Levi Samuele, salons des modes de Paris, confections pour dames et enfants. Via Nuovissima, magazzino au Rez-de-Chaasee et au 1.
Orsi Vincenzina. Mode, cappelli ed ornamenti per signore, via Carlo Felice, 8, piano nobile.
Pettinati Francesco, p. S. Luca.

SCALO DI FERRO

Chiavacci Waldimiro, salita San Bartolomec degli Armeni.

SEGO

Lombardo fr.lli, Sampierdarena.

SOCIETÀ E CIRCOLI

(*Vedi parte Descrittiva*).

Circolo Filologico e Stenografico, sal. Pollajuoli 13, palazzo Negrotto 3 piano.
Club degli Artigiani.
Club Reciproco Rispetto.
Club della Fratellanza.
Societa Quattro Venti, Mura S. Bartolomeo 24.
Società Ligure dei Pittori.
Società Mutua Cooperativa Ligure.
Società Mutua per gli inabili al lavoro.
Società dei Reduci delle patrie Battaglie.

TAPPEZZERIE E PASSAMANTERIE

Ansaldo Giovanni fu Francesco, via Nuovissima 14, 10.
Barberis Michele, via Carlo Felice 10.
Becchi Gius., via S. Bastiano 20.
Biancheri Aurelio, salita San Matteo 5.
Bisso Teresa, via Giulia 90.
Bolgiano Gerolamo, via Maddalena 5.
Bottaro Luigi, vico Vacca 2.
Bottaro Francesco, sal. S. Catterina 17.
Bottino Luigi, p. Cattaneo 2.
Bruno Andrea (eredi), via Pace e via Scurreria 23.
Cassinelli Giovanetta, p. Cinque Lampadi 2.
Castagnola Filippo, sal. S. Siro.
Chiappori Eman., via Galata 33.
Costa G. B., via S. Donato.
Costa Luigi, via S. Bernardo 7.
De-Luchi fratelli, p. Luccoli 23, p. 1, magazzeno di tappeti e stoffe per mobili.
Depasquali Giacomo, via Giustiniani 43.
Depasquali Nicolò, via S. Sebastiano 7,
Deberti Anna (frangista), via Conservatori Mare.
Fontana Alessandro, Quattro Canti San Francesco.
Franciscollo Franc., v. Balbi 37.
Frigerio Luigi, via Assarotti 1.
Fragone Giac., sal. S. Catterina.
Gatti Emanuele, Quattro Canti San Francesco 4
Isnardi Giuseppe, via Maddalena.
Isola Giuseppe, p. S. Siro 6.
Maestri Carlo, via Giustiniani 2.
Majolfi Pietro, sal. Portafico
Majocchi Giovanni, p. Soziglia.
Malatesta Giacomo.
Marcenaro Giov., p. S. Giorgio 8.
Merli Filippo, via Luccoli.
Montebruno Nicolò, via Garibaldi 15.
Monti Tomaso, via Neve 8.
Novello Felice, v. Giustiniani 28.
Paris Raimondo, sal. Rondinella.
Parodi Eman., via Palestro 6.
Pesenti Vincenzo, via Nuovissima, 4.
Profumo Antonio, v. Assarotti 18.
Profumo Emanuele, sal. Pollajuoli 11.
Ravano Ercole, via Giustiniani.
Rebora Felice, Campetto (fornitore militare).
Remaggi Antonio, p. Maddalena.
Risso Gius., p. Giustiniani 45.
Rosasco Domenico, via S. Lorenzo 310.
Rovagni Giovanni, Orti Sant'Andrea 13.
Schenone Pietro, v. S. Donato 15.
Semino Gius., via Giustiniani 27.
Solari Rosa, via Ponte Calvi 6.
Soleil Hebert, via Nuova 4.
Stonnello Vincenzo (fornitore Militari), Campetto.
Tassara Pietro, p. Colombo.
Tedeschi L. e C., via Orefici 1, p. 1.
Torre Giuseppe, via Nuova.
Uccello Maria, via Balbi.
Valle Giuseppe, vico Adorno 7.
Vicini Teresa, v. Scuole Pie 16.
Zignago Gerolamo, Quattro Canti San Francesco 7.

TELE METALLICHE

Tacchi Bernardo, rimpetto alla Darsena, 84-86.

TELE, LINI E CANAPE

Arduino Alessandro, v. Filo 21.
Bacigalupo (sorelle), via Maddalena 39, 2.
Canessa Geromina, S. Stefano 57.
Celle Domenico fu Nicolò, via Canneto il Curto 35.
Dagnino Carlo, Scurreria 16.
Garaventa Antonio, vico dritto Ponticello.
Gerardi Carlo, vico Denegri 5.
Faella Attilio, p. S. Matteo 14.
Ferro Michele e Nipote, vico Notari 5.

Figari Ambrogio e Pietro, vico dritto Ponticello 6.
Lagorio Agostino, via Fossatello 16, int. 1.
Lottero Costantino, Portici Accademia 28.
Lugaro Domenico, via Campo 62.
Luzzato Franc., via Giulia.
Marchini fratelli, tele greggie di ogni qualità, olone e tele da vele, filati, tele di Chiavari, tovaglie, macramé, servizii da tavola, tele fine d'Irlanda, ecc., p. Pellicceria 10 p. 1.
Migone fratelli, p. S. Lorenzo.
Monteverde Santo, piazza Campetto 16.
Oppenheim Sigism., via Nuova 11
Palazio Giovanni, vico Denegri 9.
Parodi Angelo, vico Morando 9.
Parodi Francesca, via del Campo, 25.
Peirano Francesco, via Maddalena (tela d'imballaggio).
Pessenti, Rossari, Lucchini, piazza del Campo 9.
Picasso Giorgio, via del Campo.
Picasso Matteo, v. del Campo 29.
Pratolongo e **Parodi**, v. Giulia 17.
Rivara Giovanni, via Scurreria.
Rossi fratelli fu Angelo, via Caffaro 3.
Rossi Maria, v. Canneto Curto 4.
Sacco Franc. Maria, via Ponte
Schostal e **Härtlein**, v. Luccoli 41.
Solari Giacomo, via Luccoli 19.
Tiscornia Rosa, sal. Pollajuoli.
Zunino Luigi, v. Porta d'Arco 56.

TERRAGLIE E STOVIGLIE

Arata Colomba, via Consolazione 69.
Astorri Maddalena, via Rivoli 9.
Baciocco Gio. Batta, via Canneto Lungo 13, 2.
Badaracco Giacomo.
Bisso Francesco, via Fassolo.
Casareto Michele, Sottoripa 94.
Castrusso Paolo, via Portoria 58.
Chiarla Maria, vico Inferiore Santa Sabina.
Carta Pellegro, via Prè 94.
Damartini Silvestro, p. Fossatello 39.
Dodero Nicolò, vico Untoria 19.
Feo Giovanni, via Balbi.
Figgini Adelaide. via Prè 90.
Gandolfo Maria, p. Porta Pila.
Garchi Francesco, salita Piccapietra 16.
Giudicelli Domenico, via Canneto il Lungo 60.
Giudicelli Ger., v. Assarotti 10.
Grasso G. B., vico Notari 4.
Malatesta Teresa, via San Vincenzo 3.
Massardo Andrea, via Indoratori, 24.
Massone Pio (eredi), magazzeno vetrerie e bottiglie di Francia, Sampierdarena via Cristoforo Colombo. Genova, p. S. Matteo.
Massullo Pietro, via Servi 28.
Magnanti Angelo, via Grazie.
Noli Colomba, via Colombo 21.
Oliva Raffaele, piano Sant'Andrea, 12.
Parodi Margherita, Canneto il Lungo 93.
Pavero Francesco, via S. Vincenzo 404.
Pedemonte Luigia, via S. Vincenzo 90.
Pittaluga Colomba, v. del Campo,
Poggi Giuseppe, p. Soziglia.
Priano Nicolò, via Brera 7.
Radif Pio, via San Lorenzo 23. e via Arcivescovato.
Ratto Raffaele, v. Lomellini 42.
Revello Giuseppe, via Prè 166.
Risetto G. B., via Fosse del Colle 38.
Risso Lorenzo, via Maddalena,
Rossi vedova e figli, piazza Posta Vecchia.
Sappia Filippo, via S. Luca.
Sappia fratelli, p. Luccoli.
Solari Luca, via Ravecca 22.
Suetta Giacomo, sal. Pollajuoli 4.
Tassara Maria, via Milano.
Tomasinelli fratelli, piazza Postavecchia 8.

Traverso G. B., via Maddalena.
Variglia Bartolomeo, via Giulia, e via Luccoli.

TESSUTI

Albergo dei Poveri, via Brignole Sale Deferrari.
Amar Beniamino, via Nuova.
Anielli Carlo (mediatore), vico Mele 2, 3,
Baffico Giuseppe, via Assarotti 3.
Bayon Pietro, piazza S. Luca 5.
Bernucca Giacomo, v. Giulia 4.
Bertollo Giov., p. Luccoli.
Biale Bartolomeo, via Ponticello 74.
Biffo Antonio, via S. Lorenzo, vicino a piazza Raibetta.
Bindae Giangrandi, via S. Luca 10.
Bisagno Gerolamo, Soziglia.
Bixio Giovanni, p. S. Matteo.
Bosco Maurizio, via San Lorenzo 11.
Bruzzone e **Ricci**, v. Luccoli 26, 2.
Canepa Domenico, discesa San Siro 12, 5.
Canepa Stefano, p. S. Siro 2
Canfari Cugini, via Pelliceria 12.
Capellini Agostino, v. S. Luca 6
Casa Giuseppe, Stabilimento di tessitura Meccanica di tele e vele in canape e lino, Ronco Scrivia, Genova, Portello 5 1.
Casaccia Giovanni, via S. Lorenzo 275.
Cavalleri G. B., via Conservatori del Mare.
Chiappe Maria, via Grazie 8.
Clava e **Terracini**, via San Lorenzo 21.
Cocchi Nicolò, v. S. Bernardo 32, int. 3, scala a sinistra.
Carsanego Bartolomeo, Sottoripa.
Crocco fratelli, via Fassolo 25.
Crocco Giorgio, discesa S. Siro.
Curletto e figli, tessuti esteri e nazionali, piazza Grillo Cattaneo 5, int. 1.
D'Albertis Filippo, Campetto 8.
Deferrari A. C., v. Giustiniani 13.
Degrossi Giulio, p. Serriglio 4.
Dusio Giuseppe, fabbrica di calotte in tutti i generi con deposito di forniture *viziere fodre* ecc., a prezzi di fabbrica, via Archi 37 vicino a p. Ponticello.
Figari Antonio, vico dritto Ponticello 106.
Figari eredi, vico Notari 3.
Figari fratelli, Rivarolo.
Figari e **DeffERrari**, p. Marini.
Gerard fratelli Carlo e Giovanni, tessitura Meccanica di lini, canape, cotone e vele d'ogni genere, cotonine domestiche, Sampierdarena e Vignale di Serravalle Scrivia, Genova. vico Denegri 21.
Gibelli fratelli, via S. Luca 12, 1.
Grondona Pietro, s. Pollajuoli 12.
Luling Enrico.
Maione Angelo (coperte in lana), via Consolazione 48.
Marchini fratelli, p. Inferiore Pellicceria.
Morchio Vincenzo (panni), via Scurreria 40.
Muhamid di **A. Capace**, via Luccoli 19.
Muller Arnaldo, piazza S. Luca e via Assarotti 20.
Odetti Giuseppe e C., p. Oche 1, e salita S. Catterina.
Patris Gerolamo, via Nuova 5, e piazza Annunziata 20.
Patrone e **Schiaffino**, p. Invrea 8.
Passenti, **Roscari** e **Lucchini**, via del Campo 9.
Pettinati Franc., p. S. Luca 82.
Pitto Luigi, p. Giustiniani 6.
Raffo fratelli, Portofranco.
Ravenna Giovanni, S. Giovanni Vecchio.
Remaggi Giacomo, via Maddalena 32.
Rivara fratelli, via S. Luca 41.
Rolla fratelli, via Giulia 17.
Rolla G. B., via S. Marcellino 3.
Ronchetti Teresa, sal. Ripalta 10.
Rossi fratelli, via Caffaro 3.
Rotondo Lorenzo, v. Beretieri 4.
Ruscelli Angela, via Giulia 16.

Salvaia e **Basso**, via S. Luca 3.
Schlatter Giulio e C., vico Ferro Inferiore 4.
Schmeider (successori), via San Lorenzo.
Sirianni Gaetano, in fondo vico Notari 2, p. 1.
Solari Giac., via Ponte Calvi 3.
Tassara Angelo, p. Stampa.
Tedeschi I. e C., via Orefici.
Testa Paola, vico Filo.
Valle Giuseppe, via San Bernardo 22.
Varetti Dom., Canneto Curto 12.
Viani fratelli, piazza Campetto 9.

TINTORI E CAVAMACCHIE

Bardi Gius., vico Agogliotti 51.
Becchi G. B., vico Fucine 13.
Becchi Natale, vico Pevere 16.
Brindazzo Giuseppe, p. Ospedale.
Carenzo Stefano, Carmine.
Caruta Pietro, via Colle 22, 4.
Castello Luigi, vico Cuccagna 1.
Castello Marcello (in pelli da guanti), via delle Bernardine 21.
Galleano Andrea fu Francesco G. B., **Galleano** di Francesco salita Favagreca.
Gardi Giovanni, vico Tintori 9.
Lanata Nicolò e **Siri**, v. Capriata.
Medici Alessandro, via Consolazione 68.
Mecca Giuseppe, via S. Sebastiano 9.
Oberti Ermenegildo, via Porte d'Arco 16.
Origone Gius., vico Cannoni 15
Petit Aug., v. S. Sebastiano 7.
Pollak Amedeo, sal. Cappuccine.
Romero Gius., v. S. Giuseppe 5.
Tanlungo Domenico, dietro i forni, salita Prione.
Vivaldi Benedetto, vico Macelli Soziglia.

TIPOGRAFI

Artisti Tipografi, via Giustiniani 17.
Beretta e **Molinari**, via S. Bernardo 8.
Bruzzone Casamara, p. Cinque Lampadi.
Calvetti Francesco, p. Scuole Pie.
D Asta Carlo, v. Maddalena 28.
Fasiola Ermanno, sal. Cronici.
Ferrari Luigi, via Servi.
Lavagnino cav. Ludovico, vico Vegetti.
Martini Pietro, p. Forni 7.
Massoero Stefano, via S. Bernardo 21.
Moretti Andrea, via Luccoli.
Olivari Pietro, casa Artigianelli e piazza Nuova.
Pagano Fratelli, via Luccoli 32.
Pelas Fratelli, p. S. Marta 39.
Sambolino Luigi, sal. Arcivescovato 3.
Schenone Camillo, p. Invrea 8.
Schenone Gaetano, via Maddalena 26.
Valente Santo, via Maddalena.

TORTE E FARINATE

Anfosso Margherita, via S. Filippo 8.
Bedin, piazza Ponticello.
Canepa Domenico, S. Chiara 3.
Castello Giov., via S. Giorgio 2.
Dellacasa Stefano, via Borgosacco 28.
Ghio Luigia, via Grazie 38.
Laura Rosa, vico Borgosacco 1.
Origone Gius., via Porta Pila 95.
Peodola Agost., v. Maddalena 23.
Rebolino Natale, via Milano 26.
Rossi Lorenzo, via del Campo.
Traverso Maria, via Prè 97.
Varni Margherita, via Portoria.

TRATTORIE E LOCANDE

Bavastro Gius., trattoria dell'indipenza Italiana, vico Oliva 1.
Bonera L. e fratelli, albergo di Genova, p. Carlo Felice.
Borgarello Gius., Hôtel Trombetta et Hôtel de la Ville, via Banchi 2.

Bottacchi Felice, Hôtel d'Italie et Croix de Malte, via del Campo 10.
Bottacchi Antonio, albergo di Milano e Pensione Svizzera, via Balbi 34.
Cento Cannoni, v. Carlo Alberto.
Commercio, p. Scuole Pie.
Confidenza (La), v. Carlo Felice.
Delbò Antonio, via Carlo Alberto 51 e via Prè 72.
Delindati Luca, v. S. Bernardo 17.
Dellacasa Giorgio, Campetto 9.
Filippo Luigia, piazza Rifugio.
Flecchia Giuseppe, Hôtel Anglais et Pension de Londres via Balbi.
Gandolfo Lorenzo, vico Cicala 8.
Gatti Pietro, v. del Campo 2.
Giacomelli Alessandro, Albergo e Trattoria della Corona di Ferro. Tavola rotonda e servizio alla Carta, p. del Ferro.
Gionatelli Giov., vico Belle Figlie.
Grossi Giac., via Carlo Felice 9.
Leonardini Pietro, via S. Luca 5.
Martini Margherita, v. Prè 59, 1.
Morando Giacomo, Conservatori del Mare 22.
Morchio Franc., vico S. Sebastiano.
Muria Damiano, v. Monachette.
Occhetti Domenico, via Ponte Reale 2, e via S. Pancrazio.
Penco Emanuele, trattoria Elvetica, v. Canneto il Curto 6, presso S. Giorgio.
Pilotti Stefano, via Vallechiara 2.
Podestà Maria, via Grazie 13.
Quartero Lorenzo, albergo Rebecchino, via Nuovissima 1.
Raffaeli Raff., Canneto il Lungo.
Repetto Giuseppe, via Carlo Alberto 17.
Rossi Luigi, via Canneto 25.
Rossi Giovan., vico Parmigiani.
Rosso Antonio, sal. S. Siro.
Saccomanno G. B., p. Serriglio.
Sasselli Carlo, Hôtel Victoria, p. Annunziata.
Smith William, vico Denegri 8.
Solari Carlo, vico S. Raffaele 2.
Tassara G. B., p. S. Siro 11.
Tavella Gius., p. Teatro Carlo Felice.
Torpio Luigi, p. Fossatello.
Traverso Giov., p. Raibetta 201.
Turris Giov., via Scuole Pie.
Universo, via Carlo Alberto.
Vico Vittorio, vico Borgosacco.

TREBBIATRICI E LOCOMIBILI

Della Beffa Giacinto (figlio) sotto il patrocinio di S. M. il Re d'Italia, p. Acquaverde.

TUBI DI CANEPA E GUTAPERGA

Tassara Bartolomeo, Quattro Canti S. Francesco e via S. Luca 58.

TURRACCIOLI *(Fabbricanti)*

Arnaudon Tuttisanti, piazzale Trecorone.
Barone Camillo, sal. S. Francesco di Paola, 4.
Beffagna Alessandro, via Lagaccio, 1.
Comadina Gerardo, p. Statuto e piaz. Luxoro. 10.
Foppiani Giovanni, sal. S. Catterina, 1.
Mundula Michele, turraccioli al coltello e vendita di sugheri di Sardegna, stradone S. Agostino, 15.
Ondano Emanuele, sal. S. Francesco di Paola.
Podestà G. M. Sampierdarena e piaz. Pelliceria, 5.
Remus Giuseppe, piaz. del Ferro.
Scala fratelli. sal. Bianchetti 2.

UFFICI DI PEGNI

Arecco Maria, via Servi, 42.
Bacciocco Vittoria, vico tre Re Magi.
Bertora Antonio, vico S. Vincenzo, 1. 1.

Carobbio Vittorio v. Moconesi, 1.
Caprile Carlotta, Ponticello.
Consigliere Vincenzo, vico Gelsomino, 1. 2.
Carta Paola, vico Nuovo Ponticello, 17.
Dell'acella Luigi, v. Pizzacurlo, 4.
Dalluchi Emilio, vico Casana, 4.
Demarchi Francesco, Orti Sant'Andrea, 15.
Devoto Colombo, v. Garaventa, 6.
Gatti Domenico, v. S. Teodoro, 21.
Gotthilf Carlo, vico Nuovo Ponticello, 14.
Lipani Maria, via Prè, 76.
Malagamba Luigi, vico Voltalione, 2.
Penso Luigi, via C. Alberto, 53.
Pitto Luigia. Piccapietra, 4,
Prato Francesco, v. Lavagna 2.
Raffo Filippo, vico S. Sabina, 3.
Bastellino Concetta, sal. Carbonara, 61.
Razeto Teresa, v. S. Vincenzo, 1.
Rebolino Maria, via Milano, 40.
Sessarego Nicolò, via Orti S. Andrea, 10.
Torricelli Rosa, via Servi, 35.

UFFICIO DEL GAZ

Amministrazione e Direzione, via Lomellini pal. Durazzo.
De-Vittry, Direttore v. Assarotti.

VELLUTI *(Negozianti)*.

Calcagno Catterina, via San Donato, 4.

VENTAGLI

Solimano Franc. sal. Pollajuoli 4.

VERNICIATORI E COLORITORI

Abbondanza Santo, vico S Sebastiano e via Giustiniani.
Appiani Dom., p. Giustiniani 20.
Arata Angelo e Giac., v. Balbi.
Bernati Giuseppe, p. Ospedale
Bisio Francesco. vico Indoratori
Bonino Frances., sal. Piola 12,3
Calcagno Nicolò, via Fieschi 18.
Canepa Alessandro, vico Indoratori 26.
Carpaneto Raff, vico Foglietta.
Centenaro Bened., vico Brera 21.
Ceretti Costantino, via Convalescenza 17.
D'Amico Giacomo. v. del Colle 61.
Danese Gio Batta, via Carlo Alberto 226.
Danovaro Pasquale, p. Defranchi.
Delucchi G. B., p. Embriaci 5.
Durante Gius., vico Salvaghi 22.
Gallino Aveto, via Caffaro 7.
Gandolfo Carlo, via Galata 52.
Gavotto G. B., v. S. Giuseppe 39.
Gheisi Carlo, via Alabardieri 3.
Ghiglione G. B., vico Indoratori 9.
Ghigliotti Francesco, p. Veneroso.
Gianello Gius., p. del Ferro 6.
Lombruschini Agostino.
Malatesta Raimondo, p. S. Matteo 16.
Moneta Giuseppe, via Galata 8.
Montano Franc , v. Fassolo 37
Nicora Antonio, via S. Cosmo.
Olivieri Franc. v. Mascherona.
Parodi Paolo, via Assarotti 18.
Peverelli Giusep., Borgosacco 20.
Pisano Luigi, via Balbi.
Profumo Giac., via S. Lorenzo.
Rivanera Bartolomeo, Borgo Lanajuoli 78.
Rocca Dom., vico Pellissoni 36.
Ronco Gius., via Garibaldi 4.
Sacco G. B., p. Ferro.
Salvi Francesco, p. S, Siro 1.
Scotto Giuseppe, vico dietro il Coro Vigne 3 e p. Raibetta 45.
Scotto Nicolò, vico Indoratori 30.
Storace Vittorio, p Cernaja.
Taveggia Pietro, v. Consolazione.
Torre Luigi, via Maddalena.
Tubino Paolo, via S. Vincenzo.
Verzura Ang., v. Giustiniani 16.
Xerbò Giuseppe, sal. S. M. di Castello.
Zunino Francesco, v. S. Agnese.

VETRAI

Abbondanza Santo, v. S. Sebastiano e via Giustiniani.
Barbagliotti Nicolò, via S. Benedetto 128.
Carbone Giovanni, via Fassolo.
Carbone Marcello, p. Vigne 35.
Casareto Michele, Sottoripa 94.
Compiano Gius., m. S. Chiara 46.
Cuneo Luigi, arch. S. Siro.
Dellepiane Carlo, vico Indoratori 39.
Fume Pietro, p. Ospedale.
Massardo And.. v. Indoratori 24.
Napoli Genn., Canneto Lungo 13.
Penco Agostino, vico della Speranza.
Poggi Lorenzo, p. S. Domenico.
Ponte G. B., via Prè 168.
Sciaccaluga Giovanni, Campetto.
Solari Angelo, via Fieschi 22.
Valdettaro Frances., p. Serra 16.
Valle Michele, via Giustiniani 3.
Venini Carmine, v. Postavecchia.

VETTURE

Servizio di Vetture Omnibus — Vetture d'ogni genere — Servizio di Carrozze per carico e scarico merci nel Porto di Genova — Dirigersi alla **Società Ligure di Trasporti**, p. S. Domenico 34, 2.

VIABILITÀ SINATRITO

Bogatta G. B., invenzione privilegiata in Italia ed all'Estero, Marassi.

VINO *(Negozianti)*

Angeleri Carlo, sal. Cannoni, 2.
Bavastrello Bernardo, esteri e Nazionali, v. Maddalena 1. 20.
Bennati Raffaele, salita Montebello, 5.
Bertamino Ant., v. Grazie, 15. 5.
Bertamino Luigi, v. Nuovo Ponticello, 3.
Bessaccia Nicolò, via San Bernardo, 44.
Bottaro G. B., v. Campanaro, 60.
Bottasso Giuseppe, via C. Alberto, 35.
Bovone Matteo, con stabilimento in Novi, e magazzino piazza Posta, vico Stella, 4, e 5.
Canepa Andrea, vico Molo, 17.
Canepa Paolo, vico Spada, 13.
Caraccioli Carlo, vico Angeli, 2.
Carensi e **Bono**, via Scuole Pie, 4.
Casati Enrico, piaz. S. Matteo, 1.
Cassanello e **Galliano** p. Lepre.
Castello Filippo, sal. S. Matteo, 1.
Chiappori Federico, via degli Archi, 43.
Crocitti Francesco, vini della Sicilia, piaz. Valoria, 5,
Dotto Severino, vico Tacconi, 33.
Drago Giuseppe, p. Garibaldi, 13.
Drago Vincenzo, via al Ponte Calvi.
Drolo Carlo via S. Donato, 11.
Ferrero Antonio, piaz. Posta, via Palestro, 12, e via San Giuseppe.
Ferrero Gio. Batta. via Vallechiara, 63.
Pierone Benedetto. v, Lomellini.
Frumento Francesco, via San Vincenzo, 87.
Gagna Francesco, via Palestro, 2.
Gancia fratelli, e C. via Lomellini, 21.
Garbuggino Luigi, via San Giacomo e Filippo, 31.
Gasparino Mauro, vico Sottile.
Ghersi Giuseppe, vico Casana. 15 e S. M. degli Angeli, 5.
Grani Lorenzo, via S. Donato, 9.
Giavotto Giuseppe, piaz. S. Sebastiano, 8.
Grasso Giovanni, via Carlo Alberto, 164.
Lanza Defendente, piaz. Erbe, 4.
Mattarana Giacomo, piaz. San Siro, 2.
Mora Giovanni, via Maddalena.

Mora Paola, via S. Bernardo, 45.
Pasqualetti Carlo, p. Ponticello.
Pastine Gregorio, piaz. S. Bernardo.
Pedemonte Giovanni, via Maddalena.
Pendibene fratelli, Ponte Mercanzia.
Pendola Anna, salita Ripalta, 8.
Perino Domenico, vico inf. del Ferro.
Perroni. Ratto e C., successori di L. **Oedart**, deposito di vini rossi e bianchi da pasto, vini asciutti vecchi, spumante in bottiglie, via S. M di Castello 27.
Persico Francesco, mura Santa Chiara.
Picco Giuseppe, sal. Portafico, 19.
Prato Cesare, piaz. Cambiaso
Raggio Serafino, v. S. Sebastiano.
Roncallo Carlo, vico Argento, 8.
Salis Innocenzo, vico dritto di Ponticello.
Serra Paolo, Mura Marina, 5.
Società Enologica Italiana, piaz. Campetto, 7. 1.
Società Enol. Astigiana, stabilimento principale in Asti, con succursale in Cannelli, Strevi, Barolo, Genova, piaz. Campetto.
Tagliavacche Antonio, salita S. Catterina, 5.
Tagliavacche Franc., v. Oro 22
Traverso cav. Giacomo, dietro il Coro delle Vigne.
Vacca Maria, via Bianchetti.
Vacchino Fratelli, vico Rovere.
Vallebuona Pietro e Federico, sal. S. Matteo 7.
Vergetti Giovanni, via S. Bernardo 23.

ZOLFANELLI

Torre Federico, della fabbrica De-Medici, via Garibaldi.

ZOLFO E ZAFFERANO

Ageno Francesco, Sottoripa 10.
Barabino fratelli, v. S. Giorgio 2.
Burt Giuseppe, Canneto Curto 13.
Callero Domenico, piazza Caricamento 296.
Ferrero Albino, vico Cartaj 7.
Guidone G. e C., via Orefici 6, int. 7.
Vidal Rodolfo, sotto i Portici Vittorio Emanuele 4, p. 1.

ZUCCHERI *(Raffinerie)*.

Compagnia Nazionale — **Remorino** G. direttore.
Società Lig. Lomb. — **Tillmanus** W. direttore.

N. B. Occorsero nella GUIDA molti errori di stampa, troppo per correggerli, per cui prego i lettori a voler perdonare a Me ed al Proto, promettendo, nella ristampa, di fare il meglio possibile perchè ciò non s' abbia più a verificare.

AGGIUNTE, CORREZIONI, VARIAZIONI E TRASLOCAMENTI AVVENUTI DURANTE LA STAMPA DELLA GUIDA

FERROVIA DEL GOTTARDO

Herzog Ferr, Presidente.
Schweizer, segretario.

CONSOLI

Baumberger Paul, vice Console degli Stati Uniti, residente a Genova, in luogo di **Valerio** Giuseppe, vedi pag. 388.
Quartara G. B., in luogo di **Guartara**, vedi stessa pagina.
Merlé dott. Ernesto, in luogo di **Merli**. pag. 389.

AMMINISTRAZIONE DI P. S.

Dogliotti, ecc., traslocato, vedi pag. 418.

TRIB. CIVILE E CORREZIONALE

Pecchini Giacomo, in luogo di **Cybeo** Carlo, da aggiungersi vedi pag. 422.

COMMISSIONE LOCALE PER LE IMPOSTE DIRETTE

Goggi cav. Nicolò, in luogo di **Crocco** comm. Antonio, vedi pag. 427.

CAMERA DI COMMERCIO

Bertolotto Francesco, **Lavarello** G. B., **Repetto** G., **Mortola** Giovanni, **De Albertis** B., **Pescetto** L., da aggiungersi e da cancellarsi i sig. **Figoli** Carlo, **Durante** Natale. **Gandolfo** L. B., vedi pag. 432.

ALBERGO DEI POVERI

Ferrea G. B., Direttore morto e ancora da supplire, vedi pag. 444.

CARABINIERI REALI

Lenzi Lorenzo, in luogo di **Lenzi** Luigi, vedi pag. 449.

UNIVERSITÀ

Figari cav. Francesco, morto.
Bò grand' uff. Angelo, morto; tuttavia da nominarsi i successori.

R. SCUOLA TECNICA OCCIDENTALE

Dell' Isola Ernesto, da aggiungersi ai prof. di Matematiche.
Haller Gius., morto, vedi pagina 460 461.

FUOCHI ARTIFICIALI

Fabbrica Autorizzata, via Montessano 2.

COMMISSIONARII

Percile Angelo Emanuele, vico Carlone 1, da aggiungersi vedi pag. 550.

Sorisio Bartolomeo, a voce di **Soririo** Bartolomeo, vedi pagina 550.

OSTI

Bisio Giovanni, Quattro canti di Portoria, in fondo di via Giulia, vico Rivotorbido 2. da aggiungersi v. pag. 584.

MATERASSI

Barlando Lorenzo, materassaio della R. Casa, via Luccoli 45, Sampierdarena, via Vittorio Emanuele 24, da aggiungersi vedi pag. 581.

LEGNAMI

Raimondo Bartolomeo fu Sebastiano, Sampierdarena via Demarini 38, invece di **Raimondo** fratelli, vedi pag. 565.

CORTE D'ASSISIE

Leveroni avv. Michele (morto), vedi pag. 421.

AVVOCATI

Amoretti Oreste, piazza S. Matteo, da aggiungersi v. pagina 481.

PASTE E SEMOLE

Garibbo Giovanni di Giuseppe, fabbrica in Rivarolo, Genova via del Campo 9, da aggiungersi vedi pag. 592,

OLII

Garibbo Giovanni di Giuseppe, magazzeno in Sampierdarena, da aggiung., vedi pag 580.

COTONI

Rolla Francesco fu Felice, filatore in cotoni, piazza San Marcellino 3, da aggiungersi vedi pag. 551.

COLONIALI

Invernizio e **Bersani**, vico Cartai, da aggiung. vedi pag. 547.

NOLEGGI E SICURTÀ

Colombo Teodoro, agenti marittimi, speditori di merci e passeggieri per le Americhe ed altri porti esteri, dietro il Coro di San Luca 4, da aggiungersi vedi pag. 578.

Ferretti e **Repetto**, trasporti e spedizioni di passeggiere, via S. Luca 10, da aggiungersi.

COPERTE E DRAPPERIE

Maine Angelo, via Consolazione, 48.

GUANTI

Solari, Arduino e C., rilevatori di Bartolomeo **Balestrero**, via Carlo Felice 20, v. pag. 560.

LAVORI IN ASFALTO E LAVA

Salvago Eugenio (impresario), ferramenta per costruzione di case, piazza Marsalla 4.

MANICOMIO
(*vedi pag.* 176).

Verdona cav. Luigi, Direttore, che fa pure l'Uffizio di Medico interno.
Botto Luigi, ispettore.
Dellacasa Antonio, controllore
Garibaldi Luigi, medico assist.
Gramondo Agostino, medico sup.

Podestà Lorenzo, chirurgo sup.
Tribone Francesco, idem.

R. SCUOLA NORM. FEMMINILE

Ad ispettrici, a norma delle ultime elezioni, vennero nominati le signore:
Boccardo Sofia, **Boccardo** Beatrice, **Issel** Bianca, **Susini** Catalina, **Tarchioni** Carolina, **Garasino** Cornelia, **Gallo** Maria, **Petriccioli** Cunegonda, **Bixio** Adelaide, **Ferro** Carlotta, **Morgavi** Jeny.

SCUOLE ELEMENT. SUPERIORI

da aggiungersi:

SCUOLA CIVICA FEMMINILE
ELEMENTARE SUPERIORE
CON MINERVALE.

Consiglio Direttivo.

Federici comm. Nicolò, Presid.
Bozzo avv. Pantaleo.
Argento Luigi.
Molinari Cesare.
Parodi Enrico.
Castelli Carlo.
Patrizi Temistocle.
Morro cav. Giuseppe.
Crocco comm. Antonio.
Boccardo comm. Gerolamo.
Celesia avv. Emanuele.
Cerruti avv. Ambrogio.
Daneo G., Prov. agli studi.

FARMACIE E MEDICI

Farmacia **Raffo** Ottavio.
Bisio Pompeo Pietro (morto), vedi pag. 498.

Maragliano Edoardo, in luogo di **Maragliano** Cinorio, v. p. 492.
Battilana Giuseppe, via Caffaro, in luogo **Battilana**, v. pag. 494.

INGEGNERI ED ARCHITETTI

Zanogli Nazareno, da aggiungersi.

SCULTORI IN MARMO

Costa Pietro, da aggiungersi. v. pag. 505.

MUSICA

Sivori Camillo, da aggiungersi vedi pag. 507.

PORTOFRANCO

Parodi Pasquale fu Felice, Quartiere S. Bernardo 19, tessuti a maglia lana e Cotone, da aggiungersi vedi pag. 520.

AGENTI DI CAMBIO

Barabino Attilio di Gerolamo, **Beretta** Ugo Guido di Pietro, da aggiungersi, v. pag. 524.

AGENTI DI COMMERCIO

Muralt Rodolfo, ditta cessata col 31 Dicembre, vedi pag. 527.

CALZOLAI

Cortese Stef., via S. Lorenzo, 29, da correggersi il numero a questo modo: 249 e 231.

CARBONI E GHISA

Caprile Tito, da aggiungersi, vedi pag. 542.

FONDITORI

Lippi Raffaele (in Bronzo), Porta Pila, vedi pag, 559.

GRANAGLIE

Alimonda Antonio, p. S. Matteo, p. Danovaro, da aggiungersi, vedi pag. 560.

SOCIETÀ ACCADEMICA ITALIANA FILODRAMMATICA
TEATRO DEL FALCONE
(Via Balbi)

Delpino Pietro, Presidente.
Calzgari G. B., vice-presidente.
Wantrain Cavagnari, consigliere.
Piccaluga Calisto, id.
Ivaldi E., id.
Gallo P., id.
Molfino G. A., id.
Corsanego S., id.
Oggiero A., id.
Pizzorno N., id.

SOCIETÀ FILODRAMMATICA LIGURE
AL TEATRO COLOMBO
(Portoria).

Brusco avv. Enrico, Presidente.
Oneto Domen., vice-presidente.
Monticelli Enrico, id.
Lagomarsino Luigi, cassiere.
Rivera Francesco, economo.
Fontana Luigi, controllore.
Ravano Francesco, direttore di palcoscenico.
Ginoti Giacomo, segretario.
Fravega Filippo, id.

SOCIETÀ MUTUA COOPERATIVA LIGURE

Sivori cav. Giuseppe, Presidente.
Degrossi Bernardo, vice presidente.
Fontana Giovanni, consigliere.
Zembi Tommaso, id.
Ruzza Tommaso, id.
Ravenna Giovanni, id.
Berlingeri Antonio, id.
Bruzzone Francesco, id.
Firpo Giovanni, id.
Villa Gio. Battista, id.
Corsi Gaetano, id.
Monticelli Enrico, censore.
Demaurizi Giuseppe, id.
Tassara Michele, arbitro.
Semino G. B., id.
Ghigliazza Luigi, id.
Tarditi Carlo, id.
Clava Anselmo, id.
Strini cav. Ernesto, cassiere.

SOCIETÀ GENOVESE PER LA COSTRUZIONE DI CASE PER GLI OPERAI

Bonzi Giuseppe, Presidente.
Saliva Luigi, vice-presidente.
Firpo Giovanni, id.
Valente Giuseppe, consigliere anziano.
Frigerio Luigi, id.
Lesca G. A., consigliere.
Fuselli Francesco, id.
Anfosso Santo, id.
Rapetto Lorenzo, id.
Taverna G B., id.
Trucco Angelo, id.
Formento Giuseppe, id.
Mosto Giuseppe, id.
Marcenaro Tomaso, id.
Marchese Giuseppe.
Lena Camillo, Segretario.

CIRCOLO FILOLOGICO E STENOGRAFICO
(Salita Pollajuoli, n. 13).

Virgilio Iacopo, Presidente.
Gallardi Enrico, direttore degli studii.
Faggiani Severino, segretario.

Sezione maschile.

Arelli prof., Lingua inglese, inferiore.
Isnard, id. superiore.
Eordegh prof., Lingua tedesca, inferiore.
Fritsch prof. Maurizio, id., corso superiore.
Gandolfo prof., Franceseo lingua spagnuola.
Raymond prof., Lingua francese, superiore.
Molan G. G., id., inferiore.
Rocca Alessandro, stenografia.
Fenzi Felice, lingua ebraica.

Sezione femminile

Signora **Rozzano Bacigalupo**, lingua francese, inferiore.
Molan G. prof., id. superiore.
Signora **Anelli Bowler**, lingua inglese, inferiore.
Signora **Stockes** Elisa, id. superiore.
Signora **Dezwonner** Elisa, lingua tedesca inferiore.
Fritsch prof. Maurizio, id. superiore.
Dabove prof. Giuseppe, calligrafia.
Signora **Deswonner** Elisa, lingua spagnuola.
Gallardi Enrico, prof. di declamazione.

Comitato di Patronato

Molfino Amalia **Feletti**, Presidentessa.
Casa Maria, vice-presidentessa.
Galardi Cristina **Kuster**, id.
Celesia Enrichetta, segretaria.
Morchio Ernesta nata **Bernabò**, patrona.
Carpineti Adele nata **De-Brossait**, id.
Peloso Margherita **Edlman**, id.
Tarchioni Carolina, id.
Cabella Vittoria. id.
Richini Antonietta, id.
Borsotto Aurelia nata **Spinola**, id.
Castagnola Carlotta n. **Polle i**, id.
Parodi Amalia, id.
Anelli Emma **Bowler**, id.
Busnelli Luigia, id.
Busnelli Carcano Antonietta, id
Gando Luigia, id.
Ha i in Carlotta, id.
Ighina Vittoria, id.
Bertolotto Carlotta, id.
Gosf Ottavia **Pegrot**, id.
Ioranol Maria, id.
Boasi Caterina, id.
Smi lth Corinna, id.
Artara Giulia, id.
Della Chiesa Carolina, id.

Granet A. I. nata **Le Mesurier**,
Tedeschi Rosa nata **Tedeschi**, id.
Carbonelli, id.
Doria, id.
Chiessone, id.

ASSOCIAZIONE FARMACEUTICA LIGURE

Consiglio Direttivo

Della Cella Ignazio, Presidente.
Papa cav. Paolo, vice-presidente.
Lertora Nicola, dottor Colleg., cassiere.
Turri Giuseppe, segretario.
Albenga Lorenzo, consigliere.

COMMISSIONE MUNICIPALE

In conseguenza della discussione avvenuta il 30 novembre 1874 vennero nominati i seguenti per sorvegliare affinchè non venga arrecato nocumento a quanto è di ricordo storico, gloria e decoro della città:
Isola cav. Giuseppe.
Celesia avv. Emanuele.
Cevasco cav. Giovan Battista.
Alizeri cav. Federigo.
Carpineto cav. Francesco.
Ramairone cav. Lazzaro.

COMITATO LIGURE PER L'EDUCAZ. DEL POPOLO

Celesia avv. cav. Eman., Pres.
Cerruti avv. Ambrogio, vice pres,
Du-Jardin dott. cav. Giov. idem.
Virgilio prof. cav Jacopo, Consigliere.
Tollone prof. Nicolò, idem.
Rizzo prof. Lorenzo, idem.
Sartorio prof cav Michele, idem.
Travi prof. Giovanni, idem.
Gottardi prof. Audrea, idem.
Ruggia prof. Carlo, revisore dei conti.
Malatesta Luigi, idem.

SOCIETÀ DEL TIRO A SEGNO

L'Assemblea Generale del Tiro a segno in sua adunanza ordinaria del 10 gennaio nominava la Direzione pel 1875 nel modo che segue:

Garibaldi gen. Giuseppe, Presidente (per acclamazione).
Chiappe cav. avv. Paolo, **Podestà** bar. Andrea dep. v. pres.
Negrotto march. Lazzaro deput., **Garibaldi** Marco, **Scalzi** cav. Carlo, **Castagnola** avv. Stefano deputato, **Finocchietti** Antonio, **Barabino** cav ing. Michele, **Burlando** Antonio, **Stallo** Camillo, **Adamini** Enrico, **Arecco** Federico, consiglieri.
Carrara cav. Angelo banchiere, cassiere.
Traverso Raffaele, **Quinzio** Antonio, segretari.

REGI MINISTRI

Bonghi ministro della pubblica istruzione vedi pag. 384.

SINDACI DELLA PROVINCIA

Sampierdarena: - venne nominato **Baileydier** Luigi ,vedi pag. 395.
Mignanego - **Bonicello** Pietro, id
Borghetto Vara - **De-Negro** Francesco, vedi pag. 397.
Capraia - **Castagnone** Federico, vedi pag. 395.
Camogli - **Bertolotto** Fortunato, vedi pag. 394.

SCRITTORI

Avio Giacomo invece di **Avio** Giovanni vedi pag. 605.
Fasella cav; Felice, da aggiung.
Tardy prof. Placido, id.
Carlevaris comm. prof. Prosp. id.
Costa cav. canonico Angelo id
Nebbia cav. prof. Giuseppe, id
Accorsi avv. Egidio, Sarzana id
Rossi prof. Gerolamo, Ventimiglia, id.

TRIBUNALE DI COMMERCIO
(*Vedi pag.* 432)

da correggersi così:

Romanengo cav. Pietro, Presid.
Fontana cav. Agostino, riconfermato giudice.
Paracca cav. Lorenzo, idem.
Cabella Giorgio, idem.
Costa Raffaele, supplente.
Gambaro Edoardo, idem.
Pescia Filipp, idem.
Pozzoni Filippo, idem.

COMMISSIONI COMUNALI
d'Appello per le Imposte Dirette

Genova, vedi pag. 427.

Porto Venere

Celle Geronimo, Presidente.
Boccardo cav Ant., vice-pres.
Ciufia (di) cav. Antonio, membro effettivo.
Montefinale dott. Gabriele, **Pantini** dott. Lorenzo, **Bonanni** Gerolamo, membri supplenti.

Sarzana

Fiori Luigi, Presidente.
Bordigoni Vincenzo, vice pres.
Gropallo march. Giacomo, membro effettivo.
Bosio Luigi, **Capitani** Giuseppe. **Neri** Pietro, membri supplenti.

Cogorno

Massa Cristoforo, Presidente.
Chiappe Romualdo Benedetto, vice-presidente.
Vaccarezza Bartolomeo, membro effettivo.
Raffo Lazzaro, **Raffo** Gio. Batta, **Vaccarezza** Antonio, membri supplenti.

Lavagna

Sanmichele cav. Luigi. Pres.
Bianchi Nicolò fu Giovanni, vice-presidente.
Rocca Gerolamo di Bartolomeo, membro effettivo.
Repetto Bernardo, **Morchio** Dom., **Vignolo** Lorenzo, membri supplenti.

Savona

Gozo cav. Vincenzo, Presidente.
Tissoni cav. Carlo, vice-pres
Tognasso Paolo, membro effett.
Znnini Giovanni fu Francesco, **Assereto** Giovanni fu Paolo, **Ponzone** comm. Angelo, membri supplenti.

Finalborgo

Desciora Marco Antonio, Pres.
Gozo G. B. fu Felice, vice-pres.
Durante Pietro, membro effettivo.
Berio Giuliano, **Enrile** Domenico di Francesco, **Massa** cav. Felice, membri supplenti.

Finalmarina

Buraggi conte cav. Giovanni, Presidente.
Drione Benedetto fu Benedetto, vice-presidente.
Savega Gio. Batta. Nicolò, membro effettivo.
Corradi Paolo, **Bozzino** Emanuele, **Galuzzi** Giuseppe, membri supplenti.

Sestri levante

Gazzano rev. Luigi Presidente.
Bò avv. Leopoldo, vice-pres.
Garibotti Effisio, membro effett.
Massoni Agostino. **Lambruschini** Emanuele, **Muzio** David, membri supplenti.

Levanto

Grillo cav. Domenico, Presidente.
Nassola cav. Giacomo, vice-presidente.
Casanova Antonio, membro effettivo.
Mazzoni Agost., **Castelli** Ettore, **Passano** Manfredo, membri supplenti.

Torriglia

Garbarino Luigi, Presidente.
Crosiglia cav. Gius., vice-pres.
Zanni Adolfo, membro effettivo.
Zolesi Francesco, **Morando** Claudio, **Carbone** Agostino, membri supplenti.

Uscio

Risso Davide, Presidente.
Bacigalupo dottor Antonio, vice presidente.
Picasso Luigi fu Angelo, membro effettivo.
Garaventa Giuseppe, **Giuffra** Arcangelo, **Bisso** Francesco fu Santino, membri supplenti.

Andora

Divizio Clemente, Presidente.
Anfosso Carlo vice-presidente.
Beneccio Angelo, membro effett.
Tagliaferro avv. Giuseppe, **Ciccione** notaro Lorenzo, **Tabbò** Eluterio fu Bartolomeo, membri supplenti.

Calizzano

Leale avv. Gio. Batta. Pres.
Gazzani dott. Gius., vice-pres.
Corradi Daniele, membro effett.
Demichelis Paolo fu Michele, **Franchelli** conte Edoardo, **Carretto** Domenico, membri effettivi.

VEZZANO LIGURE

Paita Gio. Batta, Presidente.
Michelini dott. Luigi, vice-pres.
Spezia Nicolò, membro effettivo.
Riassoli Geronimo, **Rossi** Claudio, **Ferioli** cav. Lorenzo, membri supplenti.

CISANÒ.

Gerardenghi Ricci Antonio, Pres.
Galizia Pietro fu Franc., v. pres.
Vacca Domenico fu G. B., Membro effettivo.
Bonfante Luigi, **Nicolari** Pantaleo fu Nicolò, **Delfino** Domenico di G. B., membri supplenti.

MOLASSANA.

Spinola march. Igino, Presid.
Villa Giacomo fu Gius., v. pres.
Lagomarsino Eman, memb. effet.
Moinari Vincenzo, **Bevegni** Gio. B., **Paravagna** Nicolò, membri supplenti.

BOLZANETO.

Levrero Luigi fu Franc., Pres.
Parodi Fausto, vice-presidente.
Gastaldi Giuseppe di Emanuele, membro effettivo.
Ravaschio Andrea, **Campanella** Bartolomeo, **Cabella** Gio Batta fu Antonio, membri suppl.

CAMOGLI.

Ferro Fortunato, Presidente.
Denegri Filippo, vice-presid.
Borzone aolo fu Franc, membro effettivo.
Zennaro Giuseppe, **Avegno** Gio. Batta, **Olivari** Filippo fu Gio. Batta, membri supplenti.

SANTA MARGHERITA.

Giovo cav. Antonio, Presidente.
Vassallo Forte Dom., vice-pres.
Raggiò Gio. fu Agost. memb. eff.
Galuzzo Francesco, **Ricci** Vincenzo, **Repetto** Ambr., membri supplenti.

S. STEFANO D'AVETO.

Focacci Luigi, Presidente.
Pagliughi G. B., vice-presidente.
Guardincerri Pietro, memb. eff.
Biggibi Giuseppe, **Zolezzi** Pietro, **Fontana** Cristof., memb. suppl.

VARESE LIGURE.

Panizza Paolo, Presidente.
Bastari cav. Orazio, vice-pres.
Ghio Michel Angelo, memb. eff.
Rossi Francesco, **Rolandelli** Giacomo, **Depaoli** Agostino, memsupplenti.

SAMPIERDARENA.

Montano Nicolò, Presidente.
Oxiglia cav. Felice, vice-presid.
Arlorio Bartolomeo, memb. eff.
Canevari Gio, Battista, **D'aste** Benedetto, **Casanova** Gaetano, membri supplenti.

SAVIGNONE.

Scorza Giovanni Stefano, Pres.
Daglio Carlo, vice-presidente.
Granara Filippo, memb. effett.
Denegri Pietro, **Ricci** Nicolò fu Matteo, **Parodi** Stefano, membri supplenti.

LOANO.

Lavagna cav. Giuseppe, Presid.
Bernardi Giovanni, vice-Presid.
Grossi Leone, membro effettivo.
Casarotti Franc., **Marengo** Giovanni fu Giuseppe, **Durante** Pier G. B., membri supplenti.

PIETRA LIGURE.

Caviglia Nicolò, Presidente.
Accame cav. Emanuele.

Pozzo Giac. fu Bern., memb. eff.
Pegollo Luigi fu Giovanni, **Serrati** Giorgio fu Pietro, membri supplenti.

CHIAVARI.

Ravenna avv. Antonio, Presid.
Caneri avv. Lorenzo, vice-pres.
Rocca Domenico di G. B., membro effettivo.
Capurro Bartolom , **Bisagno** Bartolomeo, **Lanata** Bartolomeo, membri supplenti.

SPEZIA

Dinegro Cesare, Presidente.
Ferrari cav. Giacomo, vice-pres
Salvini ingegnere Gio. Batta. membro effettivo.
Vianti cav. Giuseppe, **Torri** Giuseppe, **Paita** cav. Gio. Batta, membri supplenti.

LERICI

Debenedetti conte Giuseppe Pres.
Roncallo Pietro, vice-presidente
Nardini dottore Alberto, membro effettivo.
Borghetti Francesco, **Caraffatti** Vincenzo, **Debenedetti** reverendo Francesco, membri supplenti.

BORGHETTO VARA

Luciani Luigi, Presidente.
Bollettini Luigi, vice-presidente.
Costa Costantino, membro effett.
Bollo Alessio, **Semenza** Emilio, **Galletti** Carlo, membri suppl.

CASTELNOVO MAGRA

Fazzi Giovanni, Presidente.
Torchiano Bernardo, vice-pres.
Tonarelli Alessandro, membro effettivo.

Giustiniani marchese Francesco, **Franciosi** Raf., **Biggini** Luigi, membri supplenti.

GODANO

Cerchi Angelo, Presidente.
Bertoni Giovanni, vice-pres.
Paganini Giovanni, **Pisani** Francesco, **Zolesi** Giuseppe, membri supplenti.

CELLE LIGURE.

Rosciano cav. Bernardo, Presid.
Gambetta Paolo, vice-presid.
Reccagno Alessandro, memb. eff,
Giusti cav. Lorenzo, **Spotorno** G. B., **Gavarone** Angelo fu Giuseppe, membri supplenti.

CICAGNA.

Arata avv. Nicolò, Presidente.
Bacigalupo, vice-presidente.
Cavagnaro Giuseppe fu Giovanni, membro effettivo.
Leverone Giuseppe fu Andrea, **Malatesta** Michele, **Bacigalupo** Carlo fu G. B., memb. suppl.

NEIRONE.

Bacigalupo cav. Carlo, Presid.
Deferrari comm. Gius., vice pres.
Debarbieri Francesco fu Gio Batta, membro effettivo.
Deferrari cav. Carlo, **Rosasco** G. B., **Gardella** Antonio fu G. B., membri supplenti.

VADO.

Oxilia Giuseppe fu Gius., Pres,
Frumento cav. G. B. vice-pres.
Gozo Giuseppe fu G. B., membro effettivo.
Cassaglia Domenico, **Berlingeri** Vincenzo, **Morixe** Gaspare, membri supplenti.

QUILIANO

Polleri Giacomo fu Luigi, Presidente.
Pertusio Pietro Francesco, vice-presidente.
Revello Lorenzo, membro effettivo
Buretto Lorenzo fu Antonio, **Brigoni** Giovanni fu Luigi, **Vadoni** Gio. Batta, membri supplenti.

RAPALLO.

Fascio Luigi, Presidente.
Nerero cav. Agostino, vice-pres.
Vallebella Bartolomeo, membro effettivo.
Cuneo Giuseppe, **Torriani** Giuseppe, **Solari** Giuseppe.

SASSELLO

Garbarini Federico fu G. B., Presidente.
Garbarini Bernardo, vice-presidente.
Ferrando Benedetto, membro effettivo.
Buschiazza Andrea, **Bigliatti** Giuseppe, **Garbarini** Tommaso, membri supplenti.

CASARZA.

Rioci Michele, Presidente.
Lucchetti dott Domen., v. pres.
Finocchietti Gius., memb. effett.
Vallaro Antonio fu Gio. Battista, **Finocchietti** Angelo, **Delbuono** Vinc. fu Pietro, membri supplenti.

S. COLOMBANO.

Sturla Stefano, Presidente.
Ginocchio Angelo, vice-presid.
Molinari Francesco, memb. eff.
Rocca Giacomo, **Trabucco** Giacomo, **Sturla** Giuseppe, membri supplenti.



1973

INDICE ANALITICO ALFABETICO
DELLE MATERIE

Per l'Indice delle Materie della Parte Descrittiva, vedi. pag 375.





